Anno 119 Numero 184

LA STAMPA

Domenica 25 Agosto 1985

A PAGINA 2

Dibattito sulla proposta di Del Turco di accantonare i decimali

di Eugenio Palmieri

Luciano Lama

A PAGINA 5

Vertice Kohl Mitterrand uniti da infortuni spionistici

di Enrico Singer

François Mitterrand

I segnali della disoccupazione femminile

La donna nel cerchio

L'Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, ha comunicato giorni fa che la disoccupazione delle donne ha raggiunto in Italia, a giugno, la cifra di 1.387.000 unità, pari al 17,4% delle forze di lavoro femminili (l'insieme delle donne occupate e di quelle che cercano attivamente un lavoro). Si tratta del tasso di disoccupazione femminile più alto della Comunità. Solo otto anni fa la percentuale di donne in cerca di lavoro superava di poco il 12,5%: un balzo di cinque punti percentuali in un periodo così breve, pur tenendo conto dei problemi che oppone la misura del tasso di disoccupazione, è certo un evento di grande rilevanza sociale.

Il rapido aumento del numero di donne in cerca di lavoro, che sono ora oltre il 58% dei 2.400.000 disoccupati italiani, rappresenta un segnale di varie tendenze negative in atto nella nostra società, e forse di una positiva. Esso dice che per un numero crescente di famiglie con un solo reddito prodotto da un uomo, esso non è più sufficiente per mantenere il livello di vita considerato accettabile per lo strato sociale cui si appartiene. In molti casi, va aggiunto, questa unica fonte di reddito è stata decurtata da pensionamenti anticipati, periodi di cassa integrazione, e periodi più o meno lunghi — quando non definitivi — di disoccupazione. In tali famiglie la donna è chiamata a sopperire al declino del reddito prodotto dall'uomo. Può invece esser visto come un segnale positivo l'attenuarsi dei condizionamenti sociali e culturali che per tradizione hanno limitato l'autonomia della donna tanto nel cercarsi un lavoro fuori casa, quanto nel formarsi una famiglia non convenzionale o nel decidere di vivere sola. La nuova autonomia femminile si traduce quindi in una maggior ricerca di lavoro.

Che un numero così rilevante di donne non trovi lavoro pur cercandolo, talora per anni, pare imputabile a un circolo vizioso in cui è arduo trovare un punto debole al fine di spezzarlo. Le famiglie, e non solo quelle povere, fanno studiare le figlie meno volentieri dei figli: sono razionali, a modo loro, perché le prospettive di carriera dei maschi sono migliori. Le ragazze, quando possono continuare a studiare, scelgono in maggioranza studi letterari: hanno ragione anch'esse, poiché in tal modo sono più riparate dalla concorrenza maschile, e possono puntare all'insegnamento, per generazioni il maggiore sbocco occupazionale per il loro sesso.

Le aziende, private o pubbliche che siano, assumono le donne meno volentieri dei maschi. Le prime hanno la riprovevole abitudine, anche se al presente in forte calo, di fare ogni tanto un figlio, causa di lunghe assenze; inoltre si ritirano assai prima dei maschi dall'attività lavorativa (altro comportamento razionale da parte delle donne, oberate dal lavoro domestico, dalla figliolanza, e da un lavoro di norma meno qualificato di quello dei colleghi maschi). Per di più hanno titoli di studio troppo bassi, o inadatti. Investire in esse sotto specie di formazione, accumulazione di esperienze, affidamento di responsabilità, sembra meno conveniente a paragone degli uomini.

In quasi tutti i settori produttivi, ciò significa che le donne occupano in maggioranza gli strati inferiori della piramide gerarchica e professionale, mentre le poche che arrivano agli strati medi e alti sopportano costi molto più elevati degli uomini. Ma proprio il sovraffollamento femminile degli strati inferiori rende da un lato più probabile l'uscire quando l'azienda è in difficoltà, e più difficile l'entrarvi, specie se la congiuntura ansima. In tal modo perverso, un complesso di razionalità individuali e collettive produce l'irrazionalità d'un tasso di disoccupazione femminile più che doppio di quello maschile.

Il movimento femminista, così come le disposizioni legislative sulla parità di trattamento dei lavoratori dei due sessi, hanno finora inciso ben poco su tale circolo vizioso. Di fronte alla concretezza dei calcoli che presiedono alle decisioni individuali e collettive, modificare i modelli culturali non basta. Occorre modificare i fattori del calcolo. Uno sforzo mirato per migliorare dalla base la formazione culturale, tecnica e professionale delle giovani potrebbe essere un inizio.

Luciano Gallino

Sud Africa, in carcere 18 capi anti-apartheid

Durban. Scontri tra gruppi contrapposti anche sulle tombe, durante il funerale d'una vittima degli incidenti con la polizia

PRETORIA — L'annuncio di una marcia di protesta sulla prigione in cui è rinchiuso Nelson Mandela, leader dell'African national congress, ha inasprito la repressione in Sud Africa.

La polizia, infatti, temendo il successo del corteo e gli inevitabili echi internazionali, ha fatto arrestare 18 leader neri legati al cartello antiapartheid Udf, che risultavano fra i principali organizzatori della protesta.

Il ministro dell'Interno, da parte sua, ha fatto sapere che non sarà tollerato alcun assembramento.

A Lussemburgo intanto è stata messa a punto la strategia comunitaria nei confronti di Pretoria.

(Il servizio a pag. 4)

Gli effetti della legge La Torre in Lazio e Sicilia

Beni per decine di miliardi sequestrati ai capi mafiosi

Aziende agricole, partecipazioni azionarie, yachts, ville e auto di lusso - Interessati all'operazione della Guardia di Finanza anche Pippo Calò e Francesco Pazienza

ROMA — Altri 15 miliardi di beni sequestrati: questo l'ultimo colpo inferto alla criminalità organizzata dalla Guardia di Finanza, grazie alla legge Rognoni-La Torre. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato infatti, solo negli ultimi sei mesi, immobili, terreni, azioni di società, intere aziende il cui valore di mercato supera di gran lunga, oggi, quei 15 miliardi «desunti dagli atti di acquisizione». Intere fortune, insomma, sino a ieri intestate a persone note ma anche sospettate di far parte di cosche mafiose o organizzazioni camorristiche.

Fra loro c'è anche Francesco Pazienza, il faccendiere già al servizio del Sismi del generale Santovito, ancora in carcere a New York in attesa di essere estradato in Italia. Pazienza insieme con il socio Alvaro Giardili e Lorenzo De Bernardi, un procuratore d'affari legato ad ambienti dc, è sospettato di legami con la camorra in riferimento soprattutto alla questione degli appalti truccati dopo il terremoto in Irpinia.

Gli agenti del Nucleo centrale di polizia tributaria dopo mesi di indagini gli hanno posto sotto sequestro, oltre a numerosi appartamenti a Roma e a Latina, e ad una tenuta con annesso castello a Casale Monferrato, anche due società: la «Ascofin», che ha sede in Roma, a vicolo del Cinque; e l'«Aeragricola» cui venne affidato dalla Regione Sicilia il rilevamento «aerofotogrammetrico» dell'intera isola. Insieme con le azioni di quest'ultima società i finanzieri gli hanno sequestrato anche tre aerei e cinque elicotteri, di cui due in Brasile, una «Jaguar» e due «Rolls-Royce». Si era salvato solo il panfilo «Giulia settima»: quando gli agenti sono giunti a Santa Margherita, dove era ancorato, la barca era «provvidenzialmente» salpata da poche ore.

Altri nomi di spicco, accanto a quello di Pazienza e dell'italo-americano Vito Gangi (beni sequestrati per 3 miliardi), quelli di Pippo Calò, il «cassiere» della mafia arrestato mesi fa a Roma, e di Michele Ajello, coinvolto nelle indagini sulla «pizza-connection». Ad Ajello, coinvolto nel colossale spaccio di droga organizzato attraverso le pizzerie di proprietà di oriundi italiani negli Stati Uniti, la Finanza ha sequestrato l'azienda agricola e i terreni che possiede a Bagheria, per un valore complessivo di cinque miliardi.

Di poco inferiore (4 miliardi e mezzo) il «danno» subito da Pippo Calò: undici appartamenti in Roma, tra cui un immobile di tre piani in piazza Fontana di Trevi, 9 appartamenti a Porto Rotondo e tre ville fra cui quella di Poggio San Lorenzo, nei pressi di Rieti, dove la polizia, subito dopo il suo arresto, scoprì sette chilogrammi di eroina pura. Sequestrate anche le azioni di [illegible] società, vera e propria rete finanziaria attraverso la quale gli inquirenti ritengono che la mafia riciclasse il danaro sporco.

La maggior parte dei sequestri, avvenuta a Roma, nel Lazio e in Sardegna, per ordine dell'autorità giudiziaria di Roma e di Palermo, ha messo ancora una volta in mostra le difficoltà che gli agenti della polizia tributaria incontrano nell'applicazione della legge Rognoni-La Torre, ma anche la sua efficacia.

Solo in venti mesi — dalla sua promulgazione, cioè, avvenuta il 1° ottobre del 1982, al 30 giugno del 1984 — i patrimoni sequestrati sono stati 359 e quelli confiscati 108. Gli accertamenti patrimoniali e bancari 24.707 di cui 3987 (16 per cento) effettuati in Sicilia, 12.750 (52,7 per cento) in Calabria, 4024 (16,8 per cento) in Campania, 999 (4,1 per cento) in Lombardia, 2567 (10,6 per cento) nel resto d'Italia.

Accertamenti spesso difficili che comportano ricerche lunghe e minuziose presso centinaia di enti, uffici, banche, conservatorie dei registri immobiliari. Un lavoro, insomma, da specialisti. Valga un esempio: una volta per sequestrare una villa intestata ad un lontano cugino di un mafioso la Guardia di Finanza ha dovuto esaminare circa seimila documenti.

Ruggero Contedura

Alla vigilia della ripresa politica

De Mita riapre le ostilità

ROMA — L'attività del governo riprenderà la prossima settimana con un Consiglio dei ministri che dovrebbe cominciare ad affrontare i problemi lasciati irrisolti prima delle vacanze estive. Si va dal venerdì nero della lira alla legge finanziaria.

Problemi di non facile soluzione, anche perché le polemiche all'interno della maggioranza non sembrano attenuarsi. In una intervista, il segretario della dc De Mita ha lasciato chiaramente capire che rivendica al suo partito la presidenza del Consiglio e si è detto sicuro che in caso di «forti tensioni politiche» la dc avrà l'appoggio del presidente della Repubblica Cossiga.

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

E' la prima volta

Gheddafi all'Onu in autunno

All'Assemblea generale

Il leader libico Gheddafi

NEW YORK — Gheddafi ha deciso di andare a New York per partecipare alle cerimonie del 40° anniversario dell'Assemblea generale Onu, nell'autunno prossimo.

Sarà la prima visita del colonnello al Palazzo di Vetro e negli Stati Uniti, e certo creerà imbarazzo nel governo americano (come avvenne alcuni anni fa per Fidel Castro) che accusa il leader libico di essere un «finanziatore del terrorismo internazionale».

Gheddafi è l'81° capo di Stato o di governo che ha preannunciato la sua presenza a New York per la seduta.

Dopo i disastri delle ultime settimane una mappa delle situazioni di pericolo

Allarmata denuncia dei piloti italiani «Troppe carenze nei nostri aeroporti»

ROMA — I gravissimi incidenti aerei che hanno caratterizzato il 1985 ripropongono con drammatica attualità il problema della sicurezza dei voli. Molte sciagure potrebbero essere evitate non solo sottoponendo a più severi controlli gli aeromobili, ma colmando anche le lacune operative — a volte molto ampie — delle stazioni aeroportuali. La situazione, in Italia, per certi versi pesante, viene dettagliatamente denunciata dall'Anpac (l'Associazione dei piloti civili) in un aggiornamento del suo «libro bianco», pubblicato alcuni mesi fa, sullo stato operativo e tecnico degli scali nazionali.

Secondo l'Anpac, alle vecchie e ancora irrisolte problematiche (come la pubblicazione delle «carte ostacoli») si aggiungono «*nuove deficienze o degradi a volte significativi*».

Nel chiedere «*un riesame globale e specifico ed una riprogrammazione urgente del Piano nazionale aeroporti*», l'Anpac denuncia che in tutti gli aeroporti italiani «*è quasi totale*» l'inadeguatezza del servizio meteo di rilevazione e diffusione dei dati, in particolare di visibilità, per l'indisponibilità di strutture automatiche di rilevazione.

Fiumicino: oltre a segnalare carenze nell'area di parcheggio e nella segnaletica orizzontale, viene denunciata l'insufficienza degli impianti di luminosità, che è un elemento essenziale in caso di poca visibilità o pioggia. Anche le vie di rullaggio presentano carenze dovute a basso livello di pulizia con il rischio per i gruppi propulsori degli aerei di ingerire stracci, sacchi di plastica, sassi varie. Per le piste, poi, deve essere al più presto approntato un programma di misurazione dello stato di rugosità del manto per verificare il livello di coefficiente di frenata e in particolare occorrono «*urgenti interventi*» sulla pista 25 per eliminare le deficienze strutturali esistenti sulla pavimentazione.

Genova: la sua posizione orografica lo rende «*oltremodo critico*» per forti perturbazioni. Lo stato di degrado del manto della pista ha, inoltre, raggiunto limiti critici. I radioaiuti denunciano continue deficienze di funzionalità che ne limitano spesso in modo significativo l'operatività.

Alghero: l'inefficienza delle luci di segnalazione-ostacolo penalizza le operazioni notturne.

Napoli: la pista è di limitata lunghezza e letteralmente «inghiottita» dall'incontrollato sviluppo della zona urbana; la situazione delle radio assistenze è sempre critica per inefficienze continue e prolungate e lo spazio circostante lo scalo è fortemente interferito da un proliferare di stazioni private in frequenza radio.

Lamezia: è sprovvisto in gran parte della recinzione esterna per cui è possibile giungere sin sotto gli aerei senza il minimo controllo. Le infrastrutture elettriche sono «*assolutamente inadeguate*», la segnalazione orizzontale è inesistente, il servizio meteo risulta inadeguato.

Reggio Calabria: la situazione del manto delle piste è grave e la pista [illegible] «*è ben lungi da essere le pendenze nei limiti prescritti*», la rilevazione del vento è inadeguata così come le assistenze luminose al volo.

Catania: «*Le carenze e le disfunzioni di vario ordine e grado presentano un quadro operativo alquanto preoccupante, tale da richiedere un continuo controllo nelle diverse sedi onde stabilire livelli operativi di minima accettabilità*».

Palermo: il grosso punto critico della sicurezza operativa dello scalo è costituito dalla frequenza dei fenomeni derivanti dalle correnti variabili e anormali che rendono gli avvicinamenti ed i decolli «*estremamente critici*».

Milano Malpensa e Linate: le strutture delle piste e quelle radio-elettriche «*non sono assolutamente adeguate alle esigenze di operazioni in bassa visibilità*».

Pantelleria e Lampedusa: non sono disponibili in questi scali il servizio di controllo di torre e di avvicinamento. La mancanza del servizio costringe i piloti, durante le operazioni di decollo, avvicinamento ed atterraggio, ad assumersi tutte le responsabilità in caso di presenza di altri velivoli operanti nella zona.

Jumbo inglese bloccato a terra per un difetto al timone

LONDRA — Un jumbo della «British Airways», un aereo analogo a quello giapponese che dodici giorni fa è precipitato causando la morte di 520 persone, è stato trattenuto a terra all'aeroporto londinese di Heathrow dopo che è stato riscontrato un «difetto di scarsa importanza» al timone.

Un portavoce della «British Airways» ha detto che il difetto è stato scoperto durante un normale controllo. Sono stati rilevati piccoli fori in una guarnizione.

(Altro servizio a pagina 4)

Collisione con una nave nel Canale di Sicilia per la fitta nebbia

Affonda rimorchiatore Agip, 5 morti

Trapani. La vistosa falla nella prua del mercantile egiziano «Ambras», venuto a collisione con l'«Agip Munes» nel Canale di Sicilia a causa della fitta nebbia. Il rimorchiatore italiano è affondato, scomparsi cinque uomini dell'equipaggio. Recuperate due salme, salvi gli altri sette marinai (Servizio a pagina 6)

Negli Usa: rifiutato dalla scuola, seguirà le lezioni per telefono

Ryan, 13 anni, in esilio per Aids

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — E' il primo caso di «Aids apartheid tra i bambini»? «*Io non lo so* — dice al telefono Jeanne White —. *So soltanto che a mio figlio è stato impedito di andare a scuola perché è malato di Aids, nonostante tutti i nostri sforzi per spiegare che è un bambino come tutti gli altri e che non è pericoloso. Abbiamo lottato, poi alla fine ci siamo arresi. Anche il tribunale non ha accolto le nostre richieste: cos'altro dovevamo fare*»? Ryan White si è regolarmente iscritto per il settimo anno alla Western School di Kokomo, una città di 60 mila abitanti, nell'Indiana. Ma lunedì, giorno d'inizio delle lezioni, non potrà tornare in classe. I responsabili della scuola hanno rifiutato di iscriverlo, per paura che gli altri alunni possano ricevere il contagio dell'Aids dal loro vicino di banco.

Ryan seguirà le lezioni attraverso un apparecchio telefonico speciale, che gli consentirà di avvertire l'insegnante ogni volta che vorrà porre una domanda, e gli permetterà di rispondere da casa alle interrogazioni. «*In questi giorni il bambino ha la febbre alta, e non ha avuto modo di pensare alla scuola* — spiega la madre —. *Anche per noi la questione passa in secondo piano, vogliamo prima di tutto che guarisca, o che stia meglio. Ma presto, il problema ritornerà per lui come per noi. Non abbiamo rinunciato a far tornare Ryan in classe con i suoi compagni, quest'anno*».

L'Aids, sindrome da immunodeficienza acquisita, è entrata in casa White, a Kokomo, nel dicembre dello scorso anno. Ryan ha saputo di aver contratto la malattia che terrorizza l'America il giorno dopo Natale. Ha 13 anni, è emofiliaco, secondo i medici le trasfusioni di sangue sono state il veicolo per l'Aids. Negli Usa, i ragazzi all'incirca della sua età colpiti dallo stesso male sono oggi 149, mentre altri 104 sono bambini sotto i sei anni. Le indicazioni generali del governo americano dicono che questi ragazzi possono frequentare normalmente la scuola, senza pericolo. Anche nel caso di Ryan, i medici e lo stesso responsabile sanitario dello Stato hanno dato parere favorevole al suo ritorno in classe sostenendo che le sue condizioni non rappresentano un pericolo per gli altri studenti.

«*Ma noi abbiamo capito da mesi che nell'ambiente scolastico c'era imbarazzo e resistenza* — ci spiega Jeanne White —. *Volevamo garantirci l'iscrizione al nuovo anno già in primavera, la scuola ha chiesto di rinviare tutto a luglio. Ci siamo procurati tutta la documentazione medica e scientifica necessaria per chiarire il caso, l'abbiamo trasmessa alla direzione, agli insegnanti, al comitato dei genitori. Ma non hanno accettato Ryan. Abbiamo cercato di spiegare che l'Aids non si trasmette con la sola presenza: non c'è stato niente da fare*».

Oggi, dopo che il 16 agosto il giudice James Noland ha rifiutato di accogliere la richiesta della famiglia, sostenendo che il caso deve passare attraverso i normali canali scolastici, Ryan, secondo quanto racconta la madre, «*non capisce perché la sua classe lo rifiuta*». Gli piace la matematica, è appassionato di storia, sa che a Kokomo c'è stato un morto di Aids recentemente, nella comunità omosessuale, dove ci sono altri due malati. Sa che, senza una ragione di cui lui possa rendersi conto, gli è più difficile trovare amici.

Ezio Mauro

I vandali del telefono sono costati 5 miliardi

ROMA — I vandali del telefono, nel 1984, sono costati alla Sip cinque miliardi di lire. E' questa infatti la cifra calcolata per i danni e i furti commessi contro i telefoni pubblici installati nelle vie e nelle piazze di tutta Italia. E' una cifra elevata ma le cose in altri paesi vanno decisamente peggio: in Francia, ad esempio, nel 1983 i danni ai telefoni e alle cabine telefoniche hanno raggiunto la somma di circa 64 miliardi di lire, per salire l'anno scorso ad oltre 65 miliardi di lire (con 212 mila atti di vandalismo su 265 mila cabine).

In Italia, invece, gli atti di vandalismo e furto nel 1984 sono stati 87 mila sui 438 mila telefoni pubblici. Inoltre il fenomeno non ha mostrato la tendenza crescente di altri paesi: rispetto al 1980 le cabine telefoniche stradali sono aumentate del 48 per cento, mentre il numero degli atti vandalici è sceso a 67 mila.

Gli orrori del Libano sembrano corrompere anche il nostro linguaggio

Al supermercato cristiano

Se c'è un luogo ignobile, brutto, sempre uguale in centinaia di città, con gli stessi rumori, le stesse cassiere, gli stessi clienti, gli stessi prodotti in vendita, la stessa mancanza di sorriso e di rapporto umano è il *Supermercato*. Ma non sapevamo che potessero, anche loro, avere una religione, appartenere a un culto.

Parlando di una delle innumerabili sanguinarie nefandezze che si commettono in quel disgraziato Libano, un redattore del Giornale Radio ha detto che trenta-quaranta vittime erano il risultato di una auto-bomba fatta esplodere davanti a un *Supermercato cristiano*. Il linguaggio ha chiesa cristiana, pittura cristiana, letteratura cristiana, catacomba cristiana, niente di particolarmente emozionante, per la lunghissima assuefazione; ma *Supermercato cristiano* è una novità forte, un colpo.

Anche un colpo di nausea, per lo stridore dell'associazione e per l'immagine che gli è legata: locali pieni di brutti colori su cui è posta, per disonore (un disonore quasi da Golgotha, modernamente dissacrato), la qualificazione *cristiano* come se, non significando più quel che ha significato in passato, fosse ormai qualcosa di applicabile indifferentemente a tutto: poltrona cristiana, studio dentistico cristiano, tritacarne cristiano, lampadina cristiana, lavabiancheria cristiano, rock cristiano, stadio cristiano, infissi cromati cristiani, cucina scomponibile cristiana, sartoria cristiana, cartoleria, salumeria, latteria, carta bollata...

Ma è anche un rintocco lugubre della campana delle guerre religiose e civili totali. Nella Spagna del 1936 *rosso, nero, bianco*, qualificavano qualsiasi cosa, che diventava così oggetto di amore e di odio, e di odio cieco, freddo, distruttore. Ma nessun anarchico pur incline a bruciare conventi coi frati dentro, si sarebbe messo a sparare su un *mercato cristiano*, indiscriminatamente.

Segnalo, senza nessun biasimo per il redattore del Giornale Radio, l'espressione, che deve essergli venuta naturale e irresistibile, trattandosi del Libano, e non volendo allungare troppo dicendo «un Supermercato dei quartieri cristiani». Senza saperlo, creando *Supermercato cristiano*, ha messo in circolazione una voce e un'immagine che anticipano il linguaggio del prossimo terzo millennio cristiano, in cui forse, però, saranno più numerosi i supermercati che i cristiani.

Guido Ceronetti

L'episcopato messicano «Occorre pagare il debito estero»

CITTA' DEL MESSICO — L'episcopato messicano ha preso posizione sullo scottante problema del debito estero che affligge la maggior parte dei Paesi latinoamericani. Pur affermando che «è inaccettabile» il pagamento di interessi «eccessivi» da parte dei Paesi in via di sviluppo, si è dichiarato favorevole al pagamento dei debiti, «perché in esso sono coinvolti non solo i governi dei Paesi creditori, ma i risparmiatori, molti dei quali sono modesti lavoratori».

Padre Francisco Ramirez Meza, portavoce ufficiale dell'episcopato messicano, ha detto che «è indispensabile che il Paese sia cosciente delle sue responsabilità».

Tra pochi giorni riprende l'attività politica del governo

De Mita riapre le ostilità

Sostegno all'esecutivo, ma nuovo avviso a Craxi: «Non bisogna pensare che i ruoli sono predeterminati a prescindere dalla volontà popolare» - E Spadolini concorda: «C'è una maggioranza, ma non c'è un equilibrio di governo» - Il segretario dc conta sul sostegno di Cossiga «in caso di forti tensioni politiche»

ROMA — Ciriaco De Mita rivuole per la dc la guida del governo, ed anche con una certa rapidità, perché non ha intenzione di attendere tra due anni la fine della legislatura. Il segretario democristiano ha per la prima volta fatto capire con sufficiente chiarezza i suoi piani di cui, comunque, si andava mormorando da tempo. E Bettino Craxi sa ora cosa lo attende alla ripresa politica.

«La dc è impegnata a sostenere il governo nel modo più risoluto — ha spiegato De Mita al settimanale Panorama — e lo dimostrerà in occasione delle decisioni che dovranno essere prese da settembre in avanti. Sbaglierebbe però chi pensasse che certi ruoli sono predeterminati, a prescindere dalla volontà popolare». Ovvero, non sta scritto da nessuna parte che Craxi debba fare il presidente del Consiglio per tutta la legislatura, pur avendo meno voti della dc.

Per quanto si capisce, De Mita è disposto ad appoggiare sicuramente questo governo fin quando sarà approvata la legge finanziaria. Poi ci sarà in primavera la raffica di congressi di tutti i partiti, dc e psi compresi. L'eventuale cambio di guida a Palazzo Chigi potrebbe avvenire, salvo fatti traumatici che non sono da escludere, dopo questo periodo, alla vigilia dell'estate. Almeno questi sembrano i piani dello stato maggiore democristiano.

Il repubblicano Spadolini, di fatto, sembra pensarla come De Mita. «Un governo dura finché attua il programma per cui è nato. Il governo Craxi è nato su due punti precisi. La politica dei redditi e la lotta all'inflazione. Il bilancio non è roseo» rileva Spadolini, aggiungendo che ha ragione De Mita quando dice che c'è una maggioranza ma non un equilibrio di governo.

I socialisti, però, la pensano diversamente. Ancora ieri il vicesegretario unico, Claudio Martelli ripeteva che «il problema fondamentale è quello di garantire la stabilità politica per dare efficacia all'azione di questo governo, di qui alla fine della legislatura». Non sembrano le parole di un partito che è pronto a traslocare da Palazzo Chigi.

A suo conforto Craxi ha i sondaggi d'opinione (l'ultimo è della Makno). In caso di caduta del governo, il 26 per cento degli intervistati vorrebbe che l'incarico fosse affidato nuovamente a Craxi, il 18,2 a Spadolini e solo il 9,7 a De Mita. Seguono Visentini col 6,7 per cento di preferenze, Forlani col 6,5 e Martelli col 2.

A suo sostegno De Mita ha però il Presidente della Repubblica, che è il democristiano Cossiga. Il nuovo Presidente è l'asso nella manica del segretario dc. «Il vero centro dell'equilibrio politico, checché se ne pensi, non è oggi la presidenza del consiglio, ma la presidenza della Repubblica» assicura De Mita. «Adesso che stiamo attraversando un'epoca di mutamenti profondi, e che si tratta di costruire un nuovo equilibrio di governo, le decisioni del Presidente della Repubblica possono rivelarsi essenziali nell'accelerare o nel bloccare quel processo politico».

Certamente Craxi mediterà su quella necessità di «costruire un nuovo equilibrio di governo». Così come mediterà su quest'altra affermazione di De Mita: «Mi è difficile pensare che possa crearsi una situazione di acuta tensione politica nella quale Cossiga si schieri risolutamente contro il partito dal quale proviene».

Il psi, per ora, reagisce con la mano tesa, offrendo alla dc nuove giunte locali. L'ultima è quella di Parma dove, dopo 40 anni, i socialisti hanno rotto l'alleanza col pci per formare una giunta «pentapartita». Ed anche a Taranto i craxiani contestano i socialisti di Signorile, che stanno cercando di formare una giunta con laici e comunisti.

Nel psdi, intanto, riprende la vita politica interna dopo la parentesi estiva (è stato l'unico partito a chiudere per ferie la sede centrale). Il primo a farsi vivo è l'on. Averardi, membro della direzione, che chiede le dimissioni di Longo dalla segreteria. La situazione è catastrofica, ha detto, e nel psdi c'è un fuggi fuggi. Dal 1983 non si fa tesseramento. Bisogna dunque «cambiare cavallo».

Alberto Rapisarda

Accantonare lo scontro sui decimali e trattare sulla busta paga

Lama e Cisl, prime riserve sulla proposta di Del Turco

Il segretario della Cgil: «Idea lanciata a titolo personale» - La Uil si pronuncerà domani - Annibaldi (Confindustria): «Una mossa dettata dal realismo»

ROMA — Le ferie hanno reso meno irrespirabile l'aria tra sindacati e Confindustria dopo mesi di scontri e di incomunicabilità? E' presto per dirlo, ma qualche spiraglio sembra aprirsi scorrendo in controluce le prime reazioni alla proposta avanzata l'altro giorno dal numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, socialista, di mettere per il momento da parte la questione dei decimali e avviare subito la trattativa sulla nuova busta-paga.

Estremamente prudente Luciano Lama, il quale tiene a sottolineare che Del Turco ha parlato a titolo personale (ma lo stesso Del Turco lo aveva sottolineato, ndr) e che qualsiasi trattativa «non può avere altro risultato che l'inclusione dei decimali nella nuova scala mobile»; la Cisl è molto guardinga e sospettosa e ribadisce che i decimali vanno pagati e che alla Confindustria non può essere riconosciuto un potere di veto.

Dalla Confindustria viene un chiaro consenso all'iniziativa di Del Turco. Dice il direttore generale Paolo Annibaldi: «Mi sembra un'azione mossa dal buon senso». Il dato politico più significativo è che nessuno nel sindacato abbia bocciato l'idea di Del Turco, né la componente comunista della Cgil di cui Lama ovviamente rappresenta la punta di diamante, né la Uil incerta e divisa (lunedì si pronuncerà ufficialmente), né l'organizzazione guidata da Marini.

Se l'obiettivo dell'esponente socialista era quello di riaprire il dibattito sgombrando il campo dai residui tabù va riconosciuto che in qualche misura è stato centrato. Questo non significa che i problemi siano risolti, tutt'altro, ma l'impressione che si ricava è che né il sindacato né la Confindustria intendano continuare una guerra di religione sui decimali. Lo stesso Lama nella breve dichiarazione all'Unità sostiene che per gli arretrati si può pensare a soluzioni transitorie. «Mi sembra — aggiunge Annibaldi — che la mossa di Del Turco sia dettata dal realismo. Con la scala mobile disdettata il problema dei decimali cadrà automaticamente per il futuro, mentre occorre una trattativa unica in cui discutere di decimali, delle nuove indicizzazioni, delle contrattazioni, perché sono tutti questi elementi assieme che determinano il costo del lavoro».

Dalla prossima settimana si vedrà se la proposta di Del Turco è in grado di fare veramente strada. Lunedì Lama, Marini, Benvenuto e Lucchini tornano a Roma e già si sono in calendario riunioni per i primi di settembre delle segreterie e della giunta della Confindustria (11 settembre). E' una partita complessa, che si gioca su vari fronti: quello con la Confindustria non è il solo né il più importante perché bisognerà vedere come il governo intenda venire incontro alle richieste del sindacato che unitariamente rivendica misure drastiche come la tassazione dei Bot e l'introduzione di una patrimoniale, la revisione delle aliquote Irpef.

Secondo Sante Bianchini, segretario confederale della Cisl, i decimali devono essere pagati perché «questo dice l'accordo Scotti» e da settembre vanno intensificate le trattative già aperte con importanti controparti pubbliche e private «e la Confindustria deve sapere che non modificheremo con essa accordi sulla scala mobile raggiunti in quelle sedi». Ma anche in questo caso il discorso dei decimali — precisa Annibaldi — è superato poiché anche le organizzazioni che hanno pagato i decimali lo hanno fatto con riserva e questo significa che intendono ridiscuterlo nella nuova busta-paga.

Eugenio Palmieri

Grande delusione fra i giocatori per il numero che non esce da 146 settimane

Il 34 ha detto no ancora una volta

ROMA — Il 34 ha detto ancora una volta di no, beffando le legioni dei suoi aficionados. Si calcola che in tutta Italia siano stati giocati 11 miliardi di lire su «capa tosta», il significato che la cabala affida al numero super latitante. Se fosse stato estratto tra i cinque numeri della ruota di Napoli l'erario avrebbe versato alle centinaia di migliaia di scommettitori poco meno di 115 miliardi e 500 milioni.

Certo non sarebbe stata una perdita secca perché lo Stato ha incassato nelle 46 settimane da quando viene giocato (le prime cento non contano per i «virtuosi» del gioco dell'ambata) una cifra ben vicina, se non addirittura al di sopra, di quella che avrebbe dovuto sborsare. Infatti, sull'ambata si gioca per le prime settimane — due o tre — una cifra fissa, poniamo centomila lire. Via via, la puntata viene aumentata di quel tanto ogni settimana — c'è chi fa dei calcoli di alta matematica per avvicinarsi il più possibile — in modo che, se estratto, il numero giocato fa recuperare tutti i soldi fin lì sborsati. Molti si indebitano per inseguire il numero, vendono casa, sperperano i soldi dello stipendio. Per giocare il «34» si fa la fila, un po' dovunque in tutte le città italiane. La scorsa settimana davanti ad un botteghino di Pompei si erano messe oltre 600 persone, la notizia che nella città vesuviana venerdì mattina era ancora possibile giocare il rimbalzata nei vicini dei quartieri a Napoli.

Napoli. Urla di rabbia e di speranza mentre si inizia l'estrazione dei numeri (Telefoto Ap)

A quindici chilometri dall'Aquila

Armi rubate alla Nato nascoste in due grotte

L'AQUILA — Alcune cassette militari sigillate, contenenti cartucce per fucile, bombe a mano e tritolo, con la scritta «Nato», bombe a mano di fabbricazione inglese, due sveglie al quarzo perfettamente funzionanti ed altro materiale sono stati trovati, per caso, in due grotte del monte Bazzano (810 metri di altitudine), a 15 chilometri dall'Aquila.

La scoperta è stata fatta da un finanziere che era in vacanza a Bazzano, il quale ha avvertito il comando della Guardia di Finanza dell'Aquila i cui uomini hanno proceduto ad una vasta perlustrazione della zona. Il materiale, sotto la vigilanza dei finanzieri, è stato lasciato nelle grotte in attesa dell'intervento degli artificieri e degli esperti dell'esercito che dovrebbero stabilirne la provenienza.

A meno di cinque chilometri da monte Bazzano, nella zona rurale Torretta, vi è un ex convento celestiniano adibito da decenni a polveriera, al servizio delle forze armate di stanza nel capoluogo abruzzese, da dove, secondo alcune indiscrezioni, il materiale rinvenuto potrebbe essere stato rubato.

ROMA — Il generale di corpo d'armata Edoardo Palombi è morto l'altro ieri nella sua abitazione di Fossano, in provincia di Cuneo. Aveva 69 anni ed era originario di Udine. Era stato, fra l'altro, vicecomandante dell'Arma dei carabinieri (1976-78) e prefetto di Genova (1979-81).

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Cambiare nome al pci

Su *l'Unità* di venerdì scorso, Armando Cossutta ha gettato al suo partito, il pci, una sfida molto dura. Mentre si sta preparando un difficile congresso, che dovrebbe fare il punto sulle recenti vicende elettorali (calo di voti, referendum perduto), leader e funzionari, iscritti e simpatizzanti, soprattutto molti intellettuali, stanno mettendo in discussione tutto o quasi tutto, dai grandi motivi ideali alle strategie degli ultimi decenni, dal centralismo democratico alla partecipazione autentica della base, dall'elezione del segretario fino al nome stesso del partito. Il dilemma di fondo, infatti, è se abbia ancor senso, oggi, battersi per l'instaurazione di un regime comunistico o se non sia più realistico riconoscere che un tale traguardo è irraggiungibile e meglio sarebbe abbandonare ogni velleità di realizzare l'impossibile, ripiegando su un riformismo vigoroso. Altri arrivano addirittura a sostenere che quell'esito non solo è fuori della realtà ma non sarebbe neppure desiderabile, perché il comunismo in atto ha rivelato troppe contraddizioni intollerabili. Meglio dunque battersi giorno per giorno per una società *«più libera e meno ingiusta»*, lasciando anche cadere, nella denominazione del partito, quella qualifica di «comunista», che per molti cittadini ha un suono di minaccia oscura contro la sudata proprietà e la libertà di movimento e d'iniziativa. Il modello auspicato sarebbe quello di una socialdemocrazia austera e combattiva, di un laburismo moderno, che qualcuno ha già proposto di denominare: *«partito del progresso e del lavoro»*.

Contro queste suggestioni Cossutta insorge, considerandole aberranti. Per lui — e forse per una certa aliquota degli iscritti — lo scopo immutabile del pci deve restare quello di *«creare le condizioni per una trasformazione in senso socialista del Paese»*, provocandone la fuoriuscita del sistema capitalista. Fissata questa certezza apodittica, ne consegue che la discussione cui sopra accennavo *«sarebbe dovuta essere del tutto impensabile, anzi impossibile, fra comunisti»*, perché si tratta d'una questione che *«a ben guardare riguarda la stessa ragion d'essere del partito... dunque una disputa superflua»*.

Si tratta di un ragionamento emotivo, che fa appello al sentimento, non alla ragione: la prima ambiguità è nell'uso del termine «comunista», che può indicare sia colui che sogna l'instaurazione del comunismo (e in tal caso Cossutta dice una cosa ovvia), sia l'iscritto o l'elettore del pci, che auspica una politica di sinistra senza bisogno di *kolkos* né di stalinismo, e in tal caso la disputa non è affatto superflua. I teologi scolastici parlavano di *petitio principii*, quando si pretendeva di dimostrare una tesi sulla base di una premessa non dimostrata: se stabilisco che il pci debba volere ad ogni costo il comunismo, certo non potrò discutere se debba non volerlo.

Dunque, conclude Cossutta, nulla di più moderno della ricerca di una nuova società che esca dal sistema capitalistico, nulla di più antiquato che la pretesa di migliorare la società *«adattandosi a gestire le regole capitalistiche del gioco: roba vecchia, già vista, fallita»*. L'unica discussione lecita al prossimo congresso non può dunque svolgersi su *«dove si vuole andare»*: la meta è certa, si tratta solo di studiare i metodi per arrivarci.

Mi dicono che Cossutta sia uomo colto, serio e ragionevole, sicché debbo escludere che voglia scavarsi una nicchia che gli assicuri una funzione tipica, sia pure minoritaria, quale portavoce di un operaismo in crisi, forse amareggiato dalla sua caduta di potere sotto la segreteria di Berlinguer. Diciamo dunque che egli crede fermamente in quello che scrive, e allora dovrebbe evitare i colori retorici. Se guardiamo al mondo dell'Occidente, in cui la storia ci ha collocati, l'esperienza degli ultimi decenni induce semmai ad attribuire al socialismo di Stato la qualifica di *«roba vecchia, già vista, fallita»*. Quel modello ideale e affascinante, quel luogo di rifugio e di speranza, che l'Urss rappresentò nel 1921 per una classe operaia esasperata, quel colosso militare che fronteggiò con il patriottismo della «santa Russia» le armate hitleriane fino a travolgerle, ha visto la sua immagine appannarsi progressivamente. Il rapporto Kruscev del '56 ha strappato il velo pietoso. L'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia hanno visto repressioni spietate; l'Afghanistan si dibatte sotto l'occupazione militare; tre Repubbliche baltiche, la Bessarabia, territori finlandesi e polacchi sono stati occupati per dilatare i confini dell'impero. Là dove la democrazia non è stata schiacciata dai cingoli dei carri nessun regime comunista ha potuto insediarsi, se si eccettua il caso anomalo cubano, e la crisi di più d'uno dei partiti comunisti occidentali andrà pure interpretata come una caduta di tensioni ideologiche e una crescita di realismo. Non si tratta più di parlare del *«Dio che è fallito»*, di un esperimento generoso che la pochezza degli uomini, o la loro perfidia, ha condotto a esiti amari, ma di riflettere se il dirigismo, la soppressione dell'iniziativa individuale, l'elefantiasi burocratica, l'isolamento culturale, la caccia alle protezioni e ai privilegi non finiscano per estenuare fino a isterilirla quella «pianta-uomo» cui si prometteva libertà e felicità.

Ciò non significa esaltare il post-capitalismo come il migliore dei mondi possibili, bensì auspicare la presenza di una sinistra critica e pragmatica, che giorno per giorno possa contribuire a correggerne le storture, a riequilibrarne le sperequazioni, a richiamare i doveri di solidarietà umana. Cambiare i nomi non serve: sono le teste che bisogna cambiare. Nell'800 «socialismo» significava esattamente quello che oggi chiamiamo «comunismo». Ma chi se ne ricorda? Forse nemmeno Craxi.

Da domani a Roma il generale Abrahamson, responsabile del sistema

Governo e industria incontrano l'uomo dello scudo spaziale Usa

ROMA — L'uomo di Reagan per lo «scudo stellare» arriva domani a Roma. Tre giorni per un consulto, durante i quali il generale James Abrahamson, che sarà ospite di Spadolini, avrà colloqui con esponenti del governo e dell'industria sull'imponente programma di difesa spaziale statunitense e sulla partecipazione italiana alle ricerche connesse. L'Italia, infatti, potrebbe dare un apporto consistente a ben 17 dei 30 progetti in cui è suddivisa l'Iniziativa di Difesa Strategica.

L'alto esponente del Pentagono, al quale Reagan ha affidato la direzione della «Strategic Defense Initiative» e che coordina le ricerche affidate alle diverse nazioni e i programmi tecnologici relativi alla difesa contro i missili balistici, terrà lunedì pomeriggio una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata americana, prima di essere ricevuto, il giorno dopo a Palazzo Baracchini, da Spadolini.

La visita di Abrahamson, informa una nota del ministero della Difesa, segue la recente missione compiuta a Washington da un gruppo di esperti italiani e «rientra nella fase di approfondimento delle complessive e concrete prospettive di collaborazione connesse alla partecipazione del nostro Paese alla Sdi». Il generale, che avrà contatti con i rappresentanti delle industrie interessate al progetto, procederà ad uno scambio di informazioni.

«A parte le opportunità che si offrono alle imprese italiane — prosegue il comunicato del dicastero della Difesa — nei colloqui con l'esponente del Pentagono un particolare accento sarà posto all'acquisizione dei dati e informazioni più rilevanti, ai fini della valutazione complessiva dell'interesse generale dell'Italia che il governo si è riservato di formulare a conclusione degli approfondimenti in corso».

Sul programma di difesa spaziale si era tenuta, il 30 luglio a Palazzo Chigi, una riunione per valutare ulteriormente le ipotesi legate alla partecipazione italiana alla fase di ricerca. Erano stati inoltre esaminati «gli aspetti tecnologici, giuridici, industriali, scientifici e finanziari delle diverse opzioni di collaborazione che apparivano prefigurabili». Infine erano stati giudicati positivamente i dati messi a disposizione dalle autorità americane durante la visita compiuta negli Stati Uniti a partire dal 23 luglio da una delegazione guidata da Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina.

In meno di tre giorni, l'ambasciatore Ruggiero, accompagnato dal generale Piovano, segretario generale della Difesa, e da esperti dei ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni statali, della Ricerca scientifica e del Cnr, aveva avuto una serie di incontri al Dipartimento di Stato, al Pentagono e con i rappresentanti delle «lobbies» industriali americane. Il segretario generale della Farnesina aveva sondato il terreno per capire se esistevano le condizioni di un'eventuale partecipazione italiana alla ricerca per l'Sdi.

Dopo questa missione si era avvertita la necessità di un'informazione tecnico-produttiva più dettagliata del programma di ricerca, specie nei settori in cui sarebbe possibile una collaborazione dell'industria italiana. Si era quindi convenuto di avviare «nuove procedure di consultazione tra Italia e Stati Uniti con il reciproco invio di delegazioni».

La visita a Roma del generale Abrahamson servirà tra l'altro a capire meglio quali sono le intenzioni dell'amministrazione americana, divisa tra chi vuole un coinvolgimento europeo nell'Iniziativa di Difesa Strategica e chi, invece, privilegia rapporti bilaterali con singole industrie al di fuori di ogni accordo-quadro con i governi.

Negli ambienti di Palazzo Chigi, tuttavia, si sottolinea che «completamente separato dall'analisi tecnico-giuridica è l'esame delle considerazioni politiche, dal momento che l'eventuale partecipazione alla fase di ricerca non implica in alcun modo l'avallo alla concezione strategica connessa con la nuova iniziativa».

Giuseppe Fedi

Giornalista Urss intervista a Erice il prof. Zichichi

ERICE — Sorpresa a Erice per la visita del giornalista Pavel Negoitsa del quotidiano «Trud» (lavoro), organo ufficiale dei sindacati dell'Urss, un giornale diffuso in 17 milioni di copie. Pavel Negoitsa ha intervistato il prof. Zichichi sui risultati di questa quinta sessione dei seminari di Erice sulle guerre nucleari e in particolare sul progetto del laboratorio.

Zichichi ha ribadito il concetto che il fulcro della corsa agli armamenti sta nel segreto scientifico-tecnico-militare.

Il Vaticano interverrà per suore Usa favorevoli all'aborto

NEW YORK — Ventiquattro suore americane, che avevano sottoscritto un documento favorevole all'aborto, apparso lo scorso 7 ottobre sul «New York Times» sotto forma di pubblicità a pagamento, dovranno ritrattare per «riparare allo scandalo» da loro provocato in seno alla chiesa cattolica: lo ha detto a Washington il cardinale Jean Jerome Hamer, capo della congregazione per gli istituti secolari e religiosi — un organismo che tra l'altro sovrintende al ruolo delle suore nella Chiesa — al termine di un viaggio di tre settimane negli Stati Uniti.

Frances Kissling, direttrice del movimento «cattolici per la scelta» e promotrice della controversa inserzione, ha affermato da parte sua che invece il vero scandalo consiste nella minaccia del cardinale Hamer di far espellere le 24 religiose dai vari ordini ai quali appartengono se esse non faranno ammenda.

Fiamme sul Velino

Rieti. I boschi e le campagne del Lazio continuano a bruciare. Nella foto un elicottero con il secchio di acqua e liquido ritardante sospeso al gancio baricentrico interviene sul monte Velino dove le fiamme avanzano su un fronte di 12 chilometri

Inviato al campo profughi di Latina

Romeno fugge da Beirut su un traghetto italiano e chiede asilo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Florea Auram, 33 anni, funzionario del governo socialista romeno, ha chiesto asilo politico. E' giunto alla Spezia al termine di una rocambolesca fuga prima dalla Siria e poi dal Libano. Ai funzionari della questura ha detto di essere ricercato dai «suoi». Se gli mettessero le mani addosso, verrebbe processato e messo al muro come spia.

Inviato due anni fa dal suo Paese in Siria per collaborare alla direzione di una fabbrica che produce fosfati, ha disertato fuggendo in Libano. Ha cercato di cambiare identità, il suo passaporto di «servizio» l'ha usato poche volte, solamente nei casi d'emergenza. A Beirut, in mezzo alla guerra, dice di essere riuscito a farsi assoldare nell'armata libanese cristiana come «addetto alle cucine». Sarebbe rimasto se qualcuno non l'avesse messo in guardia. Il suo governo gli stava dando una caccia spietata. La sentenza di morte era scontata. L'avevano individuato.

Il romeno, faccia da intellettuale (parla correntemente inglese e francese ma sa esprimersi bene anche in italiano), con la complicità di qualcuno è riuscito a salire sul traghetto «Jolly Giallo» battente bandiera italiana e salpata il 17 agosto scorso, con destinazione La Spezia. Il clandestino è stato scoperto due giorni dopo, il 19, in mare aperto, nel «deposito nostromo». Sarebbe rimasto nel suo nascondiglio tra cordami e barattoli di vernice se non fosse stato scoperto durante un'ispezione.

Al comandante del bastimento, Giacomo Zanni, ha raccontato la sua storia. Le sue fughe rocambolesche. Via radio, dalla nave è stata avvertita la questura di Genova e quindi quella di La Spezia.

f. c.

Torre Pellice si apre oggi il Sinodo dei valdesi

TORINO — Torre Pellice, il centro delle Valli di Pinerolo considerato la «piccola patria» del protestantesimo italiano, ospiterà da oggi sino a venerdì 30 agosto il Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste. Un appuntamento annuale che segna un momento fondamentale nella vita di queste minoranze religiose.

Quello che si apre oggi con la tradizionale celebrazione del culto presieduta dal pastore milanese Guido Colucci e la consacrazione di 5 nuovi ministri del culto (tre donne e due uomini), è il primo Sinodo dopo l'approvazione dell'intesa tra Chiese Valdesi e Metodiste e lo Stato.

L'applicazione di questo accordo sarà al centro del dibattito dei 180 delegati (per metà pastori e per metà laici) con particolare attenzione all'insegnamento della religione nelle scuole e la deducibilità fiscale delle offerte alla Chiesa.

Altri temi di discussione saranno la tossicodipendenza, il problema dell'immigrazione in Italia, la discriminazione razziale in Sud Africa e il documento «battesimo, eucarestia, ministero» inviato dalla commissione «Fede e costituzione» del Consiglio ecumenico delle Chiese a tutte le professioni cristiane che vi aderiscono, comprese le conferenze episcopali cattoliche.

Il Sinodo dovrà anche eleggere la «Tavola», organo esecutivo delle Chiese Valdesi e Metodiste, e il nuovo «moderatore».

ROMA — A nome dei 70 mila preti sposati esistenti nel mondo (ma non tutti aderenti alle loro associazioni) i delegati di quindici Paesi si riuniscono da oggi nel centro Cgil di Ariccia, nei pressi di Roma, per la seconda sessione del «sinodo generale dei sacerdoti cattolici sposati e delle loro spose».

Essi chiedono, per l'immediato, la concessione della dispensa a quanti l'hanno richiesta per potersi sposare (sarebbero 1800 le domande giacenti).

L'AGENDA DI F. & L. - LETTURE ESTIVE

Granduchi e assassini

Firenze. Il Lungarno Acciaroli ai tempi del Granducato

Una Firenze ben più animata di quella attuale coi suoi milioni di turisti ci viene incontro dalle pagine di *Confessioni e ricordi* di Ferdinando Martini. Rara grazia di aneddoti e figure: tube e carrozze, il Granduca che passa [illegible] sonito, Adelaide Ristori che presiede un banchetto, il principe Poniatowski in veste di cantante d'opera, i poeti e tragedi patriottici perennemente insediati al caffè, i giovani che vanno ad arruolarsi nell'esercito piemontese, l'inaudita taccagneria della nobiltà locale, che si precipita a tutte le feste organizzate dagli stranieri ma in proprio non offre neppure un bicchier d'acqua. Elegante, esemplare maneggio della lingua, senza forzature toscanistiche. Il [illegible] è affabilmente ironico, da viaggiatore nel tempo, partecipe ma sempre un po' meravigliato. Rievocando nel 1922 gli ultimi anni del granducato di Toscana (che coincidono coi suoi anni giovanili) l'autore ha l'aria di non credere alla propria memoria, troppo remoto, diverso, gli sembra quel mondo che pure è stato il suo.

A noi, oggi, quel mondo sembra soprattutto «piccolo», invidiabilmente circoscritto. Le passioni politiche non suonano poi così lontane dalle nostre, e anche allora c'erano tumulti di piazza (uno dei quali fece trenta vittime), ansie e complicazioni internazionali, voltafaccia, tradimenti, pentimenti, tasse feroci, velleità, meschinità, pettegolezzi, imbecilli.

La vera differenza sta nelle dimensioni della scena, che è ancora quella di Boccaccio, di Machiavelli. Stesse cupole, piazze, campanili, un palmo di mano intensissimo su cui perfino la folla spicca in modo individualistico, e la damina ha lo stesso rilievo dell'eroe, il cocchiere pesa quanto il marchese. Merito dello scrittore, certo. Ma anche dell'idea, illusoria e feconda, che una città o un periodo storico sia percepibile con un unico colpo d'occhio e rappresentabile totalmente in un libro: idea che non può più aver corso nel nostro dilatato universo di soli grandi numeri.

* *

La riprova sta nel libro stesso che teniamo in mano. Come distinguerlo ormai tra i ventimila titoli nuovi che escono ogni anno? Ferdinando Martini (1841-1928) è uno di quegli autori associati mortalmente al cliché dell'«arguzia toscana», rappresentato da poche pagine, in genere mal scelte, nelle antologie scolastiche di mezzo secolo fa, e che nei decenni successivi ben poco poteva offrire all'occhiuto strutturalista, al fervido continiano o al giocoso postmodernista per qualche «rivisitazione» o «rilettura» sensazionale. Nel delizioso libro noi ci siamo del resto imbattuti per puro caso, indugiando lungo il corridoio di una casa amica. Bemporad editore, 1932. Splendida carta, splendida stampa. Ma uno è costretto a chiedersi: se venisse ristampato oggi, quanto durerebbe in libreria?

Come sulle spiagge, nelle vallate alpine, nelle isole, è oggi lo Spazio — ci dice la recente polemica su «Tuttolibri» — a dominare il commercio del libro. I volumi calano a camion e vagoni, soggiornano poche settimane negli scaffali e ripartono verso le cripte e le cantine degli editori per far posto ai nuovi arrivi. Il lavoro del libraio somiglia sempre più a quello di un albergatore disperato, travolto dalle comitive.

Dal [illegible] ricordiamo agli interessati (ma in quanto autori lo siamo noi stessi!) che tutto è poi ancora complicato dal comportamento [illegible] dei Veri Lettori. Costoro (e di nuovo lo siamo noi stessi!) non amano andare troppo a colpo sicuro, non ci tengono a sapere con certezza ciò che devono e vogliono leggere, né a trovarlo sempre e dovunque come la Coca Cola. Li stimola proprio la casualità della scelta, li affascinano le deviazioni, le sorprese, i ritorni indietro, li incantano gli assaggi spericolati, li divertono perfino gli errori, i «bidoni».

L'estate è la stagione ideale per questo genere di avventure. Ci sono le case degli amici, dove appunto capita di disseppellire Ferdinando Martini. Ci sono i vecchi alberghi, coi loro lasciti di ignoti abitatori. Ci sono le cartolibrerie di paese, con le loro polverose giacenze. E si riesce talvolta, in questo modo erratico, a rimediare a certe ingiustizie del cieco mercato, a certe inesplicabili trascuratezze.

Maggiore attenzione di quella che ha avuto meritava per esempio la «trilogia» di Corrado Augias, di cui leggiamo, dopo *Quel treno da Vienna* e *Il Fazzoletto azzurro*, il romanzo conclusivo, *L'ultima primavera*. Uscito qualche mese fa da Rizzoli, è passato quasi inosservato. Eppure l'idea strategica dei tre libri è intelligente, ingegnosa. Invece di tentare impossibili trasposizioni in ambienti nostri di *thrillers* a schema anglosassone, Augias ha battuto la via opposta, si è scelto una città e un periodo storico già nobilmente cristallizzati nella letteratura e nella «tradizione» italiana — Roma al principio del secolo — e là ha ordito le sue trame liberty-poliziesche.

Quindi: balli, cacce alla volpe, ambasciate, *tabarins*, palme in vaso, velette, tutta una gradevole riutilizzazione di fondali sempre però incernierati sulla storia patria, lo spionaggio, la guerra del '15-'18, la nascita del fascismo. Ma la «trovata», tenuta in mano con discrezione e coerenza anche stilistica, sta nel personaggio del poliziotto-gentleman al centro dei tre romanzi, e che non solo non deve niente ai modelli stranieri, ma è strettamente imparentato con l'Andrea Sperelli del *Piacere* dannunziano, ne è anzi (Augias ha fatto trentuno) l'anagrafico fratello.

Giovanni, così si chiama, è assai diverso dal decadente e superomistico congiunto, ma insomma, l'aria di famiglia c'è, il mondo che entrambi frequentano è più o meno lo stesso, e quello che poteva risolversi in uno spiritoso *pastiche* si rivela via via funzionale, plausibile, autonomo. La porta è ora aperta per operazioni similari: a quando un cugino di Zeno? una sorella di Don Rodrigo? una figlia illegittima di Jacopo Ortis?

All'estremità opposta dello specchio narrativo la nostra disponibilità estiva ci fa scoprire un altro libro assassinato non dall'erosione del tempo o dalla sbadataggine della critica, ma dal suo stesso titolo, *Fine di storie* (di Gianfranco Venè, edito da Bompiani), che autorizza chiunque a scambiarlo per un ponderoso saggio su un argomento inameno; e in questo equivoco cademmo infatti anche noi, vedendolo esposto in libreria più di un anno fa. Non ebbe successo, ovviamente, e fu presto rispedito alle cripte d'origine. Mentre ora constatiamo che si tratta di una di quelle «ricostruzioni» delittuose che fanno la nostra gioia e che in America si vendono a milioni di copie.

Col tipo di montaggio incalzante e circostanziato reso famoso dal *Giorno più lungo*, l'autore ci racconta infatti un atroce fatto di cronaca. La patriarcale e prospera cascina a mezza costa, la famiglia riunita a tavola coi mezzadri, braccianti, domestiche, le quattro ombre che salgono tra i filari della vigna, il cane che non abbaia, la mula che fugge scalciando nella campagna... E l'indomani, tutte le stanze vuote e silenziose, tranne che per un bambino di due anni addormentato su un divano.

Il massacro di Villarbasse è per molti un confuso e cupo ricordo, legato all'ultima sentenza di morte (mediante fucilazione) eseguita in Italia. Ma Venè ne ha visto bene la straordinaria ricchezza «epocale» e senza cadere nel documentario *rétro* ha saputo profittare di quanto il drammatico inverno 1945-46 gli metteva a disposizione: il vecchio trenino di Giaveno, la soffitta in un vicolo di Rivoli, il colonnello americano che diresse le prime indagini, la tenenza dei carabinieri a Venaria, il passaggio dalla monarchia alla repubblica, i ladri di biciclette, i borsari neri, gli ex partigiani riluttanti a consegnare le armi, i separatisti di Giuliano, tutte le misere e forsennate ebollizioni del primo dopoguerra.

* *

Eppure, tenuto conto del minuzioso sfondo storico-sociale, seguito passo passo il filo propriamente poliziesco del racconto, coi suoi classici errori, equivoci, false piste, coincidenze, ipotesi, indizi e sherlockiani dettagli, ascoltate le arringhe dell'accusa, le perizie, la sentenza, le testimonianze dei carcerieri e del cappellano, la strage di Villarbasse resta tuttora incomprensibile, paurosamente aliena, come fuori dalla Storia, dal tempo. Quella brutalità ripetitiva e impassibile (la mattanza durò più di tre ore, finì con una mangiata di salame) non sembra avere nessun rapporto col mondo moderno e le sue efferatezze, ha qualcosa di arcaico, di pre-umano, appare materia di studio non tanto per lo psichiatra e il criminologo, quanto per il paleontologo.

Nelle loro giacchette logore, nei loro pastrani troppo lunghi, quei quattro assassini emersi dalla nebbia di un autunno piemontese sono davvero fantasmi venuti da chissà quali remoti stadi della nostra evoluzione, milioni di anni prima della Firenze granducale, della Roma dannunziana.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Scoperte in Grecia 53 tombe antiche

ATENE — Cinquantatré tombe che risalgono al V secolo a. C., quasi tutte destinate a bambini e contenenti vasi di vetro e uno specchio di bronzo, sono state riportate alla luce durante gli scavi per un'autorimessa davanti al municipio di Atene. Alcune erano state semplicemente coperte con tumuli in terra battuta, altre coperte con tegole.

MISTERI E PROFEZIE DI 25 ANNI FA: QUANTO CI TURBANO ANCORA?

Si è spento il «mattino dei maghi»

Con questo titolo nel 1960 fece scalpore in Francia un libro scritto a due mani - Uno degli autori, Louis Pauwels, scrittore misticheggiante, rispolverava miti e oscure storie - L'altro, Jacques Bergier, fisico ed ex agente segreto, li proiettava nel futuro riverniciandoli di attendibilità scientifica - Ma tra quei protagonisti di vicende esoteriche molti mancavano e uno era di troppo: Hitler

Ogni giorno si commemora, si celebra, si ricorda qualcosa. A volte, si tratta di cose che sono purtroppo accadute ma che, peggio ancora, minacciano di accadere, com'è il caso della bomba atomica lanciata su Hiroshima dall'Enola Gay. A volte, si tratta di cose che sono state previste, ma che per fortuna, almeno dalle nostre parti, non si sono verificate, come l'avvento del Grande Fratello del 1984 di Orwell. A volte, si tratta di cose che fa piacere siano accadute e che farebbe piacere potessero accadere ancora come la registrazione simultanea o quasi, tanti anni fa, delle canzoni Yesterday dei Beatles e Satisfaction dei Rolling Stones.

Oggi vorrei proporre la ricorrenza di qualcosa che in qualche modo ha a che fare sia con l'Enola Gay, sia con 1984 sia con Yesterday e Satisfaction, un pasticcio intrigante di incubi e mode, languori e sgomenti, profezie e miti che si presentava sotto forma di libro, ma non era esattamente un libro come continuavano a pensare i libri nel XX secolo le testoline di quelli che ancora appartenevano al XIX: Il mattino dei maghi *di Louis Pauwels e Jacques Bergier, uscito in Francia presso Gallimard nel 1960. Un libro assolutamente poco serio che ha avuto le più serie influenze sulle testoline di quelli che già in un certo modo si sentivano del XXI secolo piuttosto che del XX.*

Dato che Il mattino dei maghi *è proiettato verso il futuro come verso il passato, può essere divertente o edificante cercare oggi tra i tanti misteri raccolti e ostentati con passione e provocazione dai suoi due autori quali si siano sciolti e quali continuino a proporsi; tra i tanti discorsi abborracciati e avventati con fervore e scalpore dai due autori quali si siano oggi esauriti da soli e quali continuino a proliferare; tra i tanti vaticini azzardati e declamati con autosuggestione ed esaltazione dai due autori quali si siano bruciati all'urto con la realtà di questo quarto di secolo e quali continuino a verificarsi puntualmente o comunque a essere inquietanti anche per chi è nato o nascerà dopo l'uscita di questo libro. Certo, la ricerca non dovrà essere pedante, poiché da* Il mattino dei maghi *è rigorosamente escluso il rigore come i due autori non hanno esitato a dichiarare:*

«Questo libro non è un romanzo, benché il proposito sia [illegible]. Non appartiene alla fantascienza, benché vi si costeggino miti che ispirano quel genere. Non è una raccolta di fatti bizzarri, benché l'Angelo del Bizzarro vi si trovi a suo agio. Non è neanche un contributo scientifico, il veicolo di un insegnamento ignoto, una testimonianza, un documentario, o materia per un romanzo. E' il racconto a volte trasfigurato e a volte esatto di un primo viaggio nei campi della conoscenza ancora poco esplorati. Come nei quaderni dei navigatori del Rinascimento, vi si mescolano il magico e il vero, l'estrapolazione azzardata e la visione esatta. Dipende dal fatto che non abbiamo avuto né il tempo né i mezzi di approfondire l'esplorazione...».

Louis Pauwels aveva avuto vent'anni al tempo della disfatta francese. Apparteneva, dunque, volente o nolente, alla generazione costretta a veder crollare un mondo, ed era, quindi, lontano dal credere che l'epoca che gli toccava di vivere fosse degna di rispetto e d'amore. Durante la guerra si era rifugiato nell'induismo, e quella era stata per lui la resistenza. Una resistenza assoluta alla fiducia nella storia. Dopo la liberazione si era, comunque, scelto un maestro di vita e pensiero nell'opinabile e fascinoso santone Gurdjiev.

Per Pauwels, l'epoca moderna era un'epoca nera, di delitti contro lo spirito. Dopo l'esplosione della prima bomba atomica, inutilmente Einstein aveva fondato un Comitato di Disperazione degli scienziati dell'atomo, la minaccia di una guerra totale incombeva sull'umanità.

Incontro fatale

Pauwels non si piegava all'idea del progresso e giudicava contraddittoria, anacronistica, addirittura blasfema la posizione del suo patrigno, più vero padre del suo padre carnale, che, socialista per la pelle, nell'esplosione della prima bomba atomica aveva visto, invece, l'inizio di un nuovo mattino, l'uscita alla scoperto di un lavoro a lungo segreto per il progresso, la materia che stava per spiritualizzarsi, l'uomo che stava per trovare intorno a sé e in se stesso una potenza sino allora insospettata.

E poi, un giorno, mentre Pauwels, staccato ormai da Gurdjiev, molto amico di André Breton e collaboratore di riviste e case editrici, cercava per una collana di opere di attualità un divulgatore di argomenti scientifici, lo storico dell'alchimia René Alleau, amico dell'amico Breton, gli aveva presentato Jacques Bergier. Incontro fatale: Bergier, che non usciva impolverato da una soffitta piena di vecchi libri, ma dai laboratori in cui si faceva la nuova scienza; Bergier, che prima della disfatta francese era stato collaboratore di André Helbronner, primo a insegnare in Francia la chimico-fisica, materia al confine tra due discipline destinate a dar vita a tante altre scienze moderne; Bergier, che, già deportato a Mauthausen, prima del lancio della bomba atomica su Hiroshima, aveva come uomo dei servizi segreti francesi fatto rapporto al proprio governo provvisorio sugli esperimenti nucleari in Germania; Bergier che aveva scoperto, tra tante altre cose, l'impiego dell'acqua pesante per la tecnica dei reattori. Bergier era l'uomo ideale per convertire Pauwels all'idea che, tutto sommato, il suo patrigno più vero padre del suo padre carnale poteva avere avuto ragione, e che l'epoca nera poteva anche essere il mattino di un futuro straordinario.

Di qui la fatica comune di Pauwels e Bergier, in cinque anni febbrili tra Bouvard e Pecuchet atomici, tra Mesnil-le-Roi, casa di Pauwels e l'ufficio messo loro a disposizione dall'editore Gallimard in rue de Berri, fino alla nascita de Il mattino dei maghi, *in cui al meglio e al peggio si affermano le virtù e le tare dei due autori: l'estrosità e la godibilità di scrittura dell'ex occultista e surrealista Pauwels e la memoria e la sfrenata immaginazione dell'ex aspirante alchimista e dell'ex scienziato Bergier. L'alchimia è il filo rosso che percorre tutte le cinquecento e più pagine di questo librone. Ma l'alchimia, che ha come meta non la trasmutazione dei metalli in oro ma la finale trasmutazione dello sperimentatore stesso in uomo superiore.*

Crogiolo di alchimisti (da una ristampa rinascimentale del trattato di alchimia dell'arabo Geber)

Fuori legge

Non a caso, Il mattino dei maghi *ha un sottotitolo:* Introduzione al realismo fantastico. *La scuola aperta nel 1960, senza ottemperare ad alcuna prescrizione di legge, da Pauwels e Bergier proponeva, infatti, agli eventuali alunni a proprio rischio e pericolo, lo scandaloso interrogativo retorico: volete essere dei moderni attardati o dei contemporanei del futuro?*

Ma i due professori fuori legge, per prender maggiormente lo slancio verso il futuro sprofondavano nelle leggende e nelle superstizioni più antiche, con lo struggente desiderio di credere a tutto quel che potesse apparire, di volta in volta, più straordinario.

Che, a esempio, potesse aver qualche valore la tradizione dei Nove Ignoti risalente all'imperatore Asoka che regnò sulle Indie dal 273 a.C. e sotto il cui lungimirante regno la scienza della natura diventò segreta, coltivando ricerche fondamentali, da quella della struttura della materia a quella delle tecniche e della psicologia collettiva destinate a restar nascoste dietro il volto mistico di un popolo comunemente considerato immerso nell'estasi del soprannaturale.

O che, a esempio, potesse aver qualche valore la dichiarazione affissa sui muri di Parigi un giorno del 1662 in cui i sedicenti deputati di un collegio principale dei Fratelli della Rosa-Croce proclamavano di far soggiorno visibile e invisibile in quella città, allo scopo di trarre gli uomini, loro simili, da errore mortale: uno scherzo forse, ma forse la rivelazione del perpetuarsi di una società segreta di scienziati e ricercatori arrivati a un grado superiore a quello della comune umanità.

O che, a esempio, potesse aver qualche valore la teoria bandita dal 1925 dal profeta Hans Horbiger, il doktor in scienza e tecnica, deciso a spazzar via le false scienze, mentre il suo conterraneo Adolf Hitler ripuliva la politica, e propugnante una revisione totale della storia dell'evoluzione del mondo, con la rivendicazione della lotta perpetua tra il ghiaccio e il fuoco, l'eterna guerra che faceva scaturire la forza della tradizione ariana dal ghiaccio e che avrebbe, quindi, spinto l'illustre e immenso conterraneo di Horbiger, il già citato Hitler, ad affossare la Wehrmacht nel ghiaccio russo che si ostinava a ritenere amico.

Ecco, lo confessiamo: come vent'anni fa, la presenza di Hitler, sia pur sconfitto alla fine, ma considerato più o meno un superuomo in contatto con superiori entità, da un capitolo e l'altro de Il mattino dei maghi *ci pare ancora oggi eccessiva. Come ci pare ancora oggi eccessiva, in senso contrario, l'assenza di Leonardo, sì, sì, Leonardo da Vinci. Pauwels, è vero, ne avrebbe fatto poi ammenda sulla rivista della credulità anzi della credulonità cosmica Planète, ma ormai era troppo tardi per rimediare allo squilibrio fondamentale de* Il mattino dei maghi, *un mattino a cui manca l'oro in bocca, il vero mago dei maghi.*

Oreste del Buono

L'EX CAPO DEI SERVIZI DI SICUREZZA POLACCHI RACCONTA

Al ballo, Stalin cambiava i dischi

Che cosa animava i primi governanti della Polonia socialista, creata dall'Unione Sovietica? La vanità? La paura? Una sorta di nazionalismo distorto? Tutto questo insieme, senza dubbio. E' quanto risulta da un libro pubblicato di recente in Polonia da un editore clandestino.

Il libro era stato ordinato a Teresa Toranska nel 1980, da un editore ufficiale. La giovane giornalista lavorava in un settimanale che poi fu soppresso. Aveva presentato il suo progetto di libro alla casa editrice Iskra, che le aveva dato anche un anticipo sui diritti d'autore. Forte di questa autorizzazione ufficiale — in quell'epoca «folle» tutto sembrava possibile in Polonia — la Toranska riuscì a convincere i superstiti ex dirigenti stalinisti a raccontare le loro esperienze.

Nel dicembre scorso il testo è stato presentato all'Iskra che, come c'era da aspettarsi, non ne ha fatto nulla. Qualche mese più tardi il libro è uscito clandestinamente, in assenza dell'autrice, che era fuori della Polonia.

Pubblichiamo un estratto della testimonianza di Jakub Berman, ex responsabile dei servizi di sicurezza polacchi, che parla dei suoi incontri con gli uomini del Cremlino negli Anni Quaranta.

Stalin era un uomo pieno di charme, sapeva manifestare molta cordialità e anche riguardo verso coloro che lavoravano con lui. Così, quando tornavamo dalle nostre vacanze in Crimea, ci chiedeva sempre fino ai dettagli se la nostra famiglia era soddisfatta, se ci eravamo veramente riposati (...) Ci trattava con molta semplicità e umanità, ci rivolgeva quelle domande che toccano la sensibilità dell'interlocutore e lo attraggono.

Il pranzo cominciava alle dieci di sera?

Cominciava tardi e durava fino al mattino. C'erano piatti squisiti e molte cose buone da bere. Mi ricordo un eccellente arrosto di carne d'orso. Bierut (che allora era segretario del partito comunista polacco) era sempre seduto a fianco di Stalin, e io a fianco di Bierut. Stalin faceva dei brindisi, poi metteva dei dischi, di solito era musica georgiana, che adorava. Una volta, era senza dubbio il 1948, ho ballato con Molotov.

Vuol dire con la signora Molotov?

No, la signora Molotov non c'era, era detenuta in un campo di concentramento. Ho ballato con Molotov, credo un valzer, qualche cosa di molto semplice. Non so ballare, mi limitai a muovere i piedi cercando di seguire il ritmo.

Ha fatto la parte della ballerina?

Sì, era Molotov che conduceva la danza, io non avrei saputo come fare...

E Stalin con chi ballava?

Stalin non ballava, si occupava del grammofono, era il suo dovere di padrone di casa. Non si allontanava dal grammofono, continuava a mettere dischi e ci guardava mentre ballavamo.

Era divertente?

Era divertente, ma si percepiva una certa tensione.

In realtà, non era un vero divertimento...

Stalin si divertiva. Per noi era un'occasione per dirci con discrezione quello che non potevamo dire ad alta voce. Molotov mi mise in guardia contro l'infiltrazione di organizzazioni ostili.

L'ha minacciata?

No, questo era un avvertimento amichevole. Molotov approfittava delle circostanze, a meno che non le avesse create egli stesso (mi aveva invitato lui a ballare) per far cadere qualche parola che poteva essermi utile. Ascoltai senza rispondergli.

C'erano delle donne?

Mai. Nell'*entourage* di Stalin non s'incontravano donne. I convegni di cui ho parlato erano avvolti da una discrezione eccezionale e non uscivano mai dalla cerchia ristretta degli intimi. Stalin era rigorosamente attento a che non circolasse alcuna voce sul suo conto. Le voci sono sempre pericolose (...) Stalin voleva apparire assolutamente irreprensibile.

Il servizio era svolto da soldati?

Da cameriere, vestite normalmente. Un giorno una di queste ragazze, che ci stava servendo il tè, indugiò un attimo vicino a noi per disporre le tazze. Eravamo in tre, Stalin sbottò: «*Perché ascolta quello che diciamo?*». Sentii un brivido, ad un tratto vedevo uno Stalin del tutto diverso dal solito. Una cameriera, una persona che era stata controllata mille volte prima di essere ammessa alla sua presenza, una persona sicura sotto ogni aspetto, poteva suscitare in lui una tale esplosione di sospetto. Pensai che era senza dubbio un fenomeno quasi patologico.

(In un altro passaggio del libro Berman risponde a una domanda sulla sorte della moglie di Molotov, che era ebrea ed era stata arrestata nel quadro della campagna contro il «cosmopolitismo». Molotov ebbe la fortuna di conservare il suo posto.)

Molotov non aiutò sua moglie?

L'aiutò in questo senso: fu mandata in un campo di concentramento, mentre avrebbe potuto essere uccisa. Molotov verosimilmente fu costretto al divorzio: divorziò, ma dopo la morte di Stalin, quando la moglie rientrò a Mosca, vissero insieme, fino alla morte della donna.

(Quanto a Molotov, ministro degli Esteri ai tempi del patto germano-sovietico, poi per anni uno degli esponenti più importanti del Politbjuro, egli è ancora in vita: di recente è stato reintegrato nel partito, dal quale era stato allontanato all'epoca della destalinizzazione).

Stalin in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

CERVI DONATI DA UN INGLESE

Cina, tornano i Milu estinti da un secolo

PECHINO — Ventidue cerbiatti di una specie rara che i cinesi chiamano Milu e gli occidentali «cervo di David» sono giunti oggi a Pechino in quella che fu la terra dei loro antenati. Un nobile inglese, il marchese di Tavistock, l'unico al mondo che ne possiede, ha voluto farne dono alle autorità della Repubblica Popolare Cinese, dove il Milu si è estinto ormai da quasi un secolo.

L'arrivo dei piccoli e graziosi cerbiatti dall'Inghilterra è stato festeggiato con una breve cerimonia all'aeroporto di Pechino; un funzionario dell'Ente cinese per la protezione dell'ambiente ha preso in consegna gli animali ed espresso con molto calore la propria gratitudine per il dono.

I ventidue Milu sono cresciuti nella tenuta del marchese di Tavistock a Woburn Abbey, in Inghilterra. E' quasi esclusivamente in questa tenuta che attualmente vivono i cervi di questa rara specie. Dopo sei settimane di quarantena, venti dei Milu arrivati oggi saranno portati nella riserva di Nanhaizi, nei pressi di Pechino, dove gli imperatori cinesi li allevavano e dove il naturalista francese Armand David li classificò nel 1865: da lui hanno preso il loro nome occidentale.

Due femmine andranno invece allo zoo di Shangai. La specie si estinse in Cina alla fine dello scorso secolo proprio mentre l'ultima dinastia imperiale, quella dei Qing, era ormai giunta alla fine. Dapprima una disastrosa inondazione decimò i cervi, che morirono annegati a migliaia. Poi una grave carestia funestò la regione e i Milu superstiti furono uccisi e divorati dai contadini affamati.

Il duca di Bedford, uno degli antenati del marchese di Tavistock, si trovava in Cina a quel tempo e fece in tempo a raccogliere pochi esemplari e a spedirli in Inghilterra, dove i «cervi di David» poterono riprodursi in pace. Fu così evitata l'estinzione della specie. *(Ansa)*

Minacce naziste a Singer

GOETEBORG (Svezia) — Lo scrittore ebreo americano Isaac Bashevis Singer, di 81 anni, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1978, ha ricevuto lettere minatorie di «ispirazione nazista» durante una sua visita in Svezia. Lo si è appreso a Goeteborg, sulla costa occidentale del paese, dove lo scrittore sta attualmente soggiornando.

E' stato precisato che una lettera è stata indirizzata al suo domicilio a New York e un'altra al suo editore svedese. Entrambe le lettere contengono espressioni pesantemente antisemite, nonché critiche ingiuriose alle sue opere.

La polizia ha subito adottato misure di protezione dell'ospite. Singer terrà una conferenza a Goeteborg e dovrebbe inoltre incontrarsi con il primo ministro svedese Olaf Palme. Ma ha trattanto dovuto «per precauzione» rinunciare ad una visita alla sinagoga, su richiesta dei servizi di sicurezza.

OSSERVATORIO

La crisi Tripoli-Tunisi Che vuole il Colonnello?

Trentamila soldati libici ammassati nella piana di Zawarah, 90 mila tunisini in stato di «allerta rossa» non bastano ancora a fare una guerra. Ma con Gheddafi non si possono avere molte certezze, e il gran polverone che si sta levando alla frontiera meridionale tra i due Paesi copre sviluppi che nessuno può immaginare.

Da quando i libici s'infiltrarono da Sud e tentarono un «colpaccio» a Gafsa, francesi e americani sono stati sempre vigili, e hanno assicurato che ogni seria minaccia a Bourghiba li avrebbe visti ben presenti, e in forze. A quel tempo — era il gennaio dell'80 — alla notizia di gravi pericoli per il regime desturiano Giscard d'Estaing inviò subito un trasporto truppe, e con altrettanta celerità Washington fece apparire nel golfo di Gabès una squadra d'incrociatori con marines e mezzi da sbarco.

Questa volta, i francesi hanno già ripetuto la loro rituale comunicazione d'appoggio a Bourghiba, e Reagan ha mandato il suo ambasciatore a far visita, per due volte in tre giorni, al ministro degli Esteri tunisino. Siamo insomma in fase di preallarme.

Anche se qualche facile leggenda di giornali popolari ama descrivere Gheddafi come un matto, chi ha avuto modo d'incontrarlo e di parlargli sa come ben altro sia la spregiudicatezza politica del colonnello. E allora, fin che alla guerra non si arrivi davvero, i ragionamenti che si possono fare sullo stato attuale delle cose portano a pensare che dietro l'improvvisa decisione di Gheddafi di espellere 300 mila lavoratori stranieri e d'infiammare la tensione nel Maghreb, debbano esserci precise motivazioni politiche: di ordine interno e di ordine internazionale.

Tripoli. Il colonnello Gheddafi

Le prime riguardano una situazione economica che si deteriora pesantemente sotto la caduta dei prezzi del petrolio, con difficoltà sempre più accentuate a tenere il controllo stabile del regime e i costi elevati della macchina militare creata in Libia e all'estero (quest'ultima, attraverso i finanziamenti ai movimenti di guerriglia e ai gruppi terroristi attivi in vari Paesi). Scaricare responsabilità e colpe sui «profittatori stranieri» aiuta a compattare il fronte interno e trova facili responsabili d'ogni crisi, ben al di là delle concrete e reali ragioni di costo di questa manodopera.

Ma ci sono poi le motivazioni internazionali. Il matrimonio contro natura Libia-Marocco non marcia affatto secondo le speranze di Gheddafi (rischia anzi di finire nel nulla, come l'ultra unione Libia-Tunisia del '74), mentre resta fastidioso l'accordo politico d'un anno fa tra Algeri e Tunisi. L'ambizioso obiettivo d'un «Grande Maghreb» unificato sotto il segno dominante della Jamahiriyah deve scontare quest'intreccio di piccole egemonie: ma ogni difficoltà creata al continuismo bourghibiano finisce per avvantaggiare le speranze di Gheddafi.

I centomila lavoratori tunisini che ora rientrano in patria senza un lavoro e senza un dinaro, non solo si aggiungono ai 300 mila disoccupati urbani, ma creano anche una crisi sociale più larga per l'improvvisa interruzione delle loro rimesse, che aiutavano a campare quasi un milione di persone. Le difficoltà economiche di Tunisi (con il rinnovo di aspre tensioni tra regime e sindacato) si aggiungono alla costante incertezza sul dopo-Bourghiba; e chi vuol mestare nel torbido non ha che da puntare al bersaglio grosso.

Se poi si tien conto della ferma convizione di Gheddafi che il «combattente supremo» tunisino due mesi fa è riuscito a strappare a Reagan un accordo segreto di natura politico-militare, allora il gioco delle pressioni libiche rivela una trasparenza interessante. L'offerta, ora, d'una mediazione marocchina riduce la spinta della crisi, e la riporta a una dimensione più locale.

Mimmo Càndito

Il no al corteo per Mandela inasprisce lo scontro alla vigilia della visita comunitaria

Pretoria vieta la marcia e arresta 18 leader neri

Il ministro dell'Interno: nessun assembramento sarà tollerato - Il reverendo Boesak, presidente dell'Alleanza riformata mondiale, sarebbe sfuggito alla cattura - Ancora scontri e feriti

PRETORIA — La polizia di sicurezza sudafricana ha arrestato diciotto esponenti di primo piano dell'opposizione interna, in maggior parte legati al Fronte democratico unito (udf).

Fra i militanti imprigionati vi è anche un dirigente del Congresso indiano nel Natal, Farouk Meer, mentre il reverendo Boesak, presidente dell'Alleanza riformata mondiale sarebbe sfuggito alla cattura. I diciotto sono stati arrestati per presunta violazione della legge sulla sicurezza dello Stato. Numerosi leaders dell'udf sono attualmente sotto processo per alto tradimento alla Corte suprema di Pietermaritzburg, nel Natal.

Il ministro di polizia sudafricano Louis Le Orange ha ammonito ieri la popolazione a non partecipare ad una marcia di protesta a Città del Capo per chiedere la liberazione di Nelson Mandela. «Nessun assembramento sarà tollerato e la polizia adotterà misure molto drastiche nel caso ce ne fossero» è scritto in un comunicato diffuso dal ministro.

Venerdì il reverendo Boesak aveva annunciato una marcia dal centro di Città del Capo alla prigione di massima sicurezza di Pollsmoor, dove Mandela leader del movimento «African national congress» (anc) sta scontando una condanna all'ergastolo per alto tradimento e sabotaggio.

Gli inquirenti hanno reso noto che venerdì notte altre diciotto persone sono state arrestate in varie città-ghetto del Paese in seguito a disordini ed episodi di violenza. Gli agenti si sono serviti di candelotti lacrimogeni, proiettili di gomma, fruste e fucili leggeri per disperdere gruppi di dimostranti che lanciavano pietre ed avevano appiccato incendi.

Da parte loro fonti della polizia hanno comunicato che sono state ferite quattro persone in un violento scontro con gruppi di dimostranti ad Aliwal North, dove venerdì sei neri erano rimasti uccisi in una battaglia per le strade con le forze dell'ordine.

Con gli ultimi arresti sono oltre millecento per persone detenute in base agli speciali poteri conferiti alla polizia.

Il reverendo Jerry Falwell, noto esponente del movimento ultraconservatore Usa «Moral Majority», recentemente distintosi per essersi schierato a favore della minoranza razzista in Sud Africa cui si sente accomunato da posizioni ideologiche anticomuniste, ha mandato una lettera al vescovo sudafricano negro e premio Nobel per la Pace Desmond Tutu, scusandosi con lui per averlo definito «un mentitore».

Alcuni giorni fa, tornando da un viaggio in Sud Africa, Falwell aveva detto che «se Tutu pretende di parlare per tutti i gruppi di colore in Sud Africa è un mentitore».

In una serie di interviste, Falwell ha ora corretto i suoi giudizi ed ha detto che non intendeva criticare Tutu come leader religioso. Ha tuttavia ribadito che il vescovo Premio Nobel non ha diritto di parlare per tutti i negri del suo paese. «Non credo che egli sia falso come cristiano e come servo di Dio», ha affermato Falwell, «ma resto in totale disaccordo con Tutu circa l'opportunità di imporre sanzioni economiche contro il Sud Africa le quali non farebbero altro che affamare le popolazioni non bianche».

Con il rispetto per sua maestà

Rabat. E' un'usanza in voga anche fra i militari: un ufficiale bacia la mano a re Hassan del Marocco

Bozza Cee sulle sanzioni (se fallirà il negoziato)

LUSSEMBURGO — «I Dieci, con la Spagna e il Portogallo, ritengono che il governo sudafricano deve prendere senza ritardi misure concrete e insistono sull'urgenza dell'apertura immediata di un dialogo reale con i rappresentanti autentici della popolazione nera. E' in questo spirito che la trojka a livello ministeriale effettuerà la sua missione in Sud Africa».

Così il comunicato finale della riunione a Lussemburgo fra i direttori degli affari politici nei ministeri Esteri Cee ha definito la missione in programma a Pretoria dal 30 agosto al primo settembre del presidente in carica per gli Esteri del Consiglio dei ministri Cee, il lussemburghese Jacques Poos, di Giulio Andreotti come presidente uscente e dall'olandese Hans van den Broek, che rileverà Poos nei prossimi mesi.

«In assenza di progressi sensibili in tempi ragionevoli — precisa il comunicato — i Dieci si riservano di riesaminare il loro atteggiamento».

Da parte sua, Poos ha sottolineato che, se la «missione di persuasione» non avesse successo, la Cee dovrebbe prevedere «misure economiche»: i legami finanziari del Granducato con il Sud Africa non sono trascurabili ma, ha aggiunto, «siamo pronti a rinunciarvi in nome dei diritti dell'uomo e della solidarietà europea».

Si è appreso che al termine della riunione è stata messa a punto una bozza di inventario delle misure previste da ciascuno dei Dodici nei confronti del Sud Africa.

Il comunicato, infine, ricordando che la trojka intende incontrare, oltre a esponenti del governo, rappresentanti dell'opposizione sudafricana, annuncia che è stato chiesto un colloquio con Nelson Mandela, leader dell'Anc (African National Congress), in carcere nei pressi di Città del Capo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Squillario

Donne il triste annuncio il nipote Piero con Mirella e Carlo, la cognata Mary, le famiglie Fico e Ottone, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,45 a Pieve Bellano, partenza da frazione Baraggi.
— Pieve Biellese, 25 agosto 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato al grande affetto dei suoi cari

Rodolfo Orle

Lo piangono la moglie Marisa, i figli Piergianni e Antonio, la nuora Rosella, l'amato nipotino Umberto, il fratello Carlo con la moglie Marisa e la figlioccia Lucia, cugini e parenti tutti. Si ringrazia il dottor Gianmario Marella per l'amorevole assistenza prestata. Funerali lunedì 26 corr. alle ore 14,30 alla parrocchia Maria Assunta di Reaglie. Indi la cara salma proseguirà per Oreglia (Santuario) e sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autobus di accompagnamento. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1985.

Gli amici di sempre piangono l'amico RODOLFO. Carmen e Mario Lucco; famiglia Petrone.

Piange il grande amico RODOLFO l'affezionata Rosella.

Piange il caro padrino RODOLFO il suo figlioccio Emanuele.

Primo, Giovanna, Gianfranco e Paola partecipano commossi per la scomparsa del caro amico

Rodolfo Orle

— Torino, 24 agosto 1985.

Addio, RODOLFO, amico carissimo: ti ricordano le famiglie Bornengo, Cravetto, De Francesco, Fantini, Mariotta, Mina.

Il Giro del 31 (?) partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Rodolfo Orle

— Torino, 24 agosto 1985.

Lina e Renato Gamba, Marina e Piero Palmero ricordando affettuosamente il caro amico RODOLFO, partecipano con dolore alla prematura scomparsa.

Roberto Calorati e famiglia partecipano al dolore con vivo rimpianto.

Le famiglie Gossetino, Schiavone, Abello partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Rodolfo Orle

— Torino, 24 agosto 1985.

Renata con il marito Emilio, il papà Filippo e le figlie Chiara ed Elisabetta partecipano al grande dolore della madrina Marisa e dei figli Piergianni e Antonio per la scomparsa del caro padrino RODOLFO.

Barbara con mamma e papà piange la perdita dell'adorato PADRINO e partecipa al dolore della famiglia.

Federico e Carla Ciocci e Dipendenti del ristorante
Vittoria Cabella e Rita Ciocci partecipano al dolore della famiglia Orle per la scomparsa del loro RODOLFO.

Teresa e Angelo Vinab si uniscono con affetto al dolore di Marisa Gianni e Antonio per la perdita di RODOLFO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

dott. Edoardo Palombi

già Prefetto di Genova

Lo piangono con immenso dolore la moglie Gianna, il fratello Umberto e la cognata Jone con gli adorati nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo domenica 25 c.m. alle ore 15 nella Basilica Carmelitana.
— Fossano, 24 agosto 1985.

Edoardo Palombi

gen. Edoardo Palombi

Giancarlo Girardi

Il mancato

Claudio Bonetto

Attentati contro gli israeliani in Cisgiordania, un morto e un ferito grave

Già violata la tregua a Beirut

Battaglia tra drusi e cristiani - Sono di nuovo chiusi i passaggi lungo la «linea verde»

BEIRUT — L'ancora fresca tregua in Libano ha subito ieri vistose violazioni. Miliziani drusi e reparti cristiani dell'esercito si sono scambiati colpi di artiglieria sulle colline a Est di Beirut e nei quartieri cristiani della capitale e del litorale. Il testo dell'accordo sulla cessazione del fuoco entrato in vigore mercoledì scorso, nel secondo dei cinque punti che lo compongono fa esplicito riferimento all'impegno delle parti a non utilizzare armi pesanti.

Verso la fine della mattinata, colpi di armi pesanti hanno raggiunto il litorale del Kesruan, un territorio cristiano poco fuori Beirut, e il quartiere di Ain Remmaneh, nel settore Est della capitale.

I miliziani cristiani di «forze libanesi» hanno accusato degli «attacchi provocatori» il movimento musulmano-sciita Amal.

Nel pomeriggio non sono stati segnalati scontri armati. Ma, poco dopo mezzogiorno, alcuni incidenti hanno portato di nuovo alla chiusura della «linea verde», che separa i settori cristiano e musulmano di Beirut. Il più grave si è avuto al passaggio di Qasqas, ove un certo numero di persone (da cinque a dodici, secondo differenti fonti) sono state sequestrate da un gruppo di uomini armati mentre si apprestavano a entrare nel settore cristiano.

L'accordo per la tregua prevedeva, al terzo punto, l'impegno per una riduzione della tensione sulla «linea verde». Ma Qasqas e gli altri due passaggi hanno dovuto essere chiusi meno di ventiquattro ore dopo la loro riapertura.

I rappresentanti delle forze coinvolte nella guerra civile hanno tuttavia riaffermato, in un comunicato, la «determinazione a mantenere la tregua». Per il terzo giorno consecutivo si sono riuniti poco lontano da Beirut ma, in apparenza, non sono riusciti a trovare un accordo sull'impiego di «osservatori» siriani, ai quali si fa riferimento nel quarto punto del documento per la cessazione del fuoco.

Il leader di Amal, Nabih Berri, ha detto che tali «osservatori» dovrebbero essere impiegati tanto sulla «linea verde» quanto nel settore cristiano di Beirut. Ma i cristiani non sarebbero d'accordo. Il tema sarà di nuovo esaminato «prossimamente» dal cosiddetto «comitato di sicurezza», composto da rappresentanti dell'esercito, degli sciiti, dei drusi e dei cristiani.

Sul ruolo degli osservatori siriani, Berri e l'altro leader non-cristiano, Walid Jumblat, hanno con tutta probabilità discusso a Damasco, dove in giornata sono stati ricevuti dal vice-presidente, Abdel Halim Khaddam.

La tensione è salita di nuovo anche nella Cisgiordania occupata da Israele: un israeliano è stato ucciso e un altro gravemente ferito. Secondo quanto ha riferito Radio Gerusalemme un abitante di Natania è stato ucciso da un colpo di pistola sparatogli alle spalle da una persona che si è poi dileguata, mentre si trovava all'interno di una gioielleria a Tulkarem. Nella città le autorità militari israeliane hanno imposto il coprifuoco. A Jenin un altro israeliano è stato gravemente ferito da un colpo di pistola.

Incontro in Tunisia fra Craxi e Arafat

TUNISI — Il presidente del consiglio italiano Bettino Craxi ha incontrato venerdì sera ad Hammamet, la località sulla costa orientale della Tunisia dove trascorre le vacanze, il presidente del comitato esecutivo dell'Olp Yasser Arafat. Il colloquio è durato circa tre ore.

Craxi e Arafat, secondo un comunicato dell'agenzia palestinese Wafa, «hanno esaminato gli ultimi sviluppi della questione palestinese e le relazioni fra l'Olp e l'Italia la cui posizione è caratterizzata da un sostegno costante al popolo palestinese sotto la guida dell'Olp». «Craxi — precisa l'agenzia — ha assicurato nel corso del cordiale e sincero colloquio il sostegno dell'Italia alla lotta del popolo palestinese».

Khaled el Khassan, membro del comitato centrale dell'Olp e capo del comitato per le relazioni esterne del consiglio nazionale palestinese (Parlamento in esilio) ha commentato: «Noi chiediamo sempre aiuto ai nostri amici. Craxi, come sempre, ha prestato buona attenzione al nostro problema».

Il presidente del consiglio italiano aveva già incontrato Arafat a Tunisi, dove ha sede l'Olp, il 7 dicembre scorso, in occasione di una visita ufficiale in Tunisia.

In Giappone trovati difetti su ventitré jumbo

Tutti i «737» a terra? Nuovi allarmi nei cieli

LONDRA — Continuano i problemi e gli allarmi per aerei e compagnie. Gli esperti che stanno cercando di far piena luce sulle cause dell'incendio sviluppatosi a bordo del Boeing-737 della «Airtours» (54 morti) chiederanno che l'intera flotta mondiale di questi aerei (ce ne sono in servizio oltre mille) sia messa a terra per essere sottoposta a verifiche qualora dalle indagini in corso a Manchester dovessero emergere difetti strutturali o di costruzione dell'aereo o dei suoi motori.

A Tokyo il ministero dei Trasporti ha rivelato che in una settimana di ispezioni tecniche sono state rilevate varie «anormalità» nelle sezioni di coda di 23 Boeing-747 in servizio presso le aviolinee giapponesi. Nessuno dei difetti riscontrati — ha detto un alto funzionario del ministero — è abbastanza grave da compromettere la sicurezza dei «jumbo» in servizio. Le ispezioni erano state ordinate dal governo in seguito al disastro aereo del 12 agosto.

Un altro funzionario del ministero ha reso noto che presso tre delle quattro aviolinee giapponesi sono state riscontrate su 23 aerei un totale di 38 anormalità tra cui bulloni rotti e ruggine e persino una incrinatura in un pezzo di un timone, tutte cose che sono state subito riparate. Su cinque aerei sono stati trovati bulloni rotti nei collegamenti tra lo stabilizzatore verticale e la fusoliera, o tra la fusoliera e la paratia della cabina pressurizzata.

I risultati delle ispezioni verranno riferiti alla Boeing, la società americana costruttrice di questi aerei. Da altre fonti risulta che ispezioni analoghe condotte da 27 altre aviolinee hanno rivelato che in 43 jumbo su 114 sono state trovate anormalità nella sezione di coda.

Sempre a Tokyo l'indagine governativa sulla sciagura aerea del 12 agosto è stata criticata dai piloti di linea in seguito a notizie secondo cui attriti tra funzionari giapponesi e statunitensi stanno ostacolando l'inchiesta. Un comunicato della Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea dice che tra gli aspetti dell'indagine che provocano turbamento c'è la tendenza di entrambe le parti di «addidare colpe».

Anche ieri si sono registrati allarmi su alcuni voli di linea: un DC-10 della compagnia «Aeromexico» ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Madrid un'ora dopo il decollo, perché il pilota aveva avvertito una vibrazione in un'ala. Un Tristar della «Saudia» partito da Parigi per Riad è rientrato all'aeroporto De Gaulle dopo che all'ufficio parigino della compagnia aerea uno sconosciuto aveva annunciato per telefono un attentato contro l'aereo. Analogo allarme, ancora infondato, su un Boeing-707 della Egypt Air.

Famosa negli Anni Cinquanta, ha tenuto un diario della fine

Sola, senza soldi, una ex modella si lascia morire di fame a Parigi

PARIGI — Sola al mondo, sconvolta da due divorzi, una montagna di fatture non pagate, una ex modella di 64 anni si è lasciata morire di fame nel novembre scorso annotando con estrema lucidità su un quaderno il suo calvario durato almeno 44 giorni, e il suo corpo è stato ritrovato dalla polizia soltanto venerdì, dopo quasi dieci mesi.

La donna, Marcelle Pichon, era stata indossatrice negli Anni Cinquanta nella sartoria di Jacques Fath e aveva conosciuto celebrità e agiatezza. Con il passare degli anni, senza lavoro e con due divorzi sulle spalle, era rimasta completamente sola; intervistata all'inizio dell'84 per una trasmissione dedicata al divorzio, aveva rivolto un appello ai telespettatori perché l'aiutassero a sopportare la sua insostenibile solitudine.

L'appello non aveva avuto risposte, a quanto sembra, e la donna è entrata in un grave stato di depressione finché, come ha scritto nel quaderno il 23 settembre 1984, ha «deciso di morire di fame, stanca di vivere». Senza più luce né gas né telefono, tagliati perché in arretrato da mesi con i pagamenti, Marcelle Pichon si è lasciata morire nel suo appartamento nel 18° arrondissement, senza che nessuno se ne accorgesse, neppure la portiera che ha continuato a far scivolare la rara posta sotto la porta.

Soltanto venerdì uno degli altri abitanti del palazzo si è deciso a chiamare la polizia che ha trovato mummificato sul letto il corpo della poveretta. Accanto al letto, su un comodino, un quaderno di scuola sul quale la donna ha annotato giorno dopo giorno, con agghiacciante distacco e lucidità, la cronaca del suo suicidio, per sfuggire alla solitudine il cui aspetto peggiore, aveva detto nell'intervista televisiva, era «tornare a casa e non trovare nessuno che dicesse "buonasera, cara"».

«Diciassettesimo giorno di digiuno — scrive il 9 ottobre — mezzo litro d'acqua al giorno, toilette seduta, il cuore perde i colpi, 45 chili...». E poi il 24 ottobre: «Trentadue giorni, 40 chili, crisi di fegato spaventosa; per una scodella di brodo, una fetta di melone, un'arancia, ci si venderebbe l'anima...».

Poi la morte si avvicina, e Marcelle lo avverte, lucida, ne è testimone quasi obiettivo: «E' terribile — scrive il 28 ottobre —, non riesco più ad ingoiare l'acqua, la mia lingua è come una lumaca che lascia la scia... la mia mente è ancora lucida...».

Il 6 novembre, l'ultimo atto della cronaca: «Sono alla fine, le urine sono piene di sangue... morire di fame è la morte peggiore che esiste, come sempre la verità non si conosce mai...». Marcelle Pichon, con ogni probabilità, è morta la notte stessa. *(Ansa)*

Drammatica ricostruzione dell'incidente agli impianti di Institute

La Union Carbide ammette le colpe «Violate le norme sulla sicurezza»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La colpa della fuga di gas dall'impianto di Institute dell'Union Carbide, che ha intossicato 135 persone, è interamente dell'azienda, della sua imprevidenza, della violazione delle norme che regolano la sicurezza degli impianti. Questa è la conclusione del caso che viene direttamente dalla Carbide, in una pubblica dichiarazione di autoaccusa fatta durante una conferenza stampa al termine di una lunga indagine condotta dai funzionari della società: ne è venuta fuori una ricostruzione drammatica degli attimi in cui fuoruscì l'esalazione, con gli operatori della sala di controllo avvolti in una spessa nuvola di gas tossico, costretti a dividersi due maschere antigas in sei.

Il responsabile aziendale dell'inchiesta ha dovuto constatare che complessivamente 32 dipendenti (alcuni appena assunti, altri con un'esperienza anche [illegible] anni) avevano la responsabilità di controllare i meccanismi che a causa del loro cattivo funzionamento hanno invece provocato i sette minuti di esalazione, in seguito ai quali 135 persone sono finite in ospedale. Ma nessuno ha eseguito i controlli e ha rispettato le procedure, lasciando il campo libero al gas tossico.

La fuga si è infatti sviluppata attraverso una valvola che secondo quanto è stato accertato era rotta da dieci giorni, all'insaputa dei lavoratori, dentro un contenitore dove l'accresciuto calore ha provocato una reazione incontrollata degli elementi tossici. I lavoratori pensavano che il contenitore fosse vuoto, mentre non lo era. Ma un controllo non sarebbe stato comunque possibile perché la pompa di svuotamento si era bloccata e l'indicatore di livello era rotto.

Non basta. I risultati dell'indagine aziendale hanno portato alla luce una serie di disfunzioni incredibili negli impianti, tanto più gravi se si pensa alla pericolosità delle sostanze oggetto della lavorazione. Gli allarmi dell'alta pressione erano stati chiusi, e dunque al momento dell'incidente erano fuori servizio. L'allarme dell'alta temperatura non funzionava.

Il computer che tiene sotto controllo il processo produttivo, e dunque ha tempestivamente tutti i dati sulle disfunzioni e sui pericoli insorgenti, fu ignorato e nessuno pensò di consultarlo. Contrariamente alle procedure, i tecnici non avevano esaminato né il contenitore né i relativi strumenti, prima di metterli in funzione.

Perché questa serie di imprevidenze, e soprattutto perché gli impianti erano — almeno per quanto riguarda gli strumenti di controllo e di sicurezza — in così cattivo stato? «Non c'è dubbio che la Carbide ha un problema — ha detto ieri Robert Kennedy, presidente della divisione chimica e plastica della società —. Ma non c'è dubbio che lo risolverà». Kennedy si è dichiarato «profondamente e personalmente dispiaciuto per i timori e le ansie che l'azienda ha causato alla comunità che vive vicino agli impianti», in seguito al gas in fuga. Già dopo il dramma di Bophal, in India, l'Union Carbide aveva stanziato 50 milioni di dollari per migliorare gli impianti, «ma il programma non fu completato», come hanno spiegato ieri i dirigenti.

In Marocco amnistia per detenuti cristiani

RABAT — Numerose persone di fede cristiana trattenute nelle carceri del Marocco, compresi alcuni stranieri, sono state rimesse in libertà in seguito ad una amnistia decretata da re Hassan II per solennizzare la recente visita del pontefice Giovanni Paolo II a Casablanca.

Fonti vicine all'arcidiocesi di Rabat indicano che il provvedimento di clemenza è stato rivolto espressamente ai detenuti cristiani.

Le stesse fonti sono state informate che tra gli ex-detenuti — di cui non si conosce il numero complessivo — figurano 14 cittadini francesi, nove spagnoli, cinque italiani e tre britannici.

Gli italiani, ha reso noto in serata la Farnesina, sono Mauro Omodei e Roberto Calzaia (detenuti nel carcere di Tetuan, condannati a due anni per detenzione di stupefacenti) e Ermenegildo Bellezza e Francesco Campana, entrati clandestinamente nel Paese e in attesa di processo.

(Continua a pag. 5)

Povertà, corruzione, dispotismo: eppure Marcos, a due anni dal delitto Aquino, strappa ancora l'appoggio Usa

Filippine, valzer di crisi

Il presidente (a novembre, 20 anni di potere) è riuscito a evitare l'impeachment per i 766 milioni di dollari che il suo clan ha investito negli Stati Uniti - Ora contrattacca, sfruttando un'opposizione divisa e la paura americana di perdere le basi - L'incognita delle due guerriglie ed il rafforzamento sovietico nel Pacifico

Mercoledì scorso, 40 mila persone sono scese in piazza a Manila, chiedendo le dimissioni del presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos. Il 21 agosto si compivano due anni dall'assassinio di Benigno Aquino, il leader dell'opposizione democratica, che rientrava in patria dall'esilio e fu fulminato da una raffica di mitra appena sceso dalla scaletta dell'aereo (un caso ancora insoluto). La gente, per le strade di Manila, chiedeva giustizia e, invocando le dimissioni di Marcos, mostrava chiaramente di considerarlo il mandante del delitto.

La manifestazione si è svolta senza incidenti, perché il regime aveva mobilitato un imponente servizio di polizia, mettendo in stato di allerta le stesse forze armate. Invece in altri luoghi, come a Naga, a 250 chilometri a Sud-Est di Manila, la furia della folla ha fatto una vittima fra i poliziotti, i quali hanno ferito, a loro volta, numerose persone. Approssimandosi l'anniversario della morte di Aquino, si erano rifatti vivi, o meglio avevano intensificato la loro azione, i guerriglieri del Nuovo esercito del popolo («New People's Army»), che operano nel Sud del paese. Tra domenica e lunedì, nei pressi della città di Gödöd, sei soldati erano stati uccisi; nello scontro, erano morti anche quattro guerriglieri.

Le Filippine sono un caso emergente, anzi sempre più grave, nella geografia delle crisi del Terzo Mondo. E sono anche un caso di coscienza, sempre più acuto, per gli Stati Uniti d'America, della cui protezione i governi filippini hanno goduto sin dalla fine della seconda guerra mondiale e della conseguente indipendenza del Paese. Un caso di coscienza, ma pure un dilemma politico. Sbarazzarsi di Marcos, aiutare i filippini a sbarazzarsene, per una ragione di coerenza con gli ideali democratici? E se poi alla caduta di Marcos seguisse una fase d'ingovernabilità di un Paese che ha una posizione cruciale nel Pacifico? Magari con una presa finale del potere da parte dei comunisti. Lo stesso dilemma che gli americani affrontano in altre situazioni drammatiche, come il Cile e il Sud Africa.

A novembre, Ferdinand Marcos compie vent'anni come Presidente delle Filippine. Il suo è un regime difficile da definire. Non è una pura dittatura, perché l'opposizione è formalmente riconosciuta e le elezioni non sono del tutto fittizie (nelle ultime, svoltesi nel maggio 1984, l'opposizione ha ottenuto un terzo del voto complessivo). E' un regime autoritario, dispotico, nel senso che l'arbitrio, appunto, del despota, può in qualunque momento limitare o annullare le libertà istituzionali. Il tutto è aggravato da una corruzione senza limiti, che riguarda la stessa famiglia presidenziale come la burocrazia governativa e militare, a tutti i livelli.

Negli ultimi tempi, anche a causa della crescente condanna internazionale del regime, l'opposizione ha preso un po' più di coraggio e, traendo spunto dalle rivelazioni di un quotidiano della California, è arrivata a proporre al Batasan (come si chiama l'Assemblea nazionale, cioè il Parlamento) l'«impeachment» del Presidente.

E' andata così. Il giornale *Mercury News* è andato dietro ad alcune voci su investimenti fatti da Marcos e dal suo clan negli Stati Uniti e in Europa, ha svolto un'inchiesta e ha appurato che effettivamente il Presidente e i suoi familiari ed amici avevano investito 766 milioni di dollari in beni immobili. La notizia è rimbalzata nelle Filippine (dove anche la stampa cerca spazi di autonomia, per altro pagandoli a caro prezzo: dall'inizio dell'anno 11 giornalisti sono stati uccisi in circostanze misteriose). Di qui la proposta di «impeachment», subito passata per competenza alla commissione «*per la Giustizia, i diritti umani e il buon governo*».

Ma, nella commissione come nell'insieme del Batasan, gli uomini di Marcos sono in netta maggioranza, e così la proposta è stata subito respinta. Homobono Adaza, il deputato dell'opposizione che più l'aveva perorata, ha concluso il suo intervento citando dal settimanale americano *Times* dicendo: «*In ultima analisi, non è il Batasan che deve rendere giustizia. E' al popolo che spetta il giudizio finale*».

La minaccia non è stata sottovalutata da Marcos, che però ha pensato, col suo indubbio senso della tattica, se non della strategia, di volgerla a suo favore. Intanto ha subito interpretato il voto forzoso della commissione parlamentare come un rinnovo di fiducia nei suoi confronti, poi ha detto che, se si tratta di interpellare il popolo, lui è d'accordo. In che senso? Nel senso che si potrebbero indire al più presto (magari a novembre, per il ventennale della sua presidenza) nuove elezioni generali, benché, come dicevo, siano passati solo diciassette mesi dalle ultime.

Ma va da sé che Marcos non conta su un genuino consenso popolare al voto della commissione per l'«*impeachment*». Fa invece affidamento sulle divisioni esistenti nelle file dell'opposizione. Infatti, come succede spesso o quasi sempre in questi casi, gli avversari di Marcos, se concordano sulla necessità di abbatterlo, sono in disaccordo fra loro su come sostituirlo. Gli stessi familiari ed eredi politici di Aquino, la vedova Corazon e il fratello Agapito, militano in due formazioni politiche diverse (più a sinistra il secondo).

L'oppositore più autorevole appare ora Salvador Laurel, capo della «*United National Democratic Organization*», che però tanto unita non è neanch'essa. E poi ci sono le formazioni di sinistra estrema, comuniste o guerrigliere, e quelle della minoranza musulmana.

L'altra e più importante carta che Marcos ritiene di avere in mano riguarda gli stessi Stati Uniti. Si tratta delle due grandi basi militari americane, quella aerea di Clark Field e quella navale di Subic Bay. Recentemente, nella scia delle notizie di brogli, affari illeciti e delitti che si consumano frequentemente nell'arcipelago, la Camera dei Rappresentanti di Washington ha decurtato di due terzi la proposta della Casa Bianca di fornire a Marcos, contro la guerriglia comunista, 100 milioni di dollari in aiuti militari. L'autocrate di Manila ha subito risposto minacciando di mettere in discussione gli accordi sulle due basi americane. E' finita che la cifra è stata portata a 75 milioni.

Nel commentare tutto questo, il *New York Times* ha osservato che la strategia antiguerriglia, in un Paese come le Filippine, non può essere basata sugli aiuti militari, ma su una più complessa azione di risanamento politico e sociale. Le Filippine, che avevano conosciuto un boom economico negli Anni 70, sono ora, con i loro 53 milioni di abitanti, il quarantesimo Paese del mondo per il prodotto nazionale lordo e il settimo dell'Asia, dopo Giappone, Cina, India, Indonesia, Corea del Sud e Taiwan; ma sono il centotrentunesimo del mondo per il reddito procapite, con un drammatico squilibrio tra un'esigua minoranza, inseritasi nei meccanismi di un capitalismo incontrollato e corrotto, e il resto della popolazione.

Il *New York Times* osservava anche che, per non cedere al ricatto di Marcos sulle basi militari, gli Stati Uniti dovrebbero cominciare a pensare a delle alternative, nella stessa area. Anzi questo sarebbe il modo principale di «*sottrarsi al disperato abbraccio del dittatore*».

Ma, per dire quanto complesso sia il caso, l'*Economist* di Londra faceva notare una settimana fa, in un editoriale dedicato appunto alla montante questione filippina, che nessuna alternativa per le basi sarebbe altrettanto valida, dal punto di vista strategico, o anche solo logistico, tenendo conto che a Clark Field e a Subic Bay c'è un'infrastruttura di 20 mila filippini, che parlano inglese, sono integrati con quel tipo di lavoro e ne hanno bisogno.

Più generalmente, c'è una situazione asiatica dominata da una crescente presenza militare dell'Urss (2220 aerei, 825 navi, la più grande delle flotte sovietiche, con due portaerei e 85 sottomarini a propulsione nucleare, e le grandi basi di Danang e Cam Rahn Bay nel Vietnam sovietizzato, a parte gli oltre 100 SS-20 dislocati in Siberia e le 40 divisioni che fronteggiano la Cina). Anche se la Cina non è certo indifesa, e lo stesso Giappone comincia a «reinterpretare» le proprie limitazioni militari, nessuno può sottovalutare l'importanza dell'attuale presenza americana nelle Filippine.

Diceva ancora l'*Economist*: per gli americani, il mantenimento di Marcos è «*un diavolo che conoscono*». Possono ancora provare a esorcizzarlo, a influenzarlo, e a controllarne la successione. Ma più passa il tempo e più è difficile, come in Cile o in Sud Africa.

Aldo Rizzo

Manila. Corazon Aquino davanti alla statua del marito durante la manifestazione di mercoledì scorso

Delitto Aquino Teste di Tokyo si vede negare proroga-visto

MANILA — Il giornalista giapponese Kiyoshi Wakamiya ha lasciato ieri le Filippine per Tokyo essendogli stata rifiutata una proroga del visto. Lo ha reso noto Agapito Aquino, fratello del leader scomparso.

Wakamiya, che viaggiava a bordo dello stesso aereo di Benigno Aquino il giorno in cui fu ucciso ed era tornato a Manila per l'anniversario della scomparsa, aveva saputo venerdì dal procuratore generale Manuel Herrera che avrebbe potuto testimoniare domani al processo al capo delle Forze Armate generale Fabian Ver e ad altri 25 imputati in relazione al delitto e al suo presunto esecutore, Rolando Galman.

Il giornalista si era detto d'accordo, aggiungendo: «So che Galman non ha ucciso Aquino».

Miliziano «Ho ucciso un reporter»

MANILA — Un miliziano ha confessato di aver ucciso, assieme a un complice, il giornalista Joseph Paloma, lunedì scorso, a Surigao (700 chilometri a Sud-Est di Manila).

L'omicida, Constancio Panuncialman, sostiene che sparò a Paloma (usando una carabina della vittima) a seguito di un litigio. Lo spalleggiava un civile, Bert Soriano, che si è dato alla fuga.

Paloma, 41 anni, professore di filosofia, dirigeva la rivista in lingua inglese Surigao Star e un altro giornale regionale. Quando è stato ucciso la polizia ha detto che era stato attaccato da un gruppo di uomini armati di mitra M-16.

Dopo la fuga in Germania Orientale del capo del controspionaggio

A Bonn ore di febbrili riunioni per salvare gli agenti nell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due sono gli interrogativi che gravano, cupamente, su Bonn. Primo: quanti e quali segreti conosceva Hans-Joachim Tiedge, l'alto funzionario del controspionaggio fuggito a Est? Secondo: perché Tiedge fu lasciato al suo posto, quando, da tre anni a questa parte, mille sintomi indicavano una crescente irresponsabilità personale? Da 48 ore si è alla caccia di queste dolorose verità, in un'atmosfera più che di nervosismo, di esasperazione. Soprattutto, bisogna far presto, per «limitare i danni» inflitti da Tiedge, e se ne occupa uno speciale comitato presieduto dal ministro degli Interni Zimmermann, il quale ha ammesso che il controspionaggio di Bonn è rimasto «*considerevolmente indebolito*». Vi sono agenti da salvare, vi sono fonti da proteggere, vi sono piste da coprire.

Messaggi ansiosi giungono a Bonn da tutte le capitali della Nato, in particolare da Washington. E' vero che Tiedge, benché al vertice del controspionaggio, era informatissimo anche sulle attività dello spionaggio? E' vero, come afferma qualche giornale sulla base di notizie ricevute dai servizi di sicurezza, che Tiedge ha portato a Berlino Est «*una lista con i nomi di centosessanta agenti occidentali*»? Centosessanta agenti, dei quali i più sarebbero nella Germania Orientale o in altri Paesi del Patto di Varsavia, mentre gli altri rintuzzerebbero nell'Europa democratica le infiltrazioni da Est.

Quali segreti sta svelando adesso Tiedge ai funzionari del ministero per la sicurezza dello Stato, a Berlino Est? Sta descrivendo le sole strategie e operazioni della Repubblica Federale, o anche quelle di nazioni alleate? Pochi s'illudono ancora che Tiedge non avesse mai tradito Bonn prima di questa settimana. Una coincidenza singolare: giovedì, quando Tiedge era già a Berlino Est ma il fatto era ancora segreto, l'*Adn*, l'agenzia ufficiale della Germania Orientale, segnalava, trionfalmente, l'arresto fra gennaio '84 e giugno '85 di «*centosessantotto spie*» di Bonn. E' la loro cattura opera di Tiedge?

La durata del tradimento di Tiedge, un uomo di 48 anni, non si saprà mai. Tutto è possibile. Che fosse una «talpa» da diciannove anni, cioè dal suo ingresso all'Ufficio Federale per la Protezione della Costituzione, sebbene molti, durante questo periodo, siano stati i suoi successi contro gli avversari dell'Est; che avesse cominciato a servire Berlino Est con l'inizio degli Anni Ottanta; e, ovviamente, che soltanto ora abbia compiuto un gesto disperato. Quello che resta imperdonabile è l'atteggiamento dei suoi superiori. Dall'82, dopo la morte della moglie, Hans-Joachim Tiedge, rimasto solo con tre figlie adolescenti, era un uomo alla deriva. Quindi, un drammatico *security risk*.

Si ubriacava, gli era stata ritirata la patente, viveva nel caos, aveva accumulato debiti per centocinquanta milioni di lire (con uno stipendio netto di tre milioni al mese); lasciava disseminati per la casa i «dossier» segreti; suscitava con la sua condotta le proteste e le preoccupazioni dei vicini. Perché fu tenuto al suo posto? E' la domanda che viene rivolta adesso al ministro degli Interni, Friedrich Zimmermann, dal quale dipende l'Ufficio per la Protezione della Costituzione. Venerdì si disse che l'«ufficio» non si era disfatto di Tiedge perché lo considerava soltanto afflitto da «*stress vedovile*». Ora si esigono risposte più precise.

Mario Ciriello

Vertice tra Mitterrand e Kohl (uniti da infortuni spionistici)

Sette ore di colloquio sull'Europa politico-tecnologica e sulla visita di Gorbaciov in Francia

PARIGI — Protetti dalle alte mura merlate della fortezza di Brégançon, a picco sul mare della Costa Azzurra, Mitterrand e Kohl hanno riaperto ieri la stagione dei vertici.

Per sette ore hanno discusso dell'Europa, quella politica e quella delle tecnologie (che continuano a marciare su una strada dissestata); hanno affrontato i problemi bilaterali; hanno parlato anche dei rapporti Est-Ovest a un mese dalla visita in Francia di Mikhail Gorbaciov che precederà di qualche giorno l'incontro di Ginevra tra il leader russo e il presidente americano Reagan. Un'agenda fitta per un colloquio tutto a quattr'occhi, cominciato con un pranzo e conclusosi con una gita in battello all'isola di Port Cros.

Forse Mitterrand e Kohl avrebbero preferito incontrarsi in un momento meno delicato. L'«agosto delle spie» devia l'attenzione dell'opinione pubblica e imbarazza i palazzi del potere, a Parigi come a Bonn. Ma il caso *Greenpeace* e la fuga all'Est di uno dei capi del controspionaggio tedesco hanno finito per giocare un ruolo positivo nei colloqui di Brégançon. Almeno psicologico. I due leader investiti dalla tempesta non potevano aggiungere un insuccesso alla loro politica.

I motivi di dissenso non sono stati esasperati, ha prevalso l'ottimismo sul futuro. In una breve dichiarazione, alla fine dei colloqui, Mitterrand e Kohl hanno detto che «*sono stati fatti nuovi passi in avanti*», che il «*clima è rasserenato*». Hanno anche annunciato che una linea telefonica speciale (una specie di «telefono rosso») entrerà presto in funzione tra Parigi e Bonn. Un incontro «*utile e positivo*». Eppure, le questioni aperte erano tante.

Prima fra tutte, i sospetti francesi sul reale atteggiamento di Bonn nei confronti del progetto *Eureka*. Il piano di cooperazione europea nel campo delle tecnologie di punta è, ufficialmente, una realtà. A Parigi, in luglio, i ministri di 17 Paesi lo hanno tenuto a battesimo; ma la Germania Federale sembra ancora più interessata ai contratti che offre la *Strategic Defense Initiative* americana, lo «scudo stellare» di Reagan. Tra dieci giorni, una delegazione di industriali tedeschi (accompagnata da un consigliere di Kohl) andrà negli Stati Uniti, e il viaggio preoccupa i francesi.

Parigi ha ormai abbandonato ogni pretesa di concorrenza tra *Eureka* e *Sdi*, ma il timore dell'Eliseo è di ordine pratico: se le risorse di ricerca saranno convogliate negli accordi con gli Usa, che cosa resterà per il piano europeo? Sono punti importanti ancora da chiarire, ma non c'è stata rottura. Anzi, *Eureka* accelererà il suo cammino: a Londra, in settembre, si terrà una conferenza dedicata al problema dei finanziamenti, e all'inizio di novembre sarà la Germania ad accogliere, ad Hannover, la seconda «assise delle tecnologie» europea.

Un elemento di tensione nei rapporti Parigi-Bonn rimasto irrisolto è rappresentato dallo sganciamento francese dal progetto per il nuovo aereo da caccia europeo. Ma, in materia di difesa, le contrapposizioni contingenti sono compensate da un'intesa di fondo. E c'è convergenza anche sulle tappe (senza fughe in avanti) per la trasformazione della Comunità in Unione Europea, di cui si tornerà a discutere il 9 settembre a Lussemburgo.

Enrico Singer

Sono oltre duecento, al loro posto verranno inviati cittadini americani

La «polverina» decide gli Usa a sostituire i dipendenti russi dell'ambasciata a Mosca

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Spaventato dalla «spia chimica» che il Kgb applicava, attraverso una polvere invisibile, ai diplomatici Usa per controllarne i movimenti, il Dipartimento di Stato ha deciso di chiedere al Congresso uno stanziamento straordinario (17 milioni di dollari, 34 miliardi di lire) per sostituire almeno metà dei dipendenti sovietici che lavorano con compiti di servizio e di supporto nell'ambasciata americana a Mosca e nel consolato di Leningrado. In tutto, sono 211, più o meno tanti quanti gli impiegati americani. Il rimpiazzo sarà costoso e difficile, perché non è semplice trovare cittadini Usa disponibili a un trasferimento all'Est per lavori di questo tipo: ma il Congresso dovrà occuparsene e decidere a fine mese.

Non è la prima volta che Washington manifesta pubblicamente sospetti sul personale sovietico impiegato all'interno della sua rappresentanza diplomatica a Mosca. A maggio, il deputato repubblicano James A. Courter aveva chiesto — senza successo — in Parlamento che tutti i dipendenti di cittadinanza sovietica venissero allontanati entro un anno. Il Dipartimento di Stato aveva bloccato la proposta, incominciando però a studiare seriamente un piano di sostituzione, per rispondere alle pressioni del Congresso. Courter non si era arreso, e con una lettera a Reagan lo aveva invitato a far finire questa abitudine di impiegare nell'ambasciata personale sovietico.

Oggi, il caso della polvere chimica spruzzata sugli oggetti personali dei diplomatici, così come la vicenda delle «cimici» telefoniche trovate a marzo nelle macchine per scrivere dell'ambasciata, confermano, secondo il deputato repubblicano, che chi predispone questi strumenti raffinati e diretti di spionaggio ha bisogno di una regolare possibilità di accesso e di contatto con i funzionari Usa.

Per ora, com'era prevedibile, visti sia la campagna, sia l'allarme seguiti alla denuncia delle «spie chimiche», il reclutamento di personale sovietico per le normali sostituzioni in ambasciata è stato sospeso. A Washington cresce addirittura l'allarme per la facilità con cui è stato venduto ai sovietici il terreno sul quale sorgeranno i 16 piani della nuova ambasciata dell'Urss (con personale tutto rigorosamente sovietico), in una zona collinare oggi giudicata potenzialmente «strategica» per l'impiego di sistemi di controllo a distanza e di intercettazione telefonica.

Tra chimica e microonde, c'è un po' di psicosi, accompagnata da un po' di scetticismo che incomincia a farsi strada. Si parla molto meno dei pericoli della polvere chimica misteriosa per la salute; e anche sui tempi d'impiego del sistema segreto di spionaggio, la denuncia dell'amministrazione viene messa in dubbio.

Stansfield Turner, ex direttore della Cia dal '77 all'81, ha detto che non aveva mai sentito parlare della «spia chimica» negli anni in cui guidava i servizi segreti, e ha accusato l'amministrazione di avere dilatato il periodo in cui i sovietici avrebbero usato il sistema di controllo per giustificare il fatto di non aver reagito subito, quando scoprì la vicenda, nel 1982.

Belgio, scoperto covo terrorista

BRUXELLES — Armi pesanti ed esplosivo sono stati scoperti dalla polizia belga in un appartamento di un elegante quartiere di Bruxelles. Il ritrovamento è avvenuto nell'ambito delle indagini sulle «cellule comuniste combattenti» (ccc) e sul «fronte rivoluzionario di azione proletaria». (Ansa).

La prima volta dell'MX dal silo

Los Angeles. Gli ambienti militari statunitensi sono soddisfatti per il positivo collaudo del missile MX che, privo di testate atomiche, è stato lanciato ieri per la prima volta da un silo sotterraneo in California usato per l'alloggiamento dei «Minuteman». Il nuovo missile balistico (sarà operativo fra poco più di un anno) è caduto 30 minuti dopo nel Pacifico a una distanza di 7500 chilometri dalla base di lancio

Il maltempo ha bloccato il Discovery Decollo oggi

CAPE CANAVERAL — Il lancio del traghetto spaziale Discovery, previsto ieri, è stato rinviato a oggi a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Lo ha annunciato un portavoce della Nasa, precisando che la partenza è stata fissata per le 8,02 (le 14,02 italiane).

La giornata, ieri mattina, si presentava perfetta, ma scure nuvole temporalesche si sono addensate all'improvviso su Cape Canaveral, spinte dal vento del Sud. Il conto alla rovescia è proseguito ma nove minuti prima dell'ora prevista per il lancio è stato deciso il rinvio.

La Nasa non vuole lanciare la navetta spaziale sotto la pioggia sia per non danneggiare il complesso rivestimento antitermico dello Shuttle sia perché in caso di difficoltà nelle primissime fasi del volo il pilota del Discovery avrebbe la visuale bloccata dalle nuvole e non potrebbe puntare sulla pista di planata.

(Segue da pagina 4)

Il 22 agosto è mancato
Antonio Quaglino
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore: la moglie Luisa Rinaudo con Pietro, Margherita, Andrea, la mamma, il papà e la sorella Maria Cornelia. Un particolare ringraziamento ai dottori Comandone e Macchi, ai medici ed al personale tutto della clinica San Luca per le amorevoli ed affettuose cure prestate.
— Torino, 24 agosto 1985.

I fratelli e le sorelle Beppe, Nene, Bice, Giovanni, Tina ed Elena con i loro familiari si uniscono a Luisella e bambini nell'annunciare la scomparsa del loro carissimo cognato ANTONIO.

I cognati e i nipoti Rinaudo, Mosagna, d'Aragona, Wertenuch, Montanari e Peila si associano al dolore.

Carla Montanari e mamma si uniscono al dolore della famiglia Quaglino.

L'affezionata Nanetto partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del caro ANTONIO.

Lo studio del notaio Luisa Quaglino Rinaudo partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Fucci Prina Del Mastro partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Quaglino.

Emilio Milano d'Aragona e figli partecipano al dolore della famiglia Quaglino e Rinaudo.

La famiglia Villata, Luigi Gioda e Comba partecipano al dolore.

La famiglia Terlo partecipa commossa al dolore della famiglia Quaglino Rinaudo.

Alessandro Isnardi e Clementina Tarenzi con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Antonio Quaglino
— Torino, 24 agosto 1985.

Ercole, Gemma, Marco e Paolo profondamente commossi per la scomparsa del caro cugino ANTONIO si uniscono al dolore dei familiari.

Elisa e Giuseppe Vietti prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del
prof. Antonio Quaglino
— Torino, 24 agosto 1985.

Raffaella Audino piange il suo grande indimenticabile Maestro.

Condomini via Principi 25 partecipano [illegible] per la perdita del
prof. Antonio Quaglino
— Torino, 25 agosto 1985.

Miranda con Gian Piero e Margherita si uniscono al dolore dei cugini per l'incolmabile vuoto che lascia il caro ANTONIO.

Elio, Lia Quaglino e figli partecipano al dolore dei cugini.

Francesco Manera con nonna, mamma e papà affettuosamente vicini alla signora Lina Quaglino, partecipano al dolore della famiglia del
prof. Antonio Quaglino
— Torino, 24 agosto 1985.

Augusta e Franca Frezzati partecipano commosse al dolore di Maria Consolata Quaglino e famiglia.

Lo Studio Caruti Giuseppe si unisce al dolore della dottoressa Quaglino Rinaudo e famiglia.

Gesù disse: «Io sono la via, la verità, la vita».
Il Signore ha chiamato
Alma Carla Musso ved. Cosso
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Maria Luisa con il marito Sergio Eynard e la piccola Paola, i parenti tutti. La messa di Settima sarà celebrata sabato 7 settembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di San Lazzaro.
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cartiera Industriale S.p.A. partecipano al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard per la scomparsa della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cartiera S.p.A. partecipano al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard, presidente della società, per la morte della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Cartiera Industriale S.p.A. partecipano al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard, vicepresidente della società, per la perdita della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

La Freudenberg & Co. di Weinheim (Germania federale) partecipa al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard presidente della Cartina S.p.A., per la perdita della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Commissionari e Rappresentanti della Cartiera Industriale S.p.A. prendono viva parte al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard per la scomparsa della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Partecipano commossi al grande dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard per la morte della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
Hermann Freudenberg
Reinhart Freudenberg
Siegfried Hirst
Wilhelm Schmitt
Günter Gaibach
Otto Hohenadel
Werner Bender
Frank Vogel
Gerhard Gasi
Dario Debernardi
Sergio Martano
Livio Solero
— Pinerolo, 25 agosto 1985.

Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fepam S.r.l. di San Secondo di Pinerolo partecipano al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard per la scomparsa della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— San Secondo di Pinerolo, 25 agosto 1985.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sisal S.p.A. di Genova-Pegli partecipano al dolore della signora Maria Luisa Cosso Eynard per la perdita della madre signora
Alma Carla Musso ved. Cosso
— Genova, 25 agosto 1985.

La famiglia Caruti partecipa al dolore di Maria Luisa.

Ha finito la sua laboriosa, onesta giornata
Vittore Bianchi
Addolorati lo annunciano la figlia Rosalba con Lidia, Laura e Valeria.
— Biella, 24 agosto 1985.

Alessandra Durante, Silvia, Renzo e bimbe sono vicini a Rosalba e alla sua mamma.

Partecipano al dolore l'Ufficio Bianchi le collaboratrici Wanda, Maria, Elena.

(Continua a pag. 6)

Al meeting di Rimini le affinità tra medioevo e oggi

Parsifal? Era un hippy

Relazione di Règine Pernoud, storica francese - Formigoni e l'«Economist»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Per Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare e uno dei promotori della manifestazione riminese, «Il meeting non è festival né convegno, ma un gesto di cultura: può essere letto come testimonianza di una presenza umana e culturale nella società italiana».

Secondo l'Economist, settimanale economico britannico, gli astri nascenti della politica italiana sono tre: Formigoni, Martelli e Occhetto. Qual è il commento di Formigoni?

«Posso rispondere per quanto mi riguarda, non per Martelli e per Occhetto. Bene, credo che quelle dell'Economist, più che [illegible], sia un riconoscimento all'importanza della presenza del Movimento».

Martelli ha detto che «solo Comunione e Liberazione ha tenuto la scena della partecipazione giovanile, ormai» e ha definito «post-socialisti» i giovani cattolici che affollano il meeting. Un giudizio su questa affermazione, Formigoni?

«Credo che Martelli abbia ragione. Noi veniamo dopo le illusioni delle ideologie e anche dopo la reazione che è seguita all'ubriacatura ideologica. Credo che noi sappiamo rispondere a domande che gli uomini, non soltanto i giovani, oggi si pongono e che sono domande che interpellano il senso stesso dell'esistenza».

Rispetto a quella degli anni passati, questa edizione del meeting fa un passo avanti, dice Formigoni. «Mentre in passato il centro dell'attenzione era stato l'uomo in quanto tale, quest'anno è l'iniziativa dell'uomo: la sua posizione morale».

Ecco perché è stato scelto un tema quale «La bestia, Parsifal e Superman», che esprime appunto la differenza tra le due diverse posizioni morali che si intrecciano entro la storia. La bestia, che si lascia guidare solo dall'istinto. Superman, che rappresenta invece quell'uomo, e quella società, per cui non esiste più immoralità, perché l'uomo stesso è il criterio della giustizia, ma anche non esiste più moralità. «La nostra convinzione è invece che sia necessaria la libertà per essere morali: che per questo sia necessario riconoscere qualcosa di più grande di sé, una fonte di giustizia e di verità».

Quindi, la scelta di Parsifal come emblema della terza posizione morale dell'uomo. Parsifal, dice Rocco Buttiglione, ideologo di Comunione e Liberazione, «tra i cavalieri di re Artù della leggenda non è senza macchia e senza peccato, è il tipo d'uomo che vive nelle tensioni e nelle paure del suo tempo, è affascinato da un ideale più grande di sé e, per raggiungerlo, sceglie una strada lunga e difficile».

Parsifal, che spende la vita nella ricerca del Santo Graal. Ma oggi c'è ancora un Graal da cercare, Formigoni?

«Fortunatamente sì. Fortunatamente per l'uomo, perché la vita sarebbe ben povera cosa se non esistesse una meta ideale».

Gli si vede l'esercito dei ciellini seguire il cavaliere Parsifal in marcia verso la Grande Meta, ma Parsifal, oggi, si iscriverebbe a Comunione e Liberazione, Formigoni?

«Bisognerebbe chiederlo a madame Pernoud».

Régine Pernoud, storica francese ben nota per le sue vivaci e coraggiose indagini su personaggi e idee del medioevo, ha parlato ieri sera di Parsifal nel grande salone con i diecimila posti tutti occupati.

Adesso madame Pernoud ci dice che la storia di Parsifal è una storia di errori e di speranze, come tante storie dei giovani d'oggi. Dice che la nostra civiltà e quella medioevale hanno affinità e punti di contatto. Quali?

«E' sufficiente vedere quello che succede qui. Nel medioevo erano frequenti le riunioni di giovani, come il meeting e come anche gli "happening musicali". E nel XII secolo, il secolo di Parsifal, i giovani si muovevano molto, andavano in pellegrinaggio, stavano sulle strade e ci stavano in maniera creativa. Ad ogni loro tappa sorgeva qualcosa: un ospedale, una chiesa, una casa di rifugio. Quel ritrovarsi, come quel grande andare, erano modi di sentirsi liberi, di uscire dalle frontiere. Questo grande movimento, tipico del XII secolo, lo vedo anche nel XX secolo».

Non può dire se Parsifal oggi sarebbe ciellino, perché non conosce bene Comunione e Liberazione. Ma di Parsifal può dire che non è stato uomo fiero, solitario e sdegnoso: al contrario, la sua persona è stata plasmata da ciò che ha incontrato. «La sua vita è stata un'avventura, un vissuto come ricerca piena di stupore e desiderosa di imparare, spinto dal desiderio di vedere i confini dell'ambiente e del mondo conosciuto per scoprirne il senso. Ha impegnato la propria libertà non per costruirsi o inventarsi un ideale, ma per poterlo, a un certo punto e in un luogo che esiste, incontrare».

Luciano Curino

Il messaggio del Papa «Desiderio d'infinito»

Anche il presidente Cossiga invia il suo saluto

RIMINI — Un messaggio *«di incoraggiamento e di speranza»* è stato inviato dal Papa ai partecipanti al meeting di Rimini. *«Tutto ciò che accade nel mondo* — scrive Giovanni Paolo II — *ha l'uomo come punto di riferimento. L'uomo è la chiave di volta del mondo e della società a motivo del potere, di cui è fornito, di scegliere il bene o il male, di andare verso la manifestazione definitiva della salvezza o verso la prospettiva di una distruzione apocalittica».*

Il Papa si sofferma sul tema del meeting, «La bestia, Superman e Parsifal». A proposito de «la bestia»: *«Nell'uomo, a differenza degli altri animali, l'istinto non ha il diritto ad avere l'ultima parola, i suoi impulsi possono e devono essere soddisfatti entro precisi limiti, in modo conforme alla dignità propria della persona umana».*

In Superman c'è *«un'ipotetica bontà, un'illusoria capacità naturale, una chiusa autosufficienza».*

Chi voglia vivere *«in modo costruttivo, senza pericolo di fallimento, l'avventura della personale esistenza sulla terra»* deve cercare il Cristo, il quale *«porta dentro la vita dell'uomo il rapporto con l'infinito».*

Anche il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inviato un messaggio al meeting di Rimini, ringraziando per l'invito ad essere presente e dichiarandosi dispiaciuto di non poterlo accogliere. *«Il mio augurio* — scrive Cossiga — *è che il vostro appassionato dibattito, tutto centrato sui grandi valori dell'uomo, possa dare un vivace e costruttivo contributo alla crescita della nostra comunità».*

Gli studenti di Palermo «Non vogliamo arrenderci alla mafia»

PALERMO — *«Vivere a Palermo per chi ha vent'anni significa fare i conti con un presente ed un futuro di paura, di violenza, di sopraffazione: noi però non vogliamo arrenderci allo strapotere della mafia».* E' un passo del documento del Coordinamento degli studenti medi di Palermo stilato per ricordare il terzo anniversario (3 settembre) dell'uccisione del generale Dalla Chiesa.

La collisione nel Canale di Sicilia tra il rimorchiatore Agip ed un mercantile

L'ultimo SOS: «Stiamo affondando» Poi la Murex scompare con 5 uomini

Recuperate due salme - Salvi gli altri 7 dell'equipaggio italiano - Molta nebbia al momento della sciagura

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Violenta collisione tra il mercantile egiziano «Ambra» e il rimorchiatore italiano «Agip Murex» ieri all'alba nel Canale di Sicilia: cinque marittimi italiani sono morti nell'incidente; facevano parte dell'equipaggio (12 uomini) dell'«Agip Murex», inabissatosi pochi minuti dopo il tremendo urto. Nella zona, al momento dell'incidente, la visibilità era scarsa per la presenza di banchi di nebbia.

Gli altri 7 uomini dell'«Agip Murex», unità appoggio da 1050 tonnellate diretta al pozzo off-shore «Nilde», a sud-est di Marsala, sono stati soccorsi dalla stessa nave egiziana che, pur con una vistosa falla, è riuscita a raggiungere nel tardo pomeriggio il porto di Trapani. Sia i membri dell'equipaggio della nave nordafricana che i sette naufraghi del rimorchiatore italiano sono in buone condizioni: soltanto il comandante dell'«Agip Murex» ha riportato una ferita non grave alla gamba destra.

La nebbia ha reso difficile anche l'opera di soccorso per navi ed elicotteri del 15° Stormo: finora sono stati recuperati i corpi di due dei cinque dispersi. Li ha trovati una motovedetta della capitaneria di Marsala che partecipa alle ricerche: sono il primo ufficiale di coperta Vincenzo Paoli, di 34 anni, di Camaiore (Lucca) e l'ufficiale di macchina Francesco Di Sivo, 38 anni, di Piano di Sorrento.

Gli altri tre, per i quali si nutrono poche speranze, sono il marinaio Michele Calò, di 20 anni, di Molfetta (Bari), il fuochista Calogero Fiorino, 29 anni, di Porto Empedocle (Agrigento) ed il cuoco di bordo Stefano Tammaro, 54 anni, di Torre del Greco.

Questi i sopravvissuti: il comandante del rimorchiatore, Nicolò Speciale, 54 anni, di Mazara del Vallo; il nostromo Pasquale Guardino, 33 anni, di Sciacca (Agrigento); l'elettricista Leonardo Buli, di 32 anni, Molfetta (Bari); il direttore di macchina Antonio Salemme, di 48 anni, di Padova; il mozzo Sergio De Santis, 18 anni, di Castro (Lecce); l'operaio meccanico Alessandro Albi, di 39 anni, di Torre del Greco; il marinaio Adamo Calise, di 28 anni di Teramo.

Il rimorchiatore «Agip Murex», della compagnia di Stato, era utilizzato per lavori a mare in appoggio alla nave «Agip Milano». Il mercantile egiziano, invece, era partito dal porto spagnolo di Castellon con un carico di marmo, carta e cera, ed era diretto ad Alessandria d'Egitto. L'SOS è stato lanciato dal rimorchiatore intorno alle 7 di ieri mattina ed è stato raccolto dal centro radio della capitaneria di porto di Marsala. *«Stiamo affondando»*, ha detto per radio un marinaio del rimorchiatore, segnalando la posizione dell'imbarcazione: 18 miglia Sud-Est di capo Granitola, al largo della costa agrigentina.

La violenza della collisione è dimostrata anche dall'ampio squarcio che l'«Ambra» ha riportato a prua. Le due navi sono rimaste incastrate per qualche minuto, la visibilità a quell'ora, a causa della presenza di banchi di nebbia, era molto ridotta. Poi il rimorchiatore è affondato.

Sette uomini dell'equipaggio della nave italiana si sono tuffati in mare e sono stati soccorsi dai marinai egiziani. Gli altri cinque sono scomparsi sommersi dalle acque. Sul luogo della collisione sono confluiti mezzi navali ed aerei ma soltanto nel pomeriggio le condizioni di visibilità sono migliorate ed è stato possibile recuperare i corpi di due dei cinque dispersi. Inchieste sono in corso per accertare modalità e responsabilità dell'incidente.

a. r.

Trapani. Al suo arrivo un superstite del rimorchiatore affondato viene abbracciato da familiari e amici

Sciagura di Vinadio in libertà l'autista del pullman

CUNEO — Roberto Origlia, l'autista del pullman dell'Atl di Cuneo precipitato il 5 agosto in una scarpata (undici morti), dopo tre settimane di carcere è tornato ieri in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal procuratore della Repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi.

L'Origlia, 37 anni, è imputato di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Degli stessi reati è accusato Pietro Geloso, amministratore delegato della società di autotrasporti.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta la sciagura sarebbe stata causata da un'imprudenza dell'autista. Ma ci sarebbero anche responsabilità dell'azienda perché il pullman messo in servizio sulla linea di montagna Cuneo-Sant'Anna di Vinadio sarebbe stato troppo grosso (e vietato) per le strade strette dell'alto Cuneese.

Padre Bisceglie rinuncia al dibattito: proteste

Nessun frate al festival pci ordina il vescovo di Siena

SIENA — Un inopinato intervento dell'arcivescovo di Siena ha movimentato ieri «Futura», il festival dell'Unità dedicato ai giovani. Non si è trattato però di un intervento oratorio o benedicente, bensì di un veto che, nel clima aperto, frizzante e persino «rosa» di questo festival atipico rispetto alla tradizione seriosa del pci, è apparso come uno sgarbo dell'ultima ora. Infatti, all'ultima ora, mons. Ismaele Castellano ha invitato il frate cappuccino padre Bisceglie a non partecipare al dibattito, previsto da un mese e in programma ieri, dal titolo «Il tifo è anche una malattia». Padre Bisceglie ha obbedito e il festival ha annullato il dibattito.

Padre Bisceglie è il frate che ha organizzato a Cosenza, nel mese scorso, il primo raduno di «ultras» tifosi delle squadre di calcio, spesso protagonisti di violenze negli stadi. Proprio per questo suo «precedente» era stato inserito tra i partecipanti al dibattito sugli eccessi del tifo sportivo, insieme con giornalisti del settore e rappresentanti degli stessi «tifosi». L'annullamento del programma è dichiaratamente un atto polemico *«di fronte a questo atto di intolleranza»*, come dichiara la direzione del festival.

Mons. Castellano non rifiuta di spiegare il suo gesto, ma le motivazioni addotte, anziché attenuare i risentimenti, buttano altra benzina sul fuoco. *«Non ritengo opportuno che un religioso qualificato come padre Bisceglie abbia a dare un atto di presenza, di partecipazione e adesione concreta ad una manifestazione promossa dal partito comunista.*

E il dialogo? Le aperture della Chiesa? La comune sensibilità sui problemi civili? L'arcivescovo dice: *«Non avrei avuto difficoltà a dare il mio assenso se il dibattito fosse stato indetto in altra sede, in altra circostanza, da autorità costituite, comunali, provinciali ecc... Questa invece è una manifestazione di partito e credo che noi religiosi non si debba essere presenti. Il dialogo fra comunisti e cattolici deve eventualmente avvenire in luoghi idonei e senza strumentalizzazioni».*

Monsignore non dice però se lo stesso veto sarebbe stato imposto a padre Bisceglie anche se la manifestazione fosse stata organizzata da altri partiti.

La direzione del festival dell'*Unità* non ha dubbi in proposito e in un comunicato dai toni duri *«sottolinea che comportamenti di questo genere da parte delle autorità ecclesiastiche hanno oggettivamente il risultato di restringere gli spazi di libertà per tutti, stimolando un clima di chiusura che, oltre ad essere anacronistico, risulta controproducente per gli stessi fini di promozione della personalità umana che la Chiesa persegue. In questo caso si impedisce che, su un tema così delicato come la violenza negli stadi, si apra mediante un pubblico dibattito una ulteriore possibilità di presa di coscienza nella società, locale e nazionale, soprattutto fra giovani di formazione e di esperienza culturale diverse».*

Ad aggiungere alla polemica un pizzico di «giallo» contribuisce una notizia raccolta negli ambienti del festival: nei giorni scorsi, a un dibattito sulle «guerre stellari» ha partecipato anche il gesuita padre Ernesto Balducci. Il religioso precisa: *«Non sono venuto a conoscenza di tale partecipazione».*

Milano, dopo l'esplosione di venerdì notte nessuna rivendicazione: solo una svastica

Milano. Una ragazza toglie i vetri della vetrina d'un negozio di articoli religiosi, gravemente danneggiata dall'esplosione avvenuta l'altra notte davanti al centro ebraico Maurizio Levi (Telefoto Ap)

Attentati anti Israele 7 feriti, strage evitata

MILANO — Ancora nessuna rivendicazione ma solo una «firma», una svastica, per le bombe esplose venerdì sera in via Larga e nella contigua via S. Antonio, rispettivamente di fronte agli uffici della compagnia di bandiera israeliana ed alla sede del centro giovanile israelita «Maurizio Levi». Erano due ordigni nascosti in altrettanti contenitori per le immondizie, confezionati ciascuno con 300 grammi di esplosivo e innescati con miccia a lenta combustione. Sette le persone ferite, medicate in ospedale e subito dimesse con prognosi da tre a dieci giorni: due agenti di polizia che stavano a bordo dell'auto in servizio stabile nella zona e cinque passanti.

Poteva essere una strage: solo alle strade deserte della città in questo periodo di vacanze estive si deve il fatto che, in quel momento, in una via centrale e solitamente affollata di persone che si recano nei vicini ristoranti o teatri, non transitasse nessuno. Il boato — ch'è stato udito in tutta la zona, suscitando panico e allarme — ha fatto crollare i vetri degli edifici intorno.

Ammesso che questo possa essere di qualche utilità alle indagini, una «firma», in concomitanza con le esplosioni, è apparsa: una svastica, proprio sopra l'ingresso del centro «Maurizio Levi». Discoteca, flipper, bar con specialità anche medio-orientali, moquettes, un minuscolo palcoscenico per cabaret e una grande sala dove i ragazzi ballano danze caratteristiche israeliane, nelle quali si tengono anche corsi. Certo non è un luogo dove si fa politica: tanti frequentatori del «Maurizio Levi» non hanno nemmeno 18 anni, e vanno lì per stare a ridere e abbracciarsi seduti ai tavolini nella sala superiore alla pista da ballo. *«In questo senso»*, si commenta negli ambienti inquirenti *«la firma dell'attentato può essere proprio quella svastica: cioè l'agguato più odioso, che non colpisce un determinato avversario, ma prende di mira un gruppo di persone di per se stesse, indipendentemente dal come e dal chi siano»*. Un ulteriore particolare che si fa notare è la scelta dell'orario: poco dopo le 21, quando era appena cominciato il «Sabbat» ebraico».

D'altra parte — fanno osservare le poche persone che della comunità israelitica milanese sono in città in questo periodo — la sede della compagnia aerea «El Al» è stata anche in passato oggetto di attentati.

Intanto, espressioni di solidarietà continuano ad arrivare alla comunità israelitica anche dall'ambiente politico. Fra queste, un telegramma del segretario del pri e ministro della Difesa esprime *«la più profonda e affettuosa solidarietà agli ebrei milanesi». «Il doppio attentato di Milano, anche se senza gravi conseguenze* — aggiunge il sen. Spadolini — *costituisce un sintomo inquietante che sarebbe un errore sminuire».*

o. r.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Rocchietti ved. Gherzi

anni 74

L'annunciano Natalina, Angela, Enrico, nipoti, figlioccio, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano lunedì 26 corr., ore 15,15, per Viù, ove si svolgeranno i funerali alle ore 18, dalla cappella Madonna della Neve.
— Lanzo Torinese, 23 agosto 1985

Partecipano al dolore Flavia, Silvia, Zelia, Pina, Domenica, Roberto, Rina, Luciana, Bruno, Ada, Ernesto e figlioccio Claudio.

Tere Miche Mirella Umberto ricordano affettuosamente la cara MARIA.

«Signore non osiamo chiederti perché ci hai tolto il nostro Leo ma ti rendiamo grazie per avercelo dato».
E' mancato

Leo Muhlbauer

anziano Michelin

Addolorati lo annunciano la moglie Italia, i figli Carlo con Fiammetta, e Tina. Funerali lunedì 26 agosto ore 8,30 presso la parrocchia S. Donato. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione per la ricerca contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1985

Mancata dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Prola ved. Roagna

di anni 88

L'annunciano con infinita tristezza i figli Piero e Franca, la nuora Angiola, i nipoti Carlo e Annamaria, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgo S. Martino (Al) il 26 agosto alle ore 17.
— Borgo S. Martino, 25 agosto 1985

Condomini inquilini e amministratore del condominio di via Principi d'Acaja 37 partecipano al dolore della famiglia.

Maria Grazia e Giuseppe Bergaretti, Vittoria e Gerardo Molisso, Costanza e Riccardo Segre dolorosamente colpiti si stringono affettuosamente a Franco e famiglia nel ricordo del papà sig.

Vitale Palmas

— Torino, 25 agosto 1985

Primario, Aiuti ed Assistenti della Divisione di Gastroenterologia della Molinette partecipano al dolore del collega ed amico dott. Franco Palmas per la scomparsa del PADRE.

Sono affettuosamente vicini a Franco e Maria Teresa gli amici:
Magda Bergaretti Gay
Lilli e Enzo Bresca
Maria Massara Gay
Luciana e Giangiorgio Massara
Laura e Paolo Scaramucci di Norcia

Pietro e Giuseppe Garis si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico di sempre

Pierino Rigat

— Vinovo, 24 agosto 1985

La STAT S.p.A. unitamente ai suoi Collaboratori prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pierino Rigat

— Vinovo, 24 agosto 1985

I colleghi associati Unasca provinciale Cuneo partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Mario Tosi

— Saluzzo, 24 agosto 1985

Gli amici: Abbate-Dega, Milia, Bergese, Biolla e Risso, Carlani, Fissore, Tecco partecipano al dolore della famiglia Tosi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bussi

anziano Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero e nipote. I funerali avranno luogo a Bogliasco il 26 agosto alle ore 15,30.
— Torino, 24 agosto 1985

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia coi conforti della fede è mancata serenamente

Lydia Bagnasacco in Fusani

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito ing. Luigi, i figli dr. Carlo con la moglie Bruna e nipotini Stefano e Massimiliano, ing. Domenico con la moglie Giovanna e nipotina Maria Cristina, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a Verrès domenica 25 agosto nella chiesa Cuore Immacolato di Maria partendo dall'abitazione in via Martorey 45 alle ore 16. La salma sarà trasportata a Chivasso (To) e tumulata nella tomba di famiglia.
— Verrès, 24 agosto 1985

«C'è sempre qualcuno che ci attende, che ci vuole pensare, che vuole vivere con noi la nostra vita».
(Mons. L. Novarese)

Dott. Luigi Cerutti

Cav. del Lavoro

La moglie Tere, i figli Mariella con il marito Antonio, Giancarlo con la moglie Serena, nipoti, parenti ed amici tutti, lo ricordano con profondo affetto e rimpianto. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 29 agosto alle ore 18 presso la chiesa di S. Pietro, via Mameli. Un particolare ringraziamento a tutte le persone che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.
— Casale Monferrato, 25 agosto 1985

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Varca

Anziano Fiat - Maestro del Lavoro
anni 69

Ne danno l'annuncio il figlio Andrea, la moglie, mamma, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 8 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 agosto 1985

Si associano al dolore di Andrea e dei familiari, la nonna Edgarda Oliva, zii e cugini, per la perdita del papà

Beppe Varca

— Torino, 24 agosto 1985

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Sacchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Guarenghi Maria, i figli Elda, Vanna e Palmira nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cambiano lunedì 26 agosto ore 15,30 da via Carnia 11. Un ringraziamento particolare al medico e personale tutto del reparto Rianimazione Ospedale Mauriziano del Prof. Mariano.
— Cambiano, 24 agosto 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Massa Trucat nata Ebanacci

L'annuncia il marito Antonio desolato che le ha voluto tanto tanto bene e che non la dimenticherà mai. Funerali 26-8-1985 ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo, indi la cara salma proseguirà per Venaria.
— Torino, 22 agosto 1985

E' mancato

Pietro Parodi

ex agente immobiliare
di anni 81

Lo annunciano la signora Ester Marenco e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corrente ore 14,30 da corso Giolitti 29. La salma sarà tumulata nel cimitero di Boves.
— Cuneo, 24 agosto 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Castagno

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 26 agosto ore 14,30, parrocchia Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1985

E' mancato ai suoi cari

Francesco Annicchiarico

Addolorati lo annunciano la moglie Michela, i figli Maria Giovanna, Angelo, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 27 agosto ore 8,30 chiesa S. Antonio Abate.
— Torino, 23 agosto 1985

Non è più

Annamaria Campagnola Ardizzone

Per sua volontà a funerali avvenuti lo annunciano gli adorati nipoti Paolalberto, Tatiana e parenti tutti.
— Casalborgone, 24 agosto 1985

Partecipano al lutto:
Gian Paolo e Sere Vicario
Peirasset, Amen
famiglia Giuseppe Vittore
famiglia Sergio Crespo
Pina e Renato Chiappino
Verina Soglio
Carlo e Mariateresa Giordano

Jolanda, Elda e Gianfranco Bersaghini partecipano al dolore della famiglia Ardizzone.

Uniti a Dodo e Carlalberto:
Titi, Pierpaolo Bocca
Daniela, Alberto Sava
Augusto, Nadia Diverzi
Ernesto, Lina Graziano
Aimo, Cesare, Graziella e Mariel.

La Pro Loco e il Cel Anni Verdi Club partecipano al lutto di Carlalberto.
— Casalborgone, 24 agosto 1985

La famiglia Galliano è affettuosamente vicina a Chicchi e Dodo per la scomparsa della MAMMA.

Anna ed Alberto Peyrani partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Annamaria Campagnola in Ardizzone

— Rivoli, 22 agosto 1985

Carla ed Emma Martinelli sono vicine con tanto affetto a Chicchi e Dodo e famiglia nel piangere la loro carissima MAMMA.

La Bonelli S.p.A. Macchine movimento terra Imola, partecipa al lutto dell'ing. Carlalberto Ardizzone per la perdita della MADRE.

Collaboratori Seat est si uniscono al dolore dell'ing. Carlalberto Ardizzone, amministratore unico, per la scomparsa della MADRE.

In terra straniera è volato in cielo con la sua moto

Luca Piovano

di anni 25

Straziati lo annunciano i genitori Luigi e Silvana, l'amatissimo fratello Lamberto con la moglie Cinzia, gli zii, i cugini e gli amici tutti. Un ringraziamento particolare agli amici Stefano e Barbara. Per orario funerali telefonare lunedì mattina 79.59.70 - 79.27.87 - 79.58.78. Partenza funerali via Sospello, 73 (Parrocchia S. Maria Goretti).
— Rison (Jugoslavia) - Torino
19 agosto 1985

Emiliana ricorda con infinita tristezza la entusiasta giovinezza del suo figlioccio LUCA.

Giuseppe, Piera Girivetto e figli uniendosi al grande dolore della famiglia Piovano, sono affettuosamente vicini a Lamberto per la perdita di LUCA.

Partecipa al dolore la famiglia Morando.

La famiglia Lenzo con Chiara e Carla partecipano con tanto affetto al dolore della famiglia Piovano.

La Direzione Commerciale, gli impiegati, le Maestranze della Valber Industriale S.p.a. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega e valido collaboratore

Luca Piovano

— Torino, 24 agosto 1985

La Direzione della Valber Industriale S.p.a. si unisce al dolore della famiglia per la tragica perdita del figlio LUCA.

Cristianamente come visse, è mancata

Rosa Luppi ved. Brignone

anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio Ugo con la moglie Teresa, le adorate nipoti Monica e Paola. Funerali martedì 27 ore 8,30 parrocchia Visitazione (corso Francia 277). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1985

Sandro, Maura, Roberta sono vicini ad Ugo e famiglia.

E' mancato

Giovanni Battista Recca

cavaliere di Vittorio Veneto
anni 85

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Celestino e Sergio con rispettive famiglie, il genero Luigi Manassero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Quagliotto. Funerali in Rivoli lunedì 26 corrente ore 16,30 parrocchia Nuova Collegiata, via Fiol 44.
— Rivoli, 23 agosto 1985

Le famiglie Bertone, Cullino, Gallo e Rossino si uniscono al dolore degli amici Celestino e Italia.

Nel giorno del suo 87° compleanno ci ha lasciati

Beatrice Battazzi ved. Nota

L'annunciano il figlio Giuseppe con Mariagiulia, nipoti Sergio con Mirosa, Ferruccio, Alessandro, Mariapaola, consuocera Emilia Taglietti, parenti tutti. Funerali Pozzolo Formigaro domenica 25 ore 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pozzolo Formigaro, 24 agosto 1985

Le famiglie Bonardo, Tosello, Davite e Odasso partecipano commosse al profondo dolore della famiglia Nota.

E' mancata

Adelina Battaglino in Massobrio

Lo annunciano marito, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali in Trofarello lunedì ore 15, in parrocchia.
— Trofarello, 25 agosto 1985

Ha raggiunto il suo Agostino

Eugenia Braghieri Guarneschelli

A funerali avvenuti l'annunciano le figlie Rita e Nella, nipoti e pronipoti con rispettive famiglie. Si ringraziano medici e paramedici del reparto Geriatria Astanteria Martini vecchio ed in particolare il dott. Prato.
— Torino, 27 agosto 1985

Teresa e Angela Vinelli partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Alessandro Robino

— Roma, 24 agosto 1985

E' mancato

Stefano Polesini

A funerali avvenuti, l'annunciano, la moglie Severina, le figlie Piera e Milla, generi, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Elisio Rebuffa

non potendolo fare personalmente, commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributate al suo caro, esprime il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima il 23 settembre, alle ore 18,30, parrocchia San Grato strada Mongreno 344.

La famiglia Bellesia commossa per le dimostrazioni d'amicizia, stima ed affetto tributate alla cara

Silvia

esprime il più sentito ringraziamento per quanti hanno partecipato al suo straziante dolore.
— Torino, 24 agosto 1985

La famiglia Cicchetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Sergio

— Torino, 25 agosto 1985

Piera con i figli Carlo ed Anna, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Antonio Pilone (Nuccio)

— San Mauro Torinese, [illegible] agosto 1985

ANNIVERSARI

Giovanni ricorda sempre il suo compagno di cordata

Roberto Quario

caduto quattro anni fa sul pilastro centrale del Monte Bianco e l'amico

Renzo Favro

caduto sulle rocce della Valchiusella
— Courmayeur, 24 agosto 1985

1981 1985

Roberto Quario

sei sempre presente fra di noi con il tuo sorriso e ci aiuti a vivere. Con immutato rimpianto ti ricordano la tua mamma, papà, Rella.
— Torino, 25 agosto 1985

1981 1985

Iolando Ghigliazza

La moglie e i figli sempre lo ricordano e lo rimpiangono
— Finale Ligure, 25 agosto 1985

dott. Mario e Niny Beccaria

Indimenticabili. Messa lunedì 8,30
— Settimo Torinese, 25 agosto 1985

1975 1985

Ing. Giuseppe Grabbi

I famigliari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
— Torino, 25 agosto 1985

1979 1985

Giuseppe Togno

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto. Santa Messa venerdì 30 agosto, ore 18,30, parrocchia Ss. Angeli.

1965 1985

Walter Artino

Sei sempre con noi

1978 1985

Danilo Bandini (Nino)

Ricordiamolo.

27-8-1982 27-8-1985

dott. Dino Gozzellino

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto e profondo amore.
— Cuneo, 25 agosto 1985

Si è aperta a Padova la «Saga» dedicata al Conte Dracula

Mezzanotte con il vampiro

Nella notte di San Bartolomeo, l'apostolo martire scorticato, l'inaugurazione della mostra organizzata dal Comune e da una casa editrice - Un approccio scherzoso con analisi di esperti, psicologi e ematologi - Presentate tre sezioni, dedicate all'etnografia primitiva, alla storia del fenomeno e ai casi «classici» di vampirismo

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Venuta negli uffici dell'assessorato per ritirare l'invito alla più pazza festa dell'estate italiana, ieri una bella signora padovana diceva: *«Assessore, la prego, non vorrà mica mordermi sul collo...»*. Gianni Piotti, assessore comunale alla cultura, stava allo scherzo: *«Si, sono democristiano. Ma ho la faccia del vampiro io?»*. No, Piotti non ha la faccia del vampiro (e nemmeno l'animo, parrebbe). E' lui in ogni caso il primo responsabile della «Saga vampiresca», manifestazione che ha il patrocinio del Comune di Padova e della casa editrice Mp, e che è stata inaugurata poche ore fa, allo scoccare della mezzanotte.

Non inganni il titolo dell'iniziativa: può far pensare a uno scherzo goliardico, a una carnevalata da «indiani metropolitani». Invece questa «Saga» ha avuto per padrini storici, medici, psicologi, poeti, registi. Questa notte, all'inaugurazione, al di là della coreografia draculiana di cui diremo, è stata aperta al pubblico una mostra dedicata nella sua prima parte all'etnografia primitiva e agli ancestrali timori di un ritorno dall'aldilà che nutrivano indios, africani, filippini, malgasci. Una seconda sezione della mostra illustra il vampirismo sotto il profilo storico-archeologico, dai Sumeri agli Egizi, dai Babilonesi agli Incas, fino all'avvento e al propagarsi del Cristianesimo. Infine, c'è il settore storico, dai classici Vlad Tepes Drakula (si, gli esperti lo scrivono con la «k»), Elisabetta Bathory e Gilles de Rais, fino a un piccolo esercito di individui vampireschi meno noti. E tra le chicche dell'esposizione, si può ammirare anche un pezzo assolutamente eccezionale, il *Trattato sui vampiri* scritto da Padre Agostino Calmet, stampato a Venezia nel 1756.

Il professor Gabriele Rossi Osmida, esperto di cose nere dell'Est, gongola come curatore dell'iniziativa e sovrintendente dell'apparato espositivo iconografico. Il medico padovano Casarotti (è un ematologo e perciò come pochi altri capace di perdonare il vizietto draculiano del succhiar sangue) con sua moglie che è psicologa ha affiancato da consulente lo specialista Rossi Osmida. Ma già la scelta del luogo in cui allestire la mostra, l'ex macello padovano, era garanzia di successo. Un ex macello (bella espressione di architettura industriale) che sorge in faccia all'obitorio e a poche centinaia di metri dall'ospedale patavino, dove c'è una sezione di donatori di sangue dell'Avis.

C'era ieri chi avrebbe fatto carte false per avere l'invito all'inaugurazione della *«Saga dei vampiri»*. L'assessore Piotti racconta che una signora si è spacciata per nipote di Sandro Pertini; che un barbiere ha vantato una lontana parentela con Reagan; che non si contano i soggetti autoproclamatisi giornalisti e giunti all'assessorato nella speranza di ottenere il cartoncino d'invito.

«Nel Veneto bianco — dice l'assessore Piotti — *questa nostra saga ha lasciato molte persone perplesse. Ma quando si capirà che, dopo un primo approccio scherzoso all'argomento, le cose sono state fatte con la massima serietà, non credo che le critiche avranno più ragione d'essere. E non ci riguardano i rimproveri mossi di recente agli enti pubblici, i quali spenderebbero denaro della collettività sull'onda dell'effimero. In questo caso, il Comune ha sborsato soltanto cinque milioni, tutto il resto è stato a carico della casa editrice Mp»*.

L'approccio scherzoso di cui parla Piotti è avvenuto a mezzanotte (si apriva a quell'ora la notte di San Bartolomeo, apostolo martirizzato per scorticamento). In sintesi, ecco come sono andate le cose secondo il ferreo schema predisposto da Jimmy Ortelli, regista e scenografo della televisione svizzera. Gli invitati di maggiore prestigio sono arrivati all'ex macello su tre landò d'epoca, messi a disposizione da collezionisti privati. Le carrozze erano scortate da falsi armigeri. Due prosperose vampiresse, all'ingresso della mostra, controllavano severamente l'invito, minacciavano morsi a chi tentasse di fare il «portoghese».

A mezzanotte, dentro il grande edificio che ospita la saga, trentatré fiaccole hanno illuminato il ritratto di Vlad Tepes Drakula, un tizio poco raccomandabile che il 24 agosto del 1460 avrebbe fatto impalare duemila persone, ossia tutti gli abitanti della cittadina di Amlas, in Transilvania. E quella nefandezza sarebbe stata nulla in confronto a tante altre commesse nell'autunno successivo da quel nervoso individuo.

Altre sorprese via via susseguitesi alle ore piccole: un violinista che esce da una nube di anidride carbonica suonando valzer lancinanti; una modella sonnita che dà vita a una «performance» magica trasformandosi lentamente in vampiressa; un poeta padovano, Filippo Crispo, che declama una «Ode a Drakula»; quintali di teste d'aglio distribuite agli invitati; un taverniere e i suoi collaboratori vestiti da camerieri-vampiri che servono uno spuntino a base di «ossa di morti» (biscotti alle mandorle con forme di tibia, femore, clavicola) e «torta di sangue» (dolce che ha per ingrediente il sangue di maiale cotto). Voglia di esorcizzare la paura dell'orribile, suggerirebbe uno psicanalista.

Franco Giliberto

Oggetti volanti avvistati nel Piacentino

PORDENONE — Tre turisti veneziani — Giorgio Penzo, Grazia Mauro e Gino Paschello — affermano di aver visto, alle 21 di ieri, nel cielo di Sassi Neri di Bobbio (Piacenza), tre oggetti fosforescenti «simili a piatti capovolti» del diametro di otto metri compiere evoluzioni sopra un bosco.

Gli oggetti volanti, che secondo i tre veneziani si trovavano ad una distanza di 800 metri dal punto di osservazione, sarebbero rimasti visibili per 15 minuti. Quindi, dopo essersi sistemati uno dietro l'altro, si sarebbero allontanati, scomparendo velocemente.

Il 2 settembre scatta l'acquisizione di altri 1600 ettari

E' finito il «sacco del Circeo» Ma l'azienda-parco renderà?

Tre laghi e un territorio che comprende importanti attività agricole private che lo Stato s'impegna a incentivare - Un ambizioso programma culturale

ROMA — Il Parco nazionale del Circeo si allarga. In termini burocratici si chiama «occupazione d'urgenza»: in base a un decreto prefettizio, il prossimo 2 settembre, una semplice cerimonia sancirà l'acquisizione di 1600 ettari di territorio. E' il passaggio di proprietà, da privati allo Stato, del comprensorio che nel 1975 — su proposta del ministro Marcora — entrò a far parte del Parco. Sono tre laghi — di Fogliano, Caprolace, Monaci — più una lunga fascia di duna litoranea, e tutta la zona umida di valore internazionale riconosciuta nel 1978 dalla Convenzione di Ramsar, che diventano proprietà dello Stato.

«E' la garanzia definitiva per la tutela del territorio, la premessa per la migliore gestione possibile di un'area naturale — dice il direttore del parco, dott. Enrico Ortese. — *La foresta, che è il nucleo originario del Parco, quella fetta di bosco che fu sottratta alla bonifica di cinquant'anni fa,* è — ad esempio — *la sola parte che in questi anni non ha subito alterazioni, non è stata violentata e manomessa dall'abusivismo»*.

Le premesse per arrivare all'atto del 2 settembre furono gettate nel '75, quando il comprensorio fu incluso nel Parco. In esso si trovano aziende agricole, cooperative di pesca, insediamenti umani. Si avviarono allora le operazioni che dovevano portare all'esproprio. Furono molte: lavori di commissioni ministeriali, interventi della Corte dei conti, del consiglio di Stato, degli uffici tecnici erariali, sopralluoghi, analisi, valutazioni di esperti, ricorsi dei proprietari dei terreni.

Nel territorio intanto si aprivano strade, si tracciavano ferite irreversibili nell'equilibrio naturale del comprensorio, si costruivano schiere di case e villette creando quel fenomeno che è diventato famoso — per i processi e le polemiche giudiziarie-amministrative che ne sono derivate — come «il sacco del Circeo».

Adesso sarà lo Stato a rispondere della gestione e dell'utilizzo del territorio, a predisporre le garanzie di tutela che i privati non hanno saputo assicurare. «Ci sono anche *oneri che è giusto lo Stato affronti* — dice il dott. Ortese. — *Ci sono colonie di uccelli, ad esempio, che nelle loro migrazioni stagionali fanno tappa intorno ai laghi e si alimentano a spese dei pesci di questi laghi. Ne sono nati contenziosi complessi, con i proprietari che chiedevano i risarcimenti alla Regione, al ministero delle Finanze, eccetera. Questo non accadrà più. Diventa tutto più semplice, con la collettività che gestisce un bene in vista di un interesse generale»*.

Il primo impegno che il nuovo proprietario ha assunto nei confronti di questo suo nuovo possedimento è il rispetto assoluto di tutta una fascia di attività, legate all'agricoltura, all'allevamento del bestiame, alla pesca. La prospettiva non è quella di stravolgere le attività che qui si svolgono da secoli, e che fanno risalire ai tempi più antichi — ad esempio — la presenza dei bufali i quali hanno garantito la sopravvivenza di quel tipo di bosco caratteristico della zona, e che ha permesso una qualche continuità di equilibrio tra flora e fauna.

Il ministero dell'Agricoltura ha predisposto un programma di interventi nella zona, per l'ammontare di alcuni miliardi, attualmente allo studio del Fondo Investimenti e Occupazione. Si punta su una promozione sia economica sia culturale del Parco. E' previsto il risanamento delle acque dei laghi, e quindi una maggiore produttività del settore pesca.

E' considerata inderogabile la riorganizzazione della superficie agricola, con relativa ristrutturazione dei fabbricati e delle infrastrutture. Contemporaneamente, sul piano culturale, si pianificano restauri, scavi archeologici, un centro di ricerca e di studio, la creazione di una scuola in grado di formare specialisti del settore ecologico.

«E' una sperimentazione nuova in Italia — dice il dott. Ortese. — *Potrebbe essere il primo esempio di gestione del territorio che non si limita a tutelare l'area protetta ma ricava anche dei vantaggi in termini finanziari. Potrebbe rappresentare per molti l'occasione da seguire. Oggi c'è una maggiore sensibilità per questi temi. Forse si potrebbe partire da questa esperienza, sempre che il progetto vada avanti e ottenga le attenzioni che merita, perché si superi la miopia e la pigrizia mentale che in tutti questi anni hanno accompagnato — proprio a livello culturale — la gestione del settore»*.

Liliana Madeo

Quando il cane imita l'uomo

Muonio (Finlandia). Con pipa, occhiali e cappello, questo pastore tedesco somiglia proprio a un uomo

La nuova legge impugnata davanti alla Corte Costituzionale

Conflitto tra Regioni e Stato per i fondi contro la droga

ROMA — Approvata dal Parlamento appena due mesi fa, la nuova legge che regola l'erogazione di contributi a sostegno delle attività di prevenzione e reinserimento dei tossicodipendenti è già finita davanti alla Corte Costituzionale. Le Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana hanno lamentato la violazione delle competenze loro attribuite dieci anni fa dalla legge-quadro numero 685.

Infatti mentre la normativa del 1975 affidava alle Regioni le funzioni di prevenzione e di intervento contro l'uso delle sostanze stupefacenti e psicotrope al fine di assicurare la diagnosi, la cura, la riabilitazione e il reinserimento sociale delle persone interessate (e quindi spettava alle Regioni erogare e distribuire i contributi per le attività di prevenzione e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti), la legge numero 297 del 21 giugno scorso attribuisce al ministro dell'Interno l'esclusiva competenza a erogare i contributi per i centri di recupero dei drogati.

La battaglia giudiziaria tra Regioni e Stato rischia di causare disfunzioni operative e ritardi che per molti tossicodipendenti potrebbero rivelarsi determinanti se non addirittura fatali. Ora la presidenza del Consiglio — tramite l'Avvocatura generale dello Stato — dovrà costituirsi davanti ai giudici di Palazzo della Consulta per difendere la legittimità della nuova legge.

Nei ricorsi presentati dalle quattro Regioni vengono sospettate di incostituzionalità le disposizioni della nuova legge che attribuiscono al ministro dell'Interno la possibilità di erogare contributi per sostenere le attività di recupero e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti. L'erogazione di contributi da parte del ministro dell'Interno alle associazioni di volontariato, cooperative e privati avviene per ora tramite l'ente locale competente per territorio.

Tali somme vengono destinate ai Comuni, alle Unità sanitarie locali, nonché ad altri enti, associazioni di volontariato, cooperative e privati che operino senza scopo di lucro e con le specifiche finalità della legge 297, e che *«non impieghino forme di intervento che non rispettino il diritto all'autodeterminazione dei tossicodipendenti con interventi violenti o coattivi contrari allo spirito e alle norme dell'ordinamento»*.

I contributi sono poi ripartiti sulla base dei dati forniti dall'osservatorio permanente presso il ministero dell'Interno e dei criteri e dei requisiti determinati da un'apposita commissione istituita a Palazzo Chigi.

Sotto accusa di illegittimità costituzionale è anche la norma che fissa in 14 miliardi di lire per quest'anno e in 19 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987 iscritti in un apposito capitolo del bilancio di previsione del ministero dell'Interno) i limiti degli stanziamenti posti per i contributi per la lotta alla droga.

Le Regioni si oppongono a questo stanziamento perché è notevolmente superiore alle somme già stanziate per le attività di questo tipo nello stato di previsione del ministero della Sanità e ripartite tra le Regioni in base alla legge 685 del 1975. La nuova disciplina contrasterebbe quindi con il decreto presidenziale 616 del 1977 che stabilisce il divieto di *«conservare o istituire nel bilancio dello Stato capitoli soppressi e comunque relativi a spese concernenti le funzioni trasferite»*. Sarebbe così violata non solo l'autonomia legislativa ed amministrativa, ma anche l'autonomia finanziaria delle Regioni.

Va tuttavia sottolineato che se tra alcuni mesi l'Alta Corte accogliesse i ricorsi delle Regioni resterebbero comunque in vigore altre importanti norme contenute nella legge numero 297, come quelle riguardanti la distruzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope confiscate dal ministro della Sanità o sequestrate dall'autorità giudiziaria e quelle per l'affidamento in prova al servizio sociale dei tossicodipendenti o alcoldipendenti condannati a pena detentiva che abbiano in corso un programma di recupero concordato con la Usl o con uno degli enti, associazioni, cooperative o privati indicati dalla legge numero 144 di quest'anno.

p. f.

Troppa acqua, saltano i tubi

L'Aquila, in tilt l'acquedotto

L'AQUILA — Sono bastati un centinaio dei 250 litri al secondo di acqua che sgorgano dal Gran Sasso, sul versante aquilano, per mandare in tilt l'acquedotto del capoluogo. Lo scorso mese di luglio la società che gestisce il servizio idrico ha deciso di immettere nella rete una quota dell'acqua proveniente da una falda scoperta durante la realizzazione del traforo del Gran Sasso.

L'operazione, secondo le intenzioni, avrebbe dovuto risolvere i problemi di siccità che, ogni estate, colpisce un po' tutta la conca aquilana. Invece è successo che il maggior carico di acqua ha messo fuori uso in più punti il vecchio sistema di condutture che serve città e frazioni.

L'improvviso aumento di pressione ha provocato una serie di rotture, lasciando completamente senza acqua vaste zone dell'area comunale.

I guasti più gravi si sono verificati fuori del centro storico. A Paganica, la frazione più popolosa (oltre 8 mila abitanti) due giorni fa da un pozzetto si è levato uno «zampillo» di 50 litri d'acqua al secondo. Anche nel centro, però, non è difficile notare perdite dalle crepe dell'asfalto. Si calcola che 18 mila abitanti delle frazioni ed oltre 20 mila residenti nei quartieri periferici della città siano colpiti da questa strana forma di siccità.

L'episodio ha messo a nudo vecchie e nuove carenze nella gestione del servizio idrico dell'Aquila. E' ormai sicuro, ad esempio, che dei 13 miliardi disponibili per l'ammodernamento dell'acquedotto, soltanto tre sono stati spesi: a beneficio esclusivo del centro storico, l'area urbana meno popolata. Attualmente, due anelli di distribuzione risultano quasi del tutto inservibili.

Cosa succederà quando la Regione, che amministra il patrimonio idrico scoperto sotto il Gran Sasso, deciderà di mettere a disposizione tutta l'acqua disponibile per la zona aquilana (verso Teramo andranno dirottati altri 250 litri al secondo)? L'interrogativo è inquietante. Fra comune, società idrica e Cassa per il Mezzogiorno, intanto, continua il palleggio delle responsabilità.

p. m.

Libero Prevato, coinvolto nell'omicidio di Cesa Bianchi

Managua nega l'estradizione di presunto terrorista italiano

MANAGUA — Dopo otto mesi, le autorità nicaraguensi hanno risposto negativamente alla richiesta italiana di estradizione di William Libero Prevato, ricercato in Italia nell'ambito di un'inchiesta sul terrorismo e coinvolto in Nicaragua nell'omicidio, ancora avvolto nel mistero, del giovane milanese Ettore Cesa Bianchi.

Libero Prevato, 22 anni, era stato arrestato un anno e mezzo fa, nell'ambito dell'indagine sull'omicidio di Cesa Bianchi, ma il 26 aprile scorso, a conclusione dell'istruttoria il giudice penale Yolanda Huembes lo aveva prosciolto da ogni responsabilità nel crimine, per mancanza di prove.

Tuttavia, nonostante la sentenza assolutoria, la scarcerazione di Prevato — giunto in Nicaragua nel 1983 come «collaboratore volontario della rivoluzione sandinista» — era stata sospesa in seguito alla richiesta di estradizione avanzata dall'ambasciata d'Italia a Managua.

La corte ha respinto la richiesta di estradizione in quanto i reati per i quali era stata chiesta sono stati giudicati di «carattere politico» e quindi non rientranti nel decreto in materia del governo nicaraguense. Tra Italia e Nicaragua non esiste un trattato di estradizione.

Prevato, continua ad essere rinchiuso nel carcere di «Zona Franca», ad est di Managua, dove settimane fa proclamò uno sciopero della fame, esigendo che si eseguisse l'ordine del giudice che aveva chiesto la sua scarcerazione. Si suppone che adesso, con la sentenza della corte suprema, la madre di Prevato, Elsa, che risiede da oltre un anno a Managua per essere vicina al figlio, riprenderà i contatti a livello politico e giudiziario per ottenerne la liberazione. Nelle ultime settimane il giovane aveva attuato uno sciopero della fame per sollecitare la sua scarcerazione.

«Speravamo che la richiesta di estradizione fosse rifiutata proprio per il suo carattere politico» — ha commentato Gregorio Prevato, padre del giovane —. *Adesso, io e mia moglie ci attendiamo che Libero venga rimesso fuori. Dopo che è caduta l'accusa riguardante il caso Cesa Bianchi, quale motivo hanno i nicaraguensi di tenerlo in carcere?»*

Concutelli usò un mitra della «milizia»

Anche i servizi spagnoli nell'omicidio Occorsio?

MADRID — *«Un giudice italiano fu assassinato nel 1976 con un'arma della polizia spagnola»*, ha scritto ieri in prima pagina il quotidiano spagnolo *«El País»*. Si tratta della vicenda del giudice Vittorio Occorsio, assassinato nel luglio 1976 dall'estremista di destra Pier Luigi Concutelli, con un mitra Ingram-Marietta il cui numero di serie è 2-2-000961.

Fin qui non si tratta di novità, e il fatto che *«El País»* riesumi la storia con tanto risalto va visto più che altro in relazione alle polemiche che investono il ministero dell'Interno o in atto fra gruppi differenti all'interno della polizia spagnola.

Fra gli elementi che potrebbero essere nuovi o meno conosciuti figura il fatto che ancora nel gennaio del 1983 l'arma in questione — secondo il giornale — appariva nell'inventario delle armi appartenenti al commissariato centrale spagnolo per l'informazione. *«El País»* scrive anche che Concutelli al momento della detenzione fu trovato in possesso di numeri di telefono di funzionari di polizia e militari che nel 1976 lavoravano per l'ora disciolto «Servizio centrale di documentazione (Seced)». E il giornale mette anche in rilievo che le autorità spagnole non hanno mai risposto alle richieste italiane di dati e chiarimenti su questa arma prodotta negli Stati Uniti, importata in Spagna e usata in Italia.

Concutelli, scrive il giornale, potrebbe aver svolto azioni contro il movimento terrorista basco Eta, in collaborazione con alcuni servizi spagnoli. *«El País»* ricorda che nel 1977, anno in cui Concutelli lasciò la Spagna per essere poi detenuto in Italia, il direttore del Seced era il maggiore Andres Casinello, ora generale e capo di stato maggiore della Guardia civile.

Accuse a Provincia e «Fluormine»

Il padrone dei bacini del disastro di Tésero Non mi sento in colpa

TRENTO — *«Non ho fatto niente di male e non mi sento in colpa»*: è il senso della conferenza stampa tenuta ieri a Trento da Giulio Rota, titolare della «Prealpi mineraria» di Bergamo, la società che aveva in concessione la miniera e i due bacini di decantazione che hanno provocato la sciagura di Stava.

La conferenza è stata convocata dai legali di Rota, Adolfo De Bertolini e Andrea Di Francia, perché — come hanno sostenuto — *«in questa istruttoria a fronte dell'accavallarsi di dichiarazioni è venuta meno la possibilità di difesa»*.

«Non vogliamo nascondere nulla — ha precisato De Bertolini — *e vogliamo anche noi la verità, ma se non facciamo così restiamo sotto il rullo compressore di chi vuole addossare tutto la responsabilità a Rota»*. All'incontro stampa ha partecipato anche Vincenzo Campedel di Cavalese, il direttore della miniera di Prestavel. Anche lui, al pari di Rota e di altre 25 persone, è imputato di omicidio plurimo e disastro colposo.

Giulio Rota, che ora è in libertà provvisoria, ha raccontato come la sua società, che oltre a Prestavel gestisce miniere in Alto Adige e nel Bergamasco, arrivò nel Trentino. Presente già nel 1979 per alcune ricerche autorizzate dalla Provincia di Trento a Pozzi di Varena, in Val di Fiemme, Rota venne a sapere casualmente da un funzionario del Distretto minerario della provincia che la Fluormine, che a quell'epoca aveva in concessione la miniera, aveva intenzione di abbandonare lo sfruttamento.

Rota decise allora di prelevare l'impianto, chiese ed ottenne l'autorizzazione nel maggio del 1980. *«Né chi poteva pensare* — afferma — *che la Provincia di Trento mi passasse una roba simile. Di certo non ero stato sfiorato, né lo sono stato mai, dal dubbio che quei due bacini potessero essere pericolosi»*.

Quanto all'ampliamento dei bacini *«la Fluormine aveva ottenuto il permesso per complessivi 6500 metri quadrati, dei quali 4000 subito utilizzati. Quando la Prealpi decise di sfruttare il previsto ampliamento di altri 4000 metri chiese l'autorizzazione alla Provincia. Ci fu un sopralluogo ai bacini nel novembre del 1980. Vi parteciparono l'ing. Aldo Currò Dossi, responsabile del Distretto minerario di Trento, con due suoi funzionari, gli ingegneri Giulio Agnoli e Giuliano Murara, il dott. Matteo Tomasi responsabile del Distretto della forestale di Cavalese, il sindaco e il vicesindaco di Tesero»*.

Il ritorno dalle vacanze non assume i ritmi caotici degli anni scorsi

Code solo al Brennero Rientro a piccole dosi

Al valico 15 km di auto in uscita e 24 in entrata ieri sera alle 19 - In Piemonte e Lombardia poco traffico, più intenso in Centro Italia

ROMA — Il rientro non è ancora scattato, o meglio: gli italiani quest'anno si può ben dire abbiano organizzato le loro vacanze in modo nettamente più razionale degli anni scorsi. Secondo le rilevazioni compiute dall'Automobile Club d'Italia il traffico, più intenso in mattinata, nel pomeriggio si è stabilizzato su livelli superiori al normale, ma ben al di sotto dell'ondata del rientro prevista.

In serata l'unico incolonnamento era segnalato a Vipiteno (Bolzano) dove le code raggiungevano i 15 chilometri in uscita e i 24 in entrata. Su tutte le autostrade del Nord il traffico è normale, compreso quello alla barriera di Savona dove, invece, nella mattinata si erano avute file di due chilometri e mezzo.

All'entrata di Milano-Melegnano le colonne di auto non superano in serata i 300 metri, nonostante il movimento sia tutto orientato verso Nord ed abbia in Milano uno dei punti di affluenza. Intenso ma scorrevole il traffico anche sull'affollata autostrada adriatica, in particolare nel tratto Rimini-Bologna.

In entrata e in uscita da Roma non ci sono stati incolonnamenti.

Sulla costiera adriatica, che ha visto il transito delle auto partite dal Sud, dalle prime ore di ieri mattina il traffico sulle strade e autostrade era in sensibile aumento, anche se non si sono registrate code ai caselli autostradali. Sulla A/14 (Ancona-Taranto) del tronco abruzzese, il traffico si è svolto prevalentemente in direzione Nord: turisti e villeggianti che rientrano dalle località balneari e turistiche della Puglia, Calabria e Sicilia.

Sulla autostrada A/24 (Teramo-L'Aquila-Roma) il traffico è stato scorrevole. Qualche rallentamento si è avuto all'interno del traforo del Gran Sasso ma senza problemi. Gli addetti del tratto L'Aquila-Assergi prevedono per stamane code al casello di Colledara. Anche sulla A/25 (Pescara-Roma) da ieri mattina è in corso un sensibile aumento della circolazione in direzione di Roma.

Al Nord la vigilia del rientro è trascorsa senza grossi intoppi: il ritmo del passaggi di auto è ovunque abbastanza sostenuto, ma le uniche code segnalate si sono avute al casello di uscita dall'autostrada del Sole, a Melegnano: i rallentamenti cominciano all'altezza di Lodi, e si sentiva l'attesa in serata era di circa 15 minuti. Non vi sono grossi problemi alla circolazione nel tratto dell'autostrada del Sole, presso Lodi, dove venerdì è avvenuto l'incidente che ha provocato chilometri di code: il traffico nei pressi del cavalcavia danneggiato procede sulle corsie di marcia e di emergenza senza gravi rallentamenti.

Mentre il rientro in città prosegue per ora «a piccole dosi» (a Milano si è notato ieri un leggero aumento del traffico, anche se l'aspetto è ancora quello di una città semideserta), le vacanze continuano con presenze massicce nei luoghi di villeggiatura.

In Piemonte, Torino si prepara al rientro del dopo vacanze. Domani, lunedì 26, è ritenuto il giorno in cui la città dovrebbe riacquistare il suo volto consueto: la maggior parte dei negozi e degli esercizi pubblici di nuovo in funzione, il traffico urbano ritornato ai suoi livelli consueti.

Bologna. Traffico intenso ma scorrevole per il rientro dalle vacanze

Scarcerati in Turchia I 2 italiani nudi al bagno

ANKARA — I due bergamaschi che erano stati arrestati perché sorpresi senza costume da bagno sulla spiaggia di Fethyie, sono stati rilasciati dietro versamento di una cauzione.

Non si esclude che, come in precedenti casi analoghi, anche la fisioterapista Santa Accio e l'architetto Bartolomeo Consonni possano lasciare il paese e vengano poi condannati ad una pena mite, anche se il codice penale turco prevede per questo tipo di reato da sei mesi a un anno di reclusione.

I due italiani sono stati rilasciati dopo l'udienza di venerdì. Il processo riprenderà il 6 settembre.

Nei porti sardi 500 in attesa

La crisi negli imbarchi è scoppiata in ritardo - Un traghetto per chi non ha prenotato

CAGLIARI — Cinquecento persone che ai primi di agosto avevano azzardato le vacanze in Sardegna pur essendo prive di prenotazione per il viaggio di ritorno in traghetto, sono rimaste a terra negli scali portuali di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. La maggior parte di loro, interi gruppi familiari tra cui numerosi bambini, hanno trascorso la notte all'addiaccio sulle banchine, nella speranza di potersi imbarcare in giornata. Altre hanno dovuto cercare alloggio negli alberghi delle città portuali e, com'è successo a Porto Torres, hanno pernottato in una scuola messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

Anche il Comune di Golfo Aranci ha fatto scattare con notevole tempestività il piano preparato in previsione del massiccio controesodo di fine agosto. Campers, roulottes e auto rimaste a terra sono stati dirottati in due aree appositamente attrezzate per ridurre i disagi dell'attesa ai turisti in partenza.

L'assalto ai traghetti da parte di villeggianti imprevidenti è un fenomeno consueto nei porti isolani, anche se quest'anno la temuta crisi arriva in ritardo e con dimensioni ridotte rispetto al solito, grazie alle corse speciali garantite dai traghetti delle Ferrovie dello Stato.

In particolare si spera che il traghetto «Villa» che compie la traversata sulla tratta Golfo Aranci-Civitavecchia, riesca ad imbarcare tutti coloro che sono rimasti a terra e quelli che continuano ad affluire negli scali portuali. Il traghetto delle Ferrovie dello Stato (capacità 300 autovetture e 1200 persone) rimarrà attivo per dodici giorni consecutivi fino al 3 settembre. Sarà l'unico a garantire il rientro a casa dei turisti privi di prenotazione che sono arrivati in Sardegna con l'auto. Sui traghetti della Tirrenia, infatti, non c'è un solo posto per auto fino al 10 settembre, mentre per quanto riguarda i passeggeri, ci si dovrà accontentare del passaggio «ponte» e sarà una fortuna aggiudicarselo perché la disponibilità è limitata.

Per una traversata comoda bisognerà attendere ugualmente fino al 10 settembre quando saranno disponibili posti in cabina sulle tratte Cagliari-Civitavecchia e Cagliari-Genova.

c. gr.

Anche gli uomini hanno il loro concorso di bellezza

Alassio, in passerella c'è lui vuol diventare il «più bello»

E' stato scelto un ragazzo di Forlì: frequenta Medicina e ha studiato danza con Béjart - Fra muscoli da «Rambo» e fisici efebici, alla ricerca di pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — Sette giovanotti di cinque regioni italiane si sono sfidati ieri sera in piazza Partigiani, ad Alassio, per aggiudicarsi il titolo di *«più bello d'Italia 1985»*. Dopo aver superato una severa selezione (i candidati erano 118), i sette finalisti, muscoli guizzanti, espressioni truci sotto ciuffi ribelli, oppure fisici efebici, aspetto diafano, sono sfilati davanti a una giuria composta esclusivamente da donne, giornaliste, attrici, presentatrici e due reginette di bellezza, miss Muretto e miss Teen-agers, a cui è toccato il compito di eleggere il maschio mediterraneo, il più bello degli italiani.

Al termine della serata, allietata dalla New Pathetic Orchestra di «Quelli della notte», la madrina della manifestazione, la soubrette Tini Cansino, una delle vallette del varietà televisivo «Drive in», ha incoronato il più bello d'Italia 1985: il futuro medico-danzatore Alessandro Ragazzini.

Quali sono i requisiti necessari per ambire alla corona del *«bello fra i belli»*? Di pareri discordi le giurate, incerte fra pettorali e bicipiti da culturista e grazia un po' melanconica di altri concorrenti. Una minindagine condotta fra le ragazze presenti alla serata ha rivelato che i *«mister muscolo»* alla Rambo sono un po' in crisi: piacciono molto, invece, i ragazzi dall'aspetto sognante, quella bellezza che fa tenerezza.

Alla sua settima edizione, il concorso di bellezza maschile ideato nel 1979 dal cabarettista torinese Urbano Alardo, in arte Rudi Valli, ha conosciuto un successo insperato, proprio quando una controversa vicenda giudiziaria sulla paternità della manifestazione, contestata da un altro organizzatore, sembrava destinata a farla fallire. Vinta la causa in tribunale, il concorso è partito anche quest'anno, richiamando addirittura l'attenzione di uno dei più importanti network americani, che l'ha seguito con una sua troupe.

Ma chi sono questi aspiranti al titolo di più bello d'Italia? Il più giovane, di Milano, ha 17 anni, il più anziano, di Forlì, 24. L'Emilia, con tre candidati, ha dimostrato di essere la culla della bellezza virile, seguita da Piemonte, Lombardia, Liguria e Campania. I sette finalisti, però, non dovevano essere solo belli, ma dimostrare di possedere una particolare «attitudine artistica».

Fabio Barillari, 21 anni, di Cairo Montenotte (Savona), pratica il tiro a segno e collabora nella galleria d'arte della madre, che l'ha spronato a partecipare al concorso, mentre il padre *«non l'ha presa bene»*. Ha una ragazza, un po' preoccupata perché *«da quando mi hanno scelto per le finali, le ragazze mi corrono dietro»*.

Domenico Castiglione, 22 anni, di Sassuolo, fa il culturista. Fisico alla Silvester Stallone-Rambo, due ore di palestra al giorno, dieta ferrea. Vive facendo esibizioni nelle discoteche (guadagna in media 250 mila lire per sera), sua madre è fiera del suo successo, il padre non si pone problemi, il fratello Umberto, 18 anni, che l'accompagna, lo imita in tutto.

Di tutt'altra tempra il ventunenne Davide Torchio, torinese, capelli con «mèches» bionde, occhi languidi, fianchi da torero. Appartiene ad una famiglia di belli: la madre una trentina d'anni fa è stata eletta Miss Italia, la sorella Deborah, 17 anni, che lo accompagna, sabato prenderà parte a Salsomaggiore alle finali di Miss Italia. Ha partecipato *«per fare come mia sorella. Comunque vada, sarà un'esperienza utile»*. Fa il fotomodello. Alessandro Ragazzini, 24 anni, di Forlì, quinto anno di medicina, danzatore. Ha studiato a Bruxelles, alla scuola di Béjart, ha inciso un disco, comunque vada *«questo è sempre un modo per farsi notare»*. Afferma di non essere venuto perché si sente bello ma perché *«la vita è breve, bisogna cercare di arrivare prima che si può»*.

Ragazzi normali, ma, anche quando dicono di aver partecipato per scherzo, si intuisce che a questo concorso sono venuti per ottenere il massimo, cioè della pubblicità.

Francesco Fornari

Alassio. Alessandro Ragazzini, ventiquattrenne di Forlì, è stato eletto «Il più bello d'Italia»

Almeno cinque milioni di italiani soffrono di questa malattia

C'è un «bip-bip» che annuncia quando arrivano i reumatismi

ROMA — L'elettronica sta dando un contributo terapeutico importante anche a chi soffre di reumatismi. Dispositivi di bio-feedback miniaturizzati e portatili, già in commercio negli Stati Uniti, sono per esempio in grado di segnalare a chi soffre di lombalgia cronica se a causa di una errata posizione del corpo la tensione dei muscoli dell'area lombare sta superando il livello che prelude ad una crisi dolorosa.

Avvertito acusticamente e mediante una leggerissima vibrazione elettrica sulla cute, il paziente può modificare rapidamente la posizione per allontanare la crisi.

Di questi argomenti si è parlato a lungo nel convegni per un miglior rapporto di conoscenza e di collaborazione fra reumatologi e pazienti. E' un discorso che vale per tutte le patologie, naturalmente. Ma i reumopatici non sono pazienti come gli altri.

A renderli diversi non è il numero, anche se imponente (secondo le statistiche più recenti almeno 5 milioni e mezzo di italiani, soffrono di reumatismi), o il costo sociale (più di duemila miliardi di lire l'anno) ma le singolarità della loro malattia.

Nella maggior parte dei casi l'andamento è cronico e — se non si interviene precocemente con diagnosi corrette e con terapie adeguate — l'esito finisce per diventare invalidante. E quando la malattia si è trasformata in un'inseparabile e fastidiosa compagna di vita, ad esserne coinvolto non è più soltanto il corpo ma anche la psiche.

«Consentire al malato di vivere al meglio con la sua malattia è un risultato importantissimo — afferma il prof. Telemaco Tuzi della Divisione di Reumatologia dell'Ospedale San Camillo — *farmaci e riabilitazione possono risultare insufficienti se il malato non collabora fattivamente con il medico curante. Essendo croniche, le malattie reumatiche inducono modificazioni profonde anche nello stato psicologico e negli atteggiamenti reattivi, con conseguenze molto gravi sia per il paziente che per la malattia»*.

Di qui la necessità di comprendere nella terapia anche un adeguato sostegno psicologico al malato reumatico, da attuare attraverso un più stretto rapporto fra medico e paziente, un rapporto di fiducia che contribuisca innanzitutto ad allontanare i pregiudizi.

«L'invalidità sopravviene in circa il 28 per cento delle malattie reumatiche e il 31 per cento delle donne colpite da artrite reumatoide non è più in grado di svolgere la sua attività — dice il prof. Mario Crispo, dell'Istituto di Reumatologia dell'Università di Roma — *il malato deve però sapere che anche l'handicap può essere prevenuto, attenuato, curato. Per ottenere questo risultato deve però accettare la guida e il controllo dello specialista, rispettandone scrupolosamente le indicazioni e fornendogli tutte le informazioni utili a seguire l'andamento della sua malattia»*.

Gli esempi non mancano. Somministrati correttamente, i nuovi farmaci antireumatici possono frenare l'evoluzione della malattia. Non bisogna però dimenticare che trattandosi di farmaci difficili da usare a causa dei loro possibili effetti collaterali, che verrebbero sicuramente amplificati dalla somministrazione prolungata imposta dalla cronicità della malattia, devono essere assunti nel più rigoroso rispetto della prescrizione.

Gli strumenti fisioterapici, molto importanti per la lotta all'invalidità e per il recupero della funzionalità funzionale e motoria, risultano efficaci soltanto quando vengono usati con tempestività, con proprietà, con costanza e sotto la continua sorveglianza del medico.

Chi è colpito da malattia reumatica subisce un turbamento psichico molto profondo che a sua volta può poi ripercuotersi sulla malattia aggravandola ulteriormente. Secondo il prof. Patrizio Martini, della Società italiana di Medicina psicosomatica, gli stress più gravi (la morte di una persona cara, per esempio) possono deprimere il sistema immunitario, responsabile della difesa naturale contro gli agenti patogeni, esponendo l'organismo all'aggressione di molte malattie, reumatismi compresi.

Bruno Ghibaudi

Da Messina gli imbarchi nella norma

PALERMO — E' andata rapidamente esaurita tra venerdì e ieri mattina l'ondata di rientri dalla Sicilia. Le navi delle compagnie private hanno traghettato da Messina a Villa San Giovanni quattromila vetture. In senso inverso il traffico è entro la norma dei giorni feriali. Verso mezzogiorno all'imbarco di Messina c'erano poche auto e tutte per lo più di città meridionali.

Chi doveva raggiungere il Nord si era messo in viaggio venerdì.

Situazione analoga al piazzali d'imbarco delle Ferrovie dello Stato, con tempi di attesa che non superano i 45 minuti.

Le Fs anche per fronteggiare un eventuale maggiore traffico hanno disposto fin da ieri sera l'imbarco delle vetture anche dal piazzale della stazione marittima che dà accesso alle navi bidirezionali generalmente riservate al trasporto degli autocarri.

In caso di una grave sciagura la polizza assicurativa è irrisoria

Inadeguata la tutela dei passeggeri che viaggiano su un mezzo pubblico

Senza voler anticipare alcun giudizio sulla responsabilità penale per la sciagura di Vinadio dove 11 persone morirono sul pullman precipitato in un burrone, è quasi certo che le vittime, secondo la legge italiana, hanno comunque diritto al risarcimento: trattandosi di un trasporto «contrattuale» su un mezzo pubblico, l'eventuale assoluzione non eliminerebbe l'indennizzo, salvo l'ipotesi in cui si affermasse che la società ha fornito la prova di aver fatto tutto il possibile per prevenire ed evitare l'incidente.

Ma se da un lato il vecchio codice civile tribale al 1942 ma, in sostanza, ha ripetuto disposizioni che risalgono all'inizio del trasporto pubblico sembra tutelare il passeggero, d'altra parte la ben più recente legislazione sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore, non sembra tener conto della realtà e della gravità dei rischi che concernono veicoli in grado di trasportare 60 persone (ed ancor più se si tratta di "bus" urbani come quello che l'anno scorso volò da un ponte a Roma senza provocare, per fortuna, strage alcuna).

Infatti il minimo assicurativo di legge, con cui si può circolare in servizio di linea, è di 750 milioni: proprio 750. In questo modo, anche se è previsto un ulteriore limite teorico di 100 milioni per persona, se un autobus finisse in un lago con 60 vittime, garantirebbe a ciascuno poco più di 12 milioni di lire! Altro che le convenzioni sul traffico aereo giudicate incostituzionali.

E' quindi necessario non limitarsi a ritoccare i «massimali», ma rivedere anche il meccanismo: in parecchi Paesi essi sono illimitati per tutti, in altri è stato abolito ogni limite per «catastrofe» (anche mantenendo un tetto di copertura per ogni persona) almeno per autobus e autotreni. Se anche non si giungesse a tanto, una revisione va fatta: stabilito che per ogni persona si devono garantire 100 milioni, è assurdo che la stessa legge stabilisca una cifra di sole 7 volte e mezza superiore per un veicolo che può trasportare 60 persone.

Se anche quest'anno, tenendo conto degli impegni assunti per adeguarsi gradualmente alla normativa europea, vi sarà un aumento dei limiti di legge, vi è da augurarsi che si proceda finalmente ad un massiccio aumento dei massimali per catastrofe rispetto a quelli previsti per persona.

Giuseppe Alberti

Riciclavano auto rubate arrestati

MATERA — Cinque persone — i carrozzieri Giuseppe Tortorelli (20 anni), Bernardo Stafferi (22), Benedetto Orieco (22), Emanuele Burgi (35) e Giacomo Antonio Persia (33), tutti di Matera — sono stati arrestati per associazione per delinquere, furto aggravato e continuato.

I cinque facevano parte di una organizzazione che, attraverso moderne apparecchiature di sostituzione e contraffazione dei telai e delle targhe provvedeva al riciclaggio di automobili rubate in vari comuni della Basilicata e della Puglia. Durante l'operazione di polizia — definita particolarmente complessa — sono state sequestrate dieci automobili pronte per essere vendute.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in progressiva intensificazione con piogge e temporali localmente forti ad iniziare dal settore occidentale.

temperatura: in diminuzione al Nord, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

venti: ovunque meridionali in prevalenza moderati con locali rinforzi su Liguria, Toscana e Sardegna.

mari: mosso il Mar Ligure; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno settentrionale e sul Mar di Sardegna.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	15	32	L'Aquila	np	np
Verona	21	32	Roma Urbe	20	34
Trieste	23	30	Roma Fiumic.	21	31
Venezia	22	31	Campobasso	21	31
Milano	20	31	Bari	18	30
Torino	20	29	Napoli	20	32
Cuneo	20	29	Potenza	20	[illegible]
Genova	22	28	S. M. Leuca	25	31
Bologna	21	30	R. Calabria	21	29
Firenze	18	34	Messina	25	30
Pisa	18	31	Palermo	24	29
Falconara	20	30	Catania	18	31
Perugia	21	32	Alghero	17	31
Pescara	18	30	Cagliari	18	29

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	14	20	nuvoloso	Lisbona	17	26	sereno
Atene	22	35	sereno	Londra	12	19	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Los Angeles	18	33	sereno
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	17	29	sereno
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	12	25	sereno
Buenos Aires	6	17	sereno	Mosca	13	21	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	New York	17	27	pioggia
Copenaghen	14	19	nuvoloso	Parigi	13	28	pioggia
Dublino	11	17	pioggia	Pechino	21	30	pioggia
Francoforte	13	24	pioggia	Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
Helsinki	—	—	n.p.	Singapore	25	33	sereno
Honolulu	24	33	sereno	Tokyo	23	32	sereno
Gerusalemme	22	30	sereno	Varsavia	13	23	sereno
Ginevra	14	27	sereno	Vienna	20	28	sereno

Una farmacia del Seicento in mostra a Cortona

AREZZO — Una vasta offerta di mobili, quadri, oggetti preziosi, tappeti e sculture, proposta da oltre cinquanta antiquari da ogni parte d'Italia, è presente alla ventitreesima edizione della Mostra mercato del mobile antico di Cortona, inaugurata ieri.

Come ogni anno la mostra offre ai visitatori anche un'esposizione tematica, dedicata per questa edizione all'antica farmacia. In una sala di palazzo Vagnotti è stata così ricostituita un'intera farmacia del Seicento, per dare al pubblico l'immagine di quello che l'antiquariato ha rappresentato nella farmacia italiana.

Il salone raccoglie reperti, alambicchi, mobili, stampe, curiose ricette.

PORTOROSE — Un turista italiano, Giovanni Gilimberti, la cui città di residenza non è stata rivelata, ha vinto centosei milioni di lire giocando alla roulette al casinò di Portorose, in Istria.

Nella Kasbah

(Ulrich Koch)

Allontanatevi dalla piazzetta centrale e uscite in fuga attraverso il vicoletto che sbuca in basso. *(Heinrich Hugendubel Verlag, München).*

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Opera buffa di Rossini (tre parole); 20. Iniz. di Grieg; 22. Parte della scarpa; 23. Re dei Visigoti; 24. Porto rumeno sul Danubio; 26. Brava nel convincere; 28. Particelle del nucleo atomico; 30. Assicura i lavoratori (sigla); 31. Anagramma di «casate»; 32. Sentenza feudale; 33. Signorotto locale; 35. Con «fox» è un ballo; 36. «Bella» del passato; 37. Anagramma di «emerite»; 38. Rimedio per tutti i mali; 40. Il trapezio ne ha quattro; 41. La dea bendata; 42. Ha scritto «Il carnet del maggiore Thompson»; 44. Antenato; 45. Periodo della rivoluzione francese; 46. La «M» del Mec; 47. Si occupa di prezzi (sigla); 49. Si occupa con passione; 50. Opera con tessere; 51. Fa lordo il netto; 53. Grosso dittero; 54. Pietri (podista); 55. E' simile alla quercia; 56. College inglese; 58. Lunghissimi periodi; 59. Porto della Jugoslavia; 60. Stan (comico); 61. Attrezzo con ganasce; 62. Adriano e Claudio (tennisti); 64. Mobili di negozi; 65. Piccola superficie; 67. Cavi che tengono in tensione; 68. Rilievo muscolare della mano; 69. Il centro di Bonn; 70. Opera buffa di Rossini (quattro parole).

VERTICALI: 1. Bruno (allenatore di calcio); 3. Creature; 4. La capitale dell'Ecuador; 5. Hanno il tuorlo; 6. Raganella verde; 7. Iniz. di Alfieri; 8. Quote di partecipazione; 9. Secondo periodo del neozoico; 10. Opera che sferza; 11. Pesci di torrente; 12. Marchesi (allenatore di calcio); 13. Amò Galatea; 14. Inizio di volata; 15. Iniz. di Bramieri; 16. Associazione Rebussistica Italiana; 17. Città sulla Loira; 18. Copricapo papale; 19. De Angelis (pilota); 21. Giagnoni «allenatore di calcio»; 25. Elevato; 27. Si versa sull'insalata; 28. Eccessi anormali; 29. Anagramma di «calmano»; 32. Filosofo greco fondatore dello scetticismo; 33. Anagramma di «nordica»; 34. Più che beato; 37. Feste senza allegria; 38. Una barca da pesca; 39. L'isola del famoso medico Ippocrate; 41. Pianta crittogama; 42. Il regista di «Non c'è pace tra gli ulivi»; 43. Il mare di Livorno; 45. Tasso Ufficiale di Sconto; 46. Nanni (regista e attore); 47. Veicolo agricolo; 48. La Bonaparte duchessa di Guastalla; 49. Controlla le società per azioni (sigla); 50. Scrisse «L'Europa galante»; 51. Troiani; 52. Paura e argomento; 53. «I miracoli di Val...» (Buzzati); 54. La madre di Perseo; 55. Giovanni Antonio (pittore veneziano); 57. Forti quadrupedi; 59. Caterina (moglie di Enrico VIII); 60. Il regista di «Metropolis»; 62. Calciatore attaccante; 63. Devote e misericordiose; 64. Belli... qualche volta; 66. In gara; 67. Particella pronominale; 68. Sigla dopo Rai.

Quiz

(m.d.)

L'alba era grigia. Grigia come i volti degli uomini che in quel piccolo parco di Pietroburgo stavano uno davanti all'altro. Per gli amori della bellissima Maria Owrop, la più celebre cantante del Teatro Imperiale, quel giorno si sarebbero uccisi. Benché lo Zar, tramite il suo rappresentante principe Derania Notalenco, avesse proibito quelle pratiche sanguinose, ai due gentiluomini non restava altro mezzo per definire quale dei due avrebbe potuto continuare a sperare. Il momento era giunto: il barone Miodaron Lenialov e il colonnello Sangsnia Toliriov alzarono il braccio destro puntando le canne uno verso l'altro. Già le dita si erano contratte sui freddi grilletti quando dalla bruma si udì un grido: «Fermi! La vostra morte sarebbe inutile. La donna per la quale volete uccidervi non potrà mai essere vostra. Essa è già mia per sacro vincolo di matrimonio». Chi è il personaggio entrato così bruscamente in scena? E chi sono gli altri protagonisti di questa storia? Anagrammate i loro nomi e lo saprete.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 27 agosto 1985.

Produzione discografica

(M. Donadoni)

Per incidere i loro pezzi i più famosi cantanti internazionali spendono, fra sala di incisione, basi, arrangiamenti, testi e così via centinaia di milioni e mesi di tempo. Voi potrete risparmiare tutto questo tempo e denaro usando semplicemente delle lettere. Partendo infatti dalla parola CANTO è possibile, in sole cinque parole tutte di senso compiuto e con una sola lettera diversa rispetto alla precedente, arrivare alla parola DISCO.

Othello

(Pizeta)

Tocca al Bianco, che in tre mosse forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli.

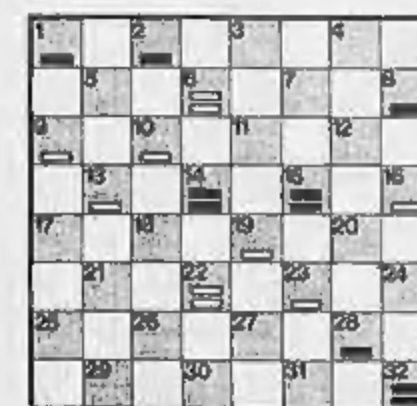
Rebus

(frase: 4,9,5,1,6)

Dama

(Fatter)

Il torneo di Casalpusterlengo è uno dei più importanti appuntamenti del calendario damistico nazionale; quest'anno si gioca il 31 agosto e il 1° settembre alle scuole di via Galilei; patrocinio della Singer, ricchi e numerosi i premi. Per informazioni ed iscrizioni tel. 0377 84.592 oppure 830.246.

Diagramma: finale del maestro Loris Bertini di Empoli; il Bianco muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Torna puntuale nella prima settimana di settembre il ricco torneo di Imperia; si gioca da domenica 1 a domenica 8; informazioni tel. 0183 60.906. Domenica prossima sorteggio e inaugurazione del mondiale tra Karpov e Kasparov. Match su 24 partite, si gioca a Mosca, rivincita se prevale Kasparov.

Diagramma: Trapl - Forintos, Oberhausen 1961; il Nero muove e vince.

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo. La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

L'assessore Abbagnano

Sovente condivido le opinioni di Lietta Tornabuoni, ma questa volta non sono d'accordo.

Le riserve che esprime riguardo la nomina di Nicola Abbagnano alla carica di assessore alla Cultura del Comune di Milano sono assai discutibili, anche se possono avere un fondamento.

Un assessore non dev'essere onnipresente gestore in prima persona della vita culturale (come forse intendevano certi assessori del decennio trascorso), ma deve essere colui che formula le linee di politica culturale che il Comune intende realizzare. Gli altri aspetti competono ai funzionari e agli esperti che per troppi anni sono stati relegati nell'ombra.

Abbagnano ha tutti i titoli culturali (anzi, ne ha molti di più) per essere un ottimo assessore che sicuramente non scadrà mai nel «nicolinismo» stile Anni 70.

Francesco Bizzarro,
Vicedirettore del Centro «Pannunzio», Torino

L'insalata di veleni

Fra le centinaia di articoli giornalistici che in questi giorni si sono occupati del complesso problema dei pomodori della Campania per il rischio di una possibile contaminazione con l'insetticida Aldicarb (Temik), rischio del resto rientrato considerati i risultati delle analisi dei residui, ci ha colpito in modo negativo quello di Sandro Doglio (*La Stampa*, 21 agosto) con il titolo «Una insalata di veleni in tavola». Come esperti del settore ci dispiace dover dire che esso è allarmistico. E ci spieghiamo:

1) non è affatto vero che la legislazione italiana concernente l'impiego dei fitofarmaci sia «insufficiente».

2) dalle analisi eseguite da istituti pubblici in questi ultimi anni risulta che i residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli che giungono sul mercato sono nella stragrande maggioranza dei casi al di sotto dei limiti ammessi per legge, che sono di tutta tranquillità.

3) non è affatto vero che un decimo dei fitofarmaci prodotti nel mondo sia venduto in Italia. A tale proposito possiamo a titolo indicativo fornire i dati relativi all'uso di antiparassitari che in tutta l'Europa Occidentale (dove Paesi come la Francia e la Germania usano quantità superiori a quelle italiane) rappresenta soltanto il 20% del consumo mondiale;

4) non è assolutamente vero che il 93% degli agricoltori sia sprovvisto del cosiddetto «patentino».

Sarebbero sufficienti a nostro parere alcuni piccoli interventi per sanare completamente questa situazione e mettere il consumatore nella condizione di non temere assolutamente per la sua salute. Si dovrebbe in primo luogo (e qui siamo d'accordo con l'articolista) intensificare i controlli da parte degli organismi ufficiali e punire severamente chi porta sul mercato prodotti con residui superiori a quelli ammessi dalla legge.

Angelo Garibaldi e M. Lodovica Gullino
Istituto di Patologia vegetale, Facoltà di Agraria, Università di Torino

In che cosa abbiamo sbagliato? La legislazione italiana sarà anche severa, ma non è applicata, o lo è malamente: c'è contrabbando di fitofarmaci, ci sono abusi ripetuti (come dimostra il caso dei pomodori dei Napoletano). Non tranquillizza il consumatore sapere che le analisi dei prodotti agricoli danno soltanto nella «stragrande maggioranza» un livello di residui al di sotto delle norme. I dati sulla vendita globale dei fitofarmaci e sugli agricoltori con il «patentino» vengono dal ministero della Sanità.

L'agricoltura italiana infine non ha bisogno di «piccoli interventi», bensì di leggi chiare e fatte applicare, di laboratori che funzionino, di sanzioni severe per chi sgarra. s. d.

Tra apartheid e rivoluzione

Per una pura coincidenza la rievocazione della Conferenza di Helsinki sui diritti dell'uomo è coincisa con l'esplosione, in Sud Africa, del dilemma sociale, che, da sempre, dilania quel Paese: l'apartheid. Tale «antisemitismo nero» fa sì che una minoranza di bianchi gestisca il potere a scapito di una maggioranza nera.

Sono convinto che, per pervenire alla soluzione di simili problemi, occorra battere la strada del negoziato diretto tra le parti, con il preciso obiettivo di giungere al riconoscimento politico-parlamentare della gente di colore.

Paolo Bristo
socio di Amnesty International, Torino

Monterosso senz'acqua

Da anni frequentiamo come turisti Monterosso, attratti dalle sue bellezze naturali. In questa nostra veste facciamo presente quanto segue. E' noto che agli amministratori locali è demandata, fra l'altro, la conservazione e gestione delle risorse naturali, anche in funzione dello sviluppo della pressoché unica fonte economica di Monterosso costituita dall'attività turistica.

Il grado di civiltà si misura anche per la capacità di far fronte alle esigenze più elementari, e oggi irrinunciabili, quali la pulizia e il decoro della persona e dell'ambiente. Nonostante inutili e ricorrenti assicurazioni, inquinate da demagogia di circostanza, il Comune di Monterosso, da almeno dieci anni, non ha risolto alcuni dei più gravi problemi. Primo fra tutti la questione dell'acqua.

Non è fatto eccezionale e contingente o legato all'andamento meteorologico, come a torto si vuol far credere. La cronica penuria d'acqua si ripresenta sistematicamente ogni anno, obbligando i turisti (specie i nuclei familiari con bambini) a una situazione di sacrificio.

Al sindaco vogliamo dire: ordinanze e minacce di sanzioni ai turisti non sono fonte d'acqua, ma solo provocatorie, nonché prova documentale della cronica imprevidenza. Fra l'altro, preoccupante l'indicazione che la scarsa acqua disponibile non sia potabile.

Sergio Guida,
Milano
e altre cento firme

L'elezione diretta del sindaco

Nell'articolo «Il sindaco scelto ai voti», pubblicato il 18 agosto su *La Stampa*, firmato da Alberto Rapisarda, risulta fra l'altro che l'elezione diretta del sindaco sia stata proposta dall'on. De Mita.

Ritengo opportuno richiedere, come cittadina italiana, come abitante della città di Torino e come consigliere comunale di Rivalta di Torino, a titolo personale, che venga fatta la precisazione che la proposta dell'*elezione diretta del sindaco* è stata fatta per prima dal msi-dn e che la nostra richiesta è già stata firmata da diversi componenti lo schieramento politico italiano.

Nell'articolo non si fa cenno al msi-dn, eppure è un partito che esiste ed è il quarto partito d'Italia. Un giornalista deve dare le notizie esatte, senza personalismi.

Graziella Martinat
consigliere comunale di Rivalta di Torino

La signora Martinat non ha letto sino in fondo il mio articolo. A conclusione scrivevo: «Su proposte del genere i missini sono da sempre d'accordo». Resta il fatto che la proposta missina è rimasta isolata, mentre quella lanciata dalla dc sta trovando anche il consenso dei comunisti ed è quindi più facilmente realizzabile. a. r.

I figli selvaggi del dott. Freud

L'ambito giornalistico in cui è stata sollevata la questione della psicoterapia nel nostro Paese («Gli istrioni di Freud», La Stampa, 10-8-'85) non di rado esprime contributi orientativi, e non solo di pura informazione, per gli strumenti culturali. In questo caso è stato dato un giusto rilievo ad un clima nostrano di fortunosa avventura, ben tratteggiato da Didimo.

Una nota come quella di Didimo, però, non può non colpire quanti possono essere sollecitati a intraprendere una psicoterapia, e soprattutto quanti l'hanno in corso. E incidere su problematiche, timori, turbamenti, facili a immaginarsi. Per questo, anche, è bene che idee e parole siano pesate. Non è del tutto chiaro, infatti, se certe affermazioni di Didimo siano, per lui, sempre in carico dell'analisi cosiddetta selvaggia. Perché esse fanno parte anche di quella seria, cosiddetta ortodossa.

Un'analisi costa ed è di lunga durata. Per quanto il prezzo maggiore, poi, non è quello pecuniario. Onestà scientifica vorrebbe che fosse chiaro che essa non possiede tocchi magici. E' invece una possibilità creativa, perseguita con attenzione scientifica e disponibilità personale a volte al limite della capacità umana di tolleranza dell'esperienza, con rischi, difficoltà di ogni genere, imprevedibilità e realizzazioni terapeutiche. Noi non sappiamo farla in altri modi che non richiedano questi «costi», e tempi lunghi. La ricerca analitica non lo consente.

dott. Sergio Giannitelli
membro ordinario della Società psicoanalitica italiana e della International Psychoanalytical Association, Roma

Di ritorno dal Congresso psicoanalitico internazionale di Amburgo, leggo su *La Stampa* di sabato 10 agosto, a firma Didimo, un articolo intitolato «Gli istrioni di Freud», che credo meriti alcuni commenti.

Non è, come potrebbe sembrare dal titolo, il solito articolo denigratorio sulla psicoanalisi, che del resto fin dagli inizi non ha mai avuto vita facile... L'autore sembra persona che conosce Freud e il pensiero psicoanalitico.

Scorrendo l'articolo viene da pensare che alcune persone (affette da debolezze), sbagliano porta e vanno da cartomanti, altre, più sfortunate ancora, vanno da uno psicoanalista che le sottoporrà a «lunghi e costosi trattamenti», coltiverà le loro «ansietà anziché dissolverle», farà in modo che «disimparino a procedere da sé nella vita» e infine «istillerà nei giovani ostilità verso la famiglia, i genitori»... Ma come si fa a pubblicare nel 1985 simili corbellerie?

Come lettore vorrei dire pubblicamente a Didimo due cose:

1) un articolo così ambiguo nasconde un'ideologia di parte che non è stata esplicitata e ciò disinforma il lettore;

2) esiste una Società psicoanalitica italiana affiliata all'International psychoanalytical association che cura la formazione e l'aggiornamento di tutti gli psicoanalisti.

Mario G. Ferrero
membro associato della Società psicoanalitica italiana, Torino

Parecchie lettere sono pervenute al giornale e a Didimo in merito all'«Opinione» sulle psicoterapie: son osservazioni autorevoli, meditate e oneste, anche nel dissentire, che confermano che il disordine esiste: tanto che medici seri hanno tentato di mettere riparo agli abusi.

Che l'abuso delle psicoterapie ci sia non soltanto da noi si legge nella recensione comparsa su Tribuna Tedesca del 7-8-'85 (ripresa da Hannoversche Allgemeine dell'8-6-'85), in merito al vol. del dott. H. Hemminger, Wenn Therapien schaden («Quando le terapie danneggiano», Rowohlt-Verlag, Reibeck). Ivi si descrive la «Giungla Tedesca delle Psicoterapie». Ci dispiace di non poter riportare lo scritto per intero. Accontentiamoci di un periodo: «La psicoterapia è la parte più ammalata che il paziente a cui si cerca di dare aiuto; per questo, non di rado, fa stare il paziente peggio di quanto non stesse prima».

Didimo

Non ci sono solo gli ecologisti

Il nuovo ministro dell'Ecologia Zanone ha dichiarato recentemente, in un'intervista al Tg1, che intende fare molto affidamento sulla collaborazione delle diverse associazioni interessate alla protezione dell'ambiente, e a tale proposito, ha accennato ai protezionisti e agli ecologisti.

Il ministro Zanone è incorso nell'errore del suo predecessore Biondi che ha sempre trascurato di chiamare in causa le associazioni venatorie che rappresentano una forza di un milione e 370 mila iscritti, decine di migliaia di guardie professionali o volontarie, e decine di migliaia di iscritti nelle liste della Protezione civile. Gli ricordiamo che le associazioni venatorie, che già si distinguono nella lotta agli incendi boschivi pagando anche un tributo di vite umane, sono impegnate in prima linea nella difesa dell'ambiente.

Delegazione italiana del Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier

Le banconote si confondono

Non so chi abbia la responsabilità di decidere e come si dice, di dire l'ultima parola nello stabilire l'impronta o meglio l'immagine della carta moneta. Certamente chi ha deciso per le ultime taglie, non ha brillato per gusto e chiarezza. Oltre allo scarso apprezzamento per la poca eleganza, infatti, si rileva una diffusa confusione nella distinzione delle diverse taglie.

Il gusto e la raffinatezza all'italiana sono assenti da questa ultima sfornata.

Luigino Ferrari, Verona

Studenti in prigione in Marocco

Studenti universitari giungono al 50° giorno dello sciopero della fame. Il Marocco, nel sottoscrivere numerosi testi internazionali, universali o regionali, relativi ai diritti dell'uomo, si è implicitamente riconosciuto l'obbligo di promuovere e di rispettare questi diritti.

Tuttavia, alcuni episodi relativi ai condannati in occasione del processo dell'inverno '84 — a seguito delle risposte popolari all'aumento dei prezzi — smentiscono le posizioni teoriche del governo marocchino. Occorre ricordare che l'attuale sciopero, che mette in pericolo la vita dei giovani detenuti ora ricoverati presso gli ospedali di Casablanca, non fa che allungare la catena degli scioperi della fame intrapresi.

Le rivendicazioni riguardano diritti e garanzie basilari dei prigionieri: diritto alla visita diretta, diritto all'informazione, diritto alle cure mediche.

In pratica, i detenuti e i molti simpatizzanti chiedono l'applicazione di uno statuto peculiare di prigioniero politico e fanno appello a tutti i governi, partiti e movimenti nonché all'autorità del Papa — il quale ha concluso proprio in Marocco il suo viaggio in Africa con questa tappa definita «dominante» dalla stampa francese — e alle loro responsabilità.

Lettera firmata, Marrakech

La pesca passi all'Agricoltura

L'attività dei pescatori, per molti aspetti, è simile a quella dei contadini. I primi raccolgono i loro prodotti dal mare, i secondi dalla terra. In entrambi i casi si tratta di prodotti naturali, che vengono poi commercializzati.

Questa sostanziale unicità si riflette sui problemi connessi ad acquisto, vendita, commercializzazione dei prodotti.

L'unico aspetto che in Italia rimane ancora da armonizzare è rappresentato dal fatto che la pesca non è gestita da un ministero con contenuti e indirizzi specifici del settore, come il ministero dell'Agricoltura per l'agricoltura o quello dell'Industria per l'industria. Della pesca se ne occupa invece il ministero della Marina Mercantile che, ovviamente, è specializzato nei trasporti marittimi.

Flavio Oddone, Savona

Altro record per il mercato azionario (+4,3%), il caso Bi-Invest lo galvanizza

Dal vertice Gemina fiducia in Borsa

La febbre delle scalate

Le grandi [illegible] stanno per finire e la Borsa è ritornata alla normalità. A dire il vero quest'anno non sono mancate le novità anche nel periodo estivo: la questione Bi-Invest-Montedison ha tenuto desta l'attenzione degli operatori e degli investitori e persino i «grandi» della finanza hanno dovuto interrompere il riposo giovedì [illegible] per partecipare a Milano a un consiglio di amministrazione della Gemina, la società che possiede il controllo relativo del gigante chimico, sollevando un'ondata di curiosità che non è stata soddisfatta lasciando dietro di sé molte illazioni e supposizioni.

Nel frattempo le iniziative non mancano e chi ne trae i benefici maggiori è la costellazione Montedison. Il merito dei nuovi record degli indici va proprio ascritto alla fortissima attività e ai grandi progressi della Montedison, della Iniziativa Me.Ta e, recentemente, della Gemina che venerdì ha occupato il secondo posto in valore con oltre 7 milioni di azioni trattate. Non è dubbio che gli ultimi mesi del 1985 saranno fortemente caratterizzati dagli avvenimenti riguardanti il gruppo di Foro Bonaparte e le società o istituzioni che in essa hanno significative partecipazioni.

Ammesso che la disputa fra Bonomi e Schimberni si concluda con un accordo o che l'Iniziativa Me.Ta e soci posseggano la maggioranza assoluta della Bi-Invest, assisteremo all'incorporazione di quest'ultima nella prima accompagnata probabilmente da una richiesta di capitale fresco. La Gemina potrebbe mutare decisamente i suoi obiettivi mediante la cessione della partecipazione Montedison e l'assunzione di grossi interessi in campo assicurativo.

Gli operatori istituzionali e la speculazione stanno intervenendo in forze in questo settore e ciò spiega i ripetuti rialzi delle quotazioni. Ma non è tutto. La febbre delle scalate è in crescendo e i bilanci di alcune grandi società sono scrutati attentamente da finanzieri e operatori differenziali. Ad essi si aggiungono diversi imprenditori che non si sentono molto tranquilli ai loro posti di comando per l'esiguità dei loro pacchetti azionari di controllo o per la scarsa affidabilità dei loro alleati. Ecco il motivo per cui è allo studio il rafforzamento di certi gruppi mediante l'acquisto di titoli o fusioni come quella Pirelli & C.-Caboto.

In Borsa si parla ripetutamente di progetti di Opa su Gim e Pirelli Spa che, a un primo esame, sono da considerare come improbabili ma, dopo quanto è avvenuto per la Bi-Invest-Montedison, non possono essere giudicati impossibili. Generalmente sono le ipotesi e le aspettative a creare grande interesse e spesso a diventare la base di iniziative fino a quel momento impensabili. L'abbondanza di capitali che potrebbero essere investiti sul mercato azionario — vedi istituzioni estere e Fondi Comuni nazionali — annulla ogni considerazione tecnica e ogni richiamo alla prudenza e la tendenza rialzista trova nuove ragioni per continuare il suo cammino.

Gli analisti finanziari sono interdetti: esaminando i bilanci del passato [illegible], i prezzi di parecchi valori, anche di primo piano, risultano eccessivamente spinti; considerando però le prospettive per il 1985, diversi tecnici sono dell'opinione che vi è ancora spazio per altri balzi in avanti. Gli avvenimenti politici per ora non sono presi in considerazione come nessun riflesso hanno avuto le grida d'allarme per il peggioramento dei conti dello Stato e della bilancia commerciale. Persino il «venerdì nero» della lira non ha provocato quella perdita di credibilità presso gli investitori stranieri che molti temevano. Solo la congiuntura internazionale potrebbe capovolgere la propensione all'acquisto di azioni sui maggiori mercati e fra questi l'Italia.

Quanto capitato negli Stati Uniti e in Giappone, nelle ultime settimane però rende improbabile, almeno a breve termine, un simile evento. Vi sono stati dissesti di grandi proporzioni sia in campo marittimo sia in quello bancario e finanziario ma le loro ripercussioni sono state limitate da pronti interventi delle autorità centrali di quei Paesi che temono sempre il ripetersi di quanto capitato nel 1929 quando, all'insegna della totale libertà di mercato, non vi fu alcun intervento pubblico dinanzi agli eccessi e ai crolli di Wall Street e il successivo avvitamento della situazione economica e finanziaria portò alla «grande depressione».

Ritornando alla Borsa italiana, vi sono ancora settori che possono essere convenientemente rivalutati, come quello dei bancari, e vi è ancora molto spazio per il trasferimento di capitali dal comparto del reddito fisso a quello del reddito variabile, soprattutto attraverso i Fondi Comuni nazionali che continuano a godere del favore dei risparmiatori.

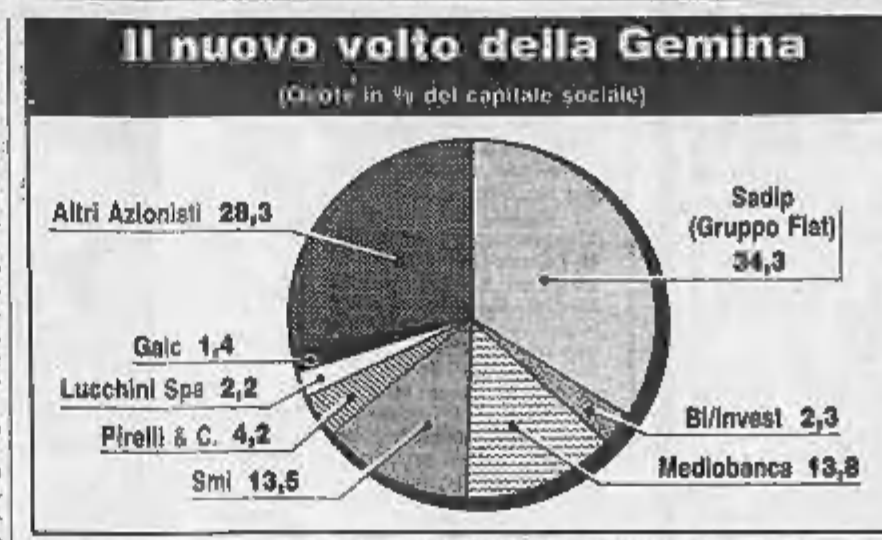
Renato Cantoni

Scambi elevati con un valore medio giornaliero di 95 miliardi - I maggiori guadagni per i titoli del «grande scontro», ma l'intero listino partecipa al rialzo - Prossima la liquidazione di fine mese

MILANO — Ancora un record del mercato azionario nell'ottava che si è conclusa venerdì: l'indice Comit [illegible] indica, rispetto al venerdì precedente (352,91) un progresso del 4,30 per cento. Il vantaggio sull'inizio dell'anno è stabilmente sopra il 60%, quello dall'inizio dell'anno borsistico, supera il 65%. Anche gli scambi si sono mantenuti in settimana su livelli elevati: 34 milioni mediamente i titoli scambiati per seduta, per un controvalore medio/giorno di 95 miliardi.

Il mercato ha esordito con due sedute in forte rialzo: +1,40% il 19 agosto (giorno dei riporti), +2,38% il 20 (seduta nella quale era necessario recuperare lo scarto riporti). C'è stato, quindi, un assestamento, provocato da realizzi e prese di beneficio (-0,35% il 21, -0,09% il 22), per poi tornare in attivo (+1,02% venerdì).

Il vertice Gemina di giovedì, per impostare la soluzione del confronto tra Bonomi e Schimberni, ha dato fiducia alla Borsa convincendo gli operatori a puntare su molti cavalli: Gemina soprattutto, risultata in rialzo, nella settimana, del 14,43% (+7% in una sola riunione), poi Montedison (+10,25%), quindi Generali (+5,08%) e la stessa Bi-Invest, che da un depresso stabile, ha recuperato il 6,56%. Trattata ai margini, perché coinvolta dalle voci sul vertice Gemina, anche Fondiaria, che è risultata in progresso dell'8,67%.

L'indice indica, comunque, molto chiaramente che l'intero listino ha partecipato al rialzo. I telefonici, per esempio (Sip +7,5% e Stet +4,38%), confermano che la domanda ha spaziato in tutti i settori. Come lo indica la richiesta sui gioielli del gruppo Pesenti (Ras +6,15% e Italmobiliare +5,35%) che rappresentano, dopo Mediobanca (pure in rialzo del 5,35%) i titoli di maggior prezzo di Piazza Affari. Tra i bancari, in rialzo i titoli delle tre banche di interesse nazionale apparsi, a turno, molto richiesti. Un giorno gli operatori hanno spinto Credit, un altro Comit e infine Banco di Roma, sul quale, comunque, ci sono state incertezze operative.

In evidenza per tutta la settimana Bastogi (+13,80%), mentre gli assicurativi, a parte i già citati Ras, Generali e Fondiaria, hanno evidenziato il buon comportamento di Sai e Toro, entrambe in rivalutazione di oltre il 4%, mentre è apparsa più calma Alleanza (+2,2%). Anche sui finanziari c'è stata molta contrattazione per quanto concerne i valori tradizionali, risultati tutti in progresso.

La prossima settimana si presenta molto impegnativa: sono in programma le liquidazioni di fine mese. **r.e.a.**

Sette giorni di azioni

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 16 e del 23 agosto:

Titoli	16/8	23/8	Var. %
GENERALI	54.080	56.800	+ 5,08
STET	3.195	3.335	+ 4,38
COMIT	[illegible]	24.410	+ 3,90
CREDIT	[illegible]	2.910	+ 5,80
BANCO ROMA	15.690	16.290	+ 3,82
SIP ord.	2.474	[illegible]	+ 7,55
SIP risp.	2.500	2.680	+ 7,20
ALLEANZA	33.300	34.050	+ 2,25
FIAT	3.871	[illegible]	+ 2,35
BANCO LARIANO	4.301	4.450	+ 3,45
RAS	96.850	102.800	+ 6,15
MONTEDISON	2.009	2.215	+ 10,25
CATT. VENETO	5.251	5.415	+ 3,12
OLIVETTI	6.310	[illegible]	+ 4,53
IFI	9.471	9.640	+ 1,78
CENTRALE	3.155	[illegible]	+ 5,22
TORO	16.950	17.700	+ 4,70
SAI	16.910	17.700	+ 4,67
SNIA BPD	3.364	3.390	+ 1,10
ITALCEMENTI	45.200	45.500	+ 0,65
GEMINA	1.039	1.189	+ 14,43
ITALMOBILIARE	98.700	104.000	+ 5,35
BI-INVEST	6.990	7.450	+ 6,56
BASTOGI	[illegible]	259,50	+ 13,80
FONDIARIA	30.350	33.200	+ 8,67

La Commodore (conti in rosso) taglia 700 posti

NEW YORK — La posizione finanziaria della Commodore International, la nota casa di computer, si va sempre più deteriorando e mentre si conferma che i conti di quest'anno chiuderanno in perdita, viene annunciato il taglio di altri 700 posti di lavoro, che portano il totale in poco più di un anno a 2800.

La Commodore, che nel terzo trimestre dell'attuale esercizio finanziario ha subito perdite per 30,8 milioni di dollari e un calo del 48% nelle vendite, ha preannunciato un passivo di 60 milioni e un calo del 50% circa delle vendite nel quarto trimestre. Su questa base, si calcola che l'esercizio chiuderà con un passivo di circa 70 milioni su un fatturato di 900 milioni contro un utile di 143,8 milioni e un fatturato di 1,27 miliardi in quello precedente.

Pichetto spiega l'iniziativa dell'Unione Industriale con l'adesione di 350 aziende

Un contratto di formazione e lavoro per 1800 giovani disoccupati torinesi

Annunciati nuovi scioperi degli autonomi a Fiumicino

ROMA — I sindacati autonomi del personale di terra della società degli aeroporti di Roma del Silta-Ancol e Sanga-Cisal hanno informato che, dopo le azioni di lotta attuate in questi ultimi giorni, nonostante le precettazioni, i loro iscritti attueranno altri scioperi il 30 agosto e il 6 settembre (questo ultimo di 24 ore) per rivendicare il negoziato contrattuale.

Nuova guerra delle tariffe per i voli Europa-Usa

BRUXELLES — Per contrastare l'iniziativa della «People Express» che da settembre, in via promozionale, offrirà da Bruxelles passaggi di sola andata per New York a [illegible] dollari, poco meno di [illegible] lire, sono scese in campo la compagnia nazionale belga, la Sabena, la Twa e la Pan Am, che dal 2 settembre emetteranno un biglietto andata e ritorno, per la stessa rotta che costerà circa [illegible] lire.

A differenza di quello della «People Express» il biglietto delle tre compagnie assicurerà la data di partenza e di ritorno e il consumo di pasti durante il volo.

All'inizio della bassa stagione, a metà di ottobre, la Sabena, la Twa e la Pan Am ridurranno ulteriormente il prezzo del biglietto per New York: chiederanno circa 550.000 lire contro le circa 500.000 lire che a quell'epoca verranno chieste dalla «People Express» per lo stesso tragitto.

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha predisposto un progetto di formazione e lavoro rivolto a circa 2 mila giovani disoccupati di età non superiore ai 25 anni. Al presidente dell'Unione, Giuseppe Pichetto, abbiamo chiesto di illustrare le finalità del progetto.

«Si ispira — ha detto — a tre motivi ben precisi: provvedere ad integrare la insufficiente preparazione scolastica dei giovani, secondo le esigenze aziendali, in [illegible] caratterizzato da una forte innovazione tecnologica; utilizzare i finanziamenti previsti dalla Cee per l'attività di formazione, con iniziative che ci portino al livello dei più avanzati Paesi europei; contribuire, con l'impulso organizzativo di un'associazione imprenditoriale, ad alleggerire la disoccupazione giovanile con atti circoscritti, ma concreti».

Può spiegare la caratteristica di questa iniziativa?

«Anzitutto l'esistenza di un preciso raccordo tra le necessità delle aziende e i programmi formativi che si realizzeranno. Infatti, mentre le scuole professionali preparano i giovani sulla base di programmi standardizzati, nell'astratta presupposizione di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro, questa iniziativa rovescia l'impostazione. Essa prevede, prima, l'assunzione del giovane che, per caratteristiche individuali, più corrisponde alle esigenze del singolo datore di lavoro; poi, la predisposizione di corsi formativi impostati in base ad una verifica effettuata con le varie aziende partecipanti all'iniziativa e concordata con la Regione, nel suo ruolo di ente programmatore della formazione professionale».

Cosa prevede il progetto?

«L'organizzazione di corsi di formazione di durata variabile da un minimo di 200 ad un massimo di 1000 ore, a seconda della complessità della mansione lavorativa da svolgere».

Come hanno risposto le aziende all'iniziativa?

«Hanno aderito circa 350 aziende che, nel 1986, assumeranno, con il contratto di formazione e lavoro, 1800 giovani con queste caratteristiche: 100 in possesso della licenza di scuola media dell'obbligo; 1500 in possesso di un attestato di qualifica di scuola professionale o di un diploma di scuola media superiore; 200 in possesso di laurea».

Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriali di Torino

Ha parlato di «contratto di formazione e lavoro». Cosa si intende con questa precisazione?

«La possibilità di assunzione nominativa ed a termine dei giovani, per una durata massima di 24 mesi, durante la quale il datore di lavoro beneficia di uno sgravio di oneri contributivi di circa il 30%. Il contratto può essere trasformato, in ogni sua fase, in rapporto di lavoro definitivo senza perdere lo sgravio contributivo».

Come intendete affrontare la questione organizzativa?

«Esaurita la fase di impostazione del progetto e di presentazione alle competenti autorità, nei prossimi mesi dovrà essere affrontata la fase organizzativa attraverso l'impostazione dei corsi di formazione; l'individuazione degli enti preposti alla formazione; la stipulazione di specifiche convenzioni con la Regione per regolamentare l'attività didattica; la predisposizione dei progetti da parte di ciascuna delle 350 aziende aderenti all'iniziativa; la sottoposizione dei progetti alla commissione regionale per l'impiego».

Quando inizieranno le assunzioni?

«Con i primi mesi del prossimo anno si procederà alle assunzioni e al via dei relativi corsi di formazione, con l'augurio di essere già a conoscenza della risposta circa l'accoglimento della domanda di contributo da parte degli organismi del Fondo sociale europeo. Il buon esito dell'iniziativa presuppone, comunque, oltre all'adesione convinta delle aziende ed all'impegno organizzativo dell'associazione, anche l'aiuto degli enti pubblici, delle organizzazioni sindacali e di tutti coloro che, a vario titolo, dichiarano di avere interesse all'occupazione giovanile».

Renzo Villare

La riforma dei pagamenti sarà realizzata entro un anno

Stipendi in banca per gli statali

ROMA — Sarà più facile per dipendenti e pensionati statali ricevere stipendi e pensioni. Il Parlamento ha infatti delegato il governo con la legge 428 del 7 agosto, pubblicata in questi giorni sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale, ad emanare entro un anno la riforma delle procedure burocratiche.

Il Tesoro dovrà fissare con un decreto le scadenze entro le quali le amministrazioni devono trasmettere agli uffici del Tesoro provvedimenti e dati di competenza, con la responsabilità contabile e amministrativa di coloro che non rispetteranno i termini previsti. Il pagamento di stipendi e pensioni sarà, inoltre, facilitato con l'emissione di assegni di Stato e con l'accreditamento in conto corrente bancario, a richiesta dell'interessato.

La legge prevede anche l'introduzione dell'informatica e la semplificazione delle procedure di ordinazione e pagamento della spesa statale, con l'eliminazione delle duplicazioni di competenze e dei controlli.

Tra le altre cose, le nuove norme stabiliscono anche che dal 1 settembre passerà da 2.400.000 lire a 10.000.000 la cifra che dipendenti e pensionati dello Stato potranno ritirare esibendo semplicemente il documento di riconoscimento rilasciato dalla amministrazione, nonché l'allungamento della scadenza da due a cinque anni per poter incassare rate di stipendio e di pensione (pena la decadenza del diritto).

Prezzi frenati nei supermarket

MILANO — Le aziende commerciali aderenti alla Faid (Federazione associazioni imprese distribuzione) si sono impegnate a contenere i prezzi alla ripresa autunnale. Lo rende noto la stessa Faid, precisando che le aziende associate, per tutto l'assortimento alimentare e non alimentare, non effettueranno in questo periodo aumenti che non siano obbiettivamente giustificati.

Queste aziende utilizzeranno tutto il loro potere contrattuale per respingere eventuali aumenti alla produzione e comunque ne rinvieranno il trasferimento sui prezzi al consumo.

REAGAN DOVRA' DECIDERE A SE LIMITARE O NO L'IMPORT

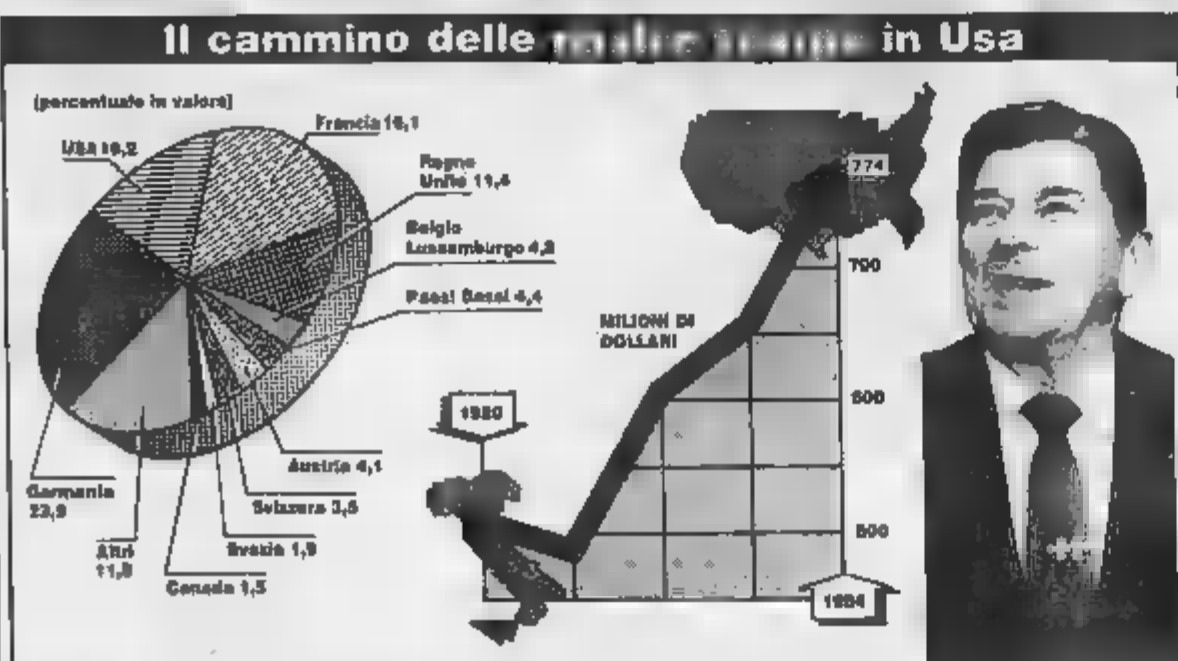
Dalle scarpe Usa sformate e logore nasce lo spettro del protezionismo

I ori richiesta che necessari 5 anni per riorganizzare produzione america-ni - Ma Timberland, Rockport insegnano si può essere protagonisti boom rapidi e clamorosi

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Ad eccezione degli stivali che indossa al «Rancho del Cielo», per montare il vecchio cavallo bianco, Reagan soltanto mocassini, sempre dello stesso tipo. Non è un grande esperto di scarpe, piuttosto un consumatore monotono, anche in questo un conservatore convinto. *«Eppure, derlo o no, una delle più importanti decisioni che il Presidente deve prendere ha a che fare proprio le scarpe»*, avverte il Wall Journal. *«Decine e decine altre categorie di produttori attendono di vedere cosa capiterà ai calzaturieri per chiedere anche loro aiuto alla Casa Bianca»*. Insomma, marciando sui tacchi delle scarpe americane in crisi, lo spettro del protezionismo potrebbe entrare nell'economia Usa, per allargarsi ovunque.

Quella calzaturiera in America, è un'industria competitiva, sformata e logora proprio come certe scarpe che la pubblicità mostra vecchie, cercando convincere il consumatore uno status symbol non si consuma. E invece, i calzaturieri si sono visti erodere il 75 per cento del mercato interno, oggi conquistato dall'industria straniera, hanno ridotto i posti di lavoro a metà (da 215 a 120 mila), hanno chiuso i due terzi delle loro fabbriche.

Ecco perchè nel Congresso, sensibile alle delle categorie, 40 senatori hanno proposto l'applicazione di quote all'importazione, mentre i produttori più estremisti hanno chiesto di bloccare frontiera un terzo della produzione straniera, e governo e industria hanno studiato la possibilità di alzare i sono dall'8,8 per cento. L'«Usa International Trade Company» ha elaborato un piano pravvivenza all'amministrazione: fissa un tetto di 475 milioni di paia di scarpe importate (calzature di gomma a parte) nei prossimi due anni, per ridiscendere così ai livelli accettabile del 1983: il limite si innalzerebbe fino a permettere l'ingresso Usa di paia di scarpe nel 1990.

I sostenitori più convinti del protezionismo battono il chiodo della ristrutturazione, ripetendo che sono necessari almeno cinque anni per riorganizzare produzione e mercati e recuperare il tracollo. Tuttavia — nata dal caso, dalla fortuna e dall'intuito — una via americana diversa dal protezionismo per rilanciare le scarpe Usa in America e all'estero esiste già, in mezzo alla crisi, la strada suggerita da quelle aziende che, mentre i calzaturifici chiudevano tutt'intorno, riuscite a conquistare quote di mercato fuori confine. Tre casi soprattutto, e tre molto popolari, e protagonisti di boom rapidi e clamorosi.

La Timberland, con i suoi stivali in cui la gomma è stata attaccata direttamente al cuoio senza cuciture non per moda ma per risparmio, nel 1973, oggi esporta in 14 Paesi, incasserà 75 milioni di dollari nel di in Europa per cento dei suoi prodotti. La Rockport, con le sue scarpe da passeggio leggerissime, cresce al punto di sperare di arrivare il prossimo anno ad un fatturato di 100 milioni di dollari. La Reebok, con le popolarissime «aerobiche» di tela, progetta di arrivare a quota 200 già alla fine di quest'anno.

Non sono esempi universali, modelli validi per risanare tutta l'industria Usa. Ma sono spie, insieme, una specializzazione produttiva, di una commercializzazione selettiva, soprattutto tendenza del mercato a ricer il e il prodotto di qualità: che sono insegnare qualcosa a tutta la produzione calzaturiera Usa. La Timberland è arrivata al successo quando invece di vendere le sue scarpe nei negozi «Army-Navy» le ha portate da «Bloomingdales», ha alzato i prezzi, ha puntato sui giovani ricchi metropolitani. Rockport finanzia ricerche mediche per un milione di dollari l'anno per approfondire la biomeccanica della camminata e sponsorizza le «Walking shoes» con marce urbane. La Reebok tre anni fa ha visitato ad uno ad uno tutti gli insegnanti di aerobica per spiegare la novità del suo prodotto e farlo correre me con la nuova moda.

Marketing, design, pubblicità, capacità di creare il mercato: percorso che non può certo percorrere ogni azienda Usa. Ma anche dentro un'industria dimezzata dalla crisi c'è chi reagisce pensando ad esportare. O magari, importando idee senza dazio protezionistico, come fa Helene Arpels, famo oggi a Manhattan per le scarpe eleganti; due volte l'anno trova modo di scappare per rimanerci due tornando a scuola nell'azienda del a Bologna.

Ezio Mauro.

Il cammino delle in Usa

(percentuale in valore)

USA 16,2 — Francia 16,1 — Regno Unito 11,4 — Belgio Lussemburgo 4,2 — Paesi Bassi 4,4 — Austria 4,1 — Svizzera 3,5 — Svezia 1,9 — Canada 1,5 — Altri 11,8 — Germania 23,9

MILIONI DI DOLLARI — 1980 — 1984 — 774 — 700 — 600 — 500

Prospettive non facili per l'economia americana, la moneta ne risente

Dollaro debole, stabile nello Sme

ROMA — Il dollaro si è indebolito venerdì sulla piazza di New York nei confronti più importanti valute in un mercato piuttosto disorientato. notizia che l'Unione Sovietica stava acquistando sterline è stato l'unico re che ha qualche influenzato peraltro molto in di indicazioni chiare prospettive future del dollaro. Il giletto verde ha chiuso a 1848,5.

La giornata di venerdì è stata caratterizzata da un indebolimento della valuta americana iniziato in Europa in un poco attivo. In Inghilterra le sono state particolarmente ridotte vista dei tre giorni di festività.

fronte dell'economia americana il fatto il deficit bilancio federale si sia allargato a 20,84 miliardi di dollari a luglio contro i 16,42 di un anno fa non ha avuto nessun impatto significativo sul mercato. l'andamento delle vendite di auto, conferma, secondo alcuni analisti, che prospettive l'economia Usa non sono

Quotazioni praticamente stabili, invece, per la lira nel corso settimana. Qualche tensione si è manifestata all'interno del sistema monetario europeo, per quanto riguarda la corona danese, prosegue il dibattito sull'ingresso della sterlina britannica nello

(Agi-Ansa)

Economia mondiale meno ottimismo

Parere di 500 operatori di 50 Paesi

MONACO — A anno le stime sull'andamento dell'economia mondiale mostrano segni di deterioramento. E' quanto risulta dall'ultima indagine dell'Istituto tedesco per la ricerca economica (Ifo). intervistati (500 esperti, in genere funzionari di grado elevato di multinazionali in 50 Paesi, industrializzati, in via sviluppo e a stadio intermedio) sono mostrati cautamente ottimisti.

Generalmente esperti intervistati prevedono un espansione commercio ma ad un ritmo meno elevato di quanto era stato previsto. Molti ritengono che menteranno le importazioni piuttosto che le esportazioni.

Secondo l'indagine crescono le attese di un rallentamento dell'inflazione e di cali dei tassi di interesse. In molti Paesi il clima per investimenti resta favorevole ma la disoccupazione, elevati deficit di bilancio e il recupero competitività restano i principali problemi dei Paesi industrializzati mentre quelli dei Paesi a stadio economico intermedio sono nell'ordine: l'indebitamento estero, l'inflazione ed i deficit di bilancio.

C Mediocredito Piemontese e Federconsorzi

ROMA — E' stata una convenzione tra la Federconsorzi e il Mediocredito Piemontese per la concessione di una di sconto a rotazione di 50 miliardi.

La convenzione prevede lo sconto di effetti rivenienti dalla vendita con pagamento dilazionato di macchinari ed impianti effettuata da consorzi agrari e da società il cui pacchetto azionario sia detenuto anche solo in parte dalla Federconsorzi.

in vigore per il bimestre luglio-agosto 1985 per operazioni a 5 anni sono fissati al 6,50%.

Valore di 2000 miliardi, lavoro per decine aziende italiane

Partirà in la costruzione del Italimpianti in Urss

GENOVA — Il dopo-ferie, per l'Italimpianti, coincide quest'anno l'inizio dei lavori realizzare il tubificio di Voljski, sulle rive del infatti solo mesi di tempo per portare a termine quella che risulta più grossa commessa acquisita dalla società genovese del Iri-Finsider in venti anni di esistenza: valore 2000 miliardi di lire.

I sovietici, infatti, dopo una trattativa durata tre anni nel corso della quale hanno minuziosamente esaminato, oltre a quella italiana, le offerte dei giapponesi della Mitsubishi e dei tedeschi della Mannesman-Demag, sembrano ora intenzionati a bruciare i tempi. Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi a Mosca dall'amministratore delegato dell'Italimpianti Fulvio Tornich e dall'amministratore delegato della Finsider, Sergio Magliola; per la metà di settembre è prevista la formalizzazione dell'accordo con la partecipazione del presidente dell'Iri, Romano Prodi, e per l'inizio dell'autunno dovrebbero cominciare i lavori.

L'Ente statale sovietico Metallurghimport ha affidato la realizzazione del complesso siderurgico all'Italimpianti in qualità di «general», l'impresa, cioè, sulla quale ricade l'intera responsabilità dell'opera, dalla fase della progettazione alla «chiavi in mano». La società genovese, quindi, dovrà realizzare l'impianto, le opere civili, la fornitura dei macchinari, dovrà provvedere ai trasporti, al montaggio, all'avvio produzione e all'addestramento dei tecnici russi.

L'opera è di dimensioni eccezionali, la maggiore commessa «chiavi in mano» mai affidata a un'impresa straniera dall'Unione Sovietica. Si tratta di realizzare dal nulla, a 30 chilometri dalla città di Volgograd, sulle rive del Volga tra il mar Caspio e il Mar Nero, uno stabilimento capace di produrre 720 mila tonnellate l'anno di tubi senza saldatura di piccolo diametro (utilizzati soprattutto per la ricerca del petrolio e del metano) e 210 mila tonnellate di semilavorati per rifornire un vicino già esistente.

L'acciaieria avrà due forni Tagliaferri, dispositivi per il trattamento dell'acciaio in siviera e macchine di colata continua. La tecnologia quella elaborata all'interno Finsider e, in particolare, stessa Italimpianti. L'impianto per la produzione dei tubi è basato su un processo sviluppato alla caratterizzato da due macchine, il laminatoio presso-perforatore e il laminatoio continuo a mandrino trattenuto, che assicurano un'alta produttività, automazione molto elevata e migliori condizioni di lavoro; esso è completato da un complesso per il trattamento termico e per la finitura dei tubi.

costruzione del complesso siderurgico parteciperanno, oltre all'Italimpianti, le aziende del raggruppamento impiantistico dell'Iri, di cui la società genovese è capofila (Innse, Tagliaferri, Cmi Nord e Cim Sud, Cimi-Montubi), l'Ansaldo per l'automazione, la Dalmine e la stessa Italsider. Inoltre più della metà del lavoro sarà affidato a piccole e medie aziende private italiane, con una ricaduta, lavoro, di centinaia di.

v. rav.

Perché il diritto ad incassarli può influenzato dalla separazione

Assegni familiari: quando il coniuge va

Il pagamento degli assegni familiari è stato recentemente collegato al reddito posseduto, non solo dal richiedente, ma dall'intero nucleo familiare. Più semplicemente: mano in mano che esso cresce, si perde via via il diritto agli assegni. A puro titolo, se il «bilancio» familiare si colloca al di sotto dei ventotto milioni l'anno, gli assegni continuano regolarmente pagati mentre subiscono consistenti la cifra di cui dispone il nucleo familiare oscilla nella fascia dai 28 ai 34 milioni. Oltre questo tetto, gli assegni più pagati, lunque sia il numero dei beneficiari.

In questa complicata aperto uno spiraglio per quei casi, piuttosto frequenti in cui un coniuge abbandoni il tetto coniugale: una recente della Corte Costituzionale ha «assimilato» l'abbandono all'ipotesi di morte. Il che, tradotto in termini pratici, significa che d'ora innanzi se il coniuge si il suo dovrà più essere preso in considerazione, sia per il riconoscimento degli assegni sia per la concessione delle eventuali maggiorazioni.

Ma se da un lato il Supremo collegio ed i Ministeri vigilanti hanno «risolto» sotto il profilo giuridico-normativo una questione che poteva privare il nucleo familiare degli assegni in caso di separazione, dall'altro, il problema, almeno sotto l'aspetto pratico, resta ancora aperto. Com'è possibile dimostrare l'avvenuto abbandono? Quali documenti occorre presentare per ottenere il riconoscimento degli assegni o delle maggiorazioni? Una prima doccia fredda è venuta proprio dal Ministero: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non può essere considerata «adeguata documentazione» per comprovare lo stato di abbandono...

Le argomentazioni ministeriali, forti anche di una precedente sentenza della Cassazione, non fanno una grinza: «L'atto notorio non costituisce un mezzo legale di prova e pertanto non può essere utilizzato in via generale». In sostanza non può ritenersi sufficientemente documentato l'abbandono da parte del coniuge quando ciò avvenga con la semplice dichiarazione di responsabilità.

Non resta dunque che armarsi di molta pazienza e far ricorso all'Autorità giudiziaria richiedendo, ad esempio, un provvedimento del giudice di accertamento dello stato di abbandono. E non è tutto: la dichiarazione dovrà essere accompagnata da un certificato anagrafico che specifichi la composizione del nucleo familiare, dopo l'abbandono del coniuge.

Mario

Molti dubbi rimangono anche dopo i rassicuranti risultati delle analisi

Postumi da Temik

La complessa vicenda del pomodoro trattato con un antiparassitario vietato non è finita: bisogna attendere le indagini della magistratura

La vicenda del Temik è diventata un brutto pasticcio. Coldiretti e Confcoltivatori polemizzano duramente tra loro. La prima accusa la seconda di aver fatto dell'ingiustificato allarmismo con la sua denuncia sull'antiparassitario sospetto. La seconda replica, ancor più duramente, attaccando *«chi vende i prodotti vietati»*, e fa senza mezzi termini il [illegible] della Federconsorzi.

E' stato scritto che, dopo i rassicuranti risultati delle analisi fatte a Caserta, tutto è tornato calmo. Ma non è così. La magistratura sta indagando e il risultato di questa inchiesta sarà certamente in[illegible]sante: attendiamolo prima di [illegible] una pietra su tutto.

Lo ha detto, con molto buon senso, anche il ministro Pandolfi: *«Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo; ma ora sono aperte questioni legali, è compito della magistratura vagliarle e giudicare»*.

Anche la Confagricoltura, che s'è tenuta staccata dalla disputa in cui sono state coinvolte le sue due consorelle, è intervenuta «a bocce ferme», ma con molto buon senso.

La [illegible] del suo discorso è questa: C'è da augurarsi che dalle polemiche emergano *«idee e aggiustamenti»* per evitare che si ripetano simili episodi. L'Italia, in materia sanitaria, ha una legislazione tra le più rigorose, però bisogna fare in modo che le norme siano rispettate e applicate correttamente o, se necessario, [illegible] e allargate.

La lacuna di un sistema di controlli efficienti va colmata al più presto *«per non creare squilibri dannosi tra consumo e produzione»*.

Dal pasticcio del pomodoro al Temik non [illegible] certo fuori le industrie di trasformazione, che pare anzi abbiano avuto una parte preponderante nel rimestarlo.

Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, ricorda che devono essere rispettati gli accordi interprofessionali sottoscritti dagli industriali per l'acquisto del pomodoro a un prezzo minimo: del resto gli industriali, [illegible] europattura, ricevono dalla Cee, per trasformare il pomodoro, un contributo che varia da 14 mila a [illegible] mila lire il quintale.

E nemmeno gli agricoltori sono esenti da colpe (a parte l'uso, a dir poco superficiale, che fanno degli antiparassitari); anche se ci rimettono parecchi miliardi. Lo ammette la stessa Confagricoltura, ricordando che le associazioni dei produttori, secondo le disposizioni della Cee, devono *«addestrare in maniera appropriata»* ai propri associati *«regole di produzione e commercializzazione»*.

Infine, il nostro Paese, nonostante i ripetuti inviti della Comunità europea e una [illegible] della Corte di giustizia dell'Aja, non ha ancora attuato i previsti controlli di qualità.

Insomma, ce n'è per tutti.

Livio Burato

Con questa attrezzatura gli agricoltori dovrebbero irrorare gli antiparassitari: ma ciò avviene di rado

Perché in Italia si può adoperare solo sulle bietole

ROMA — Malgrado i risultati delle analisi sui pomodori coltivati nel Napoletano siano stati favorevoli, il grande inquisito resta il Temik. Che cos'è questo antiparassitario? Perché ci si ostina ad usarlo negli ortaggi, se davvero è dannoso? Perché in Italia è ammesso per un solo tipo di coltura (la barbabietola da zucchero), mentre in altri Paesi europei i trattamenti vengono fatti su diversi prodotti (pomodori, carciofi, ecc.)?

«Il Temik — spiega Eugenio Patroncini, tecnico del Cerac (Consorzio rurale per acquisti collettivi) di Bologna — è un geodisinfestante, cioè un prodotto altamente tossico che richiede particolari precauzioni da parte di coloro che lo manipolano; tant'è vero che alcune aziende corredano la confezione di Temik con un paio di guanti protettivi».

«Per usare il Temik — fa presente il professor Riccardo Monacelli, direttore del laboratorio alimenti dell'Istituto superiore della Sanità — è necessario individuare due aspetti: quello tossicologico e quello legale».

«Le prove di laboratorio — aggiunge — hanno stabilito che le percentuali di residui trovati nei pomodori analizzati non sono pericolose. Resta tuttavia il fatto che l'uso di questo antiparassitario, in Italia, è consentito soltanto per le barbabietole da zucchero, quindi vietato per tutti gli altri prodotti».

«Probabilmente — continua il dirigente dell'Istituto superiore di Sanità — l'eccezione per le bietole è dovuta al fatto che queste non vengono [illegible] così come sono, [illegible] vengono trasformate in zucchero oppure in alimenti per animali: [illegible] il prodotto che arriva al consumo non ha più nulla a che vedere con il prodotto grezzo».

«Sull'uso del Temik all'estero — conclude il dirigente dell'Istituto superiore della Sanità — bisogna tener presente che la Comunità europea non ha ancora preparato un testo unico degli antiparassitari, come ha invece fatto per gli additivi, quindi ogni Paese si regola secondo i propri parametri».

«Un esempio per tutti: il residuo di Temik ammesso nelle patate dalle autorità sanitarie tedesche è di 0,01 parti per milione, mentre in Olanda è di 0,3 parti per milione, una differenza enorme».

Vanni Cornero

Uno studio della Confagricoltura sull'elettronica

Coltivare tecnologie

Anche nell'agricoltura italiana la trasformazione produttiva è sempre più guidata dalle tecnologie emergenti, con una rapidità che non ha precedenti nel passato. L'innovazione tecnologica provoca un avvicinamento tra i settori, che si concretizza in un sistema di «tre più uno», come lo ha definito il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti: cioè un'agricoltura più automatizzata e informatizzata; un'industria più innovativa e profittevole; un terziario avanzato fornitore di servizi specializzati per agricoltura e industria; e accanto ad essi un terziario sociale legato allo sviluppo della qualità della vita.

Carlo De Benedetti, con il presidente della Confagricoltura Stefano Wallner, ha presentato qualche tempo fa ai giornalisti una ricerca del Cestaat (Centro studi sull'agricoltura l'ambiente e il territorio) sulle innovazioni tecnologiche, che è stata pubblicata in questi giorni e che è di grande attualità perché — come ha ricordato Wallner — si lega al progresso tecnico e deve diventare obiettivo della politica [illegible] non diversamente dall'impegno per il contenimento dell'inflazione, per la salvaguardia del cambio, per la riduzione del disavanzo negli scambi con l'estero.

CHI GUADAGNA E CHI SOPRAVVIVE

(come si ripartiscono gli utili dei prodotti agro-alimentari, valori %)

INDUSTRIA TRASFORMAZIONE	FORNITORI	INDIRETTE E MARGINI DISTRIBUZIONE	AGRICOLTORI
24	10	38	28

Anche perché — come ha ricordato in un recente convegno Maurizio Camerano, esperto [illegible] e presidente della Helios Italia, una delle maggiori società di certificazione — *«l'agricoltura europea e in particolare quella italiana produce a costi nettamente più elevati di Paesi anche industrialmente più avanzati (come gli Usa)»*. *«Conseguenza dell'assistenzialismo diffuso* — ha aggiunto Camerano — *è il mancato sviluppo di una moderna mentalità imprenditoriale, atta a fronteggiare adeguatamente le innovazioni»*.

Nella premessa all'indagine del Cestaat si leggono alcune interessanti considerazioni sulla velocità di diffusione di nuove tecnologie, sull'attesa di specifiche innovazioni, sui miglioramenti produttivi che ne deriveranno. L'introduzione di nuove macchine, di sistemi di automazione e robotizzazione nelle colture arboree e negli allevamenti porterà ad un miglioramento delle operazioni colturali e a una diminuzione dei tempi di lavoro, di alimentazione del bestiame, dei consumi energetici.

L'impiego delle vendemmiatrici automatiche consente già adesso di ridurre fino alla metà i costi di raccolta. Lo sfruttamento dei sottoprodotti agricoli e delle deiezioni animali consentirà maggiori risparmi energetici. Progressi ulteriori sono attesi dalla diffusione dei miglioramenti genetici, della difesa fitosanitaria, della micropropagazione e di nuove specie colturali, più resistenti a malattie e parassiti.

Un altro campo prodigo di progressi è l'agrometeorologia. La sua diffusione capillare porterà ad una riduzione dei costi e a migliori scelte [illegible]. Sarà possibile ottimizzare l'irrigazione, prevenire malattie e quindi regolarizzare rendimenti e stabilizzare i mercati.

C'è però un rischio. Che ancora una volta i miglioramenti vengano utilizzati per aumentare i rendimenti più che per ridurre i costi.

L. bu.

Non [illegible] stati raccolti in attesa delle prove di laboratorio sul prodotto

Montagne di pomodori marci Campania: 40 miliardi di danni

NAPOLI — Conclusa l'inchiesta sanitaria, agricoltori e industriali conservieri nel Napoletano stanno cercando di fare un primo bilancio dopo il «giallo» del Temik nei pomodori.

I danni sono ingenti. Gli ortaggi rimasti nei campi, perché nessuno voleva raccoglierli o ritirarli per paura dell'anticrittogamico, sono ingenti: la Coldiretti [illegible] la cifra di trecentomila quintali, fra Nola e Acerra si parla di due milioni di quintali di pomodori marciti sulle piante per il caldo. A 20 mila lire il quintale, il danno per l'agricoltura del Mezzogiorno sarebbe di 40 miliardi.

Anche l'industria conserviera sta pagando cara la lunga attesa prima del rassicurante esito negativo delle analisi. Gli ordini dall'estero — dove nel passato andava circa il 50% della produzione di pelati — sono fermi perché gli importatori hanno ancora i magazzini pieni, a causa della sovrapproduzione dell'84 (40 milioni di quintali contro i 30,4 dell'83).

L'associazione degli industriali [illegible] ha denunciato di avere giacenze superiori a due milioni di quintali di pelati in scatola.

In questa situazione il duro colpo al [illegible] «made in Italy» rischia di rendere ancora più grave l'intera crisi del settore.

L'immagine del «San Marzano» e del «Roma», le due qualità di pomodori napoletani più pregiate, è stata messa a dura prova dai sospetti sulla tossicità del Temik e così ora funzionano a pieno ritmo i centri di raccolta Aima.

Sotto le [illegible] se ne sono già andati 250 mila quintali: agli agricoltori è stato pagato un rimborso, secondo gli accordi Cee, fra le 135 lire e le 150 lire il chilo, a seconda della qualità.

I fondi della Comunità europea rappresentano una valvola di sfogo, ma la distruzione di prodotti agricoli è sempre una perdita di ricchezza.

E. P.

Antiparassitari [illegible] consumi [illegible]

ROMA — Gli agricoltori [illegible] hanno speso di più per gli antiparassitari, pur usandone meno. Essi infatti hanno sborsato 680 miliardi nel 1984 per combattere i pericoli che insidiano i loro raccolti, quasi raddoppiando la spesa in cinque anni. Secondo i dati resi noti dalla recente dalla Federchimica, la spesa per gli antiparassitari (erbicidi compresi) è cresciuta del 87% (nel 1980 ammontava a 360 miliardi), e questo nonostante i [illegible] siano scesi del 6%, passando da 200 mila a 187 mila tonnellate.

La flessione quantitativa va attribuita in parte alla situazione climatica, e in parte all'utilizzo di antiparassitari sempre più mirati ed efficaci: è questo elemento che ha inciso sulla spesa.

C'è comunque stato un notevole calo della domanda

In Emilia nessuno adopera l'antiparassitario sospetto

FERRARA — «Il Temik è un problema che riguarda il Sud — dice il dottor Mantovani, direttore dell'Unione agricoltori di Ferrara — per noi è un discorso chiuso. In provincia di Ferrara si producono circa un milione di quintali di pomodori su 2000 ettari seminati, ed il Temik gli agricoltori non sanno neppure cosa sia».

Comunque, anche senza avere colpa, gli agricoltori emiliani hanno risentito della «vicenda Temik».

«I danni sono stati notevoli — dice Stefano Longeri, presidente della Frutlarda di Fiorenzuola d'Arda, nel Piacentino, una delle maggiori cooperative dell'Emilia Romagna — perché i grossisti, che in un primo momento avevano ritirato quantitativi notevoli, hanno poi ridotto drasticamente le ordinazioni».

«La psicosi si era diffusa a tal punto — prosegue Longeri — che in un ristorante del [illegible] dove si chiedevano pomodori il gestore dichiarava che non ne acquistava più in quanto erano tutti avvelenati. Poi attraverso manifesti che sono apparsi in tutti i mercati ortofrutticoli, in cui spiegavamo che la nostra cooperativa, come in genere in tutto il Nord, non si fa uso del Temik, la situazione è lentamente migliorata, abbiamo avuto una richiesta notevole anche da altre piazze che prima non servivamo».

E all'estero come hanno presa questa faccenda?

«In Germania qualcuno sta disdicendo gli ordini con il Sud, sarà difficile in tempi brevi rifare l'immagine. Mi risulta che le esportazioni di pomodoro San Marzano verso Germania, Inghilterra e Olanda abbiano subito un brusco stop».

Perché [illegible] usate il Temik?

«Da noi — spiega Longeri — si usa fare una sola coltura di pomodoro e poi si effettua la cosiddetta rotazione, mentre al Sud a [illegible] segue pomodoro, nel senso che fanno più colture lo [illegible] anno e quindi il terreno è infestato da nematocidi tipo nottue ed allora piuttosto che fare le cosiddette fumigazioni che costano parecchio usano il Temik».

Maurizio Barbieri

Ingenti ritiri anche in Puglia e in Sardegna

ROMA — Sono 21 i centri Aima aperti in Puglia per il pomodoro. Secondo l'assessorato regionale all'Agricoltura sarebbero stati ritirati dal mercato circa 200.000 quintali di pomodoro e gli industriali conservieri esprimono perfino preoccupazioni per una eventuale carenza di prodotto nelle prossime settimane.

Ma amministratori e sindacalisti parlano di ritiri a rilento da parte degli industriali. Il vicesindaco di Torremaggiore (Foggia), uno dei centri più interessati alla produzione di pomodoro nell'Alto Tavoliere, con contratti per due milioni di quintali, parla di ritiri che non vanno oltre il 20% del contrattato, mentre gli impianti di trasformazione non lavorano a pieno regime.

Intanto il prodotto è praticamente maturato tutto insieme e rischia di marcire, si [illegible] manovre speculative.

Anche in Sardegna sono stati attivati i centri Aima per la raccolta delle eccedenze di pomodoro che sono di quasi 100 mila quintali, pari cioè al surplus sulle quote assegnate all'isola dalla Cee (483 mila quintali, di molto inferiori al plafond dell'anno scorso).

In base alle quote di produzione assegnate ai singoli nella scorta delle direttive Cee, soltanto il 65 per cento potrà essere avviato alla fase industriale, mentre per il restante 35 per cento si provvederà allo smaltimento da parte dell'Aima.

Per quest'ultima operazione sono stati attivati a Serramanna (Cagliari) gli stabilimenti della cantina sociale di Pardedda.

La terribile *Botrytis cinerea* è sempre in agguato sulle viti

Attenzione alla muffa grigia

I viticoltori faranno bene a non lasciarsi influenzare dagli allarmismi e dai sospetti sugli antiparassitari sorti in questi ultimi giorni - Trattamenti indispensabili per [illegible] un buon vino

Santo Stefano Belbo (Cuneo). Un elicottero irrora di anticrittogamici i vigneti di Moscato, quasi maturi per la vendemmia

L'annata vitivinicola 1984 è da considerarsi tra le peggiori dal punto di vista della quantità delle uve prodotte, e appena mediocre per la qualità. Tra le cause che l'anno scorso hanno determinato produzioni non sempre apprezzabili c'è in primo luogo la muffa grigia, che con le continue piogge di fine agosto e di tutto settembre ha trovato nei grappoli le condizioni ideali di sviluppo. Le varietà di uve più sensibili sono state letteralmente falcidiate dagli attacchi del fungo. La temibile «Botrytis cinerea», che dovunque ha provocato danni notevoli, che, per chi non aveva effettuato specifici trattamenti antibotritici, in taluni casi hanno raggiunto l'80 per cento della produzione.

Poiché la [illegible] delle uve costituisce un presupposto fondamentale per ottenere vini di qualità, una buona difesa preventiva contro la muffa grigia diventa per il buon viticoltore, una pratica indispensabile. La necessità di disporre di uve sane e perfettamente mature, per avere la certezza di produrre ottimi vini, è [illegible] nel prontuario «Dei parametri qualitativi delle uve e dei vini doc e docg italiani», di recente pubblicazione, e nato da una collaborazione fra la cattedra di viticoltura dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza e del Club dell'uva e del vino di qualità promosso, dalla Basf-Agritalia.

Nella premessa al prontuario, il professor Mario Fregoni, ordinario di viticoltura dell'ateneo piacentino, ricorda che a parità di altri fattori (potatura estiva e invernale tipo di impianto eccetera) l'epoca di vendemmia va fissata in funzione dell'evoluzione dei componenti dell'acino e dell'obiettivo enologico da conseguire. In effetti, durante la maturazione delle uve si verificano incrementi di alcuni componenti (zuccheri, pigmenti coloranti, aromi eccetera) e decrementi di altri (acidi, elementi minerali eccetera). Il rapporto fra tutti i fattori varia con il procedere della maturazione per cui la migliore qualità si registra normalmente a completa maturazione delle uve e non in quella anticipata.

La [illegible]rezza di [illegible] attacchi di Botrytis nell'ultimo periodo di maturazione dell'uva permette al viticoltore di eseguire la vendemmia nel momento migliore e di evitare seri inconvenienti nelle successive fasi di vinificazione. La presenza di muffa grigia nei grappoli [illegible] notevoli diminuzioni di produzione a seguito della perdita di succo per rottura degli acini e per evaporazione. Le uve ammuffite inoltre hanno una resa in mosto decisamente inferiore e con grosse difficoltà di chiarificazione per la maggiore quantità di fecce di vinificazione.

Gli attacchi del fungo provocano poi la comparsa nel vino di profumi anomali, in quanto le sostanze aromatiche sono fra le prime ad essere distrutte, ed i vini risultano maggiormente soggetti a fenomeni di ossidazione. Va inoltre sottolineato che già prima di essere raccolte, le uve rosse colpite dalla muffa grigia hanno perso una considerevole quantità della loro dotazione di coloranti.

Occorre dunque [illegible] il concetto che per ottenere un vino di elevato standard qualitativo bisogna partire da uve sane e ben mature: e per questo è necessario effettuare una razionale difesa contro la Botrytis cinerea. Se è vero che quest'anno, fortunatamente, le condizioni meteorologiche, caratterizzate da un clima caldo e asciutto sono state finora decisamente migliori rispetto all'84, è anche vero che basta qualche temporale nelle prossime settimane per creare le condizioni ottimali per lo sviluppo del terribile parassita.

Chi non [illegible] ancora provveduto ai trattamenti antibotritici può ancora farlo in questi giorni. Uno dei più efficaci prodotti antibotritici, a base di vinclozolina, può essere infatti distribuito alla dose di 1,5-2 chilogrammi per ettaro senza problemi per la vinificazione fino a tre settimane prima della raccolta dell'uva.

Giuseppe Fassino

Assicurare un bosco costa da 6 a 20 mila lire il milione

Sulle poche polizze stipulate per gli incendi boschivi non risulta siano state create condizioni particolari (come avviene per l'industria e il commercio) per il cosiddetto «danno indiretto»: mancato uso del bosco, ripercussioni sulle attività turistiche, ecc. Solo alcuni consorzi e Comuni hanno pensato a questo tipo di protezione passiva attraverso polizze assicurative. Anche i privati coperti per questo rischio non sono molti.

[illegible] questa [illegible] sensibilità deriva dalla carenza di informazioni, in Italia, perché in altri Paesi della Comunità europea, la «garanzia boschi» è cosa normale.

Con questa polizza non ci si mette soltanto al riparo dei danni diretti per la distruzione del legname: è anche possibile assicurare la «responsabilità civile» del proprietario del bosco o di chi lo accudisce. Vi è inoltre la possibilità di tutelarsi per eventuali danni arrecati ai vicini. Questa garanzia diventa importante quando (anche se è un fulmine a provocare l'incendio) il bosco non è pulito, e quindi può scattare una particolare «responsabilità» del proprietario, al quale il vicino danneggiato può chiedere un risarcimento.

Quanto costa assicurare un bosco? Dipende dalla qualità delle piante e se nel bosco ci sono [illegible] coltivazioni. Per boschi d'alto fusto, di qualunque [illegible] esclusi gli olivi do[illegible] od innestati, i sugheretti ed i boschi di piante resinose, il tasso richiesto dalle compagnie è di 8 mila lire per ogni milione assicurato (oltre a tasse e accessori). Per gli olivi domestici il costo è di 6 mila lire per milione. Per sughereti, compreso il sughero perché assicurato assieme alle piante, il tasso passa a 20 mila lire per milione. Lo stesso importo è richiesto per boschi di piante resinose, anche per boschi cedui. In tutti questi casi scatta uno scoperto: un quinto del danno non viene risarcito.

Pur non trattandosi di boschi resinosi, basta che in questo vi sia una percentuale superiore al 10 per cento di tali piante perché il tasso preteso sia identico a quello del maggiore rischio. Inoltre i premi indicati aumentano molto quando si include la «responsabilità civile», o nei casi in cui il bosco sia aggiudicato, per sfruttamento, ad altri.

Il «rischio bosco» non è accettato da tutte le compagnie. A volte i tassi ufficiali sono superati da quelli veramente pretesi. Questo, forse, per scoraggiare eventuali candidati alle polizze.

g. al.

[illegible] in Toscana [illegible] capi uccisi

FIRENZE — Sono già 53 i bovini abbattuti nella zona tra Prato e Pistoia perché colpiti da afta epizootica.

Una [illegible] di cordone sanitario è stato steso intorno ai comuni di Prato, Agliana, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Montale di Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese.

Ora per l'uva c'è un antimuffa super

Giorni di grande confusione nel campo dei prodotti chimici per l'agricoltura. Bufera sul Temik per i pomodori, che è stato assolto, per ora. Ma comunque sul Temik qualche sospetto è rimasto, quindi la polemica è giustificata.

Spiace invece che altri prodotti [illegible] stati coinvolti in vicende con le quali non entravano affatto. E' il caso del *Ronilan*, un prodotto antimuffa che si usa sulle viti. Di questo *Ronilan* ha parlato in un'intervista sul nostro giornale il viticoltore Fiorenzo Dogliani, di La Morra, il cui vino era stato sottoposto a indagine a Tokyo e a Londra perché si sospettava che contenesse glicole dietilenico (la sostanza ormai comunemente, anche se impropriamente, chiamata antigelo). Dogliani sosteneva di non aver mai aggiunto ai propri vini quel prodotto e, tra le varie ipotesi, avanzava questa: il glicole dietilenico poteva essere contenuto nel prodotto antimuffa da lui usato sulle viti (appunto il *Ronilan*).

Una dichiarazione per lo meno avventata, perché è impossibile che il *Ronilan* lasci tracce di quel prodotto, in quanto non lo contiene affatto, come ci ha precisato il dr. Ado Marcello, direttore commerciale della Basf-Agritalia.

Il *Ronilan*, poi, viene impiegato in Italia dal 1978 (mentre le bottiglie sospette erano delle annate '74, '75, '76) per la lotta contro la *Botrytis* (muffa [illegible]) in viticoltura ed è quindi autorizzato dal ministero della Sanità con decreto 3635. E' formulato come polvere bagnabile al 50% e non contiene dietilenglicole. *«L'impiego di Ronilan — ribadisce Marcello — non può quindi mai lasciare residui di dietilenglicole»*.

Per la prima volta quest'anno il prodotto antimuffa della Basf-Agritalia è stato introdotto, in misura ridotta, anche [illegible] liquido, una formulazione preferita dai viticoltori in Italia (*Ronilan FL*). Anche questa formulazione — spiegano i tecnici della Basf — non contiene dietilenglicole; bensì, come elemento di coformulazione, è presente l'etilenglicole. *«Etilenglicole e dietilenglicole sono due sostanze chimiche diverse, che qualsiasi laboratorio enolitico qualificato è senz'altro in grado di differenziare»*.

Poiché l'etilenglicole non si trasforma in dietilenglicole — come assicurano gli esperti — né sulle uve trattate né durante la fermentazione, un inquinamento dei vini prodotti dalle uve trattate con *Ronilan FL* è da escludere.

I viticoltori quindi non debbono aver timore a [illegible] questo prodotto, che anzi è specifico per la lotta alla muffa grigia. Prima della sua comparsa sul mercato, infatti, non esistevano prodotti validi per combattere la gravissima malattia che colpisce l'uva in un momento molto delicato, quello precedente la maturazione.

Con il *Ronilan* si evitano perdite di prodotto (di peso, grado zuccherino), così come si evita il peggioramento della qualità del vino.

Quando si deve [illegible]? Dipende dalla varietà dell'uva e dai tempi di vendemmia. Tuttavia, si possono prevedere tre trattamenti: il primo in luglio; un secondo all'invaiatura (quando l'uva cambia di colore) verso la seconda decade di [illegible]o; un terzo trattamento [illegible] mane prima della raccolta.

Il *Ronilan* [illegible] è affatto tossico, poiché appartiene alla IV classe degli antiparassitari, quelli per i quali non è nemmeno richiesto il possesso del patentino per l'acquisto e l'uso.

Un'ampia ricerca, svolta in tutt'Europa, sui residui ha dato risultati del tutto rassicuranti. In sostanza, il *Ronilan* dà al viticoltore la sicurezza della produzione anche in annate sfavorevoli, con un prodotto costante e di alta qualità. Le grosse aziende vitivinicole che impiegano *Ronilan* possono così vinificare vini di qualità anche nelle annate meno favorevoli.

r. m.

[illegible] per il cancro del castagno

ROMA — Il castagno non soccomberà al cancro che lo falcidia in tutto il mondo: l'«Endothia parasitica», l'inesorabile micete all'origine dell'epidemia, ha [illegible] modificazione spontanea che l'ha trasformata in un vaccino immunizzante.

La favorevole evoluzione dell'«Endothia parasitica» — delineatasi recentemente — è stata verificata dal «Centro per la patologia delle specie legnose [illegible]» del Cnr, istituito all'Università di Firenze.

Oggi — secondo quanto ha precisato il ricercatore del Cnr Tullio Turchetti — si è giunti ad immunizzare i castagni sani «vaccinandoli» con la forma benigna dell'«endothia parasitica». L'inoculazione trasmette all'albero una lieve forma patologica — che non ha conseguenze sul ciclo vegetativo e sulla produzione — preservandolo dall'aggressione del micete più virulento, rivelatosi quasi sempre mortale.

Calo demografico ed emigrazione in cintura

Le partenze e i rientri Un copione che cambia

Città deserta, code ai caselli, «strappo» della ripresa: solo un ricordo

Code in autostrada, treni superaffollati e sporchi, [illegible] urbane vuote, serrande abbassate: immagini [illegible] passato per documentare la stagione delle vacanze e [illegible] città chiusa [illegible] ferie. [illegible] l'impressione generale e le indicazioni fornite dai termometri più attendibili (biglietterie e caselli) danno un quadro più sfocato. «[illegible]» più leggere consentono ai treni di viaggiare [illegible] completo e non più stipati all'inverosimile. Mentre il traffico sulle auto[illegible] piemontesi viene giudicato «scorrevole, addirittura inferiore a un normale sabato di maggio». Il mercato ortofrutticolo comincia a registrare l'effetto-gelati. «Nessun frivolo interesse dei privati per il pomodoro [illegible] conserva», segno che i rimasti non sono pochi.

La città vive anche in agosto e va in letargo soltanto il sabato e la domenica. Le Ferrovie sono [illegible] costrette, quasi a furor [illegible] mariti, a riabilitare i treni del fine settimana per Albenga e Ventimiglia: qualche anno fa viaggiavano vuoti e [illegible] pensava [illegible] abolirli, ora sono stati prorogati fino [illegible] 15 settembre.

L'alternativa agli spostamenti [illegible] e al [illegible] spiaggia passa tra ferie [illegible] gionate, partenze intelligenti e vacanze spezzate: 15 giorni al mare, il resto nell'alloggetto [illegible] mezza montagna, a un'ora d'auto, affittato per tutta la stagione, oppure nella vecchia [illegible] ereditata al [illegible]. Perché, a Torino, i torinesi «a doc» sono un'esigua minoranza: un milione [illegible] persone portano [illegible] bellezza di 78 mila cognomi che rappresentano tutte le famiglie di origine piemontese e tutti i Comuni italiani.

(Apriamo una breve parentesi: in testa i Ferrero, con 3300 persone, davanti ai 2600 Russo. Poi i Ferraris accanto agli Esposito, [illegible] Greco e ai Musso, ai Barberis e ai Catalano. E ancora: Libano, Toledo, Pietroburgo, Normandia e Salamanca; Primavera e Inverno, Lunedì, Sabato e Domenica, Epifania, Giovedìsanto, Carnevale e Quaresima). Una [illegible] di cognomi, di situazioni e tradizioni trapiantate tra il 1960 e il 1975.

Temperatura di ieri	
massima	+30,2
minima	+21,5
media	+24,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +29; minima +19,5; media +23,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con nuvolosità a tratti intensa e con possibilità di occasionali temporali. Visibilità: buona. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: deboli. Sole: sorge alle 6,42, tramonta alle 20,19. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +28; min. +15.

Quanti sopravvivono ancora? Quanti nuclei si sono «sistemati» con una famiglia in città, [illegible] parente nella cintura, [illegible] altro ancora nell'Astigiano o nel Cuneese? Quanti, raggiunta l'età della pensione, [illegible] rientrati [illegible] paese d'origine? Le statistiche non arrivano al punto di dare risposte precise, ma è chiaro che, a distanza [illegible] 15-20 anni, molti legami con il Sud sono interrotti. Le ultime leve, nate a Torino, abituate alla discoteca domenicale, magari al weekend in montagna, all'auto e agli amici, torna malvolentieri alle radici familiari.

[illegible] demografico [illegible] mila abitanti in [illegible] negli ultimi 10 anni, integrazione, un po' di economia sulle spese, qualche [illegible] di più, stanno dunque cambiando il copione delle [illegible] Torino riaprirà fra una settimana, quando riprenderanno a funzionare gli stabilimenti industriali. Ma non sarà uno strappo improvviso: anche il risveglio [illegible] letargo estivo sarà progressivo, come succede ormai [illegible] anni. Di questo passo saranno i nonni del 2000 a raccontare all'incredulo nipotino una [illegible] inverosimile. «Era l'estate del '75: tuo nonno Angelino mi aspettava [illegible] sulla 850 davanti alla porta 5 di Mirafiori. Tuo padre e zio Mimmo dormivano già sul sedile posteriore. Siamo usciti in cinquemila. Che coda! Due ore [illegible] per arrivare al casello, dieci per vedere il mare...»

Bruno Gianotti

Prima tappa del viaggio attraverso gli edifici risanati o in fase di restauro

La città dal chirurgo estetico

Sia pur lentamente, aumentano steccati e ponteggi nei quartieri - [illegible] palazzo dell'Isef [illegible] piazza Bernini, alla chiesa [illegible] San Lorenzo; dalla cancellata [illegible] Palazzo Reale all'ex ospedale San Giovanni - Ingabbiati anche il palazzo dei Cavalieri e l'ex Istituto Buon Pastore - Stanno per cominciare i lavori al Castello del Valentino e negli [illegible] «Poveri vecchi»

La Torino che sta faticosamente rinascendo è chiusa in un [illegible] di legno e [illegible] ferro: steccati e ponteggi disseminati [illegible] vari quartieri, un mosaico di lavori in corso e in partenza, risanamenti a cura di enti pubblici e [illegible] privati, edifici destinati a risalire la china del degrado e a diventare in alcuni casi (non [illegible] preoccupati interrogativi e polemiche) «qualcosa» di diverso rispetto all'uso cui li aveva legati [illegible] tradizione e la storia.

Tentiamo, con l'aiuto degli uffici dell'assessorato all'urbanistica, [illegible] disegnare una mappa degli interventi più significativi tra quelli avviati dalla scorsa amministrazione e dalla nuova: nomi dietro i quali, spesso, vivono lunghe storie [illegible] burocrazia, di fondi mai trovati o [illegible] con il contagocce, di problemi (è il [illegible] [illegible] esempio, di Palazzo degli Stemmi [illegible] via Po) dove si nodi architettonici e strutturali s'intrecciano quelli giudiziari. Difficile, per ognuna di queste opere, ipotizzare date [illegible] conclusione.

Incominciamo questo viaggio nella «geografia dei lavori in corso» con il palazzo dell'Isef [illegible] piazza Bernini dove, per [illegible], fu ospitato il Provveditorato agli studi: [illegible] Casa del Balilla, tipico esempio [illegible] architettura pubblica d'epoca fascista realizzata su progetto [illegible] 1929-30 [illegible] Costantino Costantini, è un edificio destinato ad attività culturali e ricreative. Altri lavori nella chiesa [illegible] S. Lorenzo in piazza Castello

Tre dei monumenti in fase di restauro: la chiesa di San Lorenzo, l'ex Provveditorato agli studi e l'ex sede del Buon Pastore

con i suoi sovralzi e le [illegible] rimodellazioni settecentesche, consolidamento anche della cancellata di Castore e Polluce davanti a Palazzo Reale costruita tra il [illegible] e il 1842 su disegno [illegible] Pelagio Palagi in sostituzione dell'incendiato «Padiglione» dove [illegible] l'ostensione della Sindone (una delle difficoltà più gravi sarà nel riprodurre i «bicchieri» [illegible] lampade [illegible] perduto il calco e che dovrebbero costare non meno [illegible] milioni l'una).

Interventi, sia pure a singhiozzo, da anni, nell'edificio dell'ospedale S. Giovanni, primo esempio di «ospedale a [illegible]» in Piemonte, progettato dal Castellamonte e costruito nell'arco di [illegible] anni a partire [illegible] 1680. Per [illegible] sua trasformazione in Museo regionale delle Scienze è prevista [illegible] [illegible] 24 miliardi. [illegible] imponenti sono previste anche [illegible] [illegible] di S. Croce, progettata da Filippo Juvarra e il cui complesso, [illegible] fu adibito a ospedale militare e ampliato con il corpo su via S. Massimo. Impalcature (ormai parte da tanti anni [illegible] no parte integrante dell'edificio) pure al Castello del Valentino, dove oggi annaspa per mancanza [illegible] spazi vitali [illegible] facoltà di Architettura: quando [illegible] troverà [illegible] questa antica «maison de plaisance» [illegible] destinazione [illegible] alla sua dignità e alla [illegible] storia?

Ancora a [illegible] di progetto (l'atto tra città e Università per [illegible] cessione trentennale degli edifici è stato siglato nel maggio scorso) la trasformazione [illegible] 45 mila metri quadri dell'Istituto di riposo [illegible] la Vecchiaia [illegible] [illegible] Unione Sovietica [illegible] sede per le facoltà [illegible] [illegible] e Commercio e dipartimenti biologici e matematici.

In via della Basilica, angolo via Milano, i ponteggi ingabbiano il Palazzo [illegible] Cavalieri: [illegible] sta realizzando, a [illegible] del Comune, [illegible] riattazione interna per consentire l'insediamento di associazioni politiche e sindacali. La Regione, per parte sua, sta, tra l'altro, intervenendo sull'ex Istituto [illegible] Pastore [illegible] corso Principe Eugenio, per destinare a servizi sociali questo edificio fondato [illegible] Carlo Alberto nel 1843 e che, nel corso [illegible] anni, ha visto aggiungere nuovi corpi all'impianto originale articolato in cappella e 3 sezioni per corrigende, educande, inferme [illegible] mente e lavoratrici.

Chiudiamo, per ora, qui quest'elenco [illegible] ristrutturazioni e risanamenti. In un prossimo servizio parleremo [illegible] altri interventi incominciati o previsti in vari palazzi o vie o isolati del centro storico. E parleremo anche [illegible] prevista trasformazione in uffici (bancari, soprattutto) di alcuni «storici» locali cinematografici.

Renato Rizzo

Ancora fumata nera

Dopo 100 giorni Ivrea rimane senza sindaco

Dopo [illegible] giorni, la definizione della giunta [illegible] Ivrea è ancora in alto mare. Il Consiglio [illegible] venerdì sera non è bastato per giungere all'elezione di sindaco ed assessori. Ma c'è di più: adesso sembra che lo stesso schieramento pentapartitico [illegible] in pericolo. Torna a farsi strada [illegible] [illegible] zione di sinistra tra pci, [illegible] e psdi. «Stiamo trattando — ha detto Luciano Lanzetti, [illegible] gretario [illegible] pci cittadino —. Crediamo che le possibilità per un accordo [illegible] sinistra [illegible] stano».

Questo dopo che lo scontro [illegible] repubblicani e socialisti sul nome del sindaco non è affatto diminuito. Il psi chiede [illegible] la riconferma [illegible] Roberto Fogu [illegible] aver impresso [illegible] «svolta» politica alle trattative; il pri propone Aldo Gandolli, per guidare il grande sforzo progettuale che attende Ivrea nei prossimi anni.

La proposta, avanzata da pci e dp, [illegible] un sindaco pro-tempore con mandato esplorativo non è stata accolta: i consiglieri hanno preferito votare un aggiornamento a breve scadenza della seduta. L'assemblea tornerà a riunirsi il 4 settembre, «in tempo comunque per evitare il primato negativo del 1980, quando la giunta venne eletta il 20 ottobre», ha sottolineato il psdi Stefano Strobbia.

[illegible] storie di droga: due giovani [illegible] panico, un [illegible]

Armati di siringa aggrediscono madre e figlia per 100 mila lire

Si fanno aprire con un pretesto - Poi lei immobilizza la donna più anziana, lui, infilandole l'ago in un mano, costringe l'altra a dargli i soldi - «Erano per l'affitto»

Maria Ingaramo [illegible] la madre dopo la violenta aggressione

«Non fosse stato per quella raccomandata che aspettavo da due mesi con ansia — racconta Filomena Ingaramo, 86 anni, aggredita [illegible] 11.30 [illegible] ieri assieme alla figlia da due drogati, fuggiti [illegible] 100 [illegible] lire [illegible] bottino — non li avrei certo fatti entrare. Invece, guardando dallo spioncino, ho visto il volto di una [illegible] ca che mi pareva proprio quella della nostra postina, le ho aperto e da quel momento, è scoppiato il finimondo».

In realtà non dovevano consegnare nessuna raccomandata quei due. [illegible] bruna, [illegible] altezza, lui biondo alto, entrambi sui diciotto anni, che erano dietro alla porta. Appena messo piede nell'alloggio al quinto piano di corso Ferrucci 99, dove la donna abita con la figlia Maria, hanno urlato: «Siamo drogati, dov'è l'oro?».

Le grida di aiuto dell'anziana donna, che intanto [illegible] stata scaraventata a terra (la ragazza le schiacciava il petto con i piedi, cercando di stordirla con un batuffolo impregnato d'etere), [illegible] stati raccolti dalla figlia Maria, 63 anni, che si trovava nella stanza da letto.

«Non fate del male a [illegible] madre», ha implorato la donna, accorrendo. Per tutta risposta, il giovane l'ha bloccata, serrandole in pugno alla testa. Poi, puntandole contro l'ago d'una siringa, l'ha spinta verso la camera, dove presumeva [illegible] trovare i risparmi delle due donne.

Con la punta della siringa infilata sul dorso di una mano, Maria Ingaramo [illegible] preceduto il giovane che [illegible] volta nella stanza, ha cominciato a frugare affannosamente tra la biancheria buttandola [illegible] rinfusa sul pavimento. Non trovando nulla, l'aggressore si [illegible] «accontentato» del contenuto del portafoglio, circa [illegible] mila lire («ci servivano per l'affitto», hanno detto le due donne).

Festa torinese per Colonia

Con una grande festa in un parco vicino al Reno s'è aperta a Colonia, la settimana di manifestazioni e spettacoli per celebrare i 27 anni del gemellaggio [illegible] la nostra città e quella [illegible]. Alla cerimonia inaugurale, [illegible] municipio, l'assessore comunale per la gioventù Giampiero Leo (in rappresentanza del sindaco Cardetti) ha invitato il borgomastro di Colonia, Norbert Burger a ripetere l'iniziativa l'anno prossimo in Italia.

Durante la settimana di manifestazioni popolari, [illegible] turali e scientifiche, che [illegible] concluderanno il 31 agosto, è previsto un convegno su «Nuove tecnologie e cooperazione tecnologica in Europa» cui parteciperanno rappresentanti [illegible] Fiat, Olivetti e Ford.

Muore per un'overdose (è l'ottavo quest'anno)

Ventitrè anni, aveva ancora l'ago infilato in un braccio - Era forse spirato da ore quand'è stato trovato in strada delle Cacce

Un altro morto per overdose [illegible] eroina, l'ottava vittima dell'anno, l'ennesimo anello [illegible] tragica catena [illegible] cui sono prigionieri molti giovani. Potito Preziuso aveva 23 anni e abitava in via Palmiro Togliatti 14. Lo hanno trovato ieri, [illegible] mezzogiorno, chiuso [illegible] [illegible] 127, con l'ago della siringa ancora conficcato [illegible] nel braccio.

Quella di Potito Preziuso è la storia di uno sbandato, con [illegible] spalle un arresto per spaccio di [illegible] stupefacenti nell'84 e [illegible] e inutili tentativi per uscire dal tunnel della tossicodipendenza. Una vita simile a quella di tanti altri drogati che per procurarsi l'eroina sono costretti a trasformarsi [illegible] piccoli [illegible] dettaglianti e vagano da un centro ospedaliero all'altro. Niente altro. Il [illegible] nome era negli archivi della polizia come consumatore abituale.

Sarà il medico legale a [illegible] bilire quando, come e perché l'eroina [illegible] ha ucciso. L'unica certezza è che Potito Preziuso [illegible] è bucato [illegible] notte fra venerdì e sabato. I passanti lo hanno notato venerdì [illegible] ancora vivo, disteso sulla [illegible] auto in strada delle Cacce e circa 12 ore dopo lo hanno rivisto nello stesso posto, accasciato sul volante.

«Venite, forse c'è un morto in strada delle Cacce». E' stata la segnalazione telefonica alla centrale della polizia. Una pattuglia [illegible] volante di zona non ha tardato a constatare che l'informazione era purtroppo esatta. Potito Preziuso era morto, forse da ore: nel braccio aveva l'ago dell'ultimo buco.

Dopo le formalità, il corpo senza vita è stato portato a Medicina legale. Domani forse si saprà cosa lo [illegible] stroncato: l'eccessiva quantità [illegible] eroina, o una dose tagliata male?

Scomparso sul Nivolet

E' scomparso in montagna. Di Roberto Foco, [illegible] anni, via Monte Pasubio 146, impiegato della Comau, si sono perse [illegible] tracce il primo agosto, tutti i tentativi per rintracciarlo sono finora stati vani. Solo la sua auto, una 128, è [illegible] trovata, una settimana fa, ai piedi [illegible] Nivolet.

Roberto Foco era partito il [illegible] luglio per [illegible] ferie, destinazione il Gran Paradiso. Per tre giorni ha pernottato nel rifugio Vittorio Emanuele II, poi il primo agosto lo hanno visto salire, solo, in direzione del bivacco Ivrea. E' l'ultima segnalazione, da quel momento del giovane impiegato non si sono [illegible] più notizie.

Roberto Foco, 25 anni

Un giovane è annegato in Trentino

[illegible] torinese [illegible] 20 anni, Giovanni Brunetta, via delle Pervinche 68, [illegible] vacanza con la famiglia in Trentino, è annegato venerdì pomeriggio nelle fredde acque del lago Levico, a una ventina di chilometri dal capoluogo.

Il giovane era [illegible] un [illegible] po [illegible] amici. Il [illegible] afoso li ha convinti a rinfrescarsi con [illegible] tuffo nell'acqua limpida del Levico, benché avessero pranzato [illegible] poco. Giovanni Brunetta è [illegible] in acqua e non è più riemerso. [illegible] dopo i [illegible] compagni hanno notato il corpo immobile, quasi adagiato sul fondo.

L'hanno tratto a riva e hanno tentato [illegible] rianimarlo. Un turista tedesco, visti inutili gli sforzi, gli ha praticato la respirazione bocca a bocca. Pochi minuti più tardi è giunta un'ambulanza che ha portato il giovane all'ospedale di Trento, ma i [illegible] [illegible] hanno potuto fare altro che constatarne [illegible] morte.

- Amelio Peccia, un drogato di 35 anni, corso Grosseto 333, ha dato in escandescenze l'altra sera, dopo le 22, [illegible] Pronto Soccorso del Maria Vittoria e ha picchiato il medico di guardia, Maurizio Dore, di 31 anni, perché non aveva voluto ricoverarlo. Il giovane [illegible] detto di star male, [illegible] dopo essere stato visitato, non era stato trovato in condizioni tali [illegible] richiedere un ricovero.

Saper spendere

«Rivoglio la mia casa»

Non avendo dato, a fine '83, la disdetta alla [illegible] denza del contratto il rilascio avverrà solo nell'87

«Ho acquistato nel settembre '83 un appartamento [illegible] cupato — scrive Rita Azzalin — con un contratto in scadenza il 31-12-83. Il precedente proprietario non aveva inviato agli inquilini lettera di disdetta per finita locazione, per cui, avendo [illegible] necessità [illegible] entrare nella [illegible] (motivi lampanti e documentati) scrissi agli stessi che ne [illegible] chiesto il rilascio [illegible] a settembre '85, a due anni dall'acquisto. [illegible] il sta avvicinando la data, ma mi è stato detto che non [illegible] agire per ottenere il rilascio, in quanto non esiste più il regime transitorio; dovrei perciò rassegnarmi ad aspettare [illegible] la scadenza normale dei quattro anni, cioè la fine dell'87. [illegible] veramente così le cose? Aggiungo che, [illegible] consiglio di un avvocato, non ho registrato il contratto (non essendo mia intenzione affittarlo per quattro anni), [illegible] ho pagato regolarmente la tassa di registro. Sono in regola?».

** Per quanto riguarda il fisco, [illegible] l'avv. Lorenzo Profeta, è tutto esatto, [illegible] la lettrice [illegible] conservato la ricevuta postale che attesti il regolare e avvenuto pagamento dell'imposta di registro per la locazione.

Per il contratto, invece, è purtroppo esatto ciò che le è stato riferito. Un'azione giudiziaria [illegible] di rilascio dell'alloggio [illegible] necessità è ormai improponibile (salvo [illegible] diverse da quelle in vigore); [illegible] il recesso anticipato per necessità [illegible] locatore può essere esercitato in quanto esista [illegible] legge di proroga e il locatore voglia porre fine alla proroga.

Precisa il legale: «Ciò non toglie che la lettrice possa ottenere dal giudice un provvedimento diverso, che riconosca la fine della locazione [illegible] il termine [illegible] quadriennio successivo al 31-12-83, quindi [illegible] la fine dell'87, disponendo per una data [illegible] successiva [illegible] l'inizio della fase esecutiva che eventualmente fosse necessaria [illegible] fini [illegible] [illegible] forzoso dell'immobile.

Se però la lettrice ha inviato all'inquilino raccomandata anche dopo il 31-12-83, farà bene a farla vedere al suo avvocato, il quale forse potrà sfruttarla [illegible] evitare il rinnovo di quattro anni. In questo aiutato [illegible] che dalla Cassazione.

«Un esempio. La Cassazione, con sentenza n. [illegible] del 5 ottobre '79, ha ritenuto che non basta che l'inquilino rimanga nell'immobile dopo [illegible] scadenza legale né che il proprietario continui [illegible] accettare somme in misura pari ai canoni per configurare [illegible] [illegible] voluto rinnovare il [illegible] dopo la scadenza. E' chiaro che questa tesi sarebbe ancora più sicura se la padrona di casa avesse continuato a scrivere insistendo per il rilascio, anziché lasciar trascorrere tanto tempo [illegible] ulteriori iniziative».

Giovanni Bagliano, [illegible] fronte all'intenzione di alcuni condomini di far sostituire l'impianto [illegible] riscaldamento centralizzato a gasolio con uno a metano, è perplesso. Scrive: «Poiché l'impianto a gasolio è perfettamente funzionante, ha [illegible] manutenzione e, di conseguenza, questa trasformazione [illegible] è assolutamente indispensabile mi chiedo quale maggioranza sia necessaria per approvare le relative delibere e se il proprietario si potrebbe rivalere sull'inquilino».

** Risponde il legale Maria Teresa Armosino: «La spesa per la trasformazione a metano dell'impianto [illegible] esistente deve ritenersi sottoposta all'art. 1120, comma 1°, del [illegible] civile, quale innovazione [illegible] [illegible] miglior [illegible] delle [illegible] comuni [illegible] tale deve essere deliberata con la maggioranza di [illegible] all'art. 1136, comma V, del codice civile, cioè [illegible] un numero di voti favorevoli che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi [illegible] valore dell'edificio.

«In caso di adozione della delibera, sugli inquilini graverebbe l'aumento previsto dall'art. [illegible] della legge 392 del '78, [illegible] la maggiorazione del canone in misura pari al [illegible] per cento del capitale impiegato per l'esecuzione dell'opera, sempre che si faccia rientrare questo lavoro nel concetto di [illegible] di straordinaria manutenzione di rilevante entità». [illegible] [illegible] quest'ultimo punto ci sono interpretazioni diverse e pareri contrastanti.

Simonetta

Specchio dei tempi

Riscopriamo il bello di [illegible] nostra - Cattedrali e bimbi che muoiono Quando l'aborto è un atto d'amore - «Uomini attenti, ora anche le donne scrivono la Storia» - Truffa [illegible] diamante? - Strada introvabile

Un lettore ci scrive:

«Quest'anno ho passato le ferie nella mia regione, il Piemonte. Ho scelto un paese [illegible] [illegible] Serra d'Ivrea, e di lì ho girato per le strade minori. Che splendore di vegetazione, in alcune parti gli alberi erano così fitti da ricordarmi [illegible] giungla, dov'era stato internato dagli inglesi nella 2ª Guerra mondiale. Boschi calcei, macchie [illegible] tipo salmastro, piccole radure, torrentelli, acque ovunque abbandonate [illegible] secoli. Paesini quietamente distesi nel verde, ridenti in questo [illegible] [illegible] d'agosto. Una vera e propria scoperta, a pochi chilometri [illegible] Torino, fatta anche da molte altre persone: mai tanta [illegible] gente si è [illegible] in delle località, le vecchie case per tanto tempo neglette hanno ripreso a vivere.

«Forse è giunta l'ora [illegible] riesplorare, dopo tanti [illegible] viaggi in terre lontane, questo [illegible] troppo modesto e timido Piemonte, così vario e così sincero. [illegible] incontrato un gruppo di tedeschi della Renania-Westfalia, erano entusiasti [illegible] tutto, laghi, montagne, foreste, un bel sole mediterraneo, cibo, vini.

«Chissà se le agenzie turistiche subalpine, invece di spedire i torinesi altrove, si decideranno a far meglio conoscere il Piemonte?».

Cesare Martini-Destar

Un lettore ci scrive da Porto Azzurro:

«In merito alla lettera di G[illegible] Taverna-Andero sullo "Specchio" di sabato scorso, [illegible] il può non fremere di sdegno leggendo quanto dice. E' giusto e legittimo il desiderio di questa donna di [illegible] pere che fine hanno fatto le [illegible] lire, che offre periodicamente per il Terzo Mondo Giusto il suo timore che il suo modesto contributo possa [illegible] impiegato nella [illegible] struzione di "stupende cattedrali" che il Papa fra una tappa e l'altra del [illegible] giro [illegible] mondo va ad inaugurare.

«Cara signora, se non il contrato, sospenda il contributo. La Chiesa, è noto, deve pensare alla salute dell'anima e non solo a quella del corpo, anche se si parla di bambini che muoiono per fame e per [illegible] [illegible] medicine [illegible] prima di avere [illegible] spetti generici, controlli bene. Nessun missionario, proprio per l'opera che svolge fra chi soffre, avrebbe il coraggio di atti simili».

Antonio Carleo

Una lettrice ci scrive da Ancona:

«Sono rimasta sconcertata dall'abile gioco di parole (degno di un prestigiatore) usato [illegible] alcuni giornali romani per travisare completamente [illegible] vicenda della madre milanese tossicodipendente.

«Pur di contestare [illegible] legge sull'aborto [illegible] [illegible] di convincere i lettori che mettere al mondo un figlio da parte di una tossicodipendente è un atto d'amore, una sfida "all'inciviltà abortista dominante". Non è così.

«Chi è schiavo della droga accetta passivamente senza alcuna volontà ciò che [illegible] succede. Anche una gravidanza può essere portata a termine per forza d'inerzia, nella massima indifferenza di ciò che poi accadrà.

«Coraggio e responsabilità sarebbero stati dimostrati da questa ragazza se da altre [illegible] lei con l'unico atto di volontà possibile, l'aborto appunto.

«Il non voler mettere al mondo una creatura destinata a nascere con la salute già minata, il non voler dare ad un bimbo una madre incapace di allevarlo, visto che [illegible] è in grado [illegible] [illegible] neppure a se stessa, questo è un atto d'amore. Ora poi, con le ultime notizie sull'Aids, il parlarne [illegible] parte di una tossicodipendente è veramente "un evento mostruoso [illegible] sbattere in prima pagina", altro che civile rispetto per la maternità! Questa forma [illegible] maternità è un atto puramente fisiologico».

M. Grazia Graziano Runo

Una lettrice [illegible]

«Ma graziosi, amatissimi maschi, non vi pare di esagerare? Accontentatevi [illegible] re degli esseri umani, e atteggiatevi a semi-dei, solo perché avete scritto la storia da soli (!). [illegible] po' bruttina in verità, sino a ieri. E' così duro aprire gli occhi? Ma il domani è già l'oggi. La donna [illegible] ha già cominciato a scrivere la sua storia e fare giustizia con [illegible] paternalismi, stravolgendo la [illegible] o travisando semplicemente uno scritto intero [illegible] cetto molto chiaro (giustamente quella madre che ha scritto [illegible] vuole allevare un ennesimo pacone, ma una persona) non serve a nulla».

Segue la firma.

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Biella:

«Vorrei segnalare che anch'io, come Paolina Melino, [illegible] cui leggo su La Stampa del [illegible] agosto, ho vinto il "diamante" nello stesso [illegible] corso della ditta tedesca fornitrice [illegible] prodotti dimagranti. Delusa e ritenendomi turlupinata ha ritenuto scrivere due parole alla società.

«Nello stampato inviatomi i nomi degli altri vincitori corrispondono a quelli indicati dalla stessa Melino, per cui penso che siano fantomatici, così come lo saranno i primi tre premi messi in palio».

Paola Boselli

Un lettore ci scrive da An[illegible]:

«Dovendo visitare clienti a Ciriè - Castellamonte - Cuorgnè [illegible] preso da Leinì la nuovissima superstrada. Al ritorno non sono più riuscito a ritrovarla per la mancanza di un'adeguata segnaletica. Per "fortuna ho trovato [illegible] operaio che mi ha indicato la direzione da seguire.

«Ora con la nebbia, [illegible] [illegible] [illegible] indicazioni chiare, sarà ancora più difficile orientarsi».

Gianni Massa

BANDIERE LANCIA!
I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
51 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.
LANCIA
Domodossola
Verbania
Borgosesia
Borgomanero
AOSTA
Biella
Rivarolo
Ivrea
NOVARA
VERCELLI
Caresanablot
Venaria
Chivasso
TORINO
Casale M.to
Rivoli
Chieri
ASTI
ALESSANDRIA
S. Secondo di Pinerolo
Novi Ligure
Saluzzo
Alba
Acqui Terme
GENOVA
CUNEO
Borgo S. Dalmazzo
Mondovì
SAVONA
Cornigliano
Finale Ligure
Albenga
Chiavari
IMPERIA
LA SPEZIA
Sanremo
PIEMONTE
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 128 - Tel. 0173/65.12.41-2
ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Via della Maranzana zona Artigianale D3
Tel. 0131/34.02.06-41.21.67
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ASTI
F.LLI PORCELLANA - C.so Torino 220 - Tel. 0141/21.79.22
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/32.56.2-35.26.3
BIELLA
BOCCA - Via Torino 63 - Tel. 015/25.56.3-4
BIELLA - GAGLIANICO
STILCAR - Strada Trossi km 3 - Tel. 015/54.34.09
SANTHIA
STILCAR - Corso Beato Ignazio 23 - Tel. 0161/94.35.2
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/76.09.73
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
BRA
AUTOSTILE - Via Cuneo 62 - Tel. 0172/43.03.4
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - C.so Fiume 62-70 - Tel. 0161/57.19.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/942.07.75
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.32.4
DOMODOSSOLA
OSSOLCAR - P.zza M. Orsi 4 - Tel. 0324/46.36.1-2
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.29
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.16.80-1
MANTA
BELTRANDI PIERINO - S.S. Laghi d'Avigliana 170 -
Tel. 0175/85.30.2
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
NOVI LIGURE
AUTOTRE - Corso Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 08 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/956.05.83
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3
Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.05.33
TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.33
C.so Racconigi 26 - Tel. 38.92.08-39.94.96
CENTRO AUTO - Corso Ferrucci 24/E - Tel. 011/44.75.67.1-2
Corso Potenza 14 - Tel. 011/77.48.31
GAIDANO C. sas - Via Ventimiglia 166
Tel. 011/68.03.56-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.06
SAVEA - C.so Francia 353 - Tel. 011/71.31.13
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.03-59.31.82
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.30
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28
VERBANIA - INTRA
THE D - Piazza Mazzucci 29 - Tel. 0323/41.54.5
VALLE D'AOSTA
AOSTA
OCLEPPO - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/30.21.14
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/38.23.45
LIGURIA
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Iacopo Rocca 72/a
Tel. 0185/30.02.51
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino, 69 - Tel. 019/69.19.63
GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 109/111 r
Tel. 010/56.41.14
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.15.71
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 594 - Tel. 010/38.12.51
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 20/22 - Tel. 010/31
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 169/r
Tel. 010/60.28.98
IMPERIA
MAGICAR - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.20.8
SAVONA
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere -
Tel. 0182/54.01.21
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via S. Secondo 1 - Tel. 0184/35.10.01
La differenza di viaggiare in Lancia.

Da stasera [illegible] Raiuno uno sceneggiato diretto da Majano, [illegible] Lovelock

Prigionieri di guerra [illegible] d'amore

Dal romanzo dell'ungherese Zilahy, narra la storia [illegible] due sposi subito divisi [illegible] conflitto mondiale - Sei puntate

Barbara Nascimbene impersona la sposa Mieti nello sceneggiato

Rapido e certamente assai incompleto ricordo di libri di consumo che si potevano trovare in [illegible] famiglie di piccola borghesia all'inizio degli Anni [illegible]: [illegible] ciclo dei Vela [illegible] Salvator Gotta («L'amante provinciale», «Lulo, la bufera infernal...»), i romanzi di Virgilio Brocchi, di Lucio D'Ambra, di Alessandro Varaldo, di Guido Milanesi, [illegible] — per uscire dall'ambito casalingo — i gialli Mondadori che erano comparsi da poco (Wallace, Mason, Van Dine) e, immancabile, qualche romanzo ungherese tra cui spiccava sul comodino delle signore «I due prigionieri» di Lajos Zilahy.

Chi è Zilahy? Classe 1891, e ancora vivo po[illegible] anni [illegible] in America dov'era immigrato nel '47, appartiene alla schiera dei narratori [illegible]gheresi tra le due guerre (ne cito uno solo dei tanti, perché [illegible] [illegible] Italia, Ferenc Kormendi, autore di «Un'avventura a Budapest»): narratori che spesso si ispiravano alle vicissitudini e alle tragedie del conflitto '14 - '18 [illegible] che riecheggiavano in storie familiari di città e di campagna inquietudini e trasformazioni [illegible] del loro tempo; e sempre con [illegible] modo [illegible] raccontare piuttosto sciolto, immediato, «facile», rivolto [illegible] attirare e compiacere una [illegible] cerchia [illegible] lettori.

Tra i [illegible] apprezzabili c'è indubbiamente Zilahy che già [illegible] [illegible] primo romanzo, «Primavera mortale» del '22, ottiene i consensi [illegible] pubblico e [illegible] gran parte della critica; e che raggiunge il massimo della fama anche internazionale con «I due prigionieri» [illegible] '27, «Il disertore» del '30 e «L'anima si spegne» del '[illegible].

Le sue doti [illegible] romanziere di successo sono rilevanti e si concentrano e si evidenziano ne «I due prigionieri» che da stasera apparirà su Raiuno in [illegible] sceneggiato in [illegible] puntate di coproduzione italo-jugoslava, regista Anton Giulio Majano, protagonisti Ray Lovelock e Barbara Nascimbene.

La storia nelle sue grandi linee potrebbe sembrare esclusivamente di tipo romantico spinto. Due giovani, il bancario Pietro e [illegible] bellissima Mieti, nella Budapest del 1914 si amano, si sposano, vanno in viaggio di nozze, e mentre sono in camera scoppia la guerra mondiale. Pietro va soldato e viene catturato [illegible] russi: Mieti si dispera in solitudine, ma poi [illegible] l'amore del devoto Ivan che però a [illegible] volta parte per il fronte.

Dal canto [illegible] [illegible] Russia Pietro si imbatte nella dolce contadina Zanajda che lo conforta. In mezzo, vane fughe dal [illegible] di prigionia, decessi, gravidanze, aborti, febbri cerebrali, guerre civili, e Mieti che si abbandona [illegible] un reduce [illegible] volto orribilmente deturpa[illegible] [illegible] ferite. Dopo anni i due coniugi, Pietro e Mieti, [illegible] sfioreranno nell'immensità della steppa, non si riconosceranno, [illegible] si incontreranno mai [illegible].

Un feuilleton? Non si tratta di un feuilleton. E' vero, [illegible]y, che [illegible] l'altro ha saputo dare al teatro anche un paio di commedie ben costruite, [illegible] risparmia gli effetti sicuri e i colpi di scena, ma il suo [illegible] un abile mestiere sorretto, direi nobilitato e raffinato da una sottile, elegante capacità di osservazione psicologica e [illegible] un senso struggente dell'[illegible] del vivere quotidiano funestato di continuo [illegible] imprevisti e da eventi devastanti: in questo [illegible] la guerra che con feroce capriccio spezza e devia il destino [illegible] un uomo e [illegible] una donna.

Bisognerà vedere se [illegible] sceneggiato sarà soltanto un'illustrazione [illegible] romanzo, cioè se esporrà soltanto i molti fatti esteriori, o se cercherà anche di penetrare a fondo nel tormentato animo [illegible] personaggi e [illegible] loro epoca di incertezze e di [illegible] e quindi [illegible] di recuperare l'autentico Zilahy. La questione sta tutta qui.

Ugo Buzzolan

PRIME [illegible]: Il principio dell'Arca di Noè e La casa del delirio

Fantascienza di domattina che sembra cronaca di oggi

IL PRINCIPIO DELL'ARCA DI [illegible] di [illegible] Emmerich. Con Richy Muller, Franz Buchrieser, Aviva Joel. Produzione tedesca. Fantascienza politico-morale. Cinema [illegible]co Blu di Torino. Cinema Adria di Milano. Capitol di Roma.

Fantascienza di domattina e fantapolitica [illegible] stamani in un film 1983 visto al Festival di Berlino 1984. Responsabilità dello scienziato [illegible] tempo del nucleare, uso umano e disumano della ricerca e scoperta scientifica, conflitto tra scienza e politico, r[illegible] diversi o forse identici di scienziato e tecnico, una storia d'amore e disamore coniugale che esemplifica [illegible] che le differenti reattività maschile e femminile, la disobbedienza come virtù civile, il fantasma della guerra. Insomma, [illegible] sono tutti i temi etici e tecnologici più contemporanei della riflessione internazionale, quarant'anni dopo la prima esplosione atomica.

Roland Emmerich, trentenne di Stoccarda, autore pure del soggetto, li affronta [illegible] povertà di soldi e ricchezza d'inventiva, [illegible] la smodata e generosa voglia di dire tutto tipica dei migliori giovani registi al loro primo film, con gli ingegnosi mezzi espressivi suggeritigli dalla precedente esperienza di la[illegible] nella pubblicità e nei cartoni animati, [illegible] [illegible] condensazione di simboli e allusioni un poco pedante, con passione pacifista.

1997: nel cielo, a neppure 200 chilometri dalla Terra, due qualificatissimi astronauti, lo scienziato Max Marek e il tecnico Bill Hayes, costituiscono tutto l'equipaggio della stazione spaziale Florida Arklab, elemento d'un progetto spaziale euroamericano destinato alla ricerca su sistemi di vita autonoma nello spazio e allo studio delle possibilità [illegible] condizionare clima e situazione meteorologica sulla Terra.

[illegible] progetto è rischioso, per [illegible] possibili conseguenze distruttive delle radiazioni sperimentali. Sta per essere abbandonato, quando [illegible] crisi politica [illegible] Medio Oriente si aggrava. Le flotte americana e sovietica s[illegible] [illegible]trano nell'Oceano Indiano. Dalla stazione a terra di Houston, Texas, arrivano alla stazione spaziale ordini dai quali lo scienziato capisce che [illegible] intende utilizzare a fini militari [illegible] tecnica di controllo sul tempo atmosferico: l'effetto occultante delle radiazioni può permettere un'invasione-lampo, ma anche provocare inondazioni assassine. All'insaputa del tecnico, che considera proprio dovere naturale e funzionale obbedire comunque agli ordini, [illegible] scienziato sabota il programma del cervello elettronico.

Lo scoprono, e dalla Terra vengono inviati altri due astronauti: un uomo, autorizzato a uccidere pur [illegible] [illegible] seguire gli ordini dei militari; e una donna significativamente chiamata Eva, che è [illegible] moglie dello scienziato. La lotta [illegible] scatena, la posta in gioco è fatale: e l'Arca di Noè non può che diventare il simbolo d'un nuovo possibile diluvio senza scampo. **l. t.**

Un'inquadratura del film «Il principio dell'Arca di Noè»

LA [illegible] DEL DELIRIO di Norman J. Warren con John Nolan, Carolyn Courage, James Aubrey, Sarah Keller. Horror a colori, Gran Bretagna [illegible] Cinema Lux di Torino. Cinema Empire di Roma.

A volte il cinema, persino quello domenicale, rivolge contro se stesso le frecciate d'una satira spicca e cattiva. Idea di fondo de La [illegible] [illegible] delirio [illegible] appunto [illegible] meditazione sulla faciloneria del genere horror, peccato che [illegible] predica risulti peggiore del peccato.

Una strega [illegible] viva in tempi oscuri [illegible] come una maledizione nella casa [illegible] discendenti di [illegible] che la mandarono [illegible] supplizio. Poiché l'ultimo [illegible] tali discendenti [illegible] un piccolo produttore di film a basso [illegible]sto, ne deriva che il [illegible] in particolare [illegible] la paura come motivo continuo s'intrecceranno [illegible] ricordo alla realtà.

Senza poi troppo perdersi nel seguire l'idea di partenza firmata [illegible] David McGillivray, il regista Norman J. Warren si preoccupa di precisare attraverso particolari anche [illegible] le sequenze [illegible] tre ammazzamenti. Ne sono vittime, [illegible] grande spreco di vernice [illegible] pomodoro, una biondina colta di sorpresa in un bosco, l'arventore di un locale di quar[illegible], l'ordine che guardava troppo le cameriere, [illegible] svampita stellina [illegible] cinema semipornografico.

Ci sarebbe anche il trionfo finale della strega [illegible] [illegible] mette conto di parlarne perché [illegible] sua fatuità non rientra nell'onesta [illegible]zione dell'horror britannico.

p. per.

ALTRO FILM: Videodrome, horror elettronico di Cronenberg

Il pericolo corre sul video

VIDEODROME di David Cronenberg, con James Woods, Sonia Smits, Deborah Harry. Fantascienza a colori, Usa 1985. Cinema Reposi [illegible] Torino.

David Cronenberg è ossessionato dal pensiero [illegible] male. In Scanners, [illegible] l'incubo [illegible] mutazioni e in Zona morta, con la possibilità di leggere nel futuro, ha incanalato la [illegible] ancora ansietà in termini di spettacolo thrilling. Oggi, divenuto [illegible] autore alla moda e legittimato a scriversi [illegible] propria [illegible] sceneggiatura, canta in termini arditi e retorici [illegible] dolore dell'umanità contemporanea.

Sulle prime la sua polemica sembra risolversi in una satira in fondo sorridente. C'è [illegible] talento emergente James Woods, [illegible] della televisione indipendente, [illegible] si batte [illegible] [illegible] contro un'aggerrita concorrenza [illegible]reamenandosi tra dibattiti [illegible] scontati, dive capricciose, programmi costosi. Nell'attrezzato laboratorio elettronico che un socio gli aggiorna quotidianamente si affida poi alla pirateria elettronica catturando que[illegible] [illegible] [illegible] e sensazioni.

Il serial di fantasia Videodrome, con sequenze violente e persino sadiche, compa[illegible] [illegible] [illegible] tanto in tanto [illegible] le onde captate dall'Oriente, forse dalla Malesia. Invece si tratta di [illegible] trasmissione vera che nulla concede [illegible] finzione e per giunta proviene [illegible] dall'operosa Pittsburgh. Un'attrice masochista che invano provocava il [illegible] sul versante della crudeltà, ne vanta eccitata una prossima scrittura. L'uomo esita a lungo, pensando magari a complicità occulte con le mafie internazionali e comunque a una normale centrale di potere.

[illegible] giunti d'un tiato alla seconda parte del film e qui, con la sarcastica scoper[illegible] [illegible] d'una chiesa catodica [illegible] ipnotizza i fedeli attraverso l'abuso [illegible] video, [illegible] moralismo di Cronenberg si esalta al massimo. Forse Videodrome [illegible] ha un effetto immediato [illegible] chi ne [illegible] [illegible] intatta curiosità e forse la realtà che esiste intorno a noi non consiste che nella percezio[illegible] distorta di tale realtà. [illegible] [illegible] tratta [illegible] [illegible] peregrine e qui [illegible] della regia, sostenuta dagli effetti di Rick Baker, rischia davvero [illegible] girare a vuoto.

Infatti — tacendo per convenienza dello spaventoso finale — il malcapitato [illegible] [illegible] traumi e deformazioni che già Ken Russell descrisse in Stati di allucinazione.

L'apologo [illegible] sempre sul coraggio [illegible] chi [illegible] [illegible] oltre [illegible] barriere del pregiu[illegible] si chiude in maniera negativa. A questo punto si può essere favorevoli o contrari al pessimismo dell'intelligente [illegible] Cronenberg: questione [illegible] sfumature, di attrazione per l'horror, di piacere nei confronti delle sue coraggiose.

Una cosa [illegible] direbbe innegabile: l'odio, proclamato [illegible] [illegible] Hooper e Steven Spielberg per primi in Poltergeist, del mondo [illegible] cinema per l'universo della televisione.

«Videodrome»: uno studio tv diventa un inferno dell'orrore

p. per.

Stasera alle 21,30

[illegible] [illegible] delle [illegible] in [illegible]

ROMA — Prosegue stasera a Trieste, alla discoteca «Mandracchio», per spostarsi nel prossimo weekend in Veneto (al «Marmellata» di Mira) e poi a settembre in Sardegna e Liguria, «[illegible]rostereouno», un programma di Raistereouno in diretta dalle discoteche di tutta Italia, con [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] Stato prosegue il suo sforzo [illegible] agganciare il pubblico più giovane. Il programma va in onda ogni sabato alle 22,30 e ogni domenica dalle 21,30 alle 24.

Ideato [illegible] Elio Molinari e presentato da Bonnie Jones, «Girostereouno» ha già visitato una cinquantina di discoteche: il programma è fatto di musica in diretta dalle discoteche di turno, con interviste, descrizioni, ospiti e la classifica dei pezzi più ballati in ogni locale. E' anche l'unico programma «mobile» fra quelli Stereo della Rai, con [illegible] «staff» di 30 uomini e 5 automezzi. La scelta delle discoteche da visitare viene fatta tenendo presenti anche le segnalazioni degli ascoltatori.

Questa una prima classifi[illegible] dei brani più ballati che emerge dall'esperienza della trasmissione: «Don't you» dei Simple Mind; «19» di Paul Hardcastle; «You spin me round in too deep» dei Dead or Alive.

La maratona di stasera su Italia 1 e gli altri film della settimana in tv

Vincent Price re dell'horror grottesco e la solare Sissy ragazza di Nashville

OGGI — A Vincent Price e all'horror più macabro e grottesco è dedicata stasera la maratona su Italia 1: si [illegible]mincia alle 20,30 con L'abominevole dr. Phibes (1971) di Robert Fuest, primo del filo[illegible] delle «black comedies», in cui Price è un musicista sfigurato in un incidente — non gli restano che gli occhi e parla attraverso un amplifi[illegible] — che si vendica terribilmente, uno per uno, dei medici che non [illegible] [illegible] a salvare sua moglie; [illegible] prosegue poi Terrore e terrore, con Vincent Price e Christopher Lee, regista l'americano Hessler. E ancora: L'esperimento del dr. K (1958) [illegible] Kurt Neumann, dove [illegible] scienziato, sperimentando su [illegible] [illegible] una macchina che disintegra e reintegra la materia, si ritrova sul collo una mostruosa testa di mosca; e infine La vendetta del dr. K (1959) di Edward Bernds: il figlio dello scienziato di cui sopra ripete l'esperimento e [illegible] tocca [illegible] stessa sorte del padre, ma qui le cose finiranno meglio.

Su Canale 5 alle 20,30, diviso in due parti stasera e domani, il [illegible] per [illegible] tv Jesse Owens (1984) di Richard Irving con Dorian Harewood («Radici 2»), biografia del campione di atletica leggera trionfatore alle Olimpiadi [illegible] Berlino con quattro medaglie d'oro — Hitler interdetto aveva lasciato lo stadio — che in seguito negli Stati Uniti ha avuto un'esistenza tormentata dal sempre diffuso razzismo.

Su Eurotv alle [illegible] [illegible] drammatico western Seminole (1953) di Budd Boetticher [illegible] Rock Hudson e Anthony Quinn, due amici d'infanzia si ritrovano dopo anni, uno è ufficiale, l'altro capo di una tribù di indiani. Due mu[illegible] su Canale 5, uno alle 11, La scarpetta [illegible] vetro (1955) di Charles Walt[illegible] [illegible] Leslie Caron, sontuosa rivisitazione della fiaba [illegible] Cenerentola; e [illegible] [illegible] Rivista di stelle (1947) di George Marshall con una coppia allora [illegible] grande [illegible] [illegible], il cantante Bing Crosby e il comico Bob Hope. Su Raiuno alle 13,45 Louis De Funès e Michel Coluche in L'ala o la coscia? (1976) [illegible] Claude Zidi, lotta all'ultimo piatto, in una serie di scatenate gags, fra un prestigioso gastronomo e un industriale di [illegible] precotti.

DOMANI — Musica rock e country su Raiuno alle 20,30 [illegible] La ragazza [illegible] Nashville (1980) di Michael Apted, biografia [illegible] [illegible] cinema della popolare cantante Loretta Lynn con Sissy Spacek, [illegible] mio Oscar, [illegible] trentenne, che segue in modo esemplare il personaggio della Lynn dai quindici ai quarant'anni. [illegible] Raidue alle 17,15 in due parti oggi e domani, Kent State (1981) di James Goldstone con Talia Balsam, Jane Fleiss, Keith Gordon, le violente reazioni in America, nelle università e [illegible] [illegible] gen[illegible] al discorso [illegible] Nixon che annunciava attacchi in forze [illegible] Vietnam e Cambogia. [illegible] Italia 1 alle [illegible] una rarità, Ermete Zacconi in Pro[illegible] e morte di Socrate (1940) dai dialoghi di Platone.

MARTEDI' — Uno splendido intrigo giallo [illegible] Raidue, Testimone d'accusa (1957) di Billy Wilder [illegible] Agatha Christie, magistrali interpreti Marlene Dietrich, Charles Laughton, Tyrone Power.

MERCOLEDI' — Una coproduzione italo-sovietica su Canale 5, La vita è bella (1979) di Grigori Ciukrai con Ornella Muti e Giancarlo Giannini, movimentata storia politica e avventurosa.

GIOVEDI' — Si inizia [illegible] Raitre un ciclo dedicato [illegible] regista Eric Rohmer con Il segno del leone (1959).

VENERDI' — Inquietante e raffinato su Raiuno Un [illegible] [illegible] affittare (1973) di Alan Bridges [illegible] [illegible] Miles e Robert Shaw. Su Retequattro, scontro in Africa tra ecologisti e cacciatori ne Le radici del cielo [illegible] [illegible] John Huston, con Orson Welles, Juliette Greco, Errol Flynn.

SABATO — Grande farsa su Raidue, Le folli avventure di Rabbi Jacob (1973) [illegible] Gerard Oury con Louis De Funès. A Retequattro, uno dei primi film di Francis Coppola, il musical Sulle ali dell'arcobaleno del 1968.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Peggio [illegible] spot [illegible] [illegible]

LA CASA (Canale 5) — Ammonimento degli horror: chi con i sudati risparmi compra in campagna ci trova soltanto demoni e mostri a bizzeffe, terrore e morte, meglio investire in Bot.

OTELLO (Raidue) — Geniale mago Orson Welles, grazie a lui il nero Otello, «idiota assassino» per gelosia, appare affascinante, quasi credibile.

ZODIACO (Italia 1) — Grido di spettatore (Qualsiasi infamia accetto, [illegible] il presentatore detto Claudio Cecchetto».

CRONACHE DI POVERI AMANTI (Rete 4) — Nel bel film [illegible] Lizzani imperversavano i manganelli fascisti; [illegible] alla storia e ai personaggi hanno fatto ben più danno le mazzate degli spot.

SOTTO LE STELLE (Raiuno) — La febbricitatola del sabato sera.

u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 23,10

11 — Dalla Cattedrale di Cesena (Forlì): **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa.** 7ª puntata. **Camaldoli: il fascino del silenzio**
12,15 **Linea verde** a cura di Federico Fazzuoli
13 — **Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. The Catherine Wheel,** coreografia e regia di Twyla Tharp. Musica di David Byrne. Con la Twyla Dance Company. Seconda parte
13,45 **Pomeriggio al cinema. L'ala o la coscia?** (Film 1976) regia di Claude Zidi, [illegible] Luis De Funes, Michel Coluche, Vittorio Caprioli
15,30 **Giovani [illegible]: Terrore e violenza**
16,20 **Da Auronzo [illegible].** Coppa Europa classe ob e campionato mondiale
17,30 **Il grande teatro [illegible] West: Una città in preda al terrore**
18 — Dagli Studi della Fiera di Milano **Italia mia** conduce Jocelyn. 7ª puntata - **Che tempo fa**
20,30 **Due [illegible]** Dal [illegible] di Lajos Zilahy, sceneggiatura in sei puntate di Anton Giulio Majano e Adolfo Minconi, con Ray Lovelock, Barbara Nascimbene, Isabella Goldmann, Giorgio Moli, Glauco Onorato, Cochi Ponzoni, Jole Silvani, Giancarlo Zanetti, [illegible] Alain Cuny nel ruolo del profe[illegible] Almady. Regia di Anton Giulio Majano. (1ª puntata)
21,45 **Hit Parade**: presentano Flavia Fortunato e Carlo Conti
[illegible] **La domenica sportiva: Nel corso del programma** Montegiorgio: **Campionato [illegible] guidatori trotto**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 21,30; 23,45

10,50 **Più sani, più belli.** Settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lambertucci
11,25 **Matinée - Al cinema di domenica.** Anni '50 Drammi e sorrisi [illegible]. A cura [illegible] Nedo Ivaldi (VII). **Il marito bello (Il nemico di mia moglie),** film del [illegible]. Regia [illegible] Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica
13,15 **Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Malombra,** di Antonio Fogazzaro. Libero adattamento di Diego Fabbri e Amleto Micozzi (2ª puntata). Con Giulio Bosetti, Marina Malfatti, Miranda Campa
14,10 **Mixermusica speciale**
14,45 **Tg2 - Diretta sport** - Eurovisione Olanda: Zandvoort Automobilismo. **Gran Premio d'Olanda**
17 — **Concerto delle bande musicali delle tre forze di polizia.** Presenta Rosanna Vaudetti (2ª parte). Musiche di C. A. Pizzini, G. Verdi, R. Wagner, M. Novaro. Dirigono: Fulvio Creux, Antonio Imparato, Vincenzo Borgia
17,45 **Lo schermo in casa - Immagini italiane** (XXXV) - **Ogni giorno è domenica** film
18,50 Toshiro Mifune in **Samurai senza padrone** telefilm; **Sacrificato al Dio del Fiume**
20 — **Tg2 Domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick:** telefilm **La sorella** con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,40 **Ombre su[illegible]no.** Tratto dal romanzo di James Plunkett. Peter Ustinov e Peter O'Toole. Regia di Tony Barry (3ª puntata)

RAITRE

[illegible]egiornale: 19, 21,30

15 — **Leonessa (Rieti)**: Gran Premio Lucci di c[illegible] campestre
17 — **Sci d'erba** Coppa Europa slalom gigante
18 — **Tg3** - Diretta sportiva da [illegible] [illegible] **leggera: La Malesina**
19,25 **Via Asiago Tenda - Ovvero puntata 1000**
20,30 **Finché dura la memoria.** Un programma di Francesco Falcone: **I figli [illegible] fiori, Ritorno a Woodstock** di Carlo Tuzii
21,55 **Domenica gol** a cura di Aldo Biscardi
22,25 **Concertone**
23,15 **La [illegible] e la [illegible]. Vizi privati** (1966), regia di Alessandra M[illegible]
23,25 **Speciale orecchiocchio,** con [illegible] Simone e P. Lion

Peter [illegible]oole è fra i protagonisti della terza puntata [illegible] «Ombre su Dubliner del ro[illegible] di Plunkett», in onda stasera alle 21,40 su Raidue. Altri interpreti: Cyril Cusak, Angela Harding, Brian Murray

Italia 1

8,30 **Chappi,** cartoni animati
10,30 **I giorni della paura,** film con Robert Horton e Diane Baker
12,15 **Hardcastle and McCormick,** telefilm
13,15 **Grand Prix**
14 — **Video Estate '85**
15,15 **Battaglia privata,** film [illegible] Jack Warden e Anne Jackson
18 — **Masquerade,** telefilm
19 — **La banda dei sette,** telefilm
20 — **Cartoni [illegible]**
20,30 **L'abominevole Dr. Phibes,** film di R. Fuest con V. Price, J. Cotten
22,20 **Terrore e terrore,** film con V. Price e C. Lee
24 — **L'esperimento del dottor K,** film con V. Price
1,45 **La vendetta del Dr. K,** film di E.L. Bernds con V. Price, B. Halsey

Canale 5

8,30 **Galactica,** telefilm
9,30 **Flo,** telefilm
10 — **Phyllis,** telefilm
10,30 **Mamma Malone,** telefilm
11 — **La scarpetta [illegible] vetro,** film di C. Walters con [illegible] Caron, M. Wilding
13 — **Superclassifica Show** presentata da Maurizio Seymandi
14 — **Orgoglio di razza,** film [illegible] J. Chandler, J. Russel
16 — **Rivista [illegible] [illegible],** film di [illegible] Marshall [illegible] B. Hope, [illegible] Cooper
18 — **Gavilan,** telefilm
19 — **Condo,** telefilm
19,30 **Lottery,** telefilm
20,30 **Jesse Owens,** film con Dorian Harewood, Debbi M[illegible]gan, Tom Bosley (prima parte)
22,30 **Mississippi,** telefilm
23,30 **Mano pericolosa,** film di S. Fuller con R. Widmark, J. Peters, T. Ritter

Rete quattro

8,30 **Cat [illegible] selvaggio,** film
10 — **Bagdad,** film di C. Lamont con M. O'Hara, P. Christian
12 — **California,** telefilm
13 — **Muppet Show**
13,30 **J[illegible]bo Jambo,** documentario
14 — **Amici per la pelle,** telefilm
15 — **Il ladro di Bagdad,** film di Walsh [illegible] S. Reeves, G. Moll
16,45 **Ricercate Etta Place,** film
18,30 **Attenti a quei due,** telefilm
19,30 **Bravo Dick,** telefilm
[illegible] — **Con affetto Sidney,** telefilm
20,30 **California,** telefilm
21,30 **Mai dire si,** [illegible]
22,30 **A cuore aperto,** telefilm
23,30 **Il grande peccatore,** film di R. Siodmak con G. Peck, A. Gardner
1,30 **L'ora di Hitchcock,** telefilm

Eurotv

11,30 **Commercio e turismo**
12 — **Il ritorno del Santo,** telefilm
14 — **Hulk,** telefilm
15 — **Petrocelli** telefilm
16 — **I nuovi Rookies**
18,30 **Il ritorno dell'uomo tigre,** cartoni
19,30 **Belle e Sébastien**
20,30 **Seminole,** film di Bud Boetticher
23,30 **Tuttocinema**

Rete A

10 — **[illegible] Merchi special,** rubrica
10,30 **Un gioiello tira l'altro**
13,30 **Proposte abbigliamento**
16 — **Vendita di tappeti**
17 — **Dimensione oro**
19,30 **Speciale Mariana estate**
20,25 **A qualsiasi prezzo,** film di Emilio Miraglia
22,30 **Due mafiosi contro Al Capone,** film di Giorgio Simonelli

Montecarlo

Telegiornale: 19,40

14,20 **Automobilismo** GP di F1 d'Olanda
16,30 **[illegible] [illegible], [illegible]** di U. Black
18 — **Discoinverno '84**
19,15 **Piccola storia della musica**
20,30 **Varietà: Due [illegible] noi,** con O. Vanoni, Pino Caruso
22,30 **L'opera selvaggia: [illegible]dia Cachemir**

Capodistria

17 — **[illegible] Holmes: il mastino dei Baskerville,** film
19 — **A tu per tu con una ragazza scomoda,** film
20,25 **Formula 1: da Zandvoort GP d'Olanda**
22 — **Passo di danza: Il corsaro,** con R. Nurejev
24 — **Ringo il texano,** film di L. Selander

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 22,45; 23,40

[illegible] **Automobilismo** GP d'Olanda
20,20 **Sa[illegible],** di Bruno Bozzetto
21,45 **Settimane musicali di A[illegible]: La danza del principe**

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,12; 13; 19; 23,23 — 8,30 Santa Messa. 10,16 Sotto il sole, sopra la luna. 11,45 E accezionalmente estate. 14,30 L'estate di carta bianca stereo. 19,25 Sono sempre loro (8). 20,03 Marisa Fabbri. La audaci memorie di una donna fatale (12). 20,30 Norma, di Bellini; 23,28 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30, 19,30; 22,30 — 6,45 Domenico Scarlatti, 9,30 Gr2 estate, 9,35 Tre quarti di quinta, 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una canzone; 14,30 Domenica con noi estate, 20 Il pescatore di perle. 21 Rodolfo Doni [illegible] memorie di musiche e musica di memoria; 22,40 Luciano De Crescenzo: «Napoli di Bellavista»; Stereodue 15-18.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,50; 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino, 10 Uomini e profeti; 11,50 Speciale classico; 13,05 Africa tra mito e storia; 14 Antologia di Radiotre [illegible] termine. «L'anello [illegible] Nibelungo», dirige Solti, 18 Wagner concerto dirige Weiss. 18,50 «Sorelle Materassi», 19,50 Concerto barocco. 21,10 J. S. Bach, le cantate [illegible] (44); 22,35 Musiche di A. Dvorak; 23 il jazz. Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME [illegible]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Mondo senza veli** (Dall'Europa alla Cambogia), un film di Albert Thomas. Viet. 14. Or.: 15,40, 17,20; 19, 20,40; 22,30. Ingresso 6000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180). **Porky's III la rivincita**, Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios. Or.: 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **Il codice del silenzio**, Chuck Norris, Molly Hagan. Viet. [illegible] (poliziesco). Or.: 15; 17,15; 18; 20,45; 22,30. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). «Festival Academy», ore 16 **Paris, Texas**, di W. Wenders con N. Kinski - H. Dean Stanton (Palma [illegible] Cannes '84), ore 18,30-20,30 [illegible] amarè di M. Tullio Giordana con F. Bucci - M. Pignatelli (Premio Festival Locarno e Cannes), ore 22,10 **Paris, Texas** (replica). [illegible] 4000, rid. 3000 (valido per 2 film)

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e, tel. 545.745). **L'uomo perfetto** (Les Princes), di Tony Gatlif con Gerard Darmon, Muse Dalbray («Carica» d'oro, Taormina [illegible] Coll'n [illegible] 105). Or.: 15,05, 17, 18,50, 20,50, 22,45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e, tel. 545.245). **La rosa purpurea del Cairo**, di Woody Allen con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (inedito 85). Or.: 16,30, 18; 19,35, 21,10, 22,45.

CRISTALLO (via Gioia 3, tel. 650.71.00). **La casa in Hell Street**, con Rachael Kelly, David Brooks, Maria Masters, col. Viet. 14. Or.: 16,10, 17,50, 19,30, 20,50, [illegible] Ingresso 6000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Star's lovers**, Nastassja Kinski, Harvey Keitel (commedia). Viet. 14. Or.: 15, 17,05, 18,55; 20,45, 22,30. Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Blood simple** (Sangue facile), di Joel Coen, colori. Viet. 14. Or.: 16,30, 17,15, 19,05, 20,55, 22,40. Ingresso 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **1997 Il principio dell'arca di Noè**, di R. Emmerich, col. Non viet. Or.: 16,30; 19,30, [illegible], 22,30. Ingresso 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Schiave bianche, violenza in Amazzonia**, col. Viet. 14. Or.: 15,45; 17,25, 19,05, 20,45, 22,25. Ingr. 5000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 600.760). **Il piacere**, Lilly Carati, Dagmar Lassander, colori. Viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. L. 5000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **La leggenda del rubino malese**, Christopher Connelly, Marina Costa, Lee Van Cleef, [illegible]. Non viet. Or.: 16,45, 18,42, 20,35, 22,30. Ingresso 6000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7302). **Il tesoro delle quattro corone** (avventuroso) di F. Baldi, con T. Anthony, A. Obregon. Or.: 17, 18,50, 20,40, 22,35. Ingresso 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **Witness (Il testimone)**, di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 6000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **La casa del delirio**, John Nolan [illegible] Courtiere [illegible]. Or.: 16; 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 6000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). **Femmine in fuga**, Susanna Carrelo, C. Cristal. Col. Viet. 18. Or.: [illegible], 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 5000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 502.448). **Indiana Jones**. Or.: [illegible],30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 6000.

REPOSI (via [illegible] Settembre 15, tel. 531.400). **Videodrome**. Viet. 14. Or.: 16; 17,40, 19,20, 21, 22,40. Ingresso L. 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, [illegible] 510.145). **Nightmare, dal profondo della notte**, di Wes Craven. Col. Viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30. Ingr. 5000 (aria condizionata)

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621). **Lianna** (Un amore diverso), di John Sayles, con Linda Griffith (Cannes 1983). Colori. Viet. 18. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 5000. Agis 3500

VITTORIA (via Roma [illegible], tel. 511.789). **L'ultimo drago**, con Taimak, Julius J. Carry (avventuroso). Orario 15, [illegible], [illegible], 20,45, 22,35. Ingresso [illegible]

PROSEGUIMENTI [illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187). **Nudo e selvaggio**, con Michael Sopkiw, Suzanne Carvall. Viet. 14. Ap. 15, ult. 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580). **Ga orbena**, film di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli. Vietato 18. Orario spett. 16,05; 18,10, 20,15, 22,20. Rid. Agec Agis

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603). **Tutto in una notte**, Jeff Goldblum, M. Pfeiffer, colori. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

SELENE d'Essai (corso Belgio 53, [illegible] 874.171). **Una donna allo specchio** di Paolo Quaregna, con Stefania Sandrelli. Or.: 15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.67). **Rocky III**, un film scritto, diretto e interpretato da Sylvester Stallone, musiche di Bill Conti in high dynamic system [illegible] 100. Non viet. Ap. 14,30, ult. [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283). **Calde mogli in provincia**, con Genevieve Combel. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,25, 16,45; 18,10, 19,35, 21, 22,25

[illegible] **PUSSYCAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 481.621). **Calde donne in amore**. Ajia Wilson. Rassegna video film hard core. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.934). **Insaziabile Lucy** - Cuole nero hard core. Ap. 14,30, ult. 22,45. Viet. 18. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). **Seduction**, con Kevin Andre, Eric Edwards. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874). **Voglie di una inconfessabile**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70). **Piaceri indecenti**, con Olinka Pelrova, colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - [illegible] **LUCE ROSSA** (via Milano 6, tel. 530.755). **Fantasie erotiche di una pornomoglie**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

PRINCIPE [illegible] Principi d'Acaja [illegible] tel. 748.9951). **Superbeny baby - Tranese orgasm**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 153, tel. 530.885). 1° film: **Le grandi labbra di bocca d'oro**, [illegible] Haven, Lisa Deleeuw. 2° - **la porno amante**, Sesa, John Leslie, Annette Haven. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (via San Donato [illegible], tel. 487.785). **Il profumo del peccato** (Sianon) con Ulrike Mass, Dagmar Maske, Connie Kramer (New super hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 886.361). **Body talk - Teenager party**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000

[illegible] (via Boucai 6, tel. 530.353). **Mogli morbose**, Samantha Fox, Lisa Deleeuw, colori. Viet. [illegible] Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643). **Dolci piccole labbra - No stop lips and sex**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: 48 ore (non vietato)

CHIERI
NUOVO [illegible]**ERESE**: Fenomeni paranormali.

CHIVASSO
POLITEAMA: 007 Octopussy operazione piovra

NUOVO: Nightmare dal profondo della notte di Wes Craven, col. Viet. 18

CUORGNE'
MARGHERITA: Dacci voglie di successo
PERONA: Scuola di polizia

MONTANARO
VITTORIA: Penetrazioni porno [illegible] mobile. Viet. 16. Aperto ore 16

ORBASSANO
MODERNO: 7 Hyden Park la casa maledetta

PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible] del silenzio IT[illegible]. [illegible] e selvaggio.
RITZ: 7 Hyden Park, la [illegible] maledetta.

TEATRI E CONCERTI

MASSAUA [illegible]: 04 settembre apertura delle iscrizioni alla scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno

NUOVO: Scuola di danza classica diretta da Marika Besobrasova iscr. dal 3-9

LA MUSICA A CREA - TEATRO NUOVO A TORINO: Giardino della Villa del Vescovo, ore 15 Gruppo Musicale Camerlingo, ore 18: Carlo Cerri (pianoforte)

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30 e 21 ballo liscio

CHALET: ore 21 Le Tiaré

CLUB 84: ore 15,30-21 dance

DU PARC: 15,30-21 Armandino e Raffaele

EDEN (via Rismondo 10): balliamo in allegria e nostro liscio tradizionale Orch. Roxy

GARDEN: 16,30 amicizia e simpatia è il vostro pomeriggio con noi, ore 21 serata liscio-rock e omaggi dame

LA PERLA del Valentino: 15,30-21

LE ROI-GIARDINO, ore 15,30 Discoteca, ore 21 Bal Musette

MASSAUA: riapertura 31 agosto

GALLERIE E MUSEI

AZIENDA SOGGIORNO GARESSIO [illegible] **S. BERNARDO**: paesaggi piemontesi-liguri di Silvio Brunelle

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture fino a 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di sebastiane dal 12-7 al 29-9-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi), 10-12,30 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30 15 - 18, chiuso il lunedì

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (v. Maria Ausiliatrice 32) la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible])

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusure lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15 14,45-19,15

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 65. Orario 15-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 3000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora

La situazione in Italia - Parla Badini: «Fa presa sul pubblico»

Nel quadro fosco per la danza La Scala è una felice eccezione

Nel quadro piuttosto fosco che sembra attendere lo spettacolo [illegible] danza nella prossima stagione. La Scala costituisce [illegible] felice eccezione. Un centinaio di presenze alla Scala e al Lirico; omaggi a Balanchine, a Cranko, a Béjart e a Carla Fracci nel trentennale del suo debutto, nonché interventi nel [illegible] dedicato [illegible] Debussy. Riprese [illegible] Lago dei cigni di Zeffirelli e della Coppelia di Roland Petit e molte altre cose. Una ricca bubandiplone. E poi l'arrivo imminente di Vladimir Vassiliev e di Ekaterina Maximova, alla testa del corpo di [illegible], il potenziamento della Scuola diretta [illegible] Anna Prina che sta ritornando negli ultimi tempi elementi di prim'ordine, molti dei quali li esportiamo in Inghilterra, Francia e persino Portogallo. Si parla dell'acquisizione di prefabbricati in [illegible] verranno ospitate la scuola di ballo e l'annessa scuola [illegible]. Un fervore [illegible] opere che lascia bene sperare. Insomma.

Cosa dice il sovrintendente [illegible] di questa situazione?

«Noi crediamo nell'importanza e nella universalità del balletto e nella sua capacità di far presa sul pubblico ancor più del canto. Per questo ci siamo impegnati fin dallo scorso [illegible] a potenziarlo, rafforzandone la struttura organizzativa. Sono andato espressamente a Mosca per trattare per Vassiliev e Maximova. Purtroppo [illegible] trovato funzionari ottusi che trattano il materiale artistico e umano come si trattasse di bulloni o di patate. Bisognerà dunque riprendere il discorso in sede politica e spero di [illegible] concludere entro la fine di settembre. Per intanto la signora Rosella Hightower ha prolungato [illegible] suo incarico, assicurando l'interim della direzione del ballo, impegnata in questi giorni ancora nella tournée *estiva dei* Promessi sposi *di Hazon-Pistoni».*

Insomma, una visione ott[illegible]ica del futuro.

«Sì, come ho detto nella presentazione del cartellone, l'approvazione della legge 163 ci ha portato un dato di tranquillità, traendoci dalle incertezze che ci hanno perseguitato per anni. Poter essere sicuri per tre anni dei finanziamenti ci consente [illegible] programmare senza l'incubo dell'instabilità europea. Naturalmente chi governa una nave deve tener conto dei vari settori [illegible] equipaggio ed equilibrare le spinte e controspinte inevitabili dei vari settori. Il discorso vale anche per il ballo, che comunque noi consideriamo alla pari con tutte le altre componenti».

Una dichiarazione abbastanza anomala, rispetto alla pratica degli altri teatri ed enti musicali. Nell'arco europeo della musica l'arte [illegible] Tersicore non sembra aver avuto pa[illegible] gratificazioni, [illegible] quelle dell'effimero estivo e con veloci spedizioni, spesso a carattere punitivo.

Ma la Scala ha fatto [illegible]zione. [illegible] termine [illegible] stagione ha ospitato *The National Ballet of Canada* e poi ha allestito i *Promessi sposi* nello stupendo cortile dell'Università. La ripresa d'autunno non comporterà soltanto le opere *Viaggio a Reims* e *Prometeo*, ma anche la serata omaggio alla Fracci dal 15 ottobre e subito dopo le due serate dedicate a Cranko al Lirico, con *La bisbetica domata* e *The Lady and the Fool*. Questo prima ancora dell'inizio ufficiale della stagione il 7 dicembre con *Aida*. Un sintomo incoraggiante del rilancio [illegible] ballo scaligero nella sua autonomia dall'opera di cui ha sofferto per secoli la servitù.

Luigi Rossi

Vassiliev e la Maximova: Badini è andato a Mosca per trattare [illegible] loro presenza nella prossima stagione [illegible] Scala

Ventimila spettatori per [illegible] serata trionfale (solo 13 mila per beneficenza)

Arena, più che la fame poté Pavarotti

VERONA — Luciano Pavarotti ha ottenuto l'altra sera all'Arena più di centinaia persone, traboccanti anche oltre l'arco delle scene. Un anfiteatro così colmo non si ricorda, con ovazioni da stadio al tenore, tornato a cantare a Verona dopo sei anni. Eppure c'erano anche Piero Cappuccilli, Paata Burchuladze e Rosalind Plowright. Ma è stato Pavarotti a richiamare la grande folla degli appassionati, cosa che non era riuscita domenica a venti grandi della lirica mondiale per il concerto di beneficenza a favore dell'Africa.

Gli altri protagonisti, l'orchestra e il [illegible] dell'Arena, sono stati al gioco. Hanno compreso che la serata [illegible] per il tenore, [illegible] anche per questo hanno puntato al meglio nelle loro prestazioni, ottenendo consensi via via più calorosi. Tanto che a Pavarotti è stato «imposto» di bissare «E lucean le stelle» ed al coro di ripetere il «Va pensiero». C'è stato un momento, però, più toccante nella intensa serata: quando Pavarotti e la Plowright hanno cantato la parte conclusiva del terzo atto di Aida con la successiva partecipazione, a fare da spalla, [illegible] Cappuccilli, Burchuladze e Ambra Vespasiano. Una anticipazione dell'Aida che aprirà la stagione alla Scala, ma anche una esecuzione dell'opera areniana per eccellenza come non si ascoltava da tempo.

Un pubblico da stadio, non sorprendente nelle sue ovazioni, quanto nel silenzio profondo che si imponeva al momento delle esecuzioni. In Arena si è abituati alle interruzioni, ai rumori molesti. Per una sera, invece, l'arte, la competenza e la passione hanno preso il sopravvento. Pavarotti da parte sua ha reso omaggio al pubblico, formato soprattutto da italiani (una volta tanto) concedendo, insieme con il coro, come fuori programma «Nessun dorma».

Pavarotti sopra tutti, perché questa serata era dedicata a lui, al suo ritorno per nulla «bruciato» dalla precedente esibizione a Modena. E lui, emozionato, ha ripagato in pieno le attese, partendo con «Una furtiva lacrima» e ottenendo ulteriori consensi con «Vesti la giubba».

«Un'emozione — *ha ricordato il tenore* — [illegible] *fonda* — pari a quella del mio debutto nel '73, quando ebbi il mio primo impatto con questa enorme folla. Oggi si canta in grandi strutture, dotate di sofisticati impianti di "trasporto" della voce. L'Arena, invece, non ha microfoni. Un rischio quindi. Ma l'ho superato perché avevo nostalgia dell'Arena. La prossima volta, lo prometto, verrò per un'opera».

Al successo, comunque, hanno contribuito anche gli altri. Dall'orchestra, diretta da Emerson Buckley, al coro, applauditissimo anche nel «O Signor che tetto natio». Ma soprattutto i grandi cantanti: l'esordiente, in Arena, Burchuladze, solista nell'Ernani e nel Macbeth e in coppia con Cappuccilli nei «Suoni la tromba», il baritono solista con il suo «Nemico della patria» e il soprano americano Plowright in «Pace, pace mio Dio» [illegible] pure, insieme a Burchuladze, [illegible] «Il santo nome [illegible] Signor».

Franco Ruffo

L'Aston [illegible] di James Bond pagata 360 milioni

NEW YORK — Un uomo d'affari di nome Robert Littmann, appassionato di collezionismo, ha acquistato presso un concessionario della «Jaguar» a Westfield (New Jersey), per la somma di 180.000 dollari (circa 360 milioni di lire), la Aston Martin modello «Db-5» utilizzata da James Bond in tre dei suoi film (Goldfinger, Operazione tuono, Al servizio di Sua Maestà).

Capace — a suo tempo — di ragg[illegible] una velocità massima di 240 chilometri l'ora, è l'unica [illegible] [illegible] delle quattro costruite per i film del celebre agente segreto in grado di correre.

Funzionano ancora diversi dispositivi «fantascientifici» della vettura tra i quali i vaporizzatori di chiazze d'[illegible], lo scudo antiproiettili, i «jet» per la diffusione di cortine fumogene, le targhe girevoli, i paraurti rientranti, il radar. Non c'è più, invece, il sedile catapultabile, il cui sistema, però, potrebbe ancora funzionare.

STASERA ESTATE

Con il violino di Milstein si apre Stresa

STRESA — Serata inaugu[illegible] per la XXIV edizione delle «Settimane [illegible]» con l'Orchestra da Camera di Zurigo diretta [illegible] De Stoutz. Interprete d'eccezione per la prima se[illegible] è uno dei concertisti più ammirati della nostra epoca. Si tratta del russo Nathan Milstein, [illegible] dei [illegible] violi[illegible] viventi. Fu proprio lui ad inaugurare, [illegible] 1962, la prima edizione delle «Settimane», e da allora è, per il pubblico di Stresa, una presenza abituale. In programma la [illegible] della «Musica sull'acqua» di Haendel, il Concerto in La maggiore F. I n. 29 per violino e archi di Vivaldi, e il Concerto in Mi maggiore per violino, archi e clavicembalo [illegible] 1042 di Bach.

Nel tricentenario della nascita [illegible] Bach, il versante orchestrale del Festival prevede due importanti esecuzioni, affidate a prestigiosi complessi tedeschi: l'Orchestra da Camera di Colonia ed i Complessi di Stoccarda. [illegible] repertorio propriamente sinfonico sono dedicati i due concerti che hanno in comune il prestigioso «curriculum» di solista dei rispettivi direttori: [illegible] violoncellista Mstislav Rostropovich guiderà la National Symphony Orchestra [illegible] Washington, mentre Vladimir Ashkenazy dirigerà la Royal Philharmonic Orchestra.

I recital invece vedranno avvicendarsi il chitarrista Narciso Yepes, il violinista Shlomo Mintz ed i pianisti [illegible]orges Cziffra, Mario Dell[illegible] Ponti e Tamas Vasary. L'abituale concerto nella chiesa di Sant'Ambrogio avrà quest'anno come protagonisti la tromba di Bernard Soustrot, e l'organista François Henri Houbart.

RIMINI — Due appuntamenti con lo spettacolo [illegible] occasione del Meeting per l'Amicizia tra i Popoli. Si tratta di un incontro con Giorgio Gaber, e della rappresentazione, in piazza Cavour, di «Giobbe», il dramma religioso scritto da Karol Wojtyla. La regia è di Aleksandra Kurczab.

BERGAMO — Al Teatro Sociale, per la 5ª edizione di «Dalle Corti al Teatro», concerto del gruppo Sudwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim, diretto da Csaba Onczay. Il violino solista è Cristiano Rossi. In programma musiche [illegible] Bach e Haydn.

ROCK [illegible] TOURNEE — Ron canta a Cuneo, i Banco a Castelvenere, Amii Stewart a Ravenna, Sciaipi a Labico, Mimmo Locasciulli a Carropoli, Claudio Baglioni a Reggio Emilia, Loredana Bertè a Amatrice, Rettore e i Righeira a Marzara del Vallo, i Pooh a S. Severa, Roberto Vecchioni a Pergine.

XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

CON «LEGEND» DI RIDLEY SCOTT SI APRE DOMANI LA 42ª MOSTRA DEL CINEMA

Film e polemiche su grande schermo

Quest'anno si celebra l'incontro tra il cinema d'Autore e il cinema dei Giovani, intesi anche come genere - Ma, al [illegible] degli slogan, sembra prevalere la linea della prudenza - Non tutti gli assenti sono giustificati: perché [illegible] ha mandato il [illegible] «Maccheroni» in inglese?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il vantaggio indistruttibile della Mostra del cinema, nel pluriennale (plurisecolare?) confronto con le manifestazioni [illegible] renti, sta nella generosità con cui sembra favorire ad ogni edizione il [illegible] sul metodo, la riflessione sulla [illegible] culturale e sull'eventuale compromesso politico: c'è, non c'è, torniamo indietro, andiamo avanti? Poiché anche il direttore Rondi è un giornalista e sa i nostri bisogni di conclusione e di semplificazione cerca di venirci incontro con gli slogan, con le scelte subito visibili e quasi impudicamente esibite.

Quest'anno si tratta dell'incontro tra cinema d'Autore e cinema dei Giovani intesi press'a [illegible] generi, come divisioni non solo tematiche, ma anche stilistiche. Sarebbe già un bel soggetto da discutere [illegible] di là del concetto limpido e classico dell'opera prima su cui si esercita autonomamente la Settimana della critica), se tra Autori [illegible] concorso e Giovani nella sezione di Mezzanotte non ci [illegible] una barriera ufficiale, tale [illegible] rendere poco praticabili le comparazioni, anche [illegible] virtù della quantità degli appuntamenti in programma, spropositata come al [illegible]. Meno male che per i giovani ci [illegible] un'occasione supplementare [illegible] festival specializzato di Torino, che ha già condotto il discorso sul giovanilismo un [illegible] poco avanti.

In realtà, oltre gli slogan, [illegible] quest'anno pare un solido attestamento moderato: facendo [illegible] necessità virtù il direttore ha modellato sui film disponibili un festival degli equilibri e dell'onesta prudenza. Chi sostiene che il patrocinio politico del festi[illegible] si trova in una quasi coraggiosa sopravvivenza [illegible] compromesso storico, con problematica emarginazione socialista, potrebbe parlare di equilibri avanzati, nel [illegible] rimasti. [illegible] anche inventato [illegible] regola: non più di due film per nazione, così [illegible] risolve il problema di America e Italia. Noi comprendiamo benissimo e quasi invidiamo questa discreta pragmaticità e ci avviciniamo alla Mostra decisi a sfruttare il buono che promette, con cinica fiducia perché oggi i miracoli non [illegible] neanche a Venezia.

Nel cartellone del concorso e nelle sezioni e [illegible] collaterali che riempiono interi inserti [illegible] giornale, nell'euforia amichevole ma molto distratta [illegible] vigilia si possono segnare le promesse e [illegible] attese. *Legend* di Ridley Scott, il più contradiano [illegible] registi visionari (*Alien, Blade Runner*) sembra il titolo giusto per aprire [illegible]. [illegible] futuro di produzione spielberghiana e *Silverado* [illegible] Kasdan brillano come suggestivi richiami nel panorama [illegible] sezione Giovani. E nel concorso [illegible] segnalano già il *Prizzi's Honor* [illegible] Huston e i due sovietici Abrashov e Mkrtchian: pensate che Huston ha fatto un film comico-satirico sulla mafia, peccato che [illegible] malato e non venga a difenderlo a Venezia. Anche il francese Pialat, finora un poco uggioso e guardato con sospetto, potrebbe avere il suo grande riscatto con *Police* e Ichikawa [illegible] rifacimento dell'*Arpa birmana* è stato finalmente recuperato alla rassegna principale, fuori concorso perché [illegible] è in giuria.

Certo, [illegible] il discorso degli esclusi, quasi tutto italiano se si tolgono il caso di *Ran* di Kurosawa che ha scelto Parigi e dell'ultimo Cimino inibito dal produttore. I due italiani che vedremo, Lizzani e Bevilacqua, hanno le spalle dure, il primo ex direttore della Mostra, il secondo rotto a tutte le giurie. [illegible] il grande atteso Fellini ha detto di non essere pronto [illegible] *Ginger e Fred* (per tutta punizione riceverà un Leone d'oro [illegible] carriera) e così Cavani e Wertmüller: i tre hanno ieri spiegato su *La Stampa* che per [illegible] a un festival ci sono anche ragioni [illegible] mercato (meglio la prima americana) e più sottili ragioni culturali.

Però qualche riserva si può fare verso le ragioni addotte [illegible] per *Maccheroni* e prese per buone. Ha detto press'a poco Scola: c'è pronta solo l'edizione internazionale ingi[illegible] volete che mandi a Venezia Mastroianni che parla inglese? E perché no, se questa è la vera edizione originale del film? O Scola si vergogna di aver fatto quello che tutti predicano, un film italiano per il mercato americano? O la produzione voleva la promessa di un premio che la «inaffidabilità» della giuria non poteva dare?

Qualche volta [illegible] ha l'impressione che i buoni rapporti del direttore con molti autori facilitino con le adesioni le fughe: «Caro *Rondi*, sei mio amico, ti voglio bene, per questo mi scuserai se...». Lasciamo al direttore queste spine dell'amicizia, per conto nostro vorremmo ripungerlo [illegible] una spina vecchia: la quantità e l'affollamento sono nemici del buon giudi[illegible]. Il critico maratoneta o costretto all'ubiquità [illegible] giova agli Autori. Ha detto ieri Fellini dalla sua parte: «I critici [illegible] costretti a uno sforzo inopportuno, non pertinente, che giustifica [illegible] partenza errori o approssimazioni». Ha aggiunto: «*Sindacalmente agguerriti come sono, possibile che non riescano ad imporre [illegible] modo più colto e più umano di vedere i film?*». Ahimè, n[illegible] colpa, il Sindacato dei critici ha aggiunto all'enorme imbandigione sette film tutti da vedere.

Stefano Reggiani

CINEMA ITALIANO

Segni particolari: Bellissimo

VENEZIA — Se molti grandi autori nostri mancano al Festival, non ne [illegible] uno a Bellissimo di Gianfranco Mingozzi, documento sul cinema italiano passato e presente che verrà fuori proiettato a Venezia e certo trasmesso dalla prima rete televisiva in due puntate, il prossimo 29 agosto e il 5 settembre.

Destinato alla promozione culturale del [illegible] cinema soprattutto all'estero e quindi doppiato in cinque lingue diverse, prodotto dalla Electra per l'Istituto Luce, ricco di personaggi e interviste, ricchissimo di citazioni da 56 film anche meravigliosi, dotato d'un titolo incoraggiante che evoca Bellissima di Visconti, il documentario comincia con una serie di interviste che alla domanda «Com'è il cinema italiano?» rispondono proponendo definizioni sintetiche. Eccone alcune.

Marcello Mastroianni: Il cinema italiano è eccezionale, vero, ironico.

Alberto Lattuada: E' vivo.

Massimo Troisi: E' bello, bello, bello.

Lina Wertmüller: Stupendo e sciagurato.

Paolo Taviani: Amato nel mondo perché parla di noi, della nostra terra.

Bernardo Bertolucci: Irresponsabile.

Sergio Leone: Eclettico.

Manuel De Sica: Fantomatico.

Dario Argento: Il secondo al mondo.

Federico Fellini: E' la mia vita: che altro posso dire?

Due inquadrature di «Legend» del contradiano Ridley Scott, il film più giusto per aprire una mostra

PERSONE di *Lietta Tornabuoni*

Il regista visionario ha le sue debolezze

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ridley Scott è un inglese nato in provincia, un gran talento paffuto stempiato e ricciolino di quarantatré anni che ha fatto tre film entusiasmanti per niente somiglianti tra loro. Uno classico,* I duellanti, *tratto da Conrad, girato in Francia per la televisione francese e divenuto una premiata rivelazione cinematografica. Uno fantascientifico,* Alien: *ancora più premiato, realizzato a Londra (sia gente ignora che film come Indiana Jones, I predatori dell'Arca perduta, Guerre stellari e Superman sono stati girati negli studi inglesi da* [illegible] *cellenti tecnici inglesi). Uno post-poliziesco post-civiltà,* Blade Runner: *grande successo, grande forza visiva (tutta dovuta a lui, che dei suoi film è pure operatore alla macchina, direttore della fotografia e ogni tanto scenografo), creazione d'una immagine del futuro urbano orribile e perfetta, degenerata e romantica, esemplare, entrata subito a far parte dell'immaginario collettivo.*

E adesso Legend *che inaugura domani il festival, un film-favola: con elfi, folletti dal muso porcino, gnomi, fate e foreste, con l'unicorno* «che rappresenta il Bene e la Luce» *e con il ricordo di Tristano e Isotta, senza tempo. Un film per ragazzi:* «Una delle ragioni per cui l'ho fatto è il disperato problema contemporaneo [illegible] trovare film per bambini, cinema dove portare i ragazzi nei giorni [illegible] vacanza. Non esistono. Quindi ho pensato che quello fosse un pubblico interessante da raggiungere».

Ridley Scott è un uomo concreto: «Mi interessa soltanto il grande pubblico, e mi piace occuparmi del destino commerciale dei miei film. Nella forza [illegible] marketing e [illegible] pubblicità io credo: vengo da quel campo, so che funziona».

E' un modo piuttosto elegante per ricordare che in Inghilterra e negli Stati Uniti ha girato più di tremila spot pubblicitari e videoclips molto pagati e molto premiati, che è uno dei più affascinanti [illegible] del genere, che insieme [illegible] fratello Tony Scott (ora pure lui regista di cinema) possiede una società di produzione commerciale capace anche di liberarlo dall'angoscia: «Serve pure a non precipitare nell'orribile limbo [illegible] tanti registi, se non [illegible] film non [illegible] disoccupato per [illegible] fai il lavoro commerciale. Poi nell'ambiente nascono un mucchio di nuovi talenti: devi [illegible] all'altezza dei giovani, sostenere [illegible] pressione delle nuove generazioni, è stimolante, impari».

Ridley Scott considera i film un prodotto come altri. «Alcuni dicono che il cinema è una forma d'arte. Io non credo. Innanzi tutto è un affare, [illegible] faccenda economica. E' un tipo essenziale d'intrattenimento. Se ti consideri un artista, certo hai scelto la forma d'arte più costosa del mondo. Un film lo devi fare; costa soldi; deve incassare soldi per assicurare la continuità del processo. Chi ci mette i sol[illegible] ha il diritto d'interferire, [illegible] chiedere "come va" oppure "fammi vedere". E' [illegible]lutamente normale, quando non succede io mi [illegible] molto più di quando succede troppo spesso».

Ridley Scott, gran creatore d'immagini, pensa che per il pubblico la stilizzazione e perfezione visuale d'un film abbia pochissima importanza, che spesso neppure venga notata: «Si [illegible] sempre [illegible] narrativa: una bella storia puoi girarla male ma resta in piedi, una storia brutta puoi girarla brillantemente [illegible] insieme».

Ridley Scott è un uomo eclettico-pratico e adesso desidera girare un musical, ma ha le sue debolezze. Cinque anni fa, la prima volta che s'incontrò per parlare di Legend *(il primo titolo era* Legend of Darkness, *leggenda dell'oscurità), dei buioi con l'uomo che doveva scriverlo, lo scrittore William Hjortsberg, si misero invece a guardare insieme un film in cassetta:* «Tutt'e [illegible] siamo stati così incredibilmente entusiasti che abbiamo deciso [illegible] vedere [illegible] cose [illegible] poco nello [illegible] modo. Era *La bella e la bestia* di Jean Cocteau».

Ridley Scott con «Legend» ha fatto un film per ragazzi

GENERI

Fantasy? Non esiste

L'inaugurale «Legend» di Ridley Scott e altri [illegible] vengono presentati a Venezia con l'etichetta «fantasy». Allo specialista Oreste del Buono abbiamo chiesto un'opinione su questo genere cinematografico.

Fantasy, fantascienza, heroic fantasy, fiaba, fantastico [illegible] genere, ma tutto colossale, ecco la ricetta di buona parte dei nuovi film in programmazione e in cantiere negli Stati Uniti o in Australia, nei Paesi che hanno i soldi per produrli. Dunque, è logico che Venezia ne presenti una campionatura: però nelle etichette, nelle catalogazioni che appar[illegible] i professionisti e i fanatici, io [illegible] ho alcuna fiducia. Nel film fantastico può esserci favola, spade e stregoneria, preciviltà barbarica e barbarie post-nucleare, mitologia, [illegible] western, fantasmi di samurai, idillio. Ogni genere è un ibrido, e ogni film è fantastico.

Si ripropone allora un dilemma del tipo di quello concernente la nascita dell'uovo e della gallina. Chi aveva ragione, [illegible] qualche fratello Lumière o Georges Méliès, il cinema deve riprodurre la realtà o consentire alla fantasia di sfrenarsi il più possibile? E' un finto dilemma, originato soltanto da un gretto tentativo di esclusiva. Il cinema, in quanto narrativa, è sempre finto. Non c'è nulla di più inventato (e falso) del neorealismo, [illegible] cinema povero per necessità, insomma per calcolo. Nel fantastico in genere ci può essere più sincerità, proprio nell'aspirazione a suscitar nello spettatore la meraviglia, il senso di qual[illegible] che trascenda la pura materia carnale e il mesto trucco tecnico, molta più sincerità senz'altro che nel ricatto spremilacrime e intossicapensieri.

Non a caso Ridley Scott di *Legend* e George [illegible] di *Mad Max beyond Thunderdome* vengono dalla pubblicità, dagli spot, dai promovideo, insomma dalla più giovane e creativa [illegible] contemporanea. I loro film sono più fastosi e convincenti del prototipo *Guerre stellari* [illegible] si chiede quanto la [illegible] febbre potrà [illegible]. I pubblicitari lo sanno: bisogna andare avanti sempre più avanti, [illegible] a un certo punto il troppo stroppia. Prima o poi, sarà necessaria [illegible] svolta: sacche lacrimali [illegible] svuotare per emozioni qualsiasi e [illegible] per tempeste cosmiche, miserie urbane fetenti day before la tredicesima, riscoperta dei bassi e del lotto [illegible] sortilegio, e così sia. E' inevitabile. L'Unicorno non potrà mai sconfiggere per sempre lo scafalone.

Oreste del Buono

Lo scrittore nel banco della giuria: porta con sé strane preferenze

Ionesco e un amore chiamato cinema «Secondo me è pittura in movimento»

Lo scrittore Eugène Ionesco

MILANO — «Vado al cinema molto di rado — dice Eugène Ionesco — perché a me piacciono i buoni film e non mi pare ce ne siano molti, in particolare tra quelli francesi. I miei preferiti sono i western, in quanto hanno uno svolgimento e un finale che mi ricorda il meccanismo della tragedia greca».

Della nostra cinematografia Ionesco ama «Fellini, ma non solo [illegible]. Trovo molto umane, piene di humour e di ironia anche le commedie all'italiana». *Fra gli stranieri, predilige Buñuel. Gli ultimi film che ha visto sono stati* I miserabili *e* Amadeus: *gli sono piaciuti entrambi.*

Lo scrittore è partito per Venezia dopo [illegible] partecipato, [illegible] capoluogo lombardo, a un convegno dove [illegible] parlato molto anche della pittura, attività che negli ultimi tempi sembra appassionarlo quanto lo scrivere per il teatro. «Nei confronti del palcoscenico — *prosegue* — il cinema ha il vantaggio [illegible] moltiplicare [illegible] immagini: primi [illegible], campi lunghi, possibilità di riprese da angolature e luoghi diversi ravvivano la narrazione. E' vero che anche per gli attori di [illegible] ogni [illegible] recita può essere vissuta in maniera differente. [illegible] capisco bene e sono d'accordo, però sullo schermo sono le immagini stesse che si muovono; il cinema è pittura in movimento».

Il discorso lo induce a parlare della sua esperienza cinematografica: il film La Vase, *che, tratto da una sua pièce, [illegible] vide protagonista. Una vicenda tristissima: un uomo geniale che vive tanti piani [illegible] realtà diversi, che ha tante personalità e [illegible] riesce ad optare per nessuno [illegible] esse. Così finisce per disarticolarsi e, da ultimo, per rinunciare a se stesso. [illegible] comporta come se avesse deciso di rinunciare a vivere.*

Perché? «Perché il mondo è fatto male, forse avevano ragione coloro i quali pensavano che è stato il diavolo a crearlo, non Dio. Ed ha ragione anche [illegible] protagonista, quando sollecita Dio a farne [illegible] migliore».

La Vase *uscì nel 1970 [illegible] Francia, fu distribuito negli Stati Uniti ed in alcuni Paesi,* ma «a causa [illegible] una cattiva organizzazione e di un contratto non buono, la mia carriera cinematografica finì e il mio film non fu messo in condizioni [illegible] essere visto da molta gente. Però [illegible] pre che un giorno o l'altro possa riprendere a circolare».

E' la prima volta che lo scrittore fa parte della giuria [illegible] Venezia, dice che l'esperienza lo incuriosisce molto, e che nella città lagunare si reca con particolare emozione. Vi andò per la prima volta cinquant'anni or [illegible] viaggio di nozze e tutti i ritorni furono piacevoli. **o. r.**

Ventisette funzionari della Major americana sonderanno qui le possibilità di successo del film di Scott

La Century Fox a Venezia per un test da Leggenda

VENEZIA — L'ufficio cerimoniale della Biennale Cinema ha già predisposto le accoglienze per il Presidente della Repubblica che dovreb[illegible] assistere, anche se il Quirinale non l'ha [illegible] confermato, alla serata conclusiva della Mostra '85.

Nessun grosso nome della politica nazionale è invece annunciato per la serata inaugurale di domani al Palazzo del Cinema (il cui ingresso è stato addobbato come un giardino all'italiana). Ufficialmente la kermesse veneziana comincia domattina [illegible] l'insediamento della giuria internazionale e nel rispetto del cerimoniale introdotto tre anni fa da Gian Luigi Rondi, sarà il regista polacco Krzysztof Zanussi, nella sua veste di autore-presidente, a proclamare aperta la 42ª edizione della Biennale Cinema.

[illegible] i lavori veri e propri della giuria cominceranno fra qualche giorno. [illegible] certamente il professor Guido Aristarco, per motivi famigliari, e l'accademico di Francia, Jean d'Ormesson, trattenuto a Parigi da impegni letterari.

Il Lido, intanto, si va popolando di giornalisti [illegible] risultano accreditati 1200, di [illegible] il 55 per cento stranieri). Per loro la Mostra è cominciata ieri [illegible] con la prima proiezione «di servizio» del film inglese in concorso, Legend di Ridley Scott, che verrà ufficialmente presentato al pubblico del Palazzo del Cinema domani sera alle [illegible] in versione originale sottotitolata.

Finora questo film, assicurano i produttori, l'hanno [illegible] visto non più [illegible] 50 persone, e ciò spiega l'interesse e la curiosità che lo circondano. Per assistere alle reazioni veneziane di questa prima mondiale [illegible] arrivati [illegible] manager della Century Fox, gli stessi che dovranno predisporre il lancio negli Stati Uniti, dove il film uscirà a [illegible]vembre. C'è da ricuperare cinque anni di lavoro, quanti ne ha impiegati Ridley Scott per realizzarlo: Legend rappresenta per l'alta finanza cinematografica americana che lo sponsorizza l'avvenimento di questa Mostra veneziana anche perché quasi tutti gli altri grossi film-spettacolo in cartellone provenienti da Oltreoceano sono già in circolazione negli Stati Uniti.

Quest'anno parecchie opere della rassegna veneziana cominceranno a girare nelle prime visioni italiane subito dopo la conclusione della Mostra. Legend e La donna delle meraviglie (film in concorso di Alberto Bevilacqua) sono annunciati per il weekend del 7-8 settembre; seguiranno Mamma Ebe di Lizzani, L'amore e il sangue (Flesh and blood) dell'olandese Paul Verhoeven e Tex Willer di Tessari.

[illegible] primi di ottobre usciranno Mad Max del duo Miller-Ogilvie, [illegible] di [illegible] Howard, Ritorno al futuro di [illegible] Zemeckis, che negli Stati [illegible] sta contendendo il primato degli incassi a Rambo, e L'onore di Prizzi di John Huston, che porterà qui al [illegible] sia la figlia del grande regista, Angelica Huston, sia il «genero» Jack Nicholson. A Huston, dopo la recente indisposizione, i medici di Los Angeles hanno imposto di rinunciare alla trasferta [illegible]iana.

La novità più vistosa della Mostra [illegible] quest'anno è indubbiamente il Cinema Tenda, che ospiterà anche i film della sezione De Sica dedicata alle opere prime [illegible] autori italiani. Il nuovo spazio rischia tuttavia di creare ulteriori problemi all'organizzazione a causa dei rumori stradali che [illegible] possono disturbare le proiezioni.

Per rimediare all'inconveniente [illegible] domattina alle [illegible] fino alle 5 del 7 settembre sarà vietato il transito ai motorini e alle moto sul lungomare del Lido.

Ernesto Baldo

Domani in programma al Lido

VENEZIA — Questo è il programma di domani al festival:

Ore 14, Sala Grande — Settimana internazionale della critica: «A Tanitvanyok» (I discepoli) e «Geza Beremenyi» (Ungheria).

Ore 17,30, Cinema Tenda — Venezia De [illegible] «L'amara scienza» di Nicola de Rinaldo.

Ore 19, Sala Grande — Venezia XLII: «Los paraisos perdidos» (I paradisi perduti) di Basilio Martin Patino (Spagna, in concorso).

Ore 20,30, Arena — Venezia XLII: «Legend» di Ridley Scott (Gran Bretagna, in concorso) e «Los paraisos perdidos» di Patino.

Ore 22, Sala Grande — Venezia XLII: «Legend» di Ridley Scott.

[illegible] 24, [illegible] Grande — Venezia Giovani: Running out of luck (A corto di fortuna) di Julien Temple (Gran Bretagna).

Tessere speciali, riduzioni in alberghi e ristoranti

I giovani, veri ospiti d'onore Per loro si tagliano i prezzi

VENEZIA — La 42ª Mostra [illegible] cinema tiene in gran conto i giovani. Grazie anche al contributo dell'Amministrazione Comunale, ragazzi e ragazze con meno di 26 anni [illegible]no acquistare una [illegible] che dà diritto a sconti su molti ristoranti, alberghi, mostre e a tutte le proiezioni della rassegna. Inoltre, in collaborazione con l'assessorato al Turismo, anche quest'anno ci sarà una mensa [illegible] posti con self service, in località «Quattro fontane» con prezzi [illegible] (8-9 mila lire un pranzo completo) dove si potrà mangiare fino a mezzanotte.

Prezzi molto contenuti anche per [illegible] proiezioni, come all'Arena all'aperto dove, con 7000 lire, si potranno vedere i due film in concorso della giornata. La sezione «Venezia De [illegible]» ai giovani registi italiani, sarà ospitata dal nuovo cinema-tenda costruito di fronte al Casinò, qui il biglietto costerà [illegible] lire.

La retrospettiva su Walt Disney è programmata in Sala Grande alle 10 di mattina, anche per attirare il pubblico [illegible] bambini, con un biglietto di [illegible] lire. In Sala Grande, per la proiezione delle 22, la più richiesta, il prezzo è di 20.000, mentre per la proiezione [illegible] 19, sempre con l'altro film in concorso, si scende a 15.000.

Chi non può o non vuole raggiungere il Lido potrà assistere alla replica, quasi completa, della Mostra, sia a Venezia (Centro Storico) sia a Mestre. L'Ufficio cinema del Comune, all'Olimpia e al S. Marco di Venezia, al Toniolo e al Corso di Mestre proietterà i film della «Settimana [illegible] critica», «Venezia De Sica», «Venezia Giovani» e quelli in concorso. **g. b.**

Tutto il festival in tv

ROMA — Un cartellone di oltre cento film, ospiti, curiosità, pettegolezzi, divi famosi e grandi registi. Questo sarà «Tutto-cinema», il programma quotidiano di Raitre dedicato alla XLII Mostra del cinema di Venezia che andrà in onda, in diretta, tutte le sere alle 20,30 da domani fino al 6 settembre.

L'appuntamento, curato da Stefania Pini e Fabio Storelli con la regia di Franco Morabito, è presentato da Irene Bignardi, Enrico Bonaccorti e Patrizia Carrano.

FORMULA 1 Nessun cambiamento nei tempi, la pioggia ha ostacolato ieri il secondo turno di prove per il G.P. d'Olanda

Alboreto: «Qui siamo senza speranze»

Il milanese parte in ottava fila, Johansson in nona - «Siamo troppo indietro, pensiamo al futuro, ma o si recupera subito o addio titolo» - I problemi Ferrari nascono dalle sospensioni che saranno cambiate per Monza - E Prost piglia in giro Maranello

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Una gara ad handicap attende oggi la Ferrari nel Gran Premio [illegible]. Ma, mentre nelle corse dei cavalli la differenza viene data da una zavorra per il galoppo e dalla diversa distanza di partenza per il trotto, le vetture di Maranello [illegible] appesantite artificialmente da prestazioni negative [illegible] portano appresso il fardello di una mancanza di competitività evidenziata da quasi tre secondi di svantaggio al giro sul migliore. Un divario che non è stato colmato ieri nel secondo turno di prove: nulla è cambiato a causa della pioggia.

Lo schieramento di partenza quindi vede sempre Nelson Piquet con la sua Brabham in pole position, da mettere [illegible] del Maribano la seconda del pneumatici Pirelli nella stagione, davanti a Rosberg, Prost, Senna, Fabi e Tambay. Alboreto è in ottava fila con il 16 tempo, Johansson in nona.

E non si può chiedere al pilota italiano un miracolo con una vettura che non è all'altezza della situazione. In altre occasioni Alboreto è stato costretto a partire da lontano per motivi contingenti, per noie del momento. Adesso non ci sono scuse: la 156/85 ha mostrato brutalmente i suoi limiti. Se arriverà un risultato positivo sarà solo per l'impegno del pilota, per la fortuna, per un motore che è fra i migliori, per i quali altri, per quell'affidabilità che [illegible] è stata l'arma più efficace di Maranello.

Ieri Prost ha avuto il tempo di collaudare le due monoposto che ha a disposizione: sembrano ottime sia sulla pista [illegible] che in caso di asciutto. I meccanici della McLaren hanno passato parte della giornata a lucidare le vetture mentre il francese, estremamente fiducioso e tranquillo, faceva battute e battutacce sulla situazione della Ferrari: «Mi dispiace per loro, sono veramente preoccupato...».

Michele Alboreto, invece è rimasto nella motorhome, [illegible] poi analizzare con calma, ma certamente non [illegible] il morale alle stelle, la situazione.

Ha detto: «*Una cosa è essere a una spanna dalla McLaren, un'altra a 100 metri di distanza. Purtroppo siamo rimasti indietro. Qui teoricamente non abbiamo speranze. Bisogna pensare al futuro, cercare di rimediare nelle prossime [illegible]. Abbiamo fatto un programma di test in a Brands Hatch. Johansson a Monza. E' stato cambiato andrò nell'autodromo lombardo mercoledì e giovedì a provare tutte le novità che abbiamo preparato. E' la nostra ultima spiaggia. O si recupera immediatamente o è inutile continuare a parlare di lotta per il titolo*».

Le novità di Monza riguarderanno le sospensioni. Saranno cambiate, quelle anteriori e quelle posteriori. In effetti si è stabilito che questo è il punto dolente della Ferrari. Le vetture sui fondi stradali non propriamente lisci saltellano. Le sospensioni, invece di attutire i colpi ammortizzandoli come dovrebbero, li moltiplicano, facendo beccheggiare la macchina. [illegible] le Ferrari si scompongono anche aerodinamicamente, perdendo l'assetto.

[illegible] stati fatti rilievi cronometrici in una curva di Zandvoort. Dove Alboreto transita in 7"4, Johansson fa segnare 7"6 e, ad esempio, le Alfa Romeo (complessivamente più lente) passano in 6"9. Mezzo secondo in un breve [illegible]. All'uscita della Slotemaker Bocht (altra curva) Toleman, McLaren e Williams sono mediamente [illegible] km/h più veloci. Le sospensioni insomma sono sotto accusa anche perché non fanno lavorare correttamente le gomme.

Il fatto di partire in ottava fila non costituisce solo una difficoltà oggettiva per Alboreto. Fra Piquet e il milanese ci sono 91 metri di distanza che a [illegible] km/h di media potrebbero essere coperti in 1 secondo e sei decimi circa. Ma il milanese, ammesso che la vettura in assetto da gara diventi più competitiva, dovrà battagliare con Ghinzani, Berger, Laffite, Warwick prima di vedere la coda della Lotus di De Angelis che si trova in undicesima posizione.

E poi c'è anche il pericolo della pioggia, incombente, anche se le previsioni non sono pessime. Se la pista dovesse essere bagnata la situazione sarebbe ancora peggiore. Difficile fare pronostici. [illegible] Senna e Piquet, da Rosberg a Fabi, tutti possono vincere, ma il candidato numero uno è monsieur Prost, che sente vicino il profumo del titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

Il via per 26 alle 15

Al G. P. d'Olanda, undicesima prova del mondiale di F.1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

Fila	Pilota	Tempo	Pilota	Tempo
1°	Piquet (Brabham 7)	1'11"074	Rosberg (Williams 6)	1'11"647
2°	Prost (McLaren 2)	1'11"801	Senna (Lotus 12)	1'11"837
3°	Fabi (Toleman 19)	1'12"310	Tambay (Renault 15)	1'12"486
4°	Mansell (Williams 5)	1'12"614	Boutsen (Arrows 18)	1'12"740
5°	Surer (Brabham 8)	1'12"856	Lauda (McLaren 1)	1'13"059
6°	De Angelis (Lotus 11)	1'13"078	Warwick (Renault 16)	1'13"209
7°	Laffite (Ligier 26)	1'13"435	Berger (Arrows 17)	1'13"609
8°	Ghinzani (Toleman 20)	1'13"705	Alboreto (Ferrari 27)	1'13"725
[illegible]	Johansson (Ferrari 28)	1'13"768	De Cesaris (Ligier 25)	1'13"787
10°	Patrese (Alfa Romeo 22)	1'14"240	Cheever (Alfa R. 23)	1'14"912
11°	Brundle (Tyrrell 4)	1'14"930	Bellof (Tyrrell [illegible])	1'15"236
12°	Palmer (Zakspeed 30)	1'16"237	Martini (Minardi 29)	1'17"919
13°	Alliot (Ram 10)	1'18"525	Rothengatter (Osella 24)	1'18"410

Non qualificato: Acheson (Ram) 1'20"426.
Il Gran Premio d'Olanda parte alle ore 15. In programma 70 giri (più un giro di ricognizione) per un totale di km 297,640. Diretta tv a partire dalle 14,45, Rai3.

Lauda e la crisi di Maranello «Ci vorrebbe un solo tecnico»

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Niki Lauda non ha stavolta molte chances. Parte decimo. La pista non lo esalta (soprattutto se la corsa si svolgerà sotto la pioggia) e non sembra avere la grinta dimostrata a Zeltweg. «*Non mi considero battuto in partenza* — dice — *ma sarà difficile. Prost è in grande forma ed ha un vantaggio apparentemente incolmabile*».

Quattro anni alla Ferrari (con cui vinse due dei suoi tre titoli mondiali), forse l'austriaco è il pilota più indicato per parlare consapevolmente della crisi attuale della scuderia modenese. «*Per la Ferrari* — afferma — *c'è poco da fare. La vettura non va. Il motore è ok, consuma meno di noi, ma la tenuta è pessima. A mio avviso non si tratta solo di sospensioni ma anche d'aerodinamica. Non quella esterna che si vede ma quella interna [illegible]. La McLaren in questo campo è un capolavoro. Quando l'aerodinamica conta molto come a Zeltweg [illegible] imbattibili, qui è meno importante ma siamo sempre competitivi*».

E' stato chiesto a Lauda come si spiega un simile passo indietro della Ferrari. «*Posso solo fare un'ipotesi* — risponde —. *Credo che ci siano troppe teste a pensare. Il lavoro d'équipe va bene, ma il cervello deve essere uno solo. Sul piano dell'impostazione tecnica delle vetture, s'intende*».

Pensa che la squadra di Maranello sarà capace di superare anche queste difficoltà? «*Lo credo. Ma potrebbe essere troppo [illegible] per vincere questo titolo mondiale*».

Ultime notizie di mercato-piloti. Sembra effettivamente che Andrea De Cesaris [illegible] gareggiare a [illegible] con la Brabham, ma l'annuncio [illegible] dato solo la prossima settimana. Si dice anche che la scuderia di Ecclestone sia interessata alla coppia Ducarouge-Senna, legata da un contratto in simbiosi alla Lotus. Se il tecnico francese decidesse di andarsene, potrebbe in un certo senso «liberare» anche il pilota sudamericano.

c. ch.

Alboreto e Lauda, due piloti con molti problemi a Zandvoort

CICLOMONDIALI Lo sprinter giapponese Nakano ottiene la sua nona maglia iridata

L'azzurro Dazzan al terzo posto

E' la prima medaglia per i ciclisti italiani - Nell'inseguimento dilettanti il titolo va al sovietico Ekimov

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO DEL GRAPPA — *Echi, scorie, bave di Oersted-Moser (la finale assai teorica dell'inseguimento professionisti, dove i due [illegible] in realtà finiti primo e quarto, mica primo e secondo), nella [illegible] della terza giornata di gare mondiali ieri al velodromo di Bassano del Grappa. Ecco l'ultimo Moser*: «Non sto bene, la bronchite ti ri[illegible] dentro a lungo, però non [illegible] male. Due giorni a casa e poi da lunedì la Ruota d'oro, dopo le prime [illegible] tappe decido se continuare e dunque correre la prova mondiale su strada il 1° settembre». Conconi, il suo scienziato, più fiducioso: «Francesco non sta male, anche se non sta benone. Può [illegible] mettersi a posto, forse a postissimo».

E l'inseguimento? Moser: «Se nei quarti di finale facevo qualche centesimo [illegible] avevo contro Doyle in semifinale, mica Oersted, e magari arrivavo alla finale. Ma in fondo che importa? Non potevo vincere». *Ho corso per fare contenti gli organizzatori, a suo modo ha adempiuto ad una missione, anche se probabilmente pagata*.

Adesso Oersted tenterà — inizio d'ottobre in Messico, una tabella di marcia, preparata [illegible] Guido Costa di poco superiore ai km 51,151 di Moser — il record dell'ora, [illegible] *pensa Francesco?* «Oersted può fare facilmente grandi primati mondiali sino ai venti chilometri, poi è tutto da vedere. Non è uno stradista, chissà se ha il fondo per un'ora. Io non gli credo troppo. Se mi batte? Non so se ritento, ho trentaquattro anni compiuti». *E Conconi*: «Oersted è tutto fibre bianche, per il duro record dell'ora avrebbe bisogno di curare a lungo le fibre rosse».

Intanto Oersted con conferenze stampa cerca, più che consensi, sponsor per il record. A metà settembre va in Colombia, a fare soldi con Moser in riunioni varie. Entrambi sembrano con la testa già in Sud America, non ci pare per ora il caso di insistere per «portare» Moser a domenica 1° settembre. C'è tempo. Bogotà paradossalmente appare più vicina del Montello.

La mattinata di ieri è stata tutta ombreggiata da questi due personaggi. Poi, nel solito caldissimo sole, c'è stato anche velodromo pedalato, non soltanto parlato. Batterie e recuperi della velocità dilettanti, avanti Sella e Sarti, eliminato Tessaro. Nel pomeriggio di nuovo gli sprinters, con la gente che subito si sceglie il cocco bello: è Nelson Wells, lo sprinter negro secondo a Los Angeles, e vince facile. Il nostro Sella si fa sorprendere da lontano dal cecoslovacco Hajek, ve si recuperi come Sarti battuto dal tedesco Est Kuschy.

Semifinali dello sprint dei professionisti, Nakano distrutto non rimonta Vernet francese, il nostro Dazzan (medaglia d'argento 1984 dietro Nakano) non rimonta Matsuda giapponese, scorrettuccio. Non si fa in tempo ad inquadrare statisticamente la sconfitta di Nakano che lui fa sua la rivincita. Fa ricorso Dazzan, respinto controreclamo invano, e intanto recuperano i dilettanti, passa Sella, passa Sarti, [illegible] sono [illegible] fortuna da platea più che da ospedale. Di nuovo Dazzan, da notare che in primissima serie si affermò su Matsuda per declassamento del giapponese, poi bene recuperante. Niente da fare, Matsuda respinge la rimonta. Nakano vince la bella su Vernet, finalissima giapponese.

Finalissima interna sovietica per l'inseguimento dilettanti. Vince Viatcheslav Ekimov su Gintautas Umaras, nomi da tabellone di ottico: e [illegible] ripristinano i valori infastiditi dai Giochi di Los Angeles. Tempo 4'40"84 contro 4'41"01, ha fatto meglio per il bronzo il tedesco Gunther.

Finali dei velocisti professionisti, per il bronzo Vernet francese rimonta nella prima prova il nostro Dazzan, per l'oro Nakano si beve facile il suo Matsuda, 10"91. La finalina per il quinto posto vede [illegible] vincere chiudendo Nalton statunitense che finisce nel prato, cade, non reclama e paggio per lui. Gli italiani Bassi e Golinelli sono così quinto e sesto.

Ed ecco di nuovo Dazzan, colpo di reni. Si guadagna la bella. Poi Nakano, sempre campione del mondo dal 1977, prende il nono titolo, recordissimo, con una volata-show. Da che gareggia ai mondiali, nove anni, ha perso solo [illegible] volate. Infine Dazzan prende il bronzo sorprendendo lungo Vernet. Prima nostra medaglia, di un italiano d'Argentina (più un pezzettino della medaglia d'oro di Isabelle Nicoloso, francese figlia di friulani, la Nakanessa).

Gian Paolo Ormezzano

Bassano. Eloquente espressione di Moser dopo la sconfitta (Tel)

L'impatto del grande sport con gli stupori di Bassano

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO DEL GRAPPA — Di domenica povera pista, ricca Bassano. Meno pubblico al velodromo, anche perché è scomparso Moser che è tutti loro. La città però percorsa, quasi inquisita e [illegible] da turisti amorevoli e amorosi, attenti alle sue bellezze. Piano il ponte famoso di peripatetici della curiosità affettuosa, quelli che bevono giuste grappe, comprano i debiti ricordini ciclistici o semplicemente bassanesi, gradite comunque le cartoline d'epoca, gli alpini sul Grappa oppure Coppi e Magni che battagliano contro Bartali.

E Giovanni Ceschin, professore mezzo trevigiano, mezzo bassanese, mezzo torinese e mezzo statunitense (uno che viaggia, si sposta, lavora per farsi e fare cultura vale almeno due uomini) ci tramanda oralmente un Hemingway peraltro sistematissimo già in un suo libro, «Con Hemingway e Dos Passos sui campi di battaglia italiani della Grande Guerra»: c'è stato un importante Hemingway a Bassano, con i bersaglieri ciclisti, e Giuliano Montaldo il regista [illegible] peraltro bellissima cerimonia d'apertura dei mondiali se l'è perso, poteva telelnscriverlo. Oppure Montaldo sapeva già che l'«Addio alle armi» sarebbe stato scritto, nel velodromo dei mondiali, dai nostri ciclisti?

Già, il velodromo. Sempre bello, ma ieri poco assediato dalla folla, si che sono cominciati i timori di vederlo evolversi in giardino delle delizie teoriche, come tutti i velodromi italiani. E di una città che comunque possiede dolcezze sue profonde, con che, velodromo o no, Bassano vale una visita, anche in bicicletta, anche a pignone fisso.

Appare straordinario l'impatto del grande sport, seguito da centinaia di giornalisti, con questa dolce realtà provinciale, con un paesone ricco di stupori. Viene in mente un'idea folle e dunque nobile: organizzare un [illegible] piccolo del mondo di calcio in un posto così, in un insieme di posti così, offrire al mondo il sabba televisivo, riservare per le squadre, gli innamorati dello sport favoloso e minimo visioni dirette. Fare qui, nel velodromo di Bassano, Italia-Brasile con Bruno Conti contro Paulo Roberto Falcao, offrirla guerriera in tv a tutta la Terra, tenerla a misura di osteria per noi, tutti dopo il match a bicchierare insieme. L'altra sera Moser, battutissimo nell'inseguimento, spendeva la sua ultima ora a Bassano parlando di vini importanti e di grappe preziose, ed era felice come in Messico per il record dell'ora, anzi per l'ennesimo [illegible] dell'ennesimo record di umanità.

g. p. o.

Stasera le finali

Ore 10, inseguimento a squadre dilettanti, qualificazioni (azzurri in gara Amadio, Brunelli, Martinello, Grisandi); ore 11 inseguimento donne, qualificazioni (azzurra in gara: Galbiati); ore 12 stayer professionisti, prima batteria (azzurri in gara Vicino, Bonente, Algeri).

Ore 16 velocità dilettanti, quarti di finale, prima prova; ore 18.00 inseguimento donne, quarti di finale; ore 18.50 velocità dilettanti, quarti di finale, seconda prova; ore 19,10 keirin professionisti (azzurri in gara Dazzan, Algeri, Golinelli); ore 19,40 stayers dilettanti, finale (azzurri in gara Dotti, Gentili, Colamartino).

Ore 20,55 velocità dilettanti, semifinali prima prova; ore 21,10 keirin professionisti, primo recupero; ore 21,25 velocità dilettanti, semifinali, seconda prova; ore 21,45 keirin professionisti, secondo recupero; ore [illegible] velocità dilettanti, finali (prima prova); ore 22 velocità dilettanti, finali (seconda prova); ore 22,45: inseguimento a squadre: quarti di finale; ore 23,15: stayers professionisti, seconda batteria.

UNIVERSIADI Acceso il tripode con il fuoco proveniente da Hiroshima

Subito in acqua il «missile» Biondi

Quattro ore di cerimonia inaugurale chiuse con meno di un minuto di ritardo - Tradizione e folklore orientale sacrificati alla musica rock - Il campionissimo del nuoto americano oggi impegnato nei 200 stile libero

DAL NOSTRO INVIATO

KOBE — C'è stato un momento in cui è valsa la pena essere presenti ieri allo stadio di Kobe scavato nella roccia del Monte [illegible], l'unico posto dove [illegible] possibile costruire uno stadio in questa lingua di terra giapponese schiacciata fra il mare e la roccia. E' stato il momento in cui da Hiroshima è arrivato il fuoco per accendere il tripode della tredicesima Universiade mandato fra gli studenti-atleti di tutto il mondo «in segno di pace». Di Hiroshima e della bomba ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario e il fatto che in queste parti si siano radunati quasi cinquemila studenti-atleti, che fra di essi ci fossero i coreani del Nord e quelli del Sud, gli iraniani e gli iracheni, i libanesi anche, ha [illegible] avuto per un momento [illegible] significato ben compreso dai [illegible] mila compostissimi giapponesi che si sono chiusi in un silenzio [illegible].

Giusto un attimo però perché la mente contorta che aveva ideato la cerimonia d'apertura ha infilato nelle orecchie di questa gente una bella musica rock e la rappresentazione ha ripreso il suo aspetto di avanspettacolo dove si sentiva chiara l'influenza dell'analoga cerimonia avvenuta all'Olimpiade americana di un anno fa. Le stupende tradizioni e il folklore orientale sono state relegate in coda, quando gli atleti erano ormai tornati al villaggio e gran parte del pubblico, educato e ordinato in modo impressionante, si incolonnava a prendere la metropolitana.

Quattro ore di cerimonia si sono chiuse con meno di un minuto di ritardo. I pignolissimi giapponesi la vigilia [illegible] fatto una prova generale [illegible] dove addirittura avevano preteso anche il pubblico, 60 mila volontari per verificare tutti i particolari nelle condizioni migliori. Diciamo questo come esempio del clima che [illegible] qui, precisione, [illegible] impegno. Un po' peggio il clima in senso atmosferico non tanto per i trenta gradi quanto per l'umidità e l'afa.

Sotto gli occhi del principe ereditario Akihito che ha letto la formula d'apertura dell'Universiade, su invito di Primo Nebiolo, hanno sfilato 100 nazioni. Iran e Singapore hanno raggiunto la coda appena in tempo, quando nessuno li attendeva più e le porte dello stadio si stavano chiudendo. Un'australiana, Diane Watts, ex velocista e ora allenatrice, ha sfilato [illegible] in carrozzella e dentro la carrozzella la [illegible] Glenn di cinque mesi. Questo per dire di un clima di goliardia che non guasta.

Per l'Italia, eleganti divise grigio-blu, portabandiera il decoratissimo fiorettista Numa ed un malinconico vuoto al posto del capo delegazione, in ricordo di Carlo Merola, animatore dello sport universitario, scomparso pochi giorni prima di partire per Kobe.

Dopo la parata, da oggi ci si tuffa nelle gare. Non soltanto in senso figurato in quanto si comincia con dell'ottimo nuoto. C'è ai blocchi di partenza l'uomo più pesce del mondo, quel Matt Biondi che nella prima metà di agosto è riuscito a scendere [illegible] 49" nei 100 stile libero. Ma oggi, nella nuovissima piscina costruita sull'isola artificiale di Kobe, un altro spazio vitale strappato con i denti a un territorio poco generoso dall'uomo che qui ha aguzzato l'ingegno come in poche altre parti della terra, Biondi non si esibisce nel suo numero migliore [illegible] nella distanza doppia, i 200 stile libero.

In attesa che domani lo scontro in una specie di campo neutro, i 100 delfino, stabilisca fra lui e Gross, il plurimedagliato d'Europa, chi è il nuotatore dell'anno. Biondi non dovrebbe avere oggi problemi. Con Gross si è appena intravisto, una spruzzata d'acqua come saluto mentre l'uno terminava gli allenamenti e l'altro cominciava la prima [illegible]. Dichiarazioni per ora dell'uno e dell'altro caramellose, sicuramente da parte di tutti e due una gran voglia di non farsi battere.

C'è anche Minervini oggi in acqua. Subito la carta migliore dell'Italia [illegible] rana, per battere la differenza dopo il record europeo che ha migliorato in prova isolata pochi giorni fa e per battere Moffet, statunitense ex recordman mondiale, nonché Volkov sovietico ex primatista europeo. A Sofia al ranista [illegible] tradizione dell'Italia [illegible]. Chissà che questo esame di riparazione lo trovi con l'animo più tranquillo.

Gianni Romeo

Rally dei Mille Laghi

Lancia bene in Finlandia

JYVASKYLA — Nel Rally dei Mille Laghi, per i mondiali marche e piloti, grande battaglia tra Lancia, Peugeot e Audi. La vera sorpresa è stata la «Rally» di Alen/Kivimaki, che ha concluso in testa alla gara la prima tappa: il finlandese con una vettura tradizionale è riuscito a stare davanti alle [illegible] 16T» e «Quattro» a trazione integrale su un percorso sterrato.

Ieri, su un [illegible] ridotto a fango e melma dalla pioggia, le «4x4» si sono fatte valere. Timo Salonen e Stig Blomqvist hanno superato Alen, che, peraltro, ha continuato a difendersi magnificamente con la berlinetta, destinata fra breve a essere sostituita dalla «Delta S4».

E' in ritardo Mikkola (Audi) e Toivonen (7° con la seconda «Rally» a 2'26"), mentre Kankkunen (Toyota) si è ritirato. Dei 150 equipaggi partiti venerdì circa 120 sono ancora in gara. Il rally si conclude stamane alle 11.

CLASSIFICA (dopo 21 PS): 1. Salonen/Harjanne (Peugeot) 1 ora 17'10"; 2. Blomqvist/Cederberg (Audi) a 46"; 3. Alen/Kivimaki (Lancia) a 1'02"; 3. Mikkola/[illegible] (Audi) a 2'00"; 5. Eklund/Berglund (Audi) a 2'37".

Bocciato De Rocco

Il pallavolista della Mapier Bologna non ha ottenuto in tempo la cittadinanza italiana per esordire in azzurro

KOBE — La squadra maschile italiana di pallavolo esordisce oggi contro Hong Kong nel girone eliminatorio che comprende anche Cina e Svezia. Nessun problema per superare il turno (vanno avanti in due portando con sé il risultato del confronto diretto), ma c'è già una sconfitta, in questa squadra. E' l'italo-canadese Stelio De Rocco, che ha atteso con speranze sempre più tiepide la firma da parte del Presidente della Repubblica del decreto che gli desse la cittadinanza italiana e quindi il diritto di giocare il torneo.

Padre di Pola e madre jugoslava, trapiantato in Canada all'età di 4 anni, De Rocco da Toronto tornò in Italia quando il blocco occidentale alle Olimpiadi di Mosca gli precluse quel traguardo con la nazionale canadese. In Italia si è sposato con Valeria Campbell, giocatrice canadese di pallavolo ingaggiata dalla Nelsen Reggio Emilia. In Italia contro i pronostici di tutti ha portato Bologna allo scudetto.

Questa specie di Pialini della pallavolo ora vorrebbe portare in alto anche gli azzurri di Prandi: «Spero che la questione si risolva almeno prima dei campionati europei di settembre — dice — ma comunque qui sarebbe stato un collaudo importante». Non l'hanno ammesso all'esame, ma attende fiducioso il lasciapassare del presidente Cossiga per la prossima occasione.

g. ro.

ATLETICA Vuol collezionare tutti i record mondiali del mezzofondo

Said Aouita, un marocchino di parola

Fallito di appena 41 centesimi il record del miglio mercoledì scorso a Zurigo, Said Aouita si è preso la rivincita quarantotto ore dopo a Berlino migliorando in 3'29"45 il primato dei 1500: 22 centesimi meglio di quanto Steve Cram [illegible] fatto a Nizza il 16 luglio, scendendo per la prima volta sotto i 3'30" e battendolo in volata.

Quella sconfitta contro il magnifico corridore di Gateshead risultò assai pesante per Aouita che, forte di test cronometrici più che confortanti, aveva fatto precedere la gara di Nizza da dichiarazioni spavalde: «Posso spaziare su tutte le distanze, dai [illegible] ai 5000 — *sosteneva infatti il marocchino* — non vedo perché non dovrei pensare al record. Dovrò anche essere fortunato a trovare le condizioni ideali, ma non è certo un traguardo impossibile».

La presunzione di quei giorni venne punita a Nizza, dove Aouita con una condotta di gara abbastanza avventata favorì Cram, capace di «bruciarlo» con un favoloso [illegible] finale. Ma Said non si afflisse più di tanto e si prese una prima rivincita il 27 luglio ad Oslo migliorando, seppur di un solo centesimo (13'00"40), il record di Moorcroft sui 5000. Soprattutto imparò la lezione, visto che anche a Zurigo, mercoledì, nel le ripetere: «Adesso scelgo con attenzione le mie gare, sono stufo di correre per gli altri».

A Berlino lo ha confermato. Den lanciato prima dal tedesco Blumenthal (con passaggi ai 400 in 56"80 e agli 800 in 1'53"60), quindi dall'irlandese O'Hara (fino ai 1200, in 2'48"50), Aouita rimasto in testa si è subito sbarazzato di Moree e Deleze (poi finiti alle sue spalle in 3'32"90 e 3'33"00), conquistando l'ambito mondiale. Un record che gli permette di realizzare una doppietta (1500 e 5000) riuscita in passato solo al favoloso finlandese Paavo Nurmi (1924), allo svedese Gunder Haegg ('42) e al magiaro Sandor Iharos ('55).

Tanto più clamorosa appare l'impresa di Aouita se si pensa che ha [illegible] sofferente. Circa dieci giorni fa aveva lamentato una distrazione ai flessori della gamba destra che lo costrinse a sospendere gli allenamenti per quattro giorni. A Berlino ha compiuto il giro d'onore zoppicando: «I dolori alla gamba — ha poi confessato — sono iniziati a 300 metri dal traguardo. Ma l'andatura era quella giusta, sarebbe stato un peccato desistere. Piuttosto pensa quali sarei potuto fare meglio, meno di 3'29"».

Questo malanno costringerà ora Aouita a rivedere i suoi programmi: per sottoporsi ad esami clinici diserterà l'odierno meeting di Colonia, terz'ultima prova del Grand Prix, ed appare anche in forse la sua presenza a Bruxelles (30 agosto) e Rieti (4 settembre), dove aveva già annunciato di voler tentare il mondiale dei 2000, fissato il 4 agosto da Cram a 4'51"39.

Said Aouita, 25 anni il prossimo 2 novembre, scoprì l'atletica nel 1978 con una gara di [illegible]. E fu subito «amore» che lo convinse a smettere con il football al quale si era dedicato fino a quel momento con buoni risultati («Spaziavo per il campo, visto che correre mi è sempre piaciuto. Segnavo anche dei gol. Ma non mi bastava perché se gli altri, che pure oggi giocano in nazionale, non erano all'altezza lo sforzo era inutile. Così ogni partita finiva solo per rendermi nervoso»).

La «scoperta» dell'Italia, dopo un periodo abbastanza amaro in Francia, e approfittato le conoscenze con Enrico Dionisi, divenuto amico e consigliere, fece il resto. Ed oggi Aouita, trapiantato a Siena, può toccare con mano quei record tanto sognati, dopo l'oro di Los Angeles sui 5000, l'Olimpiade di Seul come punto di arrivo.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

- **Baseball**, serie A, primo turno della quinta giornata: Subalpina Bollate-World Vision Parma 3-17, Solemar Castiglione-Dal Colle Rimini 0-24, Aran Crocetta-Fais Grosseto 4-11 (10° inn.), Nettuno-Wuber Lodi 4-2, Amati Santarcangelo-Fiorentina 1-2, Goodrich Roma-Beca Bologna 7-13.
- La [illegible] Tris di venerdì sera, premio Ozzani svoltasi a Cesena, è stata vinta da Oturgiu su Click For e Cimescia Mo Comb. vinc. 3-14-2, quota di L. 1.674.815 per 136 vincitori.
- A Bolano si corre stasera la «Maleina» (km 10): in gara il portoghese Mamede, il keniota Koskey, vincitore della scorsa edizione, e gli italiani Marchei, Carchesio e Carenza.
- **Motonautica**: nella prima prova della coppa Europa classe 250 cc ad Auronzo di Cadore, Giuseppe Landini, Paolo Boaretto e Giuliano Landini hanno conquistato i primi tre posti.
- A Cincinnati le semifinali del torneo di tennis valevole per il Grand Prix opporranno lo svedese Wilander al connazionale Nystroem ed il tedesco Becker all'americano Wilkinson.
- Torneo di tennis a Jericho (Usa) con dotazione di 150 mila dollari, quarti di finale: Lendl-Tarocsy 6-1, 6-2, Mecir-Curren 6-4, 6-1, Connors-Davis 7-6, 6-7, 6-3, Annacone-Gunthardt 6-1, 6-3.
- La tennista cecoslovacca Helene Sukova incontrerà la canadese Kelesi nella prima semifinale del torneo di Monticello (New York), mentre nell'altro accoppiamento saranno di fronte la tedesca occidentale Hanika e la Potter.

OGGI in TV

RAI 1

Motonautica: ore 16.20, da Auronzo, Coppa europea e mondiale.
Sport vari: 22.25, «La domenica sportiva», nel corso della quale diretta da Montegiorgio per il campionato italiano guidatori di trotto.

RAI 3

Auto: 14.45, da Zandvoort, Gran Premio d'Olanda di F. 1.
Sport vari: 20.30 «Domenica Sprint».

[illegible]

Atletica: 16.00-17.00, da Leonessa (Rieti) G.P. Luci di corsa campestre; a seguire sci d'erba Coppa Europa (slalom gigante) e da Bolzano (Campobasso) corsa su strada internazionale.

COPPA ITALIA — Oggi il secondo turno, [illegible] d'appello per Milan, Roma, Napoli, Inter e Juve

Le grandi devono andare alla riscossa

Il calcio che conta ha già tolto Rossi a Liedholm - Problemi di uomini e di schemi per nerazzurri e giallorossi - La situazione

Seconda [illegible] [illegible] Coppa Italia. La prima ha «travolto» qualche squadrone o presunto tale mettendo a nudo problemi che erano latenti (ma non troppo) e che provocano discussioni e perplessità tra i tifosi. La tormentata Roma, incompleta e autarchica, ha [illegible] a Messina, campo di C1. Il Napoli, privo di Maradona, non è andato al di là dello 0-0 al San Paolo [illegible] il Pescara (Serie B), come l'Inter [illegible] [illegible] a Collovati a Cesena, e [illegible] Juventus, orfana [illegible] Platini, Cabrini e Brio, a Perugia.

[illegible] Milan ha fatto 2-2 a [illegible] [illegible] il Genoa e [illegible] ha rimediato una brutta distorsione: è la prima «vittima» del calcio che conta. Questi i risultati più eclatanti, insieme ad altri scontati anche se positivi, come [illegible] passeggiata trionfale della Sampdoria [illegible] Souness a Taranto e le affermazioni [illegible] di Verona, Torino e Fiorentina.

Mentre i bianconeri hanno raccolto molti consensi e poche critiche, Roma, Napoli e Inter sono già nell'occhio del ciclone. I «temporali» d'agosto rinfrescano le idee anche a quei tecnici che, dopo [illegible] calcio-parlato, [illegible] [illegible] [illegible] fronte a [illegible] diverse

Era previsto che la prima serie [illegible] partite di Coppa Italia, [illegible] qualche sorpresa a che l'agonismo e gli effetti della preparazione potessero annullare le differenze di categoria, ma certi passi falsi non possono [illegible] sottovalutati

ERIKSSON IL DURO — Il tecnico svedese [illegible] guarda in faccia a nessuno: ricorda Heriberto Herrera, l'ex «sergente di ferro» della Juventus. [illegible] intanto un campione del mondo di [illegible] anni, [illegible] Graziani, considerato la riserva della riserva, prima chiede di cambiare società, poi parla con [illegible] presidente dimissionario Viola e viene reintegrato nella rosa mentre i [illegible] di Falcao, rientrato n[illegible] Capitale [illegible] turista, rimpiangono il «divino» ripudiato.

La sconfitta [illegible] Messina [illegible] la testo [illegible] se la Roma vuole iniziare [illegible] [illegible] ciclo, dopo quello felice di Liedholm, deve ricreare un ambiente, cominciando dallo «spogliatoio». Con Boniek, Cerezo e Pruzzo disponibili, lo svedese di ghiaccio avrà ben [illegible] argomenti [illegible] mettere in campo [illegible] il rendimento di [illegible] squadra è anche legato all'armonia. Stasera all'Olimpico, con il Catanzaro, l'occasione (con Cerezo) di riscatto immediato.

SENZA MARADONA — Sembra che il Napoli soffra di una sorta di complesso perché Dirceu non gioca. I nervi diventano fragili e Bertoni (emulo di Bagni), perde il controllo e reagisce ai falli, facendosi espellere.

Come [illegible] solito la squadra [illegible] troppo [illegible] responsabilità di dover [illegible] [illegible] le protagoniste [illegible] assolute e [illegible] inoogulie sul ginocchio di Maradona la turbano, complicando il lavoro di Bianchi, un allenatore preparato, che [illegible] [illegible] [illegible] l'ambiente e che [illegible] [illegible] prodigan[illegible] per calmarlo.

Quasi perdere la testa: significherebbe [illegible]negglare l'opera [illegible] Allodi e dello [illegible] Bianchi per costruire, attorno a Maradona, un Napoli [illegible] vertice. Il Vicenza [illegible] controprova

MAL DI ZONA — E' la sindrome che frena l'Inter, impedendo alla formazione, [illegible] molti indicata come favorita [illegible] lo scudetto, [illegible] esplodere. Castagner ha chiesto tempo per applicare [illegible] [illegible] che Liedholm [illegible] la Roma e Bersellini [illegible] [illegible] Sampdoria hanno realizzato con successo.

La forma [illegible] imperfetta di alcuni elementi-cardine, nega per ora i risultati. D'altra parte non bastano [illegible] amichevoli per [illegible] durre a termine [illegible] esperimenti e la Coppa Italia è la competizione ideale per la messa a punto

L'unica differenza, rispetto a Liedholm e Bersellini cui i tifosi non misero fretta, è che all'Inter si chiede subito di vincere il campio[illegible]

E' questo il rischio di Castagner, obbligato a correre con affanno. Ci vorrebbe un successo convincente [illegible] [illegible] nel debutto a [illegible] Siro per evitare che Castagner debba rinnegare troppo presto [illegible] [illegible]» e tornare all'antico.

PLATINI SI PRESENTA — «Le roi», reduce [illegible] Parigi e dall'ennesimo trionfo (la Coppa Intercontinentale per N[illegible] con l'Uruguay), riprende il [illegible] posto nella Juventus che esordisce al Comunale contro la Casertana.

Dopo [illegible] mesi il fuoriclasse francese torna [illegible] esibirsi davanti al pubblico torinese e Trapattoni può schierare la formazione-tipo, [illegible] [illegible] novità Laudrup, Serena, Mauro e Manfredonia. Lo spettacolo è garantito.

ESAME PER [illegible] — Nella felliniana Rimini, il Torino è chiamato a ripetere [illegible] Benedetto [illegible] Tronto dove Comi (di testa) e Schachner erano riusciti a far dimenticare Serena segnando un gol ciascuno. [illegible] Riviera adriatica nuovo [illegible] per entrambi.

Bruno Bernardi

Partite e arbitri

[illegible] 1

Juventus-Casertana 20,30 (arbitro: Coppetelli)
Fiorentina-Perugia 20,30 (arbitro: Baldi)
Monza-Palermo 20,45 (arbitro: Baldas)

Prima giornata: Perugia - Juventus 0-0; Monza - Fiorentina 0-3; Casertana - Palermo 0-1.
Mercoledì 28: Juventus - Monza; Palermo - Fiorentina; Casertana - Perugia.

[illegible] 2

L. Vicenza - Napoli 20,45 (arbitro: Longhi)
Salernitana - Lecce 17,30 (arb. Redini, a Nocera)
Pescara - Padova 20,30 (arbitro: Fabbricatore)

Prima giornata: Napoli - Pescara 0-0; Padova - Lecce 2-2; L. Vicenza - Salernitana 0-0.
Mercoledì 28: Padova - Napoli; Lecce - Vicenza; Salernitana - Pescara.

[illegible] 3

Catania - Sampdoria [illegible] (arbitro: Casarin)
Atalanta - Lazio 20,30 (arbitro: Tubertini)
Monopoli - Taranto 17,30 (arbitro: Casali)

Prima giornata: Taranto - Sampdoria 1-4; Monopoli - Atalanta 0-2; Lazio-Catania 1 - 0.
Mercoledì 28: Sampdoria - Monopoli; Taranto - Lazio; Catania - Atalanta.

[illegible] 4

Inter - Brescia 20,30 (arbitro: Pezzella)
Avellino - Ancona 17,30 (Pellicanò, a Benevento)
Cesena - Empoli 20,45 (arbitro: Frigerio)

Prima giornata: Cesena - Inter 0-0; Brescia - Avellino 1-1; Ancona - Empoli 0-5.
Mercoledì 28: Empoli - Inter; Avellino - Cesena; Brescia - Ancona.

[illegible] 5

Verona - Parma 20,30 (arbitro: Pirandola)
Piacenza - Pisa 20,45 (arbitro: Esposito)
Cremon. - Bologna 20,45 (arbitro: Greco)

Prima giornata: Cremonese - Verona 0-2; Pisa - Bologna 2-0; Piacenza - Parma 1-2.
Mercoledì 28: Bologna - Verona; Parma - Pisa; Cremonese - Piacenza.

[illegible] [illegible]

Cagliari - Milan 20,45 (arbitro: D'Elia)
Reggiana - Udinese 20,45 (arbitro: Testa)
Arezzo - Genoa 20,30 (arbitro: Vecchiatini)

Prima giorn[illegible]: Genoa - Milan 2-2; Udinese - Arezzo 1-0; Reggiana - Cagliari 0-0.
Mercoledì 28: Milan - Reggiana; Udinese - Genoa; Arezzo - Cagliari.

[illegible] 7

Rimini - Torino 20,45 (arbitro: Sguizzato)
Varese - Triestina 20,45 (arbitro: Gabrielli)
Samben. - Como 17,15 (arbitro: Bianciardi)

Prima giornata: Sambenedettese - Torino 1-3; Como - Varese 1-1; Triestina - Rimini 2-2.
Mercoledì 28: Triestina - Torino; Rimini - Como; Varese - Sambenedettese.

[illegible] [illegible]

Roma - Catanzaro 20,30 (arbitro: Lombardo)
Ascoli - Bari 20,45 (arbitro: Mani)
Campob. - Messina 20,30 (arbitro: Tarallo)

Prima giornata: Messina - Roma 1-0; Bari - Campobasso [illegible]; Ascoli - Catanzaro 2-1.
Mercoledì 28: Roma - Ascoli; Messina - Bari; Catanzaro - Campobasso.

I guai di Eriksson

Sven Eriksson a colloquio con Zibì Boniek, ma difficilmente il polacco potrà scendere in campo questa sera all'Olimpico

Con l'ingaggio dell'ex [illegible] lo jugoslavo potrà andare in panchina

L'Avellino trova l'allenatore Robotti collaborerà con Ivic

AVELLINO — Enzo Robotti e Tomislav Ivic faranno il loro debutto ufficiale [illegible] pomeriggio a Benevento. L'ex terzino della Fiorentina e della nazionale [illegible] accettato di affiancare il tecnico slavo. S'è chiuso, così, con il ritorno nel grande calcio [illegible] uno dei protagonisti della meravigliosa stagione viola, un «caso» che ha avuto momenti paradossali [illegible] [illegible] rischiato di riaccendere le polemiche mai sopite sull'approdo in Italia degli allenatori stranieri.

Dopo [illegible] rottura delle trattative con Romeo Benetti e dopo una serie [illegible] contatti infruttuosi, ieri mattina ha firmato Enzo Robotti. «Vengo in punta [illegible] piedi con molta umiltà — *ha dichiarato il nuovo allenatore* — ho avuto una lunga esperienza in serie C e non mi [illegible] quasi mai

Tomislav Ivic oggi potrà sedere sulla panchina dell'Avellino

[illegible] [illegible] Toscana o dall'Italia centrale. La serie A per me è una grossa occasione. Farò del mio meglio per favorire gli interessi e le ambizioni dell'Avellino».

Robotti guadagnerà 55 milioni. Il suo contratto sarà registrato entro breve tempo, ma c'è già l'autorizzazione ufficiale. Nando Delgatti, che per una giornata è andato in panchina, può andare nell'ombra. [illegible] allievo del corso di perfezionamento [illegible] Coverciano.

Nato ad Alessandria 50 anni fa, Robotti ha giocato per 8 anni nella Fiorentina. Ha [illegible] suo attivo 15 presenze nella nazionale maggiore. E' stato sulla panchina del Pisa, [illegible] La Spezia, del Fano e [illegible] altre squadre [illegible] serie C. Dell'Avellino conosce pochi calciatori. «Ma ora ci metteremo al la[illegible] per conoscerci meglio» *ha detto prima di andare a raggiungere Ivic nel ritiro [illegible] Benevento*

L'Avellino ha annunciato, intanto, di non essere affatto interessato ad ulteriori ipotesi di rafforzamento. Né Socrates, né Graziani, né Penzo rientrano negli obiettivi della società irpina. Oggi l'Avellino affronterà l'Ancona sul campo [illegible] di Benevento. Lo stadio di Avellino è un cantiere, per i massicci lavori [illegible] ampliamento.

Giuseppe Pisano

Maradona migliora

NAPOLI — Migliorano le condizioni di Maradona. Ieri sera l'argentino è s[illegible] visitato dal suo ortopedico di [illegible]ducia, il prof. Ruben Oliva, giunto apposta da Milano. Oggi Maradona effettuerà un provino su [illegible] campo di Posillipo.

Per il 4 settembre, partita di Coppa Italia con il Lecce, Dirceu dovrebbe giocare un tempo ed [illegible] pronto per la prima di campionato.

Stasera all'Olimpico i giallorossi debbono battere [illegible] Catanzaro

La Roma si affida a Cerezo Graziani, pace con Eriksson

[illegible] — Col Catanzaro [illegible] [illegible] incontro da ultima spiaggia. La Roma deve battere a tutti i [illegible] i calabresi. Altrimenti rischia [illegible] [illegible] eliminata in anticipo [illegible] Coppa Italia. Eriksson, pur di interrompere la serie nera, si [illegible] contenterebbe di [illegible] vittoria [illegible] autogol al novantesimo. E' un momento molto critico per la squadra giallorossa, decimata dagli infortuni e sempre più lacerata dalle polemiche. Le «grane» sono all'ordine del giorno. Prima, la vicenda Falcao, [illegible] il caso Cerezo, quindi il volontario esilio di Bonetti. Infine, l'altro ieri, l'improvviso allontanamento di Graziani, che tuttavia ieri [illegible] è riappacificato con Eriksson

L'attaccante, dopo un con[illegible] [illegible] a testa [illegible] Eriksson, era stato invitato ad andarsene [illegible] Trigoria. Ieri sera, dopo un colloquio avuto nella capitale con il presidente Viola e con Eriksson, è stato reintegrato [illegible] rosa della prima squadra e immediatamente convocato [illegible] la gara [illegible] il Catanzaro.

Viola ha approfittato dell'incontro con Eriksson per affrontare anche altri problemi. Il tecnico insiste per l'acquisto di un difensore. [illegible] parla [illegible] uno scambio con la Fiorentina: Gentile e Pascucci alla Roma e Bonetti in viola. Il presidente dimissionario deve intervenire al più presto, prima che la Roma diventi la «squadra degli scontenti».

Dopo la bruciante sconfitta di Messina, [illegible] rientra Cerezo, completamente rista[illegible] [illegible] [illegible] misteriosa feb[illegible] [illegible] giorni [illegible] Finora non ha mai giocato [illegible] la [illegible] Roma, né l'ha [illegible] vista all'opera. Che tipo di squadra si attende? «Ora mi sembra che [illegible] [illegible] non sia *una grande squadra, ma può diventarlo. E tutto dipende da noi. La formazione è molto giovane, occorre attendere prima di sbilanciarsi*».

Cerezo torna in campo, mentre è incerta la presenza di Ancelotti e di Boniek. Il capitano continua [illegible] avvertire dolori alla schiena per via della lombalgia che lo affligge. La Tac cui [illegible] è sottoposto ha escluso ogni [illegible] di complicazioni più gravi, ma difficilmente giocherà contro il Catanzaro. Il polacco [illegible] ripreso ad allenarsi. Ma adesso nessuno vuole correre rischi. «*Verrà utilizzato* — precisa il dottor Alicicco — *se prima della partita proverà a scattare e a tirare in porta senza avvertire dolore [illegible] gamba*».

La formazione più probabile è la seguente: Tancredi; Oddi, Lucci; Gerolin, Nela, Righetti; Di Carlo, Cerezo, Pruzzo, Giannini, Conti. «*Il pericolo* — [illegible] Eriksson parlando [illegible] partita [illegible] il Catanzaro — *è rappresentato dal dover vincere [illegible] ogni costo. Il pareggio, infatti, potrebbe non bastare. Spero che la squadra non si faccia prendere dal nervosismo come è avvenuto a Messina*».

Arriverà [illegible] difensore per eliminare gli scompensi nel settore arretrato? «*Ci manca un elemento per completare lo schieramento difensivo. La [illegible] ha accolto la mia richiesta e [illegible] sta muovendo. Sono disposto ad aspettare la riapertura [illegible] liste*».

g. fe.

Non è ancora stata risolta [illegible] vertenza

Socrates-Fiorentina giornata di tregua

FIRENZE — Ancora senza soluzione la vertenza tra [illegible] crates e la [illegible]. Ieri doveva esserci [illegible] [illegible] tra l'avvocato [illegible] giocatore, José Abud, e il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello. Lo aveva chiesto il legale e, [illegible] da della [illegible] viola, Claudio Nassi, aveva promesso di telefonare ad Abud per dirgli a che ora il presidente sarebbe arrivato a Firenze.

Ma Ranieri Pontello è rimasto [illegible] mare, a Castiglioncello. «*Verremo a Firenze per la partita di coppa Italia* — ha detto [illegible] fratello Luca, consigliere della società — *e se l'avvocato [illegible] Socrates ha qualcosa [illegible] dirci lo potrà fare prima dell'incontro*».

I dirigenti della Fiorentina recitano ormai alla lettera il copione che [illegible] sono dati: Socrates [illegible] non è più un nostro giocatore, dicono, e, di [illegible] guenza, non abbiamo necessità di parlare [illegible] nessuno, né con il suo avvocato, né con il presidente del Ponte Preta. Forse rispondere troppo in fretta [illegible] richiesta di incontro di Abud è stato considerato come un possibile segno [illegible] debolezza e per questo Pontello è [illegible] al mare.

La Fiorentina dice [illegible] [illegible] sicura delle carte che ha in mano e solo per cortesia e disposta, aggiungono i suoi dirigenti, a partecipare ad altri incontri. José Abud, invece, continua a dire che Socrates è ancora un giocatore della Fiorentina anche se in viola [illegible] vuol più giocare e per andare via vuole i [illegible] mila dollari dell'ingaggio [illegible] [illegible] anno. Il giocatore intanto è tornato al mare, a Forte dei Marmi. Non ha [illegible] cora deciso se assisterà alla partita di Coppa. Ci sarà in[illegible] [illegible] il presidente del Ponte Preta, Carlos Vacchiano.

Stasera debutto casalingo [illegible] la Juventus [illegible] la Casertana

Serena, prima volta da bianconero nello stadio dei successi granata

TORINO — La nuova Juventus debutta stasera (20,30) al Comunale affrontando [illegible] Casertana nel secondo turno di Coppa Italia. Nella partita inaugurale del torneo la formazione campana, allenata da Materazzi, è stata sconfitta in casa dal Palermo (1-0), poi [illegible] Malo. Sulla carta l'impegno si presenta piuttosto agevole per i bianconeri che potranno tornare in assetto tipo grazie al rientro di Cabrini, Platini e Brio.

Nella serata del debutto casalingo, occhio di riguardo per Aldo Serena, nello stadio in cui [illegible] ottenuto i maggiori successi [illegible] la maglia del Torino. Qualcuno [illegible] parlato di eventuali problemi psicologici, ma il centravanti [illegible] dimostra di diverso [illegible]: «Ho voglia di far bene — *dice* — [illegible] non sentirò nessuna emozione perché nella Juve ho già giocato, [illegible] sono al debutto».

Quindi Serena aggiunge: «Nella Juventus, da ogni parte, è [illegible] se si giocasse sempre in casa. Almeno, così è avvenuto in queste [illegible] di preparazione. Può darsi che in campionato sia [illegible]. Nessuno mi ha mai contestato, nessuno mi ha creato problemi. Non ho trovato difficoltà [illegible] ambientarmi».

Quanto all'inserimento tecnico, accanto a gente del calibro [illegible] Platini, il parere [illegible] Serena è ovviamente ottimistico: «I compagni [illegible] squadra sono come me li aspettavo, ho trovato cordialità in tutti. I nuovi [illegible] bravi, [illegible] altri affermati. Platini ha le stesse qualità dei più grandi giocatori del mondo, tipo Maradona, [illegible] Falcao, Zico e Junior, ma è il più universale di tutti. Michel diventa centravanti e segna un paio di gol, come regista è eccezionale. [illegible] necessario potrebbe fare anche il terzino».

Infine, sul piano personale, Serena [illegible] conclude: «Io spero di rispettare la mia media, 10 gol a campionato. Mi auguro di poter segnare gol importanti, un cannoniere [illegible] valutato per i punti che riesce a guadagnare, non solo per il numero di gol segnati. Questa può [illegible] [illegible] stagione più importante per me, sia perché sono arrivato alla Juventus dove è vietato sbagliare, sia perché alla fine [illegible] [illegible] [illegible] i mondiali. E se permettete, vorrei esserci anch'io».

r. s.

Gigi Radice interessato anche [illegible] recupero di Ferri

Quasi un esordio per Sabato con il Torino che gioca a Rimini

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Torna [illegible] nel Torino, anzi il suo è praticamente l'esordio [illegible] maglia granata. Aveva giocato soltanto nell'amichevole con [illegible] rappresentativa [illegible] Adige, oggi è una partita che conta, quella contro il Rimini [illegible] Santarini per la [illegible] Italia. Lo ha confermato Radice [illegible] dopo l'allenamento di Porto S. Elpidio, rammaricato dal fatto di dovere mandare [illegible] in tribuna, assieme all'infortunato Danova, uno dei titolari. Entrando Sabato, uscirà Pileggi in quanto sarà Beruatto a completare il [illegible] trocampo

Riepilogando un Torino inedito, quello che probabilmente ha [illegible] [illegible] [illegible]. E cioè Martina, Corradini, Rossi, Zaccarelli, Junior, Francini; Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. In tribuna, con Danova, [illegible] che salterà fuori [illegible] [illegible] [illegible] posto [illegible] Puscedddu, Pileggi, Ferri, Cravero, Mariani. Una scelta difficile per Radice il quale ammette che «dopo *Trieste tirerò le somme. L'importante è non arrivare alla fase conclusiva di questa parte della Coppa con l'assillo tipo quello [illegible] [illegible] [illegible] ad Empoli. Io vorrei qualificarmi prima e nel contempo collaudare certi [illegible] per potere entrare nella fase delle scelte*».

Radice ha ammesso il rientro a tempo pieno [illegible] Sabato «*e la possibilità [illegible] rivedere Ferri dopo [illegible] squalifica; [illegible] [illegible] provare qualche situazione nuova e salutaria. Il fatto che possiamo lavorare nell'indifferenza quasi generale ci [illegible] bene; su certi giornali non parlano neppure di [illegible] ma il Torino [illegible] progredendo. I rapporti del gruppo sono ottimi, io avrei timore di quello che funziona tutto a tavolino. Questa invece è una squadra che può funzionare anche priva [illegible] qualche pezzo*».

g. gand.

Un argentino e tre brasiliani nei tornei dilettanti toscani

FIRENZE — T[illegible] brasiliani e un argentino giocheranno nelle squadre dell'Incisa (prima categoria) e del Grosseto (Promozione). [illegible] club maremmano, presieduto da Amarugi, già presidente [illegible] Cagliari, ha ingaggiato l'argentino Edoardo Barbero, una punta esterna di 21 anni.

Si trovano già in Italia i tre brasiliani dell'Incisa: il centrocampista ventinovenne Joao Bosco Maciel, professionista [illegible] nel suo paese, e i dilettanti José Mario Callegaro (24 anni, mediano) e Joao Honorato [illegible] Melo (22 anni, mezza punta). Lavorano e studiano nella comunità del movimento «Focolarino» di Loppiano (Firenze).

● Il presidente della Fifa, Joao Havelange, è a Tbilisi per l'inaugurazione [illegible] quinta edizione del mondiale di calcio under 20. In programma: [illegible] Minsk, Nigeria-Canada e Urss-Australia; a Tbilisi, Brasile-Irlanda, Arabia Saudita-Spagna, Gran Bretagna-Paraguay e Cina-Messico; a Yerevan, Ungheria-Bulgaria e Colombia-Tunisia.

[illegible] Italia-Inghilterra

CAORLE (Venezia) — E' l'Inghilterra l'avversaria delle azzurre nella finalissima [illegible] Mundialito 85 di calcio femminile che si giocherà stasera a Caorle. Le inglesi, battendo [illegible] 3-1 la nazionale Usa, hanno conquistato per differenza reti l'ingresso [illegible] finale; Danimarca e Usa si batteranno per il terzo posto.

[illegible] fase eliminatoria [illegible] e Inghilterra [illegible] [illegible] [illegible] incontrate pareggiando 1-1, con una rete segnata fortunosamente dalle britanniche a cinque minuti dalla fine di una gara sempre condotta [illegible] azzurre.

Ieri sera contro gli Usa, però, l'Inghilterra si è mostrata estremamente combattiva, molto mobile in ogni reparto e capace di costruire azioni su azioni senza mai concedersi un attimo di pausa.

L'impegno che attende le azzurre guidate da Ettore Recagni, quindi, non appare, sulla carta, dei più facili, ma il tecnico è convinto di poter conquistare questo mundialito.

«La Stampa» di oggi [illegible] agosto 1985 è uscita in 648.276 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca [illegible] [illegible] Montezemolo
[illegible] Ciunica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1984

GRANATO MOBILI

Una [illegible] più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel [illegible] di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

SALOTTO
composto da divano a 3 posti più 2 poltrone

DIVANO
a tre posti disponibile diversi colori

SCONTO 100%
DEGLI INTERESSI PER LE PRIME 6 RATE DEL FINANZIAMENTO

MA DA CHI?...DA GRANATO

690.000 IVA COMPRESA

SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE
composto da [illegible] elementi, tavolo all. e sedie. Tipo laccato, noce, frassino

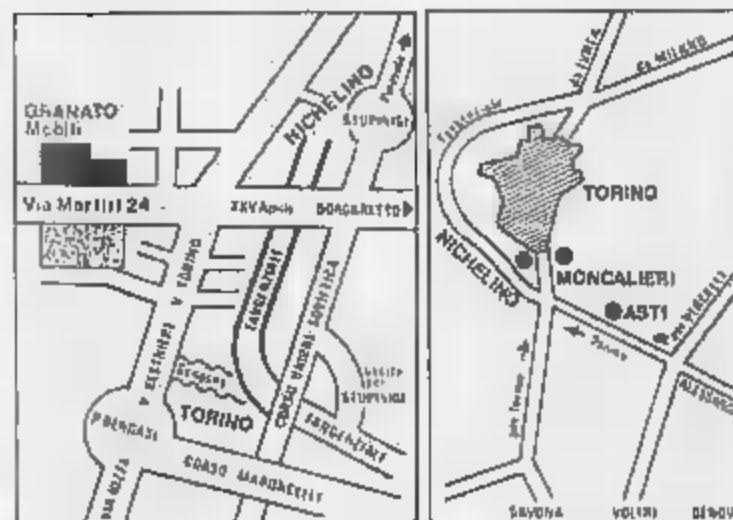
SALOTTO IN VERA PELLE
composto da divano e 2 poltrone

SOGGIORNO
componibile. 4 elementi alti, sedie e tavolo allungabile

CAMERA LETTO
matrimoniale stagionale tipo noce composta da armadio stagionale con porte max, comò, specchiera, 2 comodini, letto matrimoniale

CAMERETTA
tipo frassino, noce, rovere e tinte varie: armadio, comodino, letto, scrivania, libreria

CUCINA COMPONIBILE COMPOSTA DA:
Frigo con frizer - Lavello da 80 in acciaio inox 2 vasche - Colapiatti da 80 con griglia - Cappa da 60 aspirante con frontalino inox e luce incorporata- Cucina con piano coltura quattro fuochi più forno automatico con girarrosto - 1 base angolo 50x50 - 1 base [illegible] 40 - 1 pensile angolo 50x50 - 1 pensile da 40 - 1 base da 80 - 1 pensile da 80.

GRANATO Mobili — Via Martiri 24 — NICHELINO — STUPINIGI — TORINO — MONCALIERI — ASTI — SAVONA — VOLTRI — GENOVA

ATTENZIONE
- Se [illegible] da Milano o da Ivrea prendi la tangenziale - uscita Stupinigi
- Se arrivi da Genova prendi [illegible] Voltri-Alessandria-Torino [illegible] la tangenziale - uscita Stupinigi
- Da Sav[illegible]: Savona-Torino tangenziale [illegible] Milano uscita Stupinigi

ORARIO CONTINUATO FINO ORE 20

domenica [illegible] lunedì [illegible] chiuso

APERTO AGOSTO

PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati sono costruiti in serie a grandi quantità, sono pratici, funzionali [illegible] robusti per durare nel tempo e grazie alle numerosissime vendite riusciamo ad offrirVeli ad [illegible] prezzo così basso.
Ci teniamo [illegible] precisare [illegible] non [illegible] giacenze [illegible] magazzino e neanche mobili fuori produzione, sono mobili di fabbricazione attuale tanto è [illegible] che le composizioni si possono variare [illegible] i rivestimenti [illegible] possono scegliere.
Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima, perché l'arredamento della casa si può realizzare [illegible] mobili di qualità diversificata, esempio per risparmiare [illegible] possono acquistare due ambienti normali [illegible] uno di alta qualità che esprime il gusto e la raffinatezza [illegible] chi abita la casa e, come risaputo, nell'alta qualità da **GRANATO** troverete una grande scelta.

EFFETTUATA COMUNIC. [illegible]

Anno 119 - Numero 184

LA STAMPA

Domenica 25 Agosto 1985

A PAGINA 2
Dibattito sulla proposta di Del Turco di accantonare i decimali

Eugenio Palmieri — Luciano Lama

A PAGINA 6
Vertice Kohl Mitterrand uniti [illegible] spionistici

François Mitterrand — di Enrico Singer

I segnali della disoccupazione femminile

La donna nel cerchio

L'Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, ha comunicato giorni fa che la disoccupazione delle [illegible] ha raggiunto in Italia, a giugno, la cifra di 1.387.000 unità, pari al 17,4% delle forze di lavoro femminili (l'insieme delle donne occupate e di quelle che cercano attivamente un lavoro). Si tratta del tasso di disoccupazione femminile più alto [illegible] Comunità. Solo otto anni fa la percentuale di donne in [illegible] di lavoro superava di poco il 12,5%; un [illegible] di cinque punti percentuali in un periodo così breve, pur tenendo conto dei problemi che oppone la misura del tasso di disoccupazione, è certo un evento di grande rilevanza sociale.

Il rapido aumento del numero di donne in cerca di lavoro, che sono ora oltre il 50% dei 2.400.000 disoccupati italiani, rappresenta un segnale di varie tendenze negative in atto [illegible] società, e forse di una positiva. Esso dice che per un numero crescente di famiglie con un solo reddito prodotto da un uomo, [illegible] non è più sufficiente per mantenere il livello di vita considerato accettabile per lo strato sociale cui si appartiene. In molti casi, va aggiunto, questa unica fonte di reddito è stata decurtata da pensionamenti anticipati, periodi di cassa integrazione, e periodi più o meno lunghi — quando [illegible] definitivi — di disoccupazione. In tali famiglie la donna è chiamata a sopperire al declino del reddito prodotto dall'uomo. Può [illegible] esser visto come un segnale positivo l'attenuarsi dei condizionamenti sociali e culturali che per tradizione hanno limitato l'autonomia della donna tanto nel cercarsi un lavoro fuori casa, quanto nel formarsi una famiglia non convenzionale o nel decidere di vivere sola. La nuova autonomia femminile si traduce quindi in una maggior ricerca di lavoro.

Che un numero così rilevante di donne non trovi lavoro pur cercandolo, talora per anni, pare imputabile a un circolo vizioso in cui è arduo trovare un punto debole al fine di spezzarlo. Le famiglie, e non solo quelle povere, fanno studiare le figlie meno volentieri dei figli: sono razionali, a modo loro, perché le prospettive di carriera dei maschi sono migliori. Le ragazze, quando possono continuare a studiare, scelgono in maggioranza studi letterari: hanno ragione anch'esse, poiché in tal modo sono più riparate dalla concorrenza maschile, e possono puntare all'insegnamento, per generazioni il maggiore sbocco occupazionale per il loro sesso.

Le aziende, private o pubbliche che siano, assumono le donne [illegible] volentieri dei maschi. Le prime hanno la riprovevole abitudine, anche se al presente in forte calo, di fare ogni tanto un figlio, [illegible] di lunghe assenze; inoltre si ritirano assai prima dei maschi dall'attività lavorativa (altro comportamento razionale da parte delle donne, oberate dal [illegible] domestico, dalla figliolanza, e da un lavoro di norma [illegible] qualificato di quello dei colleghi maschi). Per di più hanno titoli di studio troppo bassi, o inadatti. Investire in [illegible] specie di formazione, accumulazione di esperienze, affidamento di responsabilità, sembra [illegible] conveniente a paragone degli uomini.

In quasi tutti i settori produttivi, ciò significa che le donne occupano in maggioranza gli strati inferiori della piramide gerarchica e professionale, mentre le poche che arrivano agli strati medi e alti sopportano costi molto più elevati degli uomini. Ma proprio il sovraffollamento femminile degli strati inferiori rende da un lato più probabile l'uscirne quando l'azienda è in difficoltà, e più difficile l'entrarvi, specie se la congiuntura ristagna. In tal modo perverso, un complesso di razionalità individuali e collettive produce l'irrazionalità d'un [illegible] di disoccupazione femminile più che doppio di quello maschile.

Il movimento femminista, così come le disposizioni legislative sulla parità di trattamento dei lavoratori dei due sessi, hanno finora inciso ben poco su tale circolo vizioso. Di fronte alla concretezza dei calcoli che presiedono alle decisioni individuali e collettive, modificare i modelli culturali non basta. Occorre modificare i fattori del calcolo. Uno sforzo mirato per migliorare dalla [illegible] la formazione culturale, tecnica e professionale delle giovani potrebbe essere un inizio.

Luciano Gallino

Sud Africa, in carcere 18 capi anti-apartheid

Durban. Scontri tra gruppi contrapposti anche sulle tombe, durante il funerale d'una vittima degli incidenti con la polizia

PRETORIA — L'annuncio di una marcia di protesta sulla prigione in cui è rinchiuso Nelson Mandela, leader dell'African national congress, ha inasprito la repressione in Sud Africa.

La polizia, infatti, temendo il successo del corteo e gli inevitabili echi internazionali, ha fatto arrestare 18 leader neri legati al cartello antiapartheid Udf, che risultavano fra i principali organizzatori della protesta.

Il ministro dell'Interno, da parte sua, ha fatto sapere che non sarà tollerato alcun assembramento.

A Lussemburgo intanto è stata messa a punto la strategia comunitaria nei confronti di Pretoria.

(Il servizio a [illegible] 4)

Gli effetti della legge La Torre in Lazio e Sicilia

Beni per decine di miliardi sequestrati ai capi mafiosi

Aziende agricole, partecipazioni azionarie, yachts, ville e auto di lusso - Interessati all'operazione della Guardia di Finanza anche Pippo Calò e Francesco Pazienza

[illegible] — Altri 18 miliardi di beni sequestrati: questo l'ultimo colpo inferto alla criminalità organizzata dalla Guardia di Finanza, grazie alla legge Rognoni-La Torre. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato infatti solo negli ultimi [illegible] mesi, immobili, terreni, azioni di società, intere aziende il cui valore di mercato supera di gran lunga oggi quei 18 miliardi «desunti dagli atti di [illegible]sizione». Intere fortune, insomma, fino a ieri intestate a persone note ma anche sospettate di far parte di cosche mafiose e organizzazioni camorristiche.

Fra loro c'è anche Francesco Pazienza, il faccendiere già al servizio del Sismi del generale Santovito, ancora in carcere a New York in [illegible] di essere estradato in Italia. Pazienza insieme [illegible] Alvaro Giardili e Lorenzo De Bernardi, [illegible] procuratore d'affari legato ad ambienti dc, è sospettato di legami [illegible] camorra in riferimento soprattutto alla questione degli appalti truccati dopo il terremoto in Irpinia.

Gli agenti del Nucleo centrale di polizia tributaria dopo [illegible] di indagini gli hanno posto sotto sequestro, oltre a numerosi appartamenti a Roma e a Latina, e ad una tenuta [illegible] castello a Casale Monferrato, anche due società: la «Ascofin», che ha sede a Roma, e [illegible] vicolo del Cinque e l'«Aeragricola», cui venne affidato dalla Regione Sicilia il rilevamento «aerofotogrammetrico» dell'intera isola. Insieme con le azioni di quest'ultima società i finanzieri gli hanno sequestrato anche tre [illegible] e cinque elicotteri, di cui due in Brasile, una «Jaguar» e due «Rolls-Royce». Si è salvato solo il panfilo «Giulia settima» quando gli agenti [illegible] giunti a Santa Margherita, dove era ancorato, la barca era «provvidenzialmente» salpata da poche ore.

[illegible] nomi di spicco, [illegible] to a quello di Pazienza e dell'italo-americano Vito Gangi (beni sequestrati [illegible] 3 miliardi), quelli di Pippo Calò, il «cassiere» [illegible] mafia arrestato mesi fa a Roma, e di Michele Ajello, coinvolto nelle indagini sulla «pizza-connection». Ad Ajello, coinvolto nel colossale spaccio di droga organizzato attraverso le pizzerie di proprietà di oriundi italiani negli Stati Uniti, la Finanza ha sequestrato l'azienda agricola e i terreni che possiede a Bagheria [illegible] per un valore complessivo di cinque miliardi.

Di poco inferiore (4 miliardi e mezzo) il «danno» subito da Pippo Calò: undici appartamenti in Roma, fra cui un [illegible] di tre piani in piazza Fontana di Trevi, 8 appartamenti a Porto Rotondo e tre ville fra cui quella di Poggio San Lorenzo, nei pressi di Rieti, dove la polizia, subito dopo il suo arresto, scoprì sette chilogrammi di eroina pura. Sequestrate anche le azioni di ben sedici società, vera e propria rete finanziaria attraverso la quale gli inquirenti ritengono che la mafia riciclasse il danaro sporco.

La maggior parte dei sequestri avvenuta a Roma, nel Lazio e in Sardegna, per ordine dell'autorità giudiziaria di Roma e di Palermo, ha messo [illegible] una volta in mostra le difficoltà che gli agenti della polizia tributaria [illegible] nell'applicazione della legge Rognoni-La Torre, ma anche la sua efficacia.

Solo in venti mesi — dalla sua promulgazione, cioè, avvenuta il 1° ottobre del [illegible] al [illegible] giugno [illegible] 1984 — i patrimoni sequestrati sono stati 359 e quelli confiscati 108. Gli accertamenti patrimoniali e bancari 24.707 di cui 3867 (16 per cento) effettuati in Sicilia, 12.750 (52,7 per cento) in Calabria, 4024 (16,6 per cento) in Campania, 999 (4,1 per cento) [illegible] Lombardia, 2567 (10,6 per cento) nel resto d'Italia.

Accertamenti spesso difficili che comportano ricerche lunghe e minuziose presso centinaia di enti, uffici bancari, conservatorie dei registri immobiliari. Un lavoro, insomma, da specialisti. Vale un esempio: una volta per sequestrare una villa intestata ad un lontano cugino di un [illegible] la Guardia di Finanza ha dovuto esaminare circa seimila documenti.

Ruggero Conteduca

Alla vigilia della ripresa politica

[illegible] riapre [illegible]

[illegible] — L'attività del governo riprenderà la prossima settimana con un Consiglio dei ministri che dovrebbe cominciare ad affrontare i problemi lasciati irrisolti prima delle vacanze estive. Si va dal venerdì nero della lira, alla legge finanziaria.

Problemi di non facile soluzione, anche perché le polemiche all'interno della maggioranza [illegible] sembrano attenuarsi. In una intervista, il segretario della dc De Mita ha lasciato chiaramente capire che rivendica al suo partito la presidenza del Consiglio e si è detto sicuro che in caso di «forti tensioni politiche» [illegible] avrà l'appoggio del presidente [illegible] Repubblica Cossiga.

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda).

E' la prima volta

[illegible]

All'Assemblea generale

Il leader libico Gheddafi

NEW YORK — Gheddafi ha deciso di andare a New York per partecipare alle cerimonie del 40° anniversario dell'Assemblea generale Onu, nell'autunno prossimo.

Sarà la prima [illegible] colonnello al Palazzo di Vetro e negli [illegible] Uniti, e certo creerà imbarazzo nel governo americano (come avvenne alcuni anni fa per Fidel Castro) che [illegible] il leader libico di essere un «finanziatore del terrorismo internazionale».

[illegible] il 78° capo di Stato o di governo che ha preannunciato la sua presenza a New York per la seduta.

Dopo i disastri delle ultime settimane [illegible] mappa delle situazioni di pericolo

[illegible] denuncia [illegible] «Troppe [illegible] aeroporti»

ROMA — I gravissimi incidenti aerei che hanno caratterizzato il 1985 ripropongono con drammatica attualità il problema della sicurezza dei voli. Molte sciagure potrebbero essere evitate non solo sottoponendo a più severi controlli gli aeromobili, ma colmando anche le lacune operative — a volte molto ampie — [illegible] stazioni [illegible] portuali. La situazione, in Italia, per certi [illegible] pesante, viene dettagliatamente denunciata dall'Anpac (l'Associazione dei piloti civili) in un aggiornamento del suo «libro bianco», pubblicato alcuni mesi fa, sullo stato operativo e tecnico degli scali nazionali.

L'Associazione dei piloti, tra l'altro, sostiene che alcuni aeroporti nazionali quali Palermo, Genova, Reggio Calabria e Pantelleria sono caratterizzati da «condizioni negative» [illegible] limitano l'operatività, soprattutto per la presenza [illegible] quasi continua di correnti [illegible] sempre variabili e anomali.

Secondo l'Anpac, alle vecchie e ancora [illegible] problematiche (come la pubblicazione delle «carte ostacoli») si aggiungono «nuove deficienze e degradi a volte significativi».

Nel chiedere «un riesame globale e specifico ed una riprogrammazione urgente del Piano nazionale aeroporti», l'Anpac denuncia che in tutti gli aeroporti italiani «è quasi totale» l'inadeguatezza del servizio meteo di rilevazione e diffusione dei dati, in particolare di visibilità, per l'indisponibilità di strutture automatiche di rilevazione.

Più in generale si avverte la necessità — si aggiunge — di una verifica sulla sicurezza e il soccorso degli aerei che subiscono incidenti al di fuori dell'area aeroportuale e sull'eventuale soccorso a mare.

[illegible] vediamo le «pagelle», ai fini sempre della sicurezza operativa [illegible] il «libro bianco» dell'Anpac, assegna ai nostri aeroporti [illegible] l'elenco delle deficienze.

Fiumicino: oltre a [illegible]lare carenze nell'area di parcheggio e nella segnaletica orizzontale, viene denunciata l'insufficienza degli impianti di luminosità, che è un elemento [illegible] essenziale in caso di poca visibilità e pioggia. Anche le vie di rullaggio presentano carenze dovute a basso livello di pulizia con il rischio per i gruppi propulsori degli aerei di ingerire stracci [illegible] chi di plastica, carta varia. Per le piste, poi, deve essere al più presto approntato un programma di misurazione [illegible] stato di rugosità del [illegible] per verificare il livello di coefficiente di frenata e in particolare occorrono «urgenti interventi» [illegible] piste per eliminare le deficienze [illegible] esistenti sulla pavimentazione.

Genova: la sua posizione orografica lo rende «estremamente critico» per forti perturbazioni. Lo stato di degrado del [illegible] della pista ha, inoltre, raggiunto limiti critici. I [illegible] denunciano continue deficienze di funzionalità che ne limitano spesso in modo significativo l'operatività.

Alghero: l'inefficienza delle luci di segnalazione-ostacolo penalizza le operazioni notturne.

[illegible] la pista è di limitata lunghezza e letteralmente «inghiottita» dall'incontrollato sviluppo della zona urbana, la situazione delle radio assistenze è sempre critica [illegible] inefficienze continue e prolungate e lo spazio circo[illegible] lo scalo è fortemente interferito da un proliferare di stazioni private in frequenza media.

Lamezia: è sprovvisto in gran parte della recinzione [illegible] per cui è possibile giungere sin sotto gli aerei senza il minimo controllo. Le infrastrutture elettriche [illegible] «assolutamente inadeguate», la segnalazione orizzontale è inesistente, il servizio meteo risulta inadeguato.

Reggio Calabria: la situazione del manto delle piste è grave e la pista stessa «è ben lungi da avere le pendenze nei limiti prescritti», la rilevazione del vento è inadeguata così come le assistenze luminose al volo.

Catania: «Le carenze e le disfunzioni di vario ordine e grado presentano un quadro operativo alquanto preoccupante, tale da richiedere un continuo controllo nelle di[illegible] onde stabilire livelli operativi di minima accettabilità».

Palermo: il grosso punto critico della sicurezza operativa dello [illegible] è costituito dalla frequenza dei fenomeni derivanti dalle correnti variabili e anomale che rendono gli avvicinamenti e i decolli «estremamente critici».

Milano Malpensa e Linate: le strutture delle piste e quelle radio-elettriche «non [illegible] assolutamente adeguate alle esigenze di operazioni a bassa visibilità».

Pantelleria e Lampedusa: non sono disponibili in questi scali il servizio di controllo di torre e di avvicinamento. La [illegible] del servizio costringe i piloti, durante le operazioni di decollo, avvicinamento ed atterraggio, ad assumersi tutte le responsabilità in caso di presenza di altri velivoli operanti nella [illegible].

Collisione con [illegible] nel Canale di Sicilia per la fitta nebbia

Affonda rimorchiatore Agip, 5 morti

Trapani. La vistosa falla nella prua del mercantile egiziano Lambra, venuto a collisione con l'«Agip Marina» nel Canale di [illegible] a causa della fitta nebbia. Il rimorchiatore italiano è affondato, scomparsi cinque uomini dell'equipaggio. Recuperate due salme, salvi gli altri sette marinai (Servizio a pagina 6)

Negli Usa: rifiutato dalla scuola, seguirà le lezioni per telefono

Ryan, 13 anni, [illegible] esilio per Aids

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — E' il primo caso di «Aids apartheid tra i bambini»? «Io non lo so — dice al telefono Jeanne White —. *So soltanto che a mio figlio è stato impedito di andare a scuola perché è malato di Aids, nonostante tutti i nostri sforzi per spiegare che è un bambino come tutti gli altri e che non è pericoloso. Abbiamo lottato, poi alla fine ci siamo arresi. Anche il tribunale non ha accolto le nostre richieste: cos'altro dovevamo fare?*» Ryan White si è regolarmente iscritto per il settimo anno alla Western School di Kokomo, una città di 60 mila abitanti, nell'Indiana. Ma lunedì, giorno d'inizio delle lezioni, non potrà tornare in classe. I responsabili della scuola hanno rifiutato di iscriverlo, per paura che gli altri alunni possano ricevere il contagio dell'Aids dal loro vicino di banco.

Ryan seguirà le lezioni attraverso un apparecchio telefonico speciale, che gli consentirà di avvertire l'insegnante ogni volta che vorrà porre una domanda, e [illegible] permetterà di rispondere da casa alle interrogazioni. «*In questi giorni il bambino [illegible] febbre alta, e non ha avuto modo di pensare alla scuola* — spiega la madre —. *Anche per [illegible] la questione passa in secondo piano, vogliamo prima di tutto che guarisca, o che stia meglio. [illegible] presto, il problema ritornerà per lui [illegible] per noi. Non abbiamo rinunciato a far tornare Ryan in classe con i [illegible] compagni, quest'anno*».

L'Aids, sindrome da immunodeficienza acquisita, è entrata in [illegible] White, a Kokomo, nel dicembre dello scorso anno. Ryan ha saputo di aver contratto la malattia che terrorizza l'America il giorno dopo Natale. Ha 13 anni, è emofiliaco, secondo i medici le trasfusioni di sangue sono state il veicolo per l'Aids. Negli Usa, i ragazzi all'incirca della sua età colpiti dallo stesso male [illegible] oggi 149, mentre altri [illegible] bambini sotto i [illegible] anni. Le indicazioni generali del governo americano dicono che questi ragazzi possono frequentare normalmente la scuola, senza pericolo. Anche nel caso di Ryan, i medici e lo stesso responsabile sanitario dello Stato hanno dato parere favorevole al suo ritorno in classe sostenendo che le sue condizioni [illegible] rappresentano un pericolo per gli altri studenti.

«*Ma noi abbiamo capito da mesi che nell'ambiente scolastico c'era imbarazzo e resistenza* — ci spiega Jeanne White —. *Volevamo garantirci l'iscrizione [illegible] anno già in primavera, la scuola ha chiesto di rinviare tutto a luglio. Ci [illegible] procurati tutta la documentazione medica e scientifica necessaria per chiarire il caso, l'abbiamo trasmessa alla direzione, agli insegnanti, al comitato dei genitori. Ma non hanno accettato Ryan. Abbiamo cercato di spiegare che l'Aids non si trasmette con la sola pre[illegible]: non [illegible] stato niente da fare*».

Oggi, dopo [illegible] il 16 agosto il giudice James [illegible] ha rifiutato di accogliere la richiesta [illegible] famiglia, [illegible] nendo che il caso deve [illegible]re attraverso i normali canali scolastici, Ryan, secondo quanto racconta la madre, «*Non capisce perché la sua classe lo rifiuta*». Gli piace la matematica, è appassionato di storia, sa che a Kokomo c'è stato un morto di Aids recentemente, nella comunità omosessuale, [illegible] ci sono altri due malati, ma che, senza una ragione di cui lui [illegible] rendersi conto, gli è più difficile [illegible] amici.

Ezio Mauro

I vandali [illegible]

ROMA — I vandali del telefono, nel 1984, [illegible] costati alla Sip cinque [illegible] di lire. E' questa infatti la cifra calcolata per i [illegible] e i [illegible] commessi [illegible] i telefoni pubblici installati nelle vie e nelle piazze di tutta Italia. [illegible] una cifra elevata [illegible] altri paesi [illegible] decisamente peggio: in Francia, per esempio, nel 1983 i danni ai telefoni e alle cabine telefoniche hanno raggiunto la somma di circa [illegible] lire, per salire l'anno [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire (con 312 mila atti di vandalismo su [illegible] mila cabine).

[illegible] invece, gli atti di vandalismo e furto nel 1984 sono stati 67 mila [illegible] 438 mila telefoni pubblici. Inoltre il fenomeno non ha mostrato [illegible] tendenza crescente [illegible] paesi: rispetto al [illegible] le cabine telefoniche stradali sono aumentate del 40 per cento, mentre il numero degli [illegible] è sceso [illegible] mila.

Gli orrori del Libano sembrano corrompere anche il nostro linguaggio

[illegible] supermercato [illegible]

Se c'è un luogo ignobile, brutto, sempre uguale in centinaia di città, [illegible] stessi rumori, le stesse cassiere, [illegible] stessi clienti, gli stessi prodotti in vendita, la stessa mancanza di sorriso e di rapporto umano è il *Supermercato*. Ma non sapevamo che potessero, anche loro, [illegible] religione, appartenere a un culto.

Parlando di una delle [illegible]merabili sanguinarie nefandezze che si commettono in quel disgraziato Libano, un redattore del *Giornale Radio* [illegible] detto che trenta-quaranta vittime erano il risultato di una auto-bomba fatta esplodere davanti a un *Supermercato cristiano*. Il linguaggio ha chiesa cristiana, pittura cristiana, letteratura cristiana, catacombe cristiane, silente di particolarmente emozionante, per la lunghissima associazione: ma *Supermercato cristiano* è [illegible] novità forte, un colpo.

Anche un colpo di [illegible] per lo stridere dell'associazione e per l'immagine che vi è legata: locali pieni di brutti colori su cui è posta, per disonore (un disonore quasi da Golgotha, modernamente dissacrato), la qualificazione cristiana [illegible] come se, non significando più quel che ha significato in passato, fosse ormai qualcosa di applicabile indifferentemente a tutto: poltrona cristiana, studio dentistico cristiano, tritacarne cristiano, lampadina cristiana, lavabiancheria cristiana, rock cristiano, stadio cristiano, infissi cromati cristiani, cucina scomponibile cristiana, vetrina cristiana, [illegible] toleria, salumeria, latteria, carta [illegible]...

[illegible] è anche un rintocco lugubre della campana delle guerre religiose e civili totali. [illegible] Spagna del [illegible] *rossa* [illegible] *bianca* qualificavano qualsiasi [illegible] che diventava [illegible] oggetto di amore e di odio, e di odio cieco, freddo, distruttore. Ma nessun [illegible]chico pur incline a bruciare conventi coi frati dentro, si sarebbe messo a sparare su un *mercato cristiano*, indiscriminatamente.

Segnalo, senza nessun biasimo per il redattore del Giornale Radio, l'espressione, che deve essergli [illegible] naturale e irresistibile, [illegible] del Libano, e non volendo allungare troppo dicendo [illegible] Supermercato dei quartieri cristiani. Senza saperlo, creando *Supermercato cristiano*, ha messo in circolazione una voce e un'immagine che anticipano il linguaggio del prossimo terzo millennio cristiano, in cui forse, però, [illegible] più numerosi i supermercati che i cristiani.

[illegible] Ceronetti

L'episcopato messicano «Occorre pagare il debito estero»

CITTA' DEL MESSICO — L'episcopato messicano ha preso posizione [illegible] scottante problema del [illegible] che affligge la maggior parte dei Paesi latino-americani. Pur affermando che «è inaccettabile» il pagamento di [illegible] «eccessivi» da parte dei Paesi in via di sviluppo, si è [illegible] favorevole al pagamento dei debiti, «perché in caso sono coinvolti non solo i governi dei Paesi creditori, ma i risparmiatori, molti dei quali sono modesti lavoratori».

Padre Francisco Ramirez Meza, portavoce ufficiale dell'episcopato messicano, ha detto che «è indispensabile che il Paese sia cosciente delle sue responsabilità».

Tra pochi giorni riprende l'attività politica del governo

De Mita riapre le ostilità

Sostegno all'esecutivo, [illegible] nuovo avviso a Craxi: «Non bisogna pensare che i ruoli sono predeterminati a prescindere dalla volontà popolare» - E Spadolini concorda: «C'è una maggioranza, ma non c'è un equilibrio di governo» - Il segretario dc conta sul sostegno di Cossiga «in caso di forti tensioni politiche»

[illegible] — Ciriaco De Mita rivuole per la dc [illegible] governo, ed anche con una certa rapidità, perché non ha intenzione di attendere tra due anni la fine della legislatura. Il segretario democristiano ha per la prima volta fatto capire [illegible] sufficiente chiarezza i suoi piani di cui, comunque, si andava mormorando da tempo. E Bettino Craxi sa ora cosa [illegible] attende alla ripresa politica.

«La dc è impegnata a sostenere il governo [illegible] modo più risoluto — [illegible] spiegato [illegible] Mita al settimanale *Panorama — e lo dimostrerà in occasione delle decisioni che dovranno essere prese [illegible] settembre in avanti. Sbaglierebbe però chi pensasse che certi ruoli sono predeterminati, a prescindere dalla volontà popolare».* Ovvero, non sta scritto [illegible] parte che Craxi [illegible] fare il presidente [illegible] Consiglio per tutta la legislatura, pur avendo [illegible] voti della [illegible].

Per quanto si capisce, [illegible] Mita è disposto [illegible] appoggiare sicuramente questo governo fin quando sarà approvata la legge finanziaria. Poi ci [illegible] in primavera la raffica di congressi [illegible] tutti i partiti, [illegible] e psi compresi. L'eventuale cambio di guida a Palazzo Chigi potrebbe avvenire sa[illegible] fatti traumatici che non sono da escludere, dopo questo periodo, alla vigilia dell'estate. Almeno questi sembra[illegible] i piani dello stato maggiore democristiano.

Il repubblicano Spadolini, di fatto, sembra pensarla come De Mita. *«Un governo dura finché attua il programma per cui è nato. Il governo Craxi è nato su due punti precisi. La politica dei redditi e la lotta all'inflazione.* Il bilancio [illegible] è roseo» rileva Spadolini, aggiungendo che ha ragione De Mita quando [illegible] che c'è una maggioranza ma non un equilibrio [illegible] governo.

I socialisti, però, [illegible] pensano diversamente. Ancora ieri il vicesegretario unico, Claudio Martelli ripeteva che *«il pro[illegible] fondamentale è quello [illegible] garantire la stabilità politica per dare efficacia all'azione di questo governo, di qui alla fine della legislatura».* Non sembrano [illegible] parole di un partito che è pronto a traslocare [illegible] Palazzo Chigi.

A suo conforto Craxi ha i sondaggi d'opinione (l'ultimo è della Makno). In caso di caduta del governo, il 26 [illegible] cento degli intervistati vorrebbe che l'incarico fosse affidato nuovamente a Craxi, il 18,2 a Spadolini e solo il 8,7 a De Mita. Seguono Visentini col 6,7 per cento di preferenze, Forlani col 6,5 e Martelli col 2.

A suo sostegno De Mita [illegible] però il Presidente della Repubblica, che è il democristiano Cossiga. Il nuovo Presidente è l'asso nella manica del segretario dc. *«Il vero centro dell'equilibrio politico, checché se ne pensi, [illegible] è oggi la presidenza del consiglio, ma la presidenza della Repubblica»* assicura De Mita *«Adesso che stiamo attraversando un'epoca di mutamenti profondi, e che si tratta di costruire [illegible] nuovo equilibrio di governo, le decisioni del Presidente della Repubblica possono ri[illegible] essenziali nell'accelerare* o nel *bloccare quel processo politico».*

Certamente Craxi mediterà su quella necessità di *«costruire un nuovo equilibrio di governo».* Così [illegible] mediterà [illegible] quest'altra affermazione di De Mita: *«Mi è difficile pensare che possa crearsi una situazione di acuta tensione politica nella quale Cossiga si schieri risolutamente contro il partito dal quale proviene».*

Il psi, per ora, reagisce con la mano tesa, offrendo alla dc nuove giunte locali. L'ultima è quella di Parma dove, dopo 40 anni, i socialisti hanno rotto l'alleanza col pci per formare una giunta «pentapartita». Ed anche a Taranto i craxiani contestano i socialisti di Signorile, che stanno cercando [illegible] formare una giunta con laici e comunisti.

Nel psdi, intanto riprende la vita politica interna dopo la [illegible] estiva (è stato l'unico partito a chiudere per ferie la sede centrale). Il primo a farsi vivo è l'on. Averardi, membro della direzione, che chiede le dimissioni di Longo dalla segreteria. La situazione è catastrofica, ha detto, e nel psdi c'è un fuggi fuggi [illegible] 1983 non si fa tesseramento. Bisogna dunque «cambiare cavallo».

Alberto Rapisarda

Accantonare lo scontro sui decimali e trattare sulla busta paga

Lama e Cisl, prime riserve sulla proposta di Del Turco

Il segretario della Cgil: «Idea lanciata a titolo personale» - La Uil si pronuncerà [illegible] - Annibaldi (Confindustria): «Una mossa dettata dal realismo»

ROMA — Le ferie hanno reso meno irrespirabile l'aria tra sindacati e Confindustria dopo mesi di scontri e di incomunicabilità? E' presto per dirlo, ma qualche spiraglio sembra aprirsi scorrendo in controluce le prime reazioni alla proposta avanzata l'altro giorno dal numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, [illegible]lista, di mettere per il [illegible]ento da parte la questione dei decimali e avviare subito la trattativa [illegible] nuova busta-paga.

Estremamente prudente Luciano Lama, il quale tiene a sottolineare che Del Turco ha parlato a titolo personale (ma lo [illegible] Del Turco lo [illegible] sottolineato, ndr) e che qualsiasi trattativa *«non può avere altro risultato che l'inclusione dei decimali nella nuova scala mobile»*; la Cisl è molto guardinga e sospettosa e ribadisce che i [illegible] pagati e che alla Confindustria non può essere riconosciuto un potere di veto.

Dalla Confindustria viene un chiaro consenso all'iniziativa di Del Turco. Dice il di[illegible] generale Paolo Annibaldi: *«Mi sembra un'azione mossa dal buon [illegible]».* Il dato politico più significativo è che nessuno nel sindacato abbia bocciato l'idea di Del Turco, né la componente comunista della Cgil [illegible] cui Lama ovviamente rappresen[illegible] la punta di diamante, né la [illegible] incerta e divisa (lunedì si pronuncerà ufficialmente), né l'organizzazione guidata [illegible] Marini.

Se l'obiettivo dell'esponente socialista era quello di riaprire il [illegible] sgombrando il [illegible] residui [illegible] riconosciuto che in qualche misura è stato centrato. Questo non significa che i problemi siano risolti, tutt'altro, ma l'impressione che si ricava è che né il sindacato né la Confindustria intendano continuare una guerra di religione sui decimali. Lo stesso [illegible] nella breve dichiarazione all'*Unità* sostiene che per gli arretrati si può pensare a soluzioni transitorie. *«Mi [illegible]bra* — aggiunge Annibaldi — *che lo [illegible] Del Turco sia dettata [illegible] realismo. Con la scala mobile disdettata il problema dei decimali cadrà automaticamente per il futuro, mentre [illegible] trattativa unica in cui discutere di decimali, delle nuove indicizzazioni, delle contrattazioni, perché sono tutti questi elementi assieme che determinano il costo del lavoro».*

Dalla prossima settimana si vedrà se la proposta di Del Turco è in grado di fare veramente strada. Lunedì Lama, Marini, Benvenuto e Lucchini tornano a Roma e già vi sono in calendario riunioni per i primi [illegible] settembre delle segreterie e della giunta della Confindustria (11 settembre). E' una partita complessa, che si gioca su vari fronti: quello [illegible] la Confindustria [illegible] è il solo né il più importante perché bisognerà vedere come il governo intenda venire incontro alle richieste del sindacato che unitariamente rivendica misure drastiche come la [illegible] del [illegible] e l'introduzione di una patrimoniale, la revisione delle aliquote Irpef.

Secondo [illegible] Bianchini, segretario confederale della Cisl, i decimali devono essere pagati perché *«questo [illegible] l'accordo Scotti»* e da settembre vanno intensificate [illegible] trattative già aperte con importanti controparti pubbliche e private *«e la Confindustria deve sapere che [illegible] modificheremo con essa accordi sulla scala mobile raggiunti in quelle sedi».* Ma anche in questo caso il discorso [illegible] decimali — precisa Annibaldi — è superato poiché anche le organizzazioni che hanno pagato i decimali lo hanno fatto con riserva e questo significa che intendono ridiscuterlo nella nuova busta-paga.

Eugenio Palmieri

Grande delusione fra i giocatori per il [illegible] che non esce da [illegible] settimane

Il 34 ha detto no ancora una volta

ROMA — Il 34 ha detto ancora una volta di [illegible] beffando le legioni dei suoi aficionados. Si calcola che in tutta Italia siano stati giocati 11 [illegible] di lire su «capa tosta», il significato che in [illegible]bala [illegible] il numero superlativo. Se fosse stato estratto tra i cinque numeri della ruota di Napoli l'erario avrebbe [illegible] centinaia di migliaia di scommettitori poco meno di 115 miliardi e 500 [illegible].

Certo [illegible] sarebbe stata una perdita [illegible] perché lo [illegible] ha incassato nelle 46 settimane [illegible] quando viene giocato (le prime cento non contano per i «virtuosi» del gioco dell'ambata) una cifra ben vicina, se non addirittura al di sopra, [illegible] quella che avrebbe dovuto sborsare. Infatti sull'ambata si gioca per le prime settimane — due o tre — una cifra fissa, poniamo centomila lire. Via via, la puntata viene aumentata di quel tanto ogni settimana — c'è chi fa dei calcoli di alta matematica per avvicinarsi il più possibile — in modo che, se estratto, il [illegible] giocato fa recuperare tutti i soldi fin lì sborsati. [illegible] si indebitano per inseguire il numero, vendono casa, sperperano i soldi dello stipendio. Per giocare il «34» si fa la fila, un po' dovunque in tutte le città italiane. La scorsa settimana davanti ad un botteghino di Pompei si erano riunite oltre 600 persone, la notizia che nella città vesuviana venerdì mattina era ancora possibile giocare è rimbalzata nei vichi dei quartieri [illegible] Napoli.

Napoli. Urla di rabbia e [illegible] speranza [illegible] si inizia l'estrazione dei numeri (Telefoto Ap)

A quindici chilometri dall'Aquila

Armi rubate alla Nato nascoste in due grotte

L'AQUILA — Alcune cassette militari sigillate, contenenti cartucce per fucile, bombe a mano e tritolo, con la scritta «Nato», bombe a mano di fabbricazione inglese, due sveglie al quarzo perfettamente funzionanti ed altro materiale [illegible] stati trovati, per caso, in due grotte [illegible] monte Bazzano (810 metri di altitudine), a 15 chilometri dall'Aquila.

La scoperta è stata fatta da un finanziere che era in vacanza a Bazzano, il quale ha avvertito il comando della Guardia di Finanza dell'Aquila i cui uomini hanno proceduto ad una vasta perlustrazione della zona. Il materiale, sotto la vigilanza dei finanzieri, è stato lasciato nelle grotte in attesa dell'intervento degli artificieri e degli esperti dell'esercito che dovrebbero stabilirne la provenienza.

A meno di cinque chilometri da monte Bazzano, nella zona rurale Torretta, vi è un ex convento celestiniano adibito da decenni a polveriera, al servizio delle forze armate di stanza nel capoluogo abruzzese, da dove, secondo alcune indiscrezioni, il materiale rinvenuto potrebbe essere stato rubato.

[illegible] — Il generale di corpo d'armata Edoardo Palombi è morto l'altro ieri nella sua abitazione di Fossano, in provincia di Cuneo. Aveva 69 anni ed era originario di Udine. Era stato, fra l'altro, vicecomandante dell'Arma dei carabinieri (1978-79) e prefetto di Genova (1979-81).

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Cambiare nome al pci

Su l'Unità [illegible] venerdì scorso, Armando Cossutta ha gettato al suo partito, il pci, una sfida molto dura. Mentre si sta preparando un difficile congresso, che dovrebbe fare il punto sulle recenti vicende elettorali (calo [illegible] voti, referendum perduto), leader e funzionari, iscritti e simpatizzanti, soprattutto molti intellettuali, stanno mettendo [illegible] discussione tutto o quasi tutto, dai grandi motivi ideali alle strategie degli ultimi d[illegible], dal centralismo democratico alla partecipazione autentica della base, dall'elezione del segre[illegible] fino al nome [illegible] del partito. Il dilemma di fondo, infatti, è se abbia ancor senso, oggi, battersi per l'instaurazione di un regime comunistico e se non sia più realistico riconoscere che un tale traguardo è irraggiungibile e meglio sarebbe abbandonare ogni velleità di rea[illegible] l'impossibile, ripiegando su un riformismo vigoroso. Altri arrivano addirittura a sostenere che quell'esito non solo è fuori della realtà ma non sarebbe neppure desiderabile, perché il [illegible] in atto ha rivelato troppe contraddizioni intollerabili. Meglio dunque battersi giorno per giorno per una società *«più libera e meno ingiusta»*, lasciando anche cadere, nella denominazione del partito, quella qualifica di «comunista», che per molti cittadini [illegible] un suono di minaccia oscura contro la sudata proprietà e la libertà [illegible] movimento e d'iniziativa. Il modello auspicato sarebbe quello di una socialdemocrazia austera e combattiva, di un labo[illegible] moderno, che qualcuno ha già proposto di deno[illegible]re: *«partito del progresso e del lavoro»*.

Contro queste suggestioni Cossutta insorge, considerandole aberranti. Per lui — e forse per una certa aliquota degli iscritti — lo scopo immutabile del pci deve restare quello di *«creare le condizioni per una trasformazione in [illegible] socialista del Paese»*, provocandone la fuoriuscita dal sistema capitalista. Fissata questa certezza apodittica, ne consegue che la discussione cui sopra [illegible] *«sarebbe dovuta essere del tutto impensabile, anzi impossibile, fra comunisti»*, perché si tratta d'una questione che *«a ben guardare riguarda la stessa ragion d'essere del partito... dunque [illegible] disputa superflua».*

Si tratta di un ragionamento emotivo, che fa appello al sentimento, non alla ragione: la [illegible] ambiguità è nell'uso del termine «comunista», che può indicare sia colui che sogna l'instaurazione del comunismo (e in tal [illegible] Cossutta dice una [illegible] ovvia), sia l'iscritto o l'elettore del pci, che auspica una politica di sinistra senza bisogno di *kolkoz* [illegible] stalinismo, e in tal [illegible] disputa non è affatto superflua. I teologi scolastici parlavano di *petitio principii*, quando si pretendeva [illegible] dimostrare una tesi sulla base di una premessa non dimostrata: se stabilisco che il pci debba volere ad ogni costo il [illegible]munismo, [illegible] non potrò discutere se debba non volerlo.

Dunque, conclude Cossutta, nulla di più moderno della ricerca di [illegible] nuova società che esca dal sistema capitalistico, nulla di più [illegible] liquato che [illegible] pretesa di migliorare la società *«adattandosi a gestire le regole capitalistiche del gioco; roba vecchia, già vista, fallita».* L'unica discussione lecita al prossimo congresso [illegible] può dunque svolgersi su *«dove si vuole andare»*: la meta è certa, si tratta solo di studiare i metodi per arrivarci.

Mi dicono che Cossutta sia uomo colto, serio e ragionevole, sicché debbo escludere che voglia scavarsi una nicchia che gli [illegible] funzione tipica, sia pure [illegible]itaria, quale portavoce di un operaismo in crisi, forse amareggiato dalla sua caduta di potere sotto la segreteria di Berlinguer. Diciamo dunque che egli crede fermamente in quello che scrive, e allora dovrebbe evitare i colori retorici. Se guardiamo al mondo dell'Occidente, in cui la storia ci ha collocati, l'esperienza degli ultimi decenni induce semmai ad [illegible] al socialismo di Stato la qualifica di *«roba vecchia, già vista, fallita».* Quel modello ideale e affascinante, quel luogo di rifugio e di speranza, che l'Urss rappresentò nel [illegible] per [illegible] classe operaia esasperata, quel colosso militare [illegible] fronteggiò con il patriottismo della «santa Russia» le armate hitleriane fino a travolgerle, [illegible] visto la sua immagine appannarsi progressivamente. Il rapporto Krusciev del '56 ha strappato il velo pietoso. L'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia hanno visto repressioni spietate, l'Afghanistan si dibatte sotto l'occupazione militare; tre Repubbliche baltiche, la Bessarabia, territori finlandesi e polacchi sono stati occupati per dilatare i confini dell'impero. Là dove la democrazia non è stata schiacciata dai cingoli dei carri nessun regime [illegible] ha potuto insediarsi, se si eccettua il caso anomalo cubano, e la crisi di più d'uno dei partiti comunisti occidentali andrà pure interpretata [illegible] una caduta di tensioni ideologiche e una [illegible] di realismo. Non si tratta più di parlare del *«Dio che è fallito»*, di un esperimento generoso che la pochezza degli uomini, o la loro perfidia, ha condotto a esiti amari, ma di riflettere se il dirigismo, la soppressione dell'iniziativa individuale, l'elefantiasi burocratica, l'isolamento culturale, la caccia alle protezioni e ai privilegi non finiscano per estenuare fino a isterilirla quella «pianta-uomo» cui si prometteva libertà e felicità.

Ciò non significa esaltare il post-capitalismo come il migliore dei mondi possibile, bensì auspicare la presenza di una sinistra critica e pragmatica, che giorno per giorno possa contribuire a correggerne le storture, e riequilibrarne le sperequazioni, a richiamare i doveri di solidarietà umana. Cambiare i nomi non serve: sono le teste che bisogna cambiare. Nell'800 «socialismo» significava esattamente quello che oggi chiamiamo «comunismo». Ma chi se ne ricorda? Forse nemmeno Craxi.

Da domani a Roma il generale Abrahamson, responsabile del sistema

Governo e industria incontrano l'uomo dello scudo spaziale Usa

ROMA — L'uomo di Reagan per lo «scudo stellare» arriva [illegible] a Roma. Tre giorni per un consulto, durante i quali il generale James Abrahamson, che sarà ospite di Spadolini, avrà colloqui con esponenti del governo e dell'industria sull'imponente programma di difesa spaziale statunitense e sulla partecipazione [illegible] alle ricerche connesse. L'Italia, infatti, potrebbe dare un apporto consistente a ben 17 dei [illegible] in cui è suddivisa l'Iniziativa [illegible] Difesa Strategica.

L'alto esponente del Pentagono, al quale Reagan ha affidato la direzione della «Strategic Defense Initiative» e che coordina le ricerche affidate alle diverse nazioni e i programmi tecnologici relativi alla difesa contro i missili balistici, terrà lunedì pomeriggio una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata americana, prima di essere ricevuto, il giorno dopo a Palazzo Baracchini, da Spadolini.

La visita di Abrahamson, informa una nota del ministero della Difesa, segue la recente missione compiuta a Washington da un gruppo di esperti italiani e *«rientra nella fase di approfondimento delle complessive e concrete prospettive* [illegible] *collaborazione* [illegible] *alla partecipazione del nostro Paese alla Sdi».* Il generale, che avrà contatti con i rappresentanti delle industrie interessate al progetto, procederà ad uno scambio [illegible] informazioni.

«A parte le opportunità che si offrono alle imprese italiane — prosegue il comunicato del dicastero della Difesa — *nei colloqui con l'esponente del Pentagono un particolare accento sarà posto all'acquisizione dei dati e informazioni più rilevanti, ai fini della valutazione complessiva dell'interesse generale dell'Italia che il governo si è riservato di formulare a conclusione degli approfondimenti in corso».*

Sul programma di difesa spaziale si era tenuta, il 30 luglio a Palazzo Chigi, una riunione per valutare ulteriormente le ipotesi legate alla partecipazione italiana alla [illegible] ricerca. [illegible] inoltre esaminati *«gli aspetti tecnologici, giuridici, industriali, scientifici e finanziari delle diverse opzioni di collaborazione che appaiono prefigurabili».* Infine erano stati giudicati positivamente i dati messi a disposizione dalle autorità americane durante la visita compiuta negli Stati Uniti a partire dal 23 luglio da una delegazione guidata da Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina.

In meno di tre giorni, l'ambasciatore Ruggiero, accompagnato dal generale Piovano, segretario generale della Difesa, e da esperti dei ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni statali, della Ricerca scientifica e [illegible] Cnr, aveva avuto una serie di incontri [illegible] Dipartimento di Stato, [illegible] Pentagono e con i rappresentanti delle «lob[illegible]» industriali americane. Il segretario generale della Farnesina [illegible] sondato il terreno per capire se esistevano le condizioni di un'eventuale partecipazione italiana alla ricerca per l'Sdi.

Dopo questa missione [illegible] avvertita [illegible] necessità di un'informazione tecnico-produttiva più dettagliata del programma di ricerca, specie nei settori in cui sarebbe possibile una collaborazione dell'industria italiana. Si era quindi convenuto [illegible] avviare [illegible] procedure [illegible] *consultazione tra Italia e Stati Uniti* [illegible] *il reciproco invio di delegazioni».*

La visita a Roma del generale Abrahamson servirà tra l'altro a capire meglio quali sono le intenzioni dell'amministrazione americana, divisa tra chi vuole un coinvolgimento europeo nell'Iniziativa di Difesa Strategica e chi, in[illegible] privilegia rapporti bilaterali con singole industrie al di fuori di ogni accordo-quadro con i governi.

Negli ambienti di Palazzo Chigi, tuttavia, si sottolinea che *«completamente separato dall'analisi tecnico-giuridica è l'esame delle considerazioni politiche, dal momento che l'eventuale partecipazione alla fase* [illegible] *ricerca non implica in alcun modo l'avallo alla concezione strategica connes*[illegible] *la nuova iniziativa».*

Giuseppe Fedi

Giornalista Urss intervista a Erice il prof. Zichichi

ERICE — Sorpresa a Erice per la visita del giornalista Pavel Negoitsa del quotidiano «Trud» (lavoro), organo ufficiale dei sindacati dell'Urss, un giornale diffuso in 17 milioni di copie. Pavel Negoitsa [illegible] intervistato il prof. Zichichi sui risultati di questa quinta sessione dei seminari di Erice sulle guerre nucleari e in particolare sul progetto del laboratorio.

Zichichi ha ribadito il concetto che il fulcro della corsa agli armamenti sta nel segreto scientifico-tecnico-militare.

In vigore la legge Bacchelli

ROMA — D'ora in avanti sarà più difficile che possano ripetersi i clamorosi episodi che hanno avuto quali protagonisti gli scrittori Riccardo Bacchelli e Elsa Morante, per i quali è stato necessario l'intervento del Presidente della Repubblica per assicurare il pagamento delle spese [illegible] ri[illegible] in case di cura.

E' [illegible] pubblicata sulla *«Gazzetta Ufficiale»* la legge che fissa e un massimo di [illegible] *«a favore* [illegible] *cittadini italiani di chiara fama, che abbiano illustrato la patria con i meriti acquisiti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, del lavoro, dello sport e* [illegible] *disimpegno* [illegible] *pubblici uffici o di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari e che versino in stato di particolare necessità».*

La legge, che si compone [illegible] due articoli, per nove commi complessivi, [illegible] in un [illegible]simo di 500 milioni annui, per il triennio 1985-87, il [illegible] a disposizione.

Fiamme sul Velino

Rieti. I boschi e le campagne del Lazio continuano a bruciare. Nella foto un elicottero con il secchio di acqua e liquido ritardante sospeso al gancio baricentrico interviene sul monte Velino dove le fiamme avanzano su un fronte di 12 chilometri

Inviato al campo profughi di Latina

Romeno fugge da Beirut su una nave italiana e chiede asilo politico

[illegible] CORRISPONDENTE

LA [illegible] — Florea Auram, 35 anni, funzionario del governo socialista romeno, ha chiesto asilo politico. E' giunto alla Spezia al termine di [illegible] rocambolesca fuga prima dalla Siria e poi dal Libano. Ai funzionari della questura ha detto [illegible] essere ricercato [illegible] «suoi». [illegible] gli mettessero le [illegible] addosso, verrebbe processato e messo al muro come spia.

Inviato due anni fa [illegible] suo Paese in Siria per collaborare alla direzione di una fabbrica che produce fosfati, ha diser[illegible] fuggendo in Libano. Ha cercato di cambiare identità, il suo passaporto di «servizio» l'ha usato poche volte, [illegible]mente [illegible] casi d'emergenza. A Beirut, in mezzo alla guerra, dice di essere riuscito a farsi assoldare nell'armata libanese cristiana [illegible] «ad[illegible] alle cucine». [illegible] rimasto se qualcuno non l'avesse messo in guardia. Il suo governo gli stava dando una caccia spietata. La sentenza [illegible] era scontata. L'ave[illegible] individuato.

Il romeno, faccia da intellettuale (parla correntemente inglese e francese ma sa esprimersi bene anche in italiano), [illegible] la complicità di qualcuno è riuscito a salire sul traghetto «Jolly Giallo» battente bandiera italiana e salpato il 17 agosto [illegible] con destinazione La Spezia. Il clandestino è stato scoperto due [illegible] dopo, il 19, in mare aperto, nel «deposito nostromo». Sarebbe [illegible] nel suo nascondiglio tra cor[illegible] e barattoli [illegible] vernice se non fosse stato scoperto durante un'ispezione.

Il comandante [illegible]mento, [illegible] Zanzi, ha raccontato la sua storia. Le [illegible] fughe rocambolesche. Via radio, dalla nave è stata avvertita la questura di Genova e quindi quella di La Spezia.

f. e.

Torre Pellice si apre oggi il Sinodo dei valdesi

[illegible] — Torre Pellice, il centro delle Vallate di [illegible] considerato la «piccola patria» del protestantesimo italiano, ospiterà [illegible] oggi sino a venerdì 30 agosto il Sinodo [illegible] Valdesi e Metodiste. Un appuntamento annuale [illegible] un momento fondamentale nella vita di queste minoranze religiose.

Quello che si apre oggi [illegible] la tradizionale celebrazione [illegible] culto presieduta [illegible] pastore milanese Guido Colucci e la consacrazione di 5 nuovi ministri [illegible] culto (tre donne e due uomini), è il primo Sinodo dopo l'approvazione dell'intesa tra Chiese Valdesi e Metodiste e lo Stato.

L'applicazione di questo accordo sarà [illegible] tro del dibattito dei 180 delegati (per metà pastori e [illegible] metà laici) [illegible] particolare attenzione all'insegnamento della religione nelle scuole e la deducibilità fiscale delle offerte alla Chiesa.

Altri temi [illegible] discussione saranno la tossicodipendenza, il problema dell'immigrazione [illegible] Italia, la discriminazione [illegible] in [illegible] Africa e il documento «battesimo, eucarestia, ministero» inviato dalla commissione «Fede e costituzione» del Consiglio ecumenico delle Chiese a tutte le professioni cristiane [illegible] vi aderiscono, comprese le conferenze episcopali cattoliche.

Il [illegible] dovrà anche eleggere la «Tavola», [illegible] esecutivo delle Chiese Valdesi e Metodiste, e il nuovo «moderatore».

[illegible] — A [illegible] dei [illegible] mila preti sposati esistenti nel mondo (ma [illegible] tutti aderenti [illegible] loro associazioni) i delegati di quindici Paesi si riuniscono [illegible] nel centro [illegible] Ariccia, nei pressi di Roma, per la seconda [illegible] del «sinodo generale dei sacerdoti cattolici sposati e delle loro spose».

Essi chiedono, per l'immediato, la concessione della dispensa a quanti l'hanno richiesta per potersi sposare (sarebbero 8000 le domande giacenti).

Previsioni ottimistiche dei viticoltori alessandrini

«Vendemmia da record»

La speranza è che il tempo si mantenga buono anche nelle prossime settimane - Il grado [illegible] maturazione dell'uva è già buono e la raccolta sarà forse anticipata - La situazione nelle diverse zone di produzione

ALESSANDRIA — *«Un'annata veramente straordinaria. [illegible] è meravigliosa, buona ovunque».* [illegible] alcune delle espressioni raccolte nelle [illegible] vitivinicole della provincia, e lasciano ben sperare [illegible]r l'andamento della vendemmia 1985. Sono impressioni che tutti confermano, preoccupati soltanto che l'andamento meteorologico non rovini nel prossimo [illegible] l'ultimo prima del raccolto, un prodotto che si preannuncia sotto i migliori auspici.

«L'uva è molto bella, anche se soffre un poco la siccità e questo porterà probabilmente [illegible] *una riduzione della quantità. Con un'uva così bella penso proprio che avremo* [illegible] *vino molto buono»,* [illegible] Giuseppe Ravizza, consigliere provinciale e produttore agricolo [illegible] Rosignano Monferrato, zona ricca di vigneti [illegible] barbera e grignolino.

Secondo Ravizza quest'anno il problema sarà di fare vini a gradazione non troppo elevata, che [illegible] incontrano qualche difficoltà ad [illegible] assorbiti dal mercato. *«Trattandosi di vino di qualità questo fatto, per il vino '85, non comporterà complicazioni: la bassa gradazione incide negativamente sul gusto quando le annate non sono favorevoli»*, conclude Ravizza.

Annata favorevole, allora, per l'uva, sotto tutti gli aspetti. *«E' meravigliosa, straordinaria ovunque, anche nelle vigne non curate»*, affermano alla Tenuta San Pietro di Gavi, patria del cortese. E aggiungono: *«Nessun dubbio, quella 1985 sarà* [illegible] *vendemmia eccezionale. L'unica preoccupazione, certo, rimane il tempo. Speriamo proprio si mantenga favorevole».*

Giudizi positivi anche da un'altra zona famosa per le sue uve e i suoi vini: l'Acquese, dove oltre a barbera e dolcetto, ci sono il moscato d'Asti e il brachetto di Acqui.

Dice il dottor Zoccola, enologo [illegible] della Cantina sociale [illegible] Ricaldone: *«La qualità è veramente buona, quindi la vendemmia sarà altrettanto valida. Il prodotto è sano, il decorso stagionale è stato ottimo; non è molto abbondante e questo aiuterà a far maturare bene l'uva».*

Dunque, nelle previsioni generali, [illegible] dovrebbe avere una vendemmia buona, e anche in anticipo rispetto ai tempi normali. Probabilmente, infatti, considerando il grado attuale di maturazione dell'uva, si inizierà a raccoglierla già attorno a metà settembre.

Si guarda con fiducia al nuovo raccolto e intanto si organizzano manifestazioni promozionali per i vini della zona. Così a Rosignano, ad iniziativa del Comune, c'è stata la presentazione del Rovetto (*«Un nuovo vino rosso a base di barbera che sta ottenendo i favori dei consumatori, non ultimi i giovani»*, ha detto l'on. Gianni Rabino della Coldiretti) e del Barbesino, vino questo tipicamente monferrino.

«Già nel 1855 il Barbesino veniva definito il miglior grignolino del Monferrato casalese. Oggi si è deciso di riprendere quella produzione, nel solco d[illegible] *tradizione storica, ricorrendo nello stesso tempo a tutti i crismi della migliore tecnologia enologica»*, ha detto Giuseppe Ravizza.

Barbera, grignolino e freisa danno vita al Barbesino che, dopo [illegible] anni di prove, entrerà in produzione con la vendemmia '85.

A Ovada, invece, si sta preparando la *«Mostra* [illegible] *del dolcetto e degli altri vini tipici dell'Ovadese»*, che si svolgerà nei primi giorni di settembre, in concomitanza [illegible] i Campionati di pesca dell'oro.

f. m.

Un nuovo comandante alla Valfrè

ALESSANDRIA — Si è svolta nella caserma «Valfrè» di corso Cento Cannoni la cerimonia per il passaggio del comando del 21° Battaglione [illegible] fanteria motorizzato «Alfonsine». [illegible] comandante uscente, tenente colonnello Lanfranco Angelini, che andrà a dirigere una scuola militare nelle vicinanze [illegible] [illegible] tenente colonnello Pietro Pescia.

Era presente [illegible] generale Bonifazio Incisa [illegible] Camerana, comandante, ancora per otto giorni, della Brigata Cremona.

(r. sc.)

Un «volo» verso il fresco

Alessandria. Un tuffo in piscina contro il caldo d'agosto (Foto Sergio Solavaggione)

Dopo i primi casi (uno mortale)

Cresce l'allarme per l'Aids in città

Trenta tossicomani positivi agli esami I medici precisano: «E' solo pre-Aids»

ALESSANDRIA — Un alessandrino (abitava in un centro della provincia) che aveva contratto l'Aids a Portorico dove si trovava per lavoro, è [illegible] alcuni mesi [illegible]. La notizia è trapelata solo ieri. L'uomo, di mezza età, è deceduto al Policlinico di Pavia. Altri alessandrini sono stati in cura nello stesso reparto per sospetta infezione ma tutti si sono ristabiliti.

Attualmente trenta tossicomani alessandrini sono risultati «positivi» agli esami [illegible] laboratorio cui si sono [illegible] posti unitamente a molti altri giovani [illegible] loro [illegible] all'u[illegible] [illegible] [illegible] stupefacenti. Tre in particolare presentano alcuni disturbi [illegible] *«sindrome pre-Aids»*.

Dice il primario del reparto malattie infettive professor Giampaolo Fiori: *«Per quanto ne sappiamo i tossicomani positivi all'esame di laboratorio sono sempre potenzialmente in grado di trasmettere la malattia.* [illegible] *prima di allarmarsi oltre misura bisogna sapere che la sintomatologia della cosiddetta pre-Aids è molto labile. Inoltre queste condizioni generali possono perdurare per anni e poi scomparire o anche durare per tutta* [illegible] *vita senza dare origine alla malattia».*

I tre tossicomani [illegible] presentano disturbi sono sottoposti ad attente cure ma per loro non esiste pericolo. Non [illegible] pericolo neppure per i clienti di Claudia T., la giovane tossicomane e prostituta alessandrina portatrice sana di Aids che il pomeriggio di Ferragosto ha partorito al reparto maternità dell'ospedale [illegible] bimbo attualmente in osservazione al Policlinico di Pavia.

Dice il professor Fiori che il bimbo apparentemente sta bene. Ancora [illegible] [illegible] sa se ha contratto il terribile morbo perché gli esami sono [illegible] pieno svolgimento. Quando [illegible] è saputo che Claudia T. è portatrice sana di [illegible] decine di [illegible] hanno telefonato, anche dalla Riviera ligure e dalla Versilia, per avere consigli e informazioni. Si è diffusa in città una [illegible] paura che il medico definisce [illegible]: *«Un contatto normale* [illegible] *superficiale non trasmette il contagio, basta* [illegible] *prudenti».*

e. c.

L'uomo ha reagito a calci e pugni

Un orafo di Valenza rapinato da 3 banditi

Scarso il bottino: 90 mila lire e i documenti

VALENZA — Rapina venerdì sera ai danni di un orafo, che ha reagito ed ha affrontato i tre banditi, colpendoli con pugni e calci. I tre sono però [illegible] a fuggire con il borsello dell'orafo, contenente 90 mila [illegible] e i documenti. Vittima della rapina è Giacomo Ponzone, 31 anni, abitante in via Circonvallazione Ovest 90.

L'altra sera, verso le 22, l'uomo stava rientrando a casa quando nel giardino della villetta sono comparsi [illegible] giovani [illegible] viso scoperto, uno dei quali armato di pistola. L'orafo [illegible] si è [illegible] d'ani[illegible] ed ha affrontato gli sconosciuti.

Resisi conto che la sorpresa era fallita i tre banditi hanno ritenuto opportuno battere in ritirata e sono fuggiti dopo aver raccolto da terra il borsello di Giacomo Ponzone. I banditi si sono allontanati a bordo di un'auto, risultata rubata il giorno prima a Casale. Quasi certamente i tre pensavano di prendere in ostaggio l'orafo [illegible] costringerlo a consegnare loro oro e gioielli.

● Ad Acqui Terme, invece, i carabinieri hanno arrestato per estorsione Rosario Sardullo, 21 anni, via Valleranа 14. Giorni fa Rosario Sardullo avvicinatosi in corso Bagni ad un gruppo di ragazzi intimò ad una sedicenne di consegnargli l'orecchino, perché eguale a quello perso dalla sua ragazza. Al rifiuto schiaffeggiò la sedicenne, minacciandola. La ragazza, spaventata, per qualche giorno non è uscita, poi ha raccontato [illegible] l'episodio alla madre.

E' stato proposto alla ragazza di tornare [illegible] [illegible] Bagni e Rosario Sardullo l'ha affrontata nuovamente. Subito dopo sono intervenuti i carabinieri che l'hanno arrestato.

r. s.

Verso le finali regionali i concorsi di bellezza

La stagione delle miss

A Pozzolgroppo si sceglie la «Ragazza In» - Una alessandrina a Genova concorre al titolo di Miss Liguria

Viviana Bazzani, 22 anni

Bellezze in gara per la conquista del titolo regionale di «Ragazza In» a Pozzolgroppo, nel Tortonese, mentre una bella alessandrina è impegnata a Genova nella finale ligure-alessandrina del concorso [illegible] *Miss Italia.*

Per «Ragazza In» saranno una ventina le ragazze (dai 14 [illegible] *21 anni) che oggi si daranno battaglia alla discoteca «La Foresta»* [illegible] *Pozzolgroppo, presentate* [illegible] *Paolo Paoli.*

L'arrivo delle concorrenti è previsto alle 15,30, alle 17,30 si terrà la sfilata sui fuoristrada [illegible] *Arar di Casteiletto d'Orba; alle 20 rinfresco e, durante la serata danzante, alle 24, proclamazione della vincitrice.*

La finale nazionale si terrà a Montecatini Terme l'8 e il 9 settembre, presentata da Pippo Baudo.

Altre bellezze [illegible] [illegible] *gara a Genova per il titolo di Miss Liguria - Provincia di Alessandria (parteciperà alla finale nazionale di Miss Italia a Salsomaggiore) oggi, pomeriggio e sera.*

Tra le concorrenti l'alessandrina Viviana Bazzani, 22 anni, che [illegible] *«La Foresta» è* [illegible] *stata Miss Provincia* [illegible] *Alessandria.*

f. m.

Oggi a Molare si concludono le «Polentiadi»

MOLARE — A conclusione delle «Polentiadi» iniziate lunedì scorso, oggi pomeriggio saranno certamente in migliaia che, come ogni [illegible], accorreranno sulla piazza principale per la *«Sagra del polentone»*.

In un enorme paiolo verrà cotta [illegible] polenta di una decina di quintali che, rovesciata [illegible] mezzo di una gru, verrà [illegible] distribuita a tutti gli intervenuti con sugo [illegible] funghi.

Oggi in campo nel secondo turno di Coppa Italia

Alessandria, Derthona, Vogherese alla ricerca di bel gioco e di punti

Debutto ufficiale [illegible] Comunale [illegible] Voghera della [illegible] Vogherese che, [illegible] sera (inizio alle 20,45), incontra, nel secondo turno di Coppa Italia serie C, l'Alessandria.

Mister Carlo Soldo confida in una prestazione orgogliosa della squadra. *«A Pavia* — dice il tecnico dei rossoneri — ce [illegible] *siamo comportati bene. Contro i piemontesi punteremo anche al risultato ma, soprattutto, cercheremo di perfezionare schemi e migliorare la tenuta atletica».*

Alla Vogherese mancheranno Frara, infortunatosi mercoledì sera alla caviglia, e Tretter affetto da una fastidiosa infiammazione dermatologica. Madaschi e Rolando sono pronti [illegible] sostituzione degli indisponibili. Soldo potrebbe anche cambiare all'ultimo momento la disposizione [illegible] [illegible] [illegible] posizione di difensori e centrocampisti.

A Voghera, l'Alessandria cerca una conferma a quanto [illegible] positivo espresso contro il Derthona. *«Un altro* [illegible] *avanti verso il rendimento migliore* — afferma mister Antonio Colombo —. *Dopo due settimane di allenamenti, non possiamo fare altro che crescere in fiato ed in organizzazione* [illegible] *gioco».*

I grigi dovrebbero presentarsi nella migliore formazione del momento. Unico interrogativo: l'utilizzazione [illegible] Sgarbossa colpito duramente da un avversario ed a riposo precauzionale in queste ore della vigilia.

Saranno in campo Gian Carlo Marchetti, Briata e Camolese piuttosto malconci dopo alcuni contrasti rudi con i difensori tortonesi. Intanto per mercoledì 28 è stata fissata una amichevole ad Ivrea.

Il Derthona continua il suo cammino in Coppa Italia giocando questa sera a Pavia. Mister Adriano Lombardi, dopo la partita contro l'Alessandria, si è fatto un quadro più preciso della sua squadra, trovando alcune anomalie che ha cercato di eliminare.

Dice il tecnico: *«A Pavia dovremo già nelle prime battute attaccare l'avversario. Ad Alessandria, stranamente, siamo rimasti in balia dei grigi per i primi venti minuti. Il Pavia è sicuramente squadra più agguerrita, essendo formazione di catego*[illegible] *superiore; spero comunque di disputare una buona prova».*

Per l'occasione Lombardi tenterà di [illegible] dare in campo subito Picco e Saporito, i due giocatori che hanno dovuto rallentare l'attività perché infortunati, mantenendo ugualmente in squadra anche Tonini, il giovane che dopo le prime gare sta già diventando il beniamino dei tortonesi.

r. s.

Amichevoli a raffica

ALESSANDRIA — Numerose amichevoli, anche oggi, per le squadre della provincia.

Il Casale gioca alle 20,30 a Celle Ligure, contro il Varazze, squadra retrocessa lo scorso anno dall'Eccellenza.

Per la Promozione ab[illegible]o, alle 17, l'esordio della Novese a Vignole Borbera, contro i locali (Prima categoria ligure).

Il Libarna presenta stamane alle 10, al campo di Serravalle, il nuovo sponsor, «Materassificio Scriviaflex»; quindi prima partitella [illegible] titolari e riserve.

Infine la Valenzana fa visita al[illegible] 17,30 al nuovo [illegible] [illegible] Fubine.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Carote per tutto l'anno

La carota è una pianta indigena dell'Asia e dell'Europa, oggi diventata un ortaggio comunissimo. Ne riparliamo (avendo già trattato l'argomento [illegible] *questa rubrica) poiché molti lettori ce lo chiedono.*

Il ciclo produttivo [illegible] *questo ortaggio da radice può variare molto: da 60 giorni nelle cultivar più precoci a oltre 150 giorni in quelle tardive. Iniziando la coltivazione in questi giorni bisognerà ovviamente utilizzare le specie precoci.*

Per quanto riguarda [illegible] *norme di coltivazione, ricordiamo questi punti principali:*

Terreno e clima - *La carota* [illegible] *adatta a tutti i climi, ma preferisce quelli temperati e umidi. I terreni più adatti* [illegible] *quelli freschi, molto fertili, sciolti, profondi.*

Concimazione - *Pur essendo la carota coltura da rinnovo, sfrutta molto il terreno. Quindi esige forti concimazioni. Sconsigliabili le letamazioni dirette: danneggerebbero la radice.*

Semina - *Può essere fatta durante tutto l'anno. Così come* [illegible] *possono fare colture forzate, anticipate, o normali, affidando il seme scalarmente ogni 15-20 giorni al terreno. I* [illegible] *sono molto piccoli e lenti a germinare se* [illegible] *temperatura del terreno è bassa e l'umidità insufficiente. Generalmente, però, in un paio di settimane si possono intravedere già le file.*

Sarà bene seminare a file e non a spaglio, e unire ai [illegible] *di carota qualche seme* [illegible] *ravanello per individuare le file stesse dopo due o tre giorni, in modo da poter subito lavorare il terreno, ad esempio per estirpare le erbacce. Bisognerà poi fare ripetuti diradamenti* [illegible]*go la fila.*

l. b.

[illegible] E [illegible]

Franco Antonini. Il pittore alessandrino ha vinto a Guazzora il quinto concorso nazionale di pittura e grafica-Trofeo «Loris Patti».

Mostra al Castello. A Castelnuovo Scrivia, nel salone [illegible] Castello, si è aperta ieri la [illegible] [illegible] quattro pittori [illegible] notevole valore: Carla Santelli, Mariuccia Chiesa (entrambe le pittrici presentano anche ceramiche), Beniamino Sacco e Luigi Scaffini. Resterà aperta sino al 27 agosto.

Osvaldo Licini. Continua il grosso suc[illegible] [illegible] l'antologica — una settantina di tele più trenta disegni — [illegible]ta [illegible] [illegible] del Liceo «Saracco» [illegible] Acqui Terme, in corso Bagni.

Vittorio Zitti. L'artista, acquese di adozione, presenta a Palazzo Robellini di piazza Levi, ad Acqui Terme, i suoi lavori dagli anni Settanta ad oggi: disegni, sculture in legno e marmo, terracotte.

Natale De Luca e Pier Luigi Gualco. I due pittori, tra i [illegible]ari del manifesto «Nella [illegible] con la natura», espongono sino [illegible] oggi alla Biblioteca comunale di Gavi.

Giancarlo Soldi. [illegible] [illegible] alla Galleria «G 25» [illegible] Ovada, piazza Garibaldi, la personale dell'artista ovadese [illegible] [illegible] ottenendo successo con i suoi collages.

Barbara Callio e Gianni Ravera. I due artisti presentano le loro opere nel Palazzo Comunale di Molare.

Valle San Bartolomeo. Si ripete la mostra d'arti figurative organizzata dal Circolo Culturale [illegible]. Le opere dei pittori e scultori partecipanti [illegible] esposte da oggi al primo settembre nei locali dell'Asilo Nido. Ricchi premi in palio. Premiazione il primo settembre.

f. m.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: Femmine in fuga.
AMBRA: Ghostbusters.
CORSO: Nightmare dal profondo della notte.
CRISTALLO: Film sexy.
[illegible] il piacere.
MODERNO: La casa in Hell Street

ACQUI TERME

ARISTON: Nudo e selvaggio.
CRISTALLO: Scuola guida.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Porkys III - La rivincita.
[illegible] [illegible] e selvaggio.
VITTORIA: I guerrieri [illegible].

GAVI LIGURE

IL FORTE: Amadeus.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Mondo senza veli.
ITALIA: Brevchiest.
MODERNO: Innamorarsi.

OVADA

LUX: Lui è peggio di me.

MODERNO: Una poltrona per due.
TORNELLI: Urla del silenzio.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La rivincita dei Nerds.

TORTONA

MODERNO: La storia infinita.
SOCIALE: C'è un fantasma tra noi due.
VERDI: Lassiter lo scassinatore.

VALENZA PO

SOCIALE: Una donna allo specchio.

VOGHERA

ARLECCHINO: La [illegible] infinita.

FARMACIE

Alessandria: diurna: Canovi, c. Roma; notturna: [illegible], v. Milano.
Acqui: Tarma, via XX Settembre
Casale: Cucchiaro, c. Manacorda.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Vigané, v. Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

Ricordo [illegible] Ernesto Ragazzoni, morto 65 anni fa

Un poeta ragioniere e il «[illegible] solitario»

Nato a Orta, fu spedizioniere e giornalista - Rime controcorrente

ORTA — Morì in una notte di pioggia, sessantacinque anni fa. Triste fine per un poeta-ragioniere-spedizioniere-giornalista. Ernesto Ragazzoni aveva 50 anni. Grande e non abbastanza riconosciuto figlio di Orta, imbattibile «bevitore di stelle e ciccheti» fu un poeta scapigliato e vagamente, amabilmente «maledetto».

Figlio di un militare di [illegible] riera, fu avviato a studi tecnici e si diplomò in ragioneria per poi dedicarsi, da estroso autodidatta, alla poesia e alle lettere. Collaborò al «Corriere di Novara», al «Farfalla» e poi, deluso, si adattò a un modesto posto in ferrovia, all'ufficio spedizioni di Porta Nuova, a Torino. In quelle stanze polverose nacquero tra l'altro la *Poesia nostalgica delle locomotive che vogliono andare al paesello (terrestsia delle nostre cause di tanti disastri ferroviari)* e *I dolori del giovane Werther* («*La vide Carlotta che caldo era ancora / si terse una stilla dal bell'occhio azzurro, / e poi, volta a casa (da brava signora) / riprese a spalmare sul pane il suo burro*»).

A Frassati capitò di leggere qualcosa di suo, e lo volle a *La Stampa*. Andò di persona a Porta Nuova, si avvicinò a quell'uomo dai capelli arruffati, chino sul tavolo, e gli chiese: «*E' lei quel Ragazzoni che scrive sul Farfalla?*». «*Sì, perché?*». «*Sono Frassati, sono venuto per chiederle se vuole collaborare a La Stampa*». Senza pensarci un minuto, Ragazzoni si sfilò le soprammaniche nere, si ficcò in testa un cappello un po' unto, che aveva appeso a un chiodo, ed entrò quasi di corsa dal capo ufficio. Il suo superiore, seccatissimo, gli disse: «*Come si permette, lei, di entrare col cappello in testa?*». L'ormai ex spedizioniere gli rispose: «*Mi tolgo il cappello volontieri davanti alle persone che stimo*». Era il suo stile, e lo conservò sempre, con chiunque.

Ernesto Ragazzoni

Viveva in una stanzetta di via Stampatori, con altri colleghi, sempre senza un soldo, con lo stipendio costantemente consumato dagli anticipi richiesti durante il mese per pagare i creditori più insistenti. Un anno, a Natale, riuscirono a mettere insieme quanto bastava per concedersi un pasto adatto a festeggiare la solennità. Ragazzoni fu incaricato di acquistare le vettovaglie, a Porta Palazzo. Affascinato da un venditore ambulante, spese tutti i quattrini per acquistare un rudimentale telescopio con cui ammirare la luna.

Al giornale la sua regola era: non avere fretta, le notizie urgenti non esistono. Una filosofia che lo portò più di una volta a rischiare il licenziamento. La grana maggiore gliela procurò il Polo Nord. Quando, una notte, arrivò la notizia che Cook l'aveva raggiunto, Ragazzoni forse stava cercando una rima difficile. Abbozzò un titolino: «*Il dottor Cook annuncia di aver raggiunto il Polo*», fece comporre il testo in un carattere piccolissimo, e lo relegò in un angolino della quinta pagina.

Il giorno dopo, 3 settembre 1909, tutti i giornali davano ampio risalto all'impresa di Cook. E Frassati, furibondo, girava per il giornale gridando: «*Licenziato! Licenziato! E questa volta da bon!*». Ragazzoni rimase impassibile al suo tavolo, e qualche giorno dopo fu «salvato» da Peary che, dando del mentitore a Cook, rivelò che l'esploratore rivale non aveva mai raggiunto il Polo.

In quegli anni nacquero i capolavori di Ragazzoni. Primo il frammento senza nome che ospita i versi: «*E neve / neve - cade la neve / sull'alta neve - di Pontarlier / e il tetto breve / che ne riceve / più che non deve / si fa più greve / sempre più greve / ahi troppo greve / e cade in breve / e non più la neve / nasce la pieve / sibben la pieve - senza la neve - che cade lieve*» e la famosa *Elegia del verme solitario*: «*Solo è Allah nel Paradiso, / e del profeta Maometto / solo è il naso in mezzo al viso / solo è il celibe nel letto, / ma nessun, da polo a polo, / come nel globo è solo, / né una fu, per quanto gemma / ebbe lune del lunario, / perch'io solo sono il verme / lungo verme / rigo verme / sverso verme / bieco verme / triste verme solitario*».

Ragazzoni lasciò per un breve periodo *La Stampa*, passò al *Resto del Carlino*, al *Tempo*. Ma poi tornò a Torino, a scrivere lunghi articoli e brevi versi scanzonati prima di morire in una notte di pioggia.

Dario Corradino

Acqui Terme, singolare iniziativa di un personaggio avventuroso

La [illegible] dell'«amico di Mosca» è diventata [illegible] museo sull'Urss

Pietro Benzi, ufficio commerciale in Unione Sovietica, ha concluso contratti per cento miliardi a favore di ditte italiane - «Al Cremlino sono di casa»

ACQUI TERME — Settanta anni, una vita avventurosa alle spalle, una fiducia illimitata nel comunismo e un primato certamente invidiabile: contratti per cento miliardi conclusi con l'Urss a favore di ditte italiane. Nell'arco di una ventina di anni. E' Pietro Benzi, acquese, un ufficio commerciale a Mosca, dove viene ricevuto al Cremlino senza troppi problemi («*Anche fuori dai normali orari di ufficio*», commenta compiaciuto). «*Nel '70 riuscii a vendere in Russia 350 mila suole della Vip di Verolanuova (Brescia), oggi tutte le porte mi sono aperte, giornali russi con tirature di milioni di copie mi dedicano articoli in prima pagina*», racconta. E lo dimostra, ritagli alla mano.

Ritagli che assieme ad altre migliaia di pezzi — fotografie, francobolli, monete, oggetti vari, icone, cartoline, manifesti, poster e tanti altri oggetti — Pietro Benzi in occasione del [illegible] settantesimo compleanno, ha deciso di raccogliere in una grande mostra personale allestita nel giardino e in alcune sale della sua casa di campagna («*Non chiamatela villa, non lo è; si tratta di una casa colonica*», spiega) in regione Montagnola, sopra la zona termale dei Bagni, con tutto attorno pennoni recanti bandiere rosse (tenendo conto, forse, oltre alla [illegible] fede politica, del fatto che affari lui [illegible] tratta soltanto con Paesi a regime comunista: dopo la Russia, infatti, sta conquistando la Corea e il Vietnam).

Acqui. Pietro Benzi mostra una parte [illegible] sua collezione. In basso con la moglie mentre passa in rassegna alcuni cimeli (Franco)

Una mostra del tutto particolare, e sotto alcuni aspetti interessante. A parte le monete e le cartoline, ci sono vecchie fotografie [illegible] dirigenza sovietica oggi forse uscite dalla iconografia ufficiale; c'è un'intera stanza dedicata a Lenin («Il [illegible] culto resta immutato, mentre c'è una riscoperta di Stalin», sostiene Benzi); ritagli di giornali e documenti sull'attività di questo personaggio acquese che ha saputo conquistare la fiducia illimitata delle autorità sovietiche e, probabilmente, unico italiano che ha allacciato rapporti commerciali con la Corea del Nord (dopo avere conquistato anche il Vietnam).

«*Sono già molte centinaia i visitatori della mia mostra*», racconta il commerciante acquese. E appare evidente che la soddisfazione maggiore è stata la presenza di una dozzina di personalità dell'Ambasciata dell'Urss. «*Una mostra di ricordi, di pezzi raccolti in tanti anni di viaggi nei Paesi dove svolgo i miei affari, e che [illegible] di rendere ancora più interessante [illegible] altri cimeli, perché malgrado i settant'anni intendo ancora lavorare e viaggiare*».

Accantonata la vendita di magliette per salire in montagna, con i partigiani, [illegible] inizi [illegible] '44, Pietro [illegible] si convertì al comunismo anche per i contatti [illegible] alcuni sovietici che erano entrati nelle formazioni dei «ribelli» e con i quali divenne amico. Un'a[illegible] che gli fu utile quando, nel '45, per «*certe vicende legate all'aver trattato la resa del generale Farina comandante la Divisione S. Marco, dovetti andare, esule politico, in Russia*».

Fu un esilio di pochi mesi, ma lasciò tracce, come, qualche anno dopo, l'amicizia [illegible] il console russo a Genova. Iniziarono così i viaggi a Mosca [illegible] i primi affari: dopo le suole della Vip i tessuti della «Miroglio» di Alba («*Ne ho venduti milioni di metri*»), i tre milioni di jeans, i costumi [illegible] bagno, i macchinari maceaini per la produzione di scarpe. «*Adesso sto pensando a vini e liquori, e in particolare a tutti i prodotti del settore agro-alimentare*», precisa il commerciante acquese.

Franco Marchiaro

[illegible] biglietti per il Palio

ASTI — Si è iniziata la vendita dei biglietti per assistere al Palio di domenica 15 settembre. La biglietteria è in via Cesare Battisti 21, nella sede dell'Automobile Club al piano terreno.

L'orario: 9-12 e 15-19 di tutti i giorni feriali; la biglietteria funzionerà [illegible] il medesimo orario anche domenica 1 e 8 settembre, [illegible] domenica 15 si potranno ritirare soltanto i biglietti già prenotati e pagati. Le prenotazioni si possono fare per telefono al numero 0141-53.255.

I prezzi: tribuna Alfieri (coperta) 40.000 lire, tribune Solaro e Rosso (scoperte a fianco della tribuna Alfieri) [illegible] lire. Tutte le altre tribune scoperte 15.000. Infine i biglietti di parterre [illegible] 5.000 lire.

Incontri domenicali di Crea

Musica estiva al santuario

Il programma fino [illegible] metà di settembre

Il Trio Giarbella, nel calendario musicale di Crea (Telefoto)

[illegible] — La musica al Sacro Monte ha fatto centro. Ogni domenica nel giardino di Villa del Vescovo si ripete [illegible] 15 luglio il rito dei due concerti, uno a metà pomeriggio uno alla [illegible] e [illegible] questa sorpresa fra le cappelle votive che circondano il santuario della Madonna è piaciuta.

Per molti Crea è soltanto un luogo di culto, la méta di un pellegrinaggio nelle [illegible] lale colline del Monferrato, là dove una statua di legno, che rappresenta la Madonna, raccoglie i voti e le preci dei fedeli. Un andirivieni continuo che si ripete da anni, perpetuo, [illegible] rio ma anche gioioso perché a Crea si [illegible] anche per «far merenda» all'ombra degli alberi [illegible] difendono il santuario.

Qui arrivano anche i cultori dell'arte incuriositi [illegible] grande opera di ristrutturazione delle cappelle che conservano dipinti e sculture di grande valore artistico e anche esempi unici di arte popolare.

E da qualche anno a Crea c'è qualcosa in più, la musica classica offerta dal Teatro Nuovo di Torino. Finalmente dopo aver peregrinato, nelle precedenti edizioni, all'interno del luogo di culto, il festival della musica ha trovato una sede adatta, almeno così dicono gli organizzatori. Quel giardino, con 250 posti, si addice proprio all'atmosfera del Sacro Monte.

Dice Carlo Cicconi, collaboratore del Teatro Nuovo e organizzatore dei concerti: «*Lo scopo del festival è di avvicinare la musica alla gente in un momento di relax, un tantino discreto all'ascolto, senza l'obbligo di dover essere destinato per forza agli intenditori*».

Non per questo la musica di Crea viene disertata dagli addetti ai lavori: «*No — conferma Cicconi — perché gli esecutori sono liberi di proporre i testi che vogliono, non soltanto la "musica di facile ascolto". Così anche gli ascoltatori sopraffini possono trovare a Crea i professionisti seri e preparati che frequentano le sale da concerto*».

Le perplessità iniziali [illegible] questo tipo di esperienza sono state cancellate dalla risposta del pubblico: «*I posti — aggiunge Cicconi — son quasi sempre [illegible] occupati e poi, in casi particolari, come per l'esibizione del trio Giarbella, la gente sta volentieri anche in piedi*».

La festa della musica proseguirà fino a metà settembre.

Irene Cabiati

Un censimento lancia il grido d'allarme per il futuro di un patrimonio unico

Vita, splendori (e un po' di agonia) di tutte le ville del Lago Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Un anno di lavoro, centinaia di interviste, l'uso dell'aereo per la fotointerpretazione, tutti i più moderni sistemi di rilevamento e di comparazione dei dati. Alla fine i risultati: il primo censimento delle ville e dei parchi del Lago Maggiore (sponda piemontese). Una radiografia unica di un patrimonio omogeneo, che [illegible] lungo il litorale [illegible] soluzione di continuità da Arona al confine svizzero. E' il primo passo di un lavoro che dovrebbe comprendere anche il Lago d'Orta e l'Ossola.

L'idea parte dal Museo del Paesaggio di Verbania, che ottiene il finanziamento della Regione Piemonte. L'hanno realizzata l'architetto Federico Fontana con la sua équipe, Renata Lodari, consigliere del Museo, Tullo Bagnati, ur[illegible] di Verbania.

Non è il lavoro svolto sul Lago Maggiore, soltanto un censimento ai fini statistici e storici. E' stato ricavato uno strumento, unico in Piemonte e tra i pochi in Italia, che lancia un grido d'allarme [illegible] situazione che già si co[illegible] ma non si afferrava: il degrado [illegible] che [illegible] del lago, il [illegible] parte di questo [illegible] tistico e botanico vada perduto negli anni.

Due esempi di due stupende ville del Lago Maggiore: in alto Villa Pallavicino a Stresa e in basso villa San Remigio di Verbania (foto Carlo Pessina dal volume L'Imperatore dei Laghi)

«*I motivi* — dice Renata Lodari, che si occupa in particolare del [illegible] dei giardini — *sono essenzialmente tre: i piani regolatori che sovente [illegible] tengono conto dell'esistente, la mancanza di giovani che si dedichino alla cura dei parchi, le eccessive spese di manutenzione che scoraggiano i proprietari*».

Il censimento, corredato da un'ampia e dettagliata relazione, conferma queste tesi. Dice l'architetto Fontana: «*La lettura comparata dei piani evidenzia come il 63% [illegible] ville rilevate sia in qualche modo individuato come «bene» di particolare valore ambientale mentre il resto (37%) sfugge a specifiche attenzioni ricadendo in aree a destinazioni diverse, sia d'uso urbano sia extra-urbano, anche di tipo speciale (impianti e attrezzature turistico-ricettive)*».

La relazione che accompagna il censimento è poi un preciso atto d'accusa: «*Soltanto il 60% delle ville rilevate inserito [illegible] sottoposto a vincolo ai sensi delle legge mentre le altre 136 ville (circa il 40%) è esclusa. Questa percentuale in alcuni Comuni è abbondantemente superata: i casi di Baveno, Verbania, Ghiffa, Meina, ad esempio, hanno una forte percentuale di edifici non vincolati, superiore al 50 per cento*».

Nelle 348 [illegible] con parco prese in esame ci sono esempi macroscopici di discutibile destinazione. [illegible] architetti citano in particolare villa Anelli di Oggebbio (dove è custodita la più grande collezione di camelie d'Italia, 350 qualità): «*In questi giardini* — dice Renata Lodari — *secondo il piano regolatore del Comune dovrebbe passare una strada*». Qualche altro esempio di degrado: villa Poss a Intra, chiusa.

Il censimento del Museo del Paesaggio costituisce, oltre a un grido d'allarme, il primo documento storico completo sulle origini e lo sviluppo di un fenomeno cominciato agli inizi dell'Ottocento. Dice Fontana: «*Fin dalle [illegible] fasi iniziali e nella maggior parte delle sue realizzazioni l'insediamento a villa con parco e giardino è legato a [illegible] committenza estranea all'ambiente del lago, prima fra tutte quella straniera e inglese in particolare modo*».

Famiglie come gli Henfrey e la Browne si insediarono sul lago poco dopo la metà del secolo scorso. La prima fece costruire un castello-villeggiatura, [illegible] villa Branca, a Baveno; la seconda creò attorno alla sua villa sulla punta della Castagnola a [illegible] ra, il più lussureggiante dei parchi del lago.

Annotano i realizzatori dell'indagine: «*Il repertorio stilistico e tipologico delle ville è nel suo insieme estremamente discontinuo e privo di unità: c'è il reimpiego di stili passati, la moda del revival, l'inserimento di tipologie nordiche e orientaleggianti, e nei giardini accanto ai tempietti e statue neoclassiche si diffuse una incredibile serie di chioschi, pavilions, eremitaggi e false rovine. A questa frammentarietà di stile fa da contrappunto la coerenza e l'omogeneità dell'inserimento ambientale. E' chiaro che l'elemento vegetale, la cui importanza botanica è universalmente riconosciuta, rappresenta ancora oggi il patrimonio più prezioso di questi giardini e purtroppo, in quanto materiale vivente, il più minacciato nella sua conservazione e rinnovazione da interventi di qualsiasi tipo*».

Gianfranco Quaglia

Ospedale, martedì sciopero

Cinque giorni senza medici

Garantite le urgenze - «Non c'è dialogo»

— I medici hanno inasprito la loro lotta. avevano promesso: sciopereranno da martedì a sabato compreso, mettendo in atto la protesta più rigida da quando è cominciata la vertenza con l'Unità sanitaria locale sull'incentivazione, sulle prestazioni di ambulatorio e sui plus-orario. La decisione è stata presa con voto unanime dell'assemblea e sottoscritta dalle organizzazioni sindacali Anao-simp, Anpo, Cimo, Arol e Coordinamento dei medici Cgil.

La conclusiva i responsabili della sanità Valle d'Aosta: «Constatato che dopo due anni dall'entrata in vigore dell'attuale contratto di lavoro questo risulta largamente inapplicato sia nei confronti dei medici sia nei confronti del personale non medico e vista l'assoluta mancanza di possibilità di dialogo con la controparte, che è arroccata su posizioni preconcette e ingiustamente punitive nei confronti degli operatori sanitari della medicina pubblica, viene proclamato lo sciopero dei medici ospedalieri da martedì 27 a sabato 31».

In ospedale e al Beauregard da martedì saranno garantite le l'attività corsia sarà molto limitata, gli ambulatori praticamente chiusi al pubblico. La protesta è stata decisa con voto unanime, presenti anche i servizi di laboratorio e di radiologia.

Per martedì (alle 10,30 al Beauregard) i medici hanno indetto un pubblico dibattito al quale sono stati invitati Virquéry, l'assessore regionale alla Sanità Ugo Voyat, le forze politiche e sindacali Valle.

Ha detto il dottor Massimo Pesenti: «Questa è la nostra risposta alla fine di mediazione, alla chiusura definitiva della strada sindacale». L'Usl, infatti, ha convocato soltanto i per un confronto esclusivamente tecnico, trattative con il sindacato.

Pesenti ha aggiunto: «Il confronto con i responsabili dei reparti è un fatto distinto da questa nostra protesta, non vogliamo entrare nel merito delle tecniche, anche perché non sappiamo l'esito dei primi incontri, che i verbali, da noi richiesti, non ci sono stati consegnati. Per quanto ci riguarda abbiamo ripreso l'agitazione sindacale, inasprendola, come era nelle previsioni».

d. cr.

Il presidente della giunta regionale spiega la verifica

Rollandin: «Troppi ritardi per i temi più importanti»

Le priorità: autostrada, parco, terme, acque minerali - Maggioranza psi

AOSTA — La verifica, dice il presidente giunta, si farà presto, ma verterà soprattutto sul programma della Regione che necessita un aggiornamento, indispensabile eliminare alcuni «gravi ritardi». C'è molta attesa negli ambienti politici sviluppi che questa specie di autocritica, sollecitata da Rollandin, potrà avere nei prossimi mesi. C'è attesa nei segretari di partiti e movimenti che giovedì incontreranno il presidente della giunta.

Rollandin non casca però nei tranelli alleanze. Questa verifica del passa attraverso la modificazione accordi? «L'aggiornamento piani è visto tentativo per maggiore convergenza di le forze politiche, siano esse maggioranza e di opposizione».

Ma che tipo di maggioranza? «Più forte, maggiore coesione per rapporto corretto con il governo».

Rapporto che deve attraverso il psi, visto che Craxi il presidente del Consiglio ministri? «Io credo che il dialogo Roma debba avvenire attraverso le istituzioni, non attraverso i partiti o gli uomini».

Aosta. Una riunione della giunta regionale: tornano la verifica i temi politici e amministrativi

E' vero che i socialisti sono passo dall'ingresso maggioranza Regione? «Non abbiamo escluso le forze che ritengono di poter lavorare per la Valle. Quello socialisti è un discorso aperto, ma lo è oggi come lo era due mesi or sono. Bisogna vedere quali sono condizioni per loro collaborazione».

Il presidente giunta non aggiunge altro. tavolo una lista argomenti da trattare con i partiti, gli stessi temi che, una volta esaminati maggioranza, presentati a ottobre al dibattito del Consiglio regionale. giunta vuole imporre una svolta al programma, vuole concretizzarlo.

Spiega Rollandin: «Vanno analizzati i ritardi, alcuni gravi, altri, come quello della costruzione della tangenziale, non imputabili per intero alla Regione. In questi mesi abbiamo potenziato la macchina burocratica, siamo procurati gli strumenti per agire: il dei nostri interventi deve accelerato».

Partirà la formazione sulle tecnologie e verranno istituiti i fondi regionali investimento chiameranno Frioi finalizzati a nuovi posti lavoro; a partiti e movimenti sarà chiesto un impegno formale sui tempi di lavoro e sulla necessità legiferare nelle materie che finora la Regione ha mai trattato.

«La lista delle cose fare lunghissima» il presidente della giunta. aggiunge: «Mi preoccupano le difficoltà che incontriamo nello sviluppo delle risorse regionali. Non sono per i ritardi registrati nell'utilizzo delle acque minerali, delle terme comprensori sciistici, dove costruire nuovi edifici se ci manca poi strategia globale. Da anni ripetiamo che i castelli e l'archeologia vanno qualificati e inseriti nel nostro tessuto economico; sono d'accordo, ma allora muoviamoci, facciamo modo di utilizzare veramente questo patrimonio forse unico al mondo, visto le questa Valle».

La giunta sta per preparare leggi e su queste chiede la del Consiglio, al quale sarà sottoposto il programma. Rollandin su tre punti che definisce prioritari. Il primo riguarda questione del Parco nazionale del Gran Paradiso, «un nodo che deve essere assolutamente sciolto»; il secondo Finaosta finanziaria regionale, che dimostrarsi iniziativa; il rapporto tra Regione e Comuni che Rollandin vuole più valido ed esteso alla giunta soltanto ai singoli

Il presidente aspetta le reazioni dei partiti, l'incontro di giovedì. Si augura il confronto sia franco e serio «perché la situazione è ancora difficile visto che non ancora state chiuse situazioni molto delicate». L'accenno all'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent è chiaro.

Dario Crestodina

Il sequestro 250 alloggi nella conca di Pos

Inattivo da mesi il cantiere di Pila

Dopo «no» a una modifica - Che dicono i costruttori

AOSTA — Il pretore Luigi Lombardo ha sequestrato cantiere fermo mesi: il complesso «D» del residence «Ciel Bleu» non è ancora ultimato, ma l'impresa edile aveva lasciato la conca di Pos, accanto a Pila, dopo che il Comune di Gressan aveva bocciato una richiesta di variante. Il giudice ha — il decreto di sequestro sulla casa di vacanze — una lunga indagine cominciata molti

della società «Ciel Bleu residence» è di proprietà dei fratelli Edda e Renato Lavagna, di . I lavori per lo sviluppo turistico della zona erano cominciati negli Anni Complessi e centri sono stati progettati secondo quanto una legge regionale 1968: una normativa «speciale», sorta regolatore particolareggiato per costruire una stazione sciistica e vacanza a Pila, alpeggio di Gressan.

La è soggetta a un vincolo paesaggistico: si può, cioè, costruire seguendo precisi canoni. Anche la località Pos, dove c'è il complesso della «Ciel bleu», parte del territorio di Pila.

L'impresa Lavagna ha infatti presentato i progetti in modo conforme alle della legge del , però, state fatte alcune varianti al piano originale. L'ultima non ha avuto l'approvazione della Commissione edilizia del Comune di Gressan. Il «no» è di ottobre dello scorso anno.

Edda Lavagna: «Abbiamo chiesto la variante, il Comune non ce l'ha concessa. Da allora abbiamo sospeso i lavori senza preoccuparci perché si era in attesa del condono. Adesso stiamo infatti aspettando i moduli per presentare la domanda ma in Valle sono ancora arrivati».

Perché avete sospeso i lavori? «Non potevamo fare altro dopo risposta negativa del Comune. La nostra era una richiesta di variante in corso d'opera».

Avete, cioè, richiesto l'autorizzazione dopo aver già eseguito le modifiche?

Risponde Lavagna: «E' normale. Nel nostro mestiere si fa prassi consolidata».

Il rifiuto del Comune di ha impedito la prosecuzione dell'opera. c'era la denuncia del sindaco, Aldo Cottino, per un sospetto abuso edilizio complesso «D», quello sequestrato l'altro giorno dal pretore Lombardo. Si parlava di 40 o, al massimo, 60 alloggi illegali.

e. mar.

Un furto di ripetitori per la radio

SAINT-VINCENT — Nella notte tra mercoledì e giovedì è stato rubato uno dei ripetitori «Gamma Radio», di Aosta, in frazione Salirod di Saint-Vincent.

I responsabili della emittente privata locale se ne sono accorti giovedì mattina quando è stato segnalato un guasto nelle trasmissioni per la media e bassa Valle. Il ripetitore era in una cabina chiusa a chiave accanto a quelli di altre radio locali e della Rai. Il danno è di circa cinque milioni. Le trasmissioni della radio locale sono riprese in tutta la Valle.

Sull'episodio indagando i carabinieri

Ancora molti villeggianti nel capoluogo regionale

Aosta, un'estate record

Aosta. Gli oggetti esposti sulle bancarelle attirano la curiosità dei turisti (Telefoto Tony De Tommaso)

AOSTA — E' ancora alta la presenza turistica nel capoluogo regionale in questo fine-settimana. L'Azienda autonoma di soggiorno parla di «affluenza-record di turisti nella nostra città». Il confronto fra i di giugno e di luglio di quest'anno con quelli del 1984 stra un incremento del 4,91 per cento negli arrivi e del 12,07 per cento delle presenze.

I dati di agosto, ovviamente, non ancora disponibili, rilevazioni parziali (relative alla prima decade mese) fanno sperare. «Tutti i record affluenza potrebbero essere battuti», dice Gian Franco Fiamotti, presidente della Azienda soggiorno di Aosta.

Un aiuto al turismo è venuto quest'anno alle condizioni del tempo, che sono sempre molto favorevoli (anche questo un record). Franco Pozzo, responsabile della regionale all'aeroporto «Corrado Gex», l'uomo che raccoglie 13 tutti i dati statistici sulle situazioni meteorologiche, ha detto che questa è un'estate come le altre», intendendo che la combinazione di questi temperature elevate, cielo sereno e precipitazioni non molto frequente.

Ma il bel tempo da solo non a trattenere i turisti. Occorrono anche motivi di interesse. Tra questi ad Aosta è inaugunei giorni scorsi, sotto i portici di piazza Chanoux, il «Mercatino», che resterà aperto fino alla fine La manifestazione era nata sette anni con il «Mercatino settembre».

La piccola fiera costituisce un valido di riferimento per i visitatori ed i turisti che vogliono scoprire l'artigianato locale. Sono 23 artigiani e le piccole aziende a conduzione prevalentemente familiare che espongono sotto i portici della piazza. Sulle bancarelle vi sono oggetti in rame, ferro battuto, pizzi, tappeti tessuti con forme e colori che legano all'ambiente valdostano minerali della Valle d'Aosta e di tutta Europa, ricami, antiche, vecchie , oggetti in ceramica e in terracotta, giocattoli di legno dipinti a mano.

b. bas.

Oggi alle 15 i funerali del giovane di Antey

L'elettricista è morto per errore di manovra

L'autogrù invece di abbassarsi ha urtato l'alta tensione - L'inchiesta

PONTEY — Venerdì mattina, ogni giorno, Paolo Villettaz, venticinquenne elettricista, aveva lasciato la propria abitazione nella del suocero Leonardo Hosquet, nel capoluogo di Antey Saint-André, per andare a lavoro. Aveva dato un bacio al figlioletto Damiano di tre abbracciato la moglie Daniela, anni. Nella casa, adesso sconvolta dalla tragedia, non è più tornato. Ieri pomeriggio la sua salma era a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri di Saint-Vincent, con l'aiuto degli esperti, cercando ricostruire l'esatta meccanica dell'incidente sul lavoro che venerdì pomeriggio in Lillà di Pontey, le 17, è costato vita al giovane elettricista di Antey.

Con tutta probabilità il Villettaz della coffa (o cestello) dell'autogrù Ford, dove si trovava per staccare una elettrica, deve aver inviato un comando sbagliato al quadro delle apparecchiature. La gru, invece di abbassarsi, è andata ad urtare la linea di alta tensione.

La scarica ha gettato l'uomo a con un volo di quasi dieci metri. Vani sono stati i tentativi di rianimarlo. Paolo Villettaz è sul colpo.

Il giovane elettricista era alle dipendenze della ditta di impianti elettrici Al- di Pontey. L'impresa stava ricuperando una linea provvisoria già disinserita in seguito all'attivazione di collegamento stabile la cabina di trasformazione attigua al cantiere di lavorazione sabbia dell'Edilnova di Verrayes e un capannone della stessa ditta che serve anche da autorimessa.

esperti che stanno collaborando con i carabinieri di Saint-Vincent dovranno ora appurare se tutte le zioni richieste dalla legge erano state attuate sia sul luogo di lavoro sulla che manovrando il Villettaz. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Saint-Vincent che hanno provveduto sequestro dei mezzi e dei materiali.

La morte dell'elettricista ha destato commozione ad Antey-Saint-André dove il giovane era conosciuto e stimato. Con moglie Daniela e il figlio Damiano, Paolo Villettaz abitava dei suoceri nel paese. Nello stesso edificio vivono anche due cognati della vittima. I funerali di Paolo Villettaz si svolgono alle 15 ad Antey.

Paolo Villettaz, di 25 anni

Renata Cossard Delfino

Nuovi incarichi alla questura

AOSTA — Nuovi incarichi questura . Ieri è stato nominato vicequestore vicario Antonino Bambace che sostituisce Salvatore Scandariato (andrà in pensione il 1° settembre).

Bambace lascia, così, il capo di gabinetto: l'incarico passa a Giuseppe Romaldi, che mantiene direzione della Digos, l'ex ufficio politico

Nei locali di Maison Gerbollier

La Salle, mostra sull'arte grafica

Fantasie e invenzioni di Sambonet

LA SALLE — Con una mostra dedicata a Roberto Sambonet, uno dei massimi esponenti internazionali della grafica e del design, prosegue alla Gerbollier di La Salle «Visual Design: ricerca, produzione, mercato», il ciclo di esposizioni e incontri studi grafici. E' stato organizzato dal Comune e dalla Loco di La Salle e dagli assessorati regionali alla Pubblica Istruzione e al Turismo e beni culturali, in collaborazione col gruppo aostano «Ricerca aperta».

L'esposizione affronta il ventaglio della poliedrica attività Sambonet, che alterna alla grafica e design il disegno e la pittura. Si può anzi dire che sono proprio queste due attività «meno celebri» a costituire un elemento di scoperta e chiarezza, tale da permettere comprendere l'intimo equilibrio che sottende globalità della sua attività.

Dagli originali acquarelli serie , ritratti di e (straordinari gli «Ettore Sottsass» e «Alessandro Pirri»), alle tavole e ai manifesti per Touring Club Italiano Circolo Velico Caprera un susseguirsi di invenzioni la minima convenzionalità: anche se poi tutto ad un medesimo schema

Ciò che interessa a Sambonet sembra essere, non tanto interpretare il rapporto fra l'oggetto e sfondo, quanto la struttura interna di ciò che ritrae progetta, rendendo esplicito il rapporto fra i margini e il centro. In questo si possono interpretare gli accostamenti progressivi di macchie di complementari, che in certi acquarelli suggeriscono ad un'immagine astratta il senso del della profondità.

Luciano Barisone

A Ollomont «bataille reines»

AOSTA — Oggi si svolgerà nella By, a Ollomont, un'altra eliminatoria del ventottesimo regionale della «bataille des reines».

Negli ultimi due incontri sono qualificate per la finalissima diciotto bovine. Nella prima categoria (29 iscritte) «Marmotta», «Brigande», «Mussilla» di Agostino Joux di Gressan e «Praga» di Ugo Diemoz di Chambave.

Nella seconda categoria (43 iscritte) il successo è to a «Signorina» di Gianni Zelian Brissogne.

Nella terza categoria (16 iscritte) ha vinto «Alpina» di Ezio Brunod di Torgnon. Si sono qualificate anche «Merlo» di Chablon Nus e «Gitane» dei fratelli Davisod di Quart.

Nella categoria (15 iscritte) «Mandolina» di Camillo Bruno di Pollein e nella seconda (24 iscritte) «Lionne» di Livio Gressan. In terza categoria (18 iscritte) ha vinto «Tourdoun» di Julien Chamois di Nus.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa 1984) — Strampalati cacciatori di fantasmi in azione tra i grattacieli di New York: commedia grottesca.

Ragazzo di , regia di Castellano & Pipolo, con R. Pozzetto, M. Boldi (Italia 1984) — Contadino abbandona campagna per la città; ma si di aver commesso uno sbaglio.

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: Micky e Maude, regia di Blake Edwards, con D. , A. Irving, A. Reinking (Usa 1985) — il marito nei guai a causa della sua irriducibile tendenza alla bigamia.

COGNE

GRAN PARADISO: Tutto in una regia di John Landis, con J. Goldblum, M. Pfeiffer (Usa 1985) — Ingegnere afflitto insonnia incontra ragazza inseguita da killer: ne nasce una notte pirotecnica, senza un attimo di tregua.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Top secret, regia di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, con V. Kilmer, L. Gutteridge (Usa 1983) — Parodia scalcinata e demenziale dei film di spionaggio.

VERRES

IDEAL: Non ci resta che piangere, regia di Roberto Benigni e Massimo Troisi, con R. Benigni e M. Troisi (Italia 1984) — Maestro e bidello contemporanei si trovano a vivere una stralunata esperienza

«La Stampa» -

Redazione: 3, de la Pierre, tel. (0165) 45.848

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.

Un incontro Nuti-Muti

— L'Azienda di soggiorno Ayas invita i villeggianti a partecipare un incontro con il cinema italiano.

Oggi alle 11,30 nella sede dell'Azienda a Champoluc, Ornella Muti, Francesco Nuti e Roberto Poli saranno a disposizione del pubblico per domande e risposte.

Al termine del dibattito sarà offerto un aperitivo a tutti e sarà svolta la premiazione del concorso «Balcone fiorito».

Sabato: Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.207.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della ... 32, tel. (0125) 82.001.
Saint-Pierre: Regione (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. (0166) 92.
Verrès: S.S. Loc. (0125) 92.91.62.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino 12 di domenica: variabile. Temperature di ieri: min. + 17; ore 12: + 24. Umidità: 58%. Vento: Calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RAITRE

19.05 TG3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7.30 Buongiorno
7.40 Dai giornali di oggi
7.53 La voce delle stelle
8.00 Una mattina ...
9.00 Domenica in ...
10.00 Incontri amichevoli
10.30 Ricordi di ieri
11.30 Gli ...
13.30 Pomeriggio ...
14.00 Giancarlo Special
18.00 Il folk calabrese
20.00 Mon Pays - Le Personnalité
22.00 Bandiera bianca
24.00 Notturno

SECONDA RETE

9.00 Supermattino
10.15 Disco in pensione
12.00 Inter music
15.00 Pomeriggio giovane
15.30 Supercompilation
16.45 Disco in pensione
17.00 I ...
19.00 Notturno

REPORTER ESTATE

10.25 Vota l'estate (gioco a premi)
11.02 Qui estate
11.05 Self service
14.06 Vota l'estate (gioco a premi)
16.00 Self service
17.14 ... un disco
18.30 R.R. un'estate ...

RADIO

9.14 Disco ...
10.00 Musica e notizie
11.30 ...
11.45 ... News

16.00 ...
19.00 ... notizie

ANTENNE 2

13.15 Il était une fois le cirque
14.10 Switch
15.00 ... «...» (Maisie)
15.55 Deux amies d'enfance
17.35 Les ... de l'aventure
18.25 Stade 2
19.30 Casse-noisettes
20.00 Le journal
20.35 La chasse aux trésors
21.45 Catch
22.15 Harlem nocturne
23.05 Édition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13.05 Quelques hommes de bonne volonté
Cyclisme
14.45 Automobilisme
16.50 La vie continue
18.20 Vespérales
18.30 Actualités sportives
19.30 Téléjournal
20.00 Série
20.50 J'ai bien l'honneur
22.15 Téléjournal
22.30 Les quatre saisons

Da giugno l'Astigiano è senza piogge abbondanti

Un'estate nel segno dell'afa con in media dieci gradi in più

Lo scorso anno in questo periodo il termometro era attorno ai 23/24 gradi - In questo agosto è stato sempre sopra i 30 con punte di 34° - I problemi dell'acqua

ASTI — Il caldo e l'afa dominano da due mesi sull'Astigiano. Le ultime abbondanti piogge risalgono [illegible] giugno scorso, quando era caduta anche per [illegible] prima e per fortuna ultima volta la grandine. In agosto un solo accenno di temporale, risoltosi in una tromba d'aria, senza pioggia, che ha colpito la frazione Valmaggiore.

Temperature: il termometro [illegible] concede tregua: 32,5 gradi il giorno 23, contro i 24,5 dello stesso giorno dell'84, [illegible],5 giovedì [illegible] (26,6 il [illegible] agosto '84), 33,4 gradi mercoledì 21 (26,8 gradi un [illegible] fa). Spesso però la colonnina si è spinta sino a 34 gradi.

Vediamo una breve panoramica dei problemi più gravi legati all'estate e al caldo.

Corsi d'acqua: vietata la balneazione nelle acque della provincia e preoccupazione per l'aumentato tasso [illegible] inquinamento dovuto all'abbassamento [illegible] livello delle acque. [illegible] Provincia ha avvertito che può essere pericoloso consumare pesce pescato nei fiumi astigiani. [illegible] Tanaro in molti punti può essere attraversato a piedi. Affermano alla Fips, federazione pesca sportiva: *«La situazione del [illegible] è preoccupante, ma forse lo è di più quella dei corsi d'acqua minori. Fra l'altro l'acqua bassa spinge il pesce a cercare fondali più profondi e quei pescatori poco "sportivi" a loro tempo hanno compiuto vere razzie. Non parliamo poi dell'inquinamento reso più acuto dalla siccità»*.

Acquedotti: la situazione è preoccupante soltanto nella zona di Incisa servita dall'acquedotto di Cortiglione.

Incendi: *«Come numero di interventi rientriamo nella media di ogni anno* — spiegano al comando dei vigili del fuoco —. *In prevalenza veniamo chiamati per incendi di sterpaglie. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la minor ventilazione ha evitato però il propagarsi [illegible] incendi più pericolosi. Certo la siccità è preoccupante se [illegible] va avanti [illegible] questo passo. Basta un mozzicone in un prato e scoppia un incendio»*. I danni maggiori li ha provocati ancora un incendio a Serole che ha colpito quindici ettari di terreno (conifere).

Agricoltura: di buona qualità il taglio del grano, eccellente il primo taglio di fieno; il granoturco ha sofferto [illegible] po' ma il raccolto si annuncia buono. Le uve maturano regolarmente (si prevede una vendemmia ottima), e non presentano [illegible] di peronospora, c'è però il pericolo di troppa siccità. Sottolineano all'Ispettorato dell'agricoltura: *«Abbiamo viti sane e ricche che fanno prevedere un'ottima vendemmia. La siccità non ha compromesso le uve, ma una pioggia, leggermente più durevole ed estesa delle precedenti del mese di giugno, non guasterebbe»*.

A giorni è anche attesa la comunicazione [illegible] Regione [illegible] l'inizio della vendemmia del moscato (le previsioni [illegible] ottimeì che potrebbe avviarsi ai primi [illegible] settembre.

f. c.

Una nuova riunione a Cortiglione

Comitato [illegible] 9 Comuni per sollecitare [illegible] Roma la riapertura Mecort

CORTIGLIONE — Per la riapertura [illegible] Mecort, l'azienda metalmeccanica chiusa [illegible] tre anni [illegible] nove Comuni della [illegible] si sono riuniti in comitato, per dar vita a una serie [illegible] iniziative, non [illegible] generica solidarietà, ma di sostegno all'operazione di recupero della ditta stessa.

Venerdì [illegible], nel salone municipale [illegible] Cortiglione, si [illegible] trovati i rappresentanti [illegible] Comuni [illegible] Incisa, Castelnuovo Belbo, Rocchetta Tanaro, Vinchio, Mombercelli, Nizza, Vaglio Serra, Belveglio e ovviamente Cortiglione.

Andrea Drago, assessore di Cortiglione e tra i promotori dell'iniziativa, spiega: *«E' già [illegible] tempo [illegible] c'era l'idea di un [illegible] tra i Comuni: finalmente, dopo l'appuntamento elettorale, siamo arrivati alla costituzione. Sappiamo che in questi giorni si sta trattando un'ennesima possibilità di soluzione per la Mecort: intendiamo collaborare [illegible] amministrazioni, con le forze politiche e sindacali per fare le dovute pressioni affinché questa volta non finisca tutto, come è già più volte accaduto, in una bolla di sapone»*.

Ma il comitato si pone anche altri obiettivi, cioè [illegible] diventare punto d'incontro tra tutti i Comuni per affrontare e risolvere anche altri problemi, sia occupazionali che [illegible] e sociali, offrendo la possibilità di concordare interventi comuni (ad esempio metanizzazione e rifornimenti idrici). [illegible] proposito della Mecort, intanto, domani, lunedì, [illegible] dovrebbe svolgere a Roma il previsto incontro tra [illegible] Bruni, l'imprenditore milanese interessato [illegible] rilevamento della Mecort, i rappresentanti delle società tedesca NWO (che ha sede vicino a Biberach, [illegible] gemellata con Asti, ed altre aziende in Svizzera: è tra i maggiori gruppi europei [illegible] la produzione [illegible] cuscinetti a sfera) e la Sofim, la finanziaria del gruppo Iri che dovrebbe finanziarie in parte l'operazione. Due settimane fa Bruni aveva annunciato il raggiungimento di un accordo di massima con il gruppo tedesco, il quale entrerebbe a [illegible] parte della nuova società che rileverà la Mecort fornendo anche marchio e mercato. La Sofim dovrebbe ora riconfermare [illegible] garanzie per quanto riguarda la parte finanziaria dell'operazione.

f. la.

Sparatoria venerdì notte in una baracca di pescatori a Rocchetta

[illegible] furto [illegible] ferito [illegible] un furto [illegible] e condannato per direttissima

Il proprietario dormiva nel capanno avendo già subito numerosi furti - Giovanni Cestari, pregiudicato, è riuscito a fuggi[illegible] ma è stato [illegible] al pronto soccorso

ASTI — Un tentativo di furto, poi gli spari del derubato [illegible] ladro che fugge nella notte e che, mezz'ora dopo, [illegible] presenta al pronto soccorso con [illegible] proiettile di fucile in una spalla e viene arrestato. Protagonisti della vicenda, accaduta nella notte tra venerdì e sabato, e [illegible] rievocata ieri mattina in pretura [illegible] sono rispettivamente Giovanni Cestari, 33 anni, operaio «Maina», sordomuto, residente [illegible] via Padre Graziano 8 (pregiudicato, condannato con rito «direttissimo» a due mesi di reclusione poi tramutati in arresto domiciliare e 100 mila lire di multa) e Guido Accornero, 47 anni, pescatore, corso Felestro 14 (il derubato), proprietario di una baracca-magazzino per attrezzi da pesca a Rocchetta Tanaro, località Curione, sulla riva del fiume, dov'è avvenuta la sparatoria.

Polizia e carabinieri stanno [illegible] dando la caccia anche a [illegible] complice del Cestari che l'Accornero ha riferito di aver scorto dileguarsi.

Certamente l'episodio poteva avere ben più gravi [illegible] seguenze [illegible] pallottola, esplosa da un fucile Winchester calibro 30-30, che il pescatore teneva nella baracca, non avesse soltanto ferito il Cestari, a cui sono comunque stati applicati ben [illegible] punti di sutura.

Guido Accornero, jeans e maglietta blu, [illegible] raccontato ieri mattina al pretore, Mario Bozzola, di avere [illegible] palco- [illegible] dei ladri: «Sono già venuti dieci volte: [illegible] scorso anno mi hanno portato via roba per un valore di oltre [illegible] milioni. La penultima volta, giovedì [illegible] mi sono state rubate due teglie d'alluminio. Ho sospettato che sarebbero tornati, allora io ed un mio amico, Sergio Rissone, li abbiamo attesi».

La dinamica del tentativo di furto e [illegible] successiva sparatoria è stata poi spiegata in aula dallo stesso Accornero (Cestari, pure presente, a causa dell'infermità congenita di cui soffre, ha scritto solo una breve dichiarazione in cui negava ogni addebito).

«Dormivo, quando sono [illegible] svegliato di soprassalto e ho visto un'ombra che cercava [illegible] entrare [illegible] finestra: allora, imbracciata l'arma, ho sparato un colpo [illegible] traverso le imposte e due in aria».

Al termine del dibattimento, che ha avuto momenti [illegible] tensione per le proteste dei familiari del Cestari (il pre- [illegible] sgomberare l'aula), il pubblico ministero, avvocato Curallo, ha chiesto per l'imputato un anno di reclusione. L'avvocato Mirate l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove. Il pretore ha condannato il Cestari ai due mesi.

Franco Binello

Domenica ricca di appuntamenti nell'Astigiano

Battiato a Castagnole e poi nocciole in fiera

Corsa con i cani a Bruno e biciclette d'epoca [illegible] Palucco

Franco Battiato

CASTAGNOLE LANZE — Stasera arriva Franco Battiato, l'introverso cantautore siciliano chiude [illegible] grande [illegible] mini-cartellone, dopo il trionfo di Claudio Baglioni giovedì [illegible] e il [illegible] dei Nomadi di [illegible]. Lo spettacolo s'inizierà alle 21,30 in piazza San Bartolomeo (ingresso 12.000 lire).

Tra oggi e domani numerose sono le altre iniziative in cartellone nei festeggiamenti [illegible] San [illegible]. Stamane, in frazione Val Quarene, prende il via una [illegible] e dimostrazione cinofila, intitolata alla memoria dell'avv. Guglielmo [illegible] presidente provinciale della Federcaccia, recentemente scomparso. Si apre [illegible] mostra di pittura (Anna Maria Bellora), grafica, ceramica e stoffe (Pina Matis Albezzano) e disegni (Renzo Scluto). L'artista Gabriella Piccatto espone e le [illegible] colorate maschere e dipinti nel nuovo atelier «Magaluna» di via Abbale.

Nel pomeriggio [illegible] a ping-pong, calcetto, freccette, manifestazione equestre su percorso di campagna partendo [illegible] sportivo.

Alla nocciola, tipico prodotto della Langa, Castagnole [illegible] domani, lunedì, la [illegible] Fiera [illegible] Bartolomeo, appuntamento di grande importanza per i produttori, poiché è [illegible] mente qui che vengono stimate le prime quotazioni [illegible] la «tonda gentile». Per incentivare la partecipazione degli espositori di [illegible] l'amministrazione comunale a tutti coloro che si presenteranno con almeno sette quintali offrirà una nocciola d'argento.

f. la.

A Valfenera le [illegible] dei paesi sono chiamate a raccolta [illegible] 17 [illegible] 19 nel giardino comunale per confezionare dolci casalinghi. In serata, nell'intervallo tra [illegible] ballo e l'altro i migliori «lavori» verranno pre[illegible].

A Bruno curioso appuntamento [illegible] con la corsa podistica «lui e il [illegible] amico»: ogni podista si porterà infatti appresso il cane. Seguiranno gara alle bocce, caccia al tesoro, calcio femminile (ore 17) e discoteca con Radio Cosmo (ore [illegible]). Lunedì alle 20,30 cena in allegria con Meo Cavallero e i «Tre moschettieri».

In attesa dello spettacolo pirotecnico di domani (ore 21), a Portacomaro è di [illegible] oggi il tamburello con [illegible] semifinale Orana-Grazzano (ore 16,30) del torneo quadrangolare. In serata danze. A Castelletto Molina [illegible] stand gastronomici con specialità, gare alle bocce e alle 21 ballo all'aperto.

Gran chiusura dei festeggiamenti a Repergo di [illegible] d'Asti con gara alle bocce lui e lei [illegible].

Interessante appuntamento in frazione Palucco dove alle ore 18 si svolgerà un raduno [illegible] biciclette d'epoca [illegible] teriori agli Anni Trenta. Alle 20 grigliata, quindi gara [illegible] bocce al punto, musica per i giovani [illegible] «I Timer» e per finire a tarda [illegible] esibizione di culturismo.

f. c.

Danneggia vaso e insulta un carabiniere Condannato

ASTI — In un processo per direttissima, in pretura, [illegible] giovane ferroviere, Renato Malaga, 28 anni, residente a Cerro Tanaro, è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione con la condizionale per aver oltraggiato [illegible] carabiniere e danneggiato un albero [illegible] ornamentale (una palma da giardino, di proprietà comunale), [illegible] fronte al «Caffè Ligure», di corso Alfieri.

Il Malaga, incensurato, l'altra notte aveva [illegible] fuoco con un accendino [illegible] alcune foglie [illegible] palma sistemata in [illegible] grosso [illegible].

Le fiamme si sono [illegible] danneggiando la pianta. Presente sul posto, un carabiniere [illegible] reparto operativo di Asti, in borghese, dopo [illegible] si qualificato, ha invitato il ferroviere a esibire i propri documenti. Per tutta risposta Renato Malaga [illegible] reagito insultandolo. Sul posto è poi intervenuta una pattuglia di militari che ha tratto in arresto il giovane. Ieri mattina il processo.

(f. b.)

Terza foto-quiz del concorso «Scopri il tuo borgo»

La vecchia locomotiva può far vincere la A112

LA STAMPA
Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che Borgo o località si trova il particolare fotografato?

Nome .... Cognome ....
via .... n° ....
Città .... tel. ....

REGOLAMENTO
Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

Dal 23 agosto al 11 settembre 1985, ogni giorno, escluso il lunedì, «La Stampa» pubblicherà sulla sua edizione di Asti una fotografia di un particolare dei 13 borghi e delle 4 località della provincia partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o località). [illegible]

La terza foto-quiz del concorso «Scopri il tuo borgo» non dovrebbe creare problemi. Una locomotiva è difficile [illegible] «nascondere» e quindi sarà facilissimo per i nostri lettori scoprire in quale rione o località si trova.

E' un invito a partecipare al [illegible] indetto da «La Stampa-Cronache di Asti» e sponsorizzato quest'anno dalla Sacià, dopo l'avvio [illegible] facilissimo delle prime due fotografie.

I nostri lettori non devono comunque avere fretta. C'è tempo per una ricerca accurata dei particolari fotografa[illegible]. Ricordiamo ancora una volta che ogni foto è stata scattata in uno dei tredici rioni cittadini o nei quattro centri della provincia che partecipano al Palio. Ci sarà quindi anche un particolare di San Damiano da scoprire, visto che i rossoblu sono tornati da quest'anno in lizza, mentre non ci sarà più la foto-quiz di Costigliole, che è uscita dal Palio.

Tutte le fotografie riproducono scorci o particolari architettonici [illegible] strada. Basterà quindi un po' di memoria visiva per scoprire i 17 «misteri».

La soluzione va scritta sul tagliando che ritagliato e completato [illegible] nome, cognome e indirizzo parteciperà alle due estrazioni.

La prima riguarderà tutti i tagliandi giunti entro le ore 12 del [illegible] settembre. Saranno [illegible] 50 tagliandi che daranno diritto a due biglietti di tribuna per assistere [illegible] Palio del 15 settembre.

Tra i soli tagliandi con risposta esatta giunti entro il [illegible] verranno poi estratti i premi finali. Scoprire dov'è la locomotiva può quindi far vincere una A112.

Notte di rally a Vesime

VESIME — Si chiude oggi a mezzogiorno il Rally delle Valli Vesimesi: la gara si è svolta interamente in notturna, su un percorso che ha [illegible] la Langa e la Val Bormida, toccando tre province: Asti, Alessandria e Cuneo. Numerosissimo, come negli anni [illegible], il pubblico, soprattutto [illegible] giovani, assiepato ai [illegible] del tracciato.

Partenza e arrivo sono avvenuti a Vesime: 133 gli equi[illegible] che hanno preso il via della manifestazione, tra cui i campioni italiani di zona Cappellino e Furia. [illegible] classifica con i risultati verrà esposta nel primo pomeriggio.

Arriva la Sanremese per il 2° turno di Coppa Italia

L'Asti stasera al Comunale un esordio a prezzi ridotti

Asti. L'allenatore Mulesan, di spalle, guida l'allenamento dei «gal[illegible]» (Telefoto Giemme)

ASTI — Esordio casalingo stagionale per l'Asti impegnato questa sera (ore 20,45) al Comunale di fronte [illegible] Sanremese (serie C1) nel secondo turno della Coppa Italia.

Proprio in occasione dell'incontro [illegible] la società astigiana lancia l'iniziativa dei prezzi ridotti, per invogliare il pubblico a seguire la squadra, profondamente rinnovata.

I biglietti costeranno meno rispetto allo [illegible] anno. Ecco [illegible] dettaglio il [illegible] centrale 15.000 lire (22.000 nel 1984-85 campionato di C1), tribuna laterale 10.000 lire (donne [illegible] contro le 18.000 della passata stagione e infine [illegible] lire per [illegible] gradinate (3000 le donne e 2000 i ragazzi sino a 14 anni).

La formazione [illegible] «galletti» chiamata ad affrontare la Sanremese è quella che mercoledì è rimasta sconfitta a Savona per 1-0; potrebbe esserci la sorpresa dell'innesto [illegible] Cassano, ma il condizionale è d'obbligo, in quanto sino a ieri società e giocatore discutevano ancora l'ingaggio.

Sempre più difficile [illegible] invece la posizione di Spigoni, che sembra [illegible] assolutamente intenzionato a rimanere [illegible] Asti. Quindi a fianco dei «vecchi» Riccarand, Neri, Prevedini, Bellaccomo e Marchese, l'allenatore Mulesan schiererà [illegible] i giovani collaudati prima in amichevole e poi a Savona.

Dice l'allenatore: *«Stiamo [illegible] lavorando per dare alla squadra [illegible] aspetto definitivo e l'esperienza [illegible] Coppa, oltre che per curare [illegible] condizione, servirà proprio a questo»*.

Ed ecco la probabile formazione dei «galletti»: Riccarand; Cacciola, Neri; Sorba, Prevedini, Castagna; Marchese, Bellaccomo, Padovani, Tronzano. [illegible] In classifica la Sanremese ha due punti, avendo battuto mercoledì la Cairese per 1-0.

Franco Cavagnino

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
[illegible] Mondo [illegible] (drammatico), di A. Thomas
SPLENDOR: [illegible] calde notti [illegible] (erotico)
VITTORIA: Claretta (drammatico) con C. Cardinale
EX FERRIERE ERCOLE: Flashdance (commedia musicale), di A. Lyne, ore 21,30

CANELLI
BALBO: Alba [illegible] (avventura)

[illegible]
AURORA: La [illegible] (commedia)
LUX: chiuso
SOCIALE: C'è un fantasma tra noi due (brillante) E. Murphy.
[illegible] (brillante), con D. Aykroyd.

SAN DAMIANO
LUX: Flashpoint (avventura).

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Nuova, corso Savona 136; notturna: Moderna, via Ca[illegible] 60.
Canelli: Bielli, [illegible]
Moncalvo: Cittadio, via Casaclo 12
Nizza: Bianco, viale dei Partigiani

Si riunisce la consulta giovanile

ASTI — Torna a riunirsi la Consulta giovanile comunale [illegible] discutere l'ordine del giorno comprendente alcuni importanti punti. La riunione è prevista per venerdì 30 agosto in municipio. All'ordine del giorno il bilancio [illegible] consulta, un concorso a premi sul tem[illegible] e un altro concorso a premi sul tema «Beni artistici». Sono [illegible] previste come modifica [illegible] regolamento la proposta di aumento dei membri effettivi e l'approvazione [illegible] regola[illegible] di partecipazione [illegible] consulta.

(f. c.)

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353.568, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible] 978.444, Montechiaro 406.188, [illegible] Damiano [illegible] Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.303; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6408; Villanova 94.533.

TELEFONI UTILI
[illegible] Verde 53.345. Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.272; Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia [illegible] 21.23.66; Vigili del [illegible] 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.485. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.232.

Tamburello: seconda giornata delle finali di serie [illegible]

Vigliano cerca i due punti il Nizza gioca in Trentino

VIGLIANO — Dopo l'ottimo pareggio strappato domenica sull'ostico campo [illegible] Castellaro (Mantova), il Vigliano va alla caccia, [illegible] domenica, ore 16,30, del primo successo [illegible], nella seconda giornata [illegible] finali nazionali di tamburello, serie B, contro la compagine trentina [illegible] Segno.

L'incontro, sulla carta, vede favoriti i padroni di casa, che attualmente dispongono di un quintetto [illegible] forma nel quale [illegible] stella emergente [illegible] Giampietro Arata, 17 anni, di Capriata d'Orba (Alessandria), mezzovolo «jolly» [illegible] squadra.

A Castellaro questo giocatore dalla classe cristallina ha incantato anche [illegible] osservatori neutrali che prevedono per lui un grande avvenire. Bene anche gli altri pilastri [illegible] formazione locale, Paolo Scaltritini e Aldino Carrello, ed i terzini Claudio Di Mare e Dario Pastrone.

Pressoché sconosciuti i giocatori capiti, tutti giovanissimi, alcuni militanti nelle nazionali giovanili.

Un'altra squadra trentina, il Ronzo Thienis, riceve in uno sferisterio a mille e duecento metri [illegible] quota il [illegible] Cerot Marello, reduce dalle roventi polemiche della scorsa settimana dopo [illegible] interna persa col Medole.

E' stato questo delle accuse [illegible] all'arbitro Rocco Cur[illegible] Settime, l'argomento [illegible] discussione dei giorni scorsi. Ha affermato Cesare Bel[illegible], presidente del sodalizio nicese: *«A mente fredda, dopo la nostra rabbia giustificata di do[illegible] per le clamorose svista [illegible] Carcio [illegible] ci [illegible] costate [illegible] set e forse l'intera partita, posso soltanto dire che noi non vogliamo lui come direttore di [illegible]*.

Bella [illegible] poi auspicato [illegible] maggiore collaborazione [illegible] parte [illegible] tutti, pubblico e sostenitori, compreso il Comune: *«Se approdiamo [illegible] A, Nizza come città ne trarrà un indubbio beneficio in fatto di immagine, senza contare che il [illegible], dopo anni di attività minore, ha trovato con noi un rilancio nella [illegible] altra zona»*.

Questi gli incontri Girone A: Vigliano-Segno; Torre dei Roveri (Bg)-Castellaro (Mn).

Classifica: Torre [illegible] Roveri 2 punti; Castellaro e Vigliano 1; Segno 0.

Girone B: Medole (Bg)-Botti Capriano (Bs); Ronzo Thienis-Nizza.

Classifica: Medole 2 punti; Ronzo e Botti 1; Nizza 0.

f. b.

[illegible] contro [illegible] ma solo per onor di firma

ASTI — Senza più grossi interessi di classifica, ma [illegible] la salda intenzione [illegible] cogliere [illegible] prestigio [illegible] affronterà oggi, domenica, in trasferta il Rallo (Trento), compagine [illegible] rango, attualmente terza solitaria nel [illegible] campionato [illegible] di tamburello, alle spalle dell'irraggiungibile duo [illegible] testa Bussolengo e Castelferro.

I trentini dispongono di [illegible] collaudato quintetto imperniato [illegible] veterano Renzo Tretter, che negli Anni 70 [illegible] calcato [illegible] successo anche gli sferisteri monferrini.

[illegible] dovrebbe schierarsi [illegible] la miglior formazione possibile attualmente e [illegible] Sibona, Cussotto, [illegible]avalle, Bosco, Maccario.

Per dare un'idea della potenzialità [illegible] trentini ricor[illegible] che nell'ultimo turno di campionato avevano sconfitto a Castelferro (Alessandria) la compagine [illegible] a tre punti dal Busso[illegible]go.

Proprio le due compagini leader del girone eliminatorio [illegible] campionato maggiore, Bussolengo e Castelferro, si affronteranno [illegible] nello sferisterio veneto: [illegible] palio, oltre [illegible] prestigio, anche la possibilità di terminare al primo posto la «regular season», in attesa dei playoff [illegible] compagine alessandrina sono [illegible] quattro gli astigiani presenti: Franco Capusso, Aristide Cassulio, Beppe Bonanate (sempre alle prese col servizio militare che gli impedisce di rispondere regolarmente alle convocazioni [illegible] squadra) e Osvaldo Mogliotti. Unico «indigeno» alessandrino il terzino Piero Chiesa.

Questi gli incontri. Cariano-Negrar (giocata ieri, [illegible]); Caprianese-Bonate; [illegible]solengo-Castelferro; Rallo-Edilcomet; Salvi-Valgatara; Marmirolo-Aldeno.

Classifica: Bussolengo 35 punti; Castelferro 32; [illegible] 24; Bonate 22; Marmirolo 21; Edilcomet 18; Aldeno 17; Valgatara e Cariano 16; Salvi 15; Negrar 8; Caprianese 4.

Ricordo di Ernesto Ragazzoni, morto 65 anni fa

Un poeta ragioniere e il «verme solitario»

Nato a Orta, fu spedizioniere e giornalista - Rime controcorrente

ORTA — Morì una notte di pioggia, sessantacinque anni fa. Triste fine per poeta-ragioniere-spedizioniere-giornalista. Ernesto Ragazzoni aveva 50 anni. Grande e non abbastanza riconosciuto figlio di Orta, imbattibile ebevitore di stelle e cicchetti» fu un poeta scapigliato e vagamente, amabilmente «maledetto».

Ernesto Ragazzoni

Figlio di un militare di carriera, fu avviato a studi tecnici e si diplomò in ragioneria per poi dedicarsi, da estroso autodidatta, alla poesia e alle lettere. Collaborò al «*Corriere di Novara*», al «*Farfalla*» e poi, deluso, si adattò a un modesto posto in ferrovia, all'ufficio spedizioni di Porta Nuova, a Torino. In quelle stanze polverose nacquero tra l'altro *Poesia nostalgica delle locomotive che vogliono andare al pascolo ferroviario: delle oscure catene di tanti disastri ferroviari* e *I dolori del giovane Werther* («*Lo vide Carlotta che caldo era ancora / si terse una stilla dal bell'occhio azzurro; / e poi, volta a casa (da brava signora) / riprese a spalmare sul pane il suo burro*»).

A Frassati capitò di leggere qualcosa di suo, e lo volle a *La Stampa*. Andò persona a Porta Nuova, si avvicinò a quell'uomo dai capelli arruffati, chino sul tavolo, e gli chiese: «*E' lei quel Ragazzoni che scrive sul Farfalla?*». «*Sì, perché?*». «*Sono Frassati, sono venuto per chiederle se vuole collaborare a La Stampa*». Senza pensarci un minuto, Ragazzoni si sfilò le soprammaniche nere, si ficcò in testa un cappello un po' unto, che aveva appeso a un chiodo, ed entrò quasi di corsa dal capo ufficio. Il superiore, seccatissimo, gli disse: «*Come si permette, lei, entrare col cappello in testa?*». L'ormai ex spedizioniere gli rispose: «*Mi tolgo il cappello solamente davanti alle persone che stimo*». Era il suo stile, e lo conservò sempre, con chiunque.

Viveva una stanzetta di via Stampatori, con altri colleghi, sempre senza soldo, con lo stipendio costantemente consumato dagli anticipi richiesti durante il mese per pagare i creditori più insistenti. Un anno, a Natale, riuscirono a mettere insieme quanto bastava per concedersi un pasto adatto a festeggiare la solennità. Ragazzoni fu incaricato di acquistare le vettovaglie, Porta Palazzo. Affascinato da un venditore ambulante, spese tutti i quattrini per acquistare rudimentale telescopio cui ammirare luna.

Al giornale la sua regola era: non avere fretta, le notizie urgenti non esistono. Una filosofia che lo portò più di una volta a rasentare il licenziamento. La grana maggiore gliela procurò il Polo Nord. Quando, una notte, arrivò la notizia che Cook l'aveva raggiunto, Ragazzoni forse stava cercando una rima difficile. Abbozzò un titolino: «*Il dottor Cook annuncia di aver raggiunto il Polo*», fece comporre il in un carattere piccolissimo, e relegò in un angolino della pagina.

giorno dopo, 3 settembre tutti i giornali davano ampio risalto all'impresa Cook. E Frassati, furibondo, girava per il giornale gridando: «*Licenziato! Licenziato! E questa volta da bon!*». Ragazzoni rimase impassibile al suo tavolo, e qualche giorno dopo fu «salvato» da Peary che, dando del mentitore a Cook, rivelò che l'esploratore rivale non aveva mai raggiunto il Polo.

In quegli anni nacquero i capolavori di Ragazzoni. Prima il frammento senza nome che ospita i versi: «... *e lieve lieve cade la neve / sull'alta pieve / di Pontassieve / e il tetto breve / che riceve / più che non deve / si fa più greve / sempre più greve / ahi troppo greve / cade in breve / non più la neve / sovra la pieve / sibben la pieve / sovra la neve / che cade lieve...*» e la famosa *Elegia del verme solitario*. «*Solo è Allah nel Paradiso / del profeta Maometto / solo è il naso in mezzo al viso / solo è il celibe nel letto, / ma nessun, da polo a polo, / come me sul globo è solo, / nè mai fu, per quanto germe / ebbe lume del lunario, / perch'io solo sono il verme / lungo verme / capo verme / cieco verme / bieco verme / verme / solitario*».

Ragazzoni lasciò per un breve periodo *La Stampa*, passò al *Resto del Carlino*, *Tempo*. Ma poi tornò a Torino, a scrivere lunghi articoli e brevi versi scanzonati prima di morire una notte pioggia.

Dario Corradino

Acqui Terme, singolare iniziativa un personaggio avventuroso

La casa dell'«amico di Mosca» è diventata un museo sull'Urss

Pietro Benzi, ufficio commerciale in Unione Sovietica, ha concluso contratti per cento miliardi a favore di ditte italiane - «Al Cremlino sono di casa»

ACQUI TERME — Settanta anni, una vita avventurosa alle spalle, illimitata nel comunismo e un primato certamente invidiabile: contratti per cento conclusi con l'Urss a favore di ditte italiane. Nell'arco di una ventina di anni. E' Pietro Benzi, acquese, un ufficio commerciale a Mosca, dove viene ricevuto al Cremlino senza troppi problemi («*Anche fuori dai normali orari di ufficio*», commenta compiaciuto). «*Nel '70 riuscii a vendere in Russia 350 mila suole della Vip di Verolanuova (Brescia), tutte le porte mi sono aperte, giornali russi con tirature di milioni di copie mi dedicano articoli in prima pagina*», racconta. E lo dimostra, ritagli alla mano.

Ritagli che assieme ad altre migliaia di pezzi — fotografie, francobolli, monete, oggetti vari, icone, cartoline, manifesti, poster e tanti altri oggetti — Pietro Benzi, in occasione del suo settantesimo compleanno, ha deciso di raccogliere in una grande mostra personale allestita nel giardino e in alcune sale della sua casa di campagna («*Non chiamatela villa, lo è; si tratta di casa tonica*», spiega) in regione Montagnola, sopra la termale dei Bagni, tutto attorno pennoni recanti bandiere (tenendo conto, forse, oltre alla sua fede politica, del fatto che affari lui ne tratta soltanto con a regime comunista; dopo Russia, infatti, sta conquistando la Corea e il Vietnam).

Acqui. Pietro Benzi mostra una parte della sua collezione. In basso con la moglie mentre passa in rassegna alcuni cimeli (Franco)

Una mostra del tutto particolare, e sotto alcuni aspetti interessante. A parte le monete e le cartoline, ci sono vecchie fotografie della dirigenza sovietica oggi forse uscite dalla iconografia ufficiale; c'è un'intera stanza dedicata a Lenin («Il cui culto resta immutato, mentre c'è una riscoperta di Stalin», sostiene Benzi); ritagli di giornali e documenti sull'attività di questo personaggio acquese che ha saputo conquistare la fiducia illimitata delle sovietiche e, probabilmente, unico italiano che ha allacciato rapporti commerciali con la Corea del Nord (dopo avere conquistato anche il Vietnam).

«*Sono più molte centinaia i visitatori della mia mostra*», il commerciante acquese. E appare evidente che la soddisfazione maggiore è stata la presenza una dozzina di personalità dell'Ambasciata dell'Urss. «*Una mostra di ricordi, pezzi raccolti in tanti anni di viaggi nel dove svolgo i miei affari, e che spero di rendere ancora più interessante con altri cimeli, perché malgrado i settant'anni intendo ancora lavorare e viaggiare*».

Accantonata la vendita di magliette per salire in montagna, con i partigiani, inizi del '44, Pietro Benzi converti al comunismo anche per i contatti con alcuni sovietici che erano entrati nelle formazioni «ribelli» e i quali divenne amico. Un'amicizia che gli fu utile quando, nel '48, per «*certe vicende legate all'aver trattato la resa generale Farina comandante la Divisione Marco, dovetti andare, esule politico, in Russia*».

Fu un esilio di pochi mesi, ma lasciò tracce, come, qualche dopo, l'amicizia con console di Genova. Iniziarono così i viaggi a Mosca, con i primi affari: dopo le suole della Vip i tessuti della «Miroglio» di Alba («*Ne ho venduti milioni di metri*»), i tre di jeans, i costumi da bagno, i macchinari varesini per la produzione di scarpe. «*Adesso sto pensando a vini e liquori, e in particolare tutti i prodotti del settore agro-alimentare*», precisa il commerciante acquese.

Franco Marchiaro

I biglietti per il Palio

ASTI — Si è iniziata la vendita dei biglietti per assistere Palio di domenica settembre. La biglietteria in via Cesare Battisti 21, nella sede dell'Automobile Club al piano terreno.

L'orario: 9-12 e 16-19 di tutti i giorni feriali; la biglietteria funzionerà con il medesimo orario anche domenica 1 e 8 settembre, mentre domenica 15 si potranno ritirare soltanto i biglietti già prenotati e pagati. Le prenotazioni si possono fare per telefono numero 0141-53.255.

I prezzi: tribuna Alfieri (coperta) 40.000 lire, tribune Solaro e Rocco (scoperte a fianco della tribuna Alfieri) lire. Tutte le altre tribune scoperte 15.000. Infine i biglietti di parterre costano 5.000 lire.

Incontri domenicali di Crea

Musica estiva al santuario

Il programma fino alla metà di settembre

Il Trio Giarbella, nel calendario musicale di Crea (Telefoto)

CREA — La musica al Sacro Monte ha fatto centro. Ogni domenica nel giardino di Villa del Vescovo si ripete dal 15 luglio il rito due concerti, a metà pomeriggio uno alla sera: alla gente questa tra le cappelle votive che circondano il santuario della Madonna è piaciuta.

Per molti Crea soltanto un luogo di culto, la meta di un pellegrinaggio nelle assolate colline del Monferrato, là dove una statua di legno, che rappresenta Madonna, raccoglie i voti e le preci fedeli. Un andirivieni continuo che si ripete da anni, perpetuo, ma anche gioioso perché a Crea si va anche per «far merenda» all'ombra degli alberi che difendono il santuario.

Qui arrivano anche i cultori dell'arte incuriositi dalla grande opera di ristrutturazione delle cappelle che conservano dipinti e sculture grande valore artistico e anche esempi unici di arte popolare.

E da qualche anno a Crea c'è qualcosa in più, la musica classica offerta dal Teatro Nuovo di Torino. Finalmente dopo aver peregrinato, nelle precedenti edizioni, all'interno luogo di culto, il festival della musica ha trovato una sede adatta, almeno così dicono gli organizzatori. Quel giardino, 350 posti, si addice proprio all'atmosfera del Sacro Monte.

Dice Carlo Cicconi, collaboratore del Teatro Nuovo e organizzatore dei concerti: «*Lo scopo del festival è di avvicinare musica alla gente in momento di relax, un invito discreto all'ascolto, senza l'obbligo di dover essere destinato per forza agli intenditori*».

Non per questo la musica Crea viene disertata dagli addetti ai lavori: «*No* — conferma Cicconi — *perché gli esecutori sono liberi di proporre i testi che vogliono, non soltanto la "musica di facile ascolto". Così anche gli ascoltatori sopraffini possono trovare a Crea i professionisti seri e preparati che frequentano le sale da concerto*».

perplessità iniziali su questo tipo esperienza sono state cancellate pubblico: «*I posti* — aggiunge Cicconi — *son quasi sempre tutti occupati e poi, in casi particolari, come per l'esibizione del trio Giarbella, la gente sta volentieri anche in piedi*».

La festa della musica proseguirà fino a metà settembre.

Irene Cabiati

Un censimento lancia il grido d'allarme per il futuro di un patrimonio unico

Vita, splendori (e un po' di agonia) di tutte le ville del Lago Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Un anno di lavoro, centinaia di interviste, l'uso dell'aereo per fotointerpretazione, tutti i più moderni sistemi di rilevamento e comparazione dei dati. Alla fine i risultati: il primo censimento delle ville e dei parchi del Lago Maggiore (sponda piemontese). Una radiografia unica di un patrimonio omogeneo, che corre lungo il litorale senza soluzione di continuità da Arona al confine. E' il primo passo di un lavoro che dovrebbe comprendere anche il Lago d'Orta e l'Ossola.

Due esempi di due stupende ville del Lago Maggiore: in alto Villa Pallavicino di Stresa e in basso villa San Remigio di Verbania (foto Carlo Pessina dal volume L'Imperatore dei Laghi)

L'idea parte dal Museo del Paesaggio di Verbania, che ottiene il finanziamento della Regione Piemonte. L'hanno realizzato l'architetto Federico Fontana con la sua équipe, Renata Lodari, consigliere Museo, Tullo Bagnati, urbanista di Verbania.

Non è, il lavoro svolto sul Lago Maggiore, soltanto un censimento fini statistici e storici. E' stato ricavato uno strumento, unico in Piemonte e tra i pochi in Italia, che lancia un grido d'allarme su una situazione che già si conosceva ma non afferrava: il degrado di un patrimonio che parte integrante lago. Il pericolo che parte questo artistico e botanico vada perduto negli anni.

«*I motivi* — dice Renata Lodari, che si occupa in particolare del restauro — *essenzialmente tre: i piani regolatori che non tengono conto dell'esistente, la mancanza di giovani che si dedichino alla cura dei parchi, le manutenzione che scoraggiano i proprietari*».

Il censimento, corredato da un'ampia e dettagliata relazione, conferma queste tesi. Dice l'architetto Fontana: «*La lettura comparata dei piani evidenzia come il 63% delle ville rilevate in qualche modo individuato come «bene di particolare valore ambientale mentre il resto (37%) sfugge a specifiche attenzioni ricadendo in aree a destinazioni diverse, sia d'uso urbano sia extra-urbano, anche di tipo speciale (impianti e attrezzature turistico-ricettive)*».

La relazione che accompagna il censimento poi un preciso atto d'accusa: «*Soltanto il 60% delle ville risulta inserito in aree sottoposte a vincolo al delle legge mentre le altre 136 ville (circa il 40%) è esclusa. Questa percentuale in alcuni Comuni è abbondantemente superata. I casi di Baveno, Verbania, Ghiffa, Meina, ad esempio, hanno forte percentuale edifici non vincolati, superiore al 50 per cento*».

Nelle 348 ville con parco prese sono macroscopici di destinazione. Gli architetti citano in particolare villa Anelli di Oggebbio (dove custodita la più grande collezioni di camelie d'Italia, 350 qualità). «*In questi giardini* — dice Renata Lodari — *secondo il piano regolatore del Comune dovrebbe passare una strada*». Qualche altro esempio di degrado: villa Poss a Intra, chiusa.

Il censimento del Museo Paesaggio costituisce, oltre a un grido d'allarme, il primo documento storico completo sulle origini e lo sviluppo di un fenomeno cominciato agli inizi dell'Ottocento. Dice Fontana: «*Fin dalle sue fasi iniziali e nella maggior parte delle sue realizzazioni l'insediamento a villa con parco e giardino è legato a una committenza estranea all'ambiente del lago, prima fra tutte quella straniera e inglese in particolare modo*».

Famiglie come la Hanfrey e la Browne si insediarono sul lago poco dopo la metà del secolo scorso. La prima fece costruire un castello-villeggiatura, oggi villa Branca, a Baveno; seconda creò attorno alla sua villa sulla punta della Castagnola a Pallanza, il più lussureggiante dei parchi del lago.

Annotano i realizzatori dell'indagine: «*Il repertorio stilistico e tipologico delle ville è nel suo insieme estremamente discontinuo e privo di unità: vi è il reimpiego di stili passati, moda del revival, l'inserimento tipologie nordiche e orientaleggianti, e nei giardini accanto tempietti e statue neoclassiche diffusero una incredibile chioschi, padiglioni, eremitaggi e false rovine. A questa frammentarietà di stile fa da contrappunto la coerenza e l'omogeneità dell'inserimento ambientale. E' chiaro che l'elemento vegetale, la cui importanza botanica è universalmente riconosciuta, rappresenta oggi il patrimonio più prezioso di questi giardini e purtroppo, in quanto materiale vivente, il più minacciato nella sua conservazione e rinnovazione da interventi di qualsiasi tipo*».

Gianfranco Quaglia

Inaugurata dal neopresidente regionale

La fiera di Cuneo avrà una nuova sede fissa?

La necessità di dotare la manifestazione di strutture permanenti è stata ricordata dall'assessore Giraudo - Folla tra gli stand - Gli orari

Cuneo. Il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami ieri mattina durante la cerimonia inaugurale della fiera. A destra, con il microfono, l'assessore comunale Sergio Giraudo

CUNEO — Il nastro inaugurale è [illegible] tagliato alle 10.30 dal presidente della Giunta regionale, Vittorio Beltrami, alla sua prima «uscita» ufficiale a Cuneo. [illegible] 14.30 ai botteghini è cominciato l'afflusso della folla di visitatori.

Da ieri e fino all'8 settembre, la decima «Fiera Provincia Granda», allestita in 50 mila metri quadrati di piazza d'Armi, offre l'opportunità di conoscere le produzioni industriali e artigianali della provincia, comprese alcune novità tecnologiche e di apprezzare nei cinquecento stands le attività commerciali, approfittando, eventualmente, [illegible] «prezzi speciali fiera».

[illegible] decima edizione della manifestazione fieristica è stata intitolata dall'organizzatore, Gabriele Milano, «commercio e spettacolo», anche in considerazione, appunto, degli importanti appuntamenti musicali tra cui «Cantapiemonte», Ron (questa sera), Claudio Baglioni (3 settembre), Vasco Rossi (6 settembre).

L'assessore comunale Sergio Giraudo ha ricordato, durante il discorso inaugurale, la necessità di dotare questa importante manifestazione annuale di un'apposita area, sulla quale, eventualmente, costruire una struttura fissa e non provvisoria come occorre fare tutti gli anni, con grande dispendio di mezzi finanziari.

Il presidente della Giunta regionale, Vittorio Beltrami, che era accompagnato dall'assessore regionale all'Agricoltura, il cuneese Emilio Lombardi, ha detto, tra l'altro, di essere rimasto «suggestivamente catturato dall'insieme di colori e dalle coreografie della Fiera, vetrina della Granda».

In riferimento ai problemi generali, il presidente della Regione ha affermato che «occorre determinare le condizioni affinché sia possibile riscoprire il gusto di fare l'imprenditore industriale, artigianale, commerciale».

La novità di questa edizione della fiera cuneese è la «1ª Granda Verde», una rassegna di piante e fiori allestita da quindici delle più importanti aziende del settore [illegible] un'area di oltre 5 mila metri quadrati, a fianco di un lago artificiale e di un bellissimo parco e che costituisce un'oasi naturale di grande effetto. «Granda Verde» è il festival della produzione vivaistica in cui la provincia di Cuneo si sta specializzando [illegible] risultati davvero brillanti.

Negli stands è in [illegible] una gamma completa [illegible] prodotti della «Granda» (industriali, artigianali, agricoli, zootecnici) e [illegible] attività commerciali. Fa effetto passare dagli ultimi ritrovati dell'informatica e dell'elettronica alle lavorazioni svolte in pubblico dai piccoli, abili artigiani delle vallate alpine, specializzati nel produrre oggetti in ferro, in legno, in vimine. Ma è un contrasto voluto dagli organizzatori, per evidenziare — oltre ai progressi della tecnica — anche aspetti, forse dimenticati, di «come eravamo».

Gli orari della fiera: giorni feriali, 16.30 - 24 (ingresso lire 2000); sabato e domenica ore 14.30 - 24 (ingresso lire 3000).

Giorgio Ravasi

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Due barbare.
[illegible]: L'ultimo drago.
ITALIA: Amorevole

ALBA
EDEN: 48 ore.

BARGE
COMUNALE: [illegible] silenzio.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: 8 ragazze di campagna.

BRA
VITTORIA: Vacanze [illegible].

CARAGLIO
SPLENDOR: Professione poliziotto.

DRONERO
IRIS: Scuola guida.

LIMONE PIEMONTE
LUX: La storia infinita

ORMEA
ARISTON: Per piacere non salvarmi più la vita.

SALUZZO
CINECÒ: Tutto in una notte.
ITALIA: Runaway.

SAVIGLIANO
[illegible]: C'è un fantasma tra noi due.

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza 46.
Alba: Pieve, corso Piave 20
Bra: San Rocco, via Principi 6
Ceva: Sceri, via Marenco 52
Mondovì: Zoba, via Meridiana 5.
Saluzzo: Santa Maria, c. Risorgimento 39
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 50

Piantagione scoperta a Limone

Quei fiori al cimitero non erano crisantemi ma papaveri da oppio

I finanzieri hanno trovato un centinaio di piante

LIMONE — Il luogo era insolito, ma non dava di certo nell'occhio: in fondo, in un cimitero, i fiori sono di casa.

Così qualcuno ha pensato bene di trasformare il vecchio camposanto di Limone [illegible] per la produzione di papaveri da oppio: fiori di un bel rosa violaceo sono spuntati in più punti del cimitero.

L'altro giorno, quando gli uomini della Guardia di Finanza, diretti dal tenente Maurizio Caboni, sono entrati nel camposanto si sono trovati di fronte più di cento piantine di «papaver somniferum» che, secondo i manuali dei farmacisti, è la varietà con più alto contenuto di alcaloidi.

Dall'incisione dei bulbi (erano più di trecento) si ricava un lattice di color bruno: oppio grezzo. Raffinandolo si possono ottenere trenta diversi tipi di stupefacenti, comprese l'eroina e la morfina.

Dell'ideatore della piantagione nessuna traccia: il custode, che si occupa soltanto saltuariamente del vecchio cimitero, non ha mai notato niente di sospetto. I finanzieri, che avevano ricevute alcune segnalazioni, hanno presentato alla procura [illegible] Repubblica una denuncia contro ignoti per «coltivazione vietata di sostanze stupefacenti».

Un'accusa che potrebbe costare all'insolito «coltivatore» da quattro a diciotto anni di carcere.

p. p. b.

[illegible] a 69 anni il generale Palombi

FOSSANO — Edoardo Palombi, 69 anni, generale di [illegible] d'armata a riposo, è deceduto improvvisamente nella serata di venerdì, nella sua casa di via Cavour 7.

Originario di Udine ma abitante a Fossano da molti anni, il generale Palombi nella sua lunga carriera aveva ricoperto numerosi, prestigiosi incarichi. [illegible] infatti stato comandante della divisione Pastrengo di Milano, vicecomandante nazionale dell'Arma dei carabinieri, nonché prefetto di Genova nel 1981.

I funerali si svolgono oggi alle 16 nella basilica della cattedrale.

(e. c.)

La raccolta delle [illegible] potrebbe già avviarsi dal 10 settembre

Vendemmia: ottime previsioni ma servirebbe un po' di pioggia

La siccità, se dovesse continuare, inciderà sulla quantità [illegible] prodotta - I prezzi in aumento

ALBA — Ottime previsioni per la vendemmia '85 nell'Albese, anche se la prolungata siccità comincia a creare qualche problema.

L'esperto Gigi Rosso, perito agrario, dice: «*Le valutazioni che si possono fare in questo momento sono di una vendemmia straordinaria. Uve molto sane che permettono vini di ottima qualità, idonei all'invecchiamento. Unico neo la prolungata siccità. La vite è una delle ultime piante a soffrirne. Ha radici molto profonde che si spingono fino a quattro-cinque metri sotto terra, ma dopo settantacinque giorni — l'ultima precipitazione consistente si è avuta il 9 giugno — anche la vite avrebbe bisogno almeno di una mezza giornata di pioggia. Sarebbe provvidenziale in questo momento. Favorirebbe la maturazione, la formazione degli zuccheri*».

Secondo il giudizio dei tecnici la siccità potrà ripercuotersi sulla resa quantitativa, [illegible]tutto nei vigneti nelle posizioni migliori, più esposte al sole. L'uva asciutta rende [illegible] alla trasformazione in mosto. Se piovesse anche la gradazione toccherebbe punte più elevate.

Il caldo intenso di questi giorni ha accelerato la maturazione dell'uva e si prevede un anticipo di almeno dieci giorni sull'inizio della vendemmia. [illegible] cominciare già il 10 settembre, anziché il 20, come negli anni normali per le varietà più precoci.

La vendemmia '85 è attesa anche perché in seguito a un '84 molto scarso che nell'Albese ha visto praticamente esaurire le scorte di vini come Dolcetto e Barbera. Le ultime partite vengono vendute con prezzi all'ingrosso leggermente in ascesa: 1200-1300 lire al litro per il Dolcetto; [illegible] lire per il Barbera: sui prezzi delle uve della vendemmia '85 non vi sono ancora indicazioni. Secondo le voci correnti nell'Albese, date le previsioni di ottima qualità e gli aumenti dei costi di produzione, i viticoltori sperano di realizzare qualcosa in più.

Lo scorso anno le uve di dolcetto furono pagate da 6700 a 7950 lire al miriagrammo a seconda della doc (hanno spuntato i prezzi migliori Dolcetti di Diano doc con 7950 lire al miriagrammo).

g. f.

[illegible]

Come fare ad avere carote tutto l'anno

La carota è una pianta indigena dell'Asia e dell'Europa, oggi divenuta un ortaggio comunissimo.

Il ciclo produttivo di questo ortaggio da radice può variare molto: da 60 giorni nelle cultivar più precoci a oltre 150 giorni in quelle tardive. Iniziando la coltivazione in questi giorni bisognerà ovviamente [illegible] le specie precoci.

Per quanto riguarda le norme di coltivazione, ricordiamo questi punti principali:

Terreno e clima - La carota [illegible] a tutti i climi, ma preferisce quelli temperati e umidi. I terreni più adatti sono quelli freschi, molto fertili, sciolti, profondi. Comunque si tenga presente che le forme lunghe e filiformi [illegible] adatte ai terreni sabbiosi.

Concimazione - Pur essendo la carota coltura da rinnovo, sfrutta [illegible] il [illegible] [illegible] esige forti concimazioni. Non consigliabili le letamazioni dirette, perché danneggerebbero la radice.

Semina - Può essere fatta durante tutto l'anno. Così [illegible] si possono fare colture forzate, anticipate, o normali, affidando il seme scalarmente ogni 15-20 giorni al terreno.

Sarà bene seminare a file e non a spaglio, e unire ai semi di carota qualche seme di ravanello per individuare le file [illegible] dopo due o tre giorni, in modo da poter subito lavorare il terreno, ad esempio per estirpare le erbacce. Bisognerà poi fare ripetuti diradamenti lungo la fila: [illegible] munque non distribuire più di un grammo di seme [illegible] dieci metri. I primi lavori colturali consistono in zappettature e irrigazioni.

i. b.

[illegible] avvenimenti culturali, musicali e folcloristici

Appuntamenti nella Granda

Raduno di ex partigiani a Bossolasco - Numerose feste patronali

CUNEO — Due appuntamenti, oggi, per gli appassionati di musica: alle 21 nella frazione Sancto Lucio de Coumboscuro di Monterosso Grana si conclude il «Festival della [illegible]ne provenzale» con uno spettacolo-concerto presentato da Guy Bonnet e Cesar Cholsy, due nomi rilevanti nel settore dell'arte etnica popolare. Bonnet è il vincitore del Festival della canzone popolare europea a Monaco di Baviera.

Alle 18, nel [illegible] di Torre Roà, nei pressi di Cuneo, Ubaldo Rosso al flauto traverso barocco e Giorgio Tabacco al clavicembalo eseguiranno musiche di Haendel, Scarlatti e [illegible] per la serie di incontri [illegible] allestiti per l'anno internazionale della musica.

(g. r.)

• Giornata ricca di appuntamenti anche nell'Albese. A Bossolasco si ricorda il quarantennale della lotta per la liberazione, con un raduno (ore 9) di ex partigiani piemontesi e liguri, presenti sindaci da tutta la zona con gonfalone, autorità, popolazione. Il corteo raggiungerà il «colle della Resistenza» dove sarà scoperta una lapide [illegible] in segno di riconoscenza per la gente di Langa che tanto collaborò durante la lotta per la liberazione.

Nel pomeriggio, concerto della banda militare e canti partigiani, a cura di complessi corali.

Le manifestazioni sono iniziate ieri con l'inaugurazione di una mostra sulla Resistenza, nel salone della Comunità montana e un convegno per insegnanti sul tema: «Storia contemporanea nella scuola, aspetti della Resistenza».

A Cortemilia si conclude oggi la «31ª Sagra della nocciola» con un raduno di auto d'epoca, sfilate di gruppi folk e distribuzione di nocciole tostate. Significativo, nell'ambito [illegible] il concorso «Dolce alla nocciola», aperto a tutte le massaie e pasticceri della Comunità montana Alta Langa, organizzato [illegible] il patrocinio della Camera di commercio.

Tra i 148 dolci presentati, con ingrediente base la nocciola, il prodotto tipico dell'Alta Langa, la giuria ha scelto e assegnato i primi premi a Maria Zuni[illegible] «torte», Sonia Malnero per la categoria «budini», Annalisa Presenti per i «semifreddi» e Ilaria Giachino per le «praline».

A Govone, per la [illegible] patronale, oggi pomeriggio, caccia al tesoro. A Guarene, per la «120ª Fiera di Vaccheria», gare di bocce e danze. A Vezza, per il «Ferragosto vezzese», nel pomeriggio sfilata di carri allegorici e distribuzione di pesche al nebbiolo. A Montelupo Albese, giochi per i ragazzi (ore 16) e gare [illegible] «Lui e lei».

[illegible] di San Rocco [illegible] raduno e sfilata di alpini e bersaglieri (con fanfare) a Priocca d'Alba.

(g. f.)

Roberto Origlia [illegible] la [illegible] finita nella scarpata

[illegible] del pullman [illegible] è da ieri in libertà provvisoria

Sempre gravi le condizioni dell'idraulico ustionato a Cavallerleone

CUNEO — Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ha accolto ieri mattina l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore di Roberto Origlia, l'autista del pullman dell'Atl di Cuneo precipitato il 5 agosto in una scarpata causando la morte di undici persone. L'autista, dopo tre settimane di [illegible] è tornato ieri in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal procuratore Campisi che conduce l'inchiesta, nelle prime ore della mattinata.

Origlia, 27 anni, residente a Cuneo, è imputato di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Della [illegible] imputazione è accusato Pietro Galosso, amministratore delegato della società di autotrasporti, arrestato nei giorni scorsi e anch'egli già in libertà provvisoria.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta la sciagura sarebbe stata causata da un'imprudenza dell'autista. Ma ci sarebbero anche responsabilità dell'azienda perché il pullman messo in servizio sulla linea di montagna Cuneo-Sant'Anna di Vinadio sarebbe [illegible] troppo grande per quella strada.

CAVALLERLEONE — Sono sempre gravi le condizioni di Biagio Gramaglia, [illegible] di 38 anni ricoverato [illegible] ieri al Cto di Torino per le ustioni riportate nel tentativo di [illegible] un incendio scoppiato nella mansarda della [illegible] di via Bernero. L'uomo, che ha il corpo ricoperto al 85 per cento di ustioni più o meno profonde, continua ad essere sottoposto a terapia intensiva: la prognosi è sempre riservata.

Vigili del fuoco e carabinieri stanno intanto cercando di ricostruire la dinamica della disgrazia. E' stato [illegible] fermato che alle prime avvisaglie dell'incendio l'artigiano, passando [illegible] della mansarda, è salito sul tetto e di qui è precipitato fra le fiamme che nel frattempo erano divampate all'interno.

Escludendo invece che il Gramaglia [illegible] una giornata torrida come quella di giovedì per verificare il funzionamento della canna fumaria, una possibile [illegible] dell'incendio viene individuata in un corto circuito nell'impianto di riscaldamento dell'acqua del bagno ricavato in un angolo della mansarda: il rivestimento in finto legno delle pareti ha [illegible] preso fuoco, contribuendo ad aggravare le conseguenze del rogo.

Rimasto intrappolato tra le fiamme, il Gramaglia è stato soccorso prima dai familiari (la moglie e un fratello che abita nella stessa casa) e subito dopo dai pompieri accorsi, con i carabinieri di Cavallermaggiore, da Savigliano e da Racconigi.

g. n.

Pallone elastico: i play-off per le finali a quattro

Oggi a Santo Stefano Belbo sfida tra Balocco e Paoletto

SANTO STEFANO BELBO — Esaurita con l'ingresso di Massimo Berruti nel gruppetto dei sei finalisti la prima fase, il campionato di serie A di pallone elastico sta vivendo i momenti decisivi. Si giocano infatti gl'incontri di andata dei playoff fra le formazioni classificate dal [illegible] al sesto posto per designare i due finalisti che daranno vita, con i già qualificati Aicardi e Bertola, alla lotta per lo scudetto '85.

Dopo la gara in programma ieri a Cengio fra Rosso (Acqui) e Berruti (Fideuram), si gioca oggi nello sferisterio Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo, con inizio alle 15.30, il secondo incontro di questo turno fra Balocco (Agrifull) e Paoletto (Cassa Rurale di Caraglio).

Domenica prossima si disputeranno a campi invertiti gl'incontri di ritorno; in caso di un successo per parte si ricorrerà alla bella da disputare in [illegible] neutro. La partita di [illegible] avrebbe avuto un favorito d'obbligo in Carlo Balocco se l'imprevedibile giocatore langarolo non avesse, negli ultimi tempi, dato vita ad incontri sconcertanti, riuscendo tenacemente a perdere cinque gare su sei, subendo sconfitte da parte di tutti i pretendenti all'ingresso in finale.

Oggi però la musica è diversa: chi perde rischia di essere tagliato fuori e pertanto anche l'impegno di Balocco, che tecnicamente e fisicamente è uno dei giocatori più validi del lotto dei finalisti, sarà senza dubbio maggiore. Il compito per la Cassa Rurale di Caraglio sembra dunque proibitivo; la giovane formazione cuneese, all'esordio in serie A, ha già comunque centrato l'obiettivo stagionale piazzandosi al quinto posto e può giocare [illegible] assoluta tranquillità con la coscienza di non avere nulla da perdere.

I dirigenti caragliesi, entusiasti ed appassionati, hanno saputo allestire una formazione molto competitiva affiancando al battitore Paoletto, potente ma ancora un po' inesperto, una spalla del calibro di Belmonte che ha saputo condurre il compagno alle finali. Un traguardo di prestigio per una compagine che si è rivelata la vera sorpresa della stagione superando squadre che sulla carta apparivano [illegible] più agguerrite.

In breve

Fossano — Prima amichevole oggi alle 16 al Comunale per la nuova Fossanese impegnata contro il Moncalieri. I tifosi locali potranno così vedere all'opera gli acquisti Rotolo II, ex giocatore di serie C, Gianoglio (proveniente dall'Acqui) e Chiaramello, che militava nelle formazioni giovanili del Torino. Un volto nuovo anche in panchina. A sostituire Vittorino Brero è stato infatti chiamato Michele Giordanengo già allenatore del Morella.

Cuneo — «La macelleria oggi: problemi attuali e bottega del futuro» è il tema del convegno che si terrà il 5 settembre a Cuneo, nel salone riunioni dell'Unione provinciale commercianti, con inizio alle 16. Parteciperanno numerosi e qualificati esperti del settore.

[illegible] terzo ai mondiali cicloamatori

PIASCO — Claudio Mattio si è classificato al terzo posto assoluto nei campionati mondiali di ciclismo, per amatori, svoltisi a Innsbruck (Austria). Dunque, questa è la grande stagione per il «ragioniere sprint», 25 anni, che ha [illegible] l'ottava edizione del «Giro ciclistico delle valli cuneesi», è in testa nella corsa a tappe «Challenge Cinghiale» ed è il grande favorito per i campionati italiani in programma in Toscana a [illegible] settembre. Il corridore dell'Export Fino Manta, sempre accompagnato dalla moglie Daniela, ha collezionato sinora 45 vittorie, due titoli regionali e una lunga lista di ottimi piazzamenti.

(a. pe.)

Emergono nuovi nomi nell'inchiesta sui corsi «fantasma»

S'indaga sui fratelli Valle partono 20 avvisi di reato

Il giudice istruttore Di Mattei sta chiudendo il cerchio intorno agli inquisiti - Corruzione e peculato le imputazioni principali - Al centro delle indagini numerose aziende commerciali

GENOVA — Con un po' di pazienza e faticosi rinvii tra ufficio dell'istruzione e legali degli imputati si inseriscono i nomi nelle caselle dei [illegible]natari delle comunicazioni giudiziarie a proposito dello scandalo dei corsi professionali della Regione Liguria, parzialmente finanziati dalla Comunità Economica Europea.

Hanno [illegible] avviso di reato per peculato i fratelli di Arenzano Ernesto e Mario Valle, titolari della maggior im[illegible] edile della cittadina rivierasca, nonché vincitori (proprio [illegible] azienda esecutiva [illegible] lavori) [illegible] discusso progetto Rossi-Gardella per la ricostruzione del teatro comunale dell'opera di Genova «Carlo Felice».

I Valle, già in passato al [illegible] di polemiche politiche (provocarono indirettamente una crisi comunale dieci anni fa, facendo passare il comune di Arenzano dal controllo [illegible] dc a quello del psi, per un dissenso sul piano regolatore), sono una novità relativa nell'inchiesta.

Un mese fa, subito dopo l'arresto di Giacomo Gualco, venne interrogato e inquisito Ernesto Valle: questa volta è toccata anche al fratello, considerato il «capo» dell'azienda.

Restano nella caligine del dubbio i nomi di altri tre imprenditori genovesi. La foschia dovrebbe dileguarsi però verso la fine [illegible] prossima settimana perché, a quanto sembra, il giudice istruttore Dino [illegible] Mattei, prima di partire per [illegible] ferie che lo terranno fuori Genova per il mese [illegible] settembre, sarebbe intenzionato a sparare una ulteriore raffica di circa venti comunicazioni giudiziarie. [illegible] reati di peculato e [illegible]rruzione.

Queste comunicazioni sono state sollecitate [illegible]lla prima tranche dell'inchiesta [illegible] dotta dalla procura della Repubblica: riguardano [illegible] più svariate qualità di corsi professionali. Girano in proposito le voci più disparate: si parla d'una azienda di Varazze che avrebbe svolto corsi professionali dopo il proprio fallimento; si accenna a un dirigente [illegible] categoria del mondo imprenditoriale; nel mirino ci sono enti [illegible] cultura e di spettacolo pubblico (forse la stessa scuola di recitazione [illegible] Teatro Stabile), forse [illegible] esponente politico da anni fuori del giro.

L'inchiesta s'è spostata anche a settori commerciali (macellerie) e soprattutto sotto il fuoco dei riflettori [illegible] sono tutte quelle aziende che forse non hanno svolto regolarmente i corsi di aggiornamento e di specializzazione.

Questo [illegible] uno dei tanti aspetti [illegible] presunto che [illegible] magistratura è chiamata a chiarire nei prossimi mesi e anche a mettere a fuoco, sia pure indirettamente, perché questo è un ruolo che non le compete, gli aspetti sconcertanti [illegible] «costume» che tutta la vicenda ha sinora messo in luce.

In pratica, sta emergendo un fatto preciso. Da anni e [illegible] (e forse anche prima dell'istituzione della Regione, quando i corsi professionali erano demandati alla miriade di enti «inutili» poi assor[illegible] dal ruolo e dalle funzioni regionali) questo settore ha coinvolto politici, categorie, sindacati e imprese in una sorta di compiacente corporativismo, carico di omertà e di fatalistica rassegnazione.

Certo, in passato, quando, un po' con tutte le amministrazioni e con tutte le alleanze che si sono succedute, emergevano leggi istitutive di corsi un po' speciali (dai maestri di sci in Liguria ai disc-jockey), [illegible] [illegible] [illegible]cate allusioni ironiche o scrollate scettiche [illegible] spalle. Ma nessuno era mai intervenuto, nessuno [illegible] messo a fuoco il dilagante malcostume e aveva denunciato l'assistenzialismo clientelare intrinseco al fenomeno.

Quanti corsi inutili e quanti invece necessari mai realiz[illegible], per obiettiva [illegible] di allievi e di docenti? Spiace che tutto questo sia avvenuto e degenerato nel silenzio del[illegible] categorie tradizionalmente rivali, come quelle dei sindacati e degli imprenditori. [illegible] [illegible] dunque un'altra pagina nera [illegible] cosiddetto «capitali[illegible] assistito»?

Paolo Lingua

[illegible] a Fossano [illegible] prefetto di Genova

FOSSANO — Edoardo Palombi, 69 anni, generale [illegible] corpo d'armata a riposo, è deceduto improvvisamente nella serata di venerdì, nella sua casa di via Cavour 7.

Originario di Udine ma abitante a [illegible] da molti anni, il generale Palombi [illegible] sua lunga carriera aveva ricoperto numerosi, prestigiosi incarichi. Era infatti stato comandante della divisione Pastrengo di Milano, vicecomandante nazionale dell'Arma [illegible] carabinieri, nonché prefetto di Genova nel 1981.

Ieri a Varazze il varo della rivale [illegible] «Azzurra»

Sirene, applausi, hurrà «Italia» scende in mare

Migliaia di spettatori nonostante [illegible] cerimonia dovesse essere quasi clandestina - «Nessuna contesa, andiamo anche noi a regatare»

VARAZZE — Doveva essere un varo «quasi» clandestino. Invece le migliaia di turisti, di residenti, di appassionati [illegible] vela hanno costretto i dirigenti dello Yacht Club Italia e del Consorzio ad aprire le porte della banchi[illegible] del porto di Varazze sbarrata dai cancelli e da una inflessibile signorina dell'organizzazione. Per vedere «Italia», la rivale di «Azzur[illegible]» ci voleva infatti l'invito. E con il varo vero e proprio, il 10 settembre a Porto Rotondo, in Sardegna, sarà solo una replica.

Quando «Italia», fasciata sino all'ultimo da panni rossi, è scesa in acqua erano circa le 19: [illegible] lungo applauso e il suono delle sirene han[illegible] salutato la lenta discesa in acqua del mostro grigio e rosso.

Poco prima sul [illegible] fianco di alluminio si [illegible] infranta la classica bottiglia [illegible] champagne. La madrina è stata la signora De Penne, moglie dell'ammiraglio Durand De La Penne, protagonista di gesta armai epiche della Seconda guerra mondiale.

«Italia» è stata benedetta [illegible] un sacerdote, [illegible] presenza di ufficiali della marina militare, [illegible] personalità politiche e di esponenti [illegible] mondo economico. Tra gli invitati Mario Schimberni (in serata non era ancora arrivato) presidente della Montedison, Maurizio Gucci e Leopoldo Rodriguez, l'industriale siciliano che ha acquistato i cantieri Baglietto, dove è stato costruito il 12 metri che parteciperà alla Coppa America [illegible].

Dice Rodriguez, [illegible] degli animatori del Consorzio Italia: «[illegible] andiamo in Australia per batterci con "Azzurra". Questo clima di rivalità è stato un po' inventato dai giornali. Andiamo a regatare insieme agli altri. Dentro «Italia» c'è un patrimonio tecnologico di grande importanza per la nostra industria. Forse per questo non abbiamo voluto trasformare il varo in un'occasione da salotto».

[illegible] significa per i Baglietto «Italia»? «L'abbiamo costruita. Mi sembra abbastanza. E' nata qui a Varazze, scende in mare nel porto: questi sono fatti, [illegible] no?», *risponde Rodriguez.*

C'è una nota polemica nelle parole di Rodriguez: circolate [illegible] [illegible] che l'ala di pubblico avesse contribuito in misura minore al progetto del consorzio. Intanto il 12 metri, agganciato saldamente alla gru, si alza lentamente dall'invasatura. Sulle banchine, sull'Aurelia, in [illegible] [illegible] tutte le imbarcazioni possibili ed immaginabili (dai pedalò, ai canotti, ai gozzi, alle vele di tutti i tipi) ci [illegible] duemila persone, forse [illegible] più. Per Varazze sembrano ritornati i tempi del massimo fulgore dei Baglietto.

m. ne.

Visitatori italiani [illegible] stranieri

Rapallo e Camogli ecco in due musei la storia di Liguria

RAPALLO — Nel panorama nazionale non esaltante dei musei, quelli del Tigullio tirano avanti con dignità, pur dibattendosi nelle solite croniche difficoltà (carenza di soldi, di personale, di spazi).

Il turista che d'estate vuol fare un tuffo oltre che nel mare anche nell'arte, nella storia e nelle tradizioni della nostra terra non rischia di trovarsi [illegible] porta sbarrata in faccia, come purtroppo accade in molte parti d'Italia. [illegible]vo casi contingenti, naturalmente.

Chiavari, [illegible] esempio, ha offerto molto poco al visitatore: sono aperti attualmente il ricco museo archeologico di Palazzo Rocca e quello dioce[illegible]. Le quadrerie, stupende, sono [illegible] per il momento: quella di Palazzo Torriglia è smontata; Palazzo Rocca è chiuso per restauri. La biblioteca della Società Economica è anch'essa chiusa per le ferie di agosto e di conseguenza lo sono anche la raccolta di quadri ed il museo del Risorgimento. E' il personale della biblioteca infatti che cortesemente fa visitare le sale [illegible] museo, così [illegible] quello dell'Azienda autonoma di soggiorno garantisce l'apertura della quadreria di [illegible] Torriglia, dove ha sede appunto l'ente [illegible] promozione turistica.

Generale è la lamentela di mancanza di fondi. E' il caso della Galleria Rizzi di Sestri Levante. La villa, che sorge sulla spiaggia della suggestiva baia del Silenzio, dovrebbe essere urgentemente [illegible]turata. I terrazzi, ad esempio, pericolanti, sono [illegible]ati abbattuti per garantire l'incolumità dei visitatori.

Da anni si attende, come spiega il segretario Ivo Giroli, che da Roma arrivi il placet per il passaggio del patrimonio in amministrazione all'ente morale [illegible] Villa Rizzi. La galleria può contare su un [illegible] che risiede al pianterreno della villa e su due guide per le visite che in estate sono pomeridiane.

Nella [illegible] d'ingresso della biblioteca di Camogli è sistemata la raccolta del museo archeologico, istituito da pochi anni. Anche in questo caso è il personale della biblioteca a fornire informazioni [illegible] assistenza. [illegible] [illegible]ge il ben più antico e rinomato museo navale «G.B. Ferrari», che perpetua [illegible] fama [illegible] Camogli porto dei «Mille bianchi velieri».

[illegible] suggestivo castello della Dragonara è sistemato l'acquario tirrenico gestito dall'Azienda autonoma [illegible] Camogli: in venti grandi vasche tutta la fauna del [illegible] [illegible] mare.

[illegible] Rapallo nel museo civico si possono ammirare fra l'altro i grandi crocefissi processionali e gli oggetti delle confraternite. Manca la celebre raccolta di pizzi in fase di riordino prima di essere sistemata nella nuova sede di Villa Tigullio. A Lavagna, nella biblioteca, è sistemata la collezione di reperti archeologici donata [illegible] Rodolfo Aloisio.

Anche se talvolta i nostri musei non sono sufficientemente pubblicizzati i visitatori sono numerosi, soprattutto d'estate: e [illegible] per cambiare, i più attenti, i più informati, i più interessati sono gli stranieri.

Stefano Bonsi

Le reazioni in città dopo il grande successo della manifestazione

Sul «più bello» Alassio divisa

Favorevoli e sfavorevoli - Qualche imprevisto - Raggiunti tutti gli obiettivi

ALASSIO — Alassio sembra divisa di fronte alla manifestazione *«Il più bello d'Italia»*, che ieri sera, in piazza Partigiani, ha celebrato la sua finalissima nazionale.

Come spesso accade, l'opinione pubblica sembra schierarsi su [illegible] fronti: chi pro e chi contro. Il partito dei critici osserva che si tratta, tutto sommato, di [illegible] sciocchezza, che non merita un impegno da parte degli enti pubblici (seppure finanziariamente limitato).

Per controbattere tali argomentazioni i favorevoli sostengono che l'obiettivo di una cittadina che vive di turismo è quello della promozione [illegible] propria immagine e che *«Il più bello [illegible]lia»* assolve pienamente a questo scopo.

Ma sulla strada della manifestazione si [illegible] stati ieri alcuni altri ostacoli fra cui la fiscalità con la quale [illegible] commissione per il nulla osta di agibilità del palco e della platea ha lavorato. Si è giunti a dover riverniciare, con una speciale vernice antincendio, il parco riflettori poiché non [illegible] sarebbe riusciti a comprovare che le lampade erano proprio quelle indicate in un certificato esibito alla commissione.

Ecco il più bello d'Italia fotografato ieri sulla spiaggia

Ma l'assessore comunale [illegible] Turismo, [illegible] Stalla, che si era battuto contro ogni imprevisto che avrebbe potuto far andare a monte la manifestazi[illegible], è riuscito nel suo intento.

Sergio Galbiasso, presidente dell'Azienda di soggiorno, che [illegible] il Comune e gli albergatori ha patrocinato l'iniziativa, ha commentato: *«A prescindere dalla validità [illegible] titolo e dello spettacolo nella serata, che comunque conta su nomi [illegible] tutto rispetto a livello nazionale e su [illegible] una scenografia di riguardo, vorrei far presente che mai in Alassio, negli ultimi venti anni, abbiamo avuto tanti giornalisti in rappresentanza di tutte le testate dei quotidiani, dei settimanali e delle televisioni. Addirittura [illegible] [illegible] tra[illegible] ferà domenica in [illegible] da New York un servizio su "Il più bello" e su Alassio. Ciò giustifica ampiamente l'impegno degli enti pubblici anche se qualche alassino non ha interpretato la manifestazione nelle chiave per cui ed in cui è stata realizzata»*.

Romano Strizioli

(In altra pagina servizio di Francesco Fornari).

Una curiosa coincidenza tra sismi e avvistamenti

Se vibra il sismografo compare l'Ufo in cielo

Registrato a Imperia il terremoto che ha colpito zone [illegible] confine russo-cinese - Contemporaneamente telefonate segnalavano oggetti volanti

IMPERIA — Lunghe ore di allarme e di rilevazioni, ieri, all'Osservatorio meteo-sismico [illegible] Imperia: gli apparecchi dopo la registrazione [illegible] disastroso terremoto che ha colpito venerdì, alle 14.30, una regione centrale asiatica, al confine fra Russia e Cina, hanno continuato a vibrare per altre 33 scosse sismiche [illegible] hanno interessato l'Italia settentrionale.

Contemporaneamente sono giunte all'Osservatorio numerose telefonate dalla Toscana, Sanremo, [illegible] per segnalare la presenza di oggetti non identificati, Ufo, che vagavano per il cielo.

Ha detto il direttore Bino Bini: *«Le registrazioni di [illegible] sismiche hanno fatto seguito con una certa regolarità alla prima, veramente disastrosa, che si riferisce al terremoto in Asia e che ha pro[illegible] risonanze nella crosta terrestre per oltre un'ora, fatto non molto comune».*

Per quel che riguarda gli eventuali Ufo, Bini ha spiegato: *«Secondo una teoria degli ufologi, coloro che credono nella esistenza [illegible] questi [illegible]getti volanti, molti terremoti avverrebbero proprio in coincidenza con queste apparizioni nell'atmosfera. Per questo gli ufologi si sono rivolti a noi e, in effetti, alle 23,48 di venerdì, quando a Livorno sono stati avvistati degli Ufo, i nostri sismografi hanno registrato una scossa tellurica».*

«Devo però dire che noi, per quanto fossimo di guardia sulla torretta per [illegible] il cielo, che presenta in questi giorni aspetti particolari di Saturno, [illegible] abbiamo potuto [illegible] nulla. Non abbiamo, cioè, potuto confermare, per nostra osservazione diretta, la presenza di oggetti volanti nel cielo».

Chi, invece, un [illegible] ritiene di averlo visto davvero, e intende segnalarlo, può scrivere al Centro ufologico nazionale (casella postale 83, Torino).

b. v.

Avvistato Ufo ieri ad Alassio

ALASSIO — Si diffonde la psicosi degli Ufo?

Questa volta il racconto è fatto da una coppia di giovani che stava, appartata, osservando il cielo stellato sulle alture collinari di Alassio.

Eugenio Silvestri, 19 anni, residente ad [illegible] in via Leonardo da Vinci, afferma di avere notato quasi allo Zenith, leggermente inclinato a Sud, un oggetto luminoso che è rimasto visibile per circa due-tre secondi. Dappri[illegible] di colore verde, è poi divenuto giallo, per finire di color rosso con andatura zigzagante. Era quasi la mezzanotte. L'oggetto è stato notato dal Silvestri e dalla sua fidanzata.

(r. sr.)

L'inquinamento a causa di un guasto della rete fognaria

Cessato allarme nel golfo torna la normalità a Zoagli

Previsto [illegible] piano di risanamento [illegible] sistema delle acque nere

ZOAGLI — E' ritornata alla normalità la situazione delle acque nel golfo di Zoagli. L'allarme era scattato sabato scorso, quando a causa di [illegible] guasto verificatosi nella rete fognaria, il sindaco aveva emanato il provvedimento [illegible] divieto della balneazione, a scopo cautelativo.

Dice l'assessore supplente Pier Luigi Marchesi (le deleghe [illegible] sono ancora state assegnate dal [illegible]): *«Inconvenienti tecnici [illegible] quello che si è verificato la scorsa settimana rappresentano problemi noti per Zoagli, ma peraltro non sono prevedibili da parte dell'amministrazione. La costruzione della rete "nera" risale alla fine [illegible] guerra e naturalmente, nel [illegible] degli anni, le [illegible] condotte si sono molto deteriorate».*

Uno degli interventi pri[illegible]tari, per l'amministrazione [illegible] si è insediata con le [illegible]zioni del maggio scorso, sarà costituito dal risanamento della rete fognaria, che sarà abbinato all'installazione di un impianto per il trattamento delle acque.

«Il piano di risanamento delle acque — dice Marchesi — ha comportato la richiesta di numerose autorizzazioni. Per fare un esempio, poiché i lavori passeranno sotto il ponte ferroviario, doveva essere tenuto in considerazione un problema relativo alle correnti galvaniche. Il piano, comunque, è [illegible] a punto e dovrebbe presto diventare operativo. Può contare sul finanziamento regionale di due miliardi, concesso a Zoagli [illegible] quanto uno dei primissimi comuni a dotarsi di un apposito piano di risanamento della rete fognaria. Il contributo è già stato in parte utilizzato per interventi vari alla rete "nera"».

[illegible] [illegible] spazi liberi adeguati [illegible] ospitare un impianto di depurazione completo (*«Oltre a non essere richiesto dalla legge, il trattamento con il depuratore non sembra aver dato i risultati sperati, nei Comuni vicini»*, osserva Marchesi), Zoagli [illegible] doterà di un impianto di trattamento primario.

Da sotto la piazza principale del [illegible] dove già confluiscono le varie condotte del centro, i liquami verranno trasferiti a monte, per il trat[illegible] (l'impianto sorgerà in una piccola costruzione tra il campo da tennis e la zona cimiteriale) e quindi saranno scaricati in mare aperto, su fondali di profondità [illegible] a completare, in modo naturale, la «pulizia» dei liquami.

La condotta [illegible] scarico a mare è prevista della lunghezza di 500 metri, ma Marc[illegible] non [illegible] la possibilità di raddoppiarla, se l'amministrazione riuscirà a realizzare qualche economia nei lavori di rifacimento completo della rete fognaria. Alla realizzazione [illegible] questo notevole intervento (si prevedono due «tranches») è subordinata un'altra opera pubblica, la sistemazione della piazzetta di Zoagli.

a. pi.

Protesta [illegible] per il ritardo delle giunte

SESTRI LEVANTE — «Il vuoto di potere al Comune di Sestri Levante, alla Provincia e alla Regione, danneggia anche [illegible]». Questo il succo del comunicato diffuso dagli operai della Fit Ferrotubi dopo l'assemblea dell'altra mattina, nella quale erano [illegible] denunciati anche i ritardi del Governo nel rispettare gli impegni presi con il sindacato e il consiglio di fabbrica.

(m. r.)

Chiavari: estesa, [illegible] via sperimentale, l'area d'intervento

In servizio anche nel Levante il nuovo elicottero-ambulanza

Un intervento-tipo dell'«Elimedica» - I vantaggi del trasporto aereo

CHIAVARI — Entroterra di Chiavari, una zona di montagna (potrebbe benissi[illegible] essere Santo Stefano d'Aveto). Un rocciatore cade, riportando gravi lesioni al cranio e alla spina [illegible]. I compagni di cordata avvertano i soccorsi. Nel giro di pochi minuti arriva sul posto un'ambulanza, ma non carica il malato. E dopo un'altra manciata di minuti atterra, su uno spiazzo a pochi metri di distanza, un elicottero. Ne scendono, portando lo speciale materassino a depressione, un medico e un volontario specializzato. Nel giro di pochi minuti il ferito viene caricato sull'elicottero e trasportato [illegible] al più vicino centro per cranioleai: Genova S. Martino. Con l'ambulanza, ci sarebbe voluto più di un'ora senza contare il grave disagio del trasporto su strada.

[illegible] scena [illegible] fantascienza, per una Sanità come la nostra? No, semplicemente un intervento-tipo [illegible] «Elimedica», il servizio messo a punto [illegible] via sperimentale dalla Federazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze. Operativo dal [illegible] agosto scorso in Toscana, il servizio è stato presentato ieri a Chiavari nella sede della Croce Verde Chiavarese.

Spiega il presidente, Roberto Raggio: «Nato inizialmente solo per [illegible] Toscana, il servizio di Elimedica potrà, in questo mese sperimentale, essere utilizzato anche nella Riviera di Levante e nello Spezzino, non solo per il [illegible] corso ma anche per il trasporto urgente [illegible] cranioleai e traumatizzati [illegible] ospedale a ospedale. Tra la chiamata al centro operativo di Viareggio e [illegible] partenza dell'elicottero intercorrono 80-110 secondi: il tempo di arrivo in Liguria è stimato intorno ai 20 minuti».

La principale differenza tra Elimedica e il servizio di soc[illegible] [illegible] elicotteri sin qui svolto, e in modo lodevole, da [illegible] del Fuoco, Finanza e Carabinieri è questa: [illegible] l'elicottero biturbina impiegato per Elimedica è [illegible] vero e proprio centro di rianimazione volante, dotato di tutte le attrezzature necessarie. E, soprattutto, viaggia sempre con un medico a bordo.

Il servizio elicottero costerà alla Federazione delle Pubbliche Assistenze circa 70 milioni, [illegible] [illegible]tra 30 ore di volo. «Ci auguriamo — ha concluso Raggio — *che i risultati del servizio siano tali da suggerirne l'entrata in funzione a livello definitivo. In questi giorni intanto l'elicottero ha già effettuato 7 [illegible] di volo, compresa l'operazione di soccorso, giovedì, ad un operaio che si è ustionato a Pistoia ed è stato trasferito [illegible] elicottero allo "Stessi" di Sampierdarena».*

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre presentato «Esperienze Volontarie», il nuovo periodico trimestrale della Croce Verde. Sarà distribuito gratis, martedì, nelle edicole di Chiavari, Carasco e Cogorno, con i quotidiani del mattino.

m. r.

Arrestati due giovani [illegible] pistola

LAVAGNA — Un [illegible] pendente [illegible] 20 anni, Claudio Tosini, via del Mercato 2, e la sua convivente, Patrizia Cevasco, 19 anni, sono stati arrestati nella [illegible] del porto turistico, perché in possesso [illegible] una pistola automatica Bernardelli 7.65, con numero di matricola cancellato.

(m. r.)

STASERA ESTATE - Dalle Valli Fontanabuona e d'Aveto a Santa Margherita

Sagre, musica e il Palio marinaro

Sagre in Fontanabuona, serate danzanti in val Graveglia e in val d'Aveto, teatro e musica in Riviera. Questo il panorama della d[illegible]

RUTA DI CAMOGLI — Festa di S. Giovanni martire. Alle 20.30, processione con l'[illegible] del Santo e i tradizionali Cristi, dalla chiesa di S. Michele Arcangelo. Alle 22, sparata di mortaretti in località Alega, inizio della serata danzante.

ZOAGLI — Recital-concerto, per il ciclo «Provincia Estate '85», in piazza XXVII Dicembre, alle 21. Di [illegible] «La Piazza di Maggio».

SANTA [illegible] L. — Dodicesimo Palio marinaro del Tigullio: seconda giornata di gara. Questo il programma: regata juniores (gozzo 14 palmi); 1ª batteria (22 palmi), 2ª batteria e finale a 6 equipaggi. In classifica è primo l'equipaggio di Portofi[illegible] p.12, seguono S.Margherita (11), S.Michele (9.5), Sestri Levante (9), Zoagli (7), Lavagna, Rapallo e Chiavari.

NEIRONE — In frazione Roccatagliata, tradizionale e singolare «Sagra della patata». In Liguria, nel 1700, l'uso alimentare della patata fu introdotto proprio sulle balze di Roccatagliata, dal parroco della frazione, don Michele Dondero. Inizialmente osteggiato e accusato addirittura di voler avvelenare, con i «pomodori di terra», i suoi parrocchiani, Don Michele non desistette e alla prima carestia i suoi tuberi salvarono la popolazione fontanina dalla fame. Ancor oggi le patate di Roccatagliata e Neirone sono considerate le migliori, e quest'[illegible] chi parteciperà alla sagra potrà rendersene conto, grazie alla distribuzione del Comitato Festeggiamenti. Nel pomeriggio e fino a sera, ballo all'aperto.

BOSCOLANDIA — Alla Colla di Boasi, in val Graveglia, giornata danzante [illegible] «I Maghi», giochi (tiro alla fune, palo della cuccagna) e premi.

VAL D'AVETO — A Santo [illegible] alle 15, grande caccia al tesoro nella vallata. Alle 18, premiazione del con[illegible] «Estate Fiorita 1985»; al termine, concerto del cor[illegible] bandistico S. Stefano. Tre le sagre, con processione, luminarie e stand gastronomici: a Parazzuolo festa di S. Rocco; a Brignole festa di S. [illegible] Maggiore; infine a Pievetta, quella di Nostra Signora del Soccorso. A Rezzoaglio, gara di bocce a terne con trofeo dei «quattro Comuni».

COPPA ITALIA DI C In Val Bormida [illegible] storico derby della provincia [illegible] [illegible] doppia trasferta [illegible] le altre liguri

Un prestigioso traguardo per la Cairese dei miracoli

Si avvera il sogno [illegible] affrontare la formazione del capoluogo - Appello di Brin alla correttezza

[illegible]

CAIRESE		SAVONA
Bozzini	1	M. Conti
Erella	[illegible]	Piacentini
Facchi	[illegible]	Pampaloni
Talami	4	Martinelli
Berlone	5	Barlassina
Brovarone	6	Baldi
De Stefano	7	Vergari (Zullani)
Rando (Bigoolli)	[illegible]	Vignali
Rigamonti	9	Quagliaroli
Castellazzi	10	De Luca
Pietropaolo	11	Iaculano
Napoli	12	S. Conti
C. Marazzi	13	Chiccoli
R. Marazzi	[illegible]	Zullani

CAIRO M. — La Cairese raggiunge stasera [illegible] traguardo che fino a qualche tempo fa non era neppure possibile ipotizzare. Cioè quello [illegible] affrontare, in [illegible] gara ufficiale col due punti in palio, il Savona. Ed è un merito tutto suo, visto che il confronto avviene [illegible] Coppa Italia [illegible] serie C, e non un demerito dei biancoblù.

La Cairese [illegible] una grossa realtà, sbocciata in anni di duro lavoro nelle categorie inferiori: ora s'affianca [illegible] savonesi nel restituire all'intera provincia calcistica una dimensione più gratificante nel calcio professionistico.

Il presidente Brin, che [illegible] questo traguardo [illegible] certamente [illegible] il primo artefice, dichiara: *«Per noi è già un successo, lo dico senza timori, esser qui a giocarci i due punti col Savona. E affermo queste cose senza la minima animosità. Se rivalità dev'esserci, che sia sana, sportiva, che la correttezza possa sempre e comunque prevalere, in campo e fuori. Durante i novanta minuti faremo di tutto per vincere, così come avverrà per il Savona. Ma ricordiamoci di esser buoni vicini, perché polemizzare o creare incidenti sarebbe autolesionismo».*

Brin aggiunge: *«La correttezza nei rapporti fa [illegible] presupposto ad [illegible] futuro che potrebbe anche vedere le due società, in un certo senso, difendere interessi comuni. Tutta la provincia [illegible] da guadagnare da questo binomio, se vogliamo anche [illegible] queste eventuale rivalità, sempre se si è capaci [illegible] mantenerla entro certi limiti».*

Gli inviti alla calma di Brin trovano pronto riscontro anche in Piazza [illegible] sede del Savona, dove il segretario Tino [illegible] afferma: *«Non penso proprio che ci [illegible] esser problemi. Da Savona ritengo possano venire diversi tifosi, specie i più caldi, ma non [illegible] ci [illegible] motivo di trascendere».*

Mentre Sacco ha guidato ieri mattina l'ultimo galoppo del Savona, [illegible] stata perfezionata l'amichevole che i bian[illegible] giocheranno mercoledì con la Finalborghese, formazione di Prima categoria. [illegible] giocherà alle 20.30 [illegible] campo di via Brunenghi a Finale Ligure.

Ma [illegible] alla gara [illegible] stasera. La Cairese, come annunciato, sarà senza Pascale, ma coi militari (Carlo e Roberto Marazzi, e pure Bignotti) disponibili. Difficile che uno di loro possa fare gli interi novanta minuti. [illegible] Savona è a disagio per il ko di Gabbana e Iossa, con Sacco costretto ad immettere dal primo minuto un giovane, che potrebbe essere Vergari o Zullani.

L'incontro [illegible] diretto da Falca di Pinerolo, [illegible] arbitro con alle spalle molte esperienze in C2.

Ultima annotazione sugli «ex». La Cairese ne è piena, da Talami e Bignotti, da Pietropaolo ad Erella, da Castellazzi ai tecnici Viviani e Ghizzardi. Nessuno, invece, sull'altro fronte, [illegible] alcuni giocatori (una curiosità), come Quagliaroli, Iaculano e De Luca, che [illegible] stati seguiti durante il recente calciomercato anche dalla Cairese.

Roberto Baglietto

Forfait di Cichero, allarme rientrato per Lancetti

Sanremese più aggressiva obiettivo di Fontana ad Asti

SANREMO — La Coppa porta questa [illegible] la Sanremese sul campo dell'Asti, una formazione con cui i biancazzurri hanno lottato gomito a gomito fino a qualche mese fa per non precipitare in C2. Logico che i «galletti» piemontesi, che hanno fallito la salvezza, ma che hanno conservato molti dei vecchi giocatori, tenteranno [illegible] prendersi [illegible] rivincita del tutto platonica sui matuziani, vecchi compagni di battaglia, tanto più [illegible] in ballo ci sono anche i due punti della classifica.

Due punti che, a parole, snobbano un po' tutti, ma che poi tutti finiscono di inseguire. Un test che si preannuncia interessante per la formazione di Elvio Fontana, tanto più che i piemontesi, mercoledì sera a Savona, pur perdendo, hanno mostrato di [illegible] fare complimenti a [illegible] «Ad Asti vorrei vedere la squadra giocare [illegible] più continuità, dobbiamo aggredire di più [illegible] avversari, impedir loro [illegible] ragionare sulla palla. Dalle prossime partite mi attendo un salto di qualità in que[illegible] senso», spiega il tecnico matuziano.

Fontana, ieri sera, con i giocatori, ha rivisto il filmato del match giocato e vinto (1-0) mercoledì sera ad Albenga contro la Cairese, nel primo turno. Un utile ripasso per discutere errori e lacune da evitare. Ad Asti, questa sera, mancherà sicuramente capitan Cichero, che risente [illegible] botta patita ad Albenga: sarà sostituito, fin dal primo minuto, da Giusto, ormai completamente recuperato. Allarme rientrato, invece, per Lancetti, anche lui infortunato ad [illegible] dito mercoledì sera: [illegible] temeva la frattura e, invece, gli esami radiografici l'hanno esclusa. Il libero, tra l'altro, ha il morale alle stelle: giovedì è diventato [illegible]dre. Auguri.

La formazione anti-Asti dovrebbe, quindi, essere la seguente: Dobba, Mucci, Boesso, Arecco, Giusto, Lancetti, Conti, Stecchiotti, Fontinato, Profunto e Bizzarri.

L'arbitro designato [illegible] Beschin, di Legnago.

[illegible] prossimi giorni il presidente Dino Sciolli dovrebbe definire l'ingaggio di [illegible] mediano: accanto a De Falco, che [illegible] sta allenando già [illegible] tempo con la Sanremese, ci sarebbe un nuovo, misterioso candidato. La scelta dovrebbe essere questione [illegible] giorni. Nel frattempo, Sciolli ha concluso un'operazione delicata, cedendo l'esclusiva per [illegible] ripresa televisiva dei match interni della Sanremese a TeleSanremo.

L'accordo raggiunto prevede, [illegible] alla trasmissione della partita il lunedì sera, anche una serie [illegible] servizi speciali sulla squadra la domenica e il giovedì [illegible] cui [illegible] abbinati premi e concorsi. [illegible] iniziativa promozionale che vuole recuperare [illegible] colori biancoazzurri parte del tifo perduto. b. m.

Rivalità fra tifosi e motivi tecnici da non rovinare

Giovannino Sacco

Finalmente, Cairese e Sa[illegible] sono di fronte per il primo dei quattro derby ufficiali della stagione. Si gioca nel nuovo impianto di Cairo Montenotte, e c'è subito da augurarsi che non degeneri la comprensibile rivalità fra le due tifoserie. Per ora, la violenza ha risparmiato il calcio di queste parti; l'avvento [illegible] un derby provinciale di buon livello (il primo, dopo il Savona-Albenga ormai d'altri tempi) deve [illegible] un segno di maturità e non il contrario. Lo raccomandano le due società, gli stessi tifosi, soprattutto l'educazione e il buon senso.

[illegible] piano sportivo, l'incontro [illegible] atteso e aperto. Il calcio d'agosto ha messo per ora Savona e Cairese su due piani leggermente diversi. La società della Val Bormida, per la prima volta a contatto con il professionismo, ha costruito — pare — [illegible] squadra molto realistica, lontana dai proclami, ma su misura, perché Franco Viviani (che l'ha voluta così) la porti alla salvezza, prima; se possibile, a [illegible] campionato onorevole, poi.

Il Savona di Franco Bartoli e di Giovanni Sacco appare più ambizioso. Fatto con giocatori di categoria, punta a una stagione d'alta classifica, e ognuno interpreti come vuole questa dizione. I responsi — certo — li dà il campo, ed ecco quindi che questo derby appare subito come una verifica importante. Le analisi dei risultati, soprattutto in questa stagione, sono spesso inesatte e parziali; [illegible] certamente [illegible] successo [illegible] Cairese rialzerebbe le azioni dell'ambiente giallobiù, darebbe [illegible] nuova fiducia, ribalterebbe fors'anche alcune previsioni.

La vittoria del Savona avrebbe un senso ben preciso: la squadra biancoblù è sulla strada buona, merita fiducia, si appresta a disputare un campionato di primo piano.

Un migliaio di paganti per Savona-Asti sono già molti, ma soprattutto lasciano la porta aperta a incrementi non da poco. La squadra, però, deve progredire con regolarità.

In mezzo ci sta ovviamen[illegible] il pari, con cui troverebbero spazio le più svariate interpretazioni, ma che lascerebbe in sostanza le cose come stanno.

Le dichiarazioni dopo una partita di Coppa, si potrebbero scrivere già prima; [illegible] verità è che il risultato di Cairo [illegible] è certo determinante, ma che la vittoria farebbe comodo e piacere a tutti.

Ci saranno motivi tecnici e tattici di grande interesse (l'impiego di Barlassina, il problema gol della Cairese e via di seguito), ci sarà una degna cornice. Insomma, di[illegible] che la stagione del calcio [illegible] comincia stasera.

Sandro Chiaramonti

Spezia e gli infortuni preoccupano l'Entella

Palazzotto e [illegible] sicuri assenti - Al «Picco» inizio alle 17,30

CHIAVARI — Palazzotto operato d'appendicite, Stabile sempre indisponibile, Antonucci e Talarico acciaccati: non sarà certo la miglior Entella, quella che oggi affronterà lo Spezia (campo Picco, ore 17,30) [illegible] seconda giornata di Coppa. I biancocelesti dovranno quindi far ricorso [illegible] loro proverbiale temperamento per non sfigurare nel confronto [illegible] gli aquilotti.

[illegible] *Ventura:* «Per noi [illegible] [illegible] momento sfortunato e per questo la partita con [illegible] Spezia diventa estremamente difficile. E' la seconda trasferta consecutiva [illegible] Coppa Italia, chiedo alla squadra di confermare il carattere espresso nella gara inaugurale con la Massese, ma di migliorare sotto l'aspetto tattico, acquisendo [illegible] pizzico d'esperienza [illegible] più».

In linea di massima dovrebbe essere confermata la formazione che mercoledì [illegible] è [illegible] in campo a Massa: Cardinale, Guerra, Di Fraia, Spalletti, Mariani, Poggi, Bertolucci, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino, con la panchina formata da Castagnola, Gozzi, Costantino, Capurro e Talarico.

L'arbitro è Bellotti, di Saronno.

«E' il primo derby della stagione — continua *Ventura* — e lo affrontiamo con parecchi stimoli: il risultato non [illegible] interessa molto, ma [illegible] interessante valutare i progressi della squadra sotto il profilo tecnico, agonistico e psicologico. Con la Massese abbia[illegible] retto bene il confronto per un'ora, [illegible] oggi [illegible] giocherà sotto il sole cocente e vedremo come reagirà la squadra».

Nel debutto di Coppa, lo Spezia ha battuto la Carrarese [illegible] (2-1 con reti [illegible] Brilli e Tarasconi) e questo è un bigliet[illegible] da visita che [illegible] [illegible] poco i chiavaresi: la compagine spezzina sarà formata da Marchisio, Gavazzo, Ricci, Farlo, Brilli, Boggio, Carmassi, Borgo, Tarasconi, Palazzese e Pitino, mentre in panchina andranno Rollandi, Benedetti, Locciolo, Bandoni e Ro[illegible].

«Non è impresa [illegible] tutti i giorni — sottolinea *Ventura* — rifilare due gol ad una formazione di categoria superiore [illegible] [illegible] [illegible] Carrarese. La vittoria di mercoledì scorso, testimonia la grande forza dello Spezia: si dice addirittura che i bianconeri puntino a vincere il campionato di C2. I punti per noi contano in maniera relativa ma voglio [illegible] sia faccia un altro passo avanti verso la miglior condizione: [illegible] [illegible] Entella si vedrà domenica 22 settembre all'esordio in campionato. La Coppa Italia dev'essere un trampolino [illegible] lancio verso quella meta».

Aldo Costa

Il portiere Cardinale

Oggi amichevole contro il Casale

Si presenta [illegible] Celle il rinnovato Varazze

VARAZZE — Prima uscita stagionale, stasera alle 20,30, alla Natta di Celle Ligure, per il [illegible] Varazze di Antonio Marcolini, che affronta in amichevole il Casale. Si tratta di un impegno molto arduo, visto che i nerostellati non solo sono fra i grandi favoriti [illegible] prossimo campionato di Interregionale, ma hanno anche rinforzato la compagine già validis[illegible]ma che la scorsa stagione lottò a lungo per la C2.

C'è molta attesa a Varazze per vedere all'opera i nerazzurri, molto rinnovati rispetto a quelli che sono sfortunatamente retrocessi. Diamo [illegible] sguardo alle molte cose cambiate. Nuovi il presidente (Bonfanti al posto di Massano), [illegible] anche il tecnico (c'è Marcolini invece di Nocentini) e sono partiti titolari [illegible] calibro di Giacchero (alla Levante), Melchiorri (Casale), [illegible] (Imperia), mentre fervono altre trattative. Nardini potrebbe finire alla S. Fruttuoso Genova, Giannini [illegible]'Andora, Rossi all'Albenga. Sono in attesa [illegible] collocazione Manitto e Dolcino. Intanto, sono tornati al mittente, per fine prestito, Gaiardini (al Libarna) e Pois (alla Sestrese).

Quasi tutti giovanissimi gli acquisti. Si tratta dei portieri Caliseano e Boero dalla Samp giovanile (entrambi hanno 17 anni) e di Oliva, 19 anni, dalla Levante. Poi il centrocampista Canu, 17 anni, dall'Albaro, del difensore coetaneo Zoli dal Multedo e di altri due difensori, Lualdi 19 anni dalla Levante, e Buffo 21 anni dalla Sestrese. A centrocampo, conferma per Paolo Tuttino e Vallerga; in attacco, [illegible] Teneggi, riscattato dal Savona, e il giovane dei rivale Cardella, ci sarà anche il «mister» Marcolini, il cui cartellino è st[illegible] [illegible] rilevato dall'Albenga. r. bg.

Oggi inizia la Settimana internazionale con oltre 70 imbarcazioni

Vela a Diano, anteprima ai mondiali

Peripezie dell'iridato Cobbin per recuperare i suoi scafi finiti per errore a Marsiglia - Difficoltà per reperire l'inno kenyota

DIANO MARINA — Dopo qualche peripezia, anche gli scafi di Peter Cobbin, l'australiano detentore del titolo iridato classe Fireball, sono giunti a Diano, dove oggi prende il via la Settimana velica internazionale, di introduzione al campionato mondiale di [illegible], [illegible] programma [illegible] 31 agosto al 7 settembre, sempre nelle acque dianesi.

[illegible], elemento di punta della fortissima formazione australiana (favorita anche quest'anno sull'Inghilterra), e [illegible] l'altro membro dell'equipaggio di «Australia 2», per recuperare barche e attrezzatura è dovuto recarsi sino a Marsiglia, dove per un disguido era stato dirottato tutto il materiale. L'inconveniente, dopo qualche apprensione, è stato superato e il campione del mondo è partito alla volta di Carrara per prendere parte al [illegible] classe «470». Tornerà a Diano il 31 per l'avvio [illegible] mondiale «Fireball».

Per sette equipaggi cecoslovacchi il programma è invece l'esatto opposto: parteciperanno alle regate della Settimana velica, ma non al campionato mondiale, [illegible] [illegible] dune diritto. *«Ci hanno detto che le autorità del loro Paese non hanno concesso il nullaosta. Affronteranno invece le regate della Settimana velica, come se si trattasse [illegible] [illegible] stage di allenamento»*, spiegano al Club del mare di Diano, dove da settimane si [illegible] lavorando alacremente per la riuscita dell'imponente manifestazione.

Fa notare Roberto Negri, presidente del [illegible] *«Far decollare una programma [illegible] due settimane di regate a livello mondiale, assistenza, manifestazioni collaterali e ritrovi, non è stato certo cosa semplice. Comunque, a parte qualche piccolo imprevisto, tutto sta andando per il meglio: da qualche giorno anche la cittadinanza ci sta dando [illegible] grosse mano»*. Aggiunge, sorridendo: *«A proposito di problemi: a parte quelli più seri [illegible] fortunatamente già risolti, [illegible] Cobbin, e [illegible] questione del nullaosta dei cecoslovacchi, siamo [illegible] [illegible] prese con l'inno del Kenya. Non sappiamo proprio dove trovarne una registrazione»*.

Uno scafo della cat. Fireball che gareggerà per due settimane nelle acque [illegible] [illegible] Dianese

Alla Settimana velica, [illegible] cui prima delle cinque regate è prevista per oggi alle 15, parteciperanno tutti [illegible] specialisti che la prossima settimana si contenderanno il titolo mondiale, esclusi i francesi (impegnati nei campionati nazionali) e [illegible] australiani (in gara nel 470).

Dell'elenco di iscritti (circa 70) a questa prima interessante fase della manifestazione, fanno parte [illegible] equipaggi sudafricani, 7 svizzeri, 2 svedesi, 4 tedeschi, [illegible] inglesi, 7 cecoslovacchi, 1 kenyota, 1 canadese e 24 italiani. Non tutti questi equipaggi gareggeranno però ai mondiali.

Fulvio Damele

BASKET - Dipendono dal budget [illegible] ambizioni della squadra

Adesso per il Chiavari è l'ora delle decisioni

CHIAVARI — Per il Basket Chiavari si sta avvicinando l'ora della verità. Dopo un'estate [illegible] cui si è fatto soprattutto della pallacanestro chiacchierata, adesso è giunto il momen[illegible] [illegible] decisioni.

[illegible] dopo la promozione della squadra maschile in C2 il presidente Giorgio Angelini aveva promesso che, [illegible] i chiavaresi [illegible] aves[illegible] dato una mano, avrebbe allestito una squadra competitiva, capace di conquistare un posto nella C unica che verrà creata [illegible] [illegible] ristrutturazione dei campionati.

Alcune sere fa accanto ad Angelini e allo sponsor Petrano (Autorighi) si [illegible] seduti Spagnoli, Guidali, Devoto, Signorini, Onofaro, Epis, Sanguineti, Papagalli, Revello, Valbella. Come si può notare, la compagine dirigenziale si è notevolmente ampliata rispetto alla passata stagione, ma Angelini vorrebbe rinfoltire ulteriormente i ranghi.

Nei prossimi giorni [illegible] dovrebbero tirar le fila del grosso lavoro estivo condotto [illegible] Angelini alla ricerca, prima che di giocatori di grido, [illegible] dirigenti pieni di entusiasmo e disposti [illegible] aiutare [illegible] termini concreti la [illegible]cietà chiavarese. Se l'Autorighi potrà disporre [illegible] [illegible] [illegible] budget saranno portate a termine «in un batter d'occhio», [illegible] Angelini, anche le trattative che più stanno a cuore [illegible] riconfermato coach Vittorio Vaccaro.

I nomi sono quelli di Trubbianelli, giovane ala del Mister Days, di Massone, [illegible] anni, ala anch'esso, cresciuto nella scuola [illegible] Berloni e dato in prestito lo scorso campionato allo Spezia.

Nel mirino della società chiavarese ci [illegible] anche i ben [illegible] Mieschi, che alla [illegible] [illegible] Angelini e Vaccaro verrebbe molto volentieri, e Caluri, anziano pivot dall'ottimo passato in società di serie A e B.

L'arrivo di un elemento del [illegible] di Danilo Caluri risolverebbe gran parte dei problemi della squadra sotto canestro: la sua esperienza poi servirebbe a far maturare completamente il giovane promettente Mostrallsi, reduce da un anno nelle giovanili del Marr Rimini.

s. b.

PALLAVOLO - Mattatrice a Lavagna

E tutti gli applausi all'azzurra Limido

LAVAGNA — Ogni sera molta gente [illegible] ai campi all'aperto del Parco Tigullio (area dell'ex Colonificio Olcese) per assistere al «Trofeo Pastificio Carmen»: il torneo di pallavolo mista organizza[illegible] dall'Acli Lavagna sta riscuotendo un successo forse insperato e la manifestazione sarà sicuramente riproposta negli anni a venire.

Insieme [illegible] organizzatori, gioiscono anche il Bagni Nini e il Calzature Schiavetta: dopo una serie di brutte sconfitte, le due formazioni lavagnesi hanno finalmente rotto il ghiaccio, conquistan[illegible] le prime importanti affermazioni.

Il Bagni Nini ha superato i cugini dell'Abbigliamento Sanjan per 2-1, grazie all'ottima performance [illegible] giocatori del Cap San Salvatore. Gli esperti Arpe, Trasino, Erlulson e [illegible] ragazze Piazza, Cicala e Sanguineti hanno giocato con tanta grinta, cen[illegible] meritatamente l'obiettivo del risultato al termine di un match incerto e vibrante.

[illegible] difficile invece il compito per il Calzature Schiavetta che ha rifilato [illegible] [illegible] 2-0 al Cantuccio. [illegible] terza [illegible] della serata, infine, l'Autoscuola Entella [illegible] battuto l'Angolo Abbigliamento per 2-0: oltre ai soliti Campodonico (Elce Chiavari), Podestà (Elce Chiavari) e Mozzi (Vbc Rapallo) si è distinta [illegible] maniera particolare la giovane Elisabetta Limido. Si tratta di una giocatrice che [illegible] in serie B con il Legnano e fa parte della nazionale under 16.

a. c.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.743): L'amore e la bestia; Viet. 18. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.310): La casa in Hill Street. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 6000.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.560): riposo.
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 580.419): Fuga di mezzanotte.
DIONISO (via Colombo 11, tel. [illegible]): Amore top secret. Viet. 18.
GRATTACIELO (p. Dante): I guerrieri del vento.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 813.360): C'era una volta in America.
ODEON (corso Buenos Aires 83 r., tel. 362.750): La leggenda del rubino malese.
ORFEO (via XX Settembre 131r., tel. 564.849): Nightmare.
PALAZZO: Blood simple.
SMERALDO (via Casmagrano 7, tel. 707.748): Innocenza impudica. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (via Caprieri 8r, tel. 053.738): Vedute - Porcelle durante. Viet. 18.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 547.713): Codice del silenzio.
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 562.137): Rue Barbare. Viet. 18. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. L. 6000.

SECONDE [illegible]

ERVI
SAMBORO (via dei Chiosi 5): Libro della giungla.

VALLA [illegible]
NETTUNO: Non ci resta che piangere. [illegible] e luci rosse.

COGOLETO
VERDI: Dune. Domani: Top Secret.

SAMPIERDARENA
[illegible]

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Acchiappafantasmi. Domani Il libro della giungla.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: I due carabinieri. Domani Gremlins.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Tutto in una notte. Domani: Indiana Jones.

CALIZZANO
VERDI: Non ci resta che piangere. Domani: Birdy.

CERIALE
ODEON: Vacanze in America. Domani Uccelli e [illegible].
FLORA: Il [illegible]. Domani chiuso.

FINALE LIGURE
ARENA: Cercasi Susanna disperatamente. Domani: Non ci resta che piangere.
IDEAL: I due carabinieri. Domani: Storia infinita.
LUX: Shining. Domani: Tutto in una notte.
ONDINA: Indiana Jones. [illegible]. La bella addormentata nel bosco.
VITTORIA: Il ragazzo di campagna. Domani: Nuovo programma.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Acchiappafantasmi. Domani: A lo per lo

LOANO
LOANESE: Ghostbusters. Domani: Un piedipiatti a Beverly Hills.
PERLA: Un [illegible] da spiare. Domani: Lei è peggio di lui.
STELLA: Nuovo programma. Domani: Phenomena.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Splash. Domani: Cotton Club.

SPOTORNO
ARISTON: Dune. Domani: Baby.
ASTRO: Vacanze in America. Domani: Il testimone.
CASTELLO: Silvestro gatto maldestro. Domani: Amadeus.

VARAZZE
TERIO: Terminator. [illegible] Rocky III.
TERIO [illegible]: La rosa purpurea del Cairo. Domani: L'alternativa.
VERDI: Phenomena. [illegible]

[illegible]

ALBENGA
ASTOR: La donna in [illegible]. Domani: [illegible]
AMBRA: La schiava bianca. Domani: L'amore e la bestia.
CRISTALLO: Il codice del silenzio. Domani: Una scimmia per boss.
GIARDINO: La casa maledetta. Domani: Windsurf.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI ESTIVO: Splash. Domani: [illegible] l'uomo del sogno.

ARISTON: Cinema all'aperto. [illegible] Lunedì: Agente 007 Missione Goldfinger.
CENTRALE (via Matteotti): Il codice del silenzio.
ORFEO (via Matteotti 185, tel. 62.383): Phenomena. Lunedì: Le nuove avventure dei Puffi.
RITZ (via Matteotti): Star's linea.
SANREMESE: 1997 Il principio dell'arca di Noè.

La situazione in Italia - Parla Badini, che sta trattando per Vassiliev e Maximova

In un quadro fosco per la danza la Scala è una felice eccezione

Nel quadro piuttosto fosco che sembra attendere lo spettacolo di danza nella prossima stagione, la [illegible] costituisce una felice eccezione. Un centinaio di presenze alla Scala e al Lirico; omaggi a Balanchine, a Cranko, a Béjart e a Carla Fracci nel trentennale del suo debutto, nonché interventi nel ciclo dedicato a Debussy. Riprese del *Lago dei cigni* di Zeffirelli e della *Coppélia* di Roland Petit e molte [illegible]. Una ricca imbandigione. E poi l'arrivo imminente di Vladimir Vassiliev e di Ekaterina Maximova, alla testa del corpo di [illegible]. Il potenziamento della Scuola diretta da [illegible] Prina che sta sfornando negli ultimi tempi elementi di prim'ordine, molti dei quali li esportiamo in Inghilterra, Francia e persino Portogallo. Si parla dell'acquisizione di prefabbricati in cui verranno ospitate la scuola di ballo e l'annessa scuola media. Un fervore di opere che lascia bene sperare, [illegible].

Vassiliev e la Maximova. Badini è andato a Mosca per trattare la loro presenza alla Scala

Cosa dice il sovrintendente Badini di questa situazione?

«*Noi crediamo nell'importanza e nella universalità del balletto e nella sua capacità di far presa sul pubblico ancor più [illegible] canto. Per questo ci [illegible]mo impegnati fin dallo [illegible] anno a potenziario, rafforzandone la struttura organizzativa. Sono andato espressamente a Mosca per trattare per Vassiliev e Maximova. Purtroppo ho trovato funzionari ottusi che trattano il materiale artistico e umano come si trattasse di bulloni o di patate. Bisognerà dunque riprendere il discorso in sede politica e spero di concludere entro la fine di settembre. Per intanto la signora Rosella Hightower ha prolungato il suo incarico, assicurando l'interim della direzione del ballo, impegnato in questi giorni [illegible] nella tournée estiva dei Promessi sposi di Hason-Pistoni*».

Insomma, una visione ottimistica del futuro.

«*Sì, [illegible] ho detto nella presentazione del cartellone, l'approvazione della legge 163 ci ha portato un dato di tranquillità, traendoci dalle [illegible] tesse che [illegible] hanno perseguitato per anni. Poter [illegible] sicuri per [illegible] anni dei finanziamenti ci consente di programmare senza l'incubo dell'insicurezza. Naturalmente chi governa una nave deve tener conto dei vari settori dell'equipaggio per equilibrare le spinte e controspinte inevitabili dei vari settori. Il [illegible] vale anche per il ballo, che comunque noi consideriamo alla pari con [illegible] le altre componenti*».

Una dichiarazione abbastanza anomala, rispetto alla pratica degli altri teatri ed enti [illegible]. Nell'anno europeo della [illegible] l'arte di Tersicore [illegible] aver avuto particolari gratificazioni, se non quelle dell'effimero estivo e con veloci spedizioni.

Ma la Scala ha fatto eccezione. Al termine della stagione ha ospitato *The National Ballet of Canada* e poi ha allestito *I Promessi sposi* nello stupendo cortile dell'Università. La ripresa d'autunno non comporterà soltanto le opere *Viaggio a Reims* e *Prometeo*, ma anche la serata omaggio alla Fracci dal 15 ottobre e subito dopo le due serate dedicate a Cranko al Lirico, con *La bisbetica domata* e *The Lady and the Fool*. Questo prima ancora dell'inizio ufficiale della stagione il 7 dicembre con *Aida*. Un sintomo incoraggiante del rilancio del [illegible] scaligero nella sua autonomia dall'opera di cui ha sofferto [illegible] la vita.

Luigi Rossi

Arena, 20 mila per il tenore

Più che la fame poté Pavarotti

VERONA — *Luciano Pavarotti ha attirato l'altra sera all'Arena più di ventimila persone, traboccanti anche oltre l'area delle scene. Un anfiteatro così colmo non si ricorda, con ovazioni da [illegible] al tenore, tornato a cantare a Verona dopo sei anni. Eppure c'erano anche Piero Cappuccilli, Paola Burciuladze e Rosalind Plowright. Ma è stato Pavarotti a richiamare la grande folla degli appassionati, cosa che non era riuscita domenica a venti grandi della lirica mondiale per il concerto di beneficenza a favore dell'Africa.*

Gli altri protagonisti, l'orchestra e il coro dell'Arena, sono stati al gioco. Hanno compreso che la serata era per il tenore, ma anche per questo hanno puntato al meglio nelle loro prestazioni, ottenendo consensi via via più calorosi. Tanto che a Pavarotti è stato «imposto» di bissare «E lucevan le stelle» ed [illegible] di ripetere il «Va pensiero». C'è stato un momento, però, più toccante nella intensa serata quando Pavarotti e la Plowright hanno avviato la parte conclusiva del terzo atto di Aida con la successiva partecipazione, a fare da spalla, di Cappuccilli, Burciuladze e Ambra Vespasiano. Una anticipazione dell'Aida che aprirà la stagione alla Scala, ma anche una esecuzione dell'opera areniana per eccellenza come [illegible] si ascoltava da tempo.

Pavarotti [illegible] tutti, perché questa serata era dedicata a lui, al suo ritorno per nulla «bruciato» dalla precedente esibizione a Modena. E lui, emozionato, ha ripagato in pieno le attese, partendo con «Una furtiva lacrima» e ottenendo ulteriori consensi con «Vesti la giubba».

«Un'emozione — ha ricordato il tenore a notte *fonda* — pari a quella del mio debutto nel '72, quando ebbi il mio primo impatto con questa enorme folla. Oggi si [illegible] in grandi strutture, dotate di sofisticati impianti di "trasporto" della voce. L'Arena, invece, non ha microfoni. Un rischio quindi. Ma l'ho superato perché avevo nostalgia dell'Arena. La prossima volta, lo prometto, verrò per un'opera».

Al [illegible] comunque, hanno contribuito anche gli altri. *Dall'orchestra, diretta da Emerson Buckley, al coro, applauditissimo anche nel «O Signor* [illegible] *tetto natio»*, [illegible] soprattutto i grandi cantanti: l'esordiente, in Arena, Burciuladze, solista nell'Ernani e nel Macbeth e la coppia [illegible] Cappuccilli nel «Suoni la tromba», il baritono solista con il suo «Nemico della patria» e il soprano americano Plowright in «Pace, pace mio Dio» come pure, insieme a Burciuladze, in «Il santo [illegible] di [illegible] Signor».

Franco Ruffo

Stresa si apre [illegible] Milstein

STRESA — Serata inaugurale per la XXIV edizione delle «Settimane Musicali» con l'Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz. Interprete d'eccezione per la prima serata è uno dei concertisti più ammirati della nostra epoca. Si [illegible] del russo Nathan Milstein, uno dei massimi violinisti viventi. Fu proprio lui ad inaugurare, nel 1962, la prima edizione delle «Settimane», e da allora è, per il pubblico di Stresa, una presenza abituale. In pr[illegible] la Suite [illegible] sull'acqua» di Haendel, il Concerto in La maggiore F.I n.30 per violino e archi di Vivaldi, e il Concerto in Mi maggiore per violino, archi e clavicembalo BWV 1042 di Bach.

APPUNTAMENTI FLASH

Porky's III, la rivincita in anteprima

SANTA MARGHERITA — *Si chiude questa sera, alle 21, al cinema teatro Centrale la rassegna di film in anteprima con* Porky's III la rivincita *di J. Komack, con Monahan, Knight, Gantos*

GENOVA — *Si conclude questa sera la rassegna il cinema [illegible] nel roseto organizzata nel parco di Villa Grimaldi dall'Arci in collaborazione con il Comune di Genova e l'Ente Decentramento Culturale. L'ultimo film in cartellone è Carmen di Francesco Rosi con Julia Migenes Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi.*

GENOVA — *Oggi e domani al cinema Nettuno di parco Fossolo [illegible] proiettati due film. Questa sera, alle 20,30 e alle 22,45 verrà presentato* Non ci resta che piangere *con Massimo Troisi, Roberto Benigni e Amanda Sandrelli. La regia è di Massimo Troisi. Domani sarà in cartellone* Omicidio a luci rosse *con Craig Wasson e Melanie Griffith. La regia è di Brian De Palma.*

GENOVA — *Sono confermati per il 3 e il 10 settembre i due concerti di Renato Zero e Vasco Rossi che si terranno al Palasport nell'ambito della Festa dell'Unità. Il biglietto d'ingresso per ciascuno spettacolo costa 15 mila lire. Le prevendite saranno effettuate a Genova, presso Liguria Libri e Dischi, Cinema Universale, Disco Club, Ellepi, Libreria Roncallo, Viviani Sport e Musica, Biglietteria Ente Fiera; a Santa Margherita presso Disco Club; a Rapallo presso Il Tempio della Musica, a Chiavari presso Good Music e Radio Aldebaran, a Sestri Levante presso Guerisoli e Bar Sport.*

GENOVA — *Sono aperte tutti i giorni escluso il lunedì le mostre* Le avanguardie in Austria e Pittura del dopoguerra da Kokoschka a Schmalix *a Villa Croce,* Tessuti preziosi del [illegible] *nel Museo d'Arte Orientale,* Civiltà del legno, mobili dalle collezioni di Palazzo Bianco e degli Ospedali Civili di San Martino *nella galleria di Palazzo Bianco*

L'Aston Martin di James Bond pagata 360 [illegible]

NEW YORK — Un uomo d'affari di nome Robert Littmann, appassionato di collezionismo, ha acquistato presso un concessionario della «Jaguar» a [illegible] (New Jersey), per la somma di [illegible] dollari (circa 360 milioni di lire), la [illegible] Martin modello «DB-5» utilizzata da James Bond in tre [illegible] suoi film (Goldfinger, Operazione tuono, Al servizio di Sua Maestà).

Funzionano ancora diversi dispositivi «fantascientifici» della vettura tra i quali i vaporizzatori di chiazze d'olio.

Le tv private in Liguria oggi

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 14,30 Tarzan contro Tarzan, film; 16 Larsen il lupo, 17,30 La traversata del terrore, film; 19 L'uomo del Sud, film; 20,30 Il tesoro sommerso, film; 22 Kilma, la regina della giungla, film; 23,30 Il Cristo di bronzo, film; 1 Super rapina a Milano, film

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Riposo.

PAN TV

UHF 66 — [illegible] 8 Hanna & Barbera, cartoni; [illegible] La grande barriera, documentario; 9 Le più [illegible] favole del mondo, cartoni; [illegible] Skippy il canguro, telefilm; 10 Roy Rogers, telefilm; 10,30 Hanna & Barbera, cartoni; 11 Gli outsider, telefilm; 11,45 I pionieri di Alpes Bay, telefilm; 12,15 [illegible]

[illegible] telefilm; 23,45 Selvaggio West, telefilm; 0,45 Film della notte.

TELECITTA'

[illegible]

UHF 48, 52, 64 — Ore 17 Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville, film; 18,30 Documentario; 19 A tu per tu con una ragazza scomoda, film; 20,25 Da Zandvoort: automobilismo; 22 Passo di [illegible] il corsaro; 23 Combat, telefilm; 24 Ringo il Texano, [illegible]

TELEGENOVA

UHF [illegible] 40, 42 — Ore 9,30 Cartoni: [illegible] Cartoni; 10,15 Andrea Celeste, telefilm; 12 Redazionale; 12,30 Grand Prix, cartoni; [illegible]

ni; 17,55 Nocchi, redazionale; 13,20 Mutekling, cartoni; [illegible].45 Gonguard, cartoni; 14,10 I cento giorni di Andrea, telefilm; 15 Tra l'amore e il potere, telefilm; 15,40 Gunsmoke, telefilm; 16,30 Lacrime di gioia, telefilm; 17,10 Longstreet, telefilm; 18 Redazionale; 18,30 Garrison's Comando, telefilm; 19,20 [illegible] Center, telefilm; 20,15 Redazionale; 20,25 Longstreet, telefilm; 21,25 Le meravigliose avventure di Marco Polo, film (1965), avv.; 23,15 Rommel, la volpe del deserto, film (1951), guerra

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 7 I detectives, telefilm; 8 Alice regina[illegible], film; 10 L'orso di Babi[illegible]

PRIMOCANALE · CANALE 7 · TELE T.R.I.L.L. · TELETRIS

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1 · A 2 · FR 3

[illegible]

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' · CAPODISTRIA · TELEGENOVA · TELECITY · CANALE 7 · TELE T.R.I.L.L. · TELEARCOBALENO · TELETRIS · PAN TV · CANALE [illegible]

[illegible]

A Sestri Levante ressa e caccia all'autografo per la cantante

Orietta Berti, delirio di famiglie

Il pubblico chiede [illegible] «Tu sei quello» e «Io, tu e le rose» invece dei brani di Malgioglio e Balsamo

SESTRI LEVANTE — Fossalupara non è un sperduta frazione nell'entroterra di Sestri Levante, è un borgo di poche case proprio a due passi dal casello autostradale, nella campagna rimasta. I ragazzi del circolo Arci «Virgola», venerdì sera si sono prodigati con ogni mezzo e con tanti cartelli per indicare il giusto percorso agli ospiti.

Tanta gente arrivata anche dal lungomare e dai centri vicini richiamata da un avvenimento d'eccezione: Orietta [illegible] e la sua orchestra.

«*Vanno di moda le [illegible] symbol della tv?* — [illegible] domandati al circolo Arci — *per [illegible] impegnati bisogna avere Maurizio Ferrini, Paoli e la Vanoni? Benissimo. Noi andiamo controcorrente, chiamiamo la Berti*».

E tutto intorno è una grande festa. Ci sono ragazzini, mamme, donne. Quando dalla curva che immette al piazzale spunta l'auto della cantante guidata dall'inseparabile marito Osvaldo Paterlini, è [illegible]. Per fortuna l'organizzazione è impeccabile, come ad un concerto rock, e Orietta riesce a raggiungere il palco sotto il grande tendone. Sono in tanti ad applaudirla, quando, fasciata in un abitino [illegible] attacca *Come prima*, un vecchio brano di Tony Dallara che la cantante di Montecchio presentò a *Premiatissima* l'anno scorso.

E poco importa se sul palco il caldo diventa insopportabile. [illegible] tavoli dove scorre dell'ottimo vino nostralino le richieste [illegible] sono per le nuove canzoni di Umberto Balsamo e Cristiano Malgioglio, [illegible] *Tu sei quello* e *Fin che la barca va*. Una dopo l'altra, la Berti le intona tutte perché «*quando una cosa piace, tutto diventa più facile. Il pubblico si diverte e io spingo di più con la voce*».

Dopo lo spettacolo, stesso assedio, [illegible] caccia all'autografo, tanto più che nel frattempo i cancelli si erano aperti anche per i «portoghesi» che avevano seguito il [illegible] dal viadotto dell'autostrada.

«*Signora, vede mia figlia? L'ho chiamata Orietta pensando a lei*». «*La prego faccia una foto con me e mio marito, ci siamo conosciuti ascoltando un suo disco*». «*Orietta, l'aspettiamo a casa per un caffè, venga senza complimenti...*».

La Berti festeggiatissima in un clima di affettuosa ammirazione

La serata [illegible] Berti, venerdì, è invece finita a Santa Margherita Ligure, al Covo di Nord-Est dove c'erano a cantare i Ricchi e Poveri e confuso tra il pubblico Toto Cutugno. Un incontro casuale fra [illegible] nomi della musica leggera che non hanno da invidiare nulla a tanti loro colleghi stranieri.

Con 12 milioni di dischi venduti in tutto il mondo la Berti non si sente affatto una ex. Va in sala d'incisione [illegible] del calibro di Alberto [illegible] e nei concerti canta anche *Se stasera sono qui* di Luigi Tenco.

«*Faccio questo in segno di protesta nei confronti di una giuria che manda in finale canzoni come "Io, tu e le rose"*» aveva lasciato scritto il povero Tenco a Sanremo prima di togliersi la vita.

«*Una sporca strumentalizzazione di qualche discografico*», si sfoga oggi Orietta Berti parlando di quell'episodio. «*La [illegible] di Tenco è ancora avvolta nel mistero. Sono più che mai convinta che quel biglietto fu un falso montato ad arte. Del resto [illegible] fu colpa mia se "Io, tu e le rose" venne preferita e non solo dalle giurie sanremesi, a "Ciao amore ciao". Ma Tenco non era il tipo da uccidersi per una canzonetta*».

m. b.

Il [illegible] in tournée ha confermato il momento felice anche a Santa Margherita

Ricchi di successo e Poveri di preoccupazioni

Dopo gli spettacoli in Italia, c'è la Russia e forse anche l'America - Poi il nuovo Sanremo

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Vivono di rendita. Ovunque si esibiscono la gente fa la fila per applaudirli, toccarli, baciarli. [illegible] hanno problemi di «scaletta»: ogni canzone è un successo, recente o indietro negli anni. Chi sta meglio dei Ricchi e Poveri in quest'estate bislacca [illegible] outsider e [illegible] canzonette ufficiali?*

«*Bagliori!*», rispondono in coro i Ricchi e Poveri. Ma stanno solo scherzando.

Il loro gioco funziona [illegible] grandi stadi e [illegible] troppi Tir. Dalla Sicilia al Trentino, non c'è locale dove il loro concerto non sia applauditissimo. Ormai hanno conquistato [illegible] piazza d'onore perfino al Covo di Nord-Est, ritrovo di un pubblico un pochino snob e sempre pronto a togliersi la voglia di far passare una brutta serata ai miti della nostra musica leggera.

Con i Ricchi e Poveri, venerdì sera è successo l'opposto. E Angela, Franco e Angelo hanno lasciato la Liguria soddisfatti prima di rispettare gli ultimi impegni della tournée estiva.

«*Ci aspetta la Russia e dopo, forse, anche l'America*», annunciano.

Dischi nuovi? «*Per il momento no, non abbiamo il tempo di inciderli*» *spiegano. [illegible] fitta chiacchierata di [illegible] con Toto Cutugno, dopo il concerto, la dice lunga sui loro progetti futuri, fra cui figura, naturalmente, anche il prossimo Festival di Sanremo.*

m. b.

Da stasera [illegible] Raiuno uno sceneggiato diretto da Majano, con Lovelock

Prigionieri di guerra e d'amore

Dal romanzo dell'ungherese Zilahy, narra la storia di due sposi subito divisi dal conflitto mondiale - Sei puntate

Barbara Nascimbene impersona la sposa Mieti nello sceneggiato

Rapido e certamente assai incompleto ricordo di libri di consumo che si potevano trovare in una famiglia di piccola borghesia all'inizio degli Anni 30: il ciclo dei Vela di Salvator Gotta («L'amante provinciale», «Lulù, la bufera infernal...»). I romanzi di Virgilio Brocchi, di Lucio D'Ambra, di Alessandro Varaldo, di Guido Milanesi, e — per uscire dall'ambito casalingo — i gialli Mondadori che erano comparsi da poco (Wallace, Mason, Van Dine) e, immancabile, qualche romanzo ungherese tra cui spiccava [illegible] comodino delle signore «I due prigionieri» di Lajos Zilahy.

Chi è Zilahy? Classe 1891, e ancora vivo pochi anni fa in America dov'era immigrato [illegible] '47, appartiene alla schiera dei narratori ungheresi fra le due guerre (ne cito uno solo dei tanti, perché [illegible] in Italia, Ferenc Kormendi, autore [illegible] «Un'avventura a Budapest»): narratori che spesso [illegible] ispiravano alle vicissitudini e alle tragedie del conflitto '14 - '18 o che riecheggiavano in storie familiari di città e [illegible] campagna inquietudini e trasformazioni sociali del loro tempo; e sempre [illegible] un modo di raccontare piuttosto sciolto, immediato, «facile», rivolto ad attirare e compiacere una vasta cerchia di lettori.

Tra i più apprezzabili c'è indubbiamente Zilahy [illegible] già col [illegible] primo romanzo, «Primavera mortale» del '22, ottiene i consensi del pubblico [illegible] di gran parte della critica; e che raggiunge [illegible] massimo della fama anche internazionale [illegible] «I due prigionieri» del '27, «Il disertore» del '30 e «L'anima si spegne» [illegible].

Le sue doti [illegible] romanziere [illegible] successo sono rilevanti e si concentrano e si evidenziano ne «I due prigionieri» che da stasera apparirà su Raiuno in uno sceneggiato in [illegible] puntate [illegible] coproduzione italo-jugoslava, regista Anton Giulio Majano, protagonisti Ray Lovelock e Barbara Nascimbene.

La storia nelle sue grandi linee potrebbe sembrare esclusivamente di tipo [illegible] spinto. Due giovani, il bancario Pietro e la bellissima Mieti, nella Budapest del 1914 si amano, si sposano, vanno in viaggio di nozze, [illegible] mentre sono in camera scoppia la guerra mondiale. Pietro va soldato [illegible] viene catturato [illegible] russi; Mieti [illegible] dispera in solitudine, ma poi accetta l'amore del devoto Ivan che però a sua volta parte per il fronte.

Dal canto suo in Russia Pietro si imbatte nella dolce contadina Zanajda che lo conforta. In [illegible] fughe dal campo di prigionia, decessi, gravidanze, aborti, febbri cerebrali, guerre civili, e Mieti che si abbandona ad un reduce [illegible] volto orribilmente deturpato [illegible] ferite. Dopo anni i due coniugi, Pietro e Mieti, si sfioreranno nell'immensità [illegible] steppa, non [illegible] riconosceranno, [illegible] si incontreranno mai più.

Un [illegible] Non [illegible] tratta di un feuilleton. E' vero, Zilahy, che tra l'altro ha saputo dare al teatro anche un paio di commedie ben [illegible], non risparmia gli effetti sicuri [illegible] i colpi di scena; ma il suo è un abile mestiere sorretto, direi nobilitato e raffinato da una sottile, elegante capacità [illegible] osservazione psicologica e da un [illegible] struggente dell'[illegible] del vivere quotidiano funestato di continuo da imprevisti e da eventi devastanti: in questo caso la guerra che con feroce capriccio spezza e devia il destino [illegible] un uomo e di una donna.

Bisognerà vedere se lo sceneggiato sarà soltanto un'illustrazione [illegible] cioè se esporrà soltanto i molti fatti esteriori, [illegible] cercherà anche [illegible] penetrare a fondo nel tormentato animo dei personaggi e nella loro epoca di incertezze [illegible] amarrimento, [illegible] quindi di recuperare l'autentico Zilahy. La questione sta tutta qui.

Ugo Buzzolan

PRIME FILM: Il principio dell'Arca di Noè [illegible] La [illegible] del delirio

Fantascienza di domattina che sembra cronaca di oggi

IL PRINCIPIO DELL'ARCA DI NOE' di Roland Emmerich. Con Ricky Muller, Franz Buchrieser, Aviva Joel. Produzione [illegible] Fantascienza politico-morale. Cinema Eliseo Blu di Torino. Cinema Adria di Milano. Capitol [illegible] Roma.

Fantascienza di domattina e fantapolitica di stamani in un film 1983 visto al Festival di Berlino 1984. Responsabilità dello scienziato nel tempo del nucleare, uso umano e [illegible] della ricerca e [illegible] perta scientifica, conflitto tra scienza e politica, ruoli diversi o forse identici di scienziato e tecnico, una storia d'amore e disamore [illegible] niugale che esemplifica anche le differenti realtività maschile e femminile, [illegible] sobbedienza come virtù civile, il fantasma della guerra. Insomma, ci sono tutti i temi etici e tecnologici più contemporanei della riflessione internazionale, quarant'anni dopo la prima esplosione atomica.

Roland Emmerich, trentenne di Stoccarda, autore pure del soggetto, li affronta con povertà [illegible] soldi e ricchezza d'inventiva, con [illegible] smodata e generosa voglia di dire tutto tipica dei migliori giovani registi al loro primo film, con gli ingegnosi mezzi espressivi suggeritigli dalla precedente esperienza di la[illegible] nella pubblicità e nei cartoni animati, con [illegible] condensazione di simboli e allusioni un poco pedante, con passione pacifista.

[illegible] nel cielo, a neppure 200 chilometri dalla Terra, due qualificatissimi astronauti, [illegible] scienziato Max Marek e [illegible] tecnico Bill Hayes, costituiscono tutto l'equipaggio della stazione spaziale Florida Arklab, elemento d'un progetto spaziale euroamericano destinato alla ricerca [illegible] sistemi di vita autonoma nello spazio e allo studio delle possibilità di condizionare clima e situazione meteorologica sulla Terra.

Il progetto è rischioso, per le possibili conseguenze distruttive delle radiazioni sperimentali. Sta per essere abbandonato, quando la crisi politica del Medio Oriente si aggrava. Le flotte ameri[illegible] e sovietica si concentrano nell'Oceano Indiano. Dalla stazione a terra di Houston, Texas, arrivano alla stazione spaziale ordini dai quali lo scienziato capisce che si intende utilizzare a fini militari la tecnica di controllo sul tempo atmosferico: l'effetto occultante delle radiazioni può permettere un'invasione-lampo, ma anche provocare inondazioni assassine. All'insaputa del tecnico, che considera proprio dovere naturale e funzionale obbedire comunque agli ordini, lo scienziato sabota il programma del cervello elettronico.

Lo scoprono, e dalla Terra vengono inviati altri due astronauti: un uomo, autorizzato a uccidere pur di [illegible] guire gli ordini dei militari; [illegible] una donna significativamente chiamata Eva, che è [illegible] moglie dello scienziato. La lotta si scatena, [illegible] posta [illegible] gioco è fatale: [illegible] l'Arca di Noè non può che diventare il simbolo d'un nuovo possibile diluvio senza scampo. **l. l.**

Un'inquadratura del film «Il principio dell'Arca di Noè»

LA [illegible] DEL DELIRIO di Norman J. Warren [illegible] John Nolan, Carolyn Courage, James Aubrey, Sarah Keller. Horror a colori, Gran Bretagna 1978. Cinema Lux di Torino. Cinema Empire di Roma.

A volte il cinema, persino quello dozzinale, rivolge contro se stesso le frecciate d'una satira spicciola e cattiva [illegible] di fondo de La casa del [illegible] è appunto [illegible] meditazione sulla faciloneria [illegible] genere horror, peccato che la predica risulti peggiore del peccato.

Una strega arsa viva in tempi oscuri [illegible] una maledizione nella casa [illegible] discendenti di coloro che la mandarono [illegible] supplizio. [illegible] l'ultimo di [illegible] discendenti [illegible] un piccolo produttore [illegible] film a basso costo, ne deriva che il rogo in particolare e [illegible] paura come motivo continuo s'intrecceranno dal ricordo [illegible] realtà.

Senza poi troppo perdersi nel seguire l'idea [illegible] partenza firmata da David McGillivray, il regista Norman J. Warren [illegible] preoccupa [illegible] precisare attraverso particolari anche fastidiosi le sequenze [illegible] tre ammazzamenti. Ne [illegible] vittime, con grande [illegible] di vernice [illegible] pomodoro, [illegible] biondina colta di sorpresa in [illegible] bosco, l'avventore di un locale di quart'ordine che guardava troppo le cameriere, una [illegible] pita stellina del cinema semipornografico.

Ci sarebbe anche il trionfo finale della strega [illegible] non mette conto di parlarne perché la sua fatuità non rientra nell'onesta conven[illegible] dell'horror britannico.

p. per.

ALTRO FILM: Videodrome, horror elettronico di Cronenberg

Il pericolo corre sul video

[illegible] David Cronenberg, con James Woods, Sonja Smits, Deborah Harry. Fantascienza a colori, Usa 1983. Cinema Reposi di Torino.

David Cronenberg [illegible] ossessionato [illegible] pensiero [illegible] male. In *Scanners*, [illegible] l'incubo delle mutazioni e in *Zona morta*, con la possibilità di leggere nel futuro, ha incanalato la [illegible] sincera ansietà [illegible] termini di spettacolo thrilling. Oggi, diventato autore alla moda e legittimato [illegible] scriversi in proprio la sceneggiatura, canta in termini arditi e retorici il dolore dell'umanità contemporanea.

Sulle prime la sua polemica sembra risolversi in una satira in fondo sorridente. C'è il talento emergente Ja[illegible] Woods, boss della televisione indipendente, che [illegible] batte alla brava [illegible] un'agguerrita concorrenza barcamenandosi tra dibattiti scontati, dive capricciose, programmi costosi. Nell'attrezzato laboratorio elettronico che un socio gli aggiorna quotidianamente si affi[illegible] poi alla pirateria elettronica catturando qua e là idee e sensazioni.

Il serial di fantasia [illegible] drome, con sequenze violente e persino sadiche, compare di tanto in tanto tra le onde captate dall'Oriente, forse dalla Malesia. Invece si tratta [illegible] trasmissione vera che nulla concede [illegible] finzione e per giunta proviene dall'operosa Pittsburgh. Un'attrice masochista che invano provocava il boss sul versante della crudeltà, [illegible] vanta eccitata una prossima scrittura. L'uomo esita a lungo, pensando magari a complicità occulte con le mafie internazionali e comunque a una normale centrale di potere.

Siamo giunti d'un fiato alla seconda parte del film e qui, [illegible] la sarcastica scoperta d'una chiesa catodica che ipnotizza i fedeli attraverso l'abuso del video, il moralismo di Cronenberg [illegible] esalta [illegible] massimo. Forse Videodro[illegible] ha [illegible] effetto immediato su chi ne [illegible] intatta curiosità e forse [illegible] realtà che [illegible] intorno a noi [illegible] consiste che nella percezione distorta di tale realtà. Non [illegible] tratta di idee peregrine e qui l'abilità della regia, sostenuta dagli effetti di Rick Baker, rischia davvero di girare a vuoto.

«Videodrome»: uno studio [illegible] diventa un inferno dell'orrore

Infatti — tacendo per convenienza [illegible] spaventoso finale — il malcapitato Woods subisce traumi e deformazioni che già [illegible] descrisse in *Stati* [illegible] *allucinazione*.

L'apologo di sempre sul coraggio di chi osa andare oltre le barriere del pregiudizio si chiude in maniera negativa. [illegible] questo punto [illegible] può essere favorevoli o [illegible] trari [illegible] pessimismo dell'intelligente mr Cronenberg: questione di sfumature, di attrazione per l'horror, [illegible] piacere nei confronti [illegible] tesi coraggiose.

Una cosa si direbbe innegabile: l'odio, proclamato da Tobe Hooper e Steven Spielberg per primi [illegible] *Poltergeist*, del mondo del cinema per l'universo della televisione.

p. per.

Stasera alle 21,30

[illegible] giro [illegible]

ROMA — Prosegue stasera a Trieste, alla discoteca «Mandracchio», per spostarsi nel prossimo weekend in Veneto (al «Marmellata» [illegible] Mira) e [illegible] settembre [illegible] Sardegna e Liguria, «Girostereouno», un programma di Raistereouno [illegible] diretta dalle discoteche [illegible] tutta Italia, con il quale la radio [illegible] Stato prosegue [illegible] sforzo di agganciare il pubblico più giovane. Il programma [illegible] in onda ogni sabato alle 22,30 e ogni domenica dalle 21,30 alle 24.

Ideato da [illegible] Molinari e presentato da Ronnie Jones, «Girostereouno» ha già visitato una cinquantina di discoteche: il programma è fatto di musica in diretta dalle discoteche [illegible] turno, con interviste, descrizioni, ospiti e la classifica dei pezzi [illegible] ballati in ogni locale. E' anche l'unico programma «mobile» fra quelli Stereo della Rai, con uno «staff» di 10 uomini e 5 automezzi. La scelta delle discoteche da visitare viene fatta tenendo presenti anche le segnalazioni degli ascoltatori.

Questa una prima classifica dei brani più ballati che [illegible] dall'esperienza della trasmissione: «Don't you» dei Simple Mind; «19» di Paul Hardcastle; «You spin me round [illegible] deep» dei Dead or Alive.

La maratona [illegible] stasera su Italia 1 [illegible] gli altri film della settimana in tv

Vincent Price re dell'horror grottesco e la solare Sissy ragazza [illegible] Nashville

OGGI — A Vincent Price e all'horror più macabro e grottesco è dedicata [illegible] la maratona su Italia 1: [illegible] comincia [illegible] 20,30 con L'abominevole dr. Phibes (1971) di Robert Fuest, primo del filone delle «black comedies». In [illegible] Price è un musicista sfigurato in un incidente — non [illegible] che gli occhi e parla [illegible] un amplificatore — che si vendica terribilmente, [illegible] per uno, dei medici che non sono riusciti a salvare sua moglie: si prosegue poi Terrore e terrore, con Vincent Price e Christopher Lee, regista l'americano Hessler. E ancora: L'esperimento del dr. K (1958) di Kurt Neumann, dove uno scienziato, sperimentando su di sé [illegible] macchina che disintegra e reintegra la materia, si ritrova sul collo una mostruosa [illegible] di mosca; e infine La vendetta del dr. K (1959) di Edward Bernds: il figlio dello scienziato di cui sopra ripete l'esperimento e gli tocca [illegible] stessa sorte del padre, [illegible] qui le [illegible] finiranno meglio.

Su Canale 5 alle 20,30, diviso in due parti stasera e domani, il film per la tv Jesse Owens [illegible] Richard Irving [illegible] Dorian Harewood («Radici 2»), biografia del campione [illegible] atletica leggera trionfatore alle Olimpiadi di Berlino con quattro medaglie d'oro — Hitler inferocito aveva lasciato lo stadio — che in seguito negli Stati Uniti ha avuto un'esistenza tormentata dal sempre diffuso razzismo.

Su Eurotv [illegible] 20,30 il drammatico western Seminole (1953) di Budd Boetticher con Rock Hudson e Anthony Quinn, due amici d'infanzia si ritrovano dopo anni, uno è ufficiale, l'altro capo di una tribù di indiani. Due musical [illegible] Canale 5, uno alle 11, La scarpetta di vetro (1955) di [illegible] Walters [illegible] Leslie Caron, sontuosa rivisitazione della fiaba di Cenerentola; e [illegible] Rivista di stelle (1947) [illegible] George Marshall con una coppia [illegible] di grande successo, il cantante Bing Crosby e il comico Bob Hope. [illegible] Raiuno alle 13.45 Louis De Funès e Michel Coluche in L'ala o la coscia? (1976) di Claude Zidi, lotta all'ultimo piatto, in una serie di scatenate [illegible] fra un prestigioso gastronomo e un industriale di cibi precotti.

DOMANI — Musica rock [illegible] country su Raiuno [illegible] 20,30 [illegible] La ragazza di Nashville (1980) [illegible] Michael Apted, biografia [illegible] cinema della popolare cantante Loretta Lynn con Sissy Spacek, premio Oscar, allora trentenne, che segue in modo esemplare il personaggio [illegible] Lynn [illegible] quindici ai quarant'anni. Su Raidue alle 17.15 in due parti oggi [illegible] domani, Kent [illegible] (1981) di James Goldstone con Talia Balsam, Jane Fleiss, Keith Gordon, le violente reazioni in America, nelle università e tra [illegible] gente, al discorso [illegible] Nixon che annunciava attacchi in forze [illegible] e Cambogia. Su [illegible] 9.30 una rarità, Ermete Zacconi in Processo e morte di Socrate (1940) dai dialoghi di Platone.

[illegible] — Uno splendido intrigo giallo su Raidue. Testimone d'accusa (1957) [illegible] Billy Wilder da Agatha Christie, magistrali interpreti Marlene Dietrich, Charles Laughton, Tyrone Power.

MERCOLEDI' — Una coproduzione italo-sovietica su Canale 5. La vita è bella (1979) di Grigori Ciukrai con Ornella Muti [illegible] Giancarlo Giannini, movimentata storia politica e avventurosa.

GIOVEDI' — Si inizia su Raitre un ciclo dedicato al regista Eric Rohmer con Il segno del leone (1959).

VENERDI' — Inquietante e raffinato su Raiuno Un uomo da affittare (1973) di Alan Bridges [illegible] Sarah Miles [illegible] Robert Shaw. [illegible] Retequattro, scontro [illegible] Africa tra ecologisti [illegible] cacciatori ne Le [illegible] del cielo (1958) di John Huston, con Orson Welles, Juliette Greco, Errol Flynn.

SABATO — Grande farsa [illegible] Raidue, Le folli avventure di Rabbi Jacob (1973) di Gerard Oury [illegible] Funès. A Retequattro, uno dei primi film di Francis Coppola, [illegible] musical Sulle ali dell'arcobaleno del 1968.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Peggio [illegible]

LA CASA (Canale 5) — Ammonimento degli horror: chi con i sudati risparmi compra in campagna, ci trova soltanto demoni e mostri a bizzeffe, terrore e [illegible]; meglio investire in Bot.

OTELLO (Raidue) — Geniale mago Orson Welles, grazie a lui il moro Otello, «didiota assassino» per gelosia, appare affascinante, quasi credibile.

ZODIACO (Italia 1) — Grido di spettatore: «Qualsiasi infamia accetto, non il presentatore detto Claudio Cecchetto».

CRONACHE DI POVERI AMANTI (Rete 4) — Nel bel film di Lizzani imperversavano i manganelli fascisti; ma storia e ai personaggi hanno fatto ben più danno le mazzate degli spot.

SOTTO LE STELLE (Raiuno) — La febbriciattola del sabato sera.

u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30, 20, 23,10

11 — Dalla Cattedrale di Cesena (Forlì) [illegible] **Messa**
11,55 **Giorno** [illegible]. 7ª puntata. **Camaldoli: il fascino del silenzio**
12,15 **Linea verde** a cura [illegible] Federico Fazzuoli
13 — **Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. The Catherine Wheel**, [illegible] reografia e regia [illegible] Twyla Tharp. Musica [illegible] David Byrne. Con la Twyla Dance Company. Seconda parte
13,45 **Pomeriggio al cinema. L'ala o la coscia?** (Film 1976) regia [illegible] Claude Zidi, con Luis De Funes, Michel Coluche, Vittorio Caprioli
15,30 **Giovani ribelli: Terrore e violenza**
16,20 Da Auronzo **Motonautica**. Coppa Europa classe ob e campionato mondiale
17,30 **Il grande teatro del West: Una città in preda al terrore**
18 — Dagli Studi della Fiera [illegible] Milano **Italia mia** conduce Jocelyn. 7ª puntata - **Che tempo fa**
20,30 **Due prigionieri**. Dal romanzo di Lajos Zilahy, sceneggiatura in sei puntate di Anton Giulio Majano [illegible] Adolfo Minconi, [illegible] Ray Lovelock, Barbara Nascimbene, Isabella Goldmann, Giorgia Moll, Glauco Onorato, [illegible] Ponzoni, Jole Silvani, Giancarlo Zanetti, con Alain Cuny nel ruolo del professor Almady. Regia di Anton Giulio Majano. (1ª puntata)
21,45 **Hit Parade**: presentano Flavia Fortunato e [illegible] Conti.
22,25 **La domenica sportiva**: Nel corso [illegible] programma. Montegiorgio: **Campionato** [illegible] **guidatori trotto**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 21,30; 23,45

10,50 **Più sani, più belli**. Settimanale di salute ed [illegible] a cura di Rosanna Lambertucci
11,25 **Matinée - Al cinema di domenica**. Anni '50: Drammi e sorrisi all'italiana. A [illegible] di Nedo Ivaldi (VII): **Il marito bello** (il nemico di [illegible] moglie), film del 1959. Regia di Gianni Puccini, [illegible] Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica
13,15 **Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Malombra**, [illegible] Antonio Fogazzaro. Libero adattamento di Diego Fabbri e Amleto Micozzi (2ª puntata). Con Giulio Bosetti, Marina Malfatti, Miranda Campa
14,10 **Mixermusica speciale**
14,45 **Tg2 - Diretta sport** - Eurovisione Olanda: Zandvoort Automobilismo: **Gran Premio d'Olanda**
17 — **Concerto delle bande musicali delle tre forze di polizia**. Presenta Rosanna Vaudetti (2ª parte). Musiche di C. A. Pizzini, G. Verdi, R. Wagner, M. Novaro. Dirigono: Fulvio Creux, Antonio Imparato, Vincenzo Borgia
17,45 **Lo schermo in casa - Immagini italiane (XXXV) - Ogni giorno è domenica** film
18,50 Toshiro Mifune in **Samurai senza padrone** telefilm; **Sacrificato al Dio del Fiume**
20 — **Tg2 Domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick**: telefilm Le [illegible] con Horst Trappert, Fritz Wepper
21,40 **Ombre su Dublino**. Tratto dal romanzo di James Plunkett. Peter Ustinov [illegible] Peter O'Toole. Regia [illegible] Tony Barry (3ª puntata)

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30

16 — [illegible] **(Rieti): Gran Premio Lucci di corsa campestre**
17 — **Sci d'erba Coppa Europa slalom gigante**
18 — **Tg3 - Diretta sportiva da Bolzano Atletica leggera: La Maleseina**
19,25 **Via Asiago Tenda - Ovvero puntata 1000**
20,30 **Finché** [illegible] **memoria. Un programma** di Francesco Falcone. **I figli dei fiori. Ritorno a Woodstock** di Carlo Tuzii
21,55 **Domenica gol** a cura di Aldo Biscardi
22,25 **Concertone**
23,15 **La cinepresa e la memoria. Vita privata** (1965), regia di Alessandra Mann
23,25 **Speciale orecchiocchio**, con Franco Simone [illegible] P. Lion

Peter O'Toole è fra i protagonisti della [illegible] puntata di «Ombre su Dublino» dal ro[illegible] di Plunkett, in onda stasera [illegible] 21,40 su Raidue. Altri interpreti: Cyril Cusak, Angela Harding, [illegible] Murray

Italia 1

8,30 **Cheppi**, cartoni animati
10,30 **I giorni della paura**, film con Robert Horton e Diane Baker
12,15 **Hardcastle and** [illegible] **Cormick**, telefilm
13,15 **Grand Prix**
14 — [illegible] **Estate '85**
15,15 **Battaglia privata**, [illegible] con Jack Warden e [illegible] ckson
18 — **Masquerade**, telefilm
19 — **La banda dei sette**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **L'abominevole Dr. Phibes**, [illegible] di R. Fuest con V. Price, J. Cotten
22,20 **Terrore e terrore**, film con V. Price e C. Lee
24 — **L'esperimento del dottor K**, film [illegible] V. Price
1,45 **La vendetta del Dr.** [illegible] E.L. Bernds con V. Price, [illegible]

Canale 5

8,30 **Galactica**, telefilm
9,30 **Flo**, telefilm
10 — **Phyllis**, telefilm
10,30 **Mamma Malone**, telefilm
11 — **La scarpetta di vetro**, film di C. Walters con L. Caron, M. Wilding
13 — **Superclassifica Show** presentata [illegible] Maurizio Seymandi
14 — **Orgoglio** [illegible] **razza**, film con J. Chandler, J. Russel
16 — **Rivista** [illegible] **stelle**, film [illegible] G. Marshall con B. Hope, [illegible] Cooper
18 — **Gavilan**, telefilm
19 — **Condo**, telefilm
19,30 **Lottery**, telefilm
20,30 **Jesse Owens**, film [illegible] Dorian Harewood, Debbi Morgan, Tom Bosley (prima parte)
22,30 **Mississippi**, telefilm
23,30 **Mano pericolosa**, film di S. Fuller [illegible] R. Widmark, J. Peters, T. Ritter

Rete quattro

8,30 **Cal il selvaggio**, film
10 — **Bagdad**, film [illegible] C. Lamont con [illegible] O'Hara, P. Christian
12 — **California**, telefilm
13 — **Muppet Show**
13,30 **Jambo Jambo**, documentario
14 — **Amici per la pelle**, telefilm
15 — **Il** [illegible] **di Bagdad**, film di Vallati [illegible] S. Reeves, G. Moll
16,45 **Ricercato Elts Place**, film
18,30 **Attenti a quei due**, telefilm
19,30 **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Con affetto Sidney**, telefilm
20,30 **California**, telefilm
21,30 **Mai dire sì**, telefilm
22,30 **A cuore aperto**, telefilm
23,30 **Il grande peccatore**, film di R. Siodmak con G. Peck, A. Gardner
1,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

11,30 **Commercio e turismo**
12 — **Il ritorno** [illegible] **Santo**, telefilm
14 — **Hulk**, telefilm
15 — **Petrocelli**, telefilm
16 — **I nuovi Rookies**
18,30 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
19,30 **Belle e** [illegible]
20,30 **Seminole**, film di Bud Boetticher
23,30 **Tutto cinema**

Rete A

10 — **Wanna Marchi special**, rubrica
10,30 **Un gioiello tira l'altro**
13,30 **Proposte abbigliamento**
16 — **Vendita di tappeti**
17 — **Dimensione** [illegible]
19,30 **Speciale Mariana estate**
20,25 **A qualsiasi** [illegible] film di Emilio Miraglia
[illegible] **Due** [illegible] **Al Capone**, film di Giorgio Simonelli

Montecarlo

Telegiornale: 19,40
14,20 **Automobilismo**: GP di F1 d'Olanda
15,30 **Dolce veleno**, film di U. Black
18 — **Discoinverno '84**
19,15 **Piccola storia della musica**
20,30 **Varietà: Due come noi**, con O. Vanoni, Pino Caruso
22,30 **L'opera selvaggia: India Cachemir**

Capodistria

17 — **Sherlock Holmes: Il mastino dei Baskerville**, film
19 — **A tu per tu con una ragazza** [illegible] **moda**, film
20,25 **Formula 1: da Zandvoort GP d'Olanda**
22 — **Passo di danza: Il corsaro**, con R. Nurejev
24 — **Ringo il texano**, film [illegible] L. Selander

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 22,45; 23,40
14,45 **Automobilismo**: GP d'Olanda
20,20 **Sandwich**, [illegible] no Bozzetto
21,45 [illegible] **musicali** [illegible] **La danza del principe**

Alla radio

[illegible]DIOUNO. Giornale radio: 8; 10,13; 13; 19; 23,23 — 8,30 Santa Messa. 10,15 Sotto il sole, sopra la luna, 11,45 E' eccezionalmente estate; 14,30 L'estate di carta bianca [illegible]; 19,25 [illegible] loro (8); 20,03 Marisa Fabbri. Le audaci memorie di una donna fatale (12); 20,30 Norma, di Bellini; 23,05 La telefonata; Stereouno 18-24.

[illegible] Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,45 Domenico Scarlatti; 8,30 Gr2 estate; [illegible] Tre quarti di quinta; 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una canzone; 14,05 Domenica con noi estate; [illegible] il pescatore di [illegible] le; [illegible] Rodolfo Doni tra memoria di musiche e musica di memoria; 22,40 Luciano De Crescenzo: «Napoli di Bellavista»; Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; 18,55; 20,45 — 6,55, [illegible] 10,30 il concerto del mattino; 10 Uomini e profeti; 11,50 Speciale classico; 13,05 Africa tra mito e storia; 14 Antologia di Radiotre al termine: «L'anello del Nibelungo», dirige Solti, [illegible] Wagner, concerto dirige [illegible] 19,00 «Sorelle [illegible]»; 19,00 Concerto [illegible], 21,10 J. S. Bach: le cantate sacre (44); 22,35 Musiche di A. Dvorak; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

Emergono nuovi nomi nell'inchiesta sui corsi «fantasma»

S'indaga [illegible] fratelli Valle partono 20 avvisi [illegible] reato

Il giudice istruttore [illegible] Mattei sta chiudendo [illegible] cerchio intorno agli inquisiti - Corruzione e peculato le imputazioni principali - Al centro delle indagini numerose aziende commerciali

GENOVA — Con un po' di pazienza e fallosi rinvii tra ufficio dell'istruzione e [illegible] degli imputati si inseriscono i nomi nelle caselle dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie a proposito dello scandalo dei corsi professionali della Regione Liguria, parzialmente finanziati [illegible] Economica Europea.

Hanno ricevuto avviso di reato per peculato i [illegible] di Arentano [illegible] e [illegible] Valle, titolari della maggior impresa [illegible] della cittadina rivierasca, nonché vincitori (proprio [illegible] azienda esecutiva dei lavori) del discusso progetto Rossi-Gardella per la ricostruzione del [illegible] municipale dell'opera [illegible] Genova «Carlo Felice».

I Valle, già in passato al centro di polemiche politiche (provocarono indirettamente una crisi comunale dieci anni fa, facendo [illegible] il comune di Arentano [illegible] controllo [illegible] dc a quello del psi, per [illegible] dissenso sul piano regolatore), sono [illegible] novità relativa nell'inchiesta.

Un [illegible] fa, subito dopo l'arresto di Giacomo Gualco, venne interrogato e inquisito Ernesto Valle; questa volta è toccata anche [illegible] fratello, considerato il «capo» dell'azienda.

Restano nella caligine del dubbio i [illegible] altri tre imprenditori genovesi [illegible] lo schia dovrebbe dileguarsi però [illegible] la fine della [illegible] sima settimana perché, a quanto sembra, il giudice istruttore Dino Di Mattei, prima di partire per le ferie che lo terranno fuori Genova per il mese di settembre, sarebbe intenzionato a sparare una ulteriore raffica di circa venti comunicazioni giudiziarie: tutte contestanti reati di peculato e corruzione.

Queste comunicazioni sono [illegible] dalla prima tranche dell'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica: riguardano la più svariata qualità [illegible] professionali. Girano in proposito le voci più disparate: si parla d'una azienda di Varazze che avrebbe svolto corsi professionali dopo il proprio [illegible], si accenna a un dirigente di categoria del mondo imprenditoriale; nel mirino ci sono enti di cultura e di spettacolo pubblico (forse la stessa scuola di recitazione del Teatro Stabile), forse un esponente politico da anni fuori dal giro.

L'inchiesta s'è spostata anche [illegible] settori commerciali (macellerie) e soprattutto sotto [illegible] fuoco dei riflettori ci [illegible] tutte quelle aziende che forse non hanno svolto regolarmente i corsi [illegible] aggiornamento e di specializzazione.

Questo [illegible] tanti aspetti del [illegible] presunto che la magistratura è chiamata a chiarire nei prossimi mesi e anche a mettere a fuoco. [illegible] pure indirettamente, perché questo è un ruolo che non le compete, gli aspetti sconcertanti, di «costume» che tutta la vicenda ha sinora messo in luce.

[illegible] pratica, sta emergendo un [illegible] preciso. Da [illegible] e anni (e forse anche prima dell'istituzione della Regione, quando i corsi professionali erano demandati alla miriade di enti «inutili» poi [illegible] [illegible] ruolo e dalle funzioni regionali) questo settore ha coinvolto politici, categorie, sindacati e imprese in una sorta [illegible] compiacente [illegible] relativismo, carico di omertà e di fatalistica rassegnazione.

Certo, [illegible] passato, quando, un po' [illegible] tutte le amministrazioni e [illegible] tutte le alleanze che [illegible] succedute, emergevano leggi istitutive [illegible] corsi un po' speciali (dai maestri di [illegible] in Liguria [illegible] disc-jockey), non [illegible] mancate allusioni ironiche o scrollate scettiche di spalle. Ma nessuno era mai intervenuto, nessuno aveva [illegible] a fuoco il dilagante malcostume e [illegible] denunciato l'assistenzialismo clientelare intrinseco [illegible] fenomeno.

Quanti corsi inutili e quanti invece necessari mai realizzati, per obiettiva mancanza di allievi e di docenti? Spiace che tutto questo sia avvenuto e degenerato nel silenzio delle categorie tradizionalmente rivali, come quelle dei sindacati e degli imprenditori. Che sia dunque un'altra pagina nera del cosiddetto «capitalismo assistito»?

Paolo Lingua

Morto a Fossano [illegible] prefetto di Genova

[illegible] — Edoardo Palombi, [illegible] anni, generale di corpo d'armata a riposo, è deceduto improvvisamente nella serata di venerdì, nella sua casa di via Cavour 7.

Originario di Udine ma abitante a Fossano da molti anni, il generale Palombi nella sua lunga carriera aveva ricoperto numerosi, prestigiosi incarichi. Era infatti stato comandante [illegible] divisione Pastrengo di Milano, vicecomandante nazionale dell'Arma dei carabinieri, nonché prefetto di Genova nel 1981.

Ieri a Varazze il varo della rivale di «Azzurra»

Sirene, applausi, hurrà «Italia» scende [illegible]

Migliaia di spettatori nonostante la cerimonia dovesse essere quasi clandestina - «Nessuna contesa, andiamo anche noi a regatare»

VARAZZE — [illegible] *essere un vero «quasi» clandestino. Invece le migliaia [illegible] turisti, [illegible] residenti, di appassionati [illegible] vele hanno costretto i dirigenti dello Yacht Club Italia e del Consorzio ad aprire le porte della banchina del porto [illegible] Varazze sbarrato [illegible] cancelli e da una inflessibile signorina dell'organizzazione. Per vedere «Italia», la rivale [illegible] «Azzurra» ci voleva infatti l'invito. E' [illegible] il [illegible] vero e proprio, il 10 settembre a Porto [illegible] do, in Sardegna, [illegible] solo una replica.*

Quando «Italia», fasciata fino all'ultimo da panni rossi, è sceso [illegible] acqua erano circa le 18, un lungo applauso e il suono delle sirene hanno salutato la lenta discesa in acqua [illegible] mostro grigio e rosso.

Poco prima sul suo fianco [illegible] alluminio si era infranta la classica bottiglia di champagne. La madrina è stata [illegible] signora La Penne, moglie dell'ammiraglio Durand De La Penne, protagonista [illegible] gesta ormai epiche della Seconda guerra mondiale.

«Italia» è stata benedetta da un sacerdote. [illegible] presenza [illegible] ufficiali della marina militare, di personalità politiche e [illegible] esponenti del mondo economico. Tra gli invitati Mario Schimberni (in serata [illegible] era ancora arrivato) presidente della Montedison, Maurizio Gucci e Leopoldo Rodriguez, l'industriale siciliano che ha acquistato i cantieri Baglietto, dove è stato costruito il 12 metri che parteciperà [illegible] Coppa America '87.

Dice Rodriguez, uno degli animatori del Consorzio Italia: «Non andiamo in Australia per batterci con "Azzurra". Questo clima di rivalità è stato [illegible] po' inventato [illegible] giornali. Andiamo a regatare insieme agli altri. Dentro «Italia» c'è [illegible] patrimonio tecnologico [illegible] grande importanza per la nostra industria [illegible] per questo non a[illegible] voluto [illegible] sformare il varo in un'occasione da salotto».

Cosa significa per i *Baglietto «Italia»?* «L'abbiamo costruita. Mi sembra abbastanza. E' nata qui a Varazze, scende in [illegible] nel porto: questi sono [illegible] O [illegible]?», *risponde Rodriguez.*

C'è una nota polemica nelle parole di Rodriguez: circolava [illegible] che l'ala [illegible] pubblica [illegible] avesse contribuito in misura minore al progetto del consorzio. Intanto il 12 metri, agganciato saldamente alla gru, si alza lentamente dall'invasatura. Sulle banchine, sull'Aurelia, in mare [illegible] tutte le imbarcazioni possibili [illegible] immaginabili (dai pedalò, ai canotti, ai gozzi, alle vele di tutti i tipi) ci sono duemila persone, forse di più. Per Varazze sembrano ritornati i tempi del massimo fulgore dei Baglietto.

m. ma.

Visitatori italiani e stranieri

Rapallo e Camogli ecco in due musei la storia [illegible] Liguria

RAPALLO — Nel panorama [illegible] esaltante dei musei, quelli [illegible] Tigullio tirano avanti con dignità, pur dibattendosi [illegible] solite croniche difficoltà (carenza [illegible] soldi, [illegible] personale, di spazi).

[illegible] turista che d'estate vuol fare [illegible] tuffo oltre che [illegible] mare anche nell'arte, nella [illegible] e nelle tradizioni della [illegible] non rischia [illegible] trovarsi [illegible] porta sbarrata in [illegible] purtroppo accade [illegible] molte parti d'Italia. Salvo casi contingenti, naturalmente.

Chiavari, ad esempio, ha offerto molto [illegible] ai visitatore: sono aperti attualmente il ricco museo archeologico di Palazzo Rocca e quello diocesano [illegible] quadrerie, stupende. [illegible] tabù per [illegible]: quella di Palazzo Torriglia è smontata; Palazzo Rocca è chiuso per restauri. La biblioteca [illegible] Economica è anch'essa chiusa per le ferie di agosto e di conseguenza lo [illegible] anche la raccolta [illegible] quadri [illegible] il museo del Risorgimento. E' il personale della [illegible] infatti [illegible] cortesemente la visitare le sale del museo, così come quello dell'Azienda autonoma di soggiorno garantisce l'apertura della quadreria di Palazzo Torriglia, dove ha sede appunto l'ente [illegible] promozione turistica.

Generale è la lamentela di mancanza di fondi. E' il [illegible] Galleria Rizzi di Sestri Levante. La villa [illegible] sorge sulla spiaggia della suggestiva [illegible] baia del Silenzio, dovrebbe essere urgentemente ristrutturata. I terrazzi, [illegible] esempio pericolanti, [illegible] abbattuti per garantire l'incolumità [illegible] visitatori.

Da anni [illegible] attende, come spiega il segretario Ivo Giroli che da Roma arrivi il placet per il passaggio del patrimonio in amministrazione all'ente morale di Villa Rizzi. [illegible] galleria può contare su un custode che risiede [illegible] pianterreno [illegible] villa e su due guide [illegible] le visite che in estate sono pomeridiane.

Nella sala d'ingresso della [illegible] Camogli è sistemata la raccolta del [illegible] archeologico, istituito da pochi anni. Anche [illegible] questo caso è il personale della [illegible] biblioteca a fornire informazioni ed assistenza. Accanto sorge il ben più antico e rinomato museo navale «G.B. Ferrari» che perpetua la [illegible] di Camogli porto dei «Mille [illegible] velieri».

Nel suggestivo castello della Dragonara è [illegible] l'acquario tirrenico gestito dall'Azienda autonoma di Camogli: in venti grandi vasche tutta la fauna del [illegible] stro mare.

A Rapallo [illegible] museo civico si possono ammirare fra l'altro i grandi crocefissi processionali e [illegible] oggetti delle confraternite. Manca la celebre raccolta [illegible] pizzi in fase di [illegible] prima di essere sistemata [illegible] nella nuova sede di Villa Tigullio. A Lavagna, nella biblioteca, è sistemata la collezione di reperti archeologici [illegible] Albisola.

Anche [illegible] talvolta i nostri musei non sono sufficientemente [illegible] pubblicizzati i visitatori [illegible] sono numerosi, soprattutto d'estate: e tanto per cambiare, i più attenti, i più informati, i più interessati sono gli stranieri.

Stefano Bonati

Le reazioni in città dopo il grande successo della manifestazione

Sul «più bello» Alassio divisa

Favorevoli e sfavorevoli - Qualche imprevisto - Raggiunti tutti gli obiettivi

ALASSIO — Alassio sembra divisa di fronte alla manifestazione *«Il più bello d'Italia»* che [illegible] sera, in piazza Partigiani, [illegible] celebrato la sua finalissima nazionale.

Come spesso accade, l'opinione pubblica sembra schierarsi [illegible] due fronti: chi pro e chi contro. Il partito dei critici osserva che si tratta, tutto sommato, [illegible] sciocchezza, che [illegible] merita [illegible] impegno [illegible] parte degli enti pubblici (seppure finanziariamente limitato).

Per controbattere [illegible] argomentazioni i favorevoli sostengono che l'obiettivo di una cittadina che viva di turismo è quello della promozione della propria immagine e che *«Il più bello d'Italia»* assolve pienamente a questo scopo.

[illegible] sulla strada della manifestazione ci sono stati ieri alcuni altri ostacoli fra cui la fiscalità con la quale [illegible] commissione per il nulla [illegible] agibilità del palco e della platea ha lavorato. Si è giunti a dover riverniciare, con una speciale vernice antincendio, il parco riflettori poiché non si sarebbe riusciti a comprovare che le lampade [illegible] proprio quelle indicate in [illegible] certificato esibito alla commissione.

Ecco il più bello d'Italia fotografato ieri sulla spiaggia

Ma l'assessore comunale al Turismo, Biagio Stalla, che si era battuto contro ogni imprevisto che avrebbe potuto far andare a monte la manifestazione, è riuscito nel [illegible] intento.

Sergio Galbiaso, presidente dell'Azienda di soggiorno, che [illegible] il Comune e gli albergatori ha patrocinato l'iniziativa, [illegible] commentato: *«A prescindere dalla validità del titolo e dello spettacolo nella serata, che comunque [illegible] su nomi [illegible] tutto rispetto a livello nazionale e su di [illegible] scenografia di riguardo, vorrei far presente che mai in Alassio, negli ultimi venti anni, abbiamo avuto tanti giornalisti in rappresentanza [illegible] tutte [illegible] testate dei quotidiani, dei settimanali e delle televisioni. Addirittura la Nbc spedirà domenica le onde da New York un servizio su "Il più bello" e su Alassio [illegible] giustifica ampiamente l'impegno degli enti pubblici anche se qualche alassino non ha interpretato la manifestazione nella chiave per cui ed in cui è stata realizzata».*

Romano Strizioli

(In altra pagina servizio di Francesco Fornari).

Una curiosa coincidenza tra sismi e avvistamenti

Se vibra il sismografo compare l'Ufo [illegible] cielo

Registrato a Imperia il terremoto che ha colpito zone al confine russo-cinese - Contemporaneamente telefonate segnalavano oggetti volanti

IMPERIA — Lunghe ore di allarme e di rilevazioni, ieri, all'Osservatorio meteo-sismico [illegible] Imperia: gli apparecchi dopo [illegible] registrazione [illegible] disastroso terremoto che ha colpito venerdì, alle 14,50, una regione centrale asiatica, al confine fra [illegible] e Cina, hanno continuato a vibrare per altre 32 [illegible] sismiche che hanno interessato [illegible] settentrionale.

Contemporaneamente sono giunte all'Osservatorio numerose telefonate dalla [illegible], Taggia per segnalare la presenza di oggetti non identificati, Ufo, che vagavano per il cielo.

Ha detto il direttore Bino Bini: *«Le registrazioni di scosse sismiche hanno fatto seguito con una certa regolarità alla prima, veramente disastrosa, che [illegible] riferita al terremoto [illegible] Asia e che [illegible] provocato risonanze nella crosta terrestre per oltre un'ora, fatto non molto comune».*

Per quel che riguarda gli eventuali Ufo, Bini ha spiegato: *«Secondo una teoria degli ufologi, coloro che credono nella esistenza di questi oggetti volanti, molti terremoti avverrebbero proprio in coincidenza con queste apparizioni nell'atmosfera. Per questo gli ufologi si sono rivolti a noi e, in effetti, alle 23,40 di venerdì, quando a Livorno sono stati avvistati degli Ufo, i nostri sismografi hanno registrato una scossa tellurica».*

«Devo però dire che noi, per quanto fossimo [illegible] guardia sulla torretta per scrutare il cielo, che presenta in questi giorni aspetti particolari di Saturno, non abbiamo potuto vedere nulla. Non abbiamo, cioè, potuto confermare, per [illegible] ra osservazione diretta, la presenza di oggetti volanti nel cielo».

Chi, invece, un Ufo ritiene di averlo visto davvero, e intende segnalarlo, può scrivere [illegible] al Centro ufologico nazionale (casella postale 82, Torino).

b. v.

Avvistato Ufo ieri [illegible] Alassio

ALASSIO — Si diffonde la psicosi [illegible]?

Questa volta il racconto è fatto da [illegible] coppia di [illegible] giovani che stava, appartata, osservando il cielo stellato sulle alture collinari di Alassio.

Eugenio [illegible], 23 anni, [illegible] via Leonardo da Vinci, afferma di avere notato quasi allo Zenith, leggermente inclinato a Sud, [illegible] oggetto luminoso che è rimasto visibile per circa due-tre secondi. Dapprima [illegible] colore verde, è poi divenuto giallo, per finire di color rosso con andatura zigzagante. Era quasi la mezzanotte. L'oggetto è stato [illegible] tato dal Silvestri e [illegible] sua fidanzata.

(r. s.)

STASERA ESTATE — GUIDA ALLE MANIFESTAZIONI DI OGGI E DOMANI

Regata dei gozzi [illegible] Ventimiglia [illegible] Mendatica [illegible] palio delle capre

A Sanremo concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] la «Jazz Studio»

[illegible] — Alle 15,30, al [illegible] sportivo, tradizionale Palio delle capre. Il programma prevede anche [illegible] storico delle malghe con costumi originali e un'esibizione degli Sbandieratori dei «Sestieri» di Ventimiglia. [illegible] aperti per la [illegible] sagra [illegible] mirtillo e lampone.

CARAMAGNA — Quarta [illegible] delle bugie e [illegible] danzante al Mocambo Blu. a Caramagna Soprana proseguono i festeggiamenti per la festa patronale di San Bartolomeo.

DIANO [illegible] — Per la festa di Sant'Antonio, il gruppo «Nui autri» ha organizzato due giornate di giochi e sagre.

[illegible] — Secondo appuntamento con la Festa dell'Allegria, organizzata al Teatro Verde [illegible] «Famja Dianese». Apertura stands gastronomici ore 19. Musica, danze e giochi a partire [illegible] 21.

[illegible] — Festa di d'addio all'estate organizzata dall'Associazione Amici [illegible] Borgo Marina: in programma oggi vi [illegible] dimostrazioni [illegible] arti [illegible] ed esibizioni di ballo.

CASTELLARO — [illegible] danzante sulla piazza del castello con il complesso «Calypso».

TAGGIA — Alle 21, al campo sportivo, serata danzante per le feste di Radio Città 90 con i complessi «Demos Angel» e «Dinamica Rock». Nel [illegible] storico, oggi, seconda ed ultima giornata del mercato dell'antiquariato.

[illegible] — Per [illegible] festa degli alpini, alle 10,30, recital del «Coro della Valle» nella chiesetta di San Domenico. Degustazione [illegible] specialità gastronomiche.

SANREMO — All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, alle 21,15, replica [illegible] sinfonico-jazzistico dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Paolo Lepore con [illegible] «Jazz Studio Orchestra».

Domani al roof-garden del casinò, alle 21, serata riservata ai giovani tra i 14 e i 18 anni organizzata dall'Azienda [illegible] soggiorno (prezzo d'ingresso: 12.000 con consumazione). [illegible] mercato dei fiori di corso Garibaldi continua oggi e domani (ore 16,30-24) il [illegible] 85, la mostra-mercato dell'artigianato: in palcoscenico, [illegible] gli stand, questa sera alle 21 il complesso «LDC», la cantante Barbara Grey e l'imitatore-cabarettista [illegible] Scarfò; domani, alla [illegible] ora, [illegible] il complesso «Aperture». Festa e sagre anche a Coldirodi e San Bartolomeo.

OSPEDALETTI — Sul piazzale a [illegible] conclusiva della «Festa dell'Unità».

VALLECROSIA — Si conclude il «Festival dell'Avanti».

PIGNA — Alle 21 ballo popolare [illegible] l'orchestra «I Mirage».

VENTIMIGLIA — Festeggiamenti [illegible] San Secondo, patrono cittadino. Oggi raduno dei pescasportivi «Val Roja» con la gara per il 2° Trofeo San Secondo. Alle 17 regata [illegible] gozzi davanti allo stabilimento balneare Marco Polo. Alle ore 21 in cattedrale inaugurazione dell'organo con l'esibizione della corale Monte Oggeio di Bordighera. Domani nella città alta, alle ore [illegible] sagra della castagnola [illegible] pre nel borgo medioevale, alle ore 16, spettacolo degli sbandieratori del sestiere Ciassa; [illegible] 21 fuochi artificiali, a conclusione il [illegible] ballo [illegible] Funtanin.

Celle dà l'addio all'estate festa nel «Burgu» di Noli

Premiazione alle Fornaci di Savona - Artigianato vivo a Varigotti

CELLE L. — Continua stasera (inizio [illegible] 21), sul molo della passeggiata a mare, [illegible] tradizionale sagra [illegible] pesce organizzata dall'Avis. Domani sera, sempre alle 21 i commercianti hanno organizzato, nel centro storico e [illegible] passeggiata, una grande festa intitolata «Addio all'estate» che conclude il ciclo di manifestazioni estive. Ci saranno gruppi musicali, [illegible] antichi e moderni.

ALBISOLA S. — Al [illegible] «Leone», ore 21, proiezione [illegible] un film comico nell'ambito del programma [illegible] «Albisola ti sorride».

SAVONA — Dante alla [illegible] cietà S. Bernardo di Santuario. Ogni sera funziona [illegible] stand gastronomico [illegible] specialità locali. Appuntamento finale alle Fornaci [illegible] «Festa del [illegible] 85», organizzata dalla IV circoscrizione e dalla SMS Serenella. Oggi saranno premiati, nella sala della società, tutti [illegible] che hanno partecipato alle gare organizzate a luglio e agosto.

STELLA S. BERNARDO — Sui campi della bocciofila nel pomeriggio, gran baraonda di bocce aperta a tutti.

OSIGLIA — Stamane concerto della banda musicale «Puccini» di Cairo. Alle 21 sulla piazza del paese rappresentazione di una commedia di Gilberto Govi.

CAIRO — Alle 15, in località Ville, per i festeggiamenti patronali [illegible] S. Matteo gimkana automobilistica. In serata ballo liscio [illegible] l'orchestra spettacolo: «I brav'om».

NOLI — Nel rione Burgu, sono in programma una serie [illegible] manifestazioni in onore di S. Anna. [illegible] 21 concerto della società filarmonica «Amici dell'arte» in piazza Chiappella. Balli e danze [illegible] tutta [illegible] serata.

FINALE LIGURE — Seconda giornata della mostra-mercato «Artigianato vivo» a Varigotti presso i locali delle scuole elementari. Orario della mostra dalle 18 alle 24. In piazza S. Giovanni Battista concerti di presentazione [illegible] vincitori [illegible] concorso internazionale di musica [illegible] camera. Inizio [illegible] 21,30. (Vedere il servizio nella pagina di Savona)

LOANO — Con partenza [illegible] 10,30 prende il via la [illegible] gata (articolata in due prove) [illegible] classi 470, 420, F.J. e Laser, organizzata [illegible] Circolo Nautico di Loano.

ALASSIO — Si conclude con la proiezione di «Guerriero [illegible] vento» (regia di Jim Thompson, fra gl'interpreti Robert Mitchum) il festival del cinema [illegible] «Rita» di [illegible]. [illegible] si conclude nella [illegible] sede [illegible] sala del cinema «Perla» di Loano, con la visione di «Un corpo da spiare», con Sylvia [illegible].

Una gita in Sicilia da Finale

FINALE LIGURE — L'associazione commercianti di Finale organizza una gita sociale in Sicilia [illegible] 15 ottobre prossimi.

Il programma prevede le visite [illegible] Palermo, Taormina, Selinunte, Agrigento in pullman gran turismo con guide. La partenza avverrà [illegible] porto di Genova alle 13 dell'8 ottobre. La quota [illegible] partecipazione individuale è di 450 mila lire.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere negli uffici dell'Ascom in via Unità d'Italia (tel. 692671).

(a. d.)

Gran pubblico a villa Scarsella di Diano Marina per il concerto jazz

Gasllni-Jordan, [illegible]

DIANO MARINA — *E' sempre piacevole [illegible] serata [illegible] jazz con Giorgio Gaslini e diventa [illegible] avvenimento irripetibile [illegible] a suonare con il suo trio, è Clifford Jordan, uno dei maggiori sassofonisti [illegible] mondo. C'era un pubblico folto e caloroso, al parco di Villa Scarsella, per questo concerto, l'ultimo del festival di Diano Marina, e nel quale [illegible] messi a contatto, e a confronto, due stili diversi, l'uno europeo, l'altro americano.*

Gaslini era di ritorno [illegible] Cina, il primo jazzista invitato dalla Repubblica popolare. «Credevo di essere solo all'arrivo, [illegible] la mia valigetta, e invece all'aeroporto c'erano tutte le autorità schierate per accogliermi».

[illegible] Diano viene ogni estate, da sette anni, per insegnare ai corsi [illegible] perfezionamento: «[illegible] avuto qui almeno 300 allievi. Tutti bravi. [illegible] eccellenti, un paio [illegible] levatura internazionale. Fa piacere. Significa che il lavoro non va perduto», *commenta Gaslini, soddisfatto.*

E ricorda che proprio a Villa Scarsella [illegible] nate le prime cantanti jazz italiane (dopo l'occasionale eccezione di [illegible] Scaccitelli nel '72): Tiziana Ghiglioni e Francesco Oliveri, quest'ultima presente fra gli spettatori [illegible] giovani promesse nostrane, [illegible] Riccardo Zegna e Rosario Bonaccorso.

Nel trio di Gaslini, assieme all'ottimo percussionista Paolo Pellegatti, c'è anche un finalese, il contrabbassista Piero Leveratto. «Questa terra comincia a dare buoni musicisti anche al jazz», *lo elogia Gaslini, e commenta ogni [illegible] di una fantastica galoppata, che spazia da John Coltrane a Miles Davis.*

Ed ecco Clifford Jordan, questo «leggendario» (così lo definisce Gaslini) musicista afro-americano, capace di improvvisare una «session» notturna anche in casa di amici.

Dal sax d'oro trae note ora rabbiose, ora struggenti. E' una panoramica delle [illegible] composizioni più note, da «Precipice» a «Charlie Parker's last supper».

Dice Gaslini, che lo accompagna con il trio: «Abbiamo appena provato. Ma suonare con lui è un piacere». *Alla fine, è un'ovazione. Jordan saluta e se [illegible] ritorna a [illegible] York, dove, il 2 settembre, festeggerà il compleanno con il debutto [illegible] sua [illegible] «Big Band», una formazione di 17 elementi.*

n. d.

Diano Arentino, dopo il sequestro giudiziario [illegible] 45 villette

Il pci sulla vicenda di Merea «Il sindaco ora si dimetta»

Secondo i comunisti ci sarebbero responsabilità politiche - Una serie di difformità dal progetto originario - [illegible] problema dei proprietari - Le ragioni della giunta

DIANO ARENTINO — Il sindaco dovrà andarsene? Dopo lo scandalo della lottizzazione Merea, il pci ha chiesto le dimissioni di Natale [illegible]. Oltre a conseguenze penali, quindi, il clamoroso caso delle 45 villette, seque[illegible] dalla guardia di finanza, su disposizione del pretore Coloretti, potrebbe avere anche ripercussioni politiche. «E' un'oscura vicenda», insistono i consiglieri della minoranza.

Secondo i comunisti, esistono precise responsabilità del sindaco. Quali? Risponde il capogruppo Adolfo Bacirl Cavalieri: *«Il 6 settembre dell'83, Rainisio ha rilasciato [illegible] concessioni edilizie senza una corretta progettazione, perché erano [illegible] [illegible] planimetria generale. Tutte le costruzioni avrebbero dovuto sorgere nel comparto residenziale e invece ben 25 ne sono al di fuori».*

E continua: *«Le opere di urbanizz[illegible] primarie dovevano essere ultimate contemporaneamente al 64° villino. Ma di casette ne esistono 53 e i lavori sono stati eseguiti sì e no a metà e in modo incompleto».* L'elenco [illegible] vistoso. Si va dalla strada [illegible] collegamento [illegible] sterrata alla mancanza [illegible] illuminazione pubblica, dall'acqua potabile fornita con una pompa [illegible] vecchia fontana alle fogne convogliate in [illegible] tubo di plastica.

Ma non [illegible] tutto. Prosegue Bacirl Cavalieri: *«Grave è stata la ma[illegible] del sindaco, per aver permesso la disordinata disseminazione delle villette, invece di costruirle [illegible] raggruppamenti [illegible] nuclei come da progetto di lottizzazione, con serio pregiudizio per il regime del suolo [illegible] la bellezza paesaggistica che [illegible] zona presentava».*

[illegible] il [illegible]: *«La lottizzazione Merea, originariamente autorizzata dalla Regione, è stata completamente ed abusivamente stravolta, con gravissimi danni per la tutela dell'ambiente e degli interessi turistici della collettività. Ma nonostante tutto, i lavori [illegible] continuati, Rainisio [illegible] è intervenuto e [illegible] danni [illegible] sono aggiunti».*

Per questi [illegible]vi, il gruppo all'opposizione, il 17 giugno scorso, [illegible] presentato un esposto alla pretura di Imperia ed ha chiesto il sequestro dell'incartamento relativo alla lottizzazione Merea. Il magistrato lo ha disposto, la guardia di finanza lo ha eseguito. E, mentre l'impresa Safi ha mantenuto il cantiere in attività, [illegible] gruppo di famiglie (una quindicina) ha deciso di insediarsi lo [illegible] nei villini, privi dell'abitabilità.

«C'è stato un grosso rischio [illegible] inquinamento atmosferico e sotterraneo, provocato dalla fuoriuscita in pozzanghere dei liquami fognari», ricorda Bacirl Cavalieri. Da qui, [illegible] nuovo intervento del pretore Coloretti, che ha fatto sgomberare il villaggio residenziale e lo ha posto sotto sequestro e il dramma dei proprietari costretti a lasciare dopo pochi giorni un alloggio pagato mediamente 80 milioni.

Le casette abusive sarebbero 25, quelle difformi dal progetto 13. Dicono i comunisti: *«Non bisogna demolirle: perché creare altri danni agli incolpevoli possessori? Sollecitiamo invece una sanatoria seria. Con questo denaro, si potranno realizzare opere pubbliche, a beneficio della collettività. [illegible] soprattutto, [illegible] deve essere completato il piano, che prevede l'edificazione di [illegible] [illegible] villini».*

Il sindaco Rainisio ribadisce di avere [illegible] coscienza a posto: *«Abbiamo svolto i controlli di nostra competenza e trasmesso all'Usl un verbale per informarla [illegible] precaria situazione igienica del complesso. [illegible] siamo anche fatti rilasciare una fidejussione di [illegible] miliardo, come garanzia. E' [illegible] Regione che deve dirci come ci dobbiamo comportare. Il regolamento edilizio prevedeva alla Merea una [illegible] [illegible] sviluppo: 300 mila mq, di cui 80 mila destinati a lottizzazione».*

Stefano Delfino

Ragazzo grave dopo incidente a Diano Marina

DIANO MARINA — Grave incidente stradale, l'altra notte, lungo la via Aurelia a Diano Marina: Sandro Mendo, 17 [illegible], abitante a Collegno in Corso Francia 295, è ricoverato all'ospedale San Martino [illegible] Genova con prognosi riservata. Il giovane, che viaggiava in sella ad una Vespa, [illegible] riportato fratture alla base cranica e [illegible] altre parti del corpo.

L'incidente, di cui non si conosce con esattezza la dinamica, è accaduto intorno alle due, di fronte al porticciolo. (f. d.)

Sanremo: condurrà al lungomare delle Nazioni

Un sottopassaggio per largo Nuvoloni

I lavori s'inizieranno in gennaio - Forse sarà agibile per [illegible] prossima estate - Costerà 770 milioni - [illegible] tunnel sarà lungo 50 metri

SANREMO — Un sottopassaggio collegherà largo Nuvoloni, proprio di fronte all'Azienda autonoma di Soggiorno, [illegible] il lungomare delle Nazioni. I lavori inizieranno [illegible] gennaio e già la prossima estate dov[illegible]be essere agibile.

Lo ha [illegible] il vicesindaco di [illegible] Raffaele Canessa. [illegible] [illegible] Genova dove [illegible] con lo stato magg[illegible] e della direzio[illegible] delle ferrovie.

In ottobre [illegible] ferrovie bandiranno la [illegible] d'appalto. I lavori dovrebbero venire affidati già a gennaio [illegible] complessivo dell'[illegible] milioni.

La somma [illegible] messa interamente a disposizione del Comune di Sanremo. App[illegible] ed esecuzione dei lavori, invece, verranno affidati alla direzione delle ferrovie.

Il tunnel (lungo oltre [illegible] metri) passerà sotto la parte ovest [illegible] la stazione ferroviaria e si innesterà ad angolo retto [illegible] sottopassaggio realiz[illegible] una quindicina di anni fa davanti all'Azienda [illegible] Soggiorno.

Spiega Canessa: *«I costi [illegible] così elevati perché [illegible] scavo [illegible] venire effettuato [illegible] lo spingitubo, una sorta di gigantesco trapano che trivella la roccia polverizzandola. Non si potranno fare esplodere mine e, tantomeno, si potrà bloccare il traffico ferroviario».*

Per lo scavo grezzo del tunnel è prevista una spesa di [illegible] milioni. La ditta [illegible] si aggiudicherà l'opera otterrà anche l'affidamento dei lavori di rifinitura del sottopassaggio (costruzione della scala, posa di tubi, impianto elettrico, pavimentazione, stazione di pompaggio [illegible] acque piovane) per altri 440 milioni.

La presenza del sottopassaggio fra Largo Nuvoloni [illegible] 50 metri dal Casinò) ed il lungomare delle Nazioni eliminerà dall'isolamento la nuova passeggiata a mare (raggiungibile soltanto dai giardini Vittorio Veneto) che potrà venire sfruttata maggiormente: in estate dai bagnanti; in inverno come parcheggio auto.

«L'incontro [illegible] Genova — aggiunge [illegible] — *è stato molto utile. Siamo riusciti [illegible] ottenere uno snellimento del[illegible] pratica e, se tutto andrà come previsto, prima della prossima estate avremo il sottopassaggio funzionale. Non resta che firmare la [illegible]zione con le ferrovie. Poi, l'appalto e l'affidamento dei lavori».* Il primo colpo di piccone [illegible] previsto a gennaio.

Il Consiglio comunale di Sanremo, nella sua ultima riunione, aveva approvato l'opera inserita fra gli interventi *«di primaria importanza».* g. p. m.

Bruciano [illegible]lie [illegible] Sanremo

SANREMO — I vigili del fuoco di Sanremo sono dovuti intervenire nei pressi dello svincolo autostradale di via Padre Semeria per un incen[illegible] di sterpaglie che minacciava di estendersi.

I danni sono contenuti. Al[illegible] incendi di sterpaglie si sono verificati a [illegible] Giacomo, al Bussaneo ed [illegible] Poggio. Anche qui le fiamme sono state [illegible] prima che potessero provocare danni maggiori.

Gli incendi, con ogni probabilità, [illegible]o stati provocati [illegible] mozziconi di sigaretta.

La polizia setaccia [illegible] Dianese

IMPERIA — Gli agenti della questura [illegible] Imperia, [illegible] [illegible] di una operazione coordinata dal commissario [illegible] Pierangelo Petronio, hanno setacciato la notte fra venerdì e sabato il Dianese.

L'azione ha portato alla scoperta ed identificazione di numerose persone che si trovavano nella zona [illegible] permesso e senza apparenti proventi per vivere. Anche due imperiesi — Paolo Romeo, 24 anni, via Amoretti 11 e Gian Claudio Medgeher, [illegible] Diano Calderina 11, entrambi già noti alla polizia — hanno ricevuto foglio di via con prescrizione a non farsi più trovare a Diano [illegible] per tre anni. (b. v.)

In un dibattito al Club Rosselli proposta la creazione [illegible] un Centro studi musicali

Sanremo e il Festival, pochi legami

Potrebbe riallacciarsi alla rassegna con un museo della canzonetta - L'importanza di [illegible] centro congressi

SANREMO — Sanremo e il Festival della Canzone; San[illegible] [illegible] la Rassegna Tenco; Sanremo e la sua orchestra sinfonica. Il binomio Sanremo-musica appare scontato, ma il legame tra la [illegible] e i suoi più importanti appuntamenti con il mondo delle sette note è spesso [illegible].

Il Festival [illegible] [illegible] città a febbraio, la ipnotizza per [illegible] settimana con un'atmosfera abbastanza insolita e irreale, poi finisce e [illegible] l'arrivederci all'anno dopo. Perché invece non creare uno spazio dove far vivere, per dodici mesi, Sanremo con queste realtà? Nasce da questa considerazione la proposta [illegible] un *«Centro permanente di studi musicali»*, legato proprio a manifestazioni [illegible] il Festival, discutibile fin che si vuole, ma ormai assurto ad [illegible] [illegible] lo di fenomeno di costume [illegible] uguali o legato ad altri momenti di maggior peso culturale come la Rassegna Tenco per la canzone d'autore o la stagione sinfonica dell'orchestra cittadina.

Sanremo. Pippo Baudo, Louis Moreno e Patty Brard durante l'ultima edizione del Festival

La proposta l'ha lanciata il *«Club Rosselli»* di Sanremo, circolo culturale di area socialista, che ha promosso un dibattito [illegible] tema *«Quale politica culturale per una città turistica?»*, argomento affascinante e di attualità in una città dove turismo e cultura hanno confini spesso [illegible] definiti.

L'idea di un Centro Studi è certamente quella più immediata anche per il suo rappor[illegible] diretto con [illegible] manifestazione [illegible] il Festival della Canzone. E potrebbe riallacciarsi anche [illegible] quella [illegible] costituzione di un museo dedicato alla nostra maggiore rassegna canzonettistica, idea lanciata nel febbraio scorso e, per ora, messa un po' da parte.

Ma [illegible] relatore principale del dibattito — [illegible] prof. Sergio Zoppi, titolare della cattedra di letteratura francese all'università [illegible] Torino, affezionato ospite di Sanremo — ha delineato altre proposte su cui si potrebbe incanalare il «matrimonio» turismo-cultura sempre più frequente in Italia ed all'estero: la costituzione di un efficiente Centro Congressi con criteri [illegible] (si è sottolineato come il Centro [illegible] costruzione a Villa Ormond, che avanza faticosamente, potrebbe già nascere vecchio essendo stato pensato più di quindici anni fa); una rassegna di scultura con museo permanente nei giardini sanremesi, l'istituzione [illegible] scuole parauniversitarie che, se non appagherebbe il vecchio sogno di un'università a Sanremo, avrebbe almeno il merito di dare alla città corsi [illegible] alta specializzazione.

«Tutto, comunque, va visto in un'ottica non più solo municipale. Occorre pensare e ideare a livello consortile, provinciale, se non regionale. Lo impongono i tempi», ha aggiunto il prof. Sandro Grappiolo, il medico-scrittore sanremese che aveva introdotto il dibattito. b. m.

Traffico rallentato a Capo Berta

IMPERIA — Traffico rallentato, ieri mattina, sul versante imperiese di Capo Berta a causa di una vasta chiazza [illegible]: l'inconveniente si è verificato intorno alle 10, all'altezza dei tornanti.

Un tratto spesso teatro di gravi incidenti. Precauzionalmente i carabinieri, per diversi minuti, hanno regolato il traffico. (f. d.)

Una lettera di protesta provoca l'intervento del Comune

Il traffico è bloccato dal mercato corsia d'emergenza [illegible] Ventimiglia

La soluzione andrà in vigore da venerdì - Rimpasto in Giunta?

VENTIMIGLIA — Il problema della viabilità all'interno e all'esterno [illegible] mercato del venerdì di Ventimiglia, sul tappeto da anni, [illegible] [illegible] affrontato a fondo dalla nuova amministrazione. La giunta, riunitasi l'altra sera, ha sollecitato, all'unanimità, il sindaco Mario Bianco a emettere ordinanze in modo da garantire già per venerdì prossimo una [illegible] d'emergenza all'interno di tutta l'area della tradizionale fiera settimanale, ai fini della sicu[illegible] pubblica.

Questa decisa presa di posizione è stata dettata da una lettera inviata al sindaco e al comandante dei vigili urbani dall'avv. Giovanni Canepa.

[illegible] professionista, prendendo spunto dalla rimozione forzata [illegible] sua vettura, ha evidenziato come [illegible] decine di veicoli di venditori ambulanti non sono state oggetto [illegible] nessuna sanzione, malgrado stazionassero anche sui marciapiedi, tanto [illegible] non lasciare spazio al passaggio [illegible] pedoni, in aperta violazione alle norme del codice.

Nella lettera si aggiunge: *«Nel far osservare che questa illegittimità si protrae da anni e che costituisce [illegible] grave pericolo, non solo per gli abitanti [illegible] [illegible], [illegible] caso di incendio o di altre emergenze, se non verranno presi provvedimenti entro trenta giorni, i fatti [illegible] sottoposti alla procura della Repubblica [illegible] Sanremo».*

Mario Bianco, sindaco di Ventimiglia, ha spiegato: *«Per venerdì sarà già in atto la corsia di emergenza e [illegible] breve tempo sarà effettuata [illegible] ristrutturazione del mercato, in attesa [illegible] spostarlo e trovare altre soluzioni».*

Intanto, si parla con insistenza di [illegible] probabile entrata nell'ambito della maggioranza tripartita in Comune (dc, psi e psdi) dei due consiglieri repubblicani, per un rafforzamento della compagine che governa la città.

l. m.

Una condanna a Sanremo

SANREMO — Dieci mesi di reclusione con la condizionale e duecento [illegible] [illegible] multa, è [illegible] pena inflitta [illegible] tribunale di Sanremo ad un libico (naturalizzato italiano) sorpreso nei giorni [illegible] mentre si dirigeva in Francia con denaro contante e libretti al portatore per 136 milioni.

Angelo Cassaro, [illegible] anni, nativo di Bengasi e residente a Bergamo, si [illegible] difeso asserendo che era sua intenzione accompagnare oltre frontiera una sua conoscente.

In Consiglio comunale a Bordighera

Strada e palasport approvati i progetti

Si completa corso Europa - Le altre delibere

BORDIGHERA — Finalmente Bordighera potrà completare [illegible] Europa. Il progetto, che prevede l'acquisto della casa «di mezzo», all'angolo [illegible] via Regina e via Verrando, [illegible] stato approvato l'altra [illegible] [illegible] Consiglio [illegible]munale.

L'assemblea ha fatto le ore piccole concludendo quasi all'alba (erano le 3 di ieri) la riunione. All'inizio erano presenti ventisette consiglieri [illegible] trenta. Assente Bellonagli, democristiano, assessore all'Urbanistica, Barone, indipendente [illegible] partito socialdemocratico, e Montanaro, partito socialista, perché fuo[illegible] sede. Sono state approvate tutte le delibere della giunta e i dodici punti iscritti all'ordine [illegible] giorno, due dei quali di notevole rilievo, tutto l'ordine del giorno è [illegible] esaurito.

Renato Olivo, sindaco della città delle palme, ha affermato: *«Sono soddisfatto perché siamo riusciti a rimuovere il grosso problema dell'acquisizione dell'edificio di via di mezzo attraverso un mutuo di 450 milioni. Erano vent'anni che Bordighera inseguiva la soluzione di questo problema».*

Con il mutuo, per il quale il ministero del Tesoro ha dato [illegible] consenso [illegible] massima, l'intervento peserà [illegible] casse comunali nell'arco [illegible] [illegible] anni per oltre un miliardo e duecento milioni.

E' [illegible] anche deciso [illegible] acquistare il terreno in via Diaz con relativo fabbricato (complessivamente circa 8000 metri quadrati) [illegible] costo di 345 milioni per la realizzazione di una struttura sportiva polivalente.

L'applicazione [illegible] capitolato d'appalto della nettezza urbana, la nuova regolamentazione del porto e dei taxi, il piano di zona per l'edilizia economica popolare [illegible] altre delibere di minore importanza [illegible] state anche approvate dal Consiglio.

Infine [illegible] curiosità: è stato deliberato di concedere [illegible] cittadinanza onoraria a [illegible]mond Peynet, il celebre creatore della coppia di innamorati. [illegible] cerimonia [illegible] stata fissata per il 14 febbraio 1986, giorno di [illegible] Valentino.

Durante la riunione il sin[illegible] ha confermato ufficial[illegible] che il 30 agosto a Bordighera si incontreranno i ministri dell'Agricoltura dell'Italia, Filippo Maria Pandolfi, e [illegible] Francia, Pierre Malet, [illegible] affrontare i nodi della vertenza sul vino che contrappone i due Paesi.

I [illegible] uomini di governo si troveranno a Villa Regina Margherita. l. m.

Una «tregua» nella vertenza dei sanitari

IMPERIA — Il pretore di Imperia, Ezio Coloretti, [illegible] sospeso per trenta giorni qualsiasi intervento riduttivo della retribuzione dei dipendenti dell'Usl.

E' l'ultimo atto della vertenza fra amministrazione e personale: quest'ultimo si oppone al recupero, con prestazioni straordinarie, [illegible] corrispettivo della mezz'ora di pausa nel lavoro concessa alcuni anni anni [illegible] [illegible].

Da parte dei sindacati e della stessa amministrazione c'è ora la volontà di utilizzare questa «tregua» [illegible] [illegible] [illegible] punto [illegible] accordo non [illegible] sul problema ma su tutti quelli che impediscono un normale funzionamento [illegible] servizi delicati. (b. v.)

Pontedassio, la nuova giunta annuncia opere pubbliche

Sarà coperto il torrente Gaiella

[illegible] — «Nelle nostre decisioni teniamo soprattutto presente [illegible] necessità di inserire Pontedassio in quella che sarà [illegible] realtà [illegible] 2000, non possiamo dimenticare, inoltre, che il [illegible] paese è [illegible] logica prole[illegible] economica e demografica di Imperia verso la valle dell'Impero»: *con queste parole il prof. Francesco Aicardi, che dopo [illegible] ultime amministrative guida [illegible] Comune [illegible] Pontedassio una maggioranza [illegible] sinistra, [illegible] ieri illustrato il piano [illegible] lavori elaborato dalla Giunta della quale fanno parte Silvano Del Ponte, assessore anziano, Elio Sassi, assessore effettivo ed i due supplenti Carlo Testa e Giovanni Ardissone.*

Ha detto Aicardi: «In questo primo scorcio [illegible] nostra amministrazione abbiamo appaltato due lavori [illegible] particolare importanza. Si tratta della copertura del torrente Gaiella, che attraversa il paese e che sarà, così, trasformato in strada, e del primo lotto dei lavori per realizzare un [illegible] ponte che scavalchi il torrente Impero in regione Santa Lucia. Le cifre impegnate sono, rispettivamente, di 150 e [illegible] milioni».

In altro settore il Comune conta di appaltare presto [illegible] lotto [illegible] lavori stradali per 300 milioni. [illegible] spiegato Aicardi: «Si tratta di realizzare un anello stradale che congiunga le frazioni [illegible] [illegible] Viani e Bestagno: [illegible] permetterà, tra l'altro, con l'uso degli scuolabus, [illegible] concentrare tutti gli scolari delle elementari nelle scuole del Capoluogo, con ovvi vantaggi didattici conseguenti alla eliminazione delle scuole periferiche pluriclasse.

Infine, per migliorare i servizi offerti alla cittadinanza, è stato potenziato, a spese del Comune, [illegible] poliambulatorio con apertura di [illegible] [illegible] oculistico; [illegible] mentre [illegible] allo studio l'aggiornamento degli uffici comunali ricorrendo alla computerizzazione delle pratiche. b. v.

TRATTATIVE ANCORA FERME NEL CAPOLUOGO, A LEVANTE DECOLLA L'INTESA

Giunta a Savona secco no del pri all'intesa pci-psi

SAVONA — Sembra definitivamente naufragato il progetto di formare, per il Comune di Savona, una giunta pci-psi-pri.

I repubblicani infatti, attraverso il responsabile provinciale degli enti locali Roberto Giacchero e il segretario politico della sezione di Savona, Edgardo Carella, hanno reso noto il proprio atteggiamento di netta chiusura ad una maggioranza laica e di sinistra.

Il motivo principale riguarda la questione morale. Spiega Giacchero: *«Non possiamo diventare compagni di strada di chi, nel corso degli anni passati, ha contribuito ad indebolire ed a danneggiare la provincia di Savona in tutte le sue espressioni: politiche, economiche, istituzionali. Noi non abbiamo alcuna preclusione nei confronti del psi o di altri partiti. Ma tutti i guai accaduti sembrano legarsi alla vecchia gestione pci-psi. E' anche una questione di uomini: chi faceva parte delle vecchie maggioranze dovrebbe farsi da parte, anche se non è stato direttamente inquisito. Per chiarezza»*.

Gli fa eco Edgardo Carella: *«Ribadiamo ancora una volta, così come è stato deciso nell'ultima riunione, che la sezione è contraria all'adesione del pri alla alleanza pci-psi che ha governato la città nelle passate amministrazioni»*.

Conclude Giacchero: *«La precisazione era necessaria perché molti hanno interpretato male le posizioni del partito. Noi, prima di assumere qualsiasi decisione, vogliamo conoscere i programmi degli eventuali partners. Ecco, dai pochi confronti fatti sinora, ci siamo resi conto che troppi atteggiamenti sono rimasti inalterati rispetto agli Anni 70-80»*.

L'unica via d'uscita, per la giunta di Savona, è quella di formare una maggioranza tra pci e psi, oppure proseguire l'esperienza del monocolore comunista. Secondo indiscrezioni, il psi sarebbe favorevole a realizzare la prima ipotesi in tempi brevi, prima comunque del congresso straordinario del psi che dovrebbe celebrarsi a settembre-ottobre.

Delusi i comunisti che da mesi hanno dichiarato la propria disponibilità ad allargare la maggioranza al polo laico.

Il sindaco Scardaoni

Erano favorevoli ad allargare la maggioranza di sinistra il Movimento per l'alternativa e la Sinistra Indipendente. Secondo questi schieramenti, per superare la crisi politica provocata dai contraccolpi del caso Teardo, era necessario trovare un accordo tra il pri, il psi e il rinnovato psi.

Massimo Numa

Varazze, la nuova maggioranza di fronte al problema del porto

Domani l'investitura del pentapartito - Giorgio Craviotto sindaco - Gli assessori - Il progetto dello scalo turistico è bloccato dal Tar - La vicenda

VARAZZE — Domani sarà nominata ufficialmente la nuova giunta di Varazze. La formula è quella del pentapartito e il nuovo sindaco sarà il democristiano Giorgio Craviotto. Il Consiglio comunale è convocato per le 21.

I nuovi amministratori saranno: Stefano Baglietto, psi, vicesindaco. La delega alla Sanità andrà a Giuseppe Torelli (psi). Al Decentramento il dc Michele Giusto; ai Lavori pubblici il repubblicano Antonio Ghigliazza. Ai socialdemocratici ed ai liberali andranno il settore della polizia urbana e l'assessorato-chiave, quello del Porto.

Il capogruppo della dc sarà Gerolamo Carletto, del psi lo stesso Giuseppe Torelli. All'opposizione comunisti e missini. Il capogruppo del partito di maggioranza relativa sarà Giovanni Busso, ex sindaco (nel corso delle ultime elezioni è stato il candidato più votato in assoluto) e membro della segreteria provinciale del pci.

La maggioranza conta 18 consiglieri su 30. Con tutta probabilità il consigliere Quintilio Ossini, eletto anche in Provincia, darà le dimissioni. Dovrebbe essere sostituito dal primo dei non eletti della dc, Angelo Reguzzoni.

Dopo una pausa lunghissima, i nuovi amministratori dovranno affrontare problemi importanti e di difficile soluzione.

In primo luogo quello del nuovo porto turistico, bloccato da un ricorso al Tar, presentato dal Comune nell'82. Il ministero autorizzò i progetti di ampliamento ma non si sa ancora chi dovrà realizzarli. Sono contesi dalla società *«Marina di Punta Aspera Spa»* e dall'imprenditore torinese Paolo Vitelli, titolare di una delle più grandi aziende nautiche italiane, la *«Azimut»*.

Entrambi i contendenti affermano di aver diritto alla concessione attualmente nelle mani di Vitelli. L'imprenditore l'acquistò dalla Giostel Spa Livio Gheraina.

E qui entra in scena la *«Marina di Punta Aspera»*. Secondo i responsabili della società Gheraina avrebbe concesso loro un'opzione, prima della vendita alla *«Azimut»* di Torino.

Per dirimere la questione, che condizionerà il futuro di Varazze nei prossimi anni, è stato affidato l'incarico ad un pool di avvocati genovesi di prendere l'ultima decisione. Gli arbitri dovrebbero rendere note le loro decisioni a settembre. Sino ad allora il Comune non potrà assumere alcuna iniziativa.

Oltre alla contrastata vicenda del porticciolo turistico, ci sono da affrontare le questioni economiche e la crisi dell'industria. Il Colonificio Ligure che dava lavoro a 400 persone è fallito da tempo e le aree di via Piave sono in uno stato di abbandono. Il Comune ha intenzione di mantenere il vincolo industriale e di affidarle ad un consorzio di imprese artigiane, che potrà contare su finanziamenti agevolati e su altre facilitazioni. Sarà uno dei temi più importanti per recuperare almeno 200 posti di lavoro.

La vecchia amministrazione aveva lasciato in sospeso, per l'imminenza delle elezioni del 12 maggio, l'intero discorso. Ora tocca ai nuovi amministratori prendere l'iniziativa.

m. nu.

I funerali di Rondinini a Lavagnola

SAVONA — Si sono svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Lavagnola i funerali di Renato Rondinini, 59 anni, via Crispi 16.

Era l'ex presidente della Cooperativa Autoscuole e membro dell'ex scuderia Ziviera. Ultimamente aveva iniziato a dirigere le gare automobilistiche come commissario. (m. nu.)

Concesso un mutuo per oltre un miliardo

Il depuratore a Finale per il prossimo anno

Dovrebbe entrare in funzione per la fine dell'86 - Si collegheranno i Comuni della vallata del Pora - Come sarà l'impianto

FINALE LIGURE — Per la fine del 1986 Finale Ligure avrà il suo nuovo depuratore primario. Nei giorni scorsi la Cassa Depositi e Prestiti ha infatti concesso al Comune finalese la possibilità di mutuare il miliardo e 100 milioni necessari per la realizzazione dell'opera che è destinata a risolvere radicalmente il problema della depurazione delle acque per tutto il comprensorio.

Al depuratore verranno collegate tutte le condotte di scarico provenienti dai Comuni della vallata del Pora, Calice Ligure, Rialto ed Orco Feglino. *«Ritengo sia l'opera più importante di questa amministrazione* — ha spiegato il sindaco Piero Cassullo — *perché dà una risposta a molti problemi di natura ecologica estremamente importanti per un paese turistico come il nostro. Non avere più problemi di inquinamento delle nostre acque, è già di per sé il nostro migliore biglietto da visita»*.

L'opera di depurazione verrà realizzata sulla spiaggia, nello spiazzo a ponente dello stabilimento Piaggio, utilizzando in parte le strutture dell'impianto già esistente ed edificando una vasca per la clorazione, la stazione di pompaggio e l'edificio per la stacciatura.

La tecnica usata sarà quella della stacciatura mediante tubi rotanti e successiva dissabbiatura e disoleatura. Dalle acque verranno quindi separate tutte le parti pesanti ed oleose mentre prima dello scarico in mare, l'acqua così depurata verrà sottoposta ad un ulteriore trattamento di clorazione.

Ora l'iter burocratico dell'intervento prevede l'approvazione del Consiglio comunale, la esecutività della delibera e la presa d'atto della Cassa Depositi e Prestiti. Ai primi giorni del prossimo anno dovrebbe essere istituita la gara d'appalto tra le ditte interessate dopo di che avranno inizio i lavori i cui tempi di esecuzione previsti dalla Coprogetti, lo studio tecnico che ha progettato l'impianto, sono stati calcolati in 12 mesi.

«Un impianto quindi perfettamente in regola con quanto previsto dalla legge Merli — aggiunge Cassullo — *e che utilizzerà per lo scarico a mare la nuova tubazione i cui lavori sono già in corso d'opera»*. Si tratta quest'ultimo di un intervento i cui lavori sono già stati appaltati (costo previsto 850 milioni) e parzialmente già in fase di realizzazione.

La messa in mare delle tubazioni infatti è stata rinviata alla seconda quindicina del mese di settembre. La posa in opera richiederà una interruzione del funzionamento delle fognature per almeno due giorni, operazione non certo realizzabile in questo periodo di alta frequenza turistica.

La tubazione, che avrà una lunghezza di oltre mille metri, avrà lo scarico ad una profondità di circa 60 metri. La precedente si fermava invece a poco più di 30 metri di fondale.

L'operazione mare pulito è scattata e si spera che quanto prima anche il comprensorio loanese possa ultimare le pratiche burocratiche per la realizzazione di un funzionale depuratore primario. Così facendo tutto il tratto da Varazze sino ad Albenga sarà in grado di garantire acque batteriologicamente pure.

a. d.

Un nugolo di insetti invade Savona

SAVONA — Un nugolo di insetti (sembrano moscerini, ma sono verdi con le ali bianche: si tratta di parassiti degli olmi) hanno invaso corso Ricci. La gente protesta perché i misteriosi insetti si attaccano alla pelle, ai vestiti, penetrano nelle vetture parcheggiate, nelle case al pianterreno.

Se in corso Ricci ci sono i moscerini, nel centro storico si è scatenata un'offensiva in grande stile da parte di topi e ratti, esattamente il ratto «Norvegicus», il più pericoloso e diffuso. Occupa gli scantinati e i portoni. Secondo i residenti il loro numero, in questi ultimi mesi, sarebbe aumentato. (m. nu.)

Ieri pomeriggio nell'affollato viale Martiri della Libertà

Albenga: tre rapinatori armati assaltano gioielleria del centro

Il bottino sarebbe di 200 milioni - Aggrediti il proprietario e la moglie - La fuga

NOSTRO SERVIZIO

ALBENGA — Rapina ieri pomeriggio nel centralissimo viale Martiri della Libertà ad Albenga.

Tre banditi armati di pistola, due dei quali avevano il viso coperto da un passamontagna, hanno assaltato la gioielleria di Romolo Gravellone, 58 anni, e sono fuggiti con gioielli e denaro.

Secondo i primi calcoli il bottino sarebbe di almeno duecento milioni. I malviventi sono poi fuggiti verso Savona su una *«Mini Minor»* targata Cuneo. La rapina è stata messa a segno poco prima delle 17.

All'interno della gioielleria, che si trova di fronte alla Banca Popolare di Novara e di fianco al Caffè Roma, c'erano l'orefice e la moglie. A pochi metri dall'ingresso si è fermata la Mini Minor, dalla quale sono scesi i tre banditi.

Due di loro avevano il volto coperto da passamontagna e impugnavano due pistole, una automatica e una a tamburo, il terzo, era a viso scoperto.

Quest'ultimo, ma per il momento le testimonianze sono piuttosto vaghe, impugnava una mitraglietta. E' stato lui a intimare all'orefice: *«Non fare il furbo, apri la cassaforte altrimenti spariamo»*.

L'uomo che in passato aveva già subito due rapine, ha cercato di tergiversare. I banditi mascherati si sono scagliati contro la moglie e l'hanno gettata a terra. A questo punto Romolo Gravellone ha aperto il forziere. I malviventi hanno arraffato tutti i plateau contenenti collane, bracciali, anelli e orologi. Inoltre hanno preso alcune mazzette di banconote.

Hanno poi spinto i titolari nel retro e sono usciti di corsa dal negozio. I passanti hanno visto la Mini Minor sgommare in direzione di Savona. Poco dopo è uscito l'orefice urlando.

E' subito scattato l'allarme. Polizia stradale, commissariato di Alassio e carabinieri hanno immediatamente istituito posti di blocco in tutta la provincia di Savona. Dell'auto dei rapinatori nessuna traccia.

Non è escluso che con un'auto *«pulita»* i banditi abbiano raggiunto attraverso strade secondarie il Piemonte. Del rapinatore che ha agito a viso scoperto gli inquirenti hanno un dettagliato identikit: statura media, carnagione bruna, occhi scuri sopracciglia folte, naso aquilino. Età 35-40 anni. Non aveva alcuna inflessione dialettale.

Il colpo secondo gli inquirenti sarebbe stato preparato da «basisti» della zona. Sono stati studiati tutti i movimenti dell'orefice.

L'auto era stata stata rubata alcuni giorni fa a Mondovì. Dopo il colpo l'orefice, ancora sconvolto, si è rifugiato in casa di amici. Oggi verrà sentito dal commissario Alessandro Branda, che coordina le indagini.

g. c.

Roccavignale nuove polemiche per lo Zemola

ROCCAVIGNALE — La vicenda del torrente Zemola, sbarrato alla sorgente in località Broda sui confini tra le province di Savona e Cuneo finirà sul tavolo del magistrato del Po.

L'amministrazione comunale di Roccavignale, con una delibera ha infatti protestato la decisione dell'acquedotto delle Langhe di costruire una diga sul torrente.

Dice il sindaco Giuliano Strazzarino: *«La chiusa impoverisce ulteriormente uno tra gli ultimi corsi d'acqua non ancora inquinati della Valbormida»*. (m. nu.)

Carabinieri all'opera in tutti i centri della provincia

Riviera al setaccio weekend tranquilli

Molti giovani vengono controllati al loro arrivo - Fogli di via

SAVONA — Tre giovani di Torino, due ragazzi e una minorenne, sono stati fermati dai carabinieri di Finale mentre sulla spiaggia stavano fumando uno spinello. Alcune mamme, dopo avere invano cercato di allontanare il terzetto, ha avvertito i carabinieri.

Una pattuglia, in servizio sul lungomare, è intervenuta ed ha bloccato i ragazzi. Sono stati accompagnati in caserma dove sono stati trattenuti per consentire che venissero espletati tutti gli accertamenti. In serata sono stati allontanati con foglio di via obbligatorio.

Non è la prima volta che i carabinieri intervengono sulla spiaggia per allontanare balordi e tossicodipendenti che disturbano la villeggiatura di chi ha scelto la Liguria per trascorrere le vacanze.

In tutta la provincia di Savona i carabinieri stanno compiendo una serie di servizi di prevenzione. E così, da Finale a Varazze, da Celle Ligure a Spotorno ogni giorno decine di persone vengono fermate e accompagnate in caserma.

Chi non è in regola con i permessi di soggiorno (pregiudicati, elementi già allontanati dalla Riviera, prostitute, tossicodipendenti, venditori ambulanti) viene espulso. Ma la burocrazia in questi casi rallenta molto il lavoro dell'Arma. I carabinieri infatti non possono compilare i fogli di via. Chi viene fermato deve essere accompagnato a Savona in questura (per gli stranieri c'è un apposito ufficio che in questi giorni funziona a pieno ritmo) dove vengono compilati i verbali di espulsione.

Questa procedura però richiede uno spreco di tempo e di uomini. Infatti i fermati devono essere scortati da militari che potrebbero essere dislocati in altre zone. Malgrado ciò la stagione per i turisti è stata più che mai tranquilla. Carabinieri e polizia infatti hanno intensificato i controlli, hanno setacciato spiagge e campeggi, hanno «visitato» alberghi, pensioni e seconde case.

Non è ancora possibile stabilire quante siano le persone allontanate dalla provincia di Savona. Secondo calcoli approssimativi nel solo mese di luglio e agosto sono stati espulsi almeno un centinaio di marocchini e senegalesi (in gran parte venditori ambulanti di tappeti e oggetti vari) e sono stati rispediti al paese d'origine circa 200 balordi che volevano trascorrere in Riviera le ferie senza un soldo.

Il lavoro dei carabinieri si svolge con la massima discrezione. Un esempio: a Finale Ligure il maresciallo Erminio Baghino ha ottenuto risultati eccellenti. Villeggianti e finalesi riconoscono all'Arma tutti i meriti.

g. p. c.

Stasera si conclude a Finale il concorso internazionale di musica

Gli ultimi applausi in piazza

Ieri sono stati assegnati a due coreani i premi per il concorso «Lieder»

FINALE LIGURE — Primo premio assoluto ex aequo nella sezione lieder della dodicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro - Città di Finale Ligure».

Ad aggiudicarsi l'ambito premio sono stati infatti due coreani: la ventinovenne Hi Kim Kum di Seul e il trentatreenne Heung Jun Kwun di Pusan. A quest'ultimo è andato anche il premio speciale per la migliore esecuzione del pezzo d'obbligo.

Le prove eliminatorie si sono tenute presso la Sala Capitolare della Badia benedettina di Finalpia. Ex aequo anche per i posti d'onore dell'albo d'oro della sezione canto. Al secondo posto infatti la giuria ha classificato la giapponese Fumie Kikuchi e la polacca Maria Stukus-Kosmala.

Sul terzo gradino finalmente un italiano, il genovese Giovanni Dagnino, a pari merito con lui è stato classificato anche il giapponese Motoi Iwata.

Diplomi di merito e medaglia d'argento sono stati inoltre assegnati a Julia Keller (Germania Ovest), Shin Ae Kho (Corea del Sud) e agli italiani Stefano Lovato di Padova e Patrizia Greco di Monfalcone, tutti concorrenti non ammessi alla prova finale.

Anche in questa ultima sezione dunque i concorrenti italiani non sono riusciti a fregiarsi dei più prestigiosi riconoscimenti di questo concorso di musica da camera che dall'anno prossimo avrà una sezione in più, quella riservata alla chitarra.

Ora il «Palma d'oro», che ha visto la partecipazione di 48 concorrenti provenienti da 20 diverse nazioni, chiude i suoi battenti con i concerti di presentazione di vincitori e premiati, il primo dei quali si è tenuto ieri sera sul sagrato della Basilica di S. Giovanni Battista.

Questa sera ultimo e conclusivo concerto pubblico, inizio ore 21,30 prezzo di ingresso lire 5000.

Le fatiche del professor Aloyse Vecchiato, ex preside della scuola media Aycardi, nato a Verona, finalese di adozione, compositore e grande appassionato della buona musica, si stanno concludendo con un nuovo successo. A lui si deve la buona riuscita anche di questa edizione del concorso e soprattutto se la manifestazione è riuscita, anno dopo anno, a raggiungere questo elevato livello.

a. d.

Aloyse Vecchiato

Nuova sede a Savona della Cisal

SAVONA — La Cisal, la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, ha una nuova sede.

Da alcuni giorni, infatti, si è trasferita da via Pia in via Servettaz 2/3. Presso il sindacato funziona anche un patronato di assistenza Encal e un istituto finanziario e assicurativo. (m. nu.)

Una targa in memoria del prof. Silla e di don Basso

Gli scouts di Finale Ligure ricordano i loro due pionieri

Sarà scoperta davanti alla sede di via Bernini - Messa del vescovo

FINALE LIGURE — *Giornata conclusiva delle manifestazioni organizzate per celebrare il decennale della ricostruzione del gruppo scout finalese.*

Alle 10,30 celebrazione della messa sul sagrato della basilica di S. Giovanni Battista officiata dal vescovo di Savona, monsignor Sanguineti. Al termine verrà scoperta, davanti alla sede del gruppo scout, in via Bernini, proprio dietro la basilica, la targa commemorativa dedicata a due uomini che molto hanno contribuito per lo sviluppo dello scoutismo finalese: il professore Silla, studioso della storia di Finale e autore di numerose pubblicazioni, e don Basso, canonico della cittadina e cappellano degli anni della grande guerra.

Nel 1916, dopo che lo scoutismo approdò in Italia, a Genova, dalla Gran Bretagna, venne allestito proprio a Finale il primo campo scout d'Italia, in località Melia.

Altra iniziativa nel pomeriggio: verrà spedita a tutti i principali capi di Stato del mondo una «lettera per la vita». Una missiva scritta in cinque lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco ed italiano) sottoscritta da tutti coloro che hanno partecipato o assistito alle varie manifestazioni organizzate dal gruppo Agesci di Finale Ligure in collaborazione con il comitato regionale dell'Unicef in questi tre giorni di festeggiamenti.

Sempre questo pomeriggio si concluderà anche la mostra di filatelia scout allestita presso le scuole elementari di Via Torino. Tra le varie collezioni private esposte si è superato il valore complessivo di 400 milioni. Per gli amanti della filatelia, infine da ricordare che le Poste hanno istituito un apposito annullo commemorativo della manifestazione finalese.

Attualmente tra «coccinelle», «lupetti», «rovers» e «capi» il gruppo finalese conta attualmente 120 iscritti ma i programmi sono quelli di aumentare quanto prima i quadri dell'organizzazione.

a. d.

Arrestato a Laigueglia

LAIGUEGLIA — I carabinieri di Laigueglia hanno arrestato il trentaseienne Giovanni Carbone, nato a Caltanissetta e residente a Torino in via Ormea 54, poiché colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti, quale responsabile di detenzione e porto di esplosivo e minacce nei confronti di esercenti astigiani. E' stato associato alle carceri d'Imperia. (r. sr.)

COPPA ITALIA DI C In Val Bormida uno storico derby della provincia savonese e doppia trasferta per le altre liguri

Un prestigioso traguardo per la Cairese dei miracoli

Si avvera il sogno di affrontare la formazione del capoluogo - Appello di Brin alla correttezza

Così in campo

CAIRESE		SAVONA
Bozzini	1	M. Conti
Ercila	2	Piacentini
Facchi	3	Pampaloni
Talami	4	Martinelli
Bertone	5	Barlassina
Brovarone	6	Baldi
De Stefano	7	Vergari (Zuliani)
Rando (Bignotti)	8	Vignati
Bigmonti	9	Quagliaroli
Castellazzi	10	De Luca
Pietropaolo	11	Iuculano
Napoli	12	R. Conti
C. Marazzi	13	Chiecoli
R. Marazzi	14	Zuliani

CAIRO M. — La Cairese raggiunge stasera un traguardo che fino a qualche tempo fa non era neppure possibile ipotizzare. Cioè quello di affrontare, in una gara ufficiale coi due punti in palio, il Savona. Ed è un merito tutto suo, visto che il confronto avviene nella Coppa Italia di serie C, e non un demerito dei biancoblù.

La Cairese è una grossa realtà, sbocciata in anni di duro lavoro nelle categorie inferiori: ora s'affianca ai savonesi nel restituire all'intera provincia calcistica una dimensione più gratificante nel calcio professionistico.

Il presidente Brin, che di questo traguardo è certamente il primo artefice, dichiara: *«Per noi è già un successo, lo dico senza timori, esser qui a giocarci i due punti col Savona. E affermo queste cose senza la minima animosità. Se rivalità dev'esserci, che sia sana, sportiva, che la correttezza possa sempre e comunque prevalere, in campo e fuori. Durante i novanta minuti faremo di tutto per vincere, così come avverrà per il Savona. Ma ricordiamoci di esser buoni vicini, perché polemizzare o creare incidenti sarebbe autolesionismo».*

Brin aggiunge: *«La correttezza nei rapporti fa da presupposto ad un futuro che potrebbe anche vedere le due società, in un certo senso, difendere interessi comuni. Tutta la provincia ha da guadagnare da questo binomio, e vogliamo anche da queste eventuale rivalità, sempre se si è capaci di mantenerla entro certi limiti».*

Gli inviti alla calma di Brin trovano pronto riscontro anche in Piazza Diaz, sede del Savona, dove il segretario Tino Ciacci afferma: *«Non penso proprio che ci possano esser problemi. Da Savona ritengo possano venire diversi tifosi, specie i più caldi, ma non credo ci sia motivo di trascendere».*

Mentre Sacco ha guidato ieri mattina l'ultimo galoppo del Savona, è stata perfezionata l'amichevole che i biancoblù giocheranno mercoledì con la Finalborghese, formazione di Prima categoria. Si giocherà alle 20,30 al campo di via Brunenghi a Finale Ligure.

Ma torniamo alla gara di stasera. La Cairese, come annunciato, sarà senza Pascale, ma coi militari (Carlo e Roberto Marazzi, e pure Bignotti) disponibili. Difficile che uno di loro possa fare gli interi novanta minuti. Il Savona è a disagio per il ko di Gabbana e Iossa, con Sacco costretto ad immettere dal primo minuto un giovane, che potrebbe essere Vergari o Zuliani.

L'incontro sarà diretto da Falca di Pinerolo, un arbitro con alle spalle molte esperienze in C2.

Ultima annotazione sugli «ex». La Cairese ne è piena, da Talami e Bignotti, da Pietropaolo ad Ercilo, da Castellazzi ai tecnici Viviani e Ghizzardi. Nessuno, invece, sull'altro fronte, ma alcuni giocatori (una curiosità), come Quagliaroli, Iuculano e De Luca, che erano stati seguiti durante il recente calciomercato anche dalla Cairese.

Roberto Baglietto

Rivalità fra tifosi e motivi tecnici da non rovinare

Giovannino Sacco

Finalmente, Cairese e Savona sono di fronte per il primo dei quattro derby ufficiali della stagione. Si gioca nel nuovo impianto di Cairo Montenotte, e c'è subito da augurarsi che non degeneri la comprensibile rivalità fra le due tifoserie. Per ora, la violenza ha risparmiato il calcio di queste parti; l'avvento di un derby provinciale di buon livello (il primo, dopo il Savona-Albenga ormai d'altri tempi) deve essere un segno di maturità e non il contrario. Lo raccomandano le due società, gli stessi tifosi, soprattutto l'educazione e il buon senso.

Sul piano sportivo, l'incontro è atteso e aperto. Il calcio d'agosto ha messo per ora Savona e Cairese su due piani leggermente diversi. La società della Val Bormida, per la prima volta a contatto con il professionismo, ha costruito — pare — una squadra molto realistica, lontana dai proclami, ma su misura, perché Franco Viviani (che l'ha voluta così) la porti alla salvezza, prima; se possibile, a un campionato onorevole, poi.

Il Savona di Franco Bartoli e di Giovanni Sacco appare più ambizioso. Fatto con giocatori di categoria, punta a una stagione d'alta classifica, e ognuno interpreti come vuole questa dizione. I responsi — certo — li darà il campo, ed ecco quindi che questo derby appare subito come una verifica importante. Le analisi dei risultati, soprattutto in questa stagione, sono spesso inesatte e parziali; ma certamente un successo della Cairese rialzerebbe le azioni dell'ambiente giallobiù, darebbe nuova fiducia, ribalterebbe fors'anche alcune previsioni.

La vittoria del Savona avrebbe un senso ben preciso: la squadra biancoblù è sulla strada buona, merita fiducia, si appresta a disputare un campionato di primo piano.

Un migliaio di paganti per Savona-Asti sono già molti, ma soprattutto lasciano la porta aperta a incrementi non da poco. La squadra, però, deve progredire con regolarità.

In mezzo ci sta ovviamente il pari, con cui troverebbero spazio le più svariate interpretazioni, ma che lascerebbe in sostanza le cose come stanno.

Le dichiarazioni dopo una partita di Coppa, si potrebbero scrivere già prima; la verità è che il risultato di Cairo non è certo determinante, ma che la vittoria farebbe comodo e piacere a tutti.

Ci saranno motivi tecnici e tattici di grande interesse (l'impiego di Barlassina, il problema gol della Cairese e via di seguito), ci sarà una degna cornice. Insomma, diciamo che la stagione del calcio «vero» comincia stasera.

Sandro Chiaramonti

Spezia e gli infortuni preoccupano l'Entella

Palazzotto e Stabile sicuri assenti - Al «Picco» inizio alle 17,30

CHIAVARI — *Palazzotto operato d'appendicite, Stabile sempre indisponibile, Antonucci e Talarico acciaccati: non sarà certo la miglior Entella, quella che oggi affronterà lo Spezia (campo Picco, ore 17,30) nella seconda giornata di Coppa. I biancocelesti dovranno quindi far ricorso al loro proverbiale temperamento per non sfigurare nel confronto con gli aquilotti.*

Dice Ventura: «Per noi è un momento sfortunato e per questo la partita con lo Spezia diventa estremamente difficile. E' la seconda trasferta consecutiva di Coppa Italia, chiedo alla squadra di confermare il carattere espresso nella gara inaugurale con la Massese, ma di migliorare sotto l'aspetto tattico, acquisendo un pizzico d'esperienza in più».

In linea di massima dovrebbe essere confermata la formazione che mercoledì scorso è scesa in campo a Massa: Cardinale, Guerra, Di Fraia, Spalletti, Mariani, Poggi, Bertolucci, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino, con la panchina formata da Castagnola, Gozzi, Costantino, Capurro e Talarico.

L'arbitro è Bellotti, di Saronno.

«E' il primo derby della stagione — continua Ventura — e li affrontiamo con parecchi stimoli: il risultato non ci interessa molto, ma sarà interessante valutare i progressi della squadra sotto il profilo tecnico, agonistico e psicologico. Con la Massese abbiamo retto bene il confronto per un'ora, ma oggi si giocherà sotto il sole cocente e vedremo come reagirà la squadra».

Nel debutto di Coppa, lo Spezia ha battuto la Carrarese (2-1 con reti di Brilli e Tarasconi) e questo è un biglietto da visita che preoccupa non poco i chiavaresi: la compagine spezzina sarà formata da Marchisio, Gavazzo, Ricci, Fasio, Brilli, Boggio, Carmassi, Borgo, Tarasconi, Palaccese e Pitino, mentre in panchina andranno Rollandi, Benedetti, Locciola, Bandoni e Romeo.

«Non è impresa di tutti i giorni — *sottolinea Ventura* — rifilare due gol ad una formazione di categoria superiore come la Carrarese. La vittoria di mercoledì scorso, testimonia la grande forza dello Spezia: si dice addirittura che i bianconeri puntino a vincere il campionato di C2. I punti per noi contano in maniera relativa ma voglio che sia faccia un altro passo avanti verso la miglior condizione: la vera Entella si vedrà domenica 22 settembre all'esordio in campionato. La Coppa Italia dev'essere un trampolino di lancio verso quella meta».

Aldo Costa

Il portiere Cardinale

Forfait di Cichero, allarme rientrato per Lancetti

Sanremese più aggressiva obiettivo di Fontana ad Asti

SANREMO — *La Coppa porta questa sera la Sanremese sul campo dell'Asti, una formazione con cui i biancazzurri hanno lottato gomito a gomito fino a qualche mese fa per non precipitare in C2. Logico che i «galletti» piemontesi, che hanno fallito la salvezza, ma che hanno conservato molti dei vecchi giocatori, tenteranno di prendersi una rivincita del tutto platonica sui matuziani, vecchi compagni di battaglia, tanto più che in ballo ci sono anche i due punti della classifica.*

Due punti che, a parole, snobbano un po' tutti, ma che poi tutti finiscono di inseguire. Un test che si preannuncia interessante per la formazione di Elvio Fontana, tanto più che i piemontesi, mercoledì sera a Savona, pur perdendo, hanno mostrato di non fare complimenti a nessuno. «Ad Asti vorrei vedere la squadra giocare con più continuità, dobbiamo aggredire di più gli avversari, impedir loro di ragionare sulla palla. Dalle prossime partite mi attendo un salto di qualità in questo senso», *spiega il tecnico matuziano.*

Fontana, ieri sera, con i giocatori, ha rivisto il filmato del match giocato e vinto (1-0) mercoledì sera ad Albenga contro la Cairese, nel primo turno. Un utile ripasso per discutere errori e lacune da evitare. Ad Asti, questa sera, mancherà sicuramente capitan Cichero, che risente della botta patita ad Albenga: sarà sostituito, fin dal primo minuto, da Giusto, ormai completamente recuperato. Allarme rientrato, invece, per Lancetti, anche lui infortunato ad un dito mercoledì sera: si temeva la frattura e, invece, gli esami radiografici l'hanno esclusa. Il libero, tra l'altro, ha il morale alle stelle: giovedì è diventato padre. Auguri.

La formazione anti-Asti dovrebbe, quindi, essere la seguente: Bobbo, Mucci, Baesso, Arecco, Giusto, Lancetti, Conti, Stocchiotti, Fantinato, Profumo e Bizzarri.

L'arbitro designato è Beschin, di Legnago.

Nei prossimi giorni il presidente Dino Sciolli dovrebbe definire l'ingaggio di un mediano: accanto a De Falco, che si sta allenando già da tempo con la Sanremese, ci sarebbe un nuovo, misterioso candidato. La scelta dovrebbe essere questione di giorni. Nel frattempo, Sciolli ha concluso un'operazione delicata, cedendo l'esclusiva per la ripresa televisiva dei match interni della Sanremese a Telesanremo.

L'accordo raggiunto prevede, oltre alla trasmissione della partita il lunedì sera, anche una serie di servizi speciali sulla squadra la domenica e il giovedì sera, cui saranno abbinati premi e concorsi. Un'iniziativa promozionale che vuole recuperare ai colori biancoazzurri parte del tifo perduto. **b. m.**

Oggi amichevole contro il Casale

Si presenta a Celle il rinnovato Varazze

VARAZZE — *Prima uscita stagionale, stasera alle 20,30, alla Natta di Celle Ligure, per il nuovo Varazze di Antonio Marcolini, che affronta in amichevole il Casale. Si tratta di un impegno molto arduo, visto che i nerostellati non solo sono tra i grandi favoriti del prossimo campionato di Interregionale, ma hanno anche rinforzato la compagine già validissima che la scorsa stagione lottò a lungo per la C2.*

C'è molta attesa a Varazze per vedere all'opera i nerazzurri, molto rinnovati rispetto a quelli che sono sfortunatamente retrocessi. Diamo uno sguardo alle molte cose cambiate. Nuovi il presidente (Bonfanti al posto di Massano), nuovo anche il tecnico (c'è Marcolini invece di Nocentini) e sono partiti titolari del calibro di Giacchero (alla Levante), Melchiorri (Casale), Ciulli (Imperia), mentre fervono altre trattative. Nardini potrebbe finire alla S. Fruttuoso Genova, Giannini all'Andora, Rossi all'Albenga. Sono in attesa di collocazione Manitta e Dolcino. Intanto, sono tornati al mittente, per fine prestito, Galardini (al Liberna) e Fois (alla Sestrese).

Quasi tutti giovanissimi gli acquisti. Si tratta dei portieri Calissano e Boero dalla Samp giovanile (entrambi hanno 17 anni) e di Oliva, 19 anni, dalla Levante. Poi il centrocampista Canu, 17 anni, dall'Albaro, del difensore centrale Zoli dal Multedo e di altri due difensori, Lualdi 19 anni dalla Levante, e Buffo 21 anni dalla Sestrese. A centrocampo, conferma per Paolo Tuttino e Vallerga; in attacco, con Teneggi, Franchini dal Savona, e il giovane del vivaio Cardella, ci sarà anche il «mister» Marcolini, il cui cartellino è stato rilevato dall'Albenga. **r. bg.**

Oggi inizia la Settimana internazionale con oltre 70 imbarcazioni

Vela a Diano, anteprima ai mondiali

Peripezie dell'iridato Cobbin per recuperare i suoi scafi finiti per errore a Marsiglia - Difficoltà per reperire l'inno kenyota

DIANO MARINA — Dopo qualche peripezia, anche gli scafi di Peter Cobbin, l'australiano detentore del titolo iridato classe Fireball, sono giunti a Diano, dove oggi prende il via la Settimana velica internazionale, di introduzione al campionato mondiale di classe, in programma dal 31 agosto al 7 settembre, sempre nelle acque dianesi.

Cobbin, elemento di punta della fortissima formazione australiana (favorita anche quest'anno sull'Inghilterra), e fra l'altro membro dell'equipaggio di «Australia 2», per recuperare barche e attrezzatura è dovuto recarsi sino a Marsiglia, dove per un disguido era stato dirottato tutto il materiale. L'inconveniente, dopo qualche apprensione, è stato superato e il campione del mondo è partito alla volta di Carrara per prendere parte ai mondiali classe «470». Tornerà a Diano il 31 per l'avvio del mondiale «Fireball».

Per sette equipaggi cecoslovacchi il programma è invece l'esatto opposto: parteciperanno alle regate della Settimana velica, ma non al campionato mondiale, pur avendone diritto. *«Ci hanno detto che le autorità del loro Paese non hanno concesso il nullaosta. Affronteranno invece le regate della Settimana velica, come se si trattasse di uno stage di allenamento»,* spiegano al Club del mare di Diano, dove da settimane si sta lavorando alacremente per la riuscita dell'imponente manifestazione.

Fa notare Roberto Negri, presidente del sodalizio: *«Far decollare un programma di due settimane di regate a livello mondiale, assistenza, manifestazioni collaterali e ritrovi, non è stata certo cosa semplice. Comunque, a parte qualche piccolo imprevisto, tutto sta andando per il meglio: da qualche giorno anche la cittadinanza ci sta dando una grossa mano».* Aggiunge, sorridendo: *«A proposito di problemi: a parte quelli più seri ma fortunatamente già risolti, di Cobbin, e la questione del nullaosta dei cecoslovacchi, siamo ora alle prese con l'inno del Kenya. Non sappiamo proprio dove trovarne una registrazione».*

Uno scafo della cat. Fireball che gareggerà per due settimane nelle acque del Golfo Dianese

Alla Settimana velica, la cui prima delle cinque regate è prevista per oggi alle 15, parteciperanno tutti gli specialisti che la prossima settimana si contenderanno il titolo mondiale, esclusi i francesi (impegnati nei campionati nazionali) e gli australiani (in gara nel 470).

Dell'elenco di iscritti (circa 70) a questa prima interessante fase della manifestazione, fanno parte 10 equipaggi sudafricani, 7 svizzeri, 2 svedesi, 4 tedeschi, 10 inglesi, 7 cecoslovacchi, 1 kenyota, 1 canadese e 24 italiani. Non tutti questi equipaggi gareggeranno però ai mondiali.

Fulvio Damele

NOTIZIE FLASH

■ **Ciclismo** — Prende il via oggi alle 13 da Loano (via Aurelia) il campionato regionale ligure per dilettanti (prova unica). L'arrivo è previsto — dopo un percorso di 110 km — poco prima delle 17 sul lungomare, in prossimità del porto turistico. L'impegnativa manifestazione è organizzata dal V.C. Loano che conferma così la sua posizione di prestigio nell'ambito del ciclismo ligure.

■ **Pallavolo** — Le squadre maschili della Due A Albisola e del Celle si fonderanno, dando vita ad altre due formazioni che, pur mantenendo le rispettive denominazioni, si presenteranno ai nastri del prossimo campionato con ben maggiori ambizioni. Con ogni probabilità la formazione più forte parteciperà alla C1, mentre la «seconda» figurerà in C2. L'accordo, non ancora ufficiale, è limitato ai settori maschili delle due società, e sino alle prime squadre. Si ritiene che questa soluzione possa favorire la qualità del volley zonale, avviato (i recenti risultati parlano) ad una certa involuzione.

● **Calcio** — Bar Sport Dego-Agip e Smaes-Pontinvrea sono le semifinaliste del torneo calcistico estivo di Sassello, uno degli ultimi appuntamenti a sei giocatori della stagione, in notturna. Le ultime gare dei quarti di finale hanno visto l'affermazione del Bar Sport sul Bar Mek Sassello per 8-0 e della Smaes sul Ristorante Sassello per 2-0. Le semifinali sono in programma stasera, a partire dalle 21.

■ **Golf** — Si svolge oggi sui campi da golf della Val Lerrone, la gara di golf «Coppa Villeris Assicurazioni di Alassio» (18 buche, Medal, handicap, 1° lordo).

● **Vela** — Nello specchio acqueo di Albisola Capo, oggi regata velica a cura del «Gruppo Vela Albisola».

■ **Calcio** — Sono stati resi noti i campi di gara e gli orari del primo turno della Coppa Italia dilettanti riservata alle formazioni di Promozione. Sabato 31 agosto (ore 17): Sestrese-Varazze (campo di Borzoli); domenica 1° settembre (ore 17): Argentina-Carcarese (Arma di Taggia), Ceriale-Vado (Ceriale), Caparana-Pratolli Signani (Incerti), Fivizzanese-Canaletto (Fivizzano), Fossese-Libarna (Riboli), Sampierdarenese-Ventimiglia (Belvedere), Sestri Levante-Lavagnese (Sivori).

● **Calcio** — Sabato 14 settembre (ore 10 in prima convocazione, ore 14 in seconda) si svolgerà a Genova l'assemblea annuale ordinaria del Comitato regionale ligure della Federcalcio. La riunione si terrà presso l'Istituto Pretto in via Carrara 260 (tel. 010/387747) e avrà il seguente ordine del giorno: 1) Verifica dei poteri; 2) Costituzione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea; 3) Relazione sportiva e finanziaria; 4) Elezione consigliere regionale; 5) Premiazione società.

PALLONE ELASTICO - Ieri a Cengio

Berruti è battuto Rosso parte bene

Per 11 a 9 dopo una gara lunga e combattuta

CENGIO — Ci sono volute tre ore e mezzo e venti giochi per decidere la prima partita del girone di qualificazione del campionato di serie A di pallone elastico tra Rosso e Berruti.

Ha vinto la Spec Cengio per 11-9 di fronte ad un numeroso pubblico che ha seguito con passione le varie fasi della partita.

Quasi tutti i giochi sono finiti sul 40 pari il che dimostra un grande equilibrio tra le due quadrette. Rosso è andato al riposo in vantaggio per 6-4. Con una serie di errori si è fatto però superare da Berruti nella ripresa (8-9).

Nel finale la maggiore compattezza di squadra della Spec ha avuto ragione sulla modesta formazione del Castelletto Molina dove solo Berruti ha giocato a ottimi livelli. Partita nervosissima con ammonizione al 19° gioco per la spalla di Berruti, Arrigo. *(g. p. c.)*

Amichevole dell'Imperia

IMPERIA — Stasera alle 18, allo «Scalvi» di Arma di Taggia, l'Imperia affronta in amichevole il Sanremo '80.

Le trattative per Altovino sono ancora in corso.

Confermata invece la presenza in campo dell'albese Rocca. La mezzapunta Evangelista, dell'Entella, sarà schierato soltanto un tempo. *(f. d.)*

Bach, Haendel e Vivaldi aprono le «Settimane»

Stresa da questa sera è tempio della musica

Protagonisti della «prima» il violinista russo Milstein e l'orchestra di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz

Edmond Stoutz stasera dirigerà l'orchestra da camera di Zurigo

STRESA — Le musiche di Bach e Handel, dei quali si celebra quest'anno il terzo centenario dalla nascita, insieme a quelle di Vivaldi sono le protagoniste della serata inaugurale, stasera, delle «settimane» di Stresa giunte alla loro 24ª edizione. Un grande esecutore, il violinista Natahan Milstein, e l'Orchestra da camera di Zurigo, diretta da Edmond De Stoutz, ne saranno gli interpreti.

La «prima» rappresenta, anche qui a Stresa, insieme all'avvenimento artistico, pure quello mondano anche se negli ultimi anni quest'altro aspetto è passato in secondo piano.

C'è comunque molta attesa: Milstein, 81 anni, nato ad Odessa, appartiene alla categoria dei «grandi» e come concertista è tra i più ammirati della nostra epoca. Con le «Settimane» ha un certo legame: ha inaugurato con un recital, nel 1962, la prima edizione di questo Festival internazionale. Altre tre furono poi le sue «presenze» a Stresa: nel 1965, nel 1966 e nel 1970 quando si presentò con l'Orchestra della Suisse Romande di Ginevra.

Di prim'ordine anche l'orchestra. E' stata fondata da chi la dirige qui, il maestro De Stoutz, e dal 1954 ha assunto veste professionale esibendosi, con 130 concerti annui, in tutto il mondo. L'organico è formato da 25 strumentisti ad arco e da un clavicembalista, ampliato anche ai «fiati» secondo le esigenze esecutive. Anche questo complesso è già stato ospite di Stresa tre volte, l'ultima otto anni fa, nel 1977.

C'è molta attesa anche per il secondo concerto in programma lunedì sera nel salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella. E' di scena il chitarrista Narciso Yepes, virtuoso spagnolo considerato dalla critica tra i primi al mondo.

Anche per lui si tratta, dopo undici anni, di un ritorno a Stresa.

Tornando alla serata inaugurale (con teatro completo in ogni ordine di posti) insieme a parecchi stranieri, appositamente a Stresa per questo festival, sono attese molte autorità: oltre a quelle provinciali, pure le massime della Regione e, forse, un ministro.

Piero Barbè

Un'altra sciagura a Macugnaga, al termine di un'ascensione

Un alpinista scivola e muore la quinta vittima in due mesi

Aveva 58 anni ed era di Saronno, rientrava dalla Traversata dei Camosci Per accorciare il percorso stava tentando di guadare un torrente impetuoso

MACUGNAGA — Ancora una vittima della montagna sul massiccio del Rosa. Un alpinista lombardo, Marcello Calati di 58 anni, residente a Saronno in provincia di Varese, è morto tentando di guadare un torrente al termine di un'ascensione alpina.

Con un compagno di escursione, Franco Bursacchi pure di Saronno, il Calati aveva compiuto l'impegnativa «Traversata dei Camosci», un percorso che si svolge in alta quota, con tratti di nevaio e ghiacciaio, che va dai 2900 metri del passo Moro ai 3150 della capanna «Sella», obbligando nell'ultimo tratto ad affrontare il critico passaggio della bocchetta di Bienigalchi.

I due avevano ormai raggiunto senza problemi la «Sella» e da qui erano discesi su Macugnaga lungo il sentiero normale. Forse per il sopraggiungere del maltempo o nel tentativo di guadagnare più rapidamente il rifugio Cai-Saronno all'alpe Pedriola, i due hanno abbandonato il sentiero che con gli ultimi 700 metri di discesa li avrebbe condotti a Pecetto e hanno tentato di «tagliare» in direzione del Belvedere. Hanno così tentato di guadare il torrente Anza che sfocia dal ghiacciaio ma il Calati è stato subito travolto dalla violenza delle acque: il suo corpo è stato trascinato a valle per circa 300 metri.

Constatata l'impossibilità di prestare soccorso al Calati che non dava più segni di vita per avere battuto ripetutamente sui massi del torrente, il compagno scendeva a precipizio dando l'allarme. Immediatamente partivano gli uomini della Guardia di Finanza e del Cai; è stato richiesto l'intervento di un elicottero della Eli Servizi di Masera. Ai soccorritori non è rimasto altro che recuperare il cadavere dell'alpinista varesino.

E' questa la terza sciagura della montagna che si verifica sul Rosa di Macugnaga dall'inizio dell'estate e che ha causato forte emozione nella popolazione e nella colonia divilleggianti: tentando di salire alla Dufour erano precipitati il medico del paese, dottor Accornero, il bancario Annaratone e un contabile di origine bognanchese, Valentini. La scorsa settimana sulla Nordend aveva trovato la morte un alpinista bergamasco, Claudio Bozzi, mentre un suo compagno di cordata, Mario Arrigoni, gravemente ferito, era stato trasportato in coma e in preda ad assideramento all'ospedale di Sion.

I finanzieri del soccorso alpino di Macugnaga avevano dovuto intervenire nella stessa giornata per cercare un turista di Pavia, Erminio Mazzolini, che partito per un'escursione sulle montagne di Castiglione non era più rientrato.

Il Mazzolini, sorpreso dal maltempo, aveva perso la strada e aveva dovuto pernottare all'addiaccio. Gli uomini del Sagf l'hanno ritrovato in un'alpe disabitata, l'hanno rifocillato e riaccompagnato in paese.

b. o.

Si spara alla testa il proiettile lo ferisce

BORGOMANERO — Il proiettile gli attraversa la testa senza nessuna conseguenza mortale: ora, è ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni sembrano abbastanza rassicuranti.

Protagonista Mario Gioria, 69 anni, ex guardia giurata ora in pensione, residente nella frazione Santa Cristina in via Leonardo da Vinci 160. L'uomo aveva perso da un anno la moglie e da allora era caduto in uno stato di cupa malinconia, fino ad arrivare alla decisione di farla finita: aveva così puntato la pistola alla tempia sinistra e il proiettile era uscito dalla tempia opposta.

Iniziativa a San Maurizio d'Opaglio

L'assessore annuncia controlli automatici contro l'inquinamento

Tutte le aziende saranno «spiate» giorno e notte

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — *«Il problema del risanamento idrico di San Maurizio e del lago d'Orta non è insolubile, all'inquinamento galvanico si può ovviare. Per evitare gli scarichi illegali nelle ore notturne e nei giorni festivi, responsabili dei guai al nostro depuratore, abbiamo allo studio un sistema di controllo automatico di ogni singola azienda 24 ore su 24. E vogliamo coinvolgere anche la popolazione nell'operazione acque pulite».* Pinuccio Zeffiretti, dal 12 maggio assessore all'ecologia di San Maurizio d'Opaglio, è amareggiato per il sospetto di disinteresse dell'amministrazione.

«Il Comune — spiega — ha fatto le denunce, ha persino revocato tre autorizzazioni a scaricare. Continuiamo a eseguire i prelievi, siamo gli unici che abbiamo dato incarico al tecnico del Consorzio per la depurazione di verificare gli scarichi. Ora stiamo studiando come eseguire i controlli in modo automatico e continuo: la soluzione non sta tanto in un depuratore chimico quanto nel rispetto delle tabelle della legge Merli».

Pinuccio Zeffiretti lavora da vent'anni nel settore delle cromature: *«Proprio per questa esperienza penso che non sia impossibile combattere l'inquinamento. Basta volerlo, considerarlo un problema generale, non locale. Non è solo qui che si fanno gli scarichi selvaggi e chi non rispetta la legge finisce di fare una concorrenza sleale a chi la osserva. A San Maurizio un'azienda ha speso 120 milioni in 4 anni per lo smaltimento dei fanghi: sono 120 milioni di costi in più che pesano pesantemente nei bilanci».*

Ma com'è oggi l'acqua del lago d'Orta? *«Nel tratto di nostra competenza* — dice Zeffiretti — *abbiamo emesso un'ordinanza che vieta la balneazione: mentre i colibatteri rientrano nella norma (segno che il depuratore, sia pure parzialmente, funziona), il Ph (cioè l'indice di acidità) è a livello 4, assolutamente inaccettabile».*

Insomma l'inquinamento generale del lago permane ed è un problema che la Regione si è impegnata a risolvere. Certo l'ecosistema del Cusio deve ancora digerire decenni di scarichi selvaggi, e non solo galvanici, che lo hanno modificato.

Gianni Bisio

Condannato per rapina alle Poste di Cerano

Giovanni Braidich

NOVARA — Arrestato dai carabinieri, nel maggio scorso, perché ritenuto fra i responsabili di tre rapine ai danni di uffici postali del Basso Novarese con un bottino complessivo di 17 milioni, è stato condannato a tre anni per un solo colpo: quello alle poste di Cerano dell'8 maggio scorso che fruttò a due rapinatori sei milioni in contanti.

E' Giovanni Braidich, 30 anni, di origine nomade stabilitosi a Cassolnovo dove convive con una donna. Ha rimediato anche una condanna a tre mesi per la detenzione abusiva di una carabina ad aria compressa. Proprio quest'arma acquistata a Vigevano sta all'origine dei suoi guai perché i carabinieri erano risaliti al Braidich cercando la carabina. Poi gli sviluppi delle indagini avevano portato al riconoscimento del nomade come uno degli autori della rapina di Cerano. Riconoscimento effettuato da uno dei quattro impiegati minacciati che ha confermato le accuse anche in aula.

Secondo l'accusa, smontata dalla difesa, Braidich, il 27 aprile scorso avrebbe messo a segno altri due colpi in rapida successione agli uffici postali di Borgolavezzaro e Nicorvo (Pv) per un bottino complessivo di 11 milioni.

r. a.

Domodossola — La casa del collaboratore dei servizi fotografici de «La Stampa» a Domodossola, Paolo Falciola, è stata allietata dalla nascita della primogenita Viviana, nata nel reparto maternità del «San Biagio». Tanto la madre Mara quanto la piccola Viviana, che alla nascita ha registrato il peso di 3 chili e 800, godono ottima salute.

Una serie di spettacoli a Novara e dintorni con i big della canzone

Domani Fiorella Mannoia, poi Luis Miguel e Renato Zero (ma non ci sarà Lucio Dalla)

NOVARA — Domani sera Fiorella Mannoia, a Casalbeltrame; mercoledì prossimo Luis Miguel al vecchio stadio comunale di Novara, lo stesso che lunedì 2 settembre ospiterà poi lo spettacolo di Renato Zero. Ce n'è insomma per tutti i gusti così da soddisfare le esigenze dei novaresi appassionati di musica leggera di generi diversi. A queste tre vedettes doveva aggiungersi anche il concerto di Lucio Dalla in programma nell'ambito delle manifestazioni dell'Estate Novarese per venerdì prossimo. L'attesa esibizione del popolare cantautore è stata però rinviata a data da stabilirsi per le improrogabili esigenze discografiche che hanno indotto Lucio Dalla a dimezzare la già ridotta tournée estiva.

La «settimana di fuoco» incomincia dunque domani sera a Casalbeltrame dove sarà di scena Fiorella Mannoia nell'ambito degli spettacoli organizzati dall'apposito comitato per i festeggiamenti patronali.

Mercoledì prossimo, così come aveva promesso, nonostante alcune difficoltà, sarà di scena a Novara Luis Miguel, il giovane idolo di tante teen-agers.

Il giovanissimo artista sudamericano (appena quindicenne ma già affermato) avrebbe dovuto inaugurare la sua tournée italiana, il 23 luglio scorso, proprio a Novara ma si disse allora che Miguel non se la sentiva di tenere quel concerto dopo la tragedia della Val di Fiemme. Il debutto italiano avvenne poi ad Anzio, il 3 agosto scorso, e i concerti proseguirono poi in diverse città del Sud con una sola eccezione, al Nord, e precisamente a Pietra Ligure.

Si parlò allora, e ne era testimonianza il successo nella prevendita dei biglietti, di un'attesa quasi spasmodica per quell'evento prevedendosi una vera e propria invasione di giovani anche dalle regioni limitrofe. Poi però la partecipazione di pubblico ai concerti fin qui tenuti dallo «enfant prodige» non è risultata pari alle attese. E' stato fissato per lunedì 2 settembre lo spettacolo di Renato Zero per il quale, così come per Luis Miguel, sono già iniziate le prevendite dei biglietti a Novara e nei maggiori centri della provincia. r. a.

Fisarmoniche un concerto sulla piazza tra le risaie

NOVARA — E' una domenica ricca di appuntamenti quella che attende i novaresi rimasti in città con tutta una serie di sagre e feste patronali previste nei centri dell'hinterland.

Fra i tanti le feste patronali di San Cassiano e Clemente a Trecate dove, accanto alle celebrazioni religiose della mattinata, in serata, è previsto il concerto della «nuova filarmonica ghemmese», un grandioso spettacolo pirotecnico in piazza Cavour e la mostra «Ecologia e natura» allestita al castello Cicogna.

Sempre oggi, a Casalbeltrame, nel pomeriggio si svolgerà il primo trasporto per le vie del paese dell'urna di San Novello. Una cerimonia storica che si ripete ogni 25 anni ed avrà luogo anche martedì e giovedì sera. Sempre a Casalbeltrame, questa sera, sulla piazza principale è in programma il concerto di fisarmoniche «Spantaconi».

Un nutrito programma di giochi e manifestazioni sportive è in programma oggi anche a Romentino per la seconda sagra del paese. r. a.

COPPA ITALIA Il primo derby della stagione nella città in festa per il patrono

Omegna-Novara: sport, spettacolo, emozioni

ROSSONERI - Il confronto giunge troppo presto ma c'è lo stimolo di un avversario «blasonato»

OMEGNA — Sport, spettacolo ed emozione quest'oggi ad Omegna: il derby infatti, massima espressione del calcio locale, si è inserito nel vivo delle manifestazioni di San Vito, che riservano in serata i tradizionali fuochi artificiali sul lago, mentre per gli amanti del volo si saranno a disposizione gli elicotteri della Elialpi di Masera, mobilitati in occasione della festa patronale. Una cornice tutta particolare dunque per questo primo derby stagionale di Coppa Italia che ripropone la sfida fra capoluogo e provincia.

Da parte rossonera il confronto giunge forse troppo presto, nel senso che i cusiani hanno disputato finora solo tre amichevoli contro squadre di categoria inferiore e nella prima uscita ufficiale, mercoledì scorso con l'Orceana, la compagine di Bergamasco, pur pareggiando per 1 a 1, ha evidenziato notevoli limiti di tenuta e qualche problema di inserimento.

Forse i soli Falsettini, Biffi e Federico si sono espressi a livelli vicini alla forma migliore; altri, che dovranno costituire l'ossatura della squadra, come Brunetti e lo stesso Molinari, devono ancora trovare la giusta intesa con i compagni. La difesa inoltre deve ancora essere registrata a dovere e ciò può avvenire solo giocando.

Rimaniamo a parte, alcune di queste smagliature potrebbero già ricucirsi proprio nel derby col Novara, anche perché contro avversari «blasonati» la squadra cusiana ha sempre trovato in passato gli stimoli per gettarsi con coraggio e determinazione oltre l'ostacolo.

Da Novara intanto sono giunte note positive da chi ha visionato gli azzurri nella prima gara contro la Pro Vercelli. Bergamasco e il presidente Penna, che erano presenti, parlano di incontro spigoloso, in cui il Novara, pur con l'assenza di Maffioletti in attacco, ha giocato una buona partita mettendo in mostra schemi apprezzabili ad un ritmo dignitoso per questo inizio di stagione.

Contro tale avversario l'Omegna si presenterà in campo all'incirca con la formazione-base. Salvo imprevisti dovrebbe tornare fra i pali anche Pagani, che si era infortunato mercoledì scorso, mentre non è escluso qualche avvicendamento per supplire all'eventuale assenza di qualche giocatore alle prese con problemi di forma fisica.

Boi e Rambaudi hanno infatti accusato lievi acciacchi, mentre Ponti non è ancora disponibile avendo ripreso da poco la preparazione dopo l'incidente occorsogli durante il ritiro di Armeno.

Audenzio Martinazzi

Borgomanero esordio a Caltignaga

BORGOMANERO — I rossoblù affrontano la loro seconda stagione in Promozione, impazienti di tornare in Eccellenza, dopo il mancato successo dello scorso anno. La prima partita di pre-campionato è in programma per oggi alle 17 sul campo di Caltignaga.

Il Borgo ha svolto la sua preparazione nel campetto della frazione Santo Stefano, e ritornerà ad allenarsi al Comunale nella prossima settimana in vista della prima partita di Coppa Italia che si terrà domenica 1° settembre sul campo di Gravellona Toce. La sera del giorno 4 la squadra locale giocherà a Borgosesia e nella domenica seguente sul proprio terreno per l'incontro di ritorno di Coppa. *(f. a.)*

Mischia sotto la porta dell'Omegna nell'ultimo derby. Al centro Scienza, che quest'anno non è più tra gli azzurri

AZZURRI - E' tempo di verifiche per alcuni giovani, come Luoni, Di Marzio e De Riggi - Ancora assente Santucci

NOVARA — Per gli azzurri, reduci dal convincente successo sulla Pro Vercelli oggi a Omegna, nel primo derby stagionale con i cugini cusiani (secondo turno di Coppa), è tempo di verifica.

In particolare per il giovane «libero» Luoni, il centrocampista Di Marzio e l'attaccante De Riggi.

Viene da chiedersi perché mai il tecnico, avendo trovato un confortante assetto tecnico della squadra, almeno a giudicare dalla partita con la «Pro», intenda procedere con nuovi esperimenti.

Risponde Maroso: *«Il tempo degli esperimenti è concluso. Non muteranno infatti l'assetto tecnico, gli schemi, la disposizione in campo dei giocatori. Mi pare giusto però concedere a qualche elemento la possibilità di dimostrare il proprio valore e se è in grado di soffiare il posto ai compagni. Luoni e Di Marzio, per esempio, nel finale della stagione scorsa erano considerati elementi base. Voglio quindi rivederli all'opera prima di fare certe scelte. Lo stesso De Riggi deve avere la possibilità di giocare».*

«Intendo vederlo impegnato alternativamente, nei due tempi, a fianco di Vecchetti e Scola. Fossimo stati in campionato non avrei avuto dubbi nel confermare la squadra di mercoledì ma la coppa esiste la possibilità per una serie di verifiche».

Così Luoni prenderà il posto di Paladin, Di Marzio sostituirà Zironi, che oltretutto è sofferente per una botta, nel ruolo di mediano di spinta e De Riggi inizialmente farà coppia con Scola, in attacco, poi con Vecchetti.

Perdurando anche l'assenza di Maffioletti (era a Novara mercoledì scorso e smania dalla voglia di riprendere la preparazione anche se è ancora abbondantemente sotto peso e si sta curando) Maroso sta valutando tutte le soluzioni offensive per riferire poi alla società impressioni e suggerimenti così da provvedere con eventuali rinforzi.

A Omegna oggi non ci sarà ancora Santucci per il mancato perfezionamento delle pratiche di trasferimento da parte dell'Ancona che non ha trasmesso in Lega la documentazione necessaria in quanto il suo presidente autorizzato a firmare si trova all'estero. E' ancora indisponibile Catena che pure ha ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio alla spalla destra che gli aveva già procurato dei problemi al termine della stagione passata.

I positivi commenti di pubblico e critica dopo la partita con la «Pro» hanno rappresentato un'iniezione di fiducia per tutto l'ambiente composto in prevalenza da giovani che hanno costantemente bisogno di essere sostenuti e incoraggiati. Anche se Maroso, vaccinato dalle passate esperienze, invita tutti a restare con i piedi saldamente a terra e a lavorare con impegno.

Renato Ambiel

Così in campo

(ore 17,30)

OMEGNA		NOVARA
Pagani	1	De Giorgi
Federico	2	Pioletti
Vianello	3	Marandi
Capannini	4	Luoni
Marsan	5	Majerna
Falsettini	6	Di Marzio
Rambaudi	7	De Riggi
Biffi	8	Serami
Molinari	9	Balacich
Brunetti	10	Zaudi
Rizzola	11	Scola
Pozzati	12	Bettini
Boni	13	Vecchetti
Pianta	14	Zironi
Boi	15	Paladin
Tabozzi	16	Cerutti

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Polissex nero club
COCCIA: Il piacere
ELDORADO: La rosa purpurea del Cairo
FARAGGIANA: Femmine in fuga
VITTORIA: Porky's III - La rivincita
BROLETTO (All'aperto): Birdy, le ali della libertà

ARONA
MODERNO: Milly e Maude
ROMA: Per piacere... non salvarmi più la vita

BORGOMANERO
MODERNO: Lui è peggio di me
NUOVO: La villa delle anime maledette

CAMERI
ORATORIO: Uccelli d'Italia

DOMODOSSOLA
CORSO: 48 ore
CINEURO: Non ci resta che piangere

TRECATE
VITTORIA: Domani mi sposo

VERBANIA
APOLLO: Delicatezze di rela ogg-na
ARISTON: Il pap'occhio
VIP: La sera del terrore
SOCIALE (Intra): Breakfast club
SOCIALE (Pallanza): Schiave bianche

TURNO FARMACIE NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: BERTOLDI: C.so Cavour.
Dalle 8,45 alle 20,15 DEFENDI: C.so Torino.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA
ARONA: Negri
BORGOTICINO: Galleani
NEBBIUNO: Monti
DOMODOSSOLA: Comunale, via Rossetti
PIEVE VERGONTE: Dr. Guasti
MACUGNAGA: Dr. Grandi

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21827; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182

Per ricordare Cesare Filippone e Pino De Maria

Un omaggio musicale ai cavalieri del dialetto

Mercoledì 4 settembre un concerto in piazza Zumaglini

Accade talvolta di domandarsi se la grandezza di una città consista davvero e soltanto in ciò che hanno fatto i suoi figli illustri, siano essi artisti di genio, studiosi impegnati, politici di grande acume, o se non vi siano anche aspetti di «arte minore», cioè la presenza di uomini che non possono aspirare alla gloria nazionale, forse nemmeno regionale, ma che esprimono con assoluta compiutezza le aspirazioni della grande maggioranza dei cittadini.

Domandate, ad esempio, ad un vercellese anche non dei meno colti, chi sia stato Jacobino da Suigo, grandissimo fra gli stampatori del '500, autore di favolosi, celebri incunaboli. Alzerà le spalle, confessando la sua totale ignoranza sul grande stampatore di San Germano. Domandategli, invece, chi sia stato Cesare Filippone ed egli, con sicurezza, risponderà: «Il più grande cantante di Vercelli».

E' giusto, perciò, ricordare con manifestazioni corali, coloro che furono «l'anima minima» di Vercelli, ma che proprio per essere stati «minimi» rappresentano l'intera popolazione, a qualsiasi ceto sociale appartenga. Tutti da lodare, quindi, gli organizzatori del grande memorial per due vercellesi che hanno lasciato un segno profondo nella città, cioè Cesare Filippone e Pino De Maria, cantante-musico il primo, poeta delicatamente satirico il secondo.

Sono personaggi di cui si parla ancora: del primo si ascoltano i dischi che egli ha inciso nella sua non lunga esistenza, del secondo i versi genuini, freschi, arguti coi quali ha celebrato fasti e nefasti di Vercelli e dei vercellesi. La raccolta di liriche «La pulì n't l'uria dal Pinu De Maria», è ormai un classico della poesia dialettale nostrana.

Che i vercellesi ricordino costantemente, ogni anno, a distanza di tempo della loro scomparsa, i due «cavalieri dialettali» dimostra quanto essi fossero famosi e amati dalla cittadinanza. Mercoledì 4 settembre, l'apposito comitato che ogni anno si addossa l'onere dell'organizzazione, ha messo in piedi una manifestazione grandiosa, con un palcoscenico in piazza Zumaglini, nel cuore della città, da reggere il confronto con quello veronese dell'Arena, e sopra, un complesso di fisarmoniche quale non si è mai visto a Vercelli, trenta strumenti della Filarmonica Vercellese che, sotto la guida del maestro Gianni Dosio eseguiranno brani classici, romanze e sinfonie, ma soprattutto le canzoni di folklore vercellese che Cesare Filippone ha ricreato con pazienza certosina girando i paesi ed ascoltando motivi desueti delle voci ormai appannate delle vecchie mondine.

Trenta fisarmoniche suoneranno all'unisono accompagnando voci famose a Vercelli, come quella di Peppino Bolzoni, ma soprattutto quella nuovissima, fresca, armoniosa di Samantha, cantatrice folk appena quindicenne. Tra l'una e l'altra canzone, si inserisce Pino De Maria, e le sue poesie saranno recitate da Renzo Roncarolo, il Pimpi, che ancora lascia i pennelli per rituffarsi nell'atmosfera stracittadina che gli era congeniale quando impersonava Bicciolano.

Lo spettacolo comincerà alle 21, ed è ricchissimo di interpreti. Forse ci sarà anche la «Rabeuna», una ristretta banda musicale di Santhià specializzata nell'esecuzione di «Lili Marleen». Piazza Zumaglini sarà quasi certamente al completo per l'avvenimento d'eccezione.

Francesco Rosso

Prima ascensione sulla diretta integrale

Finanzieri di Alagna conquistano sul Rosa il Pilastro Innominato

Sono Silvio Mondinelli e Fabio Loss «Il problema maggiore? L'altitudine»

ALAGNA — *E' di due finanzieri della stazione di Alagna l'ultima impresa alpinistica sul versante valsesiano del Rosa. Silvio Mondinelli, 28 anni, e Fabio Loss, 23 anni, hanno scalato in prima ascensione la via diretta integrale del Pilastro Innominato, una parete di roccia sul Colle Vincent di 4150 metri.*

I due scalatori hanno attaccato la cima alle 8 del mattino e hanno raggiunto la vetta alle 16.30, dopo oltre otto ore di arrampicata. Durante la salita, avvenuta in ottime condizioni meteorologiche, hanno superato passaggi di quarto, quinto e sesto grado. Raccontano: «Il problema maggiore in questi casi è costituito dall'altitudine. A basse quote le stesse difficoltà sono molto più agevoli da affrontare».

Il Pilastro Innominato, una facciata di roccia solida tagliata al centro da un piccolo nevaio, era già stato violato seguendo però altre traiettorie. In questo caso i finanzieri lo hanno attaccato lungo il canalino centrale, un incavo perpendicolare alla vetta che si sviluppa per 500 metri.

I due alpinisti hanno raggiunto la base del «Pilastro» dopo aver pernottato alla capanna Gnifetti, aver attraversato il ghiacciaio del Lys, ed essersi calati in corda doppia lungo una parete di ghiaccio del Colle Vincent.

Dicono: «E' un'arrampicata molto bella in una zona tra le più spettacolari del Rosa».

Silvio Mondinelli assieme ad un altro finanziere di Alagna, Amabile Ramella Cravaro, di 22 anni, ha compiuto nei giorni scorsi anche la prima ripetizione della via Nadir sulla punta Vittoria. **g. p. v.**

Pittore biellese elogiato in Sri Lanka

NEW DELHI — L'agenzia srilankese «Lankapuvath» ha elogiato il pittore Flavio Ferrari di Biella per essere riuscito a rintracciare ed a ritrarre alcuni dei rarissimi indigeni «Vedda».

Molti definiscono i Vedda come gli originali abitanti dello Sri Lanka (già Ceylon) da prima del sesto secolo a.C. Nel 1911 essi erano ancora 5300. Adesso sono solo poche decine, e vivono in caverne sulle alture intorno all'antica capitale di Candy e si nutrono con la caccia che esercitano ancora con arco e frecce.

Il maestro Ferrari è già noto nel Sud asiatico per essere l'autore di un pregevole ritratto dell'attuale primo ministro indiano Rajiv Gandhi, fatto però nel 1982, prima che salisse al potere.

Vestito di bianco, cerca di spaventare i Cavalleggeri di Lodi

Il fantasma di Lenta

«Devi morire» grida alle sentinelle (tenendosi prudentemente fuori tiro) - Il comandante della caserma: «E' un rompiscatole che farebbe meglio a smetterla»

LENTA — Appare di notte, è vestito di bianco, ha un cappuccio pure bianco. Si avvicina alle sentinelle, ben attento a non invadere l'area di sicurezza, e minaccia, con voce cavernosa: *«Devi morire»*. E' il *«fantasma»* che, da una settimana, ha preso di mira la caserma del Comprensorio militare di Lenta. *«Più che di fantasma* — spiega il comandante del raggruppamento, tenente colonnello Giorgio Bergamasco —, *noi preferiamo parlare di rompiscatole. In effetti questo burlone che, secondo noi, potrebbe impiegare ben più costruttivamente il suo tempo, non terrorizza proprio nessuno ma ci procura qualche problema soprattutto legato alla sua stessa incolumità. Entrare in un'area militare è pur sempre un gioco pericoloso, possibile che non lo capisca?»*.

In caserma, si cerca di sdrammatizzare la situazione. Che le prime apparizioni del *«fantasma»* abbiano procurato qualche spavento non lo nega nessuno ma ora l'intruso viene considerato appunto alla stregua di un rompiscatole e le sue *«maledizioni»* vengono sopportate con fastidio dalle sentinelle dei 15 capannoni che già devono fare i conti con le zanzare.

Gli «esploratori» dei Cavalleggeri di Lodi, di stanza a Lenta

In ogni caso, la caccia allo *«spettro»* è aperta. Dice il tenente colonnello Giorgio Bergamasco: *«Ho avvisato i miei superiori, mi sono messo in contatto con la procura militare, ho avvertito i carabinieri. Il rompiscatole dovrà smetterla presto, altrimenti cadrà nella rete»*.

Sinora, però, gli sforzi per catturarlo sono stati vani. Il perimetro della sede stanziale del *«Gruppo squadroni»* (comprende il parco veicoli corazzati ed i Cavalleggeri di Lodi: in tutto poco meno di cinquecento soldati) misura circa 12 chilometri ed il *«fantasma»* non compare mai nello stesso punto. Quasi sicuramente è un giovane che, secondo il tenente colonnello Bergamasco ha fatto la leva perché si guarda bene dall'invadere l'area dentro la quale le sentinelle potrebbero intimargli il *«chi va là?»* e quindi aprire il fuoco.

Come *«spettro»* veste un po' casual: non ha il caratteristico lenzuolo ma indossa un soprabito lungo fino ai piedi e si maschera con un cappuccio acquistato, probabilmente, a Carnevale. E' quasi certo che si sposta in auto, varca la zona off-limits, incurante dei cartelli di divieto, e, ultimamente, ha preso ad investire le sue *«vittime»* non solo con invettive, ma anche con sassaiole, contravvenendo ad ogni regola spiritistica che sancisce l'immaterialità degli ectoplasmi.

Il comandante della caserma ed i suoi uomini sono convinti che l'avventura del visitatore notturno stia per finire: la vigilanza all'interno del recinto è aumentata e le forze dell'ordine intensificheranno i controlli sulle auto che percorrono le strade vicine al Comprensorio militare. *«Secondo me* — conclude il tenente colonnello Bergamasco — *al nostro amico conviene volatilizzarsi, ma stavolta sul serio. Uno scherzo deve durare poco, specie se non è bello. E questo si è protratto ben più a lungo del dovuto»*.

Enrico De Maria

L'incidente a Gifflenga, la vittima aveva 32 anni

Motociclista di Cossato esce di strada e muore

COSSATO — Impressione in città per l'improvvisa morte di Giovanni Miotto, 32 anni. L'uomo è stato trovato nei pressi del cimitero di Gifflenga, riverso in un fosso, accanto alla sua moto.

E' stata una pattuglia della Mex-Pol in servizio di sorveglianza nella zona, a notare verso l'una e trenta della notte scorsa, un fascio di luce ai bordi della strada per Mottalciata. Incuriositi hanno ritrovato poco dopo la moto di grossa cilindrata con le luci accese e a pochi metri di distanza il corpo di un uomo.

Giovanni Miotto

I poliziotti privati hanno avvisato subito la Croce Rossa di Cossato e poco dopo una ambulanza ha raccolto l'uomo trasportandolo all'ospedale di Biella, dove però è giunto privo di vita. Sul luogo del ritrovamento è giunta anche una pattuglia di carabinieri di Mottalciata per le prime indagini, e l'uomo è stato identificato per Giovanni Miotto, elettrotecnico.

Sposato dal '74 con Angela Girardi, era padre di una bimba di 11 anni, Elisa. Il Miotto aveva la residenza a Castelletto Cervo ma da quando, recentemente si era separato dalla moglie, era tornato a vivere con i genitori a Cossato. L'altra sera era andato a trovare degli amici a Gifflenga.

Sembra che poco prima dell'incidente si fosse fermato a bere una bibita fresca in un bar della zona. La causa dell'incidente, quindi, potrebbe essere stato un malore. Sull'asfalto non sarebbero state trovate tracce di frenata né di una collisione con un animale o un altro veicolo.

Il Miotto era molto conosciuto nella zona in quanto per diversi anni ha lavorato in un grande magazzino di San Giacomo di Masserano. Attualmente dava una mano al fratello Antonio, 42 anni, titolare di una ditta di termoidraulica. **m. al.**

In fiamme a Oropa una parte del vecchio edificio

Un incendio doloso danneggia l'ex stabilimento idroterapico

La parte intaccata dal fuoco dovrà forse essere abbattuta

BIELLA — Bruciata una parte del vecchio stabilimento idroterapico di Oropa Bagni. L'altra notte, verso l'una, ai centralini dei vigili del fuoco e della polizia sono giunte diverse segnalazioni dal Favaro: *«C'è il fuoco nel vecchio istituto»*.

Il fabbricato sorge da decenni in una posizione dominante sopra la frazione «La Vecchia». Per raggiungerlo si imbocca una stradina sterrata di fronte alla cappella di S. Fermo. La costruzione, ormai in rovina da anni, è però ancora imponente e guardando bene si possono ancora notare i segni dei fasti trascorsi.

Recentemente, però, l'edificio era diventato il rifugio di gruppi di sbandati e tossicodipendenti. I muri dell'entrata sono deturpati da scritte; quelli di altre stanze recano strani segni.

Qua e là si notano i resti carbonizzati di suppellettili e infissi bruciati dagli ospiti clandestini per riscaldarsi. L'incendio, chiaramente di origine dolosa, ha colpito l'ala est, cinque piani di stanze e appartamenti, distruggendola.

I vigili del fuoco hanno dovuto far convergere sul posto numerose squadre, chiedendo rinforzi a Vercelli e a Santhià. L'opera di spegnimento, resa difficoltosa dalla presenza nell'edificio di numerose parti in legno, si è protratta per tutta la giornata di ieri. E' possibile che una parte dell'ala danneggiata e ormai pericolante debba essere abbattuta.

L'immobile attualmente è di proprietà di Delfo Ronchetta. C'era un progetto di ristrutturazione per il vecchio stabile per ricavarne degli appartamenti. Ma si pensava anche di rilanciare le antiche proprietà salutari dell'acqua di Oropa imbottigliando quella della sorgente dell'istituto. **m. al.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il testimone.
NUOVO ITALIA: Nightmare, dal profondo della notte.
PRINCIPE: Dance, voglia di successo.
VIOTTI: Porky's III, la rivincita.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Sonzano, via Restagno 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Crevacuore** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Il piacere.
ODEON: Porky's III: La rivincita.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA

LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

CANDELO

VERDI: Histoire d'O n. 2.

COGGIOLA

ITALIA: chiuso.
ENNIO: Inside Marilyn.
RADAR: chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: Starman.
PRIMAVERA: Caldo.

SERRAVALLE

CORSO: Vacanze calde.

VARALLO

SOTTORIVA: Electric dreams.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241 - **Cossila-Chiavazza, Graglia, Cerrione, Candelo.**
Usl 48 - Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 93.379; **Brusnengo:** Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.293.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 21 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.843 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Caresana** 96.470; **Cossato** 92.28.91; **Mongrando** 66.89.13; **Trivero** 75.65.56; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

Giunta dalla Francia la delegazione di Lentigny

Sono arrivati a Benna i «gemelli» in bicicletta

Benna. I ciclisti della città gemella di Lentigny posano in gruppo poco dopo l'arrivo

BENNA — *Ieri mattina sono giunti felicemente in paese una cinquantina di abitanti di Lentigny, in Francia, cittadina gemellata dall'83 con Benna; 39 di loro hanno raggiunto il piccolo centro del Biellese in bicicletta. Cinque ciclisti, in particolare, hanno portato a termine l'intero percorso, suddiviso in tre tappe, di 550 chilometri. Sono Alain Caillet, Regis Lassaigne, Ulysse Reig, Bernard Villeval, Xavier Wille (campione di Francia amatori).*

Gli altri 24 Ives Barbier, Albert Deveau, Thierry Lassaigne, Jean Mondiere, Gérard Paillasson, Gilbert Arnaud, Charles Bevilacqua, Gérard Brizet, Jean Durand, Alain Jonard, Lucien Leneveu, Guy e Denis Janillon, Monique Lassaigne, Helios e Robert Polo, Bernard Salvrat, Christian e Annie Alamartine, Jacqueline Barbier, Silvette Filleton Vernin, Maurice e Christiane Viard, guidati dal sindaco di Lentigny, Raymond Petibout, hanno portato a termine il percorso a staffetta. **m. al.**

COPPA ITALIA - Dopo la sconfitta di Novara, nel primo turno

Pro, alla scoperta dell'Orceana

I bianchi di Sacco in trasferta a Orzinuovi, vicino a Brescia - Dovrebbe rientrare Ricci - Piccini non ha ancora raggiunto l'accordo economico

VERCELLI — *Per la prima volta nella sua storia ottantennale, la Pro si confronta stasera con l'Orceana, neo-promossa in C2. E' il secondo turno di una Coppa Italia che, per i vercellesi, è partita amaramente con la sconfitta di Novara (3 a 1). Ovvio, quindi, che i bianchi vogliano rifarsi anche se l'impegno odierno (si gioca alle 20,45, ad Orzinuovi, vicino a Brescia) non sarà dei più agevoli.*

L'Orceana è andata infatti ad impattare (1 a 1) ad Omegna e quindi, di fronte al suo pubblico, cercherà di partire con il piede giusto. Orzinuovi è un paese di 10.000 abitanti a trenta chilometri da Brescia.

Fino a cinque anni fa, l'Orceana si districava a stento nelle serie minori. Poi ha spiccato un volo quasi incredibile che le ha consentito di conquistare quest'anno l'ingresso fra i professionisti.

Per essere competitiva in C2, la formazione bresciana ha acquistato cinque nuovi giocatori, il più noto dei quali è Grigis, ingaggiato dalla Rhodense. E' nuovo anche l'allenatore: Maifredi ha rilevato Pasquetti, il mister della promozione, che se ne è andato, pare, per divergenze con la presidenza. Prima di affrontare la Pro, l'Orceana ha disputato quattro gare: due con formazioni minori, una con la Brembillese (persa 2 a 0) e quella di Coppa ad Omegna.

La Pro si appresta all'impegno con il morale appena intaccato dalla battuta di arresto di Novara. Troppi fattori (anche extrasportivi) hanno influito sull'andamento della gara e Fossati non è preoccupato. Ha fiducia nella sua squadra e pensa che si riscatterà: ha già dato appuntamento agli «azzurri» al «Robbiano» per vendicare la sconfitta bruciante ed i tifosi hanno tutt'altro che perso la fiducia nella loro squadra che viene pur sempre considerata fra le pretendenti alla C1.

Stasera, ad Orzinuovi, dovrebbe rientrare il libero Ricci, mentre per Piccini si sta aspettando la firma del contratto. Quella con il tornante toscano (punto di forza lo scorso anno della squadra) è l'unica vertenza ancora aperta: Fossati si augura che venga chiusa al più presto ma, fino all'altro giorno, le parti sembravano abbastanza lontane dall'accordo.

Stasera, ad Orzinuovi sono molteplici i motivi di interesse per una gara che è già molto sentita: la riconferma del giovane Solimeno, il possibile rientro di Feria, che dovrebbe avere smaltito l'infortunio che lo ha bloccato nelle ultime due gare, il grado di condizione raggiunto da Guidetti (l'uomo in più del centrocampo vercellese). **f. l.**

Raduno di deltaplani oggi nei cieli di Doccio

BORGOSESIA — Il cielo valsesiano si colorerà oggi con le tinte sgargianti di una sessantina di deltaplani. Organizzato dagli appassionati valligiani del volo a vela, in collaborazione con il club dei Barbagianni di Biella, si svolgerà un «delta-raduno» in memoria Stefano Cavanna, il giovane di 20 anni morto il 25 agosto dello scorso anno in seguito ad un incidente avvenuto sul viadotto di Doccio mentre tentava di atterrare sul greto del fiume Sesia. I partecipanti seguiranno la stessa traiettoria che è costata la vita allo studente. Lanciandosi dal monte Tovo scenderanno a valle concludendo il volo nella pista di atterraggio ricavata sull'argine del fiume.

Spiegano gli organizzatori: *«E' una manifestazione voluta da tutti per ricordare Stefano, il giovane che ha consacrato la vita a questo affascinante sport. Oggi voleranno con ognuno di noi il suo coraggio e la sua passione»*.

Il raduno si inizierà alle 11 con una serie di prove per la messa a punto dei deltaplani. Verso le 13 prenderanno il via le dimostrazioni.

Durante i voli saranno assegnati i punteggi che serviranno alla formazione della classifica. Al miglior deltaplanista sarà assegnato il trofeo Stefano Cavanna. **g. p. v.**